



CORTE DEI CONTI
SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(PNRR)

(redatta ai sensi dell’art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77,
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)



Marzo 2023



CORTE DEI CONTI
SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(PNRR)**

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito,
con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

TOMO II – RELAZIONI ALLEGATE

Marzo 2023

INDICE

	Pag.
SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	1
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022 (Deliberazione 27 febbraio 2023, n. 33/2023/G)	
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022	11
Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo	14
Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel II semestre 2022 oggetto di controllo	23
Conclusioni	51
Allegati	56
COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	91
Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (2022) (Deliberazione n. 6/2023/CCC)	
Premessa	95
Obiettivi, finalità e oggetto delle attività del Collegio del controllo concomitante	96
Ambiti, metodologia e strumenti	102
Le deliberazioni adottate dal Collegio	104
Principali Criticità emerse	116
Processi autocorrettivi delle amministrazioni	131
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI	135
PNRR: il monitoraggio degli enti sottoposti a controllo ex lege n. 259 del 1958 – rilevazione al 31.12.2022 (Determinazione del 9 marzo 2023, n. 26)	
La Sezione del controllo sugli enti	141
Il monitoraggio della Sezione del controllo sugli enti sul piano Nazionale di ripresa e resilienza	141
Quadri di sintesi dei progetti e delle risorse de Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano Nazionale degli investimenti complementari (PNC) gestite dagli enti controllati	144
Analisi delle risposte al monitoraggio per categorie di enti	153
Conclusioni e sintesi	188

SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI	191
Relazione sulle analisi effettuate sui progetti del PNRR nel quadro complessivo dei rapporti con l'Unione europea e delle politiche di coesione (Deliberazione n. 4/2023)	
L'impatto del NGEU e sue interconnessioni con i fondi SIE e la loro programmazione	197
Le infrazioni dello Stato italiano al diritto dell'Unione europea in materia ambientale	222
Energie rinnovabili in agricoltura	241
Rapporto tra finanziamenti PNRR e finanziamenti derivanti dai fondi Sie in rilevanti aree per gli investimenti	256
SEZIONE DELLE AUTONOMIE	
Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77 (Deliberazione n. 3/SEZAUT/2023/FRG)	
Sintesi	269
Introduzione e nota metodologica	275
Enti territoriali ed enti del Servizio sanitario nazionale	278
Prime stime sulla sostenibilità finanziaria degli Investimenti del PNRR per i Comuni	318
Sintesi dei controlli effettuati sul territorio	334



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR
PER IL II SEMESTRE 2022**

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7

Relazione	9
CAPITOLO I - Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022	11
1. Oggetto e finalità.....	11
2. Profili metodologici.	12
CAPITOLO II - Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo.....	14
Premessa	14
1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	15
2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	17
3. Missione 4 – Istruzione e Ricerca	19
4. Missione 5 – Inclusione e Coesione	20
5. Missione 6 – Salute	21
CAPITOLO III - Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel II semestre 2022 oggetto di controllo	23
Premessa	23
1. <i>Delib. n. 21/2023/G- Infrastrutture Digitali – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.1)</i>	23
2. <i>Delib. n. 16/2023/G - Dati e interoperabilità - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.3)</i>	24
3. <i>Delib. n. 29/2023/G - Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.4.2)</i>	25
4. <i>Delib. n. 15/2023/G - Servizi digitali e cittadinanza digitale – piattaforme e applicativi (“PagoPA” e “AppIO”) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.4.3)</i>	26
5. <i>Delib. n. 18/2023/G - Piattaforma notifiche digitali - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.4.5)</i>	27
6. <i>Delib. n. 5/2023/G - Cybersecurity - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.5)</i>	28
7. <i>Delib. n. 2/2023/G- Servizio Civile Digitale – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.7.1)</i>	28
8. <i>Delib. n. 4/2023/G- Rete di servizi di facilitazione digitale – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.7.2)</i>	29
9. <i>Delib. n. 9/2023/G - Isole verdi – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C1 - 3.1)</i>	29
10. <i>Delib.n. 12/2023/G - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C2 - 3.2)</i>	30
11. <i>Delib. n. 11/2023/G - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C2 - 3.4)</i>	31
12. <i>Delib. n. 10/2023/G - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno - Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C2 - 3.5)</i>	32

13. <i>Delib. n. 31/2023/G</i> - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M2- C3 - IC1)	32
14. <i>Delib. n.14/2023/G</i> - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – PCM Dipartimento della Protezione Civile (M2 - C4 - 2.1)	33
15. <i>Delib. n.32/2023/G</i> - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M2 - C4 - 4.2)	35
16. <i>Delib. n. 8/2023/G</i> - Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche – Ministero Agricoltura e Sovranita' Alimentare (M2 - C4 - 4.3)	35
17. <i>Delib. n.17/2023/G</i> - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado – Ministero dell'istruzione e del merito (M4 - C1 - 1.4).....	36
18. <i>Delib. n. 1/2023/G</i> - Accordi per l'innovazione – Ministero Imprese e Made in Italy (M4 - C2 - IC1)	37
19. <i>Delib. n. 26/2023</i> - Finanziamento di Start-Up - Ministero delle imprese e del Made in Italy (M4 – C2 – 3.2)	38
20. <i>Delib. n.20/2023/G</i> - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese - Ministero dell'università e della ricerca (M4 - C2 - 3.3)	38
21. <i>Delib. n.3/2023/G</i> - Servizio civile universale – PCM Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (M5 - C1 - 2.1)	39
22. <i>Delib. n.22/2023/G</i> - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione – intervento 1) azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – Ministero del lavoro e delle politiche sociali (M5 - C2 - 1.1.1)	40
23. <i>Delib. n.24/2023/G</i> - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale - Ministero dell'interno (M5 - C2 - 2.1)	41
24. <i>Delib.n.30/2023/G</i> - Programma innovativo della qualità dell'abitare – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M5 - C2 - 2.3)	42
25. <i>Delib. n.25/2023/G</i> - Sport e inclusione sociale – PCM Dipartimento per lo sport (M5 - C2 - 3.1)	42
26. <i>Delib. n.28/2023/G</i> - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie - PCM Dipartimento per le politiche di coesione (M5 - C3 - 1.2).....	45
27. <i>Delib. n.23/2023/G</i> - Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo settore - PCM Dipartimento per le politiche di coesione (M5 - C3 - 1.3)	46
28. <i>Delib. n. 27/2023/G</i> - Investimenti infrastrutturali per le zone economiche speciali – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, PCM Dipartimento per le politiche di coesione (M5 – C3 – 1.4)	47
29. <i>Delib. n.19/2023/G</i> - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Ministero della salute (M6 - C2 - 1.1)	47
30. <i>Delib. n.13/2023/G</i> - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN - Ministero della salute (M6 - C2 - 2.1)	49
31. <i>Delib. n.6/2023/G</i> - Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (M1-C2- 5.1.1)	49

CAPITOLO IV – Conclusioni	51
<i>Legenda</i>	56

Indice delle tavole

Tav. n. 1: Importi stanziati per la Missione 1	15
Tav. n. 2: Importi stanziati per la Missione 2	18
Tav. n. 3: Importi stanziati per la Missione 4	19
Tav. n. 4: Importi stanziati per la Missione 5	20
Tav. n. 5: Importi stanziati per la Missione 6	22

Indice dei grafici

Grafico n. 1: Riparto degli obiettivi al 31 dicembre 2022	12
Grafico n. 2: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse stanziati - suddivisione per annualità di programmazione.....	14
Grafico n. 3: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse stanziati - suddivisione per missioni.....	15
Grafico n. 4: Incidenza degli investimenti oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo di M1 – C1	16
Grafico n. 5: Incidenza degli investimenti oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo di M1 – C2	17
Grafico n. 6: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 2	18
Grafico n. 7: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 4	20
Grafico n. 8: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 5.....	21
Grafico n. 9: Incidenza degli investimenti oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo di M6 – C2	22

Allegati

Tabella obiettivi raggiunti	59
Somme destinate alle Amministrazioni interessate dagli interventi di PNRR e PNC oggetto di esame	78



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Camera di consiglio del 23 febbraio 2023

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente Aggiunto: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Giampiero PIZZICONI

Primo Referendario: Paola LO GIUDICE

Referendari: Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO, David DI MEO

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 in base al quale la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e che tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, tenuto conto, altresì, che la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione della Sezione 7/2023/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025";

vista la relazione presentata dal Presidente Mauro OREFICE, avente a oggetto lo "*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022*";

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista l'ordinanza n. 7/2023, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la camera di consiglio del 23 febbraio 2023, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Presidente Mauro Orefice;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, la relazione avente a oggetto lo *“Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022”*.

La presente relazione è inviata alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 27 febbraio 2023

per il Dirigente
f.to digitalmente

RELAZIONE

CAPITOLO I

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL II SEMESTRE 2022

Sommario: 1. Oggetto e finalità. - 2. Profili metodologici

1. OGGETTO E FINALITÀ

Con deliberazione n. 3/2022/G questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come stabilito dall'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale, come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 43/2022.

Per quanto attiene le verifiche sullo stato di avanzamento degli interventi del PNRR, l'attività di controllo della Sezione è stata svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi, focalizzando una precisa attenzione sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale.

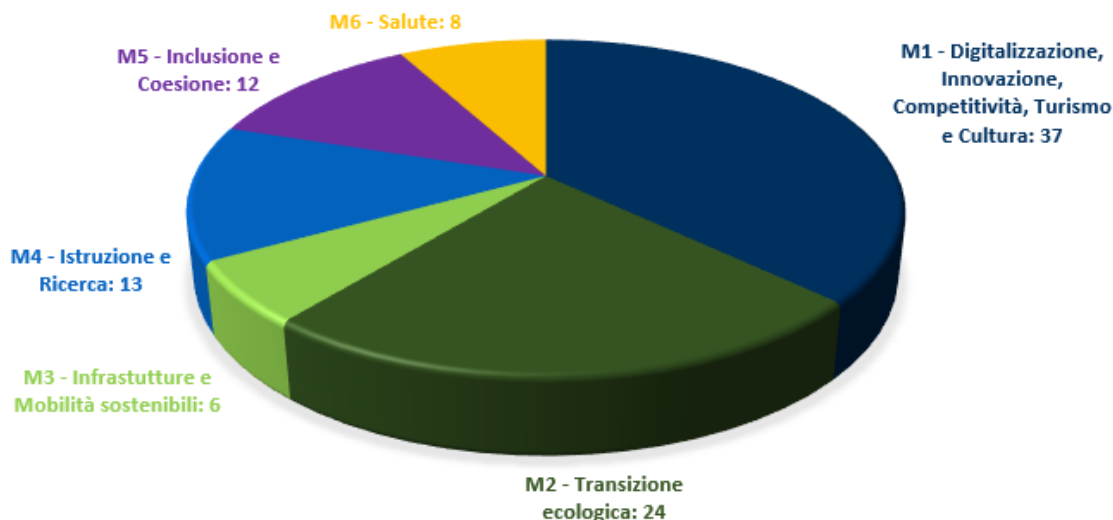
Tra gli interventi oggetto di approfondimento vi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli incentivi alle imprese e le misure di sostegno alle persone e ai lavoratori, per i quali le scelte operate dal legislatore richiedono un tempestivo intervento, in considerazione delle difficoltà sociali ed economiche scaturite dalla pandemia da Covid-19.

Inoltre, il Piano mira a rendere più efficiente ed informatizzata la Pubblica Amministrazione, rendendola sempre più in grado di offrire a cittadini ed imprese prestazioni adeguate alle loro esigenze. Ciò richiede una costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

È importante evidenziare che nell'anno 2022 il PNRR ha previsto il conseguimento di 100 obiettivi rispetto a 81 interventi, di cui 28 riforme e 53 investimenti.

Per la maggior parte delle misure (83) il Piano statuisce il raggiungimento di *milestone*, ossia traguardi qualitativi come adozione di norme, conclusione di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi, etc., mentre per i restanti interventi (17) prevede *target* quantitativi.

PNRR - 100 obiettivi per Missione al 31 dicembre 2022



Fonte: elaborazione Cdc su dati estratti dal sito internet "Italia Domani".

I *milestone* e *target* sono stati valutati alla luce degli *Operational Arrangements* (OA), quest'ultimi condivisi a livello tecnico con le strutture dei singoli Ministeri interessati dal Piano e sottoscritti il 22 dicembre 2021 tra la Commissione europea e l'Italia. In particolare, gli OA sono documenti che definiscono i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi necessari per l'erogazione semestrale delle risorse finanziarie previste dal PNRR in favore dell'Italia.

Tutto quanto sopra premesso, si precisa che l'attività della Sezione, prevista dal programma dei controlli relativo al periodo 2022 – 2024 e riguardante 90 interventi di PNRR, è stata focalizzata su 31 investimenti, aventi scadenze (anche intermedie) principalmente nel corso del biennio 2021–2022. Inoltre, alcune misure esaminate afferiscono all'impiego del Fondo complementare al PNRR, istituito con d.l. 6 maggio 2021, n.59, convertito con modificazioni dalla l. n.101 del 1° luglio 2021.

2. PROFILI METODOLOGICI

L'attività della Sezione è stata svolta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7, comma 7, d.l. n. 77/2021, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo mediante valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia in merito all'acquisizione ed all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR. Inoltre, tale controllo si informa ai criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le singole istruttorie sono state eseguite con l'analisi delle informazioni tratte dalla banca dati Regis, da elementi informativi reperibili da fonti aperte, dalla documentazione fornita tempestivamente dalle singole Amministrazioni a seguito di apposite richieste della Sezione.

L'attività della Sezione ha proseguito l'esame degli interventi PNRR-PNC, già esaminati nel corso del I semestre 2022 e terminata con l'approvazione della deliberazione 1° agosto 2022, n. 47/2022/G, con aggiornamento dello stato di attuazione dei medesimi alla data del 31 dicembre 2022, diretto a verificarne l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico (*i.e.* istruttoria tecnica, finanziamento, esecuzione progetti, rendicontazione, *etc.*).

Le specifiche analisi, riferite al II semestre 2022, sono state rappresentate nell'ambito di distinti rapporti, indicati in dettaglio nel terzo capitolo.

CAPITOLO II

AREE DI INTERVENTO PRESE IN CONSIDERAZIONE DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Sommario: Premessa - 1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo - 2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica - 3. Missione 4 – Istruzione e Ricerca - 4. Missione 5 – Inclusione e Coesione - 5. Missione 6 – Salute.

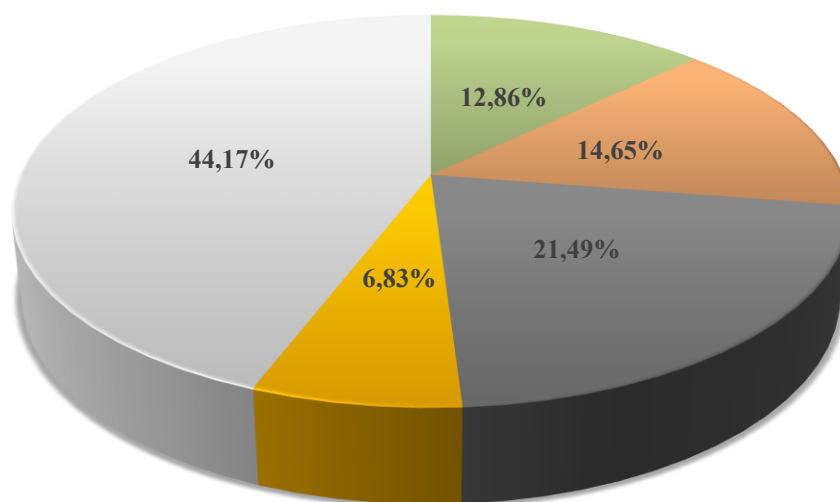
PREMESSA

Questo secondo rapporto complessivo fornisce un quadro di sintesi delle analisi svolte (che hanno riguardato le missioni 1, 2, 4, 5 e 6)¹, evidenziando l'avanzamento dell'attuazione degli interventi PNRR-PNC oggetto di controllo nel II semestre 2022, la loro incidenza rispetto all'ammontare complessivo delle risorse finanziarie previste dal Piano, nonché i profili di criticità rilevati e segnalati alle Amministrazioni Titolari.

Di seguito sono riportati due grafici che rappresentano l'incidenza degli interventi oggetto di controllo da parte Sezione, secondo la programmazione prevista per il periodo 2022 – 2025, rispetto all'ammontare delle risorse complessivamente stanziato.

GRAFICO N. 2

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER ANNUALITÀ DI PROGRAMMAZIONE



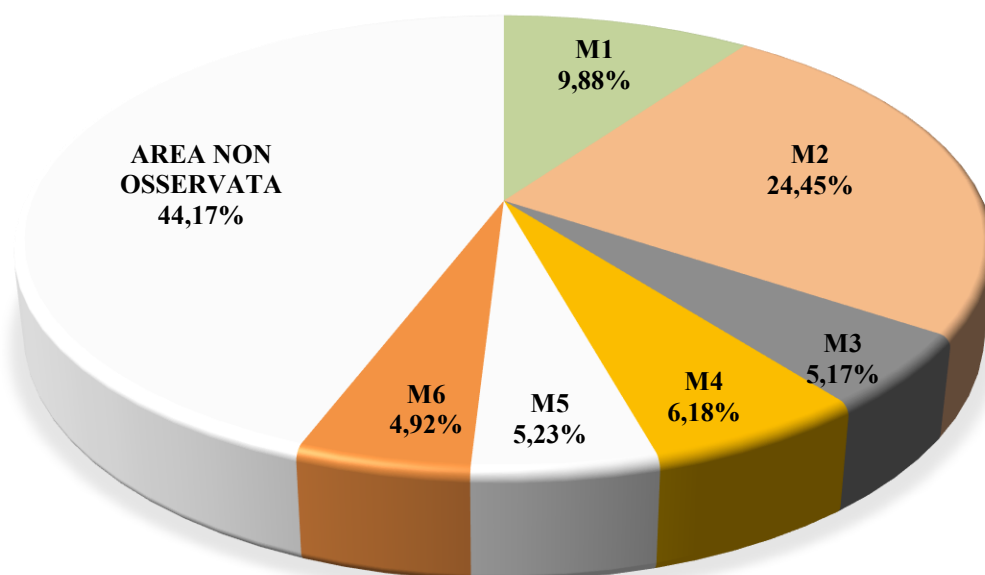
■ PROGRAMMAZIONE 2022 ■ PROGRAMMAZIONE 2023
■ PROGRAMMAZIONE 2024 ■ PROGRAMMAZIONE 2025
■ AREA NON OSSERVATA

Fonte: elaborazione dati Cdc.

¹ Gli interventi rientranti nella missione 3 sono oggetto della programmazione dei controlli previsti a partire dal 2023.

GRAFICO N. 3

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER MISSIONI



Fonte: elaborazione dati Cdc.

1. MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO

La Missione 1 del PNRR, per la quale è stato previsto uno stanziamento di fondi complessivamente pari a 40,29 mld di euro, ha l'obiettivo di dare un impulso al rilancio della competitività e della produttività del sistema economico italiano.

TAVOLA N. 1

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 1



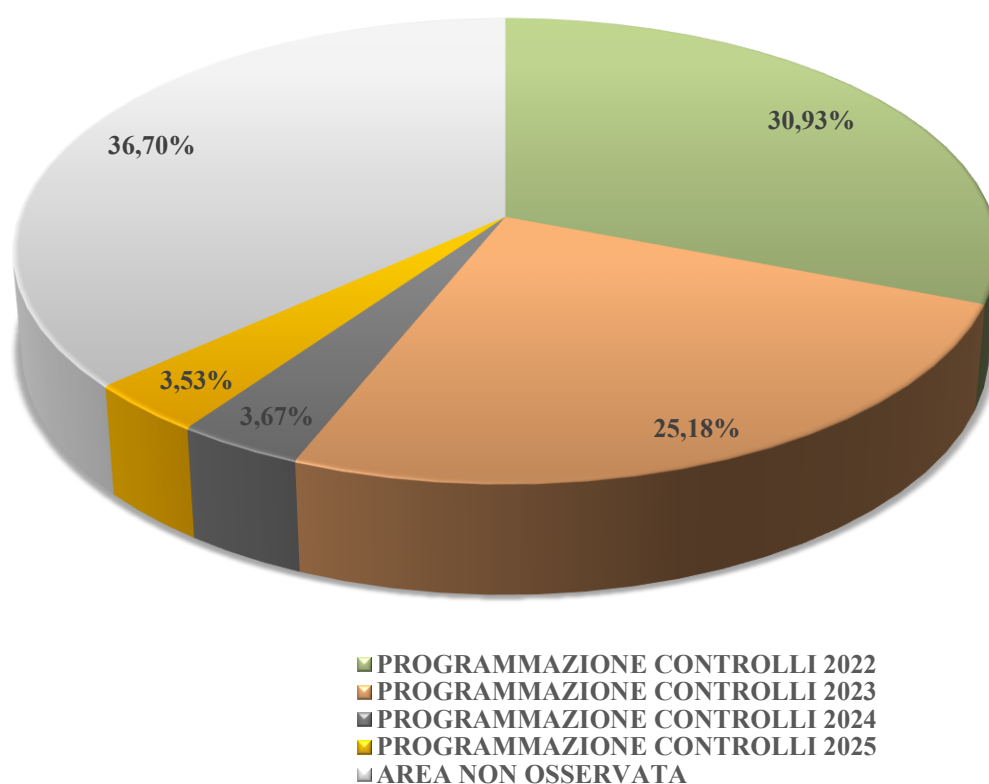
Fonte: PNRR.

L'attività della Sezione svolta nel corso del 2022 ha riguardato soprattutto la Componente 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella P.A.), che si propone di digitalizzare la Pubblica Amministrazione, rendendola sempre più in grado di offrire a cittadini ed imprese servizi adeguati alle loro esigenze, in sicurezza e facilmente accessibili, nonché di ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di "esclusione digitale", fornendo competenze in ambito informatico.

Più nel dettaglio, sono stati esaminati otto interventi, il cui investimento complessivo ammonta a 3,44 mld di euro, a fronte dei 11,12 complessivamente previsti dal Piano per la Componente 1, come illustrato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 4

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI M1 – C1

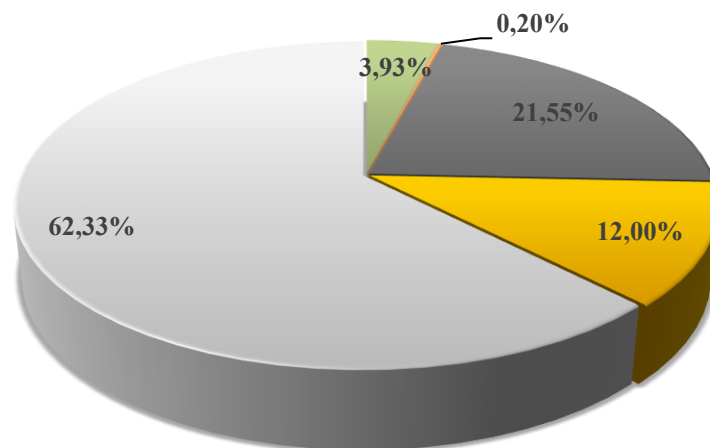


Fonte: elaborazione dati Cdc.

La Componente 2, per la quale sono stati complessivamente previsti dal Piano 30,57 mld di euro, è finalizzata a rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano, prevedendo la digitalizzazione dello stesso ed interventi finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Il controllo della Sezione, come programmato per la prima annualità di controlli, ha interessato, in particolare, una parte significativa dell'intervento "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", ossia il rifinanziamento del Fondo ex l. n. 394/81 gestito da Simest, per l'importo di 1,2 mld di euro.

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI M1 – C2



■ PROGRAMMAZIONE 2022
 ■ PROGRAMMAZIONE 2023
 ■ PROGRAMMAZIONE 2024
■ PROGRAMMAZIONE 2025
 ■ AREA NON OSSERVATA

Fonte: elaborazione dati Cdc.

2. MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Missione 2 del PNRR, per la cui realizzazione sono state stanziato risorse finanziarie complessivamente pari a 59,46 mld di euro, getta le basi per la c.d. “rivoluzione verde”, ossia una transizione verso la completa neutralità climatica e la tutela dell’ambiente, in conformità con gli obiettivi globali ed europei previsti dall’*Agenda 2030*, dall’*Accordo di Parigi* e dall’*European Green Deal*). Tale proposito è da realizzarsi mediante la promozione di investimenti nell’economia circolare e nell’agricoltura sostenibile, nella produzione ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti (quale l’idrogeno), nell’efficientamento energetico degli edifici, nella mitigazione dei rischi idrogeologici e nella gestione più razionale delle infrastrutture idriche.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 2

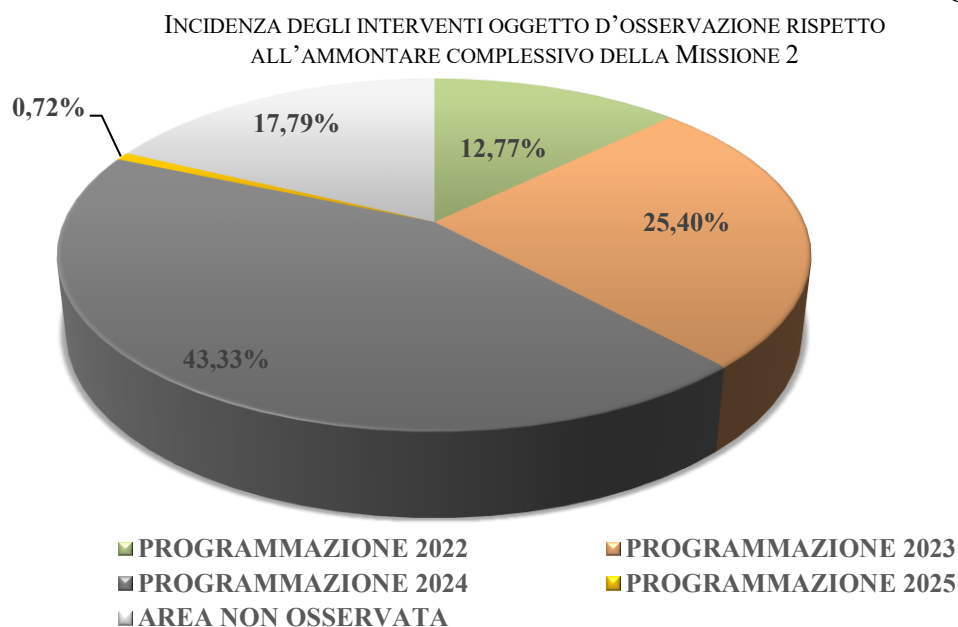


Fonte: PNRR.

Nel 2022 la Sezione ha focalizzato la propria attenzione su otto investimenti della Missione 2, per un ammontare complessivo pari a 8,93 mld di euro, dei quali:

- 6,93 mld relativi alle componenti 1, 2 e 4 (come rappresentato dal grafico seguente);
- 2 mld previsti dal Piano Nazionale Complementare per la riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia residenziale pubblica, risorse che integrano i fondi previsti dal PNRR con riferimento alla componente 3.

GRAFICO N. 6



Fonte: elaborazione dati Cdc

Particolare rilievo è stato posto sugli interventi che mirano a promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno, per un importo complessivo di 2,46 mld di euro. Inoltre, l'attività di controllo ha riguardato una parte significativa degli investimenti finalizzati

alla prevenzione dei rischi idrogeologici ed alla gestione sostenibile delle risorse idriche, rispettivamente pari a 2,49 e 1,78 mld di euro.

3. MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA

La Missione 4, rispetto alla quale il PNRR ha previsto risorse complessivamente pari a 30,88 mld di euro, mira a risolvere le criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca italiano, favorendo lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. Essa consta di due componenti:

1) il potenziamento dei servizi relativi a tutti i gradi di istruzione (dagli asili nido alle università), con investimenti previsti per l'importo complessivo di 19,44 mld di euro, finalizzati a colmare le carenze infrastrutturali, a rafforzare l'offerta formativa ed a migliorare il reclutamento del corpo docente;

2) sostegno alle attività di ricerca e sviluppo ed ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche mediante sinergie tra università ed imprese, per un importo stanziato pari a 11,44 mld di euro.

TAVOLA N. 3

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 4



Fonte: PNRR.

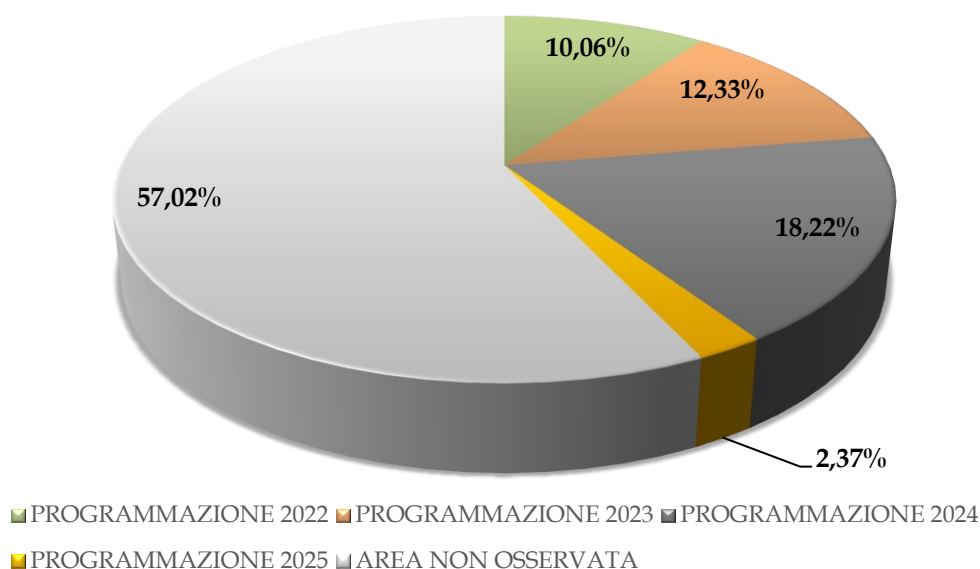
Per quanto concerne la Componente 1, la Sezione si è interessata di appurare lo stato di attuazione degli interventi relativi alla riduzione delle disparità territoriali nella scuola secondaria di secondo grado, per i quali sono stati previsti dal Piano investimenti pari a 1,5 mld di euro.

Con riferimento alla Componente 2, si evidenzia che il controllo ha principalmente riguardato un investimento pari a 1 mld di euro, finanziato con i fondi previsti dal Piano Nazionale Complementare, finalizzato a sostenere le imprese nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

L'incidenza degli interventi osservati nel 2022, rispetto all'ammontare complessivo delle risorse stanziato per la Missione 4 (PNRR e PNC), è descritto dal grafico seguente.

GRAFICO N. 7

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 4



Fonte: elaborazione dati Cdc.

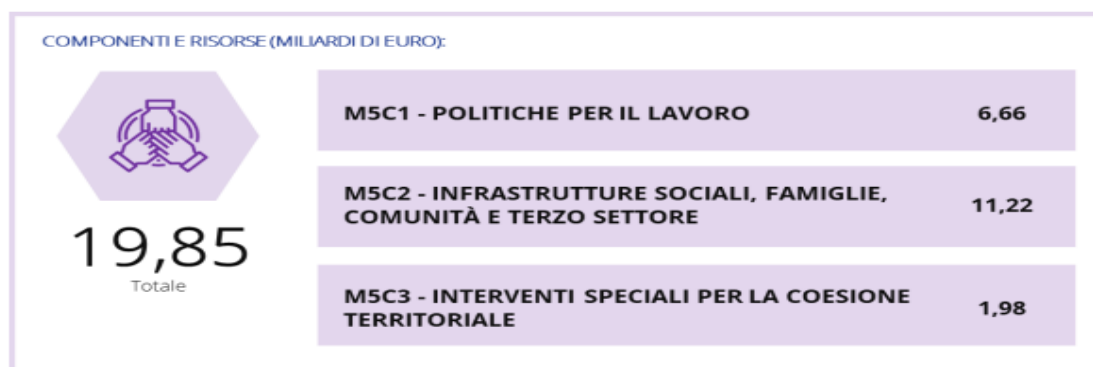
4. MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE

La Missione 5, il cui stanziamento complessivo di fondi ammonta a 19,85 mld di euro, ha un ruolo fondamentale per sostenere l'*empowerment* femminile e contrastare le discriminazioni di genere, incrementare le prospettive occupazionali per i giovani e ridurre gli squilibri economico–sociali territoriali (con particolare riferimento al Mezzogiorno).

Il conseguimento delle citate finalità, trasversali a tutto il PNRR, si basa su direttrici quali le politiche per il lavoro (Componente 1), gli investimenti nelle infrastrutture sociali per il sostegno alle famiglie, dei soggetti svantaggiati e della comunità in generale (Componente 2), interventi miranti alla coesione territoriale (Componente 3).

TAVOLA N. 4

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 5



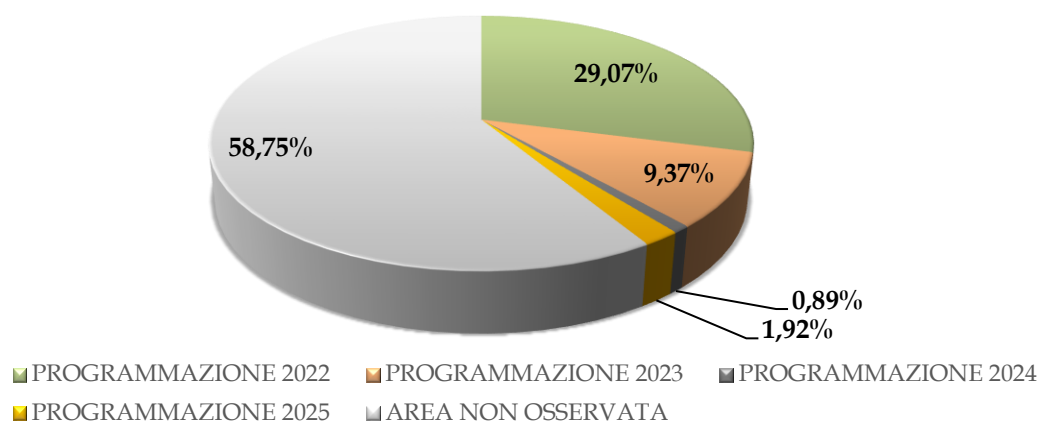
Fonte: PNRR.

Gli otto investimenti esaminati dalla Sezione, come programmato per la prima annualità di controlli, ammontano complessivamente a 8,68 mld di euro, di cui 6,88 mld afferiscono alla Componente 2. In particolare, con riferimento a tale ambito di intervento, si evidenziano gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana (3,3 mld) e quelli miranti a realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica per la riqualificazione delle aree degradate (2,8 mld).

L'incidenza degli interventi osservati rispetto all'ammontare complessivo delle risorse stanziato per la Missione 5 dal PNRR e PNC è descritta dal grafico seguente.

GRAFICO N. 8

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 5



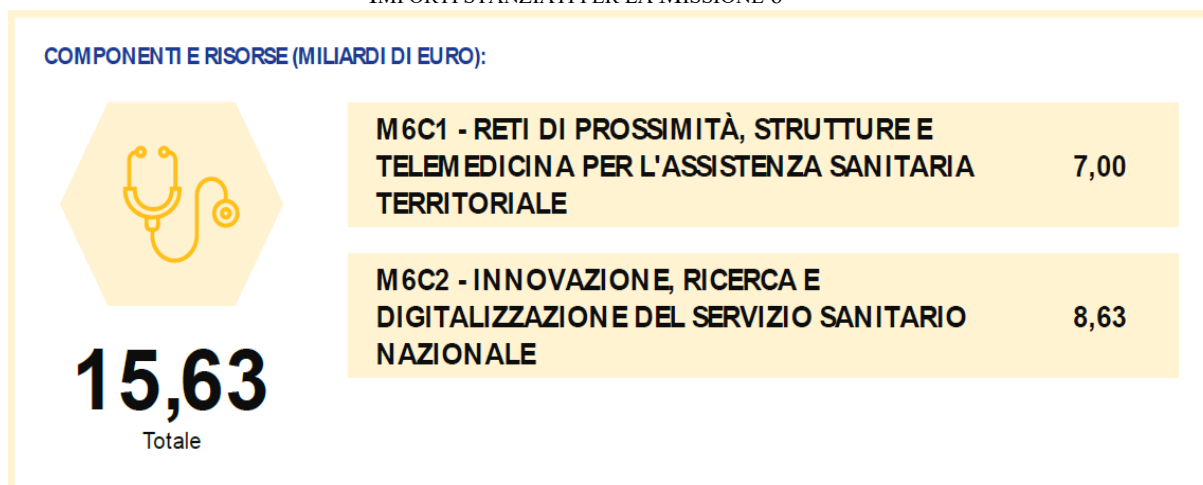
Fonte: elaborazione dati Cdc.

5. MISSIONE 6 – SALUTE

La pandemia da Covid-19 ha palesato le problematiche strutturali del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), quali disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, lunghi tempi di attesa per la fruizione di alcune prestazioni da parte dell'utenza, incapacità di definire efficaci strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari. Tali criticità hanno messo in risalto l'importanza di poter disporre anche in tale ambito di adeguate competenze digitali, professionali e manageriali e di un più efficace collegamento tra prestazioni/cure e la ricerca sanitaria.

La strategia prevista dalla Missione 6 del PNRR, le cui risorse finanziarie ammontano complessivamente a 15,63 mld di euro, consta di due linee di intervento, destinate a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche per l'assistenza sanitaria territoriale (Componente 1), nonché a promuovere la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione del SSN (Componente 2).

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 6

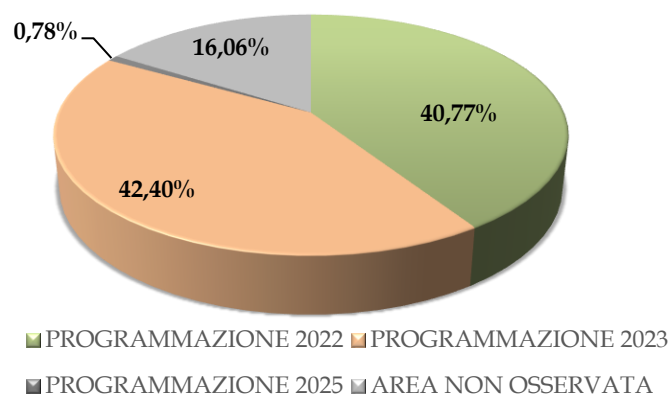


Fonte: PNRR.

Come illustrato dal grafico che segue, l'attività della Sezione svolta nel 2022 ha riguardato due interventi della Componente 2, il cui investimento complessivo ammonta a 4,58 mld di euro, a fronte degli 11,23 mld stanziati da PNRR e PNC.

GRAFICO N.9

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI M6 – C2



Fonte: elaborazione dati Cdc.

CAPITOLO III
INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO
NAZIONALE COMPLEMENTARE PREVISTI NEL II SEMESTRE 2022
OGGETTO DI CONTROLLO

Sommario: Premessa - 1. Infrastrutture Digitali – 2. Dati e Interoperabilità - 3. Citizen Inclusion - Miglioramento dell’accessibilità dei Servizi Pubblici Digitali – 4. Servizi Digitali e Cittadinanza Digitale – Piattaforme e Applicativi (PagoPa E AppIO) - 5. Piattaforma Notifiche Digitali - 6. Cybersecurity - 7. Servizio Civile Digitale - 8. – Rete di Servizi di Facilitazione Digitale - 9. Isole Verdi – 10. Utilizzo dell’idrogeno in settori *Hard-To-Abate* – 11. Sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto ferroviario - 12. Ricerca e sviluppo sull’idrogeno -13. Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica -14. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - 15. Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – 16. Investimenti nella resilienza dell’agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - 17. Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado – 18 Accordi per L’innovazione - 19. Finanziamento di Start-Up – 20. Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori da parte delle imprese - 21. Servizio Civile Universale - 22. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione - intervento 1) azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – 23 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale - 24. Programma innovativo della qualità dell’abitare - 25. Sport e inclusione sociale - 26. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie – 27 Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno a sostegno del terzo settore - 28. Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali - 29. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – 30. Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN - 31. Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/81 gestito da SIMEST.

PREMESSA

Gli interventi oggetto di indagine sono stati selezionati dalla Sezione tenendo conto della loro rilevanza socio-economica, nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi attuativi, con particolare attenzione ai profili di innovazione.

Nei paragrafi successivi sono riportate, per ognuna delle missioni previste dal PNRR, le sintesi delle relazioni approvate a conclusione di ciascuna istruttoria, contenenti l’aggiornamento sullo stato di realizzazione di ciascun investimento. In particolare, per ogni intervento è stata indicata la denominazione, le Amministrazioni titolari, l’importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l’identificativo della misura, una breve descrizione dell’investimento, oltre che dei traguardi intermedi e degli obiettivi raggiunti, o in fase di conseguimento.

1. DELIB. N. 21/2023/G - INFRASTRUTTURE DIGITALI – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 900.000.000 (M1 – C1 – 1.1)

Obiettivo dell’investimento è garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della PA siano ospitati in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l’interoperabilità europea e l’efficienza energetica.

A tal fine, l’investimento prevede la creazione del cosiddetto “Polo strategico nazionale” (PSN), la certificazione di alternative di cloud pubblico, sicure e scalabili, e la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud.

Il DTD ha assicurato che il PSN è operativo alla data del 31 dicembre 2022. I 4 data center sono stati localizzati nei siti di: Acilia (RM), Pomezia (RM), Rozzano (MI), Santo Stefano Ticino (MI).

La comunicazione di completamento dei lavori è stata predisposta in data 30 novembre u.s. ed il previsto certificato di ultimazione delle prestazioni di progettazione ed allestimento dell'infrastruttura è stato depositato in data 2 dicembre u.s.

In data 15 dicembre è stato depositato il report di asseverazione di ingegnere indipendente. La Milestone PNRR dell'investimento M1C1-1.1 afferente al collaudo dell'infrastruttura, la cui scadenza era appunto prevista per il 31 dicembre 2022, può quindi ritenersi conseguita.

Va segnalato il fatto che i concorrenti Fastweb ed Aruba, a seguito dell'originaria aggiudicazione, hanno medio tempore proposto ricorso con richiesta di misure cautelari.

A sua volta il RTI Tim S.p.A., contestando l'ammissibilità dell'offerta presentata in gara dal RTI Fastweb in quanto non compatibile con alcune specifiche tecniche e regole stabilite dalla lex specialis di gara, ha proposto ricorso incidentale.

Il TAR Lazio - con ordinanza n. 4993 pubblicata il 3 agosto 2022 - ha respinto l'istanza cautelare. Il Consiglio di Stato - con ordinanza n. 4039 pubblicata il 26 agosto 2022- ha rigettato l'appello proposto. Il TAR Lazio - all'esito dell'udienza del 05.10.2022 e limitatamente all'istanza di accesso agli atti presentata il 3 settembre 2022, in corso di causa, da Fastweb - ha emesso la sentenza n. 12751 pubblicata il 7 ottobre 2022, accogliendo l'istanza de qua.

La prima udienza innanzi al TAR Lazio per la discussione del merito è stata fissata per il 16 dicembre 2022 ed in tale sede rinviata al 25 gennaio 2023.

2. DELIB. N. 16/2023/G - DATI E INTEROPERABILITA' – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 646.000.000 (M1 – C1 – 1.3)

L'investimento 1.3 *“Dati e interoperabilità”* promuove le modalità di interconnessione tra le basi dati delle Amministrazioni, onde creare una *“Piattaforma Digitale Nazionale Dati”* (PDND), e a favorire la digitalizzazione di un insieme di procedure di particolari rilevanza e impatto.

Obiettivo dell'investimento, gestito dalla P.C.M. – Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), è quello di ridurre il *“gap digitale”* della Pubblica Amministrazione italiana, segnando un vero e proprio *“cambiamento di paradigma”*; ciò in forza dell'accelerazione di quella trasformazione digitale che alimenta, insieme ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, il canone di buona amministrazione di cui all'articolo 41 della Carta di Nizza-Strasburgo.

L'attuazione degli scopi-mezzo dell'operatività di una *“Banca Nazionale Dati”* e del *“Single Digital Gateway”*, nel perseguimento dello scopo-fine della digitalizzazione del settore pubblico, risulta – allo stato – in linea con i tempi delineati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nella Relazione, quanto alla *“Piattaforma Digitale Nazionale Dati”*, si è dato atto del conseguimento dell'obiettivo normativo della emanazione delle *“Linee guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati”* ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2, del C.A.D. (in forza dell'adozione della determinazione n. 627/2021 del 15 dicembre 2021); nonché del raggiungimento, in data 17 ottobre 2022, della *Milestone* del 31 dicembre 2022.

Si è rilevato come, ferma la necessità di implementare il numero di API così da raggiungere il numero di 1000 interfacce per programmi applicativi, la Piattaforma consenta ad oggi alle agenzie di: pubblicare le API sul catalogo API sul catalogo nazionale dati; redigere e firmare accordi sull'interoperabilità digitale (*onboarding*) attraverso la Piattaforma; autenticare e autorizzare l'accesso alle API utilizzando le funzionalità della Piattaforma; convalidare e valutare la conformità del quadro nazionale in materia di interoperabilità.

Quanto al *Single Digital Gateway*, si è registrato lo stadio soltanto iniziale dell'intervento.

Si è rimarcata la centralità di un effettivo sviluppo dell'attività di digitalizzazione delle procedure, anche attesa la stretta connessione tra la Piattaforma e il *Single Digital Gateway* per il nesso che li avvince rispetto alla dovuta implementazione dell'amministrazione digitale.

Si è dunque raccomandata la costante interlocuzione con gli altri soggetti istituzionali oltre alla ponderata valutazione dei concreti margini per un tempestivo raggiungimento dell'obiettivo dell'armonizzazione digitale delle procedure (insieme alle possibili proposte di modifica del PNRR).

Si è dato atto dell'avvenuto reclutamento degli esperti, con la conclusione delle procedure avviate dal Dipartimento.

Si è tuttavia raccomandato, in relazione al dettato dell'articolo 10 d.l. n. 80/2021, di provvedere alla sollecita conclusione dell'*iter* di reclutamento del personale comandato.

Più in generale, si è raccomandato che, attesi i connotati delle tecnologie informatiche, la natura strategica dell'investimento 1.3, la significatività delle risorse finanziarie a quest'ultimo assegnate e il carattere ravvicinato delle scadenze imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia costante e continuo il raccordo interno ai soggetti coinvolti (il Dipartimento per la trasformazione digitale, l'AgID, PagoPA S.p.A., l'Istat, l'Agenzia delle entrate, *etc.*) e tra gli stessi e gli organi preposti al controllo.

3. DELIB. N. 29/2023/G - CITIZEN INCLUSION – MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 80.000.000 (M1 – C1 – 1.4.2)

L'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia ed orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le Amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. In tale ambito, il sub-investimento 1.4.2 è specificamente finalizzato a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali.

L'intervento è composto da un'azione di sistema (18 mln di euro) e da una misura territorializzabile (62 mln di euro), entrambe destinate a migliorare l'accessibilità dei servizi digitali resi dalle Pubbliche Amministrazioni locali.

Per la realizzazione della misura è stata individuata come soggetto attuatore l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), cui sono stati trasferiti 8 mln di euro a titolo di anticipazione, dei quali ad oggi impegnati per circa 7,4 mln per lo sviluppo di un sistema *open source* (attività affidata al CNR) e l'acquisizione di servizi applicativi e di monitoraggio.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle attività del target, l'elenco delle attività completate ed in itinere alla data del 31 dicembre 2022.

1.1 Monitoraggio dei siti e app delle PA e privati

•Avvio della seconda sessione di monitoraggio (100% dei 23.000 siti web/App entro 06/2025): È stata avviata una seconda sessione di monitoraggio automatico su 1.011 siti validati con almeno 20 pagine ciascuno, per un totale di circa 200.000 pagine web scansionate

1.2 Sviluppo di una dashboard di dati aggregati

•Analisi dei dati raccolti dal CNR (2ML pagine web) per consolidare informazioni utili alla realizzazione della dashboard di monitoraggio: AGID, insieme ai fornitori e al CNR, ha condotto una puntuale analisi dei dati raccolti a giugno 2022 dal sistema automatico sviluppato dal CNR. È stato potenziato e affinato l'algoritmo di verifica dell'accessibilità, al fine di pubblicare dati ancora più significativi sulla dashboard pubblica, prevista per fine marzo 2023.

1.3 Evoluzione delle attuali soluzioni applicative di AGID per l'accessibilità

•Pubblicazione della nuova versione della piattaforma form.AGID.gov.it: Il fornitore ha rilasciato ad AGID l'applicazione, che è attualmente in fase verifica.

•Pubblicazione della nuova versione della piattaforma form.AGID.gov.it: Il fornitore ha rilasciato ad AGID l'applicazione, che è attualmente in fase verifica

•Definizione ed analisi dei requisiti tecnici del sistema open source di monitoraggio: È stato affinato l’algoritmo di analisi del sistema automatico per la verifica dell’accessibilità.

1.5 (PMO) Sviluppo di una dashboard di dati aggregati

•Definizione del modello di governance e degli strumenti a supporto: è stato definito il modello di governance e formalizzato il funzionigramma interno ad AGID

2.1 Iniziative di formazione nazionale

• Predisposizione piano di formazione: redatta la prima versione del piano di formazione

2.2 Iniziative di comunicazione

•Predisposizione piano di comunicazione: redatta la prima versione del piano di comunicazione

3.1 Fornire 28 esperti tecnici

•Pubblicazione degli avvisi per la selezione esperti su InPA: sono stati predisposti tutti documenti necessari e la pubblicazione degli avvisi, che avverrà entro fine gennaio 2023 •Avvio selezioni e recruiting: rinviato a febbraio 2023

3.2 Diffondere almeno 3 strumenti (tecnici e metodologici) per riprogettare e sviluppare i servizi digitali

•Avvio raccolta requisiti per lo sviluppo e diffusione di 3 strumenti utili per riprogettare e sviluppare i servizi digitali: è stata definita la roadmap di sviluppo e diffusione degli strumenti di riprogettazione

3.3 Fornire sostegno finanziario alle PA target

•Stipula di ulteriori 10 convenzioni con le PA locali: in attesa entro gennaio 2023 di ricevere formalmente dalle PA locali gli accordi e i relativi piani operativi definitivi concordati e con AGID da loro sottoscritti

•Condivisione con le PAL delle linee guida AGID di rendicontazione per i sub-attuatori: condivise con le 55 PA locali a novembre 2022.

4. DELIB. N. 15/2023/G - SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE – PIATTAFORME E APPLICATIVI (“PAGOPA” E “APP IO”) – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 750.000.000 (M1 – C1 – 1.4.3)

La piattaforma dei pagamenti “PagoPA” (di cui all’ art. 5 del CAD) e la “app IO” (punto di accesso telematico di cui all’art. 64-bis CAD), messe in esercizio rispettivamente nel 2016 e nel 2020, sono iniziative fondamentali per la transizione digitale del Paese.

Entrambe le piattaforme hanno ricevuto nuovo e forte impulso con il prestito di cui alla misura M1|C1| 1.4.3 del PNRR, originariamente fissato in 750 milioni di euro, poi rimodulato in 580 milioni, finalizzato a favorire la presenza su di esse dell’80% delle amministrazioni pubbliche “target” (e dei relativi servizi).

Sono coinvolti nella progettualità la PCM (già MITD, titolare) e la società strumentale PagoPA spa (realizzatore).

Le attività tecniche di evoluzione dei sistemi, a livello centrale, procedono in linea con quanto pianificato.

Sono stati pubblicati mediante la piattaforma “padigitale2026” i primi 8 “avvisi” per rendere disponibili, in favore degli enti interessati, i fondi necessari all’adesione e all’integrazione dei propri servizi nelle due piattaforme abilitanti. La risposta è stata fin qui positiva: anche considerando soltanto le candidature per le quali si è già completato l’iter formale mediante decreto di finanziamento, risultano ammessi progetti per circa 162 milioni di euro (orientativamente, il 35% del plafond disponibile fino a tutto il 2026), con un totale di 9.199 candidature, di cui quasi 52 milioni di euro (con 5.189 candidature) per la app IO e quasi 110 milioni di euro (con 4.010 candidature) per pagoPA. Rispetto all’intero perimetro delle amministrazioni “target” (circa 18.000), le candidature ammesse a finanziamento rappresentano una quota prossima al 30% per la app IO e superiore al 20%. Con riguardo ai Comuni, si sono già candidati con esito positivo circa il 50% di essi per pagoPA e circa il 65% per la app IO.

Anche i dati provvisori relativi all'adesione degli enti alle due piattaforme sono ampiamente positivi: per la App IO, la percentuale di enti presenti sulla piattaforma è già salita dal 17% (marzo 2021) al 68% (dicembre 2022: 11.974 su una platea stimata di 17.568), raggiungendo sostanzialmente già il target previsto per la fine del 2025 ed avvicinandosi al target finale dell'80% fissato per il 2026. Per pagoPA, la percentuale è salita dal 53% (marzo 2021) al 92% circa (dicembre 2022: 16.142 su 17.568), già superando il target finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026. Ugualmente, in termini di aumento relativo, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, gli incrementi sono di gran lunga superiori rispetto alla soglia-obiettivo del +20% intermedio e finale.

Una rimeditazione merita, invece, l'obiettivo in termini di numero di servizi esposti (mediamente 50, in valore assoluto, per i Comuni), alla luce dei dati reali fin qui rilevati (in media: quasi 12 servizi per ente su pagoPA; quasi 15 su app IO).

Al momento, non emergono criticità né motivi di preoccupazione circa il raggiungimento dei target e l'attuazione della misura nei tempi pianificati. Nondimeno, sono stati segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, tra cui: la sinergica integrazione dell'intervento con tutti gli altri concernenti l'innovazione digitale; le valutazioni sulle evolutive del sistema informativo ReGIS e sulla sua interoperabilità con i sistemi locali; l'elaborazione di eventuali proposte migliorative del quadro normativo concernente le risorse umane; il monitoraggio tempestivo e costante dell'andamento finanziario, della capacità di conseguimento di obiettivi e traguardi nonché del rispetto degli altri vincoli (ivi inclusa, in chiave prospettica, la "quota Sud"); la correzione di marginali incongruenze nella denominazione di due capitoli di spesa e nell'imputazione dei target.

5. DELIB. N. 18/2023/G - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 245.000.000 (M1 – C1 – 1.4.5)

La "piattaforma digitale per le notifiche" (art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) è un progetto, già in corso di realizzazione, di importanza strategica per il Paese.

La piattaforma mira a digitalizzare (in tutto o in parte) il flusso di gestione delle notificazioni di atti da parte dell'amministrazione pubblica (ad esempio: cartelle esattoriali, violazioni del codice della strada, ecc.), con diminuzione dei costi e dei tempi, maggiori garanzie di sicurezza, certezza legale, standardizzazione, accessibilità e versatilità d'uso, integrazione con altri servizi (ad esempio: servizi di pagamento).

Il progetto riceve oggi un nuovo e forte impulso con il prestito di 245 milioni di euro di cui alla misura M1|C1| 1.4.5 del PNRR.

Sono coinvolti nella progettualità la PCM (già MITD, titolare), la società strumentale PagoPA spa (realizzatore) e Poste Italiane spa (partner tecnologico).

Le attività tecniche di realizzazione della piattaforma procedono secondo la pianificazione prevista, pur se la stipula della convenzione tra PagoPa e Poste sta facendo registrare un considerevole ritardo.

Il primo avviso pubblico per la messa a disposizione in favore dei Comuni dei fondi a "lump sum", necessari ad aderire alla piattaforma, ha registrato una partecipazione immediata di entità considerevole, che ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, elevato perciò fino all'importo di 200 milioni di euro, con ammissione al finanziamento di 5.121 Comuni per un importo complessivo di euro 148.329.571, facendo ipotizzare un agevole superamento, in forte anticipo, del target intermedio di adesione di 4.000 amministrazioni previsto per la fine del 2025.

Al momento, non emergono criticità né motivi di preoccupazione circa il raggiungimento dei target e l'attuazione della misura nei tempi pianificati.

Sotto quest'ultimo profilo, peraltro, è ormai imprescindibile la formalizzazione della convenzione tra le due società pubbliche (PagoPA e Poste) individuate dalla legge per la messa in esercizio della piattaforma.

Sono stati altresì segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, tra cui: la sinergica integrazione dell'intervento con tutti gli altri concernenti l'innovazione digitale; l'ottimizzazione della gestione delle tematiche concernenti il trattamento dei dati personali; le valutazioni sulle evolutive del sistema informativo ReGIS e sulla sua interoperabilità con i sistemi locali; l'elaborazione di eventuali proposte migliorative del quadro normativo concernente le risorse umane; il monitoraggio tempestivo e costante dell'andamento finanziario, della capacità di conseguimento di obiettivi e traguardi nonché del rispetto degli altri vincoli (ivi inclusa, in chiave prospettica, la "quota Sud"); la correzione di marginali incongruenze nella denominazione di due capitoli di spesa e nell'imputazione dei target.

6. DELIB. N. 5/2023/G - CYBERSECURITY – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5)

Dai dati forniti dall'agenzia per la cyber sicurezza e dalle evidenze finanziarie registrate in Regis, le attività previste per il 2022 nel campo della sicurezza cibernetica e riferibili alle risorse del PNRR risultano correttamente adempiute.

Peraltro, restano sempre sullo sfondo e da conseguire gli obiettivi fondamentali individuati nella strategia nazionale di cyber sicurezza e cioè la protezione degli asset strategici nazionali, la risposta alle minacce, gli incidenti e alle crisi cyber nazionali attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale; lo sviluppo sicuro delle tecnologie digitali attraverso strumenti e iniziative volte a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

Appare quindi necessario che gli adempimenti, anche formali, che danno attualmente compiutezza agli obblighi legati al PNRR siano accompagnati da un piano di investimenti razionale ancora in itinere, da un dirottamento in tempo reale di risorse ai centri di ricerca e da un sistema di valutazione rapido ed obiettivo delle competenze.

Resta sullo sfondo la domanda relativa al se - tenuto anche del contesto europeo ed internazionale in cui il settore si muove e con il quale necessariamente deve interrelarsi - la spesa per le infrastrutture tecnologiche possa considerarsi adeguata o non sia piuttosto ancora relativamente bassa.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata naturalmente anche alla formazione del personale, tenuto conto dell'altissima specializzazione richiesta dal settore.

7. DELIB. N. 2/2023/G - SERVIZIO CIVILE DIGITALE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 60.000.000 (M1 – C1 – 1.7.1)

L'intervento M1–C1–I1.7.1, complementare alla misura "Reti di facilitazione digitale", ha come obiettivo la riduzione della quota di popolazione a rischio di "esclusione digitale", mediante l'impiego di 9.700 giovani volontari in attività di "facilitazione digitale" ed "educazione digitale" destinate a circa 1 milione di persone, da sviluppare su 900 progetti.

Nelle conclusioni del rapporto approvato con delib. n. 20/2022/G, riguardante lo stato di attuazione della misura nel I semestre 2022, la Sezione ha evidenziato l'importanza di un'attenta gestione dei bandi per la selezione dei progetti e dei volontari, oltre a raccomandare una politica di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati al "Servizio Civile Digitale" (SCD).

Ciò posto, si è rilevato che nel II semestre 2022 è stata bandita (il 2 agosto) e si è conclusa (il 30 settembre) la selezione di operatori, da impiegare in 62 programmi di intervento individuati con la medesima procedura ed in altri 26 progetti iniziati in via sperimentale nell'anno 2021. Pertanto, le attività di SCD sono state avviate nei mesi di novembre e dicembre, impiegando complessivamente 1.934 volontari, di cui 458 derivanti dallo scorrimento della graduatoria relativa al bando 2021. Inoltre, nel periodo di riferimento è stata svolta un'apposita campagna informativa rivolta agli enti del servizio civile e sono state svolte azioni di sensibilizzazione tramite *webinar*.

Nel corso del controllo l'Amministrazione titolare dell'intervento ha riferito circa lo svolgimento delle attività propedeutiche alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico rivolto agli enti del servizio civile per la presentazione di nuovi progetti, tra cui l'aggiornamento del programma quadro del SCD e delle linee guida alla redazione dei programmi per l'impiego di operatori volontari. Inoltre, è stato comunicato che a decorrere dal medesimo avviso, la cui emanazione è stata prevista per la fine del mese di gennaio 2023, sarà incrementato il contributo riconosciuto agli enti per ogni singolo volontario, con onere a carico del Fondo nazionale servizio civile. Inoltre, la PCM ha poi fornito aggiornamenti circa lo stato di attuazione delle azioni centralizzate di monitoraggio, di formazione ed help desk.

Per quanto sopra esposto, la Sezione ha preso atto della tempestività circa le misure assunte dall'Amministrazione controllata, rinnovando le raccomandazioni espresse nel precedente rapporto di controllo (tempestività dei bandi e politiche di sensibilizzazione verso il SCD).

8. DELIB. N. 4/2023/G - RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 135.000.000 (M1 – C1 – 1.7.2)

La misura M1–C1–I1.7.2, sinergica rispetto all'intervento "Servizio Civile Digitale", si propone di ridurre la quota di popolazione a rischio di "esclusione digitale", rafforzando la rete dei "centri di facilitazione digitale", ossia i punti di accesso fisici solitamente situati in biblioteche, scuole e centri sociali, che forniscono ai cittadini formazione sulle competenze in ambito digitale. In particolare, l'investimento prevede l'aumento dei centri dagli 600 a 3.000 (dei quali 1.200 nel Mezzogiorno), mediante i quali raggiungere circa 2 milioni di italiani.

Facendo seguito al rapporto d'indagine del I semestre 2022, approvato con delib. n. 19/2022/G, la Sezione ha verificato lo stato di realizzazione dell'intervento per il II semestre del medesimo anno, posta l'approvazione da parte della Conferenza Stato–Regioni della documentazione prodromica alla stipula di apposite convenzioni tra la PCM (Dipartimento per la trasformazione digitale) e le Regioni/Province autonome (soggetti attuatori), nonché la ripartizione delle risorse approvata con decreto n. 65/2022.

Si è rilevato che in data 27 settembre 2022 sono state inviate ai soggetti attuatori le richieste dei piani operativi necessari alla successiva stipula dei suddetti accordi. Pertanto, al 26 gennaio 2023, risultano concluse 13 convenzioni, mentre le altre sono in fase propedeutica alla sottoscrizione (tranne che per la Regione Abruzzo).

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, di formazione ed *help desk*, le iniziative intraprese sono le medesime di quelle previste per la complementare iniziativa "Servizio civile digitale".

In considerazione del *target* previsto per il 31 dicembre 2023, ossia la realizzazione di 1.800 "centri di facilitazione digitale", la Sezione, ha ribadito l'esigenza di porre particolare attenzione al costante monitoraggio ed alla valutazione circa l'avanzamento le iniziative intraprese.

9. DELIB. N. 9/2023/G - ISOLE VERDI – MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 200.000.000 (M2 – C1 – 3.1)

Con la deliberazione del 15 luglio 2022, n. 42/2022/G, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'Investimento 3.1 - "Isole Verdi" - Missione 2 del PNRR.

La misura dispone di risorse finanziarie per un totale di € 200 mln.

L'investimento è nella titolarità del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e la relativa attuazione è di competenza della Direzione Generale Incentivi Energia (DG IE).

Si è ora proceduto a un aggiornamento della deliberazione citata, con riferimento a quanto realizzato in materia nel corso del secondo semestre del 2022.

Si rammenta in estrema sintesi che il Programma è finalizzato a promuovere il miglioramento e rafforzare, in termini ambientali ed energetici, 13 Comuni delle 19 isole minori non interconnesse, attraverso la realizzazione di progetti integrati di efficientamento energetico e idrico, mobilità sostenibile, gestione del ciclo dei rifiuti, economia circolare, produzione di energia rinnovabile e diverse applicazioni per gli usi finali.

In materia di Isole Verdi il PNRR prevede:

- una prima scadenza al 31 dicembre 2021 (milestone M2C1-00-ITA-11), consistente nel bando di istituzione del programma; come riferito nella deliberazione citata in principio, tale scadenza è stata rispettata, tramite la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021 del decreto direttoriale del MiTE n. 390 del 25 novembre 2021;
- una seconda scadenza (milestone M2C1-18) fissata per il 30 settembre 2022, relativa alla selezione dei progetti;
- una terza scadenza (Milestone M2C1-00-ITA-12), fissata per fine 2023, relativa all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara;
- la scadenza finale (Target M2C1 – 19) relativa alla realizzazione dei progetti, corredata dalla certificazione di esecuzione dei lavori.

Dopo la prima, anche la seconda scadenza - 30 settembre 2022 - è stata rispettata; è stata cioè approvata la graduatoria contenente 142 progetti di investimento per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro nei 19 comuni ubicati nelle 13 isole minori interessate dal programma.

Le prossime scadenze sono impegnative. In particolare, ai fini della predisposizione dei bandi di gara, questa Sezione ribadisce la necessità che i comuni possano contare sulla assistenza delle strutture centrali. Allo stesso tempo è necessario che la Direzione generale competente scongiuri il pericolo che alcuni dei progetti approvati si trovino a beneficiare di un doppio finanziamento.

10. DELIB. N. 12/2023/G - UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE – MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 2.000.000.000 (M2 – C2 – 3.2)

La deliberazione 14 luglio 2022, n. 39/2022/G ha approvato il rapporto concernente l'investimento relativo all'utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che risultano più inquinanti e difficili da riconvertire (*hard-to-abate*), finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'investimento ha la finalità di favorire la transizione verso l'idrogeno verde, a basse emissioni di CO₂, nei settori industriali che utilizzano combustibili fossili come fonte di energia termica.

L'amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) - Direzione generale incentivi energia (Dgie).

Relativamente all'investimento in parola, la prima *milestone* di rilevanza europea M2C2-50, denominata "Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde", ha scadenza al 31 marzo 2023.

Il presente rapporto ha esaminato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022.

Per l'investimento sono stati assegnati al Ministero due miliardi di euro.

Le risorse sono state ripartite come segue:

a) 1 miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori *hard to abate*, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta. Almeno 400 milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi. L'ulteriore attuazione della misura avverrà mediante decreto del direttore generale della Direzione incentivi energia che definirà le modalità tecnico-operative per la concessione delle agevolazioni;

b) 1 miliardo di euro per la realizzazione di progetti finalizzati alla produzione di ferro preridotto mediante processo *direct reduced iron* (DRI) alimentati da idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, per una quota pari ad almeno il 10 per cento in volume della miscela di combustibile utilizzata. Con decreto ministeriale saranno disciplinate le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni.

Almeno il 40 per cento delle risorse finanziarie disponibili (due miliardi), è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La competente Direzione generale ha fatto presente che la procedura per la concessione delle agevolazioni verrà finalizzata in linea con le tempistiche indicate per il raggiungimento della *milestone* M2C2-50.

11. DELIB. N. 11/2023/G - SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 300.000.000 (M2 – C2 – 3.4)

La deliberazione di questa Sezione 14 luglio 2022, n. 36/2022/G ha approvato il rapporto relativo all'investimento riguardante la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, finanziato nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il presente rapporto ha esaminato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022.

La Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile ha fatto presente che con il decreto dirigenziale 15 novembre 2022, n. 346 sono state disciplinate le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, pari a 300 milioni di euro, nonché i criteri per la valutazione tecnica, la selezione delle proposte progettuali presentate, il monitoraggio e la verifica degli interventi.

Con il successivo decreto dirigenziale 12 dicembre 2022, n. 427, il termine per la presentazione delle istanze, originariamente fissato al 15 dicembre 2022, è stato prorogato al 20 gennaio 2023.

Con riguardo alle risorse del fondo complementare al PNRR destinate al potenziamento delle ferrovie regionali, la Direzione generale competente ha comunicato di aver provveduto con decreto ministeriale 23 dicembre 2022, n. 416 alla rimodulazione dei relativi interventi.

Il suddetto decreto prevede tre interventi, in luogo dei quattro originariamente previsti, per la sperimentazione dell'idrogeno in ambito ferroviario regionale, con beneficiari la Regione Sardegna, la Ferrovia Circumetnea e la Regione Calabria.

Il citato decreto ministeriale n. 416/2022, con le conseguenti rimodulazioni operate, ha risolto le criticità presenti nel precedente decreto 23 settembre 2021, n. 363, illustrate nella deliberazione di questa Sezione n. 36/2022/G e riguardanti in particolare le anomalie e gli errori relativi agli investimenti della Regione Calabria a carico del fondo complementare al PNRR per la sperimentazione dell'idrogeno in ambito ferroviario regionale.

La Sezione ha raccomandato all'amministrazione titolare dell'investimento (Mit - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile) di proseguire nell'attività di costante e attento monitoraggio degli investimenti a carico del fondo complementare al PNRR, già oggetto di rimodulazione, al fine di verificare il corretto e tempestivo utilizzo delle risorse destinate alla sperimentazione dell'idrogeno in ambito ferroviario regionale.

12. DELIB. N. 10/2023/G - RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO – MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 160.000.000 (M2 – C2 – 3.5)

La deliberazione di questa Sezione 14 luglio 2022, n. 37/2022/G ha approvato il rapporto relativo all'investimento riguardante la ricerca e sviluppo sull'idrogeno, finanziato nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'intervento è stato suddiviso in un traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 e in un obiettivo con scadenza 30 giugno 2026.

Il presente rapporto ha esaminato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022.

Il Ministero titolare dell'intervento ha confermato il raggiungimento del traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 relativo all'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo per migliorare la conoscenza dell'idrogeno nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione.

La competente Direzione generale ha riferito che la misura è stata già registrata nel Registro nazionale degli aiuti di Stato operante presso il Ministero delle imprese e del made in Italy e che sono attualmente in fase di finalizzazione i decreti di concessione dei finanziamenti la cui adozione avverrà nei primi mesi del 2023.

13. DELIB. N. 31/2023/G - SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – € 2.000.000.000 (M2 – C3 – IC1)

Il rapporto si pone in continuità con quello oggetto della deliberazione n. 35/22 avente ad oggetto l'analisi della gestione delle risorse, pari a 2.000 mln. di euro, del Fondo complementare al PNRR destinate dall'art 1, comma 2, lett. c) n. 13 del D.L. 6 maggio 2021 n. 59, conv. in legge, con modificazioni, 1 luglio 2021 n. 101 al Programma "Sicuro Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Il Programma si propone di intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici mediante un complesso di linee di azione che prevedono interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico; interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni; interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi precedenti; interventi di riqualificazione degli spazi pubblici se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi precedenti, ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi, dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento e infine operazioni di acquisto di immobili, da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari i cui alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi oltre alla locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi.

Il Programma si pone come complementare alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici del PNRR. L'attuazione del Programma fa capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per l'edilizia statale, abitativa e gli interventi speciali, in coordinamento con il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'indagine, partendo dalle conclusioni a cui la Sezione era pervenuta nel precedente rapporto, ha riguardato le attività del secondo trimestre 2022, completando, quindi, l'analisi dei dati relativi alla scadenze al 30.6.2022 non ancora disponibili al 7 luglio 2022 e, quindi, le attività svolte nel secondo semestre 2022.

L'analisi ha in parte confermato i profili di criticità già evidenziati a conclusione della

precedente, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e alla sua concreta funzionalità. L'Amministrazione, infatti, risulta non aver avuto ancora le credenziali di accesso al sistema di monitoraggio MOP della BDAP (banca dati delle Amministrazioni Pubbliche) che consentirebbe l'estrapolazione dei dati relativi all'avanzamento del cronoprogramma degli interventi finanziati senza ritardo.

Pur prendendo atto che l'Amministrazione, al fine di superare la criticità, ha comunque posto in essere un metodo di monitoraggio mediante la richiesta di compilazione di una griglia di rilevamento (in file excell) suddivisa sulla base delle tappe previste dal Piano, la Sezione ha posto in evidenza che tale sistema, al di là dell'aggravio procedurale per gli enti attuatori e per la stessa Amministrazione, determina inevitabilmente un significativo scostamento temporale tra l'attività compiuta dagli enti attuatori ed il suo monitoraggio, che potrebbe incidere sulla funzionalità del monitoraggio medesimo in relazione ad eventuali misure correttive da porre in essere.

I dati messi a disposizione della Sezione, parziali, non hanno consentito di esprimere alcuna valutazione in ordine alla gestione della misura per quanto riguarda gli adempimenti in scadenza per il secondo semestre del 2022, su cui la Sezione ha formulato riserva di successivo approfondimento istruttorio.

E' stato, invece, possibile completare l'esame dei dati relativi agli obiettivi del secondo trimestre 2022 (affidamento della progettazione e pagamento dell'anticipo del 15% ai soggetti attuatori) le cui scadenze risultano essere state rispettate in misura prossima al 100%, ma ciò in quanto è intervenuta, nelle more, proroga.

La Sezione ha, quindi, espresso preoccupazione in ordine al completo raggiungimento dell'obiettivo previsto alla scadenza del secondo semestre 2022, anche alla luce dei dati emergenti, allo stato, dall'esame della BDAP.

14. DELIB. N.14/2023/G - MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – PCM DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – € 2.487.100.000 (M2 – C4 – 2.1)

In materia di *“Tutela del territorio e della risorsa idrica”* (Componente M2C4) il PNRR prevede lo stanziamento complessivo di 15 miliardi di euro, riservando circa 2,49 miliardi di euro agli interventi sul dissesto idrogeologico (Investimento 2.1 *“Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”*), di cui 1,287 miliardi di euro di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per progetti in essere finanziati da risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 miliardi di euro (di cui 400 milioni destinati ai *“progetti in essere”* e 800 milioni per la realizzazione di *“nuovi progetti”*) assegnati al Dipartimento della Protezione civile.

La divisione dell'investimento in due subinvestimenti segue il riparto di competenze tra le Amministrazioni titolari già sperimentato con il cd. Piano *“ProtegItalia”* (DPCM del 20 febbraio 2019 *“Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale”*, attuativo delle previsioni del d.l. n. 86/2018, con uno stanziamento complessivo di 14,3 miliardi di euro in 12 anni, dal 2018 al 2030): I) sub-investimento 2.1a, a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativo alle misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio; in particolare, gli interventi strutturali riguardano la messa in sicurezza di frane e la riduzione del rischio di allagamento, mentre gli interventi non strutturali consistono in misure di mantenimento e riqualificazione del territorio, nonché di monitoraggio e di prevenzione in attuazione dei piani di gestione del rischio idrico e di alluvione; II) sub-investimento 2.1b, a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, dedicato alle misure in favore delle aree colpite da calamità; l'attività prevista in tale ambito è riferita al ripristino delle strutture danneggiate in precedenza, con l'adozione delle misure necessarie per la riduzione dei rischi residui.

L'obiettivo finale dell'investimento dichiarato ai fini del PNRR era indicato come messa in sicurezza di 1,5 mln di persone che attualmente vivono nelle aree attualmente a rischio idrogeologico. A tale riguardo, nel corso del II Semestre 2022 è emersa la necessità di ridefinire con maggiore precisione la "Descrizione condizionalità di misura" relativa al target M2C4-11 (finale), da "ridurre di almeno 1.500.000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti" a "garantire che almeno 1.500.000 persone beneficino delle misure di protezione contro le inondazioni e altre catastrofi naturali connesse al clima". La relativa proposta di modifica è stata formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in quanto ritenuta più corretta sul piano concettuale, in quanto la realizzazione degli interventi strutturali non comporta l'azzeramento del rischio naturale, bensì la sua riduzione, valutabile solo in termini probabilistici. Inoltre, tale nuova formulazione è stata ritenuta dal Ministero maggiormente coerente con i target EU usati anche nella politica di coesione.

Il primo traguardo intermedio rilevante nei rapporti con l'UE è riferito al subinvestimento 2.1.b, relativo alle misure emergenziali di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, e consiste nell'entrata in vigore, entro il 31 dicembre 2021, del "quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici" (Traguardo M2C4-12). Come si desume dall'effettiva attività svolta, con tale formula si fa riferimento all'approvazione di piani di intervento e investimento, con l'individuazione delle aree di intervento, tra quelle colpite da calamità. Mentre l'obiettivo di completamento degli interventi emergenziali finanziati dai fondi PNRR (Obiettivo M2C4-13), sempre di titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, è da realizzare entro il 31 dicembre 2025.

Il Dipartimento della Protezione civile relaziona ampiamente sul proprio sito istituzionale in merito alle modalità del raggiungimento del traguardo al 31 dicembre 2021.

Il prossimo traguardo UE, da raggiungere entro il 31 dicembre 2023 (Traguardo M2C4-10), è riferito, invece, al subinvestimento 2.1.a, di titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. La completa realizzazione dei predetti interventi (Obiettivo M2C4-11) è prevista dal Piano entro il 30 marzo 2026 (con la rendicontazione da svolgere nel termine di 30 giugno 2026, indicato nell'Allegato B al Decreto MEF del 6 agosto 2021).

In assenza nel II Semestre 2022 di traguardi di rilevanza esterna, l'attività istruttoria si è concentrata sui profili gestionali e di rendicontazione intermedia, da cui sono emersi alcuni profili di criticità derivanti dagli aggravamenti delle procedure amministrative specifiche degli interventi finanziati dai fondi PNRR.

La tutela del territorio dal rischio di dissesto idrogeologico è caratterizzata dall'intrinseca urgenza degli interventi, sia di prevenzione sia di ripristino, in relazione alla rilevante estensione delle zone a rischio e dalla necessità di ingenti risorse.

La maggior parte delle risorse risulta destinata a progetti "in essere", in relazione all'urgenza della predisposizione di idonei progetti e alla necessità di terminare gli interventi entro la scadenza del PNRR.

La Sezione evidenzia la necessità di risolvere tutte le problematiche di carattere amministrativo-gestionale dei fondi PNRR entro i primi mesi del 2023, al fine di permettere di concentrare le risorse umane sulla realizzazione sostanziale degli obiettivi prefissati.

15. DELIB. N. 32/2023/G - RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – € 900.000.000 (M2 – C4 – 4.2)

Con la deliberazione del 15 luglio 2022, n. 41/2022/G, trasmessa al Parlamento e alla quale si fa integrale rinvio, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'intervento XV/22. – “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”, inserito nell'ambito della missione M2 – C4 - 4.2.

Nel presente rapporto si evidenzia l'analisi della gestione dell'intervento con aggiornamento al 31 dicembre 2022.

Riguardo allo stato di avanzamento dell'intervento, si rappresenta che nel marzo 2022 si è proceduto con la pubblicazione di un bando rivolto agli Enti di Governo d'Ambito, relativo alla presentazione (in due finestre temporali: dal 19 aprile 2022 al 19 maggio 2022 e dal 01 settembre 2022 al 31 ottobre 2022) di proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua.

In riferimento agli aggiornamenti prodotti in data 30 novembre 2022 e 23 gennaio 2023, l'Amministrazione, evidenzia che, con la seconda finestra temporale prevista dall'Avviso Pubblico, si è conclusa la selezione dei progetti da finanziare per 293 milioni di euro e che le operazioni di valutazione delle proposte pervenute nella seconda finestra, chiuse lo scorso 31 ottobre, si sono concluse il 30 dicembre 2022.

In termini di raggiungimento degli obiettivi PNRR per la linea d'investimento M2C4-I4.2, allo stato attuale, non si ravvisano particolari criticità, dal momento che i cronoprogrammi degli interventi prevedono tutti l'aggiudicazione dei lavori entro il 30.09.2023 (*milestone* M2C4-30) e che con i 33 interventi si stima la distrettualizzazione di circa 45.500 nuovi km di rete entro il 31.12.2024 (M2C4-31 “distrettualizzare entro il 31.12.2024 almeno 9.000 km”) e la distrettualizzazione di circa 72.000 nuovi km di rete entro il 31.03.2026 (target M2C4-32, “distrettualizzare entro il 31.03.2026 almeno 25.000 km”).

16. DELIB. N. 8/2023/G - INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO-SISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE – MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE – € 880.000.000 (M2 – C4 – 4.3)

L'obiettivo dell'intervento è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate, per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici.

In data 30 settembre 2022, in adempimento della Milestone M2C4-00-ITA-38 che dispone l'emissione del decreto di finanziamento entro il 30 settembre 2022, con decreto 0484456 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue; di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord di importo €. 300.431.986,52 23 e 19 all'Area Sud di €. 216.932.152,93 19, per un totale di circa 517 milioni di euro. Il Soggetto attuatore si impegna ad avviare la procedura di affidamento dei lavori o delle forniture entro il 31 gennaio 2023 e a dare comunicazione della pubblicazione dei bandi e/o avvisi, entro i successivi 15 giorni (15 febbraio 2023), allegando idonea documentazione probatoria. Il mancato rispetto del termine del 31 gennaio 2023, di cui all'art. 3 comma 3, comporta – previa instaurazione di apposito contraddittorio e fatte salve giustificate e oggettive motivazioni - l'applicazione di una penale, progressiva, dell'1 per mille dell'importo concesso a finanziamento, ogni sette giorni di ritardo, fino al 28 febbraio 2023, termine ultimo oltre il quale si procederà alla revoca totale del finanziamento. A seguito degli accertamenti istruttori svolti, sono state presentate n. 19 istanze

(di cui n. 6 “progetti nuovi” e n. 12 “progetti in essere” più n. 1 progetto a importo “0” come più avanti specificato) tutte regolarmente accolte con decreto MEF RGS -RR 160 del 18 novembre 2022. Con nota del 21 novembre 2022, per gli interventi residui contenuti nell’allegato 1 del decreto di concessione e finanziamento approvato il 30 settembre 2022 sopra richiamato, è stato richiesto agli Enti attuatori di verificare, nel caso di stralcio funzionale resosi necessario per mancata copertura finanziaria, l’eventuale impatto sui target collegati alla misura in termini di area efficientata e di installazione a titolo di investimento di misuratori al prelievo e sui punteggi assegnati all’esito della procedura selettiva.

Con nota del 13 gennaio 2023, nel rammentare l’obbligo di rispettare nelle fasi di indicazione delle procedure di affidamento le disposizioni del codice degli appalti, richiamando in particolare l’articolo 23 comma 16 e l’art. 26 nonché le Linee Guida Anac n. 1/2019, è stato richiesto agli Enti di produrre la nuova delibera di approvazione del quadro economico ed il nuovo verbale di verifica, la validazione del RUP, relazione a firma del Progettista e del RUP che attesti, in caso di stralcio funzionale, il rispetto dei target e dei punteggi assegnati all’esito della istruttoria ai fini del finanziamento e relazione di sintesi del progetto stralcio funzionale a firma del RUP e del progettista. Nel corso dell’ultimo trimestre del 2022 sono stati avviati i finanziamenti degli ultimi 7 interventi ricompresi tra i progetti coerenti c.d. “in essere” e riapprovati i quadri economici di spesa degli interventi i cui lavori in appalto sono incrementati a seguito dell’adozione dei prezziari.

17. DELIB. N. 17/2023/G - INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – MINISTERO DELL’ISTRUZIONE E DEL MERITO – € 1.500.000.000 (M4 – C1 – 1.4)

Con la deliberazione del 15 luglio 2022, n. 40/2022/G, trasmessa al Parlamento e alla quale si fa integrale rinvio, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell’intervento XVII/22. – “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado”, inserito nell’ambito della missione M4 - C1 - 1.4.

Nel rapporto si evidenzia l’analisi della gestione dell’intervento con aggiornamento al 31 dicembre 2022.

L’amministrazione ha fornito gli aggiornamenti circa il grado di avanzamento delle azioni realizzate a partire dal mese di luglio 2022. Con il decreto del Ministro dell’Istruzione del 24 giugno 2022, n. 170² sono state individuate le istituzioni scolastiche beneficiarie per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e definiti i criteri e le modalità per il riparto di uno stanziamento (prima *tranche*) pari a 500 milioni di euro. Il Ministero titolare dell’intervento in esame ha redatto gli “Orientamenti per l’attuazione degli interventi nelle scuole” per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, al fine di fornire istruzioni per l’attuazione delle azioni e le strategie di coinvolgimento delle scuole e degli attori istituzionali e sociali del territorio nonché stabilire metodologie di controllo/verifica e valutazione dei risultati raggiunti.

L’amministrazione rende noto che i dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata per ciascuna scuola all’interno della piattaforma di mentoring/tutoraggio, prevista dal decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2021, n. 361.

A partire dal 1° settembre 2022 è stato attivato il Gruppo di supporto al PNRR³, in attuazione dell’art. 47, c. 1, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 in forza, sia all’interno dell’Amministrazione centrale, che a livello territoriale all’interno di ciascun Ufficio scolastico regionale. L’Amministrazione ha, da ultimo⁴, rappresentato di aver fornito alle istituzioni

² Registrato dalla Corte dei conti il 25 agosto 2022, n. 2221.

scolastiche apposite “Istruzioni operative” per l’attuazione delle “Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica”, di cui al D.M. n. 170/2022, contenenti le indicazioni per l’esecuzione e puntuale rendicontazione dei singoli progetti.

Allo stato attuale l’attività svolta risulta efficacemente proporzionata rispetto a *milestones* e *targets* programmati.

18. DELIB. N. 1/2023/G - ACCORDI PER L’INNOVAZIONE – MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY – € 1.000.000.000 (M4 – C2 – IC1)

Con la deliberazione del 14 luglio 2022, n. 18/2022/G, la Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell’Investimento M4-C2-IC1, “Accordi per l’innovazione” del Fondo complementare al PNRR, ex d.l. 6 maggio 2021, n. 59. All’Intervento sono stati assegnati, nel periodo 2021-2025, risorse finanziarie per un totale di un miliardo di euro.

L’intervento “accordi per l’innovazione” si propone di sostenere le imprese nell’implementazione di progetti “R&S”, da eseguire anche in collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, attraverso l’erogazione di contributi diretti alla spesa e di finanziamenti agevolati.

L’incentivo riguarda le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, servizi o processi, oppure al notevole miglioramento di quelli già esistenti, condizioni necessarie ad innalzare la competitività delle imprese italiane nel medio-lungo periodo ed a favorire l’incremento dell’occupazione.

Si è proceduto ad un aggiornamento della deliberazione citata, con riferimento a quanto realizzato nel corso del secondo semestre del 2022. Per l’attuazione dell’intervento sono state stanziare (decreto Mef del 15 luglio 2021) risorse pari a 100 milioni di euro per l’anno 2021, 150 milioni relativamente al 2022 e 250 milioni con riferimento a ciascuna annualità dal 2023 al 2025, al fine di finanziare la realizzazione di n. 308 progetti “R&S” entro il IV trimestre 2026. Il controllo operato dalla Sezione, con il presente rapporto, ha riguardato gli ulteriori sviluppi dell’investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione dello stesso al 31 dicembre 2022, sulla base degli elementi forniti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e da quelli reperiti dai sistemi informativi in utilizzo a questa Sezione oltre che da fonti “aperte”. L’attività relativa agli “Accordi per l’innovazione” è proseguita nel corso del secondo semestre del 2022. L’Amministrazione titolare (MIMIT), a seguito dell’elevata richiesta pervenuta dai soggetti interessati in occasione dell’apertura del “primo sportello”, ha proceduto a reperire ulteriori fondi da destinare all’intervento, ha effettuato due scorrimenti della prima graduatoria e ha disciplinato con apposito decreto direttoriale l’apertura di un “secondo sportello” i cui termini di presentazione delle domande decorrono dal 31 gennaio 2023. Relativamente all’obiettivo previsto per il IV trimestre 2022, consistente nell’emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni per un ammontare pari al 30 per cento delle risorse stanziare, è stata evidenziata la necessità di procedere con opportuna speditezza atteso che, come confermato dalla stessa Amministrazione, i citati decreti di concessioni potranno essere emanati non prima del mese di febbraio 2023, a seguito dell’ottenimento della prescritta registrazione degli organi di controllo. E’ inoltre stato osservato che il medesimo obiettivo del IV trimestre 2022, nel prevedere anche che i decreti di concessione delle agevolazioni emanati avrebbero dovuto essere pari ad almeno 300 milioni di euro (il 30 per cento delle risorse “stanziare” pari ad 1 miliardo di euro ex d.l. 6 maggio 2021, n. 59), non sembra essere stato raggiunto atteso che le 58 iniziative ammesse in istruttoria, così come dichiarato dal Ministero, prevedono un ammontare complessivo di agevolazioni pari a 284 milioni di euro, quindi di importo non totalmente esaustivo seppur prossimo all’obiettivo previsto dal legislatore.

In conclusione, l’Amministrazione è stata invitata ad emettere quanto prima (e comunque non oltre il termine di febbraio 2023 come indicato nella citata risposta alla nota istruttoria) i decreti di concessione delle agevolazioni per un ammontare pari al 30 per cento delle risorse stanziare per la misura, atteso che il prossimo *target* previsto per il II trimestre 2023 consiste

nell’emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni per un ammontare pari al 100 per cento delle risorse stanziare per la misura.

19. DELIB. N. 26/2023/G - FINANZIAMENTO DI START-UP – MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY – € 300.000.000 (M4 – C2 – 3.2)

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022 la Sezione, nell’ambito del quadro d’indagini finalizzate all’esame delle gestioni attuative del PNRR, ha individuato la misura sul “Finanziamento di start-up”.

Le risorse finanziano investimenti e riforme presenti nella Missione 4 - Istruzione e ricerca – che si suddivide in 2 Componenti il cui stanziamento totale è pari a 33,81 miliardi di euro.

In particolare, la Componente 2 - della Missione 4 (M4C2 - Dalla ricerca all’impresa) -, con uno stanziamento pari a 12,92 miliardi di euro, sostiene gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), promuove l’innovazione e la diffusione delle tecnologie, rafforza le competenze e favorisce la transizione verso un’economia basata sulla conoscenza.

Essa si articola in 11 Investimenti raggruppati in 3 linee di Intervento. Nell’ambito dell’Intervento n. 3 “Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all’innovazione” è individuato l’Investimento n. 2) Finanziamento di start-up (M4C2-I.3.2-20), affidato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l’innovazione - strumento gestito da Cassa depositi e prestiti (Cdp) - per sostenere lo sviluppo del *Venture Capital* in Italia al fine di facilitare 250 piccole e medie imprese innovative nella filiera della transizione digitale.

Per l’attuazione dell’investimento è stato assegnato al MIMIT l’importo di 300 milioni di euro da investire in un fondo alternativo mobiliare e riservato, denominato “Digital Transition Fund” (Fondo DTF), istituito e gestito dalla Cdp con cui è stato sottoscritto un apposito accordo finanziario in data 27 giugno 2022.

La misura prevede un milestone ed un target:

- M4C2-20: Firma dell’accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) che istituisce lo strumento finanziario al T2 2022;
- M4C2-21: Un numero di imprese pari a 250 che dovranno ricevere il sostegno al T2 2025.

Gli adempimenti programmati al 2022 sono stati attuati nel rispetto delle scadenze previste nel PNRR.

20. DELIB. N. 20/2023/G - INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L’ASSUNZIONE DEI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE – MINISTERO DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – € 600.000.000 (M4 – C2 – 3.3)

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022 la Sezione, nell’ambito del quadro d’indagini finalizzate all’esame delle gestioni attuative del PNRR, ha individuato la misura sull’ “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori da parte delle imprese”. I soggetti destinatari delle risorse sono essenzialmente università, enti di ricerca, imprese e studiosi e gli interventi sono indirizzati a offrire maggiori opportunità ai giovani e a contrastare il divario di genere e le disparità territoriali. Le risorse destinate alla ricerca finanziano investimenti e riforme presenti nella Missione 4 - Istruzione e ricerca – che si suddivide in 2 Componenti il cui stanziamento totale è pari a 33,81 miliardi di euro.

In particolare, la Componente 2 - della Missione 4 (M4C2 - Dalla ricerca all’impresa) -, con uno stanziamento pari a 12,92 miliardi di euro, sostiene gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), promuove l’innovazione e la diffusione delle tecnologie, rafforza le competenze e favorisce la transizione verso un’economia basata sulla conoscenza. Essa si articola in 11

Investimenti raggruppati in 3 linee di Intervento. Nell'ambito dell'Intervento n. 3 "Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione" è individuato l'Investimento n. 3) "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" (M4C2-I.3.3-3), affidato al Ministero dell'università e della ricerca.

Le risorse pari a 0,6 miliardi di euro sono così ripartite: I) 0,45 miliardi di euro sono destinati a 15.000 borse di studio per dottorati innovativi entro il T4-2024, suddivise in 5.000 borse di studio per tre anni; II) 0,15 miliardi di euro sono destinati a 20.000 borsisti o ricercatori assunti da enti privati.

È, inoltre, prevista, la creazione di un hub finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di spin-off.

Con il d.m. n. 352 del 9 aprile 2022 sono state definite le modalità di ripartizione delle risorse per borse di dottorato che si avviano nell'Anno Accademico 2022/2023 per una durata triennale, Ciclo XXXVIII, a valere sulla misura in oggetto.

Il costo unitario per una borsa di dottorato è pari a 60.000 euro per l'intero triennio previsto, di cui 30.000 euro sono a carico dell'impresa.

Per assicurare il conseguimento dei *target* previsti dal PNRR e consentire agli Atenei di presentare proposte di accreditamento dei corsi di dottorato e di utilizzo delle borse di dottorato in tre cicli - a partire dall'Anno Accademico (A.A.) 2022/2023 -, il termine del 30 settembre 2022 - previsto per il perfezionamento della procedura di assegnazione delle borse ai dottorandi selezionati da parte degli Atenei - è stato prorogato al 24 ottobre 2022, mentre il termine del 31 ottobre 2022 - per il caricamento delle delibere degli organi accademici competenti di presa d'atto di tutte le graduatorie approvate nell'ambito dei singoli corsi di dottorato e di quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse -, è stato prorogato al 21 novembre 2022.

Le operazioni concluse in tale ultima data sono state sottoposte a verifica da parte del Ministero - d'intesa con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) - circa la coerenza dei progetti di ricerca assegnatari di borse e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

Il MUR ha garantito che il controllo finale - circa la rispondenza dell'attività di ricerca svolta rispetto agli obiettivi del progetto di ricerca finanziato e ai risultati conseguiti - per confermare i contributi già erogati ovvero procedere al recupero delle quote erogate in eccesso sarà effettuato, eventualmente avvalendosi dell'ANVUR, sulla documentazione relativa all'attività di ricerca dei dottorandi che sarà presentata entro l'ultimo semestre del terzo anno. Ha, inoltre, evidenziato che l'ANVUR nell'ambito dell'attività di monitoraggio e valutazione periodica potrà sottoporre a verifica i suddetti corsi di dottorato e trasmettere i relativi esiti al Ministero per eventuali verifiche intermedie.

Il MUR ha riferito che attualmente è in fase di verifica la distribuzione delle borse di dottorati innovativi assegnate dai soggetti attuatori alla data del 21 novembre u.s., per la conferma o meno dell'importo complessivo destinato al loro finanziamento per soddisfare ai fabbisogni di innovazione delle imprese e per promuovere l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese stesse.

21. DELIB. N. 3/2023/G - SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – PCM DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE – € 650.000.000 (M5 – C1 – 2.1)

La finalità dell'intervento M5-C1-I2.1 è quella di rafforzare il servizio civile universale (SCU), incrementando il numero di giovani impegnati e accrescendone le loro conoscenze e competenze. Sono dunque previste azioni per favorire una maggiore consapevolezza nella cittadinanza attiva, con riferimento a tematiche quali la coesione sociale, la transizione ecologica e digitale.

Nelle conclusioni del rapporto approvato con delib. n. 21/2022/G, riguardante lo stato di attuazione della misura nel I semestre 2022, la Sezione ha rilevato criticità circa le procedure di

selezione dei programmi di servizio civile e dei relativi volontari, sottolineando l'importanza di una più attenta gestione dei bandi, soprattutto con riferimento alla fissazione dei termini di scadenza, ciò al fine di evitare contenziosi, che potrebbero impedire la realizzazione dei *target* e *milestone* previsti dal PNRR. Inoltre, è stata raccomandata un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento del servizio, anche tramite un'adeguata attività di promozione da svolgersi tramite canali adatti al *target* umano da raggiungere.

Ciò posto, in sede di monitoraggio sullo stato dell'intervento, svoltosi durante il II semestre 2022, è stato rilevato l'avvio dei primi due cicli di SCU previsti dalla misura, mentre il terzo sarà iniziato nel 2023. Riguardo a quest'ultimo, l'Amministrazione ha comunicato che la programmazione ha richiesto dei tempi più lunghi, in quanto soggetta all'approvazione del Piano triennale 2023-2025 per il SCU, avvenuta in sede di Conferenza Stato-Regioni l'11 gennaio 2023.

Con riferimento al primo ciclo, le cui procedure di selezione si sono svolte tra il 2020 ed il 2022, è stato riscontrato che al 31 dicembre 2022 sono stati avviati al servizio 45.920 giovani, per una spesa complessiva pari a circa 95,6 milioni di euro.

Per quanto concerne il secondo ciclo di iniziative, a seguito del procedimento di valutazione dei programmi di SCU da finanziare, il 15 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari, prevedendo 71.550 posizioni. A riguardo, l'Amministrazione titolare della misura ha rappresentato che sono in corso azioni di incoraggiamento nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati, attraverso una campagna mediatica e ulteriori azioni di comunicazione, anche televisive, in collaborazione con gli enti del SCU.

Anche nel corso dei recenti controlli sono stati altresì oggetto di esame due progetti complementari alla misura:

1. un'iniziativa, svolta in collaborazione col l'Ocse, di semplificazione normativa e procedurale del SCU, finanziata dalla Commissione europea con fondi del "*Technical support instrument*";
2. la realizzazione del Centro nazionale del SCU a L'Aquila, rientrante nel Piano nazionale complementare al PNRR (programma "Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016"),

Per quanto sopra esposto, la Sezione ha preso atto della tempestività circa le misure assunte dall'Amministrazione controllata, rinnovando le raccomandazioni espresse nel precedente rapporto di controllo (tempestività dei bandi e politiche di sensibilizzazione verso il SCD).

22. DELIB. N. 22/2023/G - SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE – INTERVENTO 1) AZIONI VOLTE A SOSTENERE LE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENIRE LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI – MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – € 84.600.000 (M5 – C2 – 1.1.1)

L'intervento vuole supportare le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, sostenere una vita autonoma e la deistituzionalizzazione delle persone anziane, rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione precoce-assistita e prevenire il ricovero, prevenire il burn-out tra gli assistenti sociali. A seguito dello scorrimento dell'elenco dei progetti idonei per rinuncia di alcuni ATS e della riapertura dell'avviso limitatamente agli Ambiti sociali territoriali (ATS) delle Regioni sottorappresentate, è stata disposta dal MLPS l'ammissione a finanziamento dei progetti idonei ma non finanziati. Le schede progetto sono state gestite informaticamente attraverso la Piattaforma Multifondo.

A fronte dei 400 progetti previsti dall'avviso n. 1/2022, le schede progetto ammissibili a finanziamento trasmesse sulla Piattaforma Multifondo sono complessivamente 414, delle quali 399 hanno superato con esito positivo la verifica di coerenza; per 359 progetti sono state già sottoscritte le rispettive convenzioni.

Non risultano trasferite risorse nella contabilità speciale aperta per la gestione finanziaria degli interventi del PNRR assegnati al MLPS.

La Sezione ha rilevato che la destinazione delle risorse alle regioni del Mezzogiorno, che aveva accertato essere inferiore al limite previsto del 40% con riferimento all'importo dei progetti inizialmente ammessi a finanziamento, risulta ora rispettata a seguito della riapertura dell'avviso e del finanziamento dei progetti idonei.

23. DELIB. N. 24/2023/G - INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE – MINISTERO DELL'INTERNO – € 3.300.000.000 (M5 – C2 – 2.1)

Il rapporto ha analizzato, con riferimento al secondo semestre 2022, la gestione dell'intervento PNRR avente ad oggetto "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale", già previsto dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 42 e 43) ed ora inserito nella Misura 5, componente 2, intervento 2.1 con risorse pari 3.30 mld di euro.

Esso è finalizzato a fornire contributi ai Comuni per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale.

Ad oggi le risorse complessivamente assegnate a tale intervento sono pari a 4.300.132.872,36 (decreti del 30 dicembre 2021 e del 04 aprile 2022) e assicurano il rispetto della disposizione contenuta nell'articolo 6 *bis* del decreto-legge n.77/2021, secondo cui almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente va destinato alle Regioni del Mezzogiorno.

Quale novità di rilievo per il segmento temporale preso in considerazione, si segnala che con la sottoscrizione dell'atto di adesione e di obbligo da parte dei soggetti attuatori per le opere finanziate, si è proceduto a corrispondere ai Comuni beneficiari un acconto, come previsto dai summenzionati decreti, pari al 10 per cento dell'importo complessivamente finanziato, per un totale pari ad 409.799.215,09.

A seguito del rifinanziamento del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili previsto dall'articolo 1, comma 370 della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, l'Amministrazione titolare della misura di cui al contributo *ex* articolo 1 comma 42 e ss. legge n.160 del 2019, ha anche provveduto ad individuare gli enti locali potenziali beneficiari di una erogazione ulteriore del 10 per cento rispetto all'importo assegnato da decreto qualora le relative procedure di gara vengano indette tra il 1 gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda il cronoprogramma del PNRR, entro la fine del 2022 era prevista l'entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane; tale *milestone* che è stata conseguita, in anticipo, lo scorso maggio con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che ha assegnato le risorse ai soggetti attuatori (in via principale ai Comuni). Pertanto, entro il 30 luglio 2023 questi ultimi dovranno aggiudicare tutti gli appalti per la realizzazione dei progetti selezionati.

Al fine di assicurare il conseguimento di tale ulteriore obiettivo, il Ministero dell'Interno ha assunto delle iniziative per mettere a disposizione strumenti di supporto e di assistenza alle amministrazioni impegnate nella realizzazione delle previste misure. Sono, infatti, in fase di costituzione dei presidi territoriali ed è prevista l'assunzione di 700 unità di personale a tempo indeterminato.

La Sezione apprezza quanto realizzato per supportare i soggetti attuatori e sottolinea che i prossimi mesi saranno cruciali per il concreto avvio dei progetti. Auspica, quindi che le citate strutture di supporto e controllo, nel medesimo periodo, operino con il massimo impulso e incisività.

Molto dipenderà dalla tempestività e celerità con cui le iniziative messe in campo e gli strumenti a supporto degli enti territoriali saranno quanto prima operativi, e dunque in grado di rispondere, attraverso il continuo coinvolgimento degli enti attuatori, in maniera efficace ed efficiente rispetto al compito loro affidato.

Si invita, infine, l'Amministrazione ad una costante verifica, mediante una attività di rendicontazione e controllo, circa la regolarità delle procedure e delle spese e l'effettivo conseguimento anche dei traguardi intermedi, adottando tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse finanziarie a disposizione.

24. DELIB. N. 30/2023/G - PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 2.800.000.000 (M5 – C2 – 2.3)

Proseguendo nell'attività avviata con la deliberazione n. 36/22 di questa Sezione, il presente rapporto ha analizzato la gestione dell'intervento PNRR avente ad oggetto il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare, già previsto dalla legge di bilancio 2020, inserito ora nella Misura 5, componente 2, intervento 2.3 nel secondo semestre 2022. Il Programma si pone "l'obiettivo di investire in progetti di edilizia sociale e rigenerazione urbana per rendere attrattivi per l'abitare quei luoghi oggi disposti ai margini delle città, sia in senso fisico sia sociale. Il Programma ha anche l'ambizione di rispondere ai fabbisogni diffusi nei territori nella prospettiva di valorizzare le potenzialità delle periferie urbane".

È stato, quindi, analizzato lo stato di avanzamento dell'intervento, la cui titolarità è del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, ha come destinatari Regioni, Città Metropolitane, Comuni delle città metropolitane, Comuni capoluoghi di provincia e con popolazione superiore ai 60 mila abitanti, Aosta.

Fermo restando il raggiungimento dell'obiettivo posto per il 2022 (in scadenza al primo trimestre 2022 e conseguito in ampia misura, come già rilevato nella deliberazione n.36/22 della Sezione), la Sezione, nel prendere atto dell'avanzamento dei progetti ammessi a finanziamento, ha rilevato che, sotto il profilo finanziario, la spesa dichiarata sostenuta al 31.12.2022 è pari a 109 mln. di euro, inferiore a quella programmata di 140 mln. di euro e pari a circa il 3,90% di quella complessivamente prevista per la misura.

Nel prosieguo dell'attività della Sezione, pertanto, sarà oggetto di monitoraggio l'avanzamento ed il rispetto del cronoprogramma degli interventi ammessi nonché, conseguentemente, la relativa capacità di spesa degli enti attuatori.

25. DELIB. N. 25/2023/G- SPORT E INCLUSIONE SOCIALE – PCM DIPARTIMENTO PER LO SPORT – € 700.000.000 (M5 – C2 – 3.1)

Il rapporto concerne gli esiti dell'analisi condotta in merito all'intervento, ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, identificato come M5C2 Investimento 3.1. e denominato "Sport e inclusione sociale", che ha preso le mosse dalle misure consequenziali alla deliberazione della Sezione n. 22/2022/G del 14 luglio 2022, adottata nell'ambito dell'attività di controllo, svolta ai sensi dell'art. 7, c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77. La finalità perseguita dall'analisi è stata quella di aggiornare il quadro informativo ricostruito in precedenza e verificare, non solo, lo stato di attuazione di milestone e target dello specifico intervento, ma anche, le modalità attuative utilizzate, in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, oltre che di segnalare gli elementi di criticità emersi e potenzialmente in grado di mettere in forse il conseguimento degli obiettivi programmati, oltre che il rispetto degli step del cronoprogramma.

Alla luce dell'istruttoria condotta l'analisi effettuata ha portato a formulare alcune considerazioni conclusive, osservazioni e raccomandazioni.

In primis, con riferimento al rispetto del cronoprogramma, uno dei profili oggetto di particolare approfondimento ha riguardato la rimodulazione delle linee di intervento a seguito di quanto osservato dalla Sezione in occasione della deliberazione n. 22/2022/G. Alle due linee originariamente individuate dagli atti programmatici dell'Amministrazione e consistenti nella rigenerazione delle strutture sportive già presenti sul territorio, attraverso la riqualificazione e

l'efficientamento energetico degli impianti (linea 1) e nella costruzione di nuove strutture sportive (linea 2) è stata aggiunta, in forza del decreto adottato dal Dipartimento il 26 agosto 2022, una terza linea, avente ad oggetto la fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, la creazione di parchi e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera con finalità ricreativa e di inclusione sociale. Alla stregua del citato decreto sono stati assegnati 20 mln di euro, finalizzati oltre che al conseguimento della quota Sud (40 per cento del plafond di risorse ovvero 280 mln di euro) al finanziamento della neo istituita terza linea. Quest'ultima non potrà essere attuata, per ragioni di tempo, attraverso le stesse tappe seguite per le altre due, essendo assai prossima la scadenza della milestone, fissata per il 31 marzo 2023. Non sarà possibile, quindi, la pubblicazione di avvisi per la formulazione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti potenziali beneficiari. In ogni caso, l'individuazione del *target* al quale destinare le risorse, a fronte delle manifestazioni di interesse, verrebbe attuata alla stregua della scelta, da operarsi da parte dell'Amministrazione, nell'ambito degli enti ricadenti nelle aree del Mezzogiorno, nel cui territorio il censimento dell'impiantistica sportiva, effettuato dalla Società Sport e Salute, abbia individuato siti di proprietà pubblica sui quali realizzare percorsi e parchi attrezzati, per la pratica sportiva libera. In merito alle modalità di distribuzione delle risorse è in corso un confronto con la Conferenza delle Regioni e con l'Anci, al fine di pervenire all'individuazione da parte dell'Amministrazione, in modalità condivisa, della tipologia di enti locali alla quale destinare le anzidette risorse; scelta che in ogni caso non risulta essere stata ancora adottata dal Capo Dipartimento.

L'Amministrazione ha fornito ampie rassicurazioni circa la celerità delle operazioni di assegnazione delle risorse da ultimo destinate, sia nel caso in cui la scelta del *target* ricada sui comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, appartenenti alle aree del Mezzogiorno, sprovvisti di playground, sia nell'ipotesi in cui la scelta si orienti verso l'assegnazione di risorse a tutti i comuni delle suddette aree, al di sotto di 5000 abitanti (1773). Tuttavia, la Sezione, alla luce dell'analisi effettuata che ha evidenziato lo slittamento in avanti di alcune tappe del cronoprogramma originariamente fissate per le altre due linee di intervento, nutre forti perplessità sulla concreta possibilità di rispetto della milestone del 31 marzo 2023, in particolare per la neo istituita terza linea.

Cionondimeno, appare utile sottolineare la rilevanza della terza linea che concorrerebbe a dare attuazione ad una delle finalità principali dell'intervento in esame, incluso nell'ambito della Missione 5 - Componente 2, che ha l'obiettivo (COM 2021, 344), fra l'altro, di sviluppare la capacità di resilienza dei più vulnerabili attraverso la diffusione della cultura dello sport e la realizzazione di infrastrutture sportive, attraverso la creazione di parchi urbani, dove le attività sportive possono essere combinate con attività di intrattenimento a beneficio della comunità.

Appare altrettanto chiaro che il momento attuale vede le Amministrazioni interessate impegnate in una fase assai delicata, nella quale approfondire ogni utile sforzo, anche in collaborazione con la Società in house Sport e Salute, oltre che in raccordo con la Conferenza delle Regioni e con l'Anci, per monitorare, in modo serrato, gli ulteriori step intermedi e le attività dei soggetti attuatori selezionati, in vista del conseguimento della prossima milestone dell'intervento.

A proposito della Società Sport e salute, a termini della Convenzione, entrata in vigore a partire dal marzo del 2022, la stessa è stata, come già riferito nel primo rapporto, impegnata nella realizzazione del censimento dell'impiantistica sportiva e nella messa a disposizione del supporto informativo, sostanziantesi in un apposito Portale, peraltro, già esistente ed utilizzato per la gestione del Fondo sport e periferie, ma necessitante di adeguamento per l'attuazione dell'intervento di cui trattasi.

Il suddetto Portale, pur essendo stato originariamente ideato per consentire il caricamento dei progetti, degli stati di avanzamento dei lavori e, soprattutto, per la verifica della corrispondenza delle dichiarazioni di avanzamento lavori da parte dei Comuni finalizzate all'erogazione delle risorse, tuttavia, in un successivo momento, anche alla luce dei tempi di realizzazione prospettati dalla stessa Società, è stato soppiantato. Il Dipartimento ha ritenuto, infatti, preferibile inserire tutta la documentazione ricevuta in fase di selezione delle

manifestazioni di interesse solo nel sistema ReGis, nella quale, in ogni caso, sarebbe dovuta riconfluire. Al contempo, occorre sottolineare che le manifestazioni di interesse da parte dei potenziali soggetti attuatori sono pervenute al Dipartimento via PEC, come pure la documentazione allegata, e in un successivo momento sono state inserite in parte dall'amministrazione titolare dell'intervento e in parte dai soggetti attuatori nel sistema ReGis.

Su questo specifico aspetto, anche in considerazione degli elevati costi della Convenzione in essere con la società in house Sport e Salute, già sottolineati in occasione del precedente Report, si è ritenuto di voler sottoporre all'attenzione del Dipartimento per lo Sport l'opportunità di una rimodulazione dell'attuale assetto negoziale dei rapporti con l'anzidetta società, al fine di recuperare i costi destinati all'implementazione del Portale per la specifica finalità dell'intervento di cui trattasi, che, evidentemente, non è stata realizzata, anche in considerazione del fatto che non risultano previste penali per il mancato rispetto degli impegni contrattuali.

Sulla base di quanto riferito dal Dipartimento, le disposizioni di pagamento relative ai tre cluster sarebbero ad oggi in tutto 273 per complessivi 59.870.789,41, in ottemperanza agli accordi fino al momento sottoscritti (23 gennaio 2023) con i soggetti attuatori ed approvati con specifico provvedimento. Tale dato, tuttavia, non trova riscontro in quanto rinvenibile alla stessa data dalle visure effettuate per la predisposizione del presente rapporto sulla banca dati Sicr con riguardo specificamente alla contabilità di tesoreria dell'intervento in questione ovvero la n. 6297. La questione è stata affrontata nel corso dell'audizione informale (23 gennaio 2023). A specifica richiesta l'Amministrazione ha risposto rendendo noto che *le erogazioni sono state effettuate, in parte, alla data del 20 o 22 dicembre, perché quella era la scadenza per l'invio in Banca d'Italia, in parte sono state effettuate con la riapertura del sistema. Non è chiaro se il disallineamento osservato dipenda dal fatto che la firma degli ordini di pagamento per le anticipazioni è stata condivisa con il Mef che, secondo gli accordi, avrebbe effettuato i pagamenti direttamente su disposizione dell'Amministrazione.*

Su questo aspetto rilevante della gestione finanziaria dell'intervento in esame appare opportuna una specifica attenzione da parte del Dipartimento, innanzitutto, per verificare che i soggetti attuatori abbiano effettivamente ricevuto le anticipazioni di cui trattasi e, quindi, siano tutti in condizioni di procedere con le gare pubbliche per l'aggiudicazione degli appalti entro le date indicate dal cronoprogramma e nel rispetto della milestone del 31 marzo 2023 e poi anche per trovare una soluzione al segnalato disallineamento contabile.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato le novità introdotte nel Piano operativo, adottato alla fine di settembre 2022, e, innanzitutto, le rimodulazioni delle linee di intervento e della distribuzione delle risorse fra i tre cluster (1. realizzazione di nuovi impianti, 2. rigenerazione di impianti esistenti 3. realizzazione di nuovi impianti o rigenerazioni di vecchi di interesse delle Federazioni sportive nazionali), resasi necessaria per l'adeguamento delle stesse risorse alle manifestazioni di interesse pervenute e riconosciute ammissibili, oltre che alla quota Sud, non ancora completamente conseguita. In aggiunta, nel nuovo Piano sono state introdotte novità in merito alle modalità di finanziamento e di verifica tanto delle aggiudicazioni da parte dei soggetti attuatori, quanto della rendicontazione che non appaiono del tutto in linea con le previsioni dei bandi del marzo 2022, che erano sul punto più garantiste del rispetto delle regole oltre che del principio del DNSH e dell'assenza del doppio finanziamento.

L'analisi condotta, alla luce dei dati reperibili sul sito istituzionale del Dipartimento, ha portato in emersione un dato di grande interesse relativo alla tipologia di progetti ammessi ai finanziamenti a seguito della selezione delle manifestazioni di interesse presentate e ha consentito di individuare le Regioni che hanno visto attribuite le somme più consistenti ai comuni -soggetti attuatori- ricadenti nel proprio territorio: l'Emilia Romagna (80,5 mln di euro), la Puglia (64 mln di euro) e la Lombardia (63,6 mln di euro).

Infine, occorre precisare che già oggi, dalla lettura dei dati contenuti nel sistema ReGis è possibile evincere quali siano i progetti aventi maggiore impatto finanziario e che su tali interventi dovrà concentrarsi l'attenzione delle attività di controllo e monitoraggio.

26. DELIB. N. 28/2023/G - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE – PCM DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE – € 300.000.000 (M5 – C3 – 1.2)

L'intervento XXVI/22 del PNRR è inserito nell'ambito della Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”, investimento 2 ed è finalizzato a rafforzare l'obiettivo 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie– approvata dal CIPE con delibera 53/2018 - attraverso le politiche di coesione ed in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge di bilancio 2017.

Il PNRR è strutturato su 6 Missioni, articolate in 16 componenti suddivise, a loro volta, in investimenti e riforme. Alla missione 5, di interesse per il presente rapporto, è conferito un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR tra i quali rientrano quelli di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno, a cui sono destinate circa il 40 per cento delle risorse territorializzabili, per un valore pari a circa 19,81 miliardi di euro.

Nel semestre preso in considerazione, in relazione all'obiettivo di “mettere a terra” i 300 milioni resi disponibili per realizzare almeno 200 progetti per la valorizzazione di beni sequestrati o confiscati alle mafie, risulta di particolare rilievo la formalizzazione della graduatoria riguardante le progettualità presentate, avvenuta in data 19 dicembre 2022, da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale e riguardante sia quelle conseguenti all'avviso pubblico sia quelle conseguenti alla procedura concertativo negoziale. Tale atto, invero, risultava indispensabile per il successivo avvio della fase propedeutica alla stipula di tutti gli appalti pubblici necessari alla realizzazione dei lavori sui beni confiscati o sequestrati. Tali affidamenti, come noto, dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di giugno.

Il periodo a venire, dunque sarà fondamentale perché, entro i prossimi 5 mesi dovrà essere condotta da tutti i soggetti attuatori una intensa attività contrattualistica per le assegnazioni dei lavori e l'avvio delle concrete attività volte alla valorizzazione del patrimonio dei beni confiscati alle mafie.

A tal riguardo, il “pacchetto” di misure a supporto dell'operato della PA in questa delicata fase, almeno in linea teorica, sembra idoneo a sostenere lo sforzo descritto; tuttavia non può essere sottaciuto che, dagli atti, ancora non risultano impiegati gli esperti previsti sia presso l'Unità di missione che presso il Dipartimento delle politiche per la coesione. Inoltre, dall'esame degli avvisi pubblici di ricerca degli esperti e delle indicazioni delle competenze specifiche richieste, emerge la mancanza di una figura professionale particolarmente competente nel settore dei beni confiscati, quale potrebbe essere, ad es. un dirigente dell'ANBSC o un amministratore giudiziario o coadiutore. Per quanto osservato si torna a sottolineare l'assoluta necessità di immettere quanto prima nel sistema le descritte risorse specializzate.

Intensa, nel periodo preso in considerazione, è stata l'attività sviluppata dall'Unità di missione del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione, che ha riguardato le procedure introdotte in punto di contrasto alle frodi, al riciclaggio ed il completamento di diverse linee guida e manuali operativi, anche in punto di rendicontazione, monitoraggio e controllo.

L'invito, dunque, è quello di rendere quanto prima possibile operative le figure degli esperti dedicati al supporto dell'Amministrazione e dei soggetti attuatori.

27. DELIB. N. 23/2023/G - INTERVENTI STRUTTURATI SOCIO-EDUCATIVI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE – PCM DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE – € 220.000.000 (M5 – C3 – 1.3)

Per la gestione finanziaria dell'intervento è stata aperta la contabilità speciale n. 6295, sulla quale non sono risultate giacenze né movimentazioni.

Sono stati stipulati quattro dei sei contratti per il conferimento di incarichi di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80

E' stato ammesso a registrazione dalla Corte dei conti l'accordo di collaborazione tra l'Unità di Missione e l'Agenzia per la coesione territoriale, approvato con decreto n. 39 del 21 giugno 2022. Con decreto del 28 giugno 2022 è stato formalmente adottato il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), con un'attenzione particolare alla costituzione di un efficace presidio anti-frode.

La *governance* dell'intervento, nell'ambito della quale l'Agenzia, nonostante sia stata indicata come soggetto attuatore, opera piuttosto in posizione intermedia tra l'Amministrazione titolare e il soggetto attuatore, in qualità di "Amministrazione attuatrice", non ha trovato corrispondenza nell'architettura informatica *standard* prevista dal sistema Regis. A seguito di specifiche interlocuzioni tra Unità di missione, Agenzia e Sogei sono state individuate nuove funzionalità di Regis, necessarie per adeguare il sistema a detta *governance*, che potranno essere di ausilio anche ad altre Amministrazioni.

In adesione all'avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sulle risorse del PNRR in esame, per l'importo di 50.000.000 di euro, sono state presentate 661 domande. In base alla relativa graduatoria, approvata in data 14 novembre 2022, hanno superato la fase di ammissibilità 501 domande e di queste: 220 sono risultate ammissibili a finanziamento; 261 sono risultate idonee, ma non finanziabili; 20 non hanno raggiunto il punteggio minimo.

Sono stati inoltre ammessi a finanziamento n. 40 progetti, per un importo pari a 9.790.263,99 euro, a seguito dello scorrimento della lista di idoneità di precedente avviso.

Nell'ambito della deliberazione n. 25/2022/G, la Sezione aveva segnalato l'esigenza di una corretta definizione del primo *target*. Al riguardo, l'Agenzia e l'Unità di missione hanno convenuto che il primo *Target* sarà rilevato dall'elenco dei minori partecipanti (coinvolti) allegato alla dichiarazione di avvio delle attività da parte degli enti del Terzo Settore. La proposta ha costituito oggetto di interlocuzioni, tracciate in REGIS, con la Commissione Europea, che non ha sollevato eccezioni al riguardo.

Il termine previsto per l'adozione degli atti d'obbligo e dei decreti di finanziamento (28 febbraio 2023) dovrebbe assicurare la sottoscrizione delle dichiarazioni di inizio attività in tempo utile al raggiungimento del target. I minori potenzialmente beneficiari dei progetti utilmente posti in graduatoria, al 31 dicembre 2022, sono stati stimati dall'Agenzia in oltre 48.700.

L'individuazione nominativa dei beneficiari dei progetti risponde, peraltro, all'esigenza, espressa da questa Sezione, di predisporre strumenti idonei allo svolgimento di controlli efficaci.

Con decreto n. 462, in data 13 dicembre 2022, l'Agenzia ha approvato, per lo stesso intervento, un secondo avviso finalizzato all'avvio di una procedura a sportello, con un finanziamento di 50.000.000 di euro. In adesione alle richieste della Sezione, l'avviso prevede che i minori debbano essere individuati esclusivamente sulla base di segnalazioni dei Servizi sociali, dell'Ambito territoriale sociale, delle Istituzioni scolastiche e/o centro giustizia minori.

28. DELIB. N. 27/2023/G - INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E PCM DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE – € 630.000.000 (M5 – C3 – 1.4)

Con la deliberazione del 18 luglio 2022, n. 46/2022/G, trasmessa al Parlamento e alla quale si fa integrale rinvio, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'Investimento 4, Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES), Missione 5, Componente 3 del PNRR.

La misura dispone di risorse finanziarie per un totale di € 630 mln così suddivise:

- Allegato 1 al decreto ministeriale n.492 del 03.12.2021: 328,908 mln di euro per interventi che ricadono sotto la responsabilità di ANAS, RFI e delle Autorità di Sistema Portuale in qualità di soggetto attuatore;

- Allegato 2 al decreto ministeriale n.492 del 03.12.2021: 301,092 mln di euro per interventi che ricadono sotto la responsabilità dei Commissari ZES in qualità di soggetto attuatore

Si è ora proceduto a un aggiornamento della deliberazione citata, con riferimento a quanto realizzato in materia nel corso del secondo semestre del 2022. L'attività relativa agli interventi nelle ZES è proseguita nel corso del secondo semestre del 2022. L'implementazione dello Sportello Unico Digitale – su cui questa Sezione aveva richiamato l'attenzione nella sua prima deliberazione in argomento – ha registrato significativi passi in avanti, e cominciano ad affluire le istanze dei soggetti potenzialmente interessati. Così pure, procede la realizzazione delle strutture di supporto sia presso l'Amministrazione Centrale sia presso le singole ZES.

Più problematico il quadro degli investimenti. Si rammenta che entro il 31 dicembre 2023 occorre avviare – e comprovare attraverso un certificato di inizio lavori - la realizzazione degli interventi infrastrutturali nelle ZES che riguardino almeno 22 interventi per il collegamento di "ultimo miglio", volto a realizzare efficaci collegamenti tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T; almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; almeno 4 interventi per il potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

Allo stato delle cose, il numero degli interventi per i quali si è pervenuti all'aggiudicazione dei lavori è molto esiguo; per la gran parte di quelli previsti ci si trova ancora in fasi preliminari alla stessa indizione della gara. Addirittura per i progetti relativi alle ZES Calabria e Sardegna non risultano avanzamenti rispetto al primo semestre del 2022. Il quadro complessivo potrà cambiare – ma non in modo decisivo - con l'aggiudicazione della gara bandita da Invitalia relativa a sette interventi.

L'obiettivo fissato nel PNRR per la fine dell'anno in corso risulta arduo. E' necessario che le strutture di supporto, costituite presso l'Amministrazione Centrale e presso le stesse ZES, imprimano una forte accelerazione all'intero processo.

29. DELIB. N. 19/2023/G - AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO – MINISTERO DELLA SALUTE – € 4.052.410.000 (M6 – C2 – 1.1)

La digitalizzazione dell'assistenza sanitaria è necessaria per aumentare la produttività del personale impiegato e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità.

La misura si compone di tre linee di intervento: 1) l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero, tramite la sostituzione di modelli obsoleti con altri tecnologicamente avanzati; 2) il potenziamento digitale delle 280 strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello; 3) maggiore dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva.

Alla luce delle risultanze istruttorie finora acquisite emerge che il Ministero della Salute sta svolgendo il previsto monitoraggio dell'attuazione dei progetti. In particolare:

- per l'intervento 1.1.1.2. "Rafforzamento strutturale SSN" ("progetti in essere" ex art. 2, DL 34/2020), la Milestone UE (M6C2-4) è stata conseguita atteso che risulta approvato dal Ministero della Salute il Piano Nazionale di riorganizzazione che recepisce i piani di riorganizzazione delle Regioni e, Province Autonome anche se risultano pervenute da varie Regioni e Province Autonome istanze di rimodulazione;

- quanto al Target EU (M6C2-6) da raggiungere entro la fine del 2024, per un importo complessivo di euro 1.189.155.000, la sostituzione di almeno 3.100 apparecchiature, caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni, che costituisce parte integrante del contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto dalle Regioni e Province autonome, risulta avviata a partire dal mese di luglio 2022;

- al 31 dicembre 2022 risulta che le Regioni e Province Autonome stanno provvedendo con l'approvvigionamento delle apparecchiature anche mediante strumenti resi disponibili da Consip S.p.A.. Delle 3.133 grandi apparecchiature, 2.756 vengono acquistate tramite procedura centralizzata Consip (di cui 93 sono già attive) e 377 tramite procedure di gara autonome (di cui 105 sono già state espletate);

- in relazione alla Milestone EU (M6C2-7) risulta conseguito il Target concernente la pubblicazione delle procedure di gara nell'ambito degli accordi quadro Consip da raggiungere entro la fine del 2022;

- quanto agli esiti delle procedure di acquisizione da parte degli enti interessati, il Ministero della Salute, precisa che il cronoprogramma procedurale di misura prevede in questa fase il monitoraggio dei contratti sottoscritti delle gare Consip, in relazione al quale, nel mese di dicembre 2022 è stata conseguita la milestone europea M6C2-7 "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici", intesa quale pubblicazione delle procedure di gara e sottoscrizione di contratti inerenti gli Accordi quadro Consip. Il Ministero osserva, in proposito, che il sistema di monitoraggio Regis, ad oggi, riporta solo lo stato procedurale, con l'evidenza della descrizione "avviato"/"non avviato" con ciò indicando che il soggetto beneficiario ha aderito o meno agli strumenti Consip. Inoltre, solo alcune Regioni e una provincia autonoma, nel corso del 2022, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare Consip già operative;

- Consip ha poi concluso entro le tempistiche stabilite l'aggiudicazione di tutti i contratti con i fornitori aggiudicatari degli AQ, necessari a coprire i fabbisogni regionali di digitalizzazione anche se al 31 dicembre 2022 solo alcune Regioni, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare già operative.

In linea generale, invitando l'Amministrazione a proseguire l'attività di coordinamento, rilevazione e controllo dei progetti, nella piena osservanza degli obiettivi e dei termini previsti, a livello nazionale ed europeo, si raccomanda:

- di acquisire costantemente lo stato di avanzamento dei dati finanziari, nonché di quelli relativi alla realizzazione fisica e procedurale degli investimenti collegati al conseguimento delle Milestone e dei singoli Target;

- di verificare se dall'analisi dei dati sopraindicati emergano situazioni di squilibrio territoriale quanto allo stato di conseguimento degli obiettivi assegnati alle Regioni e alle Province autonome, e, ove si riscontrino detti squilibri, di acquisire informazioni che evidenzino le ragioni del fenomeno.

Per quanto attiene le risorse pari ad euro 1.413.145.000 di cui all'art. 2 del decreto legge 34/2020, destinate ai "progetti in essere" come contemplati dall'art. 17, paragrafo 2, del Regolamento UE 2021/241 e finalizzati al potenziamento della rete ospedaliera di Regioni e Province autonome, in relazione alle quali per esigenze di liquidità si è resa necessaria l'attivazione nel luglio 2020 di una convenzione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), la Sezione si riserva eventuali ulteriori approfondimenti.

30. DELIB. N.13/2023/G - RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – MINISTERO DELLA SALUTE – € 524.140.000 (M6 – C2 – 2.1)

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Sezione ha provveduto ad effettuare una verifica sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022 dell'Intervento relativo al "Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" al quale sono assegnate (in base al DM 6 agosto 2021, come modificato con DM 23 novembre 2021) risorse per 524,14 milioni di euro. L'Intervento ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

In particolare per quanto attiene l'assegnazione dei *voucher* per i progetti *PoC*, per i progetti di ricerca sui tumori e le malattie rare e per i progetti di ricerca sulle malattie ad alto impatto sulla salute, il 20 aprile 2022, il Ministero della Salute ha pubblicato il primo Bando, per 262 milioni di euro.

Rispetto ai progetti presentati, le graduatorie suddivise per tematiche sono state, approvate con Decreto Direttoriale del 2 novembre 2022 che ha ammesso a finanziamento n. 226 progetti selezionati (solo quelli aventi una soglia pari alla sufficienza per evitare finanziamenti con una valutazione di bassa qualità) come di seguito precisati:

- Proof of Concept: su n. 49 progetti presentati ne sono stati finanziati n. 37;
- Malattie rare: su n. 70 progetti presentati ne sono stati finanziati n. 50;
- Malattie Croniche non Trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali: 3.1 Fattori di rischio e prevenzione. 3.2 Eziopatogenesi e meccanismi di malattia: su n. 181 progetti presentati ne sono stati finanziati n. 139.

Le Convenzioni risultano tutte sottoscritte dai soggetti vincitori e l'avvio dell'attività di ricerca dovrà avvenire come da avviso non oltre il 20 maggio 2023, termine entro il quale dovrà pervenire all'amministrazione la documentazione prevista, tra cui i necessari pareri, in funzione della tipologia progettuale, dei comitati etici o dell'autorizzazione per la sperimentazione animale.

Alla luce delle risultanze istruttorie acquisite e considerato, soprattutto, lo stato ancora iniziale di attuazione delle procedure – per le quali sono previste scadenze prevalentemente a partire dal 2023 – emerge che il Ministero della Salute stia svolgendo il previsto monitoraggio dell'attuazione dei progetti.

In linea generale, invitando l'Amministrazione a proseguire l'attività di coordinamento, rilevazione e controllo dei progetti, nella piena osservanza degli obiettivi e dei termini previsti, a livello nazionale ed europeo, si raccomanda di acquisire costantemente lo stato di avanzamento dei dati finanziari, nonché di quelli relativi alla realizzazione fisica e procedurale degli investimenti collegati al conseguimento delle Milestone e dei singoli Target.

Relativamente, poi, alla riforma riguardante la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), appare necessario che il Ministero, come rappresentato in sede istruttoria, segua con particolare attenzione l'attuazione delle disposizioni del d.lgs 23 dicembre 2022 n. 200.

31. DELIB. N. 6/2023/G - RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST – MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – € 1.200.000.000 (M1 – C2 – 5.1.1)

Il processo di rafforzamento delle dotazioni finanziarie del fondo di cui alla legge 394-1981 consente di guardare positivamente al conseguimento delle finalità previste nel PNRR.

In particolare appaiono di rilievo le novità normative che hanno interessato nel corso del 2022 il settore dell'internazionalizzazione delle imprese e volte in particolare a rafforzare il ruolo e le responsabilità dell'amministrazione centrale (MAECI e Ministero delle imprese e del made

in Italy) anche attraverso la istituzione del Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo, avente il compito di indirizzare e coordinare le strategie finalizzate a promuovere, valorizzare e tutelare il made in Italy nel nostro paese e all'estero.

Rafforzato appare anche il legame tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e Simest spa, anche i fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e di coordinamento attribuiti al neo-comitato interministeriale citato.

Maggiore responsabilità quindi per le amministrazioni nell'individuazione delle linee di politica di internazionalizzazione delle imprese e conseguente, pari necessità di toccare punti ancora sensibili quale quello di fornire alle aziende maggiori competenze nel settore digitale, promuovendo in particolare le aree del Mezzogiorno, nonché sostenere il settore fieristico e la sua patrimonializzazione.

Appare inoltre una strada da percorrere quella della cosiddetta promozione integrata dove coniugare in una logica che sistema le eccellenze del made in Italy nelle sue diverse dimensioni quali economia, cultura, scienza e tecnologia. Questo sembra il modo possibile per dare visibilità ad ambiti tradizionali in cui il nostro paese si distingue con la valorizzazione di settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico quali ad esempio l'industria aerospaziale, la meccanica, la green economy, le grandi infrastrutture di ricerca.

Il sostegno alle imprese anche attraverso il Fondo in esame deve quindi poter apparire una chiave di necessaria integrazione fra strategie pubbliche e strategie aziendali: questo consentirà l'ottimale e corretto utilizzo delle risorse disponibili e il pieno conseguimento delle finalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

CAPITOLO IV CONCLUSIONI

1. La relazione ha riferito ed illustrato le aree di intervento prese in esame dai controlli previsti per l'anno 2022 con riferimento alle diverse missioni in cui è suddiviso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, l'attività svolta dalla Sezione del corso del 2022 ha riguardato partitamente:

- MISSIONE 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (complessivi 49,1 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo complementare)

- componente uno: 8 interventi per 3,44 miliardi di euro
- componente due: 1 intervento per 1,2 miliardi di euro

- MISSIONE 2: rivoluzione verde e transizione ecologica (complessivi 68,6 miliardi – di cui 59,4 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,1 miliardi dal Fondo complementare)

- 8 interventi per 8,93 miliardi di euro

- MISSIONE 4: istruzione e ricerca (complessivi 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo complementare)

- componente uno: 1 intervento per 1,5 miliardi di euro
- componente due: 1 investimento per 1 miliardo di euro

- MISSIONE 5: Inclusione coesione (complessivi 22,5 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,7 miliardi dal Fondo complementare)

- componente uno: 2 Interventi per 1,8 miliardi di euro
- componente due: 6 interventi per 6,88 miliardi di euro

- MISSIONE 6: salute (complessivi 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo complementare)

- 2 interventi per 4,58 miliardi di euro

L'esame svolto, verte sulla trasversalità offerta dall'intero quadro del PNRR, eccezion fatta per la Missione 3 - infrastrutture per una mobilità sostenibile, per la quale l'analisi inizierà a decorrere dall'esercizio 2023 in relazione alla strutturazione degli investimenti previsti nella citata missione.

Ciò a conferma del fatto che l'attività della Sezione, prevista dal programma dei controlli per il periodo 2022- 2024 e riguardante 90 interventi PNRR è stata focalizzata su 29 investimenti aventi scadenze anche intermedie principalmente nel corso del biennio 2021-2022. Inoltre, due misure esaminate afferiscono all'impiego del Fondo complementare.

Complessivamente gli investimenti considerati ammontano a poco meno di 30 miliardi di euro sul totale complessivo delle 5 missioni considerate pari a poco più di 166 miliardi di euro.

Ad oggi risultano attivate 38 contabilità speciali intestate ad altrettante amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi del Piano, sia in qualità di soggetti titolari sia in qualità di soggetti attuatori.

Di tali contabilità speciali, ne risultano movimentate, a tutto il 2022, 27.

L'importo delle risorse finanziarie trasferite sui conti di contabilità speciale, pari alla somma delle entrate relative alle annualità 2021 e 2022, ammonta complessivamente a € 7.279.917.025,05, cui corrispondono uscite per un totale di € 5.222.579.633,07. Conseguentemente, al 31 dicembre 2022, risultano giacenti risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 2.057.337.391,98.

Sulla base delle ultime movimentazioni registrate all'inizio del 2023 il saldo di cassa delle contabilità speciali ammonta all'8 febbraio 2023 ad € 2.080.592.736,33.

Come innanzi accennato, la Sezione ha svolto controlli sullo stato di avanzamento di 29 interventi PNRR e 2 di Piano nazionale complementare. Con riferimento ai primi, si evidenzia che solo 17 sono stati interessati da richiesta di erogazione a titolo di sovvenzione e prestiti rispettivamente per un totale di € 184.300.000,00 su complessivi € 1.861.090.444,31, ed € 1.308.967.876,72, a fronte di € 5.856.309.217,43.

Si registra che, al 31 dicembre 2022, il saldo del conto di contabilità speciale 25091 (trasferimenti a fondo perduto) ammontava a circa 28,4 miliardi di euro, mentre il saldo del conto di contabilità speciale 25092 (trasferimenti a titolo di prestito) ammontava a circa 48,8 miliardi di euro.

Infine, per quanto concerne gli interventi finanziati mediante i fondi del Piano Nazionale Complementare, oggetto di controllo nel 2022 da parte della Sezione, si registra che, con riferimento all'intervento denominato "accordi per l'innovazione", le somme stanziare per gli anni 2021, pari a 100 milioni di euro, e 2022, pari a 150 milioni di euro, sul capitolo di spesa 7483 dello Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy risultano trasferite sul conto di contabilità speciale 1726. In relazione alla misura "Sicuro, verde e sociale. Riqualficazione dell'edilizia residenziale pubblica" le somme stanziare per gli anni 2021 (200 milioni di euro) e 2022 (400 milioni di euro) sul capitolo di spesa 7409 dello Stato di previsione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono state già impegnate e contestualmente erogate a favore di regioni e province autonome, sui relativi conti correnti aperti presso le tesorerie provinciali dello Stato.

2. La relazione relativa all'analisi condotta del I semestre del 2022 (di cui alla delibera n. 47/2022 di questa Sezione) concludeva sostanzialmente con una valutazione complessiva sulla condotta osservata dalle Amministrazioni centrali, avuto riguardo agli adempimenti per ciascuna previsti dal Piano nell'ambito del periodo che va dalla fine del 2021 a tutto il primo semestre 2022, sostanzialmente positiva, tenuto conto dei risultati formali conseguiti. Tuttavia, la stessa relazione faceva salva, sotto il profilo sostanziale, l'emersione di talune criticità che questa Sezione ha avuto modo di far rilevare nei singoli rapporti a suo tempo prodotti.

Il giudizio non può che essere riproposto alla scadenza del 31 dicembre 2022 con una valutazione annuale che richiama gli scostamenti fra dati formali di raggiungimento di milestones e targets e relativi dati finanziari sottostanti.

Dalle analisi effettuate infatti emerge che la spesa complessiva a fine anno 2022 relativa ai fondi PNRR realizzata dalle nostre Amministrazione è inferiore a quella preventivata, con la conseguenza che si dovranno velocizzare di molto i tempi per riuscire a concludere tutti i progetti entro il 2026. E ciò a conferma delle notorie difficoltà che i centri di spesa delle nostre amministrazioni incontrano nell'utilizzo materiale delle risorse disponibili, nonostante un più che soddisfacente livello di raggiungimento – perlomeno nei settori analizzati – degli obiettivi, anche intermedi, fissati dal Piano [alla fine dell'anno risultavano ancora non raggiunti 14 degli obiettivi fissati per il 2022 dall'intero Piano (56) in diversi settori dell'amministrazione].

Non vi è dubbio che tali ritardi siano dovuti in parte all'impennata dei costi delle opere pubbliche e comunque alla difficile situazione, in termini di stabilità, che stanno attraversando i mercati non solo finanziari in ambito internazionale; ma in parte anche alle difficoltà nel portare a compimento le complesse procedure richieste dal PNRR.

Il confronto con le Amministrazioni interessate ha confermato infatti le difficoltà che le pubbliche amministrazioni coinvolte stanno incontrando nell'espletare tutte le pratiche necessarie per avere accesso ai fondi del PNRR, con il conseguenziale rischio che le complessità riscontrate, in specie in campo infrastrutturale, finiscano con lo spingere inevitabilmente la spesa prevista per il 2022 verso gli anni 2023-2026.

Sulla base dei dati forniti dal sistema ReGiS e con riferimento agli investimenti oggetto della presente relazione risulta che le risorse finanziarie PNRR messe a disposizione delle Amministrazioni nel periodo 2020/2022 ammontano ad euro 1.501.710.000 a fronte della spesa dichiarata sostenuta nello stesso periodo per euro 833.280.000 (55,49%). Ugualmente può dirsi del rapporto fra risorse finanziarie messe a disposizione per l'intero Piano nel periodo 2020/2022, pari ad euro 20.440.560.000 e spesa dichiarata sostenuta nel medesimo periodo pari a euro 12.854.210.000 (62,89%).

Una prima spiegazione a ciò che potrebbe apparire come ritardo nei procedimenti di spesa risiede nel fatto che nell'arco del periodo considerato taluni degli adempimenti richiesti alle Amministrazioni non sono in collegamento diretto con una corrispondente spesa, ma finiscono con il risolversi in adempimenti meramente formali e ciò fornirebbe una giustificazione al corrispondente rispetto degli obiettivi fissati al 31 dicembre 2022 dal PNRR.

Una ulteriore spiegazione ai "ritardi" legati alla mancanza di erogazioni per le risorse aggiuntive, cioè ai nuovi interventi, può essere ricercata nel fatto che i pagamenti in corso sono principalmente riferibili a progetti già esistenti assorbiti nel PNRR. È quindi a partire dal 2023 che appare lecito preventivare un aumento sostanziale della spesa legata a nuovi interventi.

A oggi, infatti, sono rilevabili pagamenti principalmente riferibili ai cosiddetti "progetti in essere", generalmente previsti da disposizioni antecedenti il PNRR e, quindi, in una fase attuativa più matura. Si tratta di misure già finanziate a valere su strumenti nazionali e successivamente assorbite all'interno del Piano in ragione della coerenza con i relativi contenuti, che riguardano prevalentemente gli investimenti relativi alla realizzazione di opere e infrastrutture (come gli interventi connessi al potenziamento dei collegamenti ferroviari), gli investimenti legati all'ecobonus e al sisma-bonus e quelli finalizzati a sostenere la trasformazione tecnologica delle imprese (come le misure legate al Piano Transizione 4.0); a partire dal 2023, può ipotizzarsi invece un sostanziale incremento delle spese legate a nuovi interventi.

La maggior parte degli interventi a valere su risorse aggiuntive presenta, infatti, cronoprogrammi attuativi che, nell'anno corrente prevedono fasi procedurali precedenti l'avvio dei lavori. Per tali misure, la scarsità e l'assenza di erogazioni è, quindi, in linea con le scadenze previste dal Piano.

Ma per affrontare le difficoltà che possono insorgere circa l'avvio dei lavori, si ribadisce l'importanza da una parte del supporto agli enti attuatori e del sostegno da parte delle società partecipate pubbliche e, dall'altra, di finanziamenti aggiuntivi per il caro energia e delle materie prime, in uno con l'implementazione di un valido sistema di monitoraggio e controllo al fine di prevenire infiltrazioni criminali e frodi.

Non dovrà mancare, inoltre, in considerazione dell'alta volatilità dei mercati energetici con un orizzonte complessivo ancora incerto, l'inserimento di un capitolo dedicato al RePowerEU, segnale di una strategia da seguire per l'indipendenza energetica.

Non va in proposito dimenticato che la Commissione europea ha indicato che tra le circostanze oggettive che possono essere adottate per una revisione degli investimenti previsti dal Piano – ma non delle riforme - rientra anche il caso di aumento dei prezzi per gli investimenti.

Nella sua comunicazione la Commissione ricorda che il PNRR è uno strumento basato sui risultati e che le aspettative sull'inflazione erano state in qualche misura incorporate nei costi considerati dagli Stati membri in sede di predisposizione dei rispettivi Piani, ma riconosce che l'invasione russa dell'Ucraina ha portato a un aumento non prevedibile dei prezzi per l'energia e dei materiali da costruzione, che quindi va considerato una "circostanza oggettiva" che giustifica una richiesta di modifica del Piano ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241.

Anche per questo motivo è fondamentale un monitoraggio puntuale e costantemente aggiornato sullo stato di avanzamento di bandi e progetti.

3. Sotto altro profilo, con riferimento specifico agli interventi di digitalizzazione del Paese, un'attenzione particolare andrà dedicata al "programma strategico per il decennio digitale 2030", istituito con la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (a seguito della comunicazione della Commissione europea del 9 marzo 2021, dal titolo «Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale»). Questo programma prevede, come noto, determinati obiettivi digitali da raggiungere entro il 2030 (art. 4), da misurare sulla base del DESI e mediante la definizione di specifici indicatori (art. 5), sul cui andamento la Commissione relazionerà annualmente (al più tardi dal 9 gennaio 2024; cfr. art. 6).

Dal momento che il richiamato percorso del "decennio digitale" è finanziato mediante una molteplicità di strumenti messi a disposizione per la transizione digitale (inclusi i fondi del PNRR; cfr. considerando 8) e si presta agevolmente all'integrazione con i target già fissati nell'ambito del PNRR, è senz'altro da auspicare che, nell'attuazione delle misure previste con il dispositivo di ripresa e resilienza, siano fin d'ora tenuti in considerazione per quanto possibile anche gli obiettivi (e gli indicatori) rilevanti ai fini del "decennio", al fine di ottimizzare e massimizzare i benefici attesi dall'impiego delle risorse già stanziare da qui al 2026.

4. Le riscontrate difficoltà nell'avvio dei lavori o comunque nell'esecuzione dei progetti di investimento passano poi inevitabilmente attraverso il capitolo organizzazione del personale delle amministrazioni o degli enti attuatori e relativa qualificazione professionale.

In primo luogo, la denuncia riguarda le difficoltà che alcuni soggetti, specie quelli di dimensioni più ridotte, incontrano nel trattare una mole molto spesso rilevante di informazioni e dati. Da mesi, infatti, in particolare nel Mezzogiorno, viene lamentata la carenza di personale. Non solo da punto di vista numerico ma anche qualitativo. Molte amministrazioni, infatti, non hanno competenze adeguate per seguire procedure così complesse come quelle del PNRR.

Il riscontro effettuato con le Amministrazioni interessate fa registrare come, nonostante il notevole sforzo effettuato per intensificare il reclutamento, permangono all'interno degli uffici condizioni penalizzanti quali l'elevata età media e l'insufficiente presenza delle relative competenze (dagli ingegneri, agli specialisti di appalti, agli informatici, ai tecnici Ict) soprattutto se coniugate in chiave digitale. Una situazione che a sua volta dipende, almeno in una certa misura, dal sostanziale blocco delle assunzioni che ha caratterizzato lo scorso decennio, per il risanamento dei conti pubblici. Poi c'è quello che gli esperti identificano come mancato incontro di competenze; una quota di lavoratori si trova ad essere cioè sotto-qualificata rispetto alle mansioni che svolge, a fronte di altri che al contrario appaiono sovra-qualificati.

È inevitabile quindi – con stretto riferimento al Piano – il richiamo alla riqualificazione dei lavoratori attraverso un ripensamento della formazione rivolta ai settori maggiormente coinvolti nella programmazione ed alla esecuzione dei progetti, non trascurando adeguati investimenti anche nel settore delle politiche attive.

5. Permangono, inoltre, preoccupazioni per gli interventi in ambito territoriale laddove, soprattutto in alcune aree del Paese, è richiesta un'azione di razionalizzazione per garantire uniformità ed omogeneità di presidio e di offerta dei servizi nonché per consentire lo svolgimento di efficaci controlli sui flussi di risorse e sul raggiungimento degli obiettivi finali dell'intervento. Anche in questo caso la maggiore disponibilità di risorse non appare di per sé sufficiente ad

assicurare che vengano prontamente raggiunte le finalità ultime dell'intervento, in mancanza di interventi complementari sul funzionamento delle strutture destinate ad erogare i servizi alla cittadinanza. Ciò riguarda in particolare gli interventi di rigenerazione urbana volti a ridurre la situazione di emarginazione e degrado sociale dove l'amministrazione titolare è chiamata a gestire, monitorare e rendicontare una rilevante quantità di opere con un costante e corretto monitoraggio che assicuri un altrettanto corretto e costante flusso di risorse finanziarie dall'amministrazione titolare al soggetto attuatore.

Particolare attenzione inoltre va posta relativamente al rispetto della cd. "quota Mezzogiorno" (decreto-legge n.77/2021) concernente l'impegno del Governo italiano di assegnare alle regioni del Mezzogiorno non meno del 40% degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, quota che allo stato non sembra essere rispettata da tutte le amministrazioni coinvolte.

6. Da ultimo occorre riportare qualche annotazione in ordine alla raccolta dati attraverso il sistema ReGiS.

Ad oggi non sono presenti informazioni sulle risorse del fondo complementare (PNC) che sono già state erogate per le diverse misure e sotto-misure del Piano, secondo quanto stabilito dalla legge (art. 1 co. 7 DL 59/2021). Inoltre, dai dati disponibili non è possibile conoscere gli importi stanziati su base annuale per ogni singolo intervento. Si tratta di una mancanza di una certa rilevanza perché il confronto tra gli importi previsti annualmente e quelli già erogati fornirebbe un'indicazione, per quanto parziale, sullo stato di avanzamento degli investimenti previsti.

Non è neppure dato rilevare in che percentuale ogni riforma e ogni investimento del PNRR contribuisce alle 3 priorità trasversali del Piano: parità generazionale, uguaglianza di genere e riduzione del divario di cittadinanza. A oggi, infatti, conosciamo quali misure interverranno a sostegno di queste priorità, ma non è possibile quantificarne l'impatto in termini economici.

Sarebbe inoltre auspicabile piena attuazione del principio di "interoperabilità" tra ReGiS e sistemi "locali", secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e in coerenza con i criteri di cui all'art. 4 del dPCM 15 settembre 2021.

In ogni caso, non può non condividersi un invito alla prudenza nella lettura dei dati oggi disponibili sui pagamenti PNRR. Le evidenze contenute nel sistema informativo ReGiS non restituiscono ancora in modo puntuale l'immagine dell'effettivo avanzamento finanziario del Piano, dal momento che si riferiscono solo alla parte della spesa per cui le Amministrazioni titolari abbiano già verificato e certificato la piena conformità alla normativa europea e nazionale riguardante il PNRR. Per molte misure in essere, infatti, la spesa è stata effettuata in base alle procedure amministrative inizialmente previste dalle rispettive norme autorizzatorie (nazionali), ma è ancora da completare la verifica – a livello di singolo progetto finanziato – degli ulteriori requisiti richiesti per accedere alle risorse del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (come, ad esempio, il rispetto del principio Do No Significant Harm).

Si ritiene inoltre di valutare la possibilità di anticipare il momento di inserimento in ReGiS di determinate attività, in modalità "provvisoria", senza dover attendere necessariamente la definitività dell'atto o la chiusura del procedimento per averne traccia nella banca dati.

Legenda

CAD: Codice Amministrazione Digitale

Cdc: Corte dei conti

Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici

d.d.: decreto direttoriale

d.l.: decreto-legge

d.m.: decreto ministeriale

d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

l.: legge

Mlps: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Mit: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Mimit: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Masaf: Ministero agricoltura e sovranità alimentare

Mase: Ministero ambiente e sicurezza energetica

Mim: Ministero dell'Istruzione e del Merito

Mur: Ministero Università e ricerca

OA: Operational Arrangements

PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri

PMI: Piccole e medie imprese

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Regolamento (U.E.) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR, gli obiettivi e la struttura | www.governo.it)

REGIS : Sistema informativo di cui alla Circolare M.E.F. 14 dicembre 2021, n. 31 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target

R&S: Ricerca e sviluppo

Sicr: Sistema Informativo Controllo e Referto

Simest: Società italiana per le imprese all'estero

Bdap: Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche

ALLEGATI

OBIETTIVI RAGGIUNTI

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>INFRASTRUTTURE DIGITALI – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 900.000.000 (M1 - C1 - 1.1)</p>	<p>A seguito dell'attività di analisi documentale svolta si è potuto constatare che il programma, con la pubblicazione del relativo bando, è stato opportunamente implementato e ha rispettato finora le scadenze previste.</p>	<p>In data 15 dicembre è stato depositato il report di asseverazione di ingegnere indipendente. La Milestone PNRR dell'investimento M1C1-1.1 afferente al collaudo dell'infrastruttura, la cui scadenza era appunto prevista per il 31 dicembre 2022, può quindi ritenersi conseguita.</p>	<p>Con riferimento alle amministrazioni centrali ed alle aziende sanitarie locali ed ospedaliere era prevista la pubblicazione di avvisi entro dicembre 2022; tale termine è stato postposto al mese di gennaio 2023.</p>	<p>Le risorse complessive dell'investimento ammontano a 900 milioni di euro e saranno in buona parte destinate alle attività di migrazione delle PAC e di ASL. L'attività di migrazione delle PAC non è ancora iniziata e si prevede una concentrazione della spesa dalla metà del 2023 e nelle annualità 2024 e 2025.</p>
<p>DATI E INTEROPERABILITA' - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 646.000.000 (M1 - C1 - 1.3)</p>			<p>Si è rilevato come, ferma la necessità di implementare il numero di API così da raggiungere il numero di 1000 interfacce per programmi applicativi, la Piattaforma consenta ad oggi alle agenzie di: pubblicare le API sul catalogo API sul catalogo nazionale dati; redigere e firmare accordi sull'interoperabilità digitale (onboarding) attraverso la Piattaforma; autenticare e autorizzare l'accesso alle API utilizzando le funzionalità della Piattaforma; convalidare e valutare la conformità del quadro nazionale in materia di interoperabilità. Quanto al Single Digital Gateway, si è registrato lo stadio soltanto iniziale dell'intervento. Si è rimarcata la centralità di un effettivo sviluppo dell'attività di digitalizzazione delle procedure, anche attesa la stretta connessione tra la Piattaforma e il Single Digital Gateway per il nesso che li avvince rispetto alla dovuta implementazione dell'amministrazione digitale. Si è dunque raccomandata la costante interlocuzione con gli altri soggetti istituzionali oltre alla ponderata valutazione dei concreti margini per un tempestivo raggiungimento dell'obiettivo dell'armonizzazione digitale delle procedure (insieme alle possibili proposte di modifica del PNRR).</p>	

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 80.000.000 (M1 – C1 – 1.4.2)</p>	<p>Al termine della istruttoria si può affermare che l'attuazione dell'intervento previsto nel PNRR ha seguito un percorso celere e coerente con gli obiettivi previsti. Per quanto concerne le attività ad oggi svolte da AgID, dalla documentazione pervenuta si deduce, in particolare, l'attivazione di una piattaforma Software as a Service (SaaS) finalizzata al monitoraggio dell'accessibilità dei siti web (10.000) prevista entro il T2/2022. Per la realizzazione di tale piattaforma, open source, AgID ha proceduto alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con il CNR.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione del modello di governance e degli strumenti a supporto: è stato definito il modello di governance e formalizzato il funzionigramma interno ad AGID Predisposizione piano di formazione: redatta la prima versione del piano di formazione Predisposizione piano di comunicazione: redatta la prima versione del piano di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> Avvio della seconda sessione di monitoraggio (100% dei 23.000 siti web/App entro 06/2025): È stata avviata una seconda sessione di monitoraggio automatico su 1.011 siti validati con almeno 20 pagine ciascuno, per un totale di circa 200.000 pagine web scansionate <ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione della nuova versione della piattaforma form.AGID.gov.it: Il fornitore ha rilasciato ad AGID l'applicazione, che è attualmente in fase verifica Definizione ed analisi dei requisiti tecnici del sistema open source di monitoraggio: È stato affinato l'algoritmo di analisi del sistema automatico per la verifica dell'accessibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dei dati raccolti dal CNR (2ML pagine web) per consolidare informazioni utili alla realizzazione della dashboard di monitoraggio: AGID, insieme ai fornitori e al CNR, ha condotto una puntuale analisi dei dati raccolti a giugno 2022 dal sistema automatico sviluppato dal CNR. È stato potenziato e affinato l'algoritmo di verifica dell'accessibilità, al fine di pubblicare dati ancora più significativi sulla dashboard pubblica, prevista per fine marzo 2023. <ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione degli avvisi per la selezione esperti su InPA: sono stati predisposti tutti documenti necessari e la pubblicazione degli avvisi, che avverrà entro fine gennaio 2023 Avvio selezioni e recruiting: rinviato a febbraio 2023 Avvio raccolta requisiti per lo sviluppo e diffusione di 3 strumenti utili per riprogettare e sviluppare i servizi digitali: è stata definita la roadmap di sviluppo e diffusione degli strumenti di riprogettazione <ul style="list-style-type: none"> Stipula di ulteriori 10 convenzioni con le PA locali: in attesa entro gennaio 2023 di ricevere formalmente dalle PA locali gli accordi e i relativi piani operativi definitivi concordati e con AGID da loro sottoscritti Condivisione con le PAL delle linee guida AGID di rendicontazione per i sub-attuatori: condivise con le 55 PA locali a novembre 2022

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE – PIATTAFORME E APPLICATIVI (PagoPa E AppIO) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 750.000.000 (M1 - C1 - 1.4.3)</p>	<p>Nel corso del primo semestre, le attività progettuali sono state svolte secondo il piano operativo e in coerenza con le scadenze prefissate. Non sono emersi particolari profili di preoccupazione sul regolare avanzamento della misura. Nondimeno, sono stati segnalati alcuni punti di attenzione.</p>	<p>Sulla base dei dati provvisori relativi all’adesione degli enti alle due piattaforme risulta che: per la App IO, la percentuale di enti presenti è già salita dal 17% (marzo 2021) al 68% (dicembre 2022), raggiungendo sostanzialmente il target interno previsto per la fine del 2025 ed avvicinandosi al target europeo finale dell’80% fissato per il 2026; per pagoPA, la percentuale è salita dal 53% (marzo 2021) al 92% circa (dicembre 2022), già superando il target europeo finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026.</p> <p>In termini di aumento relativo, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, gli incrementi finora registrati sono di gran lunga superiori rispetto alle soglie-obiettivo del +20%, sia intermedia sia finale.</p> <p>La “quota Sud” appare al momento rispettata anche all’interno della misura stessa.</p>	<p>Sono stati segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, da tenere in considerazione per il seguito dell’attuazione della misura.</p>	<p>Restano da raggiungere: l’obiettivo finale europeo del numero di enti presenti in App IO (occorre giungere all’80% entro il 2026; siamo al 68%).</p> <p>Una rimeditazione merita, invece, l’obiettivo in termini di numero medio di servizi esposti (ad es.: 50, in media, per ciascun Comune), in quanto dall’andamento dei primi dati reali è emersa qualche difficoltà ad individuare un numero adeguato di servizi da parte degli enti locali di minor dimensione (che rappresentano, peraltro, il 93% circa del totale).</p>

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 245.000.000 (M1 - C1 - 1.4.5)</p>	<p>Nel corso del primo semestre, non sono emersi motivi di preoccupazione circa l'attuazione della misura nei tempi pianificati e la capacità di raggiungimento dei target prefissati. Nondimeno, sono stati segnalati alcuni punti di attenzione.</p>	<p>Le attività tecniche di realizzazione della piattaforma procedono secondo la pianificazione prevista ed essa è stata realizzata in forma prototipale, pur se la stipula della convenzione tra PagoPa e Poste sta facendo registrare un considerevole ritardo.</p> <p>Il primo avviso pubblico per la messa a disposizione in favore dei Comuni dei fondi a “lump sum”, necessari ad aderire alla piattaforma, ha registrato una partecipazione immediata di entità considerevole, che ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, elevato perciò fino all'importo di 200 milioni di euro, con ammissione al finanziamento di 5.121 Comuni per un importo complessivo di euro 148.329.571 prefigurando un agevole superamento, con forte anticipo, del target intermedio di adesione di 4.000 amministrazioni previsto per la fine del 2025.</p> <p>Ai fini della “quota Sud”, al momento gli avvisi della misura, singolarmente considerata, fanno registrare una destinazione al mezzogiorno del 38,85% del totale finanziato.</p>	<p>È ormai imprescindibile la formalizzazione della convenzione tra le due società pubbliche (PagoPA e Poste) individuate dalla legge per la messa in esercizio della piattaforma.</p> <p>Sono stati segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, da tenere in considerazione per il seguito dell'attuazione della misura.</p>	<p>Alla fine del 2023 almeno 800 amministrazioni dovranno operare sulla piattaforma, fino a giungere al target finale di 6.400 entro la metà del 2026.</p> <p>L'andamento degli avvisi pubblici (che ha già visto nel 2022 la partecipazione di oltre 5.000 enti) lascia ipotizzare il conseguimento dell'obiettivo finale.</p>
<p>CYBERSECURITY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5)</p>	<p>Raggiungimento dei risultati previsti e dei relativi tempi impiegati nel rispetto degli obblighi contratti con l'Unione europea.</p>	<p>Dai dati forniti dall'agenzia per la cyber sicurezza e dalle evidenze finanziarie registrate in Regis, le attività previste per il 2022 nel campo della sicurezza cibernetica e riferibili alle risorse del PNRR risultano correttamente adempiute</p>		

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>SERVIZIO CIVILE DIGITALE – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.000.000 (M1 – C1 – 1.7.1)</p>	<p>Raggiungimento del milestone relativo al 2022, conseguito tramite la pubblicazione del bando per la selezione dei volontari di Servizio civile digitale.</p>	<p>Nel II semestre 2022 è stata bandita (il 2 agosto) e si è conclusa (il 30 settembre) la selezione di operatori, da impiegare in 62 programmi di intervento individuati con la medesima procedura ed in altri 26 progetti iniziati in via sperimentale nell'anno 2021. Pertanto, le attività di SCD sono state avviate nei mesi di novembre e dicembre, impiegando complessivamente 1.934 volontari, di cui 458 derivanti dallo scorrimento della graduatoria relativa al bando 2021. Inoltre, nel periodo di riferimento è stata svolta un'apposita campagna informativa rivolta agli enti del servizio civile e sono stati svolte azioni di sensibilizzazione tramite webinar.</p>		<p>Attività propedeutiche alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico rivolto agli enti del servizio civile per la presentazione di nuovi progetti, tra cui l'aggiornamento del programma quadro del SCD e delle linee guida alla redazione dei programmi per l'impiego di operatori volontari. Inoltre, è stato comunicato che a decorrere dal medesimo avviso, la cui emanazione è stata prevista per la fine del mese di gennaio 2023</p>
<p>RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 135.000.000 (M1 - C1 – 1.7.2)</p>	<p>Il 21 giugno 2022, è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome la documentazione prodromica alla stipula delle singole convenzioni. Sulla base di questa approvazione è stato formalizzato dal Dtd il decreto di riparto delle risorse a valle del quale sarà richiesta a ciascuna regione o provincia autonoma il piano operativo per la sottoscrizione degli accordi. Con tale adempimento, l'amministrazione ha conseguito il primo milestone previsto.</p>		<p>Si è rilevato che in data 27 settembre 2022 sono state inviate ai soggetti attuatori le richieste dei piani operativi necessari alla successiva stipula dei suddetti accordi. Pertanto, al 26 gennaio 2023, risultano concluse 13 convenzioni, mentre le altre sono in fase propedeutica alla sottoscrizione (tranne che per la Regione Abruzzo). Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, di formazione ed <i>help desk</i>, le iniziative intraprese sono le medesime di quelle previste per la complementare iniziativa “Servizio civile digitale”.</p>	<p>In considerazione del <i>target</i> previsto per il 31 dicembre 2023, ossia la realizzazione di 1.800 “centri di facilitazione digitale”, la Sezione, ha ribadito l'esigenza di porre particolare attenzione al costante monitoraggio ed alla valutazione circa l'avanzamento le iniziative intraprese.</p>

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST – Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - € 1.200.000.000 (M1 - C2 - 5.1.1)	L'esame complessivo dell'investimento non può che essere considerato positivo alla luce del raggiungimento degli obiettivi prefissi per il 2021- 2022.			Una terza scadenza (Milestone M2C1-00-ITA-12), fissata per fine 2023, relativa all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara; -la scadenza finale (Target M2C1 – 19) relativa alla realizzazione dei progetti, corredata dalla certificazione di esecuzione dei lavori.
ISOLE VERDI – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 200.000.000 (M2 - C1 – 3.1)	L'avvio del programma, con la pubblicazione del relativo bando, è stato tempestivo, e ha rispettato la scadenza prevista (fine 2021 - milestone M2C1-00-ITA-11).		Dopo la prima, anche la seconda scadenza - 30 settembre 2022 - è stata rispettata; è stata cioè approvata la graduatoria contenente 142 progetti di investimento per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro nei 19 comuni ubicati nelle 13 isole minori interessate dal programma.	- Una terza scadenza (Milestone M2C1-00-ITA-12), fissata per fine 2023, relativa all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara; Le prossime scadenze sono impegnative. In particolare, ai fini della predisposizione dei bandi di gara, questa Corte ribadisce la necessità che i comuni possano contare sulla assistenza delle strutture centrali. Allo stesso tempo è necessario che la Direzione generale competente scongiuri il pericolo che alcuni dei progetti approvati si trovino a beneficiare di un doppio finanziamento.
UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE - Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 2.000.000.000 (M2 - C2 – 3.2.)	La prima milestone di rilevanza europea M2C2-50, denominata “Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde”, ha scadenza al 31 marzo 2023 e il Ministero ha fatto presente che non si riscontrano attività con scadenza al 2022.			Per l'investimento sono stati assegnati al Ministero due miliardi di euro. L'articolo 24 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 ha destinato un miliardo di euro alla realizzazione di impianti per la produzione del preprodotti - direct reduced iron, attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, in favore della società DRI D'Italia S.p.a.. Il decreto ministeriale 21 ottobre 2022, n. 463 ha disciplinato le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni e ha ripartito le risorse finanziarie. La Direzione generale incentivi energia (Dgie) ha fatto presente che la procedura per la concessione delle agevolazioni verrà finalizzata in linea con le tempistiche indicate per il raggiungimento della milestone M2C2-50..

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 300.000.000 (M2 - C2 - 3.4)</p>	<p>In linea con il cronoprogramma della misura (coerentemente con gli interim-step previsti all'interno del PNRR) è stato emanato il decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 198 che prevede i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria.</p>		<p>Con il successivo decreto dirigenziale 12 dicembre 2022, n. 427, il termine per la presentazione delle istanze, originariamente fissato al 15 dicembre 2022, è stato prorogato al 20 gennaio 2023.</p>	<p>La dotazione disponibile per il finanziamento dei progetti è pari a 300 milioni di euro. Il decreto dirigenziale 15 novembre 2022, n. 346 ha disciplinato le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, nonché i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali presentate. Con il successivo decreto dirigenziale 12 dicembre 2022, n. 427, il termine per la presentazione delle istanze, originariamente fissato al 15 dicembre 2022, è stato prorogato al 20 gennaio 2023.</p> <p>Con riguardo alle risorse del fondo complementare al PNRR destinate al potenziamento delle ferrovie regionali, il decreto ministeriale 23 dicembre 2022, n. 416 ha provveduto alla rimodulazione dei relativi interventi e ha risolto le criticità presenti nel precedente decreto 23 settembre 2021, n. 363, illustrate nella deliberazione di questa Sezione n. 36/2022/G e riguardanti in particolare le anomalie e gli errori relativi agli investimenti della Regione Calabria. La Sezione ha formulato una raccomandazione all'amministrazione titolare dell'investimento (Mit - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile).</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO - Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 160.000.000 (M2 - C2 - 3.5)</p>	<p>Raggiungimento del traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 relativo all'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo per migliorare la conoscenza dell'idrogeno nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione. È stato adottato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 545 del 23 dicembre 2021, che individua un Piano di Ricerca e Sviluppo sull'idrogeno per dare attuazione alla misura.</p>	<p>Il Ministero titolare dell'intervento ha confermato il raggiungimento del traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 relativo all'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo per migliorare la conoscenza dell'idrogeno nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione.</p>		<p>La competente Direzione generale ha riferito che la misura è stata già registrata nel Registro nazionale degli aiuti di Stato operante presso il Ministero delle imprese e del made in Italy e che sono attualmente in fase di finalizzazione i decreti di concessione dei finanziamenti la cui adozione avverrà nei primi mesi del 2023.</p>
<p>SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- € 2.000.000.000 (M2- C3- IC1) -</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi posti in relazione al 2021 (terzo e quarto trimestre) relativi all'adozione del DPCM (15.9.21) di riparto delle risorse tra le Regioni e le Province autonome, nonché di individuazione dei criteri e degli indicatori di pesatura dei progetti ammissibili e la successiva pubblicazione dei relativi bandi da parte delle Regioni e Province autonome.</p> <p>Raggiunto anche l'obiettivo posto al primo trimestre 2022, relativo all'approvazione, con Decreto direttoriale n. 52/22 del Piano degli interventi trasmesso dalle Regioni e Province autonome, a cui è seguito, nel mese di aprile 2022, il saldo del pagamento dell'anticipazione del 30 per cento delle risorse stanziato, così come previsto dal DPCM 15.9.2021.</p> <p>In relazione al raggiungimento dell'obiettivo posto per il secondo trimestre 2022 e, cioè, l'affidamento, da parte delle stazioni appaltanti, della progettazione l'Amministrazione non è stata in grado di fornire i dati completi, mancando -alla data del 7.7.2022- quelli di due regioni, Basilicata e Abruzzo.</p>	<p>E'possibile completare l'esame dei dati relativi agli obiettivi del secondo trimestre 2022, dei quali, alla data di chiusura del precedente rapporto, l'Amministrazione non era in possesso completamente.</p>	<p>Riservata ogni ulteriore valutazione all'atto del completamento dell'iter istruttorio in corso, la Sezione esprime preoccupazione in ordine al completo raggiungimento dell'obiettivo previsto alla scadenza del secondo semestre 2022, anche alla luce dei dati emergenti, allo stato, dall'esame della BDAP.</p> <p>La Sezione, inoltre, raccomanda alla competente Direzione generale del Mims, di curare con la massima attenzione la fase istruttoria di ogni atto da adottare assicurare il pieno rispetto dei termini per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti.</p> <p>La Direzione generale dovrà, comunque, tenere tempestivamente informata questa Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della situazione relativa all'attuazione del Programma.</p>	

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – PCM Dipartimento della Protezione civile - € 2.487.100.000 (M2 - C4 - 2.1)</p>	<p>Il Dipartimento della Protezione civile relaziona ampiamente sul proprio sito istituzionale in merito alle modalità del raggiungimento del traguardo al 31 dicembre 2021.</p>		<p>Nel corso del II Semestre 2022 è emersa la necessità di ridefinire con maggiore precisione la “Descrizione condizionalità di misura” relativa al target M2C4-11 (finale), da “ridurre di almeno 1.500.000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti” a “garantire che almeno 1.500.000 persone beneficino delle misure di protezione contro le inondazioni e altre catastrofi naturali connesse al clima”. In assenza nel II Semestre 2022 di traguardi di rilevanza esterna, l’attività istruttoria si è concentrata sui profili gestionali e di rendicontazione intermedia, da cui sono emersi alcuni profili di criticità derivanti dagli aggravamenti delle procedure amministrative specifiche degli interventi finanziati dai fondi PNRR.</p>	<p>Il prossimo traguardo, da raggiungere entro il 31 dicembre 2023 (Traguardo M2C4-10), è riferito, invece, al sub-investimento 2.1.a, di titolarità del Ministero della Transizione ecologica, e consiste nell’aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. La completa realizzazione dei predetti interventi (Obiettivo M2C4-11) è prevista dal Piano entro il 30 marzo 2026 (con la rendicontazione da svolgere nel termine di 30 giugno 2026, indicato nell’Allegato B al Decreto MEF del 6 agosto 2021).</p>
<p>RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL’ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- € 900.000.000 (M2 - C4 - 4.2)</p>		<p>In riferimento agli aggiornamenti prodotti in data 30 novembre 2022 e 23 gennaio 2023, l’Amministrazione, evidenzia che, con la seconda finestra temporale prevista dall’Avviso Pubblico, si è conclusa la selezione dei progetti da finanziare per 293 milioni di euro e che le operazioni di valutazione delle proposte pervenute nella seconda finestra, chiusasi lo scorso 31 ottobre, si sono concluse il 30 dicembre 2022.</p>		<p>L’obiettivo da conseguire entro il 2023 - costituito dalla notifica dell’aggiudicazione di tutti gli appalti, per interventi finalizzati all’ammodernamento e all’efficienza delle reti di distribuzione idrica richiede una programmazione tecnico-progettuale altamente complessa che necessita dell’apporto di competenze adeguate.</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO-SISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE – Ministero Agricoltura e Sovranità Alimentare - € 880.000.000 (M2 - C4 - 4.3)</p>			<p>Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 sono stati avviati i finanziamenti degli ultimi 7 interventi ricompresi tra i progetti coerenti c.d. "in essere" e riapprovati i quadri economici di spesa degli interventi i cui lavori in appalto sono incrementati a seguito dell'adozione dei prezziari.</p>	<p>Il Soggetto attuatore si impegna ad avviare la procedura di affidamento dei lavori o delle forniture entro il 31 gennaio 2023 e a dare comunicazione della pubblicazione dei bandi e/o avvisi, entro i successivi 15 giorni (15 febbraio 2023), allegando idonea documentazione probatoria.</p>
<p>. INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - Ministero dell'istruzione e del merito - € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.4)</p>			<p>L'implementazione avviene per fasi: alla fine del 2021 è stato definito il modello per l'individuazione delle Istituzioni scolastiche che necessitano il supporto; entro il 2022 saranno attivate le funzionalità per il monitoraggio e il tutoraggio online, per il miglioramento degli apprendimenti e la prevenzione della dispersione scolastica. Si tratta di un progetto complesso per il cui successo è necessario coinvolgere non solo le scuole ma anche gli attori istituzionali e sociali del territorio. Allo stato attuale l'attività svolta risulta efficacemente proporzionata rispetto a milestones e targets programmati</p>	
<p>ACCORDI PER L'INNOVAZIONE – Ministero Imprese e Made in Italy - € 1.000.000.000 (M4 - C2 - IC1)</p>	<p>Le azioni adottate dall'Amministrazione titolare (MiSE) nel periodo di riferimento sono risultate allineate con il cronoprogramma dell'investimento in esame.</p>		<p>E' stato osservato che il medesimo obiettivo del IV trimestre 2022, nel prevedere anche che i decreti di concessione delle agevolazioni emanati avrebbero dovuto essere pari ad almeno 300 milioni di euro (il 30 per cento delle risorse "stanziare" pari ad 1 miliardo di euro ex d.l. 6 maggio 2021, n. 59), non sembra essere stato raggiunto atteso che le 58 iniziative ammesse in istruttoria, così come dichiarato dal Ministero, prevedono un ammontare complessivo di agevolazioni pari a 284 milioni di euro, quindi di importo non totalmente esaustivo seppur prossimo all'obiettivo previsto dal legislatore.</p>	<p>L'Amministrazione è stata invitata ad emettere quanto prima (e comunque non oltre il termine di febbraio 2023 come indicato nella citata risposta alla nota istruttoria)</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>FINANZIAMENTO DI START-UP - Ministero Imprese e Made in Italy - € 300.000.000 (M4 - C2 - 3.2)</p>		<p>La misura oggetto dell'indagine prevede un milestone ed un target: M4C2-20: Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario al T2 2022; M4C2-21: Numero di imprese che hanno ricevuto il sostegno 250 al T2 2025. Ad oggi gli adempimenti programmati al 2022 sono stati attuati nel rispetto delle scadenze previste nel PNRR.</p>	<p>Per quanto riguarda l'attività del secondo semestre il Ministero ha comunicato di avere approvato, in data 20 ottobre 2022, il regolamento di gestione del Fondo DTF, trasmesso dal Soggetto gestore il 17 ottobre 2022, valutata la conformità alle previsioni dell'Accordo Finanziario per il DTF tra il Ministero dello Sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR e alle disposizioni previste nel decreto 11 marzo 2022 nell'ambito del PNRR. Riguardo allo stato di attuazione dell'intervento, l'amministrazione ha riferito che non è stata ancora avviata l'operatività del medesimo.</p>	
<p>INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DEI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE - Ministero dell'università e della ricerca - € 600.000.000 (M4 - C2 - 3.3)</p>		<p>Il Ministero ha rappresentato che entro il mese di dicembre 2022 comunicherà - mediante pubblicazione - la conferma o meno dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse selezionate evidenziando che le attività dei dottorati di cui si discute devono essere comunque avviate entro il 31 dicembre 2022.</p>	<p>Il MUR ha riferito che attualmente è in fase di verifica la distribuzione delle borse di dottorati innovativi assegnate dai soggetti attuatori alla data del 21 novembre u.s., per la conferma o meno dell'importo complessivo destinato al loro finanziamento per soddisfare ai fabbisogni di innovazione delle imprese e per promuovere l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese stesse. Sarà cura del Ministero riferire a questa Sezione sugli esiti delle verifiche effettuate.</p>	<p>L'intervento, iniziato nel 2021, proseguirà fino al 2026. Ad oggi non sono state effettuate verifiche da organi di controllo interno e non sono state presentate relazioni specifiche sullo stato di attuazione della misura.</p>

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – PCM Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - € 650.000.000 (M5 - C1 - 2.1)</p>			<p>Con riferimento al primo ciclo, le cui procedure di selezione si sono svolte tra il 2020 ed il 2022, è stato riscontrato che al 31 dicembre 2022 sono stati avviati al servizio 45.920 giovani, per una spesa complessiva pari a circa 95,6 milioni di euro.</p> <p>Per quanto concerne il secondo ciclo di iniziative, a seguito del procedimento di valutazione dei programmi di SCU da finanziare, il 15 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari, prevedendo 71.550 posizioni. A riguardo, l'Amministrazione titolare della misura ha rappresentato che sono in corso azioni di incoraggiamento nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati, attraverso una campagna mediatica e ulteriori azioni di comunicazione, anche televisive, in collaborazione con gli enti del SCU. La Sezione ha preso atto della tempestività circa le misure assunte dall'Amministrazione controllata, rinnovando le raccomandazioni espresse nel precedente rapporto di controllo (tempestività dei bandi e politiche di sensibilizzazione verso il SCD).</p>	

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 1) AZIONI VOLTE A SOSTENERE LE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENIRE LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 84.600.000 (M5 - C2 - 1.1.1)</p>	<p>Dall'analisi effettuata risulta tempestivamente raggiunto il primo obiettivo previsto dal PNRR, che ha fissato alla data del 31 dicembre 2021 l'adozione del Piano operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi in esame, che richiama le Schede Tecniche e le altre Linee Guida già condivise dal MLPS con Regioni, Province Autonome e Comuni, offrendo la possibilità di operare già su una base standardizzata. Lo stesso contiene un cronoprogramma indicativo, che è apparso finora rispettato.</p>	<p>A dicembre 2022, a fronte dei 400 progetti previsti dall'avviso n. 1/2022, sono state trasmesse 396 schede progetto ammissibili a finanziamento; per 380 di esse si è conclusa la verifica di coerenza; 92 convenzioni sono state regolarmente sottoscritte; 211 convenzioni sono state sottoscritte soltanto dal MLPS; per 77 convenzioni è in corso la sottoscrizione da parte del MLPS. Trattasi di obiettivi interni e intermedi che, per l'intervento in esame, appaiono compatibili con il rispetto al target del PNRR.</p> <p>Non risultano trasferite risorse nella contabilità speciale aperta per la gestione finanziaria degli interventi del PNRR assegnati al MLPS.</p> <p>La Sezione ha rilevato che la destinazione delle risorse alle regioni del Mezzogiorno, che aveva accertato essere inferiore al limite previsto del 40% con riferimento all'importo dei progetti inizialmente ammessi a finanziamento, risulta ora rispettata a seguito della riapertura dell'avviso e del finanziamento dei progetti idonei.</p>		<p>Permangono le preoccupazioni determinate dall'organizzazione degli ATS, ampiamente riportate nell'ambito della deliberazione n. 27/2022/G, a fronte delle quali la disponibilità di maggiori risorse non appare di conseguenza di per sé sufficiente ad assicurare che vengano prontamente raggiunte le finalità ultime dell'intervento.</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE - Ministero dell'interno - € 3.300.000.000 (M5 - C2 - 2.1)</p>	<p>La milestone - Q1 2022, M-UE prevede, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana entro il primo trimestre del 2022. Con il decreto di scorrimento formalizzato il 4 aprile 2022, è stata completata e approvata la graduatoria dei progetti ammissibili</p>	<p>Per quanto riguarda il cronoprogramma del PNRR, entro la fine del 2022 era prevista l'entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane; tale milestone che è stata conseguita, in anticipo, lo scorso maggio con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che ha assegnato le risorse ai soggetti attuatori (in via principale ai Comuni).</p>		<p>I soggetti attuatori (in via principale i Comuni) entro il 30 luglio 2023 dovranno aggiudicare tutti gli appalti per la realizzazione dei progetti selezionati. Al fine di assicurare il conseguimento di tale ulteriore obiettivo, il Ministero dell'Interno ha assunto delle iniziative per mettere a disposizione strumenti di supporto e di assistenza alle amministrazioni impegnate nella realizzazione delle previste misure. Sono, infatti, in fase di costituzione dei presidi territoriali ed è prevista l'assunzione di 700 unità di personale a tempo indeterminato.</p>
<p>PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.800.000.000 (M5 - C2 - 2.3)</p>	<p>Per quanto concerne lo stato di realizzazione dell'intervento, l'amministrazione ha portato a termine la prima fase, completando la formazione degli elenchi delle proposte progettuali ammesse a finanziamento e ha raggiunto il target previsto con scadenza 31 marzo 2022, consistente nella sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti beneficiari.</p>	<p>A conclusione dell'indagine svolta sulla gestione del Programma nel corso del secondo semestre 2022, fermo restando il raggiungimento dell'obiettivo posto per il 2022 (in scadenza al primo trimestre 2022 e raggiunto in ampia misura, come già rilevato nella deliberazione n.36/22 della Sezione), la Sezione, nel prendere atto dell'avanzamento dei progetti ammessi a finanziamento, non può non evidenziare che sotto il profilo finanziario, la spesa dichiarata sostenuta al 31.12.2022 è pari a 109 mln. di euro, inferiore a quella programmata di 140 mln. di euro e pari a circa il 3,90% di quella complessivamente prevista per la misura.</p> <p>Nel prosieguo dell'attività della Sezione, pertanto, sarà oggetto di monitoraggio l'avanzamento ed il rispetto del cronoprogramma degli interventi ammessi nonché, conseguentemente la relativa capacità di spesa degli enti attuatori.</p>		

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SPORT E INCLUSIONE SOCIALE – PCM Dipartimento per lo sport - € 700.000.000 (M5 - C2 - 3.1)		<p>Alla luce del cronoprogramma approvato con il nuovo Piano operativo del 17 ottobre 2022, l'analisi documentale e l'istruttoria condotte hanno consentito di appurare uno slittamento in avanti delle scadenze originariamente fissate che alla data del rapporto approvato con deliberazione della Sezione n. 25/2023/G risultano, tuttavia, rispettate. Infatti, risulterebbero essere stati stipulati la maggior parte degli accordi con i soggetti i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento (298) all'esito della procedura avviata con i bandi pubblicati a marzo del 2022, successivamente approvati con appositi decreti. Risultano essere stati, altresì, adottati gli atti per l'erogazione degli acconti del 10 per cento sui finanziamenti concessi ai soggetti attuatori (in tutto 273 per complessivi 59.870.789,41, euro). Con provvedimento del 26 agosto 2022, il Dipartimento per lo Sport ha provveduto all'aggiunta alle precedenti due linee di intervento di una terza in ottemperanza all'obiettivo non ancora implementato, concernente la creazione dei parchi urbani per la pratica sportiva libera e alla rimodulazione delle risorse fra i tre cluster inizialmente individuati, non ancora attuata. Alla data del rapporto risultavano avviate 79 gare per l'aggiudicazione da parte dei soggetti attuatori da effettuare entro il termine fissato per il rispetto della milestone al 31 marzo 2023.</p>		<p>La milestone indicata nel PNRR per lo specifico intervento prevede la notifica dell'avvenuta aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi entro il 31 marzo 2023; con il coinvolgimento di almeno 5 federazioni sportive nazionali entro il 31/12/2023.</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 300.000.000 (M5 - C3 - 1.2)</p>		<p>Nel semestre preso in considerazione, in relazione all'obiettivo di "mettere a terra" i 300 milioni resi disponibili per realizzare almeno 200 progetti per la valorizzazione di beni sequestrati o confiscati alle mafie, risulta di particolare rilievo la formalizzazione della graduatoria riguardante le progettualità presentate, avvenuta in data 19 dicembre 2022, da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale e riguardante sia quelle conseguenti all'avviso pubblico sia quelli conseguenti alla procedura concertativo negoziato. Tale atto, invero, risultava indispensabile per il successivo avvio della fase propedeutica alla stipula di tutti gli appalti pubblici necessari alla realizzazione dei lavori sui beni confiscati o sequestrati. Tali affidamenti, come noto, dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di giugno.</p>		<p>La milestone indicata nel PNRR prescrive che tutte le procedure di aggiudicazione dei lavori riferiti ai progetti debbano essere conclusi entro giugno 2024, tempo massimo per l'aggiudicazione dei contratti relativi a tutti gli interventi da realizzare sui beni confiscati. I target indicati prescrivono che almeno cento interventi (per progetti con un costo complessivo pari o inferiore a 600.000 euro) debbano essere realizzati entro giugno 2025, gli ulteriori cento (per quelli con un costo complessivo superiore pari o superiore a 600.000 euro) entro giugno 2026. Gli affidamenti (fase contrattualistica ed avvio dei lavori) dovrebbero concretizzarsi entro il mese di giugno 2023.</p>

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>INTERVENTI STRUTTURATI SOCIO-EDUCATIVI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 220.000.000 (M5 - C3 - 1.3)</p>		<p>Con decreti dell’Agenzia per la coesione territoriale n. 313 e n. 38, rispettivamente in data 29 dicembre 2021 e 9 febbraio 2022, è stato approvato l’avviso pubblico per la selezione di progetti</p> <p>In adesione all’avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sulle risorse del PNRR in esame, per l’importo di 50.000.000 di euro, sono state presentate 661 domande. In base alla relativa graduatoria, approvata in data 14 novembre 2022, hanno superato la fase di ammissibilità 501 domande e di queste: 220 sono risultate ammissibili a finanziamento; 261 sono risultate idonee, ma non finanziabili; 20 non hanno raggiunto il punteggio minimo. Sono stati inoltre ammessi a finanziamento n. 40 progetti, per un importo pari a 9.790.263,99 euro, a seguito dello scorrimento della lista di idoneità di precedente avviso.</p>		<p>Il termine previsto per l’adozione degli atti d’obbligo e dei decreti di finanziamento (28 febbraio 2023) dovrebbe assicurare la sottoscrizione delle dichiarazioni di inizio attività in tempo utile al raggiungimento del target. I minori potenzialmente beneficiari dei progetti utilmente posti in graduatoria, al 31 dicembre 2022, sono stati stimati dall’Agenzia in oltre 48.700.</p> <p>L’individuazione nominativa dei beneficiari dei progetti risponde, peraltro, all’esigenza, espressa da questa Sezione, di predisporre strumenti idonei allo svolgimento di controlli efficaci.</p> <p>Con decreto n. 462, in data 13 dicembre 2022, l’Agenzia ha approvato, per lo stesso intervento, un secondo avviso finalizzato all’avvio di una procedura a sportello, con un finanziamento di 50.000.000 di euro. In adesione alle richieste della Sezione, l’avviso prevede che i minori debbano essere individuati esclusivamente sulla base di segnalazioni dei Servizi sociali, dell’Ambito territoriale sociale, delle Istituzioni scolastiche e/o centro giustizia minori.</p>
<p>INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI – Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 630.000.000 (M5 – C3 – 1.4)</p>		<p>Il numero degli interventi per i quali si è pervenuti all’aggiudicazione dei lavori è molto esiguo; per la gran parte di quelli previsti ci si trova ancora in fasi preliminari alla stessa indizione della gara. per I progetti relativi alle ZES Calabria e Sardegna non risultano avanzamenti rispetto al primo semestre del 2022. Il quadro complessivo potrà cambiare – ma non in modo decisivo - con l’aggiudicazione della gara bandita da Invitalia relativa a sei interventi.</p>	<p>L’obiettivo fissato nel PNRR per la fine dell’anno in corso risulta arduo. E’ necessario che le strutture di supporto, costituite presso l’Amministrazione Centrale e presso le stesse ZES, imprimano una forte accelerazione all’intero processo.</p>	<p>L’obiettivo da conseguire entro il 31 dicembre 2023, ovvero l’avvio della realizzazione degli interventi infrastrutturali nelle ZES che riguardano almeno 22 interventi per il collegamento di "ultimo miglio", volto a realizzare efficaci collegamenti tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T; almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; almeno 4 interventi per il potenziamento della resilienza e della sicurezza dell’infrastruttura connessa all’accesso ai porti.</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - Ministero della salute - € 4.052.410.000 (M6 - C2 - 1.1)</p>	<p>Gli obiettivi previsti con scadenza al 31 dicembre 2021 (adottato il "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane che recepisce i piani di riorganizzazione e le rimodulazioni, approvati al 22 ottobre 2021), ed alla prima metà del 2022 risultano raggiunti (.nelle date del 30 e 31 maggio 2022 sono stati sottoscritti i 21 contratti istituzionali di sviluppo (CIS) tra il Ministero della salute e i Presidenti delle regioni e delle province autonome).</p>		<p>•Al 31 dicembre 2022 risulta che le Regioni e Province Autonome stanno provvedendo con l'approvvigionamento delle apparecchiature anche mediante strumenti resi disponibili da Consip S.p.A.. Delle 3.133 grandi apparecchiature, 2.756 vengono acquistate tramite procedura centralizzata Consip (di cui 93 sono già attive) e 377 tramite procedure di gara autonome (di cui 105 sono già state espletate). • In relazione alla Milestone EU (M6C2-7) risulta conseguito il Target concernente la pubblicazione delle procedure di gara nell'ambito degli accordi quadro Consip da raggiungere entro la fine del 2022. Quanto agli esiti delle procedure di acquisizione da parte degli enti interessati, il Ministero della Salute, precisa che il cronoprogramma procedurale di misura prevede in questa fase il monitoraggio dei contratti sottoscritti delle gare Consip, in relazione al quale, nel mese di dicembre 2022 è stata conseguita la milestone europea M6C2-7 "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici", intesa quale pubblicazione delle procedure di gara e sottoscrizione di contratti inerenti gli Accordi quadro Consip. Il Ministero osserva, in proposito, che il sistema di monitoraggio Regis, ad oggi, riporta solo lo stato procedurale, con l'evidenza della descrizione "avviato"/"non avviato" con ciò indicando che il soggetto beneficiario ha aderito o meno agli strumenti Consip. Inoltre, solo alcune Regioni e una provincia autonoma, nel corso del 2022, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare Consip già operative. •Consip ha poi concluso entro le tempistiche stabilite l'aggiudicazione di tutti i contratti con i fornitori aggiudicatari degli AQ, necessari a coprire i fabbisogni regionali di digitalizzazione anche se al 31 dicembre 2022 solo alcune Regioni, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare già operative.</p>	<p>• Quanto al Target EU (M6C2-6) da raggiungere entro la fine del 2024, per un importo complessivo di euro 1.189.155.000, la sostituzione di almeno 3.100 apparecchiature, caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni, che costituisce parte integrante del contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto dalle Regioni e Province autonome, risulta avviata a partire dal mese di luglio 2022.</p>

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
<p>RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - Ministero della salute - € 524.140.000 (M6 - C2 - 2.1)</p>				<p>Alla luce dei riscontri istruttori che è stato possibile acquisire finora - considerato, soprattutto, lo stato ancora iniziale di attuazione delle procedure, per le quali sono previste scadenze prevalentemente a partire dal 2023 emerge che il Ministero della Salute stia svolgendo il previsto monitoraggio dell'attuazione dei progetti.</p>

SOMME DESTINATE ALLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DI PNRR E PNC OGGETTO DI ESAME

Ad oggi risultano attivate 38 contabilità speciali, intestate ad altrettante Amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi di PNRR (in qualità di soggetti titolari od attuatori), come si evince dal seguente prospetto (fonte: SICR – estrazione 08/02/2023).

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE PER GLI INTERVENTI DI PNRR	
Tesoreria: 348	
Codice Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR	
Conto	Data Apertura
000006284 - PNRR-MINISTERO TURISMO	22/10/2021
000006285 - PNRR-MINISTERO CULTURA	22/10/2021
000006286 - PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	22/10/2021
000006287 - PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	22/10/2021
000006288 - PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	22/10/2021
000006289 - PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	22/10/2021
000006290 - PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	22/10/2021
000006291 - PNRR-PCM DIP PROTEZIONE CIVILE	22/10/2021
000006292 - PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	22/10/2021
000006293 - PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	22/10/2021
000006294 - PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	22/10/2021
000006295 - PNRR-PCM DIP SUD	22/10/2021
000006296 - PNRR-PCM DIP DISABILITA	22/10/2021
000006297 - PNRR-PCM DIP SPORT	22/10/2021
000006298 - PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	22/10/2021
000006299 - PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	22/10/2021
000006300 - PNRR-MINISTERO INTERNO	22/10/2021
000006301 - PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	22/10/2021
000006302 - PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	22/10/2021
000006303 - PNRR-MINISTERO LAVORO	22/10/2021
000006304 - PNRR-MINISTERO SALUTE	22/10/2021
000006305 - PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	22/10/2021
000006306 - PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	22/10/2021
000006307 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	22/10/2021
000006308 - PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	22/10/2021
000006309 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	22/10/2021
000006310 - PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	22/10/2021
000006311 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	22/10/2021
000006317 - PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	23/11/2021
000006318 - PNRR-MAECI	24/11/2021
000006320 - PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	22/12/2021
000006326 - PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	28/01/2022
000006330 - PNRR-GDF-ATTUATORE	25/02/2022
000006358 - PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	20/04/2022
000006388 - PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	13/01/2023
000006389 - PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	13/01/2023
000006390 - PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	13/01/2023
000006392 - PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	25/01/2023

Si precisa che i conti di cc.ss. sono riportati così come definiti nei relativi provvedimenti di attivazione, pertanto alcuni di essi recano le precedenti denominazioni ministeriali (es. Min. sviluppo economico in luogo di Min. delle imprese e del *Made in Italy*).

Delle cc.ss. ad oggi attivate nel corso del 2022 ne risultano movimentate 27, come illustrato dalla tabella che segue (fonte: SICR – estrazione 08/02/2023). I conti non interessati da entrate ed uscite nel periodo 2021 – 2022 sono indicati separatamente.

L'importo delle risorse finanziarie trasferite sui conti di c.s. (somma delle entrate relative alle annualità 2021 e 2022) ammonta complessivamente ad € 7.279.917.025,05, al quale corrispondono uscite per un totale di € 5.222.579.633,07.

Conseguentemente, al 31/12/2022 risultano giacenti risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 2.057.337.391,98.

Si rappresenta, inoltre, che per effetto delle movimentazioni registrate nei primi mesi del 2023, alla data dell'08/02/2023 il saldo di cassa delle cc.ss. ammonta ad € 2.080.592.736,33 (fonte: SICR).

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DI PNRR (dati in euro)							
Esercizio: 2022							
Tesoreria: 348							
Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR							
Codice Conto	Denominazione Conto	Giacenza iniziale 2022	Totale entrate 2021	Totale entrate 2022	Totale uscite 2021	Totale uscite 2022	Saldo di cassa al 31/12/2022
000006284	PNRR-MINISTERO TURISMO	0,00	0,00	272.794.222,94	0,00	270.437.682,80	2.356.540,14
000006285	PNRR-MINISTERO CULTURA	0,00	0,00	272.400.000,00	0,00	49.222.970,47	223.177.029,53
000006286	PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	0,00	0,00	17.297.900,00	0,00	312.253,78	16.985.646,22
000006287	PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00	16.300.000,00	0,00	16.300.000,00	0,00
000006288	PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	0,00	0,00	884.022.851,00	0,00	695.390.747,70	188.632.103,30
000006289	PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	0,00	0,00	249.000.000,00	0,00	52.701.052,54	196.298.947,46
000006290	PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	38.890.000,00	0,00	36.833,99	38.853.166,01
000006292	PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00	0,00
000006293	PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	81.395,96	918.604,04
000006294	PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	0,00	0,00	5.500.000,00	0,00	29.605,19	5.470.394,81
000006295	PNRR-PCM DIP SUD	0,00	0,00	135.456.414,00	0,00	4.564.624,00	130.891.790,00
000006298	PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	0,00	0,00	2.005.391.928,08	0,00	1.959.856.810,96	45.535.117,12
000006301	PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	0,00	0,00	397.346.727,67	0,00	186.352.913,40	210.993.814,27
000006302	PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	0,00	0,00	569.000.000,00	0,00	259.198.015,93	309.801.984,07
000006303	PNRR-MINISTERO LAVORO	0,00	0,00	750.000.000,00	0,00	685.707.201,00	64.292.799,00
000006304	PNRR-MINISTERO SALUTE	0,00	0,00	736.174.981,82	0,00	136.842.991,96	599.331.989,86
000006305	PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	0,00	0,00	3.418.500,00	0,00	17.869,95	3.400.630,05
000006306	PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	255.000,00	255.000,00	0,00	0,00	86.337,87	168.662,13
000006307	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	0,00	0,00	6.614.728,60	0,00	88.791,58	6.525.937,02
000006308	PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	59.633,60	59.633,60	81.116,40	0,00	35.631,36	105.118,64
000006309	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	290.346,74	290.346,74	3.849.439,04	0,00	1.827.628,24	2.312.157,54
000006311	PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	0,00	0,00	4.443.286,77	0,00	0,00	4.443.286,77
000006318	PNRR-MAECI	0,00	0,00	879.000.000,00	0,00	879.000.000,00	0,00
000006320	PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	47.360,80	1.952.639,20
000006326	PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	0,00	0,00	20.179.948,39	0,00	20.179.948,39	0,00
000006330	PNRR-GDF-ATTUATORE	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
000006358	PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	0,00	0,00	4.250.000,00	0,00	1.860.965,20	2.389.034,80
TOTALI		604.980,34	604.980,34	7.279.312.044,71	0,00	5.222.579.633,07	2.057.337.391,98

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E NON MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DI PNRR (dati in euro)							
Esercizio: 2022							
Tesoreria: 348							
Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR							
Codice Conto	Denominazione Conto	Giacenza iniziale 2022	Totale entrate 2021	Totale entrate 2022	Totale uscite 2021	Totale uscite 2022	Saldo di cassa al 31/12/2022
000006291	PNRR-PCM DIP PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006296	PNRR-PCM DIP DISABILITA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006297	PNRR-PCM DIP SPORT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006299	PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006300	PNRR-MINISTERO INTERNO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006310	PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006317	PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006388	PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006389	PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006390	PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
000006392	PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel corso del 2022 la Sezione ha svolto controlli sullo stato di avanzamento relativamente a 29 interventi di PNRR e 2 di PNC. Con particolare riferimento ai primi, si evidenzia che solo 17 sono stati interessati da richieste di erogazione (RDE) a titolo di sovvenzioni e prestiti, rispettivamente per un totale di € 184.300.000,00 (su complessivi € 1.861.090.444,31) ed € 1.308.967.876,72 (a fronte di € 5.856.309.217,43). Tali risultanze si evincono dalle tabelle successive (fonte: Regis).

RICHIESTE DI EROGAZIONE SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2022 (dati in euro)				
Codice Misura	Titolo Misura	Data Approvazione RDE	Amministrazione responsabile	Importo RDE
M1C1I1.3.2	<i>Single Digital Gateway</i>	08/02/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	9.000.000,00
M5C1I2.1	Servizio civile universale	14/03/2022	PCM – Dip. per le politiche giovanili e il Servizio civile universale	25.000.000,00
M1C1I1.5	<i>Cybersecurity</i>	17/03/2022	PCM - DIS/Agenzia per la cybersicurezza nazionale	62.300.000,00
M1C1I1.7.1	Servizio Civile Digitale	20/06/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	5.500.000,00
M1C1I1.3.1	Piattaforma nazionale digitale dei dati	12/07/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	15.000.000,00
M1C1I1.7.1	Servizio Civile Digitale	09/08/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	500.000,00
M5C3I1.3	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo settore	02/11/2022	PCM – Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	22.000.000,00
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	12/12/2022	PCM – Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	45.000.000,00
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE SOVVENZIONI PER INTERVENTI OGGETTO DI CONTROLLO				184.300.000,00
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO PNRR AL 31/12/2022				1.861.090.444,31

RICHIESTE DI EROGAZIONE PRESTITI PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2022 (dati in euro)				
Codice Misura	Titolo Misura	Data Approvazione RDE	Amministrazione responsabile	Importo RDE
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	28/01/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	120.000.000,00
M1C1I1.4.2	<i>Citizen inclusion</i> - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	23/02/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	8.000.000,00
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	18/03/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	96.000.000,00
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	26/04/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	279.000.000,00
M5C2I2.3.1	<i>Social housing</i> -Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)-Riqualificazione edilizia sociale	20/06/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	1.500.000,00
M5C2I2.3.1	<i>Social housing</i> -Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)-Riqualificazione edilizia sociale	20/06/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	1.500.000,00
M5C2I2.3.2	<i>Social housing</i> - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio	08/07/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	61.290.780,42
M1C1I1.4.5	Piattaforma Notifiche Digitali	12/07/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	15.000.000,00
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	21/07/2022	Min. dell'ambiente e della sicurezza energetica	16.000.000,00

Codice Misura	Titolo Misura	Data Approvazione RDE	Amministrazione responsabile	Importo RDE
M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	03/08/2022	Min. della salute	145.011.000,00
M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	03/08/2022	Min. della salute	118.915.500,00
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	20/09/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	105.000.000,00
M1C1I1.4.3	Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	21/09/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	4.000.000,00
M1C1I1.4.3	Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	22/09/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	36.000.000,00
M5C2I2.3.1	<i>Social housing</i> -Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)-Riqualficazione edilizia sociale	29/09/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	166.737.473,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	07/10/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	4.990.000,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	27/10/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	3.520.000,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	18/11/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1.780.000,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	24/11/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	3.000.000,00
M5C3I1.4.3	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - zona Adriatica Interregionale Puglia-Molise	01/12/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1.000.000,00
M2C1I3.1	Isole verdi	14/12/2022	Min. dell'ambiente e della sicurezza energetica	40.000.000,00
M5C2I3.1	Sport e inclusione sociale	15/12/2022	PCM – Dip. per lo sport	50.000.000,00
M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	21/12/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con ARERA	24.913.123,30
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	21/12/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	5.810.000,00
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE PRESTITI PER INTERVENTI OGGETTO DI CONTROLLO				1.308.967.876,72
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE PRESTITI PNRR AL 31/12/2022				5.856.309.217,43

Per completezza di informazione, nelle tabelle che seguono viene rappresentato l'andamento annuale delle risorse disponibili sui conti di c.s. n. 25091 (trasferimenti a fondo perduto) e n. 25092 (trasferimenti a titolo di prestito), relativi al Fondo di rotazione "Next Generation-EU". A riguardo, si evidenzia che al 31/12/2022 i saldi dei conti in questione ammontano rispettivamente a circa 28,4 mld di euro e 48,8 mld di euro (fonte: SICR). Inoltre, si precisa quanto segue:

- le entrate registrate nel mese di marzo su entrambi i conti afferiscono al complessivo stanziamento annuale (pari ad € 50.307.400.000,00), previsto dalla "Legge di Bilancio 2022" a valere sul capitolo di spesa 8003 dello stato di previsione del Mef, per il funzionamento del Fondo di rotazione "Next Generation-EU";

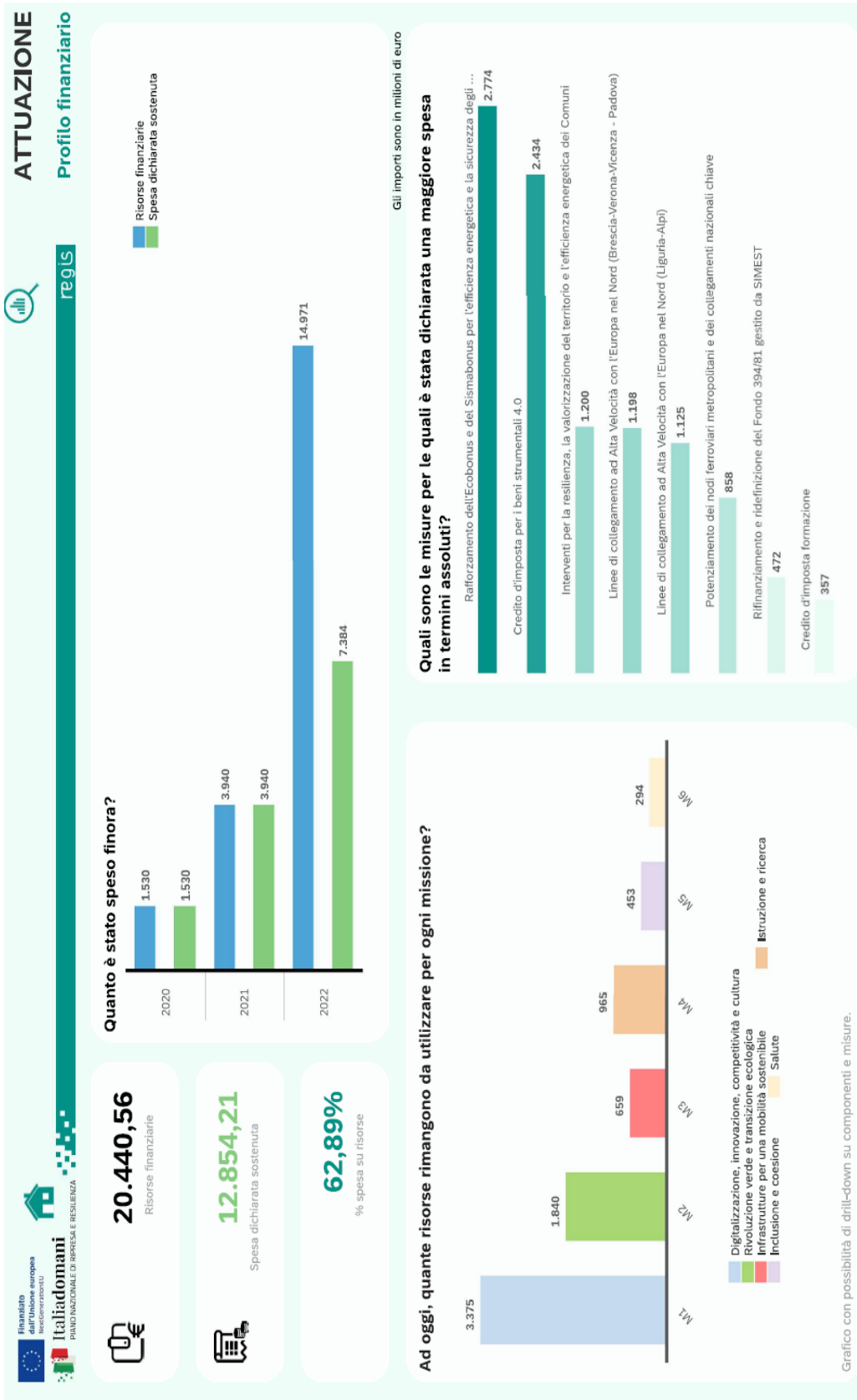
- nei mesi di aprile e novembre sono state accreditate le somme provenienti dall'Unione Europea (complessivamente pari ad 20 mld di euro sul conto di c.s. n. 25091 e 22 mld di euro sul conto di c.s. n. 25092), a seguito del conseguimento dei *milestone* e *target* previsti dal PNRR italiano, importi allo stesso tempo riversati all'Erario coerentemente alla logica di funzionamento del citato "fondo rotativo".

CONTO 00025091-MEF-NGEU-SC-PNRR-FPERD-L. 178-20 (dati in euro)						
Esercizio: 2022						
Tesoreria: 350						
Gruppo: 08210-CEE						
Giacenza inizio anno 11.820.018.443,00						
Mese	Totali entrate fino al mese precedente	Totali entrate mese in corso	Totali uscite fino al mese precedente	Totali uscite mese in corso	Saldo mese precedente	Saldo mese in corso
Gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00	11.820.018.443,00	11.820.018.443,00
Febbraio	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00	11.820.018.443,00	11.811.018.443,00
Marzo	0,00	18.100.000.000,00	9.000.000,00	89.800.000,00	11.811.018.443,00	29.821.218.443,00
Aprile	18.100.000.000,00	10.000.000.000,00	98.800.000,00	10.029.400.000,00	29.821.218.443,00	29.791.818.443,00
Maggio	28.100.000.000,00	0,00	10.128.200.000,00	479.700,00	29.791.818.443,00	29.791.338.743,00
Giugno	28.100.000.000,00	125.726.498,00	10.128.679.700,00	15.500.000,00	29.791.338.743,00	29.901.565.241,00
Luglio	28.225.726.498,00	0,00	10.144.179.700,00	23.800.000,00	29.901.565.241,00	29.877.765.241,00
Agosto	28.225.726.498,00	0,00	10.167.979.700,00	669.797.580,00	29.877.765.241,00	29.207.967.661,00
Settembre	28.225.726.498,00	0,00	10.837.777.280,00	162.834.222,94	29.207.967.661,00	29.045.133.438,06
Ottobre	28.225.726.498,00	0,00	11.000.611.502,94	11.656.414,00	29.045.133.438,06	29.033.477.024,06
Novembre	28.225.726.498,00	10.000.000.000,00	11.012.267.916,94	10.067.500.000,00	29.033.477.024,06	28.965.977.024,06
Dicembre	38.225.726.498,00	160.092.214,00	21.079.767.916,94	731.322.527,37	28.965.977.024,06	28.394.746.710,69

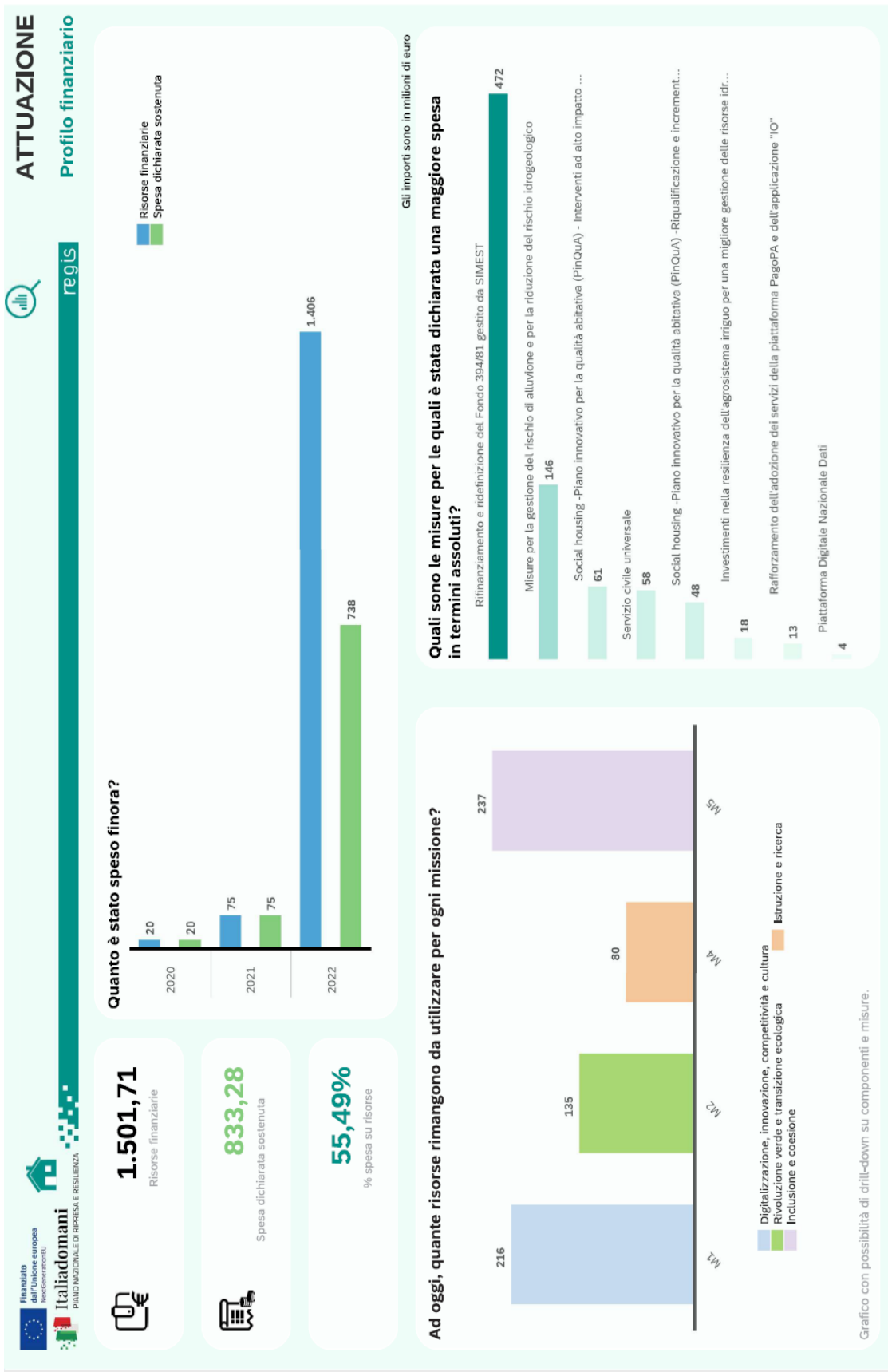
CONTO 00025092-MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L. 178-20 (dati in euro)						
Esercizio: 2022						
Tesoreria: 350						
Gruppo: 08210-CEE						
Giacenza inizio anno: 21.194.419.313,66						
Mese	Totale entrate fino al mese precedente	Totale entrate mese in corso	Totale uscite fino al mese precedente	Totale uscite mese in corso	Saldo mese precedente	Saldo mese in corso
Gennaio	0,00	0,00	0,00	120.000.000,00	21.194.419.313,66	21.074.419.313,66
Febbraio	0,00	0,00	120.000.000,00	2.500.000,00	21.074.419.313,66	21.071.919.313,66
Marzo	0,00	32.207.400.000,00	122.500.000,00	115.600.000,00	21.071.919.313,66	53.163.719.313,66
Aprile	32.207.400.000,00	11.003.185.096,00	238.100.000,00	11.482.400.000,00	53.163.719.313,66	52.684.504.409,66
Maggio	43.210.585.096,00	0,00	11.720.500.000,00	38.964.084,72	52.684.504.409,66	52.645.540.324,94
Giugno	43.210.585.096,00	659.611.502,00	11.759.464.084,72	39.193.349,00	52.645.540.324,94	53.265.958.477,94
Luglio	43.870.196.598,00	0,00	11.798.657.433,72	90.424.153,87	53.265.958.477,94	53.175.534.324,07
Agosto	43.870.196.598,00	19.395.833,00	11.889.081.587,59	2.439.793.920,60	53.175.534.324,07	50.755.136.236,47
Settembre	43.889.592.431,00	0,00	14.328.875.508,19	664.095.000,00	50.755.136.236,47	50.091.041.236,47
Ottobre	43.889.592.431,00	0,00	14.992.970.508,19	853.714.680,50	50.091.041.236,47	49.237.326.555,97
Novembre	43.889.592.431,00	11.000.000.000,00	15.846.685.188,69	11.745.768.473,47	49.237.326.555,97	48.491.558.082,50
Dicembre	54.889.592.431,00	839.907.786,00	27.592.453.662,16	537.035.818,81	48.491.558.082,50	48.794.430.049,69

Infine, per quanto concerne gli interventi finanziati mediante i fondi del PNC, oggetto di controllo nel 2022 da parte della Sezione, si evidenzia quanto segue:

- con riferimento all'intervento denominato "Accordi per l'innovazione", le somme stanziare per gli anni 2021 (100 mln di euro) e 2022 (150 mln di euro), sul capitolo di spesa 7483 (p.g. 12) dello stato di previsione del Ministero delle imprese e *del Made in Italy*, risultano trasferite sul conto di c.s. n. 1726, con ordini di pagamento datati 17/12/2021 e 09/06/2022;
- in relazione alla misura "Sicuro, verde e sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", le somme stanziare per gli anni 2021 (200 mln di euro) e 2022 (400 mln di euro), sul capitolo di spesa 7409 (p.g. 1) dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono state già impegnate e contestualmente erogate a favore di Regioni e Province autonome, sui relativi conti correnti aperti presso le Tesorerie provinciali dello Stato.



Fonte: Regis, PNRR interventi complessivi, dati estratti il 14 febbraio 2023.



Fonte: Regis, Interventi PNRR oggetto di controllo da parte della Sezione nel corso del 2022, dati estratti il 14 febbraio 2023.



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO
LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR (2022)

Alla redazione della presente relazione hanno collaborato
i funzionari del Collegio del controllo concomitante
Francesca Leuzzi, Stefania La Forgia,
Laura Randazzo, Lucia Mollicone,
Marina Farinola, Jacopo Sportoletti
coordinati dal Primo Ref. Stefania Dorigo



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA
la Corte dei conti
Collegio del controllo concomitante
presso la Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Federico Pepe	Consigliere
Maria Nicoletta Quarato	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario (relatore)
Fedor Melatti	Referendario
Gaspere Rappa	Referendario

Nell'Adunanza plenaria del 14 febbraio 2023

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108,

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con del. n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

CONSIDERATO che la deliberazione da ultimo citata prevede che, entro la metà del mese di marzo, sia predisposta una Relazione sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da sottoporre al Parlamento, riguardante l'intero esercizio 2022;

VISTA l'ordinanza n. 3 del 10 febbraio 2023, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 14 febbraio 2023, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (2022), con la quale si riferisce sull'esito del controllo concomitante sui piani, programmi e progetti del PNRR e del PNC, oggetto della Programmazione del Collegio per il 2022 (concretamente effettuato dal mese di aprile 2022 al mese di dicembre 2022), nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare almeno semestralmente al Parlamento ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegata Relazione alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il magistrato co-relatore
P. ref. Stefania Dorigo
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 21 febbraio 2023
Dott. ssa Luigina Santoprete
(firmato digitalmente)

SOMMARIO

PREMESSA	95
1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE.....	96
2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI.....	102
3. LE DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL COLLEGIO.....	104
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE	116
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI	131

PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo concomitante sul PNRR e PNC svolte nel corso del 2022 dal Collegio istituito ai sensi dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e costituisce il contributo del Collegio medesimo alla relazione sullo stato di attuazione del PNRR che la Corte dei conti deve inviare al Parlamento, almeno semestralmente, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108. In particolare, poiché il Collegio ha avviato le proprie attività istruttorie nel mese di aprile 2022, questa prima relazione ha ad oggetto il periodo aprile 2022-dicembre 2022 (cfr. deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022).

La relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio.

Il secondo paragrafo tratta gli ambiti, la metodologia e gli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo sintetizza le delibere adottate dal Collegio sino al 31 dicembre 2022.

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio.

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. Il predetto decreto ha previsto infatti una rivisitazione e più specifica declinazione della funzione di controllo concomitante - già introdotta dall'art. 11, c. 2, l. 4 marzo 2009, n. 15 - ora espressamente intestata ad un apposito Collegio autonomo (in sede centrale, mentre in sede regionale il controllo concomitante è svolto dalle Sezioni regionali di controllo, in base alla citata delibera consiliare n. 272/2021) e convogliata verso l'esame dei "*principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale*" (cfr. art. 22, c. 1, d.l. n. 76/2020)

L'obiettivo del controllo concomitante è quello di intervenire *in itinere* durante l'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'azione acceleratoria e propulsiva dell'azione amministrativa (in questo senso, già Corte conti, SS. RR., in sede di controllo, deliberazione n. 29/CONTR/09) e assicurando, al contempo, il corretto impiego delle risorse rimesse alla gestione pubblica.

La vigente normativa tipizza vari esiti dell'attività di controllo concomitante, così schematizzabili:

a) nei casi previsti dall'art. 11, c. 2, della l. n. 15/2009 (gravi irregolarità gestionali, gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione), comunicazione, per il tramite del Presidente della Corte, al ministro, il quale può disporre la sospensione dell'impiego delle somme, in quanto espressamente richiamata dall'art. 22, del d.l. n. 76/2020. In caso di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, erogazione di contributi ovvero nel trasferimento di fondi, comunicazione al ministro, il quale rimuove gli impedimenti o adotta gli atti previsti dalla norma;

b) nei casi previsti dall'art. 22 del d.l. n. 76/2020 (gravi irregolarità gestionali o rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi), comunicazione all'amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21, c. 1, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Oltre agli esiti normativamente previsti, qualora accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali non tali da integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla l. n. 15/2009 e al d.l. n. 76/2020, il Collegio del controllo concomitante - in coerenza con gli strumenti a disposizione del controllo sulla gestione, del cui più vasto ambito fa parte - può indirizzare all'amministrazione specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), affinché venga stimolato un percorso auto-correttivo - che l'amministrazione potrà declinare sia sul piano delle proposte di decisioni legislative, dell'organizzazione amministrativa, delle attività gestionali, sia sul piano dei "controlli interni" - che porti ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Come già a suo tempo evidenziato dalla Corte costituzionale in materia di controllo sulla gestione, "*perché questo obiettivo possa essere efficacemente perseguito, è determinante l'attribuzione di tale funzione di controllo a un organo, come la Corte dei conti, la cui attività contrassegna un momento di neutralizzazione rispetto alla conformazione legislativa (politica) degli interessi*" (Corte cost., sent. n. 29/1995).

Nel corso del suo primo anno di attività il Collegio ha adottato varie raccomandazioni volte ad indirizzare il percorso amministrativo verso forme di efficienza gestionale e finanziaria, nell'ambito del quadro di interventi approvato in sede di programmazione della propria attività.

Con deliberazione 22 febbraio 2022, n. 1, infatti, il Collegio ha previsto un dettagliato quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni statali in corso di svolgimento per l'anno 2022 ponendo il *focus* della propria attività, per attualità e rilevanza, sul pacchetto di investimenti e riforme richiesto agli stati membri dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), ovvero il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Come noto, l'Unione Europea

ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), dei cui strumenti l'Italia è la prima beneficiaria. In particolare, il RRF garantisce al nostro Paese risorse per 191,5 md, da impiegare nel periodo 2021-2026.

Il Governo italiano, attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di cui al d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla l. 1 luglio 2021, n. 101, ha stanziato ulteriori 30,6 md di risorse nazionali.

Per l'Italia, il PNRR ha individuato sei macroaree di intervento corrispondenti alle sei missioni che lo compongono.

Il Collegio ha quindi esaminato i progetti inclusi nella propria programmazione con esiti istruttori a cadenza tendenzialmente trimestrale, in linea con gli obiettivi e le scadenze degli interventi presi in esame. Tali interventi sono stati raggruppati – anche per comodità metodologica ed espositiva e per il carattere trasversale rispetto ai soggetti pubblici coinvolti - nelle principali aree tematiche corrispondenti tendenzialmente alle suddette sei missioni del PNRR (“estese” fino ad arrivare a nove), nelle quali confluiscono la maggior parte, se non la totalità, dei possibili interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale:

1. Digitalizzazione P.A. e Innovazione
2. Istruzione
3. Ricerca
4. Cultura
5. Turismo
6. Mobilità e logistica
7. Transizione ecologica
8. Lavoro e inclusione sociale
9. Salute

Successivamente, la programmazione del Collegio è stata integrata con la delibera 26 settembre 2022, n. 12, con la quale, considerate le emergenze nazionali verificatesi in campo energetico (a causa, in particolare, del conflitto ucraino) e idrico - climatico (a causa delle particolari condizioni climatiche del 2022), si è ritenuto di sottoporre a controllo concomitante ulteriori piani, programmi e progetti di peculiare rilevanza nel settore idrico ed energetico.

Per l'annualità 2022 la programmazione del Collegio è stata incentrata in gran parte sull'analisi di opere finanziate con fondi PNRR/PNC. In particolare, su un complesso di n. 225 interventi approvati dal Governo (di cui n. 195 del PNRR e n. 30 del PNC), la programmazione del Collegio ha previsto l'esame di n. 38 interventi, di cui n. 32 del PNRR e n. 6 del PNC:

TAVOLA 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO
CONCOMITANTE

Delibera di programmazione	N. interventi programmati - PNRR	N. interventi programmati - PNC
Delibera 1/2022- Febbraio 2022	28	5
Delibera 12/2022 - Settembre 2022	4	1

Dal punto di vista finanziario su un totale di risorse PNRR/PNC di oltre 222 md, l'attività pianificata dal Collegio prevede l'analisi di investimenti per circa 53 md di euro (cfr., in dettaglio, la tavola n. 2, di seguito riportata nonché il graf. 1):

TAVOLA 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO
CONCOMITANTE

(in milioni)

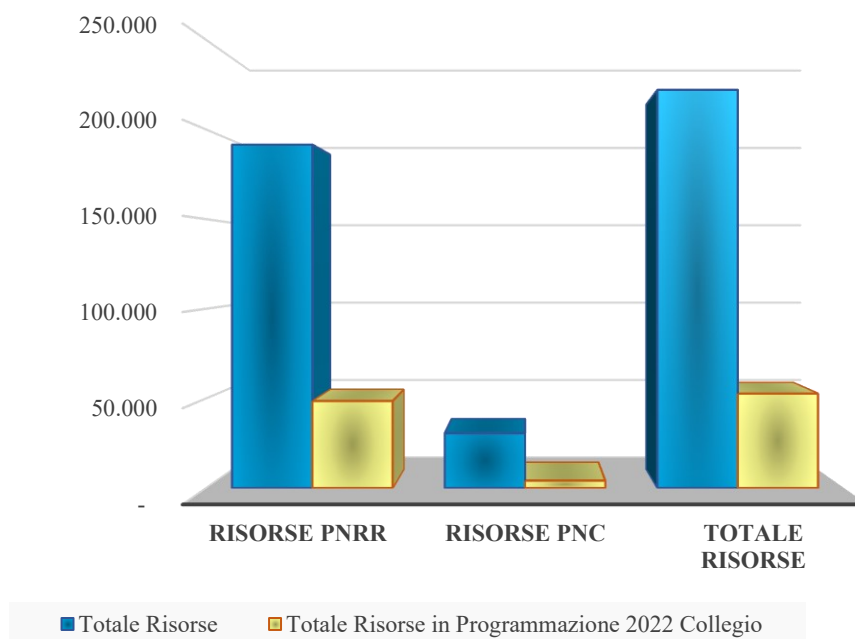
Origine Risorse	Totale Risorse	Totale Risorse In Programmazione 2022 Collegio
Risorse PNRR	191.499	48.534
Risorse PNC	30.622	4.141
Totale Risorse	222.121	52.675

Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. dicembre 2022

GRAFICO 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO
CONCOMITANTE

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. dicembre 2022

La programmazione prevede l'esame degli interventi distribuiti in tutte le missioni del PNRR, in varia misura. La seguente tavola evidenzia la percentuale di spesa (risorse complessive/risorse sottoposte ad esame) che è oggetto di programmazione per ogni missione:

RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE.
 DETTAGLIO PER MISURE E COMPONENTI

(in milioni)

Missione e Componenti	Totale complessivo Risorse PNRR	Totale risorse in programmazione controllo Collegio	% risorse in controllo Collegio per Missione
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40.291	11.693	29%
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9.722	2.268	
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23.895	6.707	
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	6.675	2.718	
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	59.459	6.601	11%
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	5.265	2.300	
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	23.778	971	
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15.362		
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	15.054	3.330	
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25.397	7.610	30%
M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria	24.767	7.610	
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	630	-	
M4 - Istruzione e ricerca	30.876	13.680	44%
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19.436	8.800	
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	11.440	4.880	
M5 - Inclusione e coesione	19.851	1.950	10%
M5C1 - Politiche per il lavoro	6.660	1.000	
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11.216	950	
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	1.975		
M6 - Salute	15.626	7.000	45%
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7.000	7.000	
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	8.626		
TOTALE RISORSE PNRR	191.499	48.534	25%

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

Per quanto attiene al PNC, i sette interventi oggetto di programmazione coprono circa il 14% delle risorse complessive, come emerge dalla seguente tavola:

TAVOLA 4

RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE.
 DETTAGLIO PER MISURE E COMPONENTI

(in milioni)

Misure	Totale risorse in programmazione controllo Collegio PNC
PNC-C.2-Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Navi	800
PNC-C.11-Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	700
PNC-E.1-Salute, ambiente, biodiversità e clima	500
PNC-E.3-Ecosistema innovativo della salute	438
PNC-H.1-Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203
PNC-I.1-Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500
TOTALE RISORSE PNC	4.141

Totale complessivo Risorse PNC	Totale risorse in programmazione controllo Collegio PNC	% risorse in programmazione Collegio sul totale
30.622	4.141	14%

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2021

Parte della programmazione del Collegio è stata dedicata anche a progetti non finanziati attraverso PNRR/PNC (compresi gli interventi a valere su risorse FSC confluiti nel PNRR), ma da risorse nazionali. Considerando anche queste fonti di finanziamento, la spesa oggetto di analisi da parte del Collegio ammonta nel complesso a circa 69 md di euro.

Le tavole seguenti rappresentano il totale delle risorse oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2022, distinguendo fra la fonte del finanziamento¹ e le “materie”² oggetto di analisi.

TAVOLA 5

TOTALE RISORSE IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

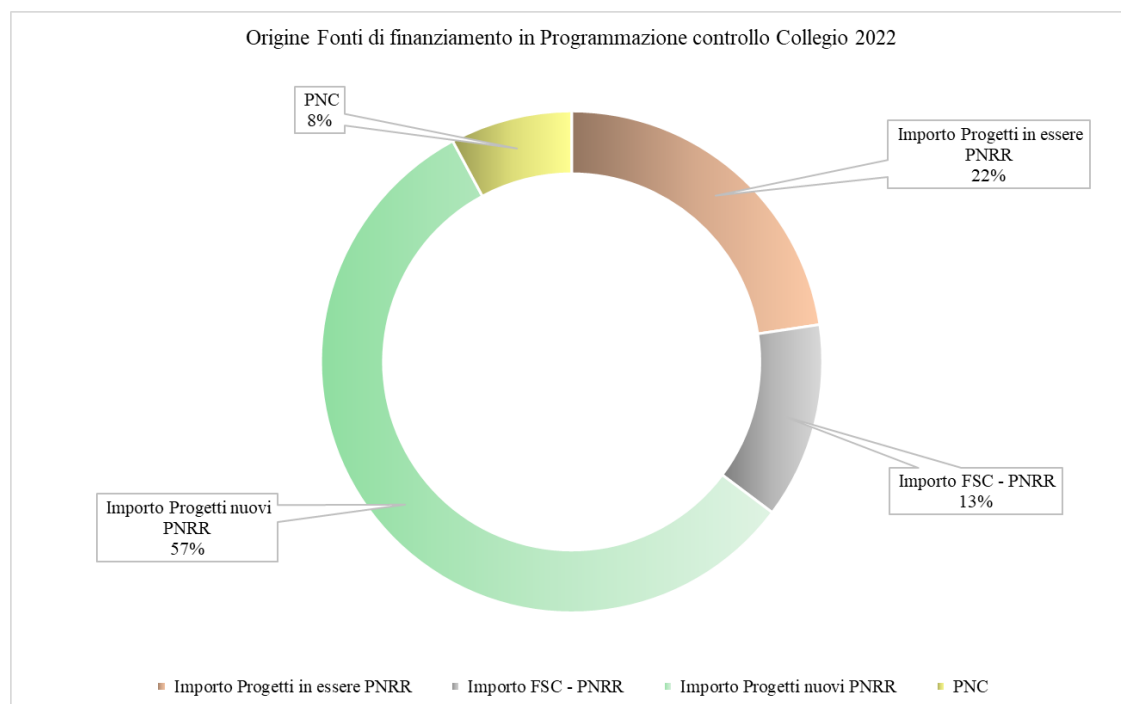
Importo Totale	Importo Progetti in essere PNRR	Importo FSC confluiti nel PNRR	Importo Progetti nuovi PNRR	PNC
52.675	11.916	6.654	29.964	4.141

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

¹ A tal riguardo, si distingue fra opere finanziate *ex novo* con fondi PNRR e opere rifinanziate con tali fondi.

² Per comodità espositiva, le materie oggetto di esame sono state rappresentate secondo un raggruppamento che ricalca quello delle missioni previste dal PNRR.

ORIGINE FONTI INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE – COLLEGIO DEL CONTROLLO
CONCOMITANTE



Come meglio dettagliato nella tavola che segue, le misure oggetto di programmazione che poggiano sul PNRR sono relative per il 65% a finanziamenti ottenuti a titolo di prestito e per il 27% a risorse ottenute a titolo di sovvenzione.

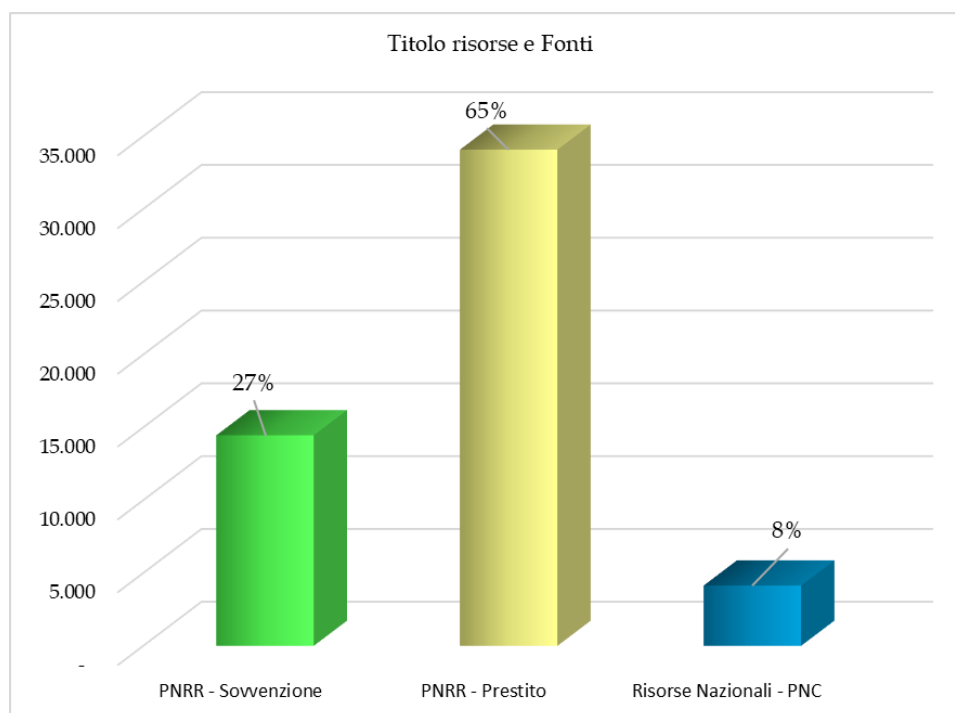
TAVOLA 6
IMPORTO TOTALE INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE 2022 COLLEGIO DEL CONTROLLO
CONCOMITANTE CLASSIFICATI PER TITOLO RISORSE E FONTI

(in milioni)

Titolo risorse e Fonti	Importo	%
Prestito	34.075	65%
- PNRR	34.075	
Sovvenzione	14.459	27%
- PNRR	14.459	
Risorse nazionali	4.141	8%
- PNC	4.141	
Totale complessivo	52.675	

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

PERCENTUALE INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE 2022 COLLEGIO DEL CONTROLLO
CONCOMITANTE CLASSIFICATI PER TITOLO RISORSE E FONTI



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022 (PNRR) e agg. dicembre 2021 (PNC)

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Il controllo rimesso al Collegio si è concretizzato in momenti di verifica trimestrale dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi, in grado di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento in esame, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare la "ripartenza" del Paese, allo scopo di cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie (milestone) e le devianze gestionali dei progetti (in prospettiva, anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni e ponendosi in tal modo in quella logica, acceleratoria ed anche predittiva, voluta dal legislatore.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali, selezionati in base a quanto disposto con la citata deliberazione n. 1/2022, perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte dell'amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Ai fini dell'efficace espletamento delle funzioni di controllo concomitante attribuite dal legislatore, il Collegio, per l'esercizio delle proprie attività istruttorie, perlomeno di quelle di

primo livello (acquisizione delle informazioni preliminari e dei principali documenti del progetto), ha considerato strumento privilegiato l'utilizzo dell'apposito sistema informativo previsto dall'art. 1, c. 1043, della l. 30 dicembre 2020, n.178 (legge di Bilancio 2021), finalizzato a supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next generation EU, realizzato a cura del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato, denominato ReGiS, il quale è stato avviato a giugno 2022.

Ulteriori valide fonti, ad integrazione delle informazioni presenti su ReGiS ed utili ai fini delle istruttorie condotte dal Collegio, sono state considerate, altresì, le informazioni fornite dalle strutture amministrative previste dal d.l. n. 77/2021, recante *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito nella legge 29 luglio 2021, n.108*.

Allo scopo di evitare di onerare eccessivamente le amministrazioni con continue e ripetute richieste istruttorie, anticipando le recenti ed autorevoli indicazioni declinate da Corte conti, SS. RR., in sede di controllo (deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022), sono state attivate alcune collaborazioni istituzionali, in modo da consentire al Collegio medesimo di rilevare, anche per questa via, gravi ritardi o gravi irregolarità gestionali nell'attuazione dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

A tal fine, il Collegio ha provveduto, dunque, ad inoltrare formale richiesta di attivazione di un flusso di comunicazioni:

- alla Cabina di regia per il PNRR, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e della relativa Segreteria tecnica;
- all'Ufficio di Audit del PNRR istituito, ai sensi dell'art. 22, par. 2, lett. c), punto ii), del Regolamento 2021/241, presso la RGS - Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), ex art. 7 del d.l. n. 77/2021. In particolare, il Collegio provvede all'invio delle delibere via via adottate e l'Autorità di Audit invia i propri rapporti periodici; inoltre, si sono svolti alcuni utili incontri di confronto;
- all'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito allo scambio di informazioni e documenti, tratti dalle banche dati nella disponibilità dell'Anac medesima, circa l'esecuzione degli appalti (soprattutto di lavori pubblici) connessi all'attuazione dei piani, programmi e progetti in esame;

In relazione alla complessità e alla rilevanza di taluni progetti sottoposti al controllo, il Collegio ha inteso, altresì, avvalersi:

- dell'Arma dei Carabinieri, proponendo l'avvio di una collaborazione istituzionale volta, da un lato, ad attivare ogni proficuo scambio di informazioni con il Collegio sulle eventuali gravi irregolarità gestionali o gravi criticità relative ai progetti inseriti nella programmazione di cui alla delibera 1/2022, dall'altro, ad effettuare specifiche e mirate attività di indagine/istruttorie, su richiesta dei magistrati istruttori appartenenti al Collegio, nell'ambito delle quali possano essere valorizzate le capacità professionali specialistiche e le pregresse esperienze dell'Arma, in particolare, in materia ecologico ambientale (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari), sanità/salute (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute), tutela dei beni culturali (Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale), tutela della sicurezza sul lavoro (Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro). La prospettata collaborazione mira, in prospettiva, alla elaborazione congiunta di indici di anomalia o di rischio dell'esecuzione degli interventi oggetto di finanziamenti pubblici nell'attuale congiuntura, i quali consentirebbero di individuare con largo anticipo gli interventi da verificare, prevenendo, anche per tale via, gli episodi di cattiva gestione o fatti di rilevanza penale;
- della Guardia di finanza, Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie, con il cui Comando Generale si è convenuto che il vigente Protocollo d'intesa con la Corte dei Conti nell'esercizio delle funzioni di controllo possa costituire, allo stato, un'idonea cornice di riferimento per lo sviluppo delle prospettate attività del neoinstituito Collegio", richiedendo comunque al citato Nucleo di attivare ogni proficuo scambio di informazioni anche con riferimento alle eventuali iniziative delle Unità territoriali. Anche in questo caso, la collaborazione potrebbe comprendere, in prospettiva, l'elaborazione congiunta indici di anomalia o di rischio.

Altri strumenti utili al controllo concomitante sono costituiti, inoltre, dagli aggiornamenti segnalati sui siti istituzionali, in particolare *Italia Domani*, oltre alle relazioni di monitoraggio della Cabina di Regia presso la PCM.

Nonostante l'ambizione di ReGiS a porsi quale unico canale informativo e documentale sull'attuazione del PNRR, ad oggi l'acquisizione di dati e di informazioni, nonché l'individuazione, l'accertamento e, ove possibile, il superamento delle cause di eventuali criticità, è avvenuto attraverso il dialogo aperto, e nella maggior parte dei casi costruttivo e proficuo, con le amministrazioni responsabili della gestione delle attività sottoposte al controllo, anche al fine di realizzare il rispetto del contraddittorio espressamente previsto dalla normativa (art. 11 della l. n. 15/2009), a cui si è affiancata, in taluni casi, l'interlocuzione con gli Organismi di controllo interni a ciascuna amministrazione.

In una prospettiva che guarda alle "gestioni pubbliche statali" in un significato oggettivo prima che soggettivo, l'ambito potenziale di indagine del Collegio è stato esteso oltre il novero dei tradizionali ministeri, includendo, altresì, enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali partecipi dell'attuazione dei piani o programmi presi in esame.

Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall'effetto acceleratorio e propulsivo dell'azione delle amministrazioni nei cui confronti, avendo accertato la presenza di ritardi o di carenze gestionali non tali da integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla l. n. 15/2009 e al d.l. n. 76/2020, il Collegio ha indirizzato, come detto, specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo, come è effettivamente avvenuto in più casi (cfr. ad es. le delibere nn. 11, 15, 24 e 25 del 2022; v. par. 5 "Processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio").

3. LE DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL COLLEGIO

Nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020, il Collegio ha adottato ventisei delibere, per complessivi 23 md del PNRR e per complessivi 2 md del PNC. Le tavole sotto riportate sintetizzano, dunque, dal punto di vista grafico, le risorse oggetto di deliberazione nel corso del 2022, distinte per risorse PNRR e risorse PNC.

TAVOLA 7

RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI DELIBERAZIONI

(in milioni)

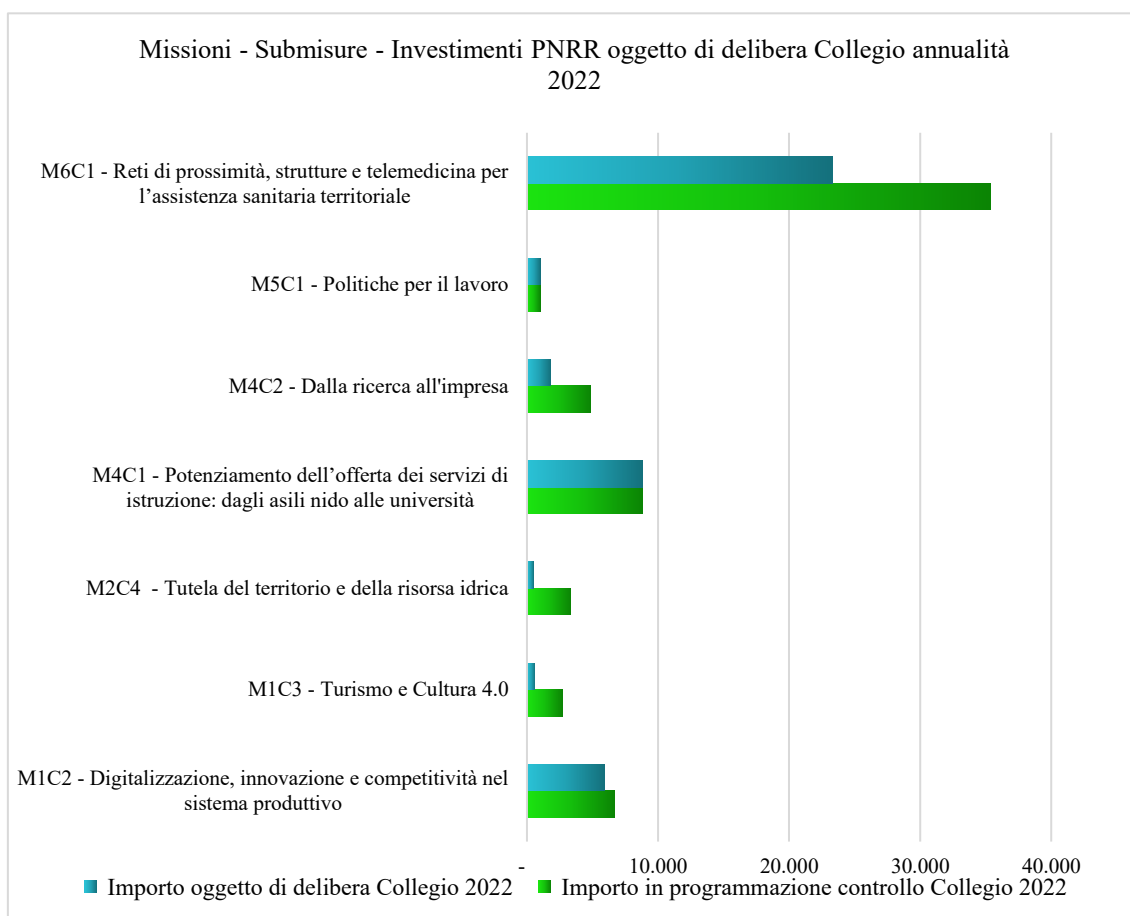
Missioni - Submisure - Investimenti	Importo in programmazione controllo Collegio 2022	Importo oggetto di delibera Collegio 2022
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	6.707	5.884
M1C2I3.1 - Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche) - delibera n. 19		2.020
M1C2I3.1 - Piano Italia a 1 Gbps - delibera n. 18		3.864
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	2.718	600
M1C3I1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura - delibera n. 7		300
M1C3I3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) - delibera n. 26		300

(segue)

Missioni - Submisure – Investimenti	Importo in programmazione controllo Collegio 2022	Importo oggetto di delibera Collegio 2022
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	971	741
M2C2I4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica - delibera n. 23		741
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	3.330	500
M2C4I3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" - delibera n. 16 e 25		500
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	8.800	8.800
M4C1I1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - delibera n. 20		4.600
M4C1I1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola - delibera n. 13		300
M4C1I3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - delibera n. 17		3.900
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	4.880	1.800
M4C2I1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) - delibera n. 21		1.800
M5C1 - Politiche per il lavoro	1.000	1.000
M5C1I1.1 - Potenziamento dei centri per l'impiego - delibera n. 3		600
M5C1I1.2 - Creazione di imprese femminili - delibera n. 10		400
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7.000	4.000
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi) - delibera n. 6		2.720
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) - delibera n. 6		280
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici - delibera n. 6		1.000
Totale complessivo	35.406	23.325

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

MISURE/INVESTIMENTI PNRR OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2022



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022.

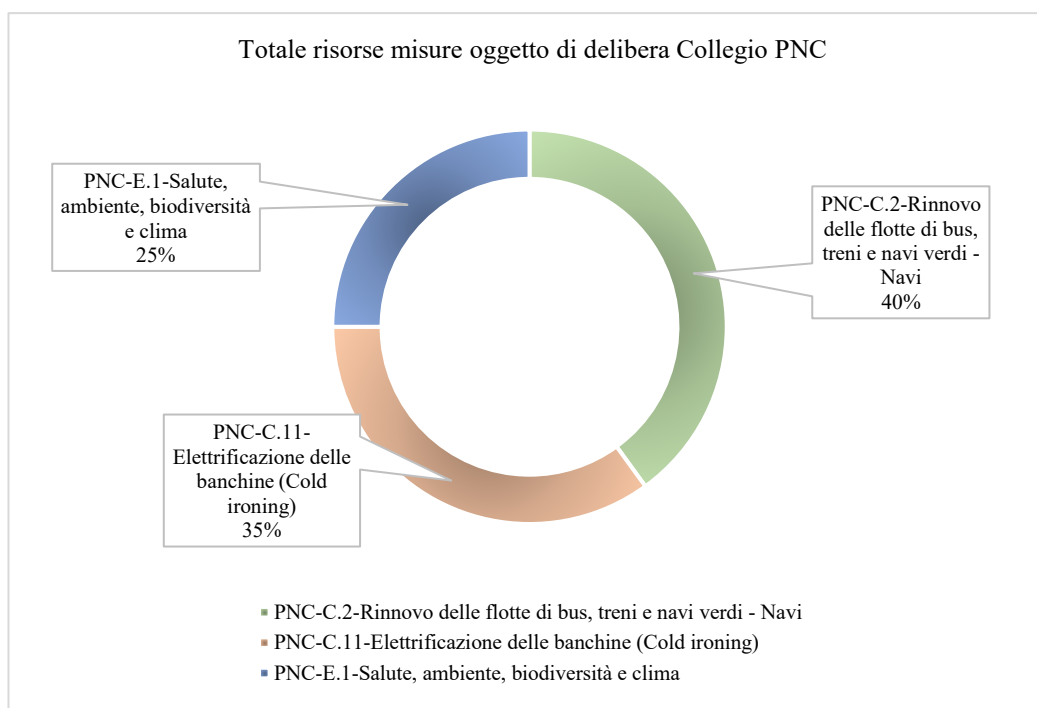
TAVOLA 8
RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI
DELIBERAZIONI

(in milioni)

Misure	Totale in programmazione controllo Collegio PNC	Totale risorse misure oggetto di delibera Collegio PNC
PNC-C.2-Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi - delibera n. 5	800	800
PNC-C.11-Elettrificazione delle banchine (<i>Cold ironing</i>) - delibere n. 2-8-9-11-14-15 e 24	700	700
PNC-E.1-Salute, ambiente, biodiversità e clima - delibere n. 4 e 22	500	500
PNC-H.1-Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203	
PNC-E.3-Ecosistema innovativo della salute	438	
PNC-I.1-Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500	
TOTALE RISORSE PNC in programmazione Collegio	4.141	2.000

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2021

% MISURE/INVESTIMENTI PNC OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2022



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2021

Le citate deliberazioni si sono tradotte, allo stato, nell'impartire alle amministrazioni varie raccomandazioni e *warning*. Di seguito, si riporta una sintesi delle decisioni adottate dal Collegio, suddivise per missioni/materie.

Digitalizzazione P.A. e Innovazione

3.1. Nell'ambito della missione M1C2, il Collegio ha analizzato il sub - investimento 3.1, in particolare sia il progetto Piano "Italia a 1 Giga" (cfr. delibera 22 novembre 2022, n. 18) che il Piano "Italia 5G" (cfr. delibera 22 novembre 2022, n. 19).

Per quanto concerne il Piano "Italia a 1 Giga", questo sub - investimento ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultralarga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e del Digital Compass. Più in dettaglio, tale misura mira a fornire, entro il 2026, una connettività a 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* nelle aree Next generation access (NGA) grigie e nere per portare la connettività a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree grigie e nere NGA a fallimento di mercato.

Nell'ambito della delibera 18/2022 il Collegio ha accertato l'insussistenza - allo stato degli atti - di criticità tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della l. n. 15/2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020, raccomandando al Dipartimento per la trasformazione digitale di porre in essere le opportune iniziative tese a garantire una tempestiva, efficiente ed efficace destinazione delle risorse finanziarie che si sono rese disponibili, valutando la possibilità di destinarle al finanziamento di ulteriori misure di sostegno della domanda o a supporto di altri progetti relativi alla banda ultralarga. Il Collegio ha altresì raccomandato di rafforzare i controlli sulla realizzazione del sub investimento "Piano Italia a 1 Giga", al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal cronoprogramma e, conseguentemente, adottare i necessari interventi correttivi, nonché di monitorare l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e quello

della scarsità di manodopera specialistica sull'esecuzione delle attività progettuali, al fine di prevenire eventuali criticità o ritardi.

Il Piano "Italia 5G", invece, ha l'obiettivo di incentivare la diffusione, sull'intero territorio nazionale, di reti mobili 5G che assicurino un salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo nelle aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tale obiettivo (cd. aree a fallimento di mercato).

Con la delibera n. 19/2022, il Collegio ha raccomandato al Dipartimento per la trasformazione digitale di valutare come utilizzare le risorse che residuano al termine delle procedure di aggiudicazione già espletate, tenendo conto della copertura per eventuali extracosti e il finanziamento di ulteriori misure a sostegno della domanda di servizi e applicazioni 5G, ferma restando ogni necessaria e preventiva interlocuzione con le competenti Autorità nazionali ed europee. Inoltre, pro-futuro, il Collegio ha ritenuto indispensabile una scrupolosa analisi dei fabbisogni, una mappatura del contesto, un'accurata analisi delle condizioni di gara e un'attenta programmazione delle risorse affinché il cospicuo plafond disponibile sia integralmente utilizzato.

Il Collegio ha altresì raccomandato di presidiare l'avvio e la piena funzionalità del sistema informativo, nonché di adoperarsi per un concreto controllo del rispetto delle condizionalità previste nel PNRR, nella fase di esecuzione delle attività progettuali, oltre che di proseguire nel monitorare la problematica attinente alla carenza di manodopera, adottando ogni misura utile per scongiurare impatti negativi sull'esecuzione delle attività progettuali, valutando ogni possibile azione coordinata con altri enti, nazionali o territoriali, che a vario titolo sono competenti in materia.

Istruzione

3.2. Nell'ambito della missione M4C1, il Collegio ha analizzato diversi investimenti.

In primis, con la delibera 25 ottobre 2022, n. 13, il Collegio ha esaminato lo stato di avanzamento del programma dedicato a questo obiettivo denominato "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola" (M4C1 – 1.3), che interesserà 442 interventi su scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione per una superficie complessiva di almeno 230.440 mq, da completare entro il secondo trimestre del 2026.

Infatti, al fine di rafforzare le infrastrutture sportive e favorire lo sport e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente in tale campo, il PNRR ha stanziato risorse che ammontano a 300 ml, destinate per il 70% agli edifici scolastici del primo ciclo di istruzione e per il 30% agli edifici del secondo ciclo di istruzione. In particolare, il 54,29% delle risorse complessive è destinato alle scuole del Mezzogiorno.

Da quanto emerge dall'analisi condotta dal Collegio, solo una minima parte dell'elevatissimo numero di domande presentate, pari a 2.859 (per un valore complessivo di quasi 3 md di euro), ha trovato capienza nei fondi messi a disposizione dal PNRR.

A giudizio del Collegio, sarebbe stato necessario prevedere in fase di programmazione uno stanziamento più congruo alle reali esigenze delle scuole italiane ovvero, quantomeno, destinare i fondi stanziati esclusivamente alla scuola primaria, in coerenza con la *ratio* della riforma ordinamentale prevista dall'art. 1, c. 239 e ss. della legge di Bilancio 2022 (l. 30 dicembre 2021, n. 234), che ha disposto la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, con la presenza di docenti specializzati a ciò dedicati a garanzia dell'esercizio effettivo del diritto all'educazione motoria fin dai primi anni della scuola dell'obbligo.

Il Collegio, inoltre, avendo appurato un ritardo di quasi sei mesi nella pubblicazione degli interventi ammessi a finanziamento, ha invitato il Ministero dell'istruzione a concludere celermente l'attività istruttoria ancora in corso, e la conseguente stipula delle convenzioni con gli enti locali ammessi al finanziamento, così da procedere nelle successive fasi della progettazione, dell'aggiudicazione e dell'esecuzione degli interventi finanziati.

La Corte ha raccomandato, altresì, una più tempestiva pubblicità sui siti istituzionali dello stato di avanzamento nella realizzazione dell'intervento, così da garantire la piena trasparenza dell'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nell'ambito della stessa missione e della medesima componente in analisi, il Collegio, con delibera 22 novembre 2022, n. 17, ha esaminato anche lo stato di avanzamento dell'investimento 3.3, denominato "Istruzione - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica". Tale piano persegue l'obiettivo di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

L'investimento è finalizzato altresì all'incremento dei livelli di sicurezza delle scuole - principalmente sotto il profilo dell'aumento della sicurezza sismica degli edifici, nonché al miglioramento delle classi energetiche dei fabbricati stessi.

Le risorse finanziarie stanziare ammontano, complessivamente, a 3.9 md di cui 3.4 md relativi ai progetti in essere a valere su fondi del bilancio nazionale, mentre la restante parte, composta dai progetti nuovi, è interamente finanziata dal PNRR. L'amministrazione titolare è il Ministero dell'istruzione.

Per l'attuazione di tale investimento, il 40% delle risorse è destinato alle regioni del Mezzogiorno e il 30% è destinato alle province, ivi comprese quelle autonome, alle città metropolitane e agli enti di decentramento regionale per le scuole del secondo ciclo di istruzione.

All'esito dell'istruttoria svolta dal Collegio si è evidenziato che, per quanto concerne i progetti in essere, sussistono criticità nella stipulazione della convenzione con gli enti ammessi a finanziamento e nel rispetto di questi ultimi dei termini di aggiudicazione degli interventi già selezionati in via definitiva; mentre per i progetti nuovi sussiste un ritardo del Ministero nella pubblicazione delle graduatorie, nonché il rinvio delle scadenze con rimodulazione del cronoprogramma originario, oltre al mancato coordinamento tra il sistema ReGiS e il sistema ministeriale SNAES.

Il Collegio ha inoltre rilevato che per molti progetti in essere il termine di aggiudicazione del finanziamento risultava già scaduto, cosa che ha portato il Ministero a dichiarare la decadenza del finanziamento di n. 86 interventi, per un importo complessivo pari a 116,4 ml, mentre per altri progetti in essere tale termine è prossimo alla scadenza, in quanto era previsto al 31 dicembre 2022.

Da tale circostanza consegue che il target finale del piano rischia di non essere raggiunto se non si provvede alla sostituzione dei progetti decaduti con altri progetti che, peraltro, sarebbero ancora da individuare.

Nell'ambito della medesima misura e della medesima componente, il Collegio, con la delibera 22 novembre 2022, n. 20, ha analizzato altresì l'investimento 1.1 denominato "Istruzione - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia".

L'investimento si indirizza verso il raggiungimento dell'obiettivo del potenziamento della costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

Le risorse sono, pertanto, destinate a progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti e a progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato, sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Il piano è costituito da progetti in essere relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia. Con riferimento ai progetti citati dall'istruttoria svolta dal Collegio si

evinces che il Ministero dell'istruzione non ha rispettato la milestone nazionale M4C1-00-ITA-1 (Q1 del 2022) di "Approvazione della classifica degli interventi" anche se è stato ritenuto che tale inadempimento e le criticità ad esso collegate non sono stati tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11, co. 2 della l. n. 15/2009 e art. 22 del d.l. n. 76/2020.

Infatti, alla data del 31 marzo 2022 con riferimento ai progetti in essere il ministero aveva approvato la classifica degli interventi per un valore inferiore ad 1/3 delle risorse disponibili mentre per i progetti nuovi era ancora in corso la procedura di presentazione delle candidature da parte degli enti locali.

Con riferimento a questi ultimi le relative graduatorie di ammissione per un numero complessivo di 2.176 progetti finanziati sono state approvate l'8 settembre 2022, con più di cinque mesi di ritardo rispetto alla suddetta milestone nazionale. Tali graduatorie, tuttavia, non risultavano essere definitive, essendo ancora in corso da parte del ministero, l'istruttoria sulle ammissioni con riserva, pertanto, sul punto il Collegio ha raccomandato di completare celermente l'istruttoria sullo scioglimento delle riserve, nonché di sottoscrivere tempestivamente gli accordi di concessione con gli enti locali beneficiari.

Ricerca

3.3. Il Collegio del controllo concomitante ha svolto la sua funzione anche nell'ambito della missione 4 del PNRR "Istruzione e ricerca", componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", analizzando, nella delibera 22 novembre 2022, n. 21, l'investimento 1.1, suddiviso a sua volta in tre sub - investimenti.

Il primo sub - investimento prevede come target l'assunzione di 900 nuovi ricercatori ed è stato ampiamente raggiunto: le assunzioni sono state superiori al dato quantitativo indicato (2.308). Il Collegio ha, tuttavia, rilevato che solo il 30% dei ricercatori sono stati assunti presso istituzioni universitarie del Sud ed ha pertanto segnalato il mancato raggiungimento della quota del 40% prevista dall'art. 2, c. 6 bis, del d.l. n. 77/2021, al Dipartimento per le politiche di coesione presso la PCM, anche al fine di sottoporlo alla Cabina di regia per l'adozione delle occorrenti misure correttive e compensative.

Il secondo sub - investimento è costituito dal Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR), piano volto al finanziamento di sedici progetti di ricerca presentati da enti ed istituzioni pubbliche di ricerca, nonché di 310 progetti di ricerca presentati dalle Università.

Il terzo sub - investimento attiene al bando Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2020,2022 e 2022 PNRR. Per quanto concerne il primo bando sono stati ammessi a finanziamento 308 progetti, mentre per il secondo risultano pervenute richieste di finanziamento per 7.817 progetti, di cui solo 3.050 potranno essere ammessi a finanziamento, atteso l'importo totale a disposizione. Sul punto la Corte ha rilevato che il raggiungimento di tale target è a rischio, atteso che risulta complesso assegnare in poco più di un anno una quota così elevata di progetti. In relazione al terzo bando, la pubblicazione, prevista per dicembre 2022, è già avvenuta.

Infine, si è raccomandato al Ministero dell'università e della ricerca di avviare le opportune interlocuzioni formali con le competenti strutture statali ed europee, al fine di definire la tematica concernente il target europeo di riferimento (da individuare, ad avviso della Corte, nel numero di "progetti di ricerca" e non nel numero di "unità di ricerca" da finanziare).

Cultura

3.4. In tale ambito è intervenuta la delibera 19 luglio 2022, n. 7 sul progetto "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi" - compreso nel PNRR (M1C3 - 1.2) per un importo di 3 ml finalizzato a ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le carenze strutturali ed informative che limitano l'accesso di tutti i cittadini al patrimonio culturale del Paese - nel quale in Collegio ha evidenziato l'esigenza di procedere tempestivamente alla pianificazione

degli interventi da realizzare ed all'adozione dei distinti decreti di ammissione a finanziamento, per assicurare il rispetto del target di realizzazione dei primi 150 interventi entro il secondo trimestre 2023.

Il progetto è stato avviato ma deve essere completata, anche all'esito degli avvisi pubblici rivolti ai luoghi della cultura pubblici non statali e privati, la complessiva individuazione dei 617 siti ove realizzare gli interventi. Nell'ambito del programma il Collegio ha, altresì, raccomandato il parallelo avvio e sviluppo delle ulteriori linee di attività relative alla "Piattaforma AD Arte" ed alla formazione del personale amministrativo e degli operatori culturali da dedicare alla più ampia fruizione di luoghi della cultura, per garantire la sinergia tra le diverse linee di attività del programma, necessaria all'efficienza ed efficacia della spesa pubblica complessiva.

Nell'ambito della medesima misura è intervenuta la delibera 19 dicembre 2022, n. 26 sul progetto denominato "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)", compreso nel PNRR (misura M1C3 – 3.2) per il quale sono state stanziato complessive risorse pari a 300 ml di euro.

Il Collegio, avendo accertato la presenza di diffuse criticità, ha impartito specifiche raccomandazioni al Ministero della cultura tese ad acquisire progetti specifici corredati dei relativi quadri economico - finanziari, nonché ad adottare i dovuti atti di indirizzo, coordinamento, controllo, monitoraggio e verifica nei confronti dei soggetti partecipanti all'implementazione esecutiva delle diverse linee di intervento, specificando altresì di adottare tutte le misure urgenti e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi già previsti al 31 dicembre 2022 e non ancora realizzati.

Il Collegio, inoltre, ha raccomandato all'Unità di missione per il PNRR di svolgere, in raccordo con la Direzione generale per il cinema ed audiovisivo (soggetto attuatore per il progetto PNRR – M1C3 – Investimento 3.2) il coordinamento delle relative attività di gestione, del loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché di vigilanza affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR.

Mobilità e Logistica

3.5. Nell'ambito di questa missione, il Collegio ha analizzato il programma "Elettrificazione delle banchine - *Cold Ironing*" (M3C2 – 1.1), cui sono destinati 700 ml fra il 2021 ed il 2026, finalizzato alla realizzazione di un sistema di alimentazione elettrica per le navi ormeggiate in porto, al fine di consentire lo spegnimento dei motori, azzerando, pertanto, nelle città portuali le relative emissioni nocive per l'ambiente e per la salute delle popolazioni residenti.

Il Collegio ha adottato una serie di delibere di *warning*, a partire dalla prima pronuncia, la n. 2 del 19 maggio 2022. Tale arresto, dopo aver accertato il sostanziale conseguimento degli obiettivi intermedi stabiliti dalla regolamentazione di settore fino a tutto il primo trimestre 2022, ha rilevato alcune criticità. Anzitutto, in prospettiva, quella legata alla pubblicazione dei bandi per la realizzazione del 30% delle opere o dell'esecuzione dei lavori, visto che i soggetti attuatori orientano piuttosto la propria attività amministrativa all'affidamento della (sola) progettazione o dello studio di fattibilità tecnico - economica, secondo cronoprogrammi comunque condivisi dal Ministero delle infrastrutture e la mobilità sostenibili (ministero proponente). Inoltre, è stato evidenziato un ritardo nello sviluppo di una parte del sistema di tracciamento informatico ("Piattaforma") che il ministero proponente ha ritenuto strategico ai fini della vigilanza sull'andamento del programma. Infine, è stata verificata la necessità di un maggiore coordinamento centrale dei progetti, da riferire anche al profilo tecnico e tecnologico (definizione di standard) del *Cold Ironing*, oltre che procedurale, attraverso l'adozione dei previsti atti di indirizzo e linee guida. Il Collegio, pertanto, ha raccomandato all'amministrazione di valutare l'avvio di un percorso autocorrettivo finalizzato a superare le criticità rilevate e, successivamente, ne ha accertato l'adozione con la delibera 25 ottobre 2022, n. 15.

Con delibera successiva, la n. 8 del 28 luglio 2022, è stata inoltre riscontrata la violazione dei principi di evidenza pubblica nell'ambito di un affidamento diretto, ravvisando, per l'effetto,

contestualmente un'irregolarità e una deviazione “da procedure stabilite da norme, nazionali o comunitarie”, nonché l'omessa comunicazione/segnalazione al ministero proponente delle economie di spesa maturate al secondo trimestre 2022, raccomandandone la comunicazione. Tali criticità sono state superate dall'amministrazione e il Collegio ne ha dato atto (cfr. delibera n. 11 del 26 settembre 2022).

Ancora sul programma di interventi in analisi, il Collegio ha segnalato la criticità relativa all'*in house* allargato (ex art. 10, d.l. n. 77/2021), nella delibera 28 luglio 2022, n. 9 (v. par. 4.5 “Criticità organizzative in materia di mancato coordinamento, integrazione informatica e avvalimento di *società in house*”).

Il Collegio, con successive deliberazioni, ha altresì accertato nei confronti di Regione Veneto e Veneto Infrastrutture s.r.l. (società *in house* della regione), una irregolarità gestionale appartenente alla medesima tipologia già oggetto della delibera n. 8/2022 (cfr. delibera 25 ottobre 2022, n. 14). In particolare, evidenziando che le prestazioni effettivamente richieste all'affidatario risultano in realtà più ampie rispetto a quelle considerate ai fini della stima del valore dell'affidamento diretto, la Corte ha raccomandato al MIMS di presidiare il puntuale rispetto degli obblighi assunti dal soggetto attuatore e, suo tramite, dall'amministrazione aggiudicatrice attraverso l'accordo procedimentale stipulato *inter partes*, nonché il rispetto delle procedure di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni.

Transizione ecologica

3.6. Nell'ambito di questa area tematica il Collegio si è espresso sul progetto “Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - navi” e sul progetto “Bonifica dei siti orfani”.

Il Collegio ha analizzato il primo progetto, ricompreso nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNIC), che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR (M2C2 - 4.4), tramite la delibera 19 luglio 2022, n. 5.

Appare opportuno evidenziare che l'investimento mira a rinnovare in senso *green* la flotta navale mediterranea, a favorire l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL) e a ridurre le emissioni delle navi-traghetto dello stretto di Messina attraverso l'acquisto di navi ibride e la ibridizzazione della flotta già esistente.

Il Collegio ha rilevato la presenza di diffusi ritardi nell'attuazione del progetto; tali rallentamenti, allo stato, non sono ingiustificati in quanto dovuti ai tempi di interlocuzione con la Commissione europea (che deve pronunciarsi circa il regime applicabile agli incentivi previsti dal progetto, definendo se ricorra l'ipotesi degli aiuti di Stato) nonché ad eventi estrinseci non preventivabili (l'aumento del costo dei materiali connesso alla guerra Russia – Ucraina).

Sono state altresì accertate alcune criticità suscettibili di pregiudicare, prospetticamente, il corretto sviluppo del progetto. Quale misura auto - correttiva, il Collegio ha in particolare raccomandato ai soggetti attuatori (MIMS e Rete Ferroviaria Italiana) la necessità dell'avvio di una approfondita riflessione sulla più efficiente gestione del traffico sullo stretto di Messina, posto che la costruzione di una nuova nave ibrida si rivela non idonea al traghettamento di treni a composizione bloccata di lunghezza pari a 200 m (es. treni AV) e non è chiaro il rapporto, in termini di costi/benefici, della ibridizzazione della flotta navale già esistente.

Il secondo progetto, invece, è stato oggetto di analisi da parte della delibera 8 novembre 2022, n. 16. Tale intervento ha ad oggetto la bonifica dei siti inquinati, operazione che riveste una particolare importanza a livello finanziario e ambientale. Infatti, è noto che vivere in prossimità di territori fortemente inquinati espone a numerose patologie (*in primis*, quelle tumorali), con conseguente compromissione del diritto alla vita e alla buona salute dei singoli da un lato, ed emersione di pesanti oneri per lo Stato dall'altro (per l'assistenza medica dei cittadini che vivono in zone ambientalmente deteriorate e per eventuali sanzioni comunitarie in tema di inquinamento).

La delibera in esame è stata emessa all'esito di un'analisi a campione svolta su alcuni “siti orfani”, ossia luoghi contaminati non bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni perché sconosciuti o inadempienti (ubicati nella Regione Campania). L'amministrazione regionale è

infatti percettrice di fondi statali *ex d.m.* 29 dicembre 2020, n. 269 per complessivi 12,6 ml, oggetto del controllo concomitante in questione, destinati a risanare tre siti fortemente inquinati e ubicati in aree densamente popolate e in parte ospitanti scuole che offrono servizi per l'infanzia (Discarica Cava AL.MA. – Comune di Villaricca; discarica Ecologica Meridionale località Lo Uttaro – Comune di Caserta; Falda area ex Saint Gobain “Piscine Rosse” – Comune di San Nicola La Strada). Preliminarmente, il Collegio ha evidenziato come la funzione di controllo concomitante intende assicurare la “buona spesa” delle risorse finanziarie, nel caso di specie provenienti da risorse nazionali, oltre che dal PNRR, laddove da questa spesa dipenda la riuscita di interventi finalizzati alla crescita del Paese e alla produzione di una ricchezza futura; ciò garantisce infatti quella “equità intergenerazionale” più volte invocata anche dalla Corte costituzionale, quale espressione suprema del principio di solidarietà (art. 2 Cost.). In particolare, la delibera n. 16/2022 ha accertato che tutti i progetti di bonifica finanziati dal d.m. 269/2020 in territorio campano presentano ritardi rispetto al cronoprogramma attuativo, anche a motivo di carenze procedurali che hanno causato alcune difficoltà nell'approccio operativo ai lavori di bonifica da parte dei comuni, soggetti attuatori degli interventi. Pertanto, il Collegio ha impartito raccomandazioni affinché vengano adottate tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione degli interventi in tempi rapidi, evitando che i ritardi già accumulati nel cronoprogramma possano acuirsi a scapito della salute dei residenti delle zone inquinate. Il Collegio ha dato atto dell'attivazione delle misure autocorrettive con la delibera 19 dicembre 2022, n. 25.

Nell'ambito di questa materia il Collegio è intervenuto altresì con la delibera 13 dicembre 2022, n. 23 che ha analizzato la misura “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica” (M2C2 I 4.3). Tale intervento, per cui risultano stanziati risorse pari ad euro 741,32 ml, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di una mobilità basata su veicoli elettrici, la quale rappresenta una rilevante opportunità per la decarbonizzazione del settore.

Al fine di raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione è previsto un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali si stima siano necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici. La misura, pertanto, si pone come obiettivo quello di costruire le infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici. Al fine di permettere la realizzazione di tali obiettivi, l'intervento è finalizzato allo sviluppo di 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani, oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.

Il Collegio ha riscontrato alcune criticità: vi sono stati ritardi rispetto agli step propedeutici per il raggiungimento della milestone italiana “emissione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici”, la cui scadenza era inizialmente fissata per la data del 31 marzo 2022 e, successivamente, corretta e fissata per il 31 dicembre 2022. Inoltre, alla pubblicazione dell'avviso pubblico dianzi citato è seguita la consultazione pubblica. Tuttavia, l'amministrazione titolare (MATTM, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) avrebbe dovuto provvedere all'emanazione del relativo decreto ma tanto non ha provveduto, fornendo, tuttavia, motivazioni adeguate e specificando che il ritardo è dovuto al cambio di governo. Il ministero ha altresì rassicurato che il menzionato decreto è in fase di avanzata definizione. Ulteriore criticità emersa dall'istruttoria è stata la mancanza della stipula della convenzione con Invitalia.

Sulla scorta delle criticità appena evidenziate, il Collegio, con la delibera in esame, ha raccomandato di adoperarsi tempestivamente per portare a compimento gli step procedurali necessari (decreto ministeriale; convenzione con Invitalia), con adozione dell'avviso pubblico nei termini preventivati (Q4 2022), nonché di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la milestone UE Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, ponendo in essere una più stringente programmazione, volta anche a prevedere interventi correttivi per recuperare il ritardo accumulato.

3.7. In tale ambito oggetto di analisi è stato il progetto di “Potenziamento dei centri per l’impiego” (M5C1 - 1.1), cui sono destinati 600 ml nell’ambito del PNRR, di cui 400 ml per progetti già avviati e 200 ml per progetti addizionali (cfr. delibera 21 giugno 2022, n. 3).

La deliberazione ha ad oggetto, in particolare, la verifica sullo stato di svolgimento delle attività poste in essere a livello centrale e territoriale, in vista del raggiungimento dell’obiettivo previsto per il quarto trimestre 2022, secondo cui almeno 250 Centri per l’impiego devono completare il 50% delle attività previste dai piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023.

Il progetto di potenziamento è stato attenzionato dalla Corte perché dall’efficienza dei centri per l’impiego dipende la corresponsione effettiva delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale alle persone che cercano lavoro.

Il Collegio, nel rilevare che, allo stato degli atti, non sono emerse criticità tali da implicare conseguenze in termini di responsabilità dei soggetti attuatori, ha approvato un serie di raccomandazioni, con la specifica finalità di accelerare l’attività amministrativa, affinché l’obiettivo di dicembre 2022 sia effettivamente raggiunto.

In tale prospettiva, il Collegio ha raccomandato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di:

- agire in modo coordinato con le amministrazioni regionali, valutando l’istituzionalizzazione di sedi di confronto congiunto più strutturate, nonché di rafforzare la neo-istituita Direzione Generale per le politiche attive del lavoro;

- coinvolgere nell’attuazione del progetto ANPAL;

- approvare tempestivamente il piano di potenziamento dei Centri per l’impiego della Regione Molise;

- proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e le regioni, per quanto concerne la definizione dei criteri di riparto delle risorse per i progetti addizionali, al fine di poter garantire, in ultima analisi, livelli essenziali delle prestazioni, uniformi su tutto il territorio nazionale;

- proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e con il MEF per quanto concerne i criteri e le modalità della rendicontazione della spesa relativa ai “progetti in essere”, monitorando, nel contempo, gli esiti delle attività da parte delle regioni.

Da ultimo, il Collegio ha richiesto all’amministrazione di riferire periodicamente in ordine agli esiti delle attività realizzate da parte delle regioni nel corso del 2022, curando che tra i 250 Centri (interessati dall’obiettivo di dicembre 2022) siano compresi anche quelli che operano nei territori in cui, sino ad oggi, sono state riscontrate maggiori difficoltà nell’implementazione delle politiche attive del lavoro.

Nell’ambito della stessa misura è intervenuta la delibera 26 settembre 2022, n. 10 relativa al progetto “Creazione di imprese femminili”, misura M5C1 – 1.2, che ha quale obiettivo quello di rafforzare finanziariamente alcune misure già esistenti per supportare l’imprenditoria femminile, nonché il nuovo Fondo Imprese femminili, istituito con la legge di Bilancio 2021.

L’istruttoria svolta ha dimostrato che le domande presentate sia per la costituzione di nuove imprese (Capo II) sia per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese (Capo III) risultano in numero altamente superiore rispetto alle risorse disponibili e, conseguentemente, gli sportelli di presentazione delle domande sono stati chiusi per esaurimento delle risorse.

Inoltre, è emersa una rilevante disomogeneità in termini di distribuzione territoriale delle domande pervenute; tale dato, tuttavia, non ha conseguenze pregiudizievoli con riferimento al rispetto della riserva dei divari territoriali, ma il Collegio ha comunque richiesto all’amministrazione di proseguire nel porre particolare attenzione al rispetto delle condizionalità previste a livello legislativo per l’attuazione del PNRR, con particolare riguardo alla riserva in questione.

Ulteriore raccomandazione del Collegio è stata rivolta alla “qualità” della spesa, affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell’imprenditoria femminile, evidenziando l’importanza del monitoraggio dell’effettiva partecipazione da parte dei

beneficiari delle misure alle attività propedeutiche alla nascita e al consolidamento delle imprese femminili.

Nella delibera in esame il Collegio ha, altresì, sottolineato l'importanza degli interventi relativi all'attività di comunicazione e formazione, essendo finalizzati principalmente a far conoscere ai potenziali destinatari il funzionamento dei programmi finanziati, le opportunità di carriera, le modalità di accesso alle agevolazioni, di erogazione del servizio di orientamento e accompagnamento per la presentazione delle domande, nonché di attivazione di progetti per la formazione necessaria per l'avvio e la gestione di un'impresa. Pertanto, essendo tale attività strettamente correlata e funzionale ad una gestione efficace degli incentivi finanziari, il Collegio ha invitato il Ministero dello sviluppo economico, soggetto attuatore, da un lato, al monitoraggio continuo dell'operato di Invitalia, soggetto gestore delle attività della misura, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR (in favore di giovani, donne e Sud); dall'altro, a definire tempestivamente le attività di comunicazione e formazione, nonché a monitorare e verificare l'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti delle procedure in esame.

Salute

3.8. Relativamente all'area tematica Salute, il Collegio è intervenuto con la delibera 21 giugno 2022, n. 4 sul progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima" (M6C1) ricompreso nel PNIC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR.

Al progetto, diviso in numerosi sub - investimenti, sono stati destinati 500 ml fra il 2021 ed il 2026. L'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti dei rischi ambientali e climatici sulla salute, nella convinzione che la salvaguardia di quest'ultima debba passare anche attraverso la tutela e la prevenzione ambientale, in un approccio "One-Health" di tipo integrato e globale.

Il Collegio ha accertato il sostanziale conseguimento degli obiettivi intermedi stabiliti per il primo trimestre 2022, rilevando nel contempo alcune criticità. In particolare, è stato rilevato come l'avvio del progetto sia avvenuto con un ritardo di per sé non significativo, ma che potrebbe portare ad ulteriori rallentamenti, soprattutto in termini finanziari (intempestività nella spesa delle risorse disponibili); è stato inoltre osservato come le iniziative pianificate non sempre siano state concretamente individuate e siano riconducibili a un percorso di rafforzamento, articolato e misurabile, delle strutture tecniche previste (Servizio Nazionale Protezione Ambiente; Servizio Nazionale Protezione Salute).

Il Collegio ha quindi rivolto al principale soggetto attuatore del progetto (l'Istituto Superiore di Sanità) alcune raccomandazioni tese a consentire il superamento delle citate criticità; peraltro, sin dalle prime fasi di indagine, l'amministrazione ha manifestato l'intenzione di adottare iniziative auto-correttive finalizzate a garantire una "buona spesa" delle risorse stanziare, sia in termini di efficienza temporale sia in termini di efficacia nell'attuazione del progetto in esame e la conseguenziale attività posta in essere dall'amministrazione medesima, già durante lo svolgimento dell'istruttoria, riflette l'efficacia della "funzione propulsiva" tipica del controllo concomitante di cui alla l. n. 15/2009 e al d.l. n. 76/2020.

Nell'ambito della stessa area tematica in analisi si inserisce anche la delibera 19 luglio 2022, n.6 sul progetto "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", per complessive risorse pari a 4 md, finalizzato all'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina, al sostegno all'innovazione sanitaria ed all'incremento dei servizi di assistenza domiciliare compreso nel PNRR, M6C1 – 1.2 - in cui il Collegio ha raccomandato al Ministero della salute ed all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – (AGENAS) di assumere le necessarie iniziative per accelerare e portare a conclusione le attività di progettazione programmate, al fine del ragionevole rispetto dei tempi di progressiva attivazione dei servizi da offrire alla collettività, comprensiva delle preliminari fasi di sperimentazione e monitoraggio.

Il programma di interventi ha avuto avvio nelle sue diverse componenti. Tuttavia, per alcune articolazioni, in particolare per il "Progetto pilota che fornisca strumenti di intelligenza

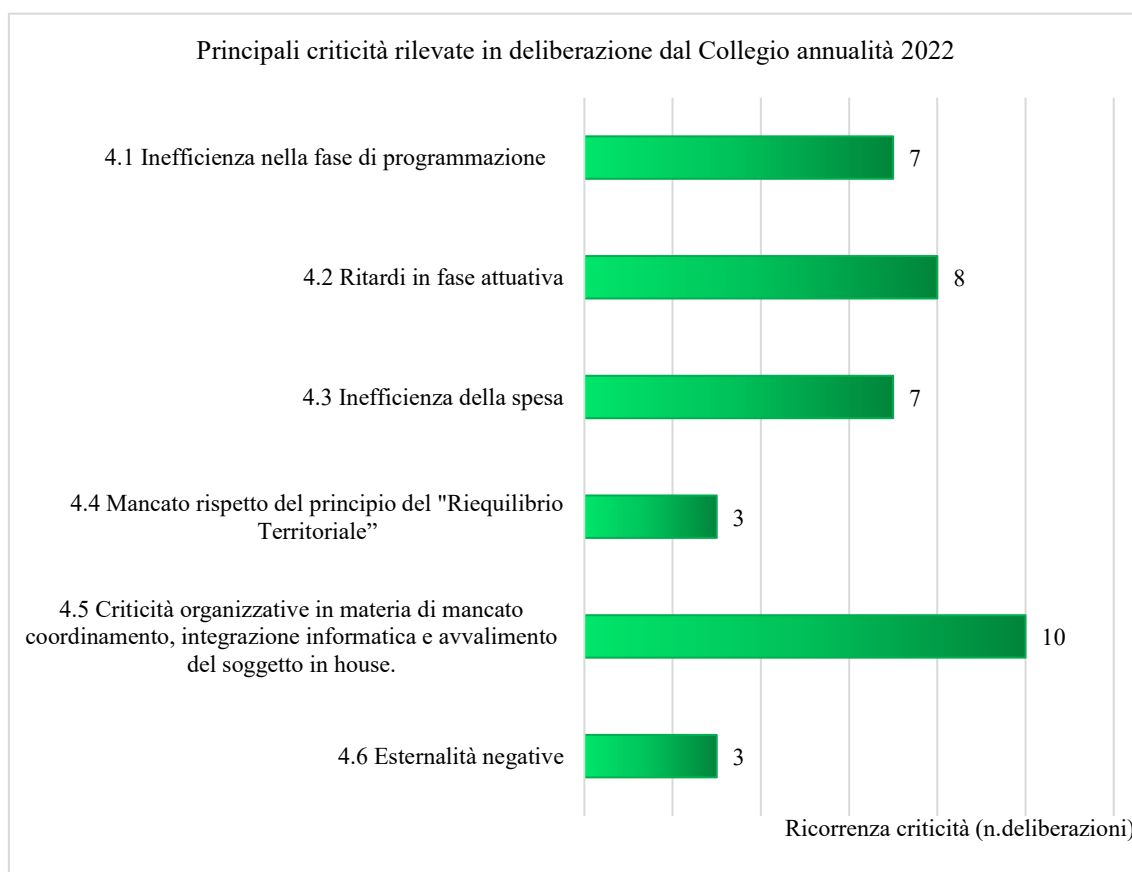
artificiale a supporto dell'assistenza primaria” e per il “Potenziamento del Portale della Trasparenza”, sebbene siano stati formalmente rispettati i target nazionali nella parte in cui è prevista l’assegnazione dei Codici Unici di Progetto (CUP), non risultano ancora concluse le previste attività di elaborazione ed approvazione progettuale (né il rilascio del primo può integrare l’avvenuta progettazione).

4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

Il Collegio del controllo concomitante, nell’attività di indagine finora espletata, ha rilevato alcune criticità, di seguito analizzate più approfonditamente. In particolare, queste ultime possono essere ricomprese all’interno delle seguenti macroaree, delle quali si riporta una sintesi grafica della “ricorrenza” dell’anomalia:

GRAFICO 6

CRITICITÀ RILEVATE NELLE DELIBERE DEL COLLEGIO PER L’ANNUALITÀ 2022



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. dicembre 2022

Inefficienza nella fase di programmazione

4.1. Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all’incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives*, MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di

amministrazione pubblica che guarda al “risultato”, presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione³ e programmazione⁴, espressione diretta del principio di razionalità dell’*agere* amministrativo ex art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall’analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una generale inadeguatezza programmatoria, originata da disfunzioni di vario tipo.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa l’estrema eterogeneità dei progetti e l’assenza di elementi sulla congruità del dimensionamento finanziario iniziale degli interventi (di cui spesso, difatti, non risulta un’adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica).

In alcuni casi si è potuta osservare una progettazione degli interventi non tempestiva (cfr. ad es. la deliberazione n. 7/2022, ove emerge la mancata approvazione, nei tempi schedati, del piano di interventi per la rimozione delle barriere fisiche ed cognitive in musei, biblioteche ed archivi, nell’ambito del progetto “Ampliamento dell’accessibilità a musei, biblioteche e archivi”) o solo genericamente abbozzata (cfr., sul punto, deliberazione n. 4/2022, che ha rilevato un disegno di rafforzamento del Sistema Nazionale Protezione Ambiente in un primo tempo piuttosto generico e sommario).

In altri casi, il Collegio ha rilevato ritardi nella selezione dei progetti da ammettere a finanziamento potenzialmente in grado di compromettere l’efficace sviluppo dei progetti stessi o di comportare la necessità di una revisione del cronoprogramma degli investimenti. Si veda sul punto, la delibera n. 13/2022 che ha rilevato differimenti nella pubblicazione delle graduatorie dei progetti per potenziare lo sport scolastico; e la deliberazione n. 17/2022, che ha rilevato diverse criticità sul rispetto dei termini di aggiudicazione per i piani di investimento relativi agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici; deliberazione n. 20/2022 che ha rilevato ritardi dovuti ad una procedura piuttosto complessa in ordine ai progetti in essere, ed allo slittamento dei termini per la presentazione delle candidature da parte dei comuni per i progetti nuovi.

Come evidenziato dal Collegio, nel caso di progetti riconducibili al PNRR il cronoprogramma interno fissato da ciascuna amministrazione per il raggiungimento delle milestone euro-unitarie deve essere mantenuto fermo e rispettato in quanto riveste una funzione anticipatoria rispetto alle scadenze sovranazionali e garantisce un adeguato “spazio di tempo” per fronteggiare le eventuali criticità delle successive fasi di attuazione della misura (cfr., in specie, quanto affermato dalla deliberazione n. 13/2022 sul programma “Istruzione – Potenziamento delle Infrastrutture per lo sport a scuola”).

³ Si osserva che la pianificazione (*planning*) pone gli obiettivi da raggiungere nel lungo periodo; si pensi alla pianificazione strategica che delinea le funzioni che l’impresa deve perseguire in futuro. Nel settore pubblico tale fase rientra nell’ambito del circuito politico sia sotto il profilo soggettivo (il ministro o l’autorità politica di riferimento), che oggettivo (i contenuti del piano), in quanto i rappresentanti politici sarebbero, in ipotesi, in grado di intercettare le istanze dei rappresentati (*social needs*) e tradurle in obiettivi concreti.

⁴ La programmazione è la manifestazione di attività tecnica strumentale all’esecuzione dei piani e al raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti. Tale fase è riservata all’amministrazione che deve scegliere la migliore strategia possibile per il perseguimento di milestone e target. All’interno di tale fase occorre distinguere la programmazione interna da quella esterna. La prima costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello. (Cfr. direttiva annuale del Ministro art. 8, d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286; D.lgs. n.150/2009; L.n.124/2015). Opera, dunque, all’interno dell’amministrazione, diversamente dalla programmazione esterna, che riguarda l’attività amministrativa esterna del soggetto pubblico e determina una modifica della sfera giuridica dei terzi che interagiscono con esso. Tali concetti, calati nella settore del diritto amministrativo, possono essere ordinati in base alla loro dimensione. Al vertice si inquadra la pianificazione globale, si passa, successivamente, ad una macro-pianificazione (bilancio dello Stato) e ad una programmazione per obiettivi o piani di settore. Infine si può individuare la programmazione per “progetti”, consistente in un processo decisionale funzionale alla predisposizione di strumenti di selezione e valutazione delle priorità di progetti di investimento pubblico settoriale o intersettoriale sulla base di analisi di costi-benefici (come nella programmazione dei fondi strutturali europei).

Sul punto, con riferimento al “Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)”, la deliberazione n. 21/2022 ha rilevato come la riprogrammazione dei target nazionali, sulla quale si è favorevolmente espressa l’Unità di missione NG-EU MEF presso la RGS, può di per sé essere ritenuta sintomatica di un ritardo nello stato di avanzamento della misura in questione, tenuto conto che i target di rilevanza nazionale sono stati individuati proprio per favorire l’individuazione in tempo utile di criticità e ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento dei traguardi di livello europeo. Nel caso di specie, il ritardo si è concretizzato nella citata richiesta all’Unità di missione NG-EU MEF di eliminare il target nazionale al terzo trimestre 2021 e di posticipare la scadenza nazionale al terzo trimestre 2022 alla nuova scadenza del secondo trimestre 2023.

In altri casi ancora, il Collegio ha rilevato un’incapacità di previsione da parte dell’amministrazione delle risorse necessarie all’efficiente attuazione degli interventi. Emblematica, sul tema, la deliberazione n. 13/2022, relativamente al programma “Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola”, in cui è emerso che solo una minima parte dell’elevatissimo numero di domande presentate troverà capienza nei fondi a carico del PNRR. A giudizio del Collegio, tale enorme livello di mancata soddisfazione della domanda di infrastrutture sportive a scuola proveniente dagli enti locali interessati è indice di una difettosa programmazione finanziaria della misura, per la quale sarebbe stato necessario stanziare una maggiore dotazione finanziaria o, in subordine, destinare le relative risorse soltanto a finanziare interventi sugli edifici scolastici in uso alla scuola primaria, in coerenza con la riforma ordinamentale prevista dalla legge di bilancio).

Una ipotesi peculiare di mancata pianificazione rilevata dal Collegio riguarda, poi, l’attribuzione del CUP in modo solo formale, ossia quando resta ancora *in itinere* l’elaborazione ed approvazione del relativo progetto (cfr. *infra*).

Focus n. 1 - Il codice CUP e la sua attribuzione ai progetti

Il Codice Unico di Progetto (CUP) è lo specifico codice che, identificando univocamente un progetto d’investimento pubblico, costituisce lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), garantendo la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari. Come si apprende da fonti istituzionali (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) la sua richiesta è obbligatoria per tutta la “spesa per lo sviluppo”, inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico e quelli realizzati con operazioni di finanza di progetto, “pura” o “assistita”, o comunque che coinvolgono il patrimonio pubblico, anche se realizzati con risorse private. Il “corredo informativo”, ad esso associato, comprende essenzialmente la descrizione del progetto e l’individuazione delle sue caratteristiche salienti quali: natura e tipologia, settore d’intervento, localizzazione territoriale specifica, copertura finanziaria, settore di attività economica prevalente del soggetto beneficiario dell’investimento pubblico.

Relativamente al “Progetto pilota che fornisca strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell’assistenza primaria” ed il raggiungimento del relativo *Target* M6C1-00-ITA-15 “Definizione ed approvazione del progetto con assegnazione del codice CUP”, il Collegio ha riscontrato, anche in base alla documentazione fornita dall’amministrazione, un mero adempimento formale all’obbligo di fornire il codice CUP quale adempimento idoneo a conseguire il *target*. Nella delibera n.6 si è evidenziato che il “*dichiarato raggiungimento del target mediante la sola assegnazione di un codice CUP, quando resta ancora in itinere l’elaborazione ed approvazione del relativo progetto per il quale ad oggi non si evidenzia alcuna produzione documentale, manifesta il non completo raggiungimento dell’obiettivo previsto nonché il disallineamento anche rispetto alle tempistiche indicate nel piano operativo*”. In tal senso non sembra essersi verificata la condizione di “corretta assegnazione del C.U.P.”, ovvero l’associazione, in maniera biunivoca, di un codice a ciascun progetto d’investimento pubblico tramite il suo “corredo informativo” recante l’individuazione delle sue caratteristiche salienti, tra le quali anche la localizzazione territoriale specifica, cristallizzandone la consistenza al momento in cui ne è decisa la realizzazione e non ammettendo modifiche fino alla sua chiusura e/o revoca se non per la correzione di informazioni erroneamente inserite. L’amministrazione, dunque, con l’assunzione di un mero atto formale (l’attribuzione di un CUP), non sembrerebbe aver pienamente raggiunto il *target* prefissato,

bensi avrebbe determinato un'applicazione "irregolare" dello strumento previsto, in conseguenza del quale il Collegio ha previsto una serie di *warning*. La problematica, dunque, sembrerebbe assumere una portata generale e richiederebbe una maggiore puntualità delle amministrazioni al rispetto dell'obbligo, *ex lege* previsto, di dare sostanziale attuazione del CUP.

Nell'ambito delle inefficienze programmatiche, si ritiene possano rientrare anche casi di ritardata o incerta individuazione dei Soggetti attuatori, ovvero di quei soggetti cui è demandata la realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR *ex art. 9 del d.l. n. 77/2021, convertito con l. n. 108/2021*. Sul punto è intervenuta la delibera n. 26 del 19 dicembre 2022 sul progetto denominato "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)", con cui il Collegio ha raccomandato all'Unità di missione per il PNRR del Mic di svolgere in raccordo con la Direzione generale per il cinema ed audiovisivo, quale soggetto attuatore, il coordinamento delle attività di gestione, del loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché di vigilanza sulla regolarità delle procedure e delle spese e di adozione di tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse e a garantire la completa tracciabilità delle operazioni.

Focus n. 2 - I Soggetti attuatori

L'art. 9 del d.l. n. 77/2021, prevede, come noto, che la "realizzazione operativa" degli interventi previsti dal PNRR sia riservata alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle regioni e agli enti locali, sulla base delle loro specifiche competenze istituzionali o della titolarità degli interventi.

Il legislatore ha riconosciuto all'Amministrazione titolare la possibilità di operare attraverso le proprie strutture ordinarie o di avvalersi di soggetti attuatori esterni, individuati nel Piano o tramite le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

A tal riguardo, in merito al campo tecnico-operativo, le Amministrazioni possono avvalersi - a fini di efficacia e tempestività della realizzazione degli interventi del Piano - di società a prevalente partecipazione pubblica (rispettivamente, statale, regionale e locale) e di enti vigilati.

La Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9 con oggetto *Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*, è intervenuta anche al fine di fornire istruzioni tecniche relative ai Soggetti attuatori. La Circolare riepiloga una serie di incombenze gravanti su questi ultimi, responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti.

Viene ribadita la centralità del Soggetto attuatore, il quale è chiamato ad avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, *il conseguimento nei tempi previsti di target e milestone e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR*. Proprio in relazione a questo preminente ruolo sussistono una serie di obblighi incombenti sulle Amministrazioni, tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. Le stesse, infatti, devono conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, renderli disponibili per le attività di controllo e di *audit* e svolgere i relativi controlli amministrativi. Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni per l'attuazione degli interventi del Piano, infatti, sono oggetto di controlli ordinari di legalità e di quelli amministrativo-contabili, previsti dalla legislazione nazionale vigente.

I Soggetti attuatori, inoltre, devono individuare i Soggetti realizzatori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento, prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse, evitare il rischio di doppio finanziamento, trasmettere l'avanzamento registrato dagli indicatori di *output*, inerente agli interventi oggetto di PNRR, all'Amministrazione centrale.

La tematica della corretta individuazione dei Soggetti attuatori è stata oggetto di pronuncia da parte del Collegio il quale, nella deliberazione n.26/2022, ha rilevato, in merito al Progetto "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" - PNRR – M1C3 – Investimento 3.2", difficoltà incontrate dall'Amministrazione titolare nella loro selezione. In particolare, l'Amministrazione ha riferito che, *pur non avendo l'indicata struttura attuatrice – Direzione generale per il cinema e*

l'audiovisivo – ancora adottato alcun atto recante istruzioni, linee guida ovvero indirizzi di coordinamento e, comunque, in assenza di un quadro convenzionale atto a regolarne rapporti e reciproci obblighi - altri soggetti, distinti ed ulteriori rispetto al Ministero, sarebbero di fatto intervenuti nella realizzazione del progetto in argomento. Il riferimento, in particolare, è a Cinecittà S.p.A. – anche nella sua precedente veste di Istituto Luce S.r.l. – al quale il Ministero intende riconoscere la qualità di “soggetto attuatore” sulla base di quanto evincibile dal documento Narrativa al PNRR, trasmesso dal Governo alla Commissione Europea e dalla documentazione allegata alla nota di trasmissione PMC_DRAGHI n. 6132 del 4/05/2021 ove, per la componente MIC3, Investimento 3.2 (pagg. 758- 762) l'Istituto Luce Cinecittà è menzionato, unitamente a Cassa Depositi e Prestiti e al Centro Sperimentale per la Cinematografia e la Cineteca Nazionale, tra gli “organismi intermedi” partecipi dell'implementazione esecutiva. Il Collegio non ha condiviso tale prospettazione fornita dal Mic circa la qualificazione di Cinecittà s.p.a. quale Soggetto attuatore del progetto sulla base della mera inclusione di tale ente tra gli “organismi intermedi” a vario titolo partecipi alla realizzazione del progetto, di cui alla “Narrativa al PNRR”. Si è evidenziato, al riguardo, che il decreto sulla Governance del PNRR n.10/2022 del Segretario generale dello stesso Ministero indicava puntualmente la Direzione generale Cinema (ministeriale) quale “unica struttura attuatrice” del Progetto, ascrivendole precisi compiti e conseguenti responsabilità. Per tale motivo il Collegio ha raccomandato il Ministero di monitorare il corretto avanzamento dell'attuazione dei relativi obiettivi intermedi e finali, anche attraverso il compiuto svolgimento delle attività rimesse al soggetto attuatore.

Ritardi nella fase attuativa

4.2. Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti, a seguito dei quali il Collegio, in alcuni casi, ha rilevato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali; in altri casi, ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di obiettivi intermedi di rilevanza nazionale.

Nello specifico, quanto ai sub-investimenti “Programma Nazionale per la Ricerca” e “Progetti PRIN”, con delibera n.21 del 2022 si sono evidenziati ritardi nel raggiungimento del prossimo target europeo (3.150 progetti da assegnare entro dicembre 2023), considerato che il Ministero ha stimato di assegnare 3.050 progetti di ricerca in poco più di un anno a valere sul bando PRIN 2022 (da sommare ai n. 308 progetti di ricerca già assegnati a valere sul bando PRIN 2020 ed ai progetti di ricerca a valere sul sub-investimento “Programma Nazionale per la Ricerca”, ex dm 25 giugno 2021, n. 737), laddove finora è stato assegnato solo un decimo circa dei progetti previsti dal target europeo.

Analogamente, con riferimento al progetto “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”, la delibera n. 23/2022 ha dato atto di ritardi posti in essere dall'Amministrazione nei vari step propedeutici al raggiungimento della milestone italiana “emissione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici”, inizialmente con scadenza 31 marzo 2022 ed *ex post* “allineata” con scadenza 31 dicembre 2022. Al riguardo, il Collegio ha precisato come la tendenza seguita dall'Amministrazione, caratterizzata dai ritardi nei vari step, lascia presumere la compromissione del rispetto della scadenza della milestone suddetta prevista per l'emissione dell'avviso pubblico. Inoltre, quanto al progetto “Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)”, la delibera n. 26/2022 ha accertato il forte rischio di mancato raggiungimento, al quarto trimestre 2022, della milestone italiana relativa alla “pubblicazione di offerte di lavori per 9 studi”, e della milestone nazionale relativa alla “aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia”, per quest'ultima risultando pubblicato il bando di gara europea ma non anche la relativa aggiudicazione.

In alcuni casi, invece, il ritardo manifestatosi nella fase attuativa dell'investimento non è stato ritenuto tale da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi euro - unitari o nazionali previsti.

Con riferimento alla misura “Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola”, con deliberazione n. 13/2022, il Collegio ha osservato che il mancato raggiungimento totale e nei tempi programmati degli obiettivi previsti originariamente nel cronoprogramma interno, pur non rappresentando un ritardo significativo tale da pregiudicare, allo stato attuale, il raggiungimento degli obiettivi previsti per il primo trimestre del 2024 dalla relativa milestone euro-unitaria (aggiudicazione dei lavori) e da quella nazionale (inizio dei lavori), impone un’accelerazione nella conclusione dell’istruttoria in corso di svolgimento così da permettere a tutti gli enti locali beneficiari di approntare le successive fasi di attuazione del piano in esame nel pieno rispetto di tutte le milestone euro-unitarie e nazionali.

Nello stesso senso, con riguardo al “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica”, la deliberazione n. 17/2022 ha precisato come il Ministero dell’Istruzione ha in corso di completamento, anche se con un ritardo di 6 mesi, l’approvazione degli interventi ammessi per progetti ancora da selezionare e la successiva sottoscrizione della convenzione con gli enti locali attuatori, così da permettere a quest’ultimi di definire la progettazione definitiva ed esecutiva e procedere all’aggiudicazione dei lavori. Per tali fasi il ritardo accumulato rispetto al cronoprogramma originario, allo stato attuale, non appare tale da pregiudicare il raggiungimento delle prime due milestone nazionali (di aggiudicazione dei lavori, fissata a giugno 2023, e inizio dei lavori, fissata a dicembre 2023), a condizione che il Ministero dell’istruzione potenzi l’attività istruttoria e attui percorsi di autocorrezione delle criticità riscontrate.

Come già anticipato, il Collegio, per taluni progetti sottoposti a controllo, in una prima fase dell’attività istruttoria ha altresì accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di milestone o target di rilevanza nazionale.

In particolare, con riferimento al progetto “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, la delibera n. 20/2022 ha dato atto del mancato rispetto della milestone nazionale di “approvazione della classifica degli interventi”, con scadenza al primo trimestre del 2022, precisando che essa sia da intendersi come riferita a tutti i progetti inclusi nel piano in esame sia quelli “in essere” che quelli “nuovi”. La delibera ha altresì evidenziato che il mancato conseguimento del suddetto obiettivo intermedio, anche se non appare del tutto ingiustificato alla luce delle osservazioni del Ministero, rischia di pregiudicare il raggiungimento del traguardo euro-unitario, in scadenza al secondo trimestre 2023, che prevede l’aggiudicazione di tutti i lavori degli interventi previsti dal piano.

In altri casi, invece, il mancato raggiungimento di milestone o target di rilevanza nazionale, accertati con deliberazioni in una prima fase dell’attività istruttoria, sono stati poi superati con l’adozione, in una successiva fase, di decreti di presa di atto dell’assenza, allo stato degli atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell’attuazione del progetto.

In particolare, con riguardo alla misura “Progetto delle flotte di bus, treni e navi verdi”, la delibera n. 5/2022, quanto al sub-investimento n.1, ha evidenziato il mancato raggiungimento della milestone fissata per il primo trimestre 2022 (decreto ministeriale per la individuazione dei criteri di ammissibilità al finanziamento) per giustificato motivo, essendo in essere una interlocuzione con la Commissione europea. In una fase successiva dell’attività istruttoria si è preso atto, con apposito decreto presidenziale, su proposta del magistrato istruttore, dell’assenza, allo stato degli atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell’attuazione del progetto.

Con riguardo alla misura “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi”, la delibera n. 7/2022, precisando che i target trimestrali indicati nella documentazione ufficiale prevedevano, entro marzo 2022, l’approvazione del piano degli interventi ed entro giugno 2022 l’adozione del decreto di ammissione al finanziamento, per procedere, a partire dal 2023, alla realizzazione progressiva delle opere, e che a livello nazionale è definito, quale primo obiettivo intermedio, la realizzazione di n. 150 interventi da realizzarsi entro il secondo trimestre 2023, ha evidenziato che il target di approvazione del piano sull’eliminazione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi entro il primo trimestre 2022 non sembra essere stato pienamente raggiunto. In una successiva fase dell’attività istruttoria, si è preso atto, con apposito decreto presidenziale, su proposta del magistrato istruttore, dell’assenza, allo stato degli

atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell'attuazione del progetto, tali da pregiudicare il raggiungimento dei successivi target nell'attuazione del progetto.

Inefficienza della spesa

4.3 Questa macroarea ricomprende tutte quelle criticità in cui si è manifestata l'incapacità dell'amministrazione pubblica di impiegare le risorse stanziare nelle missioni, nei capitoli e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza.

Come osservato da studi recenti della Banca Centrale europea (*Working Paper Series. The effect of public investment in Europe: a model-based assessment, n. 2021/2017*), gli effetti di lungo termine sul PIL, generati dagli apporti di capitale pubblico, dipendono anche dall'efficienza nella realizzazione degli investimenti, con la conseguente raccomandazione agli Stati membri di effettuare una rigorosa selezione dei progetti, in modo da assicurare la produttività degli investimenti stessi⁵.

In tale contesto, il Collegio ha rilevato ritardi nella spesa delle risorse stanziare nel bilancio dello Stato (cfr., ad esempio, la delibera n. 4/2022 laddove è stata rilevata la non corrispondenza tra le risorse stanziare e disponibili e quelle, notevolmente inferiori, che i soggetti attuatori prevedono di spendere nel corso del 2022; con le delibere nn. 18 e 19 del 2022, inerenti il Progetto Banda ultra-larga e 5G, il Collegio ha rilevato la non corrispondenza tra le risorse stanziare e quelle utilizzate, precisando l'importanza che l'allocazione delle predette disponibilità finanziarie sia preceduta da una scrupolosa analisi dei fabbisogni, una mappatura del contesto, un'accurata analisi delle condizioni di gara e un'attenta programmazione delle risorse, affinché il cospicuo plafond sia integralmente utilizzato; la delibera n. 17/2022 ove, con riferimento al piano 2019 relativo ai progetti in essere per la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica sono stati accertati notevoli ritardi nella capacità di spesa per gli interventi autorizzati con un avanzamento della liquidazione al 31 dicembre 2021 di appena il 4% delle risorse stanziare dell'intero piano 2019; la delibera n. 20/2022 ove, con riferimento al Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, si è evidenziato che i progetti ammessi in via definitiva non hanno permesso di coprire l'intero stanziamento a causa di un deficit di progetti ammessi nella categoria dei "centri polifunzionali" e in quella di "riconversione degli spazi della scuola di infanzia non utilizzati").

Ulteriori criticità sono state osservate nella qualità della spesa (cfr., ad esempio, deliberazione n. 10/2022, ove viene raccomandato di prestare attenzione alla qualità della spesa affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile).

Sempre in materia di gestione della spesa è stata prestata attenzione anche alla necessità di un uso attento delle economie di spesa che possono derivare dalla corretta gestione dei finanziamenti (cfr. la deliberazione n. 8/2022, ove il Collegio ha raccomandato all'Autorità del Sistema Portuale dei Mari Tirreni e Ionio di comunicare al MIMS la maturazione delle economie di spesa, al fine di consentire al Ministero proponente le valutazioni di competenza).

Mancato rispetto del principio del "Riequilibrio Territoriale"

4.4. Questa macroarea comprende le criticità relative al mancato rispetto del "Riequilibrio territoriale", inteso quale obiettivo trasversale del PNRR per il superamento del divario tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno.

⁵ "...the longer-term positive effects on the economy's potential output and the impact on public finances crucially depend on the effectiveness of investment and the productivity of public capital.... In conclusion, any recommendation for a public investment push in the EU must go along with a case-by-case rigorous selection of projects, to ensure that the investment is efficient and productive"

In particolare, con riferimento ai progetti “Creazione di imprese femminili”, il Collegio ha adottato la delibera n. 10/2022 (v. par. 3 “Le deliberazioni adottate dal Collegio”), laddove ha raccomandato al Mise di monitorare costantemente l’operato di Invitalia, soggetto attuatore delle misure del progetto di Creazione di imprese femminili, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR, secondo quanto riportato all’art. 4 della convenzione e, tra questi, dell’obiettivo di ridurre i divari territoriali, attraverso un’allocazione di almeno il 40 per cento delle risorse alle regioni del Mezzogiorno.

In senso analogo, con delibera n. 13/2022, il Collegio, in riferimento al progetto sul Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, ha raccomandato di supportare con continuità gli enti locali beneficiari nella gestione delle fasi successive del piano così da permettere il superamento di eventuali criticità organizzative e rendere effettiva, anche nella fase di realizzazione degli interventi, il rispetto della percentuale del 54,29% delle risorse destinate agli enti locali appartenenti alle regioni del Mezzogiorno.

Ancora, con riferimento al “Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)”, con delibera n. 21/2022 il Collegio, dai dati sulle assunzioni dei ricercatori a tempo determinato, ha rilevato il mancato rispetto della quota pari al 40% prevista dal d.l. n. 77/2021. Si è evidenziato che, allo stato attuale, la quota risulta pari al 30% e potrà aumentare - secondo quanto riferito dal MUR - al massimo fino al 31,7% previsto dal d.m. 16 novembre 2020, n. 865, e che il meccanismo previsto dall’art. 2, comma 2, del decreto citato non consentirà presumibilmente il raggiungimento della quota pari al 40%, considerato che la quota di risorse assegnate ed eventualmente non utilizzate a decorrere dall’anno 2022 è recuperata dal Ministero e nuovamente attribuita per una somma equivalente a 1 posto di ricercatore per ogni Istituzione che ha utilizzato integralmente le risorse assegnate.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica e tavolare della localizzazione territoriale delle misure oggetto di controllo del Collegio, per le quali è stato emesso il decreto o l’avviso pubblico per il riparto territoriale risorse:

TAVOLA 9

INTERVENTI PNRR (IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO 2022) PER I QUALI SONO STATI EMESSI NEL 2022 DECRETI O AVVISI PUBBLICI DI RIPARTO TERRITORIALE RISORSE

(in milioni)

INTERVENTO	Area Geografica					
	Centro	Multi Regione ⁶	Nord	Sud	Centro/Sud	Centro/Nord
Attrattività dei borghi	157		323	320		
Bonifica del "suolo dei siti orfani"	72		146	250		
Case della Comunità e presa in carico della persona	330		770	900		
Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	99		177	99		
Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	41		94	70		
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	296		696	1.007		

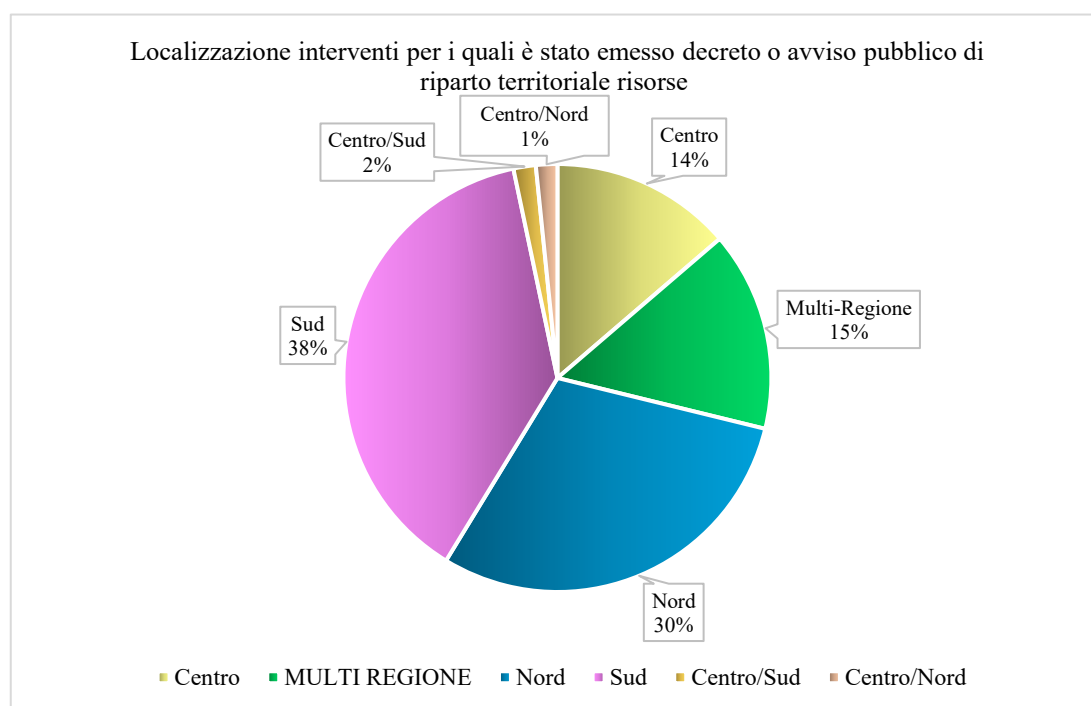
⁶ Si tratta di interventi che interessano tutto il territorio nazionale e per i quali, dal report ReGis “Report ripartizione territoriale delle risorse”, non è fornita ulteriore specifica circa la ripartizione delle risorse per ciascuna regione.

(segue)

INTERVENTO	Area Geografica					
	Centro	Multi Regione	Nord	Sud	Centro/Sud	Centro/Nord
Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	166	92	389	412	84	373
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	94		167	137		
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	92	3.400	208	200		
Piano Italia a 1 Gbps	554		1.004	1.790	306	
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	382		1.051	1.567		
Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	74		136	193		
Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	46		91	163		
Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	180		420	400		
Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	111		251	248		
Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	5		13	12		
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	300		600	600		
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	56		106	158		
Verso un ospedale sicuro e sostenibile	115		268	256		
Totale complessivo	3.170	3.492	6.912	8.780	390	373

Fonte: elaborazione Corte conti su dati Regis "Report ripartizione territoriale delle risorse" agg. 12 gennaio 2023

INTERVENTI (IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO 2022) PER I QUALI SONO STATI EMESSI DECRETI O AVVISI PUBBLICI DI RIPARTO TERRITORIALE DELLE RISORSE



Alla data dell'elaborazione dei dati ReGiS si rileva che le risorse, oggetto di riparto di decreti o avvisi pubblici, sono state destinate per il 46% a progetti localizzati nelle regioni del Nord e del Centro-Nord, per il 40% nelle regioni del Sud e del Centro-Sud, mentre per il rimanente 15% a progetti che coinvolgeranno tutte le regioni su base nazionale.

Criticità organizzative in materia di mancato coordinamento, integrazione informatica e avalimento di società in house

4.5. Questa macroarea comprende quelle criticità che costituiscono conseguenza di inefficienze legate al "disordine organizzativo" rilevato in alcuni progetti, nonché a difficoltà nel coordinamento tra più soggetti attuatori.

Il Collegio ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati.

Tale circostanza è emersa, ad esempio, nell'ambito del progetto "Mobilità e Logistica. Elettificazione delle banchine dei porti (*Cold ironing*)", laddove il MIMS, nell'esercizio della discrezionalità goduta, si era inizialmente dotato di un sistema informativo denominato "Piattaforma", pensato per un efficace monitoraggio del progetto e gestito dalla Direzione generale per i sistemi informativi e statistici in collaborazione con la società Sogei. Il Collegio, con delibera n. 2/2022, aveva raccomandato al ministero di valutare l'immediata implementazione di tale sistema informativo per superare le criticità e i ritardi rilevati in fase istruttoria. Successivamente, con delibera n. 15/2022, ha però preso atto dell'abbandono da parte del Ministero del sistema "Piattaforma" a favore di un nuovo sistema di monitoraggio, condotto in *partnership* con Cassa Depositi e Prestiti, che tuttavia non è stato ritenuto ancora in grado di rimuovere definitivamente la criticità in argomento.

Sul punto, di particolare interesse sono anche le osservazioni effettuate in merito agli investimenti “Potenziamento delle Infrastrutture per lo sport a scuola”, “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” e “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia”.

Il Collegio, nel primo caso con delibera n. 13/2022, ha ribadito che è necessario monitorare con continuità l’attuazione delle misure da parte degli enti locali beneficiari, implementando il dialogo fra il sistema informativo ReGiS e quelli già in uso all’Amministrazione (fra cui SNAES), così da prevenire l’insorgere di ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento dei target del programma, e procedere con tempestività alla pubblicazione nei siti istituzionali delle informazioni aggiornate sull’efficacia di tutti provvedimenti relativi al piano nel rispetto delle previsioni normative vigenti.

Analogamente, per l’investimento di edilizia scolastica, sono stati rilevati problemi di compatibilità e coordinamento tra il sistema ReGiS e il sistema di monitoraggio interno al Ministero. Secondo l’amministrazione, il sistema ReGiS, a differenza dei sistemi interni già in uso, sarebbe stato carente sotto diversi profili. Tale problematica avrebbe indotto il ministero a mantenere l’utilizzo del doppio binario, per cui sarebbero stati utilizzati entrambi i sistemi di monitoraggio, sia quello interno, già sviluppato dal Ministero dell’istruzione (fra cui SNAES), sia quello ReGiS, su cui avrebbero dovuto essere riversati in modo automatico e periodico i flussi di informazione attraverso un protocollo di dialogo. Il Collegio ha tuttavia osservato che il mantenimento del sistema del doppio binario rischia di disorientare gli enti locali beneficiari e alimentare da parte di questi ultimi atteggiamenti opportunistici di mancato aggiornamento dei sistemi di monitoraggio. Per tali ragioni, con delibera n. 17/2022, il Collegio ha raccomandato al Ministero dell’istruzione di garantire un tempestivo riversamento nel sistema ReGiS dei dati attualmente presenti nel sistema informativo dell’Amministrazione evitando un disallineamento delle informazioni fra i due sistemi di monitoraggio e controllo.

Invece, quanto al “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia”, con delibera n. 20/2022 il Collegio, preso atto della comunicazione del Ministero dell’istruzione secondo cui dal mese di dicembre 2022 per la gestione del monitoraggio, della rendicontazione e del controllo di tutti gli interventi del piano in esame (“progetti in essere” e “progetti nuovi”) sarà utilizzato il sistema ReGiS, ha ritenuto necessario raccomandare al Ministero di garantire un tempestivo riversamento dei dati sui “progetti in essere” attualmente presenti nel sistema informativo del Ministero dell’istruzione su ReGiS, così evitando un disallineamento delle informazioni dei due sistemi informativi.

Non sono peraltro mancate osservazioni anche su carenze presentate dallo stesso sistema ReGiS (su cui si veda, *amplius*, Focus n. 3).

Focus n. 3 – Il sistema ReGiS: criticità

Come precedentemente citato al par. 2. “Ambiti, metodologia e strumenti delle indagini del controllo concomitante” lo strumento privilegiato per la verifica del raggiungimento degli obiettivi riferiti al PNRR è il Sistema unitario “ReGiS”, ovvero l’applicativo di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PNRR, strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti.

Tenute a validare i dati di monitoraggio sono le amministrazioni centrali titolari delle misure, le quali, con cadenza almeno mensile, devono trasmettere gli stessi al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Questo potente sistema informativo, insieme gestionale e documentale, opportunamente e tempestivamente alimentato, è utile a fornire un continuo presidio sull’insieme delle misure finanziate e sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Attraverso tale sistema ciascuna dimensione attuativa del PNRR è tracciata elettronicamente attraverso il corredo di tutte le informazioni di carattere anagrafico e di avanzamento delle attività, che le Amministrazioni Responsabili e attuatrici gestiscono lungo l’intero ciclo di vita delle iniziative.

Le criticità emerse dai primi mesi di operatività del sistema ReGiS sono essenzialmente legate alla presenza o meno dei dati e dei documenti e, quando presenti, alla qualità e alla valenza informativa degli stessi.

Le fattispecie critiche riscontrate sono plurime: in alcuni casi, si è rilevata la mancanza di documentazione fondamentale (come, ad esempio, i Decreti Ministeriali di attuazione o pianificazione delle risorse, ovvero i bandi di gara, contratti). In taluni altri casi, invece, la documentazione se pur presente, non è esaustiva, completa e “pulita”.

Alcuni dei documenti caricati, infatti, non sono riportati nella loro versione definitiva (spesso trattasi di bozze), in altri casi seppur è inserita la documentazione definitiva, non risulta regolarmente firmata.

Sarebbe opportuno un controllo puntuale in fase di caricamento da parte dei soggetti incaricati, siano essi le amministrazioni titolari o i Soggetti Attuatori, in modo tale da mettere a disposizione degli organi deputati al controllo le versioni ufficiali della documentazione, il più possibile aggiornata e priva di errori e/o refusi.

Inoltre, si sono frequentemente rilevati disallineamenti tra quanto pubblicato sui siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei Soggetti Attuatori, rispetto a quanto disponibile sul sistema ReGiS.

Auspicabile sarebbe pertanto che il caricamento fosse quanto più tempestivo possibile, in modo tale da mettere a disposizione informazioni aggiornate, che consentano di lavorare dati “in tempo reale”, consentendo così di intercettare eventuali problematiche o carenze in fase iniziale delle stesse e se possibile, correggerle quanto più prontamente possibile.

Si rileva l’opportunità, ancorché non vi sia un obbligo in capo alle amministrazioni, in una prospettiva collaborativa e al fine di snellire le procedure - in omaggio, altresì, al “principio di non aggravamento istruttorio” (cfr. del. n. 1/2022 del Collegio) - che le Amministrazioni medesime adottino la best practice di utilizzare le più ampie possibilità di alimentazione documentale del sistema, al di là della documentazione strettamente necessaria al processo di rendicontazione, come indicata, da ultimo, nella Circolare MEF-RGS 11 agosto 2022, n. 30.

Del resto, quanto rilevato in questi primi mesi di operatività e di controllo sul sistema ReGiS è stato riscontrato anche dall’Organismo indipendente di Audit del PNRR, istituito presso il MEF-IGRUE, nel “Rapporto Finale dei Test di Convalida sul conseguimento delle milestone e dei Target raggiunte nel secondo semestre del 2021”, attente i controlli effettuati nel primo semestre 2022. Al par. 4.4.1 della stessa, ovvero “Aspetti comuni da migliorare”, una delle osservazioni riportate dall’istituto IGRUE è infatti la documentazione incompleta su ReGiS e le problematiche relative al caricamento dei dati e documenti.

Inoltre, il Collegio ha avuto occasione di evidenziare come a volte vi siano state difficoltà organizzative che hanno portato a un inefficace coordinamento tra livelli di governo e alla mancata istituzionalizzazione di sedi di confronto congiunto strutturate (cfr., ad es., la delibera n. 3/2022 - con la quale il Collegio ha raccomandato alle Amministrazioni di agire in modo coordinato con le Amministrazioni regionali e di proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea - nonché la delibera n. 16/2022, in riferimento al progetto di bonifica dei siti orfani, ove è stato raccomandato alla Regione Campania di valutare l’istituzione di forme di coordinamento con i comuni, soggetti attuatori).

La medesima necessità di assicurare uno stretto coordinamento fra autorità, ai vari livelli di governo, è stata alla base di molte raccomandazioni: cfr., sul punto, la delibera n. 14/2022, con cui, in tema di *cold ironing*, è stato raccomandato al MIMS di presidiare il puntuale rispetto degli obblighi assunti dal soggetto attuatore e, suo tramite, dall’amministrazione aggiudicatrice, attraverso l’accordo procedimentale stipulato *inter partes* e alla Regione Veneto e ad Infrastrutture Veneto s.r.l.; le delibere nn. 2, 8 e 9 con cui è stato raccomandato al MIMS di sviluppare un’azione di raccordo con il MEF finalizzata a superare il disallineamento fra l’all. 1 del d.m. Economia e Finanze del 15 luglio 2021 e l’attività amministrativa successiva); o, ancora, nel caso della deliberazione n. 15/2022, ove il coinvolgimento di ARERA (autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente) viene favorevolmente valutato dal Collegio in coerenza con la pertinente criticità stigmatizzata nella deliberazione n. 2/2022.

Sempre a proposito di aspetti organizzativi, di rilievo è anche la pronuncia n. 9/2022 con cui il Collegio, analizzando il disposto dell’art. 10 d.l. n. 77/2021, ha sottolineato come la novella sembrerebbe aver legittimato le amministrazioni coinvolte nell’attuazione degli investimenti

inerenti il PNRR ad avvalersi del supporto tecnico operativo di società *in house* qualificate ai sensi dell'art. 38 del d.lgs 50/2016, apparentemente in deroga ai requisiti elaborati, in sede euro-unitaria, dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Il Collegio ha quindi raccomandato all'Autorità del Sistema Portuale di attenersi ad una stretta interpretazione del disposto di cui all'art. 10 d.l. n. 77/2021, conv. in l. n. 108/2021, rammentando alle Amministrazioni, in ogni caso, che esse concorrono nell'applicazione del diritto nazionale dei contratti in senso conforme al diritto euro-unionale, come costantemente affermato dalla giurisprudenza della CGEU e nazionale.

Focus n. 4 – In house providing e disciplina prevista per i progetti del PNRR (art. 10, d.l. 77/2021).

Come è noto, l'*in house providing* è un istituto comunitario sorto nell'elaborazione della giurisprudenza europea (Corte giust. un. eur., causa C-107/98, Teckal), al fine di limitare le deroghe all'obbligo di gara pubblica. Requisiti individuati per legittimare la deroga al principio della concorrenza, contenuti anche nell'art. 5 del d.lgs. n. 50 /2016, sono costituiti in primo luogo dalla partecipazione pubblica, in un primo tempo necessariamente totale, mentre, successivamente alla direttiva 2014/23 Ue, è stata ammessa anche la partecipazione di soci privati che non comporti controllo o potere di veto e che non esercitino un'influenza dominante sulla persona giuridica controllata. Secondo requisito è costituito dall'attività prevalente, da parte della società *in house*, in favore della pubblica amministrazione che esercita su di essa il controllo. Infine, è richiesto il controllo analogo, ovvero l'amministrazione deve essere in grado di esercitare sulla società un controllo uguale a quello esercitato sui propri servizi.

Ciò premesso, l'art. 10 del d.l. n. 77/2021 prevede che: “*Per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”. Ove la disposizione venisse interpretata in senso restrittivo essa sarebbe priva di utilità, in quanto legittimerebbe il ricorso all'*in house* da parte dei soli soggetti già legittimati a ricorrervi.

Con l'art. 10 del d.l. n. 77/2021 il legislatore potrebbe in realtà aver legittimato le amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli investimenti inerenti il PNRR ad avvalersi del supporto tecnico operativo di società *in house* di cui non sono socie, purché qualificate ai sensi dell'art. 38 del d.lgs n. 50/2016, in apparente deroga, dunque, ai requisiti generali elaborati, in sede euro-unitaria, dalla normativa europea e dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Ciò comporterebbe, quindi, che con il d.l. n. 77/2021 il legislatore avrebbe introdotto una sorta di *lex specialis*, derogatoria del regime ordinario di applicazione dell'istituto, la cui applicazione dovrebbe però essere quanto meno limitata agli interventi in materia di PNRR (anche se la formulazione letterale, mediante l'utilizzo dell'espressione “in particolare”, non sembrerebbe deporre in quest'ultimo senso).

Esternalità negative

4.6. La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. gare deserte, aumento costi di realizzazione, contenziosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al controllo da parte dell'amministrazione pubblica che determinano tuttavia ricadute sull'*output* amministrativo. Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili come detto direttamente all'azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità. Alcuni eventi esterni hanno determinato variazioni di progetti: è il caso, per esempio, del rinnovo delle navi in senso verde, ove il Collegio ha rilevato che il mutamento delle condizioni di mercato connesso alla crisi del contesto internazionale ha reso impossibile lo sviluppo del progetto e ha comportato un ridimensionamento dello stesso (cfr., *amplius*, par. n. 3, deliberazione n. 5/2022).

Analogamente, con riferimento al progetto Banda ultra-larga e 5G, per uno dei lotti di gara si è rilevata la mancata presentazione di offerte a causa dello scarso livello di remuneratività dell'investimento, del tutto insufficiente a coprire i costi operativi, in alcune aree del Paese per le quali era richiesta la copertura radiomobile. A seguito della riscontrata difficoltà, comunemente espressa dagli operatori, l'Amministrazione ha provveduto alla pubblicazione di un nuovo bando di gara con riduzione del numero di "aree obbligatorie" di copertura.

In particolare, l'esternalità rilevata nel corso dell'attività istruttoria riguarda il fenomeno del rialzo dei costi dei materiali (che ha impattato fortemente, per esempio, oltre che sugli interventi in materia di infrastrutture dati di telecomunicazione BUL e 5 G di cui si è appena detto, anche sul progetto "Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci"). A fronte di ciò, le misure adottate dalle pubbliche amministrazioni consistono, *ex multis*, nella rimodulazione dei progetti e nel ricorso ad altre linee di finanziamento, fenomeno quest'ultimo che, a livello generale, rischia di avere impatti sulla finanza pubblica.

Nello stesso ambito, è stato registrato anche l'impatto della scarsità di manodopera specialistica sull'esecuzione delle attività progettuali il cui monitoraggio, attuando tempestivamente le opportune iniziative (in particolare, sia a livello contrattuale sia di attività formative), previene eventuali criticità o ritardi (cfr., *amplius*, par. n. 3, deliberazioni nn. 18 e 19 del 2022).

Altri fattori esterni che hanno impattato sul processo attuativo dei piani/programmi/progetti oggetto di esame sono per esempio connessi alla necessità di acquisire pareri dall'Unione Europea (cfr. ad esempio alcuni sub - investimenti del progetto "Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi", oggetto di esame con la delibera n. 5/2022) ovvero all'esistenza di contenziosi (cfr. ad esempio il progetto "Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci", laddove il Tar Puglia, accogliendo il ricorso presentato da alcune associazioni ambientaliste, ha sospeso l'autorizzazione paesaggistica data dalla regione per il progetto, così bloccando i lavori per il nodo ferroviario di Bari).

Oneri correnti – cenni

4.7. Sebbene il PNRR costituisca un'enorme possibilità di sviluppo per il nostro Paese e abbia dato modo di intraprendere lavori di una certa rilevanza, sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista dell'impegno di spesa, non si può prescindere dall'osservare che a regime, quasi tutti gli interventi le opere realizzate o ristrutturate grazie a questo flusso straordinario di risorse proveniente dall'Unione Europea dovranno, nel corso degli anni a venire, essere oggetto di manutenzione e auto-sostentamento da parte del Paese. La gestione degli oneri di funzionamenti delle opere impatterà pertanto unicamente sulle risorse nazionali e andrà a incidere sugli oneri correnti del bilancio nazionale.

Tale delicato aspetto è stato anche rappresentato dal MEF, nel "*Manuale delle procedure finanziarie degli interventi del PNRR*", al par. 10 "*Principali modalità di contabilizzazione delle risorse del PNRR da parte degli enti territoriali in qualità di soggetti attuatori*", nel quale, dopo aver premesso che "*la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia*", si evidenzia che i soggetti attuatori sono tenuti ad aggiornare il proprio documento di programmazione (DUP o DEFR) e se previsto, inserire i lavori nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano annuale dei lavori in coerenza con il bilancio nel rispetto della normativa nazionale vigente. L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione, di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati o con delibere (nel caso di enti locali di piccole dimensioni) per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili, al fine di dare piena e puntuale attuazione

alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma. In particolare, *“la verifica deve essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR” (Manuale delle procedure finanziarie degli interventi del PNRR)*.

La medesima consapevolezza della necessità di valutare gli impatti finanziari a lungo termine di ciascun progetto nella fase di progettazione e implementazione degli investimenti si evince anche nella Relazione del MUR *“PNRR MUR Linee Guida per le iniziative di sistema missione 4: Istruzione e ricerca Componente 2: Dalla ricerca all’impresa”*, in cui al par. 2.3 *Procedura Di Selezione*, vengono riportati i criteri per la selezione dei progetti *“i quali dovranno essere ispirati a: “a); b).....c)... d) prospettive di impatto a lungo termine, eventualmente con il sostegno del cofinanziamento da capitale privato o da altri impegni e cofinanziamenti; e) ricadute nazionali sul sistema economico e produttivo, sociale e culturale del Paese”*. I punti d) ed e) delle Linee Guida fanno immediatamente emergere la necessità, già in fase di progettazione, di conoscere l’impatto di ciascun investimento/progetto sul lungo termine e, al contempo, di conoscere già *ex ante* gli effetti che tali investimenti porteranno sul sistema economico nazionale.

Lo stesso aspetto è evidenziato nella relazione redatta dal MIMS *“Sistema di gestione e controllo per l’attuazione degli interventi del piano di ripresa e resilienza di competenza del ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”* del 30 giugno 2022. Al par. 4.2.3 *Attivazione delle risorse tramite avvisi e bandi*, emerge che *“le procedure e i criteri di selezione, definiti all’interno di ciascun bando/avviso, tengono altresì conto della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del Soggetto attuatore in termini di idoneità dello stesso di sostenere l’investimento proposto, di adempiere ai piani di rimborso previsti (in caso di agevolazioni concesse sotto forma di contributi in tutto o in parte rimborsabili) nonché di soddisfare le condizioni propedeutiche all’erogazione del contributo”*. Tra i criteri di selezione dei progetti vi è, al primo posto, la verifica dei requisiti di ammissibilità, tra i quali spicca il criterio della sostenibilità/durabilità del progetto, ovvero la capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione.

Come noto, inoltre, i progetti finanziati dal PNRR devono trovare collocazione nel DUP degli enti locali e nel piano triennale delle opere pubbliche e nell’elenco annuale (qualora si tratti di lavori pubblici) nel quale occorre dare evidenza della modalità di realizzazione delle stesse, della sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto degli obblighi, rapportando il tutto all’adeguatezza della struttura degli EE.LL. attuatori dei progetti. La programmazione contenuta nel DUP dovrà trovare riscontro negli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione. Ciò comporta, altresì, che l’inserimento dei progetti PNRR richieda la verifica, già a monte, della sostenibilità degli oneri correnti necessari, a regime, alla gestione e alla manutenzione. Detti oneri devono, poi, trovare collocazione ed iscrizione nei bilanci degli esercizi successivi.

Si segnala da ultimo il Focus n. 4/2022 *“Il PNRR e la sanità: finalità, risorse e primi traguardi raggiunti”* a cura dell’Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Lo studio si è posto l’obiettivo di rappresentare un quadro degli interventi del PNRR previsti nell’ambito della missione Salute (M6). Sono state approfondite alcune sfaccettature relative agli aspetti finanziari, ovvero la distribuzione delle risorse sul territorio e la questione del finanziamento degli oneri correnti per la gestione dei nuovi o potenziati servizi che il PNRR renderà disponibili. All’interno del lavoro citato è emersa *“l’incertezza sul quadro delle risorse correnti disponibili per gestire i servizi sanitari potenziati grazie agli investimenti programmati, soprattutto una volta che i finanziamenti assicurati dal PNRR saranno esauriti e le nuove strutture saranno operative”*. Inoltre, si sottolinea che seppure *“non è implausibile che le riforme in atto nel SSN possano consentire di migliorare l’efficienza, contare su futuri risparmi di spesa può essere poco prudente, soprattutto in un settore, come quello della sanità, in cui spesso l’assorbimento del progresso tecnico può implicare un aumento dei costi”*. Nella missione Salute, e in particolare per Componente 1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale e la Componente 2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale (entrambe in programmazione del Collegio per l’annualità 2022), si evidenzia che seppure con la legge di bilancio per il 2022 sia previsto l’incremento del finanziamento del

Sistema Sanitario Nazionale, che sarà in parte destinato alle azioni di potenziamento del sistema, ma sarà necessario sia sufficiente anche ad affrontare e farsi carico degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali del personale medico e con l'applicazione dei LEA, ovvero le prestazioni e i servizi che il SSN è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale.

Il tema della sostenibilità degli oneri correnti è stato in parte oggetto di attenzione del Collegio nel corso delle attività d'indagine compiute nel 2022 e costituisce motivo di notevole preoccupazione per quest'ultimo, attesa la situazione economica complessiva del Paese, con particolare riferimento all'andamento del debito pubblico nazionale ed al suo impatto sulla sostenibilità futura di cospicui oneri finanziari, la cui quantificazione complessiva al momento non è chiara.

In particolare, con la delibera n. 20/2022, con riferimento al Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, si è evidenziato la centralità della questione degli oneri di gestione delle nuove strutture pubbliche per la prima infanzia (età inferiore a tre anni) con le connesse criticità per la finanza locale e si è raccomandato al Ministero di promuovere l'attuazione di una razionalizzazione e di una gestione unitaria dei fondi da trasferire agli enti locali per il finanziamento degli oneri di gestione dei servizi educativi per la fascia di età inferiore ai tre anni garantendo che la loro quantificazione sia strettamente correlata all'incremento dei nuovi posti per questi servizi previsti dal piano.

In prospettiva, appare centrale, in particolare, la questione della sostenibilità finanziaria nel tempo dei costi relativi al personale pubblico e alla manutenzione ordinaria delle strutture e delle opere finanziate grazie ai fondi del PNRR, in particolare la risposta alla domanda se questi saranno, a partire dal 2027, compatibili, in che termini ed a quali costi (anche di indebitamento ulteriore) rispetto alle risorse nazionali a disposizione. Tema questo ultimo che per la verità avrebbe dovuto essere oggetto di approfondimenti sia nel momento della predisposizione, a monte, del piano, sia nell'ambito dei (necessari) piani di fattibilità tecnico-economica e nei budget finanziari dei vari progetti.

Per questi motivi, il tema della sostenibilità degli oneri correnti dei progetti verrà ulteriormente sviluppato e scandagliato dal Collegio nel corso del 2023 e degli anni a seguire, in considerazione della valenza anche predittiva del controllo concomitante, con l'obiettivo di intercettare gli effetti già prodotti o ipotizzabili sulla finanza pubblica.

5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI

Il Collegio (come emerge in particolare con deliberazioni nn. 11 e 22 del 2022) ha avuto modo di sottolineare come (anche) nel controllo concomitante il percorso autocorrettivo successivo ad una pronuncia della Corte dei conti di accertamento di carenze o criticità gestionali sia discrezionalmente rimesso all'amministrazione. La discrezionalità dell'amministrazione nel procedere al recepimento delle raccomandazioni della Corte dei conti è molto ampia sia nel *quomodo* sia nell'*an*, potendo persino giungere alla decisione di non articolare alcun percorso correttivo. Tale ampia potestà valutativa non esclude peraltro che il Collegio sia chiamato ad esprimersi sull'*iter* intrapreso dai soggetti destinatari delle pronunce: *“È di immediata intuizione, infatti, che - specie in rapporto a piani, programmi ed interventi la cui attuazione non si esaurisce uno actu ma che implica una gestione talora pluriennale, sia o meno quest'ultima scandita da obiettivi intermedi - una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagni ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali - gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione”* (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022). La peculiare natura del controllo concomitante

– che è un controllo *in itinere*, riguardante l'intero svolgimento di un piano, programma o progetto
– impone, infatti, che le varie tappe della fase esecutiva di ciascun progetto siano scandagliate alla luce della efficienza delle scelte gestionali dell'amministrazione attuatrice; d'altra parte, la stessa efficienza non può non presupporre che le scelte valutative dell'amministrazione tengano conto anche delle criticità e delle carenze evidenziate dalla Corte dei conti. Naturalmente, l'idoneità delle valutazioni delle amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori a contemperare le indicazioni della magistratura contabile rispetto con le proprie scelte gestionali viene giudicata dal Collegio del controllo concomitante nell'ambito del proprio esame sul percorso attuativo nel suo complesso, non limitatamente alla adozione di un singolo atto.

Nel corso del 2022 le amministrazioni hanno avviato percorsi auto-correttivi sia in seguito a pronunce del Collegio sia in seguito a rilievi emersi in fase istruttoria.

Il Collegio del controllo concomitante ha accertato, ad esempio, l'intervenuta adozione di diverse misure autocorrettive da parte dei soggetti coinvolti nel progetto "Mobilità e Logistica. Elettificazione delle banchine dei porti (*Cold ironing*)", in attuazione delle raccomandazioni impartite con precedenti deliberazioni.

In particolare, con la delibera n. 11/2022, il Collegio ha accertato l'intervenuto rafforzamento del controllo sul progetto da parte dell'Autorità del Sistema Portuale relativamente alla violazione dei principi di evidenza pubblica emersa nella precedente delibera n. 8/2022, anche "*mediante verifiche incrociate sui documenti prodotti dalle varie aree*" e sulla rispondenza a norme e congruità degli atti prodotti dagli uffici competenti. Quanto, poi, al disallineamento fra decreto ministeriale ed atti amministrativi successivi, riscontrato nella medesima delibera, il soggetto attuatore ha confermato, per quanto di competenza, l'impegno a porre in essere quanto necessario per il riallineamento entro dicembre 2022.

Ancora in riferimento al medesimo progetto, con successive delibere nn. 15 e 24 del 2022, il Collegio ha accertato altresì l'intervenuta parziale adozione di misure autocorrettive da parte del MIMS, in relazione alle raccomandazioni di cui alla deliberazione n. 2/2022, e da parte di Regione Veneto ed Infrastrutture Veneto s.r.l., in esecuzione della deliberazione n. 14/2022. Con la delibera 15/2022, il Collegio prende atto che il MIMS ha effettivamente adottato un articolato percorso autocorrettivo attraverso l'insediamento di tavoli tecnici con la partecipazione di Arera, Terna ed E-distribuzione, nonché con Cassa Depositi e Prestiti, per assistere gli Enti attuatori sia sotto il profilo procedurale che sotto quello tecnico e tecnologico. Con la delibera n. 24/2022 evidenzia invece che Regione Veneto ha istituito un tavolo semestrale con Infrastrutture Venete S.r.l. al fine di rafforzare i meccanismi di controllo interno volti ad evitare il ripetersi delle irregolarità stigmatizzate con la deliberazione n. 14/2022 o similari.

Per quanto riguarda i percorsi correttivi attivati in occasione dell'attività istruttoria, il Collegio ha preso atto dell'adozione di diverse iniziative da parte delle amministrazioni, già nel corso di tale fase, che denotano il raggiungimento dello "scopo propulsivo" tipico della funzione di cui all'art. 11 l. n. 15/2009 e art. 22 del d.l. n. 76/2020. In particolare, le delibere nn. 4 e 22 del 2022, relative al progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima", rilevano che, sin dalle prime fasi di indagine, il soggetto attuatore coinvolto (l'Istituto Superiore di Sanità), in seguito alle osservazioni via via svolte dal Collegio, ha definito un percorso di rafforzamento più concreto e misurabile del SNPA/SNPS e ha manifestato l'intenzione di adottare iniziative utili a garantire una "buona spesa" delle risorse stanziare.

Analogamente, nell'ambito del progetto "Bonifica di siti orfani", la delibera n. 16/2022 riscontra un'intensificazione delle attività della Regione Campania, a seguito delle sollecitazioni della Corte già in fase istruttoria, che ha portato la stessa, proprio prendendo a spunto la richiesta di informazioni e collaborazione giunta per l'attività di controllo concomitante, a compulsare ufficialmente i comuni per sollecitare gli adempimenti necessari. Tali azioni riflettono l'efficacia della funzione propulsiva "in corso d'opera" tipica del controllo concomitante.

Con riferimento al medesimo progetto, anche la delibera n. 25/2022 ha ravvisato un avvio del percorso autocorrettivo nelle iniziative comunicate dal MATTM e dalla Regione Campania, a seguito delle criticità accertate dal Collegio con deliberazione n. 16/2022. In particolare, il Ministero ha risposto all'invito del Collegio - consistente nel vigilare sull'attuazione delle opere

di bonifica anche attraverso contatti più frequenti rispetto a quelli previsti dall'Accordo, e nello stimolare la Regione Campania all'adozione di tutte le azioni opportune e necessarie ad una pronta realizzazione degli interventi di bonifica - producendo una nota con la quale ha chiesto alla Regione Campania di trasmettere, a partire dal 2023, ogni sei mesi una relazione sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei singoli interventi. Questo schema di report richiesto alla regione, e apparso completo al Collegio, sottolinea l'importanza di avvisare tempestivamente il Ministero circa l'accumulo di ritardi sul cronoprogramma delle opere.

Come detto, anche la Regione Campania ha dato seguito all'invito del Collegio, consistente nel proseguire nell'azione di promozione di tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione degli interventi in tempi rapidi, evitando che i ritardi già accumulati nel cronoprogramma possano acuirsi a scapito della salute dei residenti delle zone inquinate.

Ulteriori iniziative autocorrettive sono state intraprese dal Ministero del lavoro con riferimento al progetto "Potenziamento dei centri per l'impiego", a seguito delle raccomandazioni emerse con deliberazione n. 3/2022.

In particolare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato che in merito al piano di potenziamento della Regione Molise, dopo alcuni confronti istruttori con la regione, la versione definitiva è stata approvata e il ministero ha provveduto alla liquidazione delle risorse, come previsto dalla misura. Altresì, il ministero si è adoperato per rafforzare i rapporti con le regioni *"in vista della rendicontazione delle attività attraverso confronti di aggiornamento, riunioni bilaterali e confronti plenari, per assistere e coadiuvare i soggetti attuatori nella definizione, gestione e rendicontazione dell'avanzamento delle attività"* agendo, in modo analogo, *"anche per quanto riguarda la definizione dei percorsi e delle attività, e il raggiungimento del target previsto, per il programma GOL"* condividendo con ANPAL *"le soluzioni operative per l'implementazione della misura"*. Altresì, in linea con quanto raccomandato dal Collegio, il Ministero del lavoro ha provveduto a coordinarsi con il MEF e con la Commissione europea, in vista del raggiungimento dell'obiettivo 2022.

Ancora, in relazione al progetto "Creazione di imprese femminili", il MISE ha comunicato di aver intrapreso percorsi correttivi volti a conformarsi alle raccomandazioni del Collegio di cui alla deliberazione n. 10/2022.

Nello specifico, il ministero ha fatto presente che *"risulta garantita una vigilanza continua dell'amministrazione sull'attività svolta dal Soggetto gestore in relazione al rispetto dei principi trasversali del PNRR applicabili alla misura e, più in generale, sul rispetto di tutte le disposizioni di riferimento e sulla qualità della spesa"*. Inoltre, il MISE ha comunicato di aver approvato la proposta tecnica di Invitalia del 24 ottobre 2022 in ordine al piano di comunicazione e che *"attualmente, è in corso di definizione il testo della convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia"*. Parimenti, in corso sono le attività di raccordo con il Dipartimento per le pari opportunità. Il MISE, infine, in linea con quanto raccomandato dal Collegio, ha trasmesso il *link* di rinvio della pubblicazione degli atti relativi al progetto.

Anche relativamente al progetto "Sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno" - M2C2- 3.3 l'attività istruttoria svolta ha comportato effetti propulsivi sull'attività dell'amministrazione, la quale ha adottato atti regolamentari in materia.

Da ultimo, con le delibere 17 gennaio 2023, nn. 2 e 3 il Collegio ha registrato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero dell'Istruzione in prossimità dello scadere dell'anno 2022 in riferimento, rispettivamente, ai piani "Potenziamento delle infrastrutture dello sport a scuola" e "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia". Con la prima delibera, il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive in parziale esecuzione della deliberazione n. 13/2022. In particolare, ha preso atto che il ministero ha individuato con decreto tutti gli interventi ammessi in via definitiva al finanziamento e che, alla data del 19 dicembre 2022, ha sottoscritto 384 accordi di concessione, con un'evidente accelerazione rispetto all'andamento precedente. Con la delibera n. 3/2023, invece, il Collegio ha evidenziato l'idoneità delle misure adottate dal ministero per l'intrapresa del percorso correttivo richiesto con

precedente delibera n. 20/2022, pur constatando ancora rilevanti criticità. In particolare, per i “progetti in essere”, ha rilevato che l’amministrazione ha proceduto alla sottoscrizione degli accordi di concessione; quanto ai “progetti nuovi”, ha osservato invece che il ministero ha definitivamente concluso l’istruttoria sullo scioglimento delle riserve, ma che la fase della stipulazione degli accordi di concessione non risulta ancora completata.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

PNRR: IL MONITORAGGIO DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A
CONTROLLO *EX LEGE* N. 259 DEL 1958
RILEVAZIONE AL 31.12.2022

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati i funzionari:
dr.ssa Daniela Redaelli, dr.ssa Rosaria Calafato, dr.ssa Eleonora Pividori,
dr.ssa Elisabetta Veca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 marzo 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2022, n. 108 che prevede che la Corte dei conti predisponga una Relazione sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da sottoporre al Parlamento;

visto il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;



CORTE DEI CONTI

vista la deliberazione delle Sezioni riunite n. 43/SSRRCO/INPR/22 del 23 dicembre 2022 relativa alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023”;

Vista la determinazione della Sezione di controllo sugli enti n. 16/2023 del 23 febbraio 2023 relativa al “Programma delle attività di controllo 2023”;

uditi i relatori, Consigliere Alfredo GRASSELLI e Referendario Andrea DI RENZO

DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022 nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare al Parlamento ai sensi dell’art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Dispone che la presente determinazione e l’allegata relazione siano trasmesse alle Sezioni riunite in sede di controllo.

I RELATORI

Cons Alfredo Grasselli

Ref. Andrea Di Renzo

IL PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani

INDICE

1. LA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI.....	141
1.1. Gli enti controllati	141
2. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.....	141
2.1Nota metodologica.....	142
3. QUADRI DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC) GESTITE DAGLI ENTI CONTROLLATI	144
3.1Enti attuatori.....	146
3.2Enti realizzatori.....	151
3.3Enti gestori.....	153
4. ANALISI DELLE RISPOSTE AL MONITORAGGIO PER CATEGORIE DI ENTI.....	153
4.1Enti previdenziali	153
4.2Enti assistenziali, culturali e ricreativi	154
4.3Enti produttori e regolatori di servizi economici	156
4.3.1 GRUPPO FS.....	159
4.3.2 Gruppo Invitalia – Simest – Gse	165
4.3.3 Società quotate in borsa: Leonardo – Eni – Poste – Enel – Enav	171
4.3.4 Altri Enti e Società del 3° raggruppamento	175
4.3.5 Enti realizzatori del 3° raggruppamento	177
4.4Enti di regolazione e incentivazione	178
4.5 Enti di ricerca e formazione	183
5. CONCLUSIONI E SINTESI	188

1. LA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

L'art. 100, secondo comma, della Costituzione attribuisce alla Corte dei conti il controllo sulla gestione finanziaria degli Enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. La legge 21 marzo 1958, n. 259, attuativa del precetto costituzionale, ha disposto l'istituzione di un'apposita Sezione della Corte dei conti, denominata, appunto, "Sezione del controllo sugli enti" (di seguito anche "Sezione Enti"), prevedendo due modelli di controllo: documentale (artt. 2 e ss.) o attraverso un magistrato delegato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione dell'Ente (nei casi in cui lo Stato o un'azienda autonoma statale contribuiscono con apporto al patrimonio in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria; art.12).

1.1. GLI ENTI CONTROLLATI

Le richiamate disposizioni hanno per destinatari soggetti istituzionali di differente natura giuridica, cui è affidata la cura di interessi collettivi: enti pubblici, economici e non economici, società partecipate dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche, fondazioni ed altri organismi di diritto privato.

Tale platea è suscettibile di ampliamento o riduzione, in occasione delle iniziative di costituzione di nuovi organismi finanziati con contribuzioni pubbliche o di accorpamento, fusione, trasformazione di enti già esistenti. Va rammentato che, anche in riferimento alla giurisprudenza costituzionale in materia, la nozione di "ente pubblico" non va individuata in relazione agli aspetti formali del modulo organizzatorio adottato, ma in base ai profili sostanziali, quali l'essere alimentato stabilmente da risorse statali o aver ricevuto un apporto al patrimonio, nel caso di enti disciplinati da regole civilistiche.

Al 31 dicembre 2022 gli enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono complessivamente 317, compresi gli Automobile club provinciali e locali, gli enti della rete della Giunta storica nazionale, gli enti parco nazionali, le Fondazioni liriche e le Autorità di bacino.

Di essi, 211 sono enti pubblici, 40 società e 66 persone giuridiche private diverse dalle società. Gli enti controllati con le modalità del richiamato art. 12 della legge istitutiva sono 77.

2. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riguarda inevitabilmente anche organismi sottoposti alla Sezione del controllo sugli enti, spesso quali soggetti attuatori delle politiche eurounitarie. L'eccezionale rilevanza del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza.

In coerenza con quanto indicato nel programma delle attività della Sezione per il 2022 (det. n. 17/2022), e per il 2023 (det. n.16/2023) è stato avviato un monitoraggio capillare al fine di:

- a) individuare puntualmente gli enti coinvolti nell'attuazione del PNRR;
- b) acquisire con modalità uniformi dati utili alla redazione di uno specifico capitolo nell'ambito dei referti che la Sezione deve annualmente rendere al Parlamento;
- c) fornire elementi conoscitivi ai fini del rapporto semestrale che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la Corte dei conti, attraverso le sue Sezioni Riunite in sede di controllo, deve inviare al Parlamento.

A tal fine, è stato predisposto un apposito questionario somministrato a **214** enti (non sono stati direttamente coinvolti gli Automobile Club Federati, che non sono interessati a partecipare a progetti a valere sul PNRR/PNC).

Un primo monitoraggio era già stato effettuato nel 2022 con riferimento alla situazione del secondo semestre 2021. A dicembre 2022 è stato avviato un secondo monitoraggio per

l'acquisizione di informazioni sullo stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022.

Il questionario è stato aggiornato tenendo conto degli esiti della precedente indagine. È stato corredato di istruzioni per la compilazione e sono stati forniti recapiti telefonici per l'eventuale assistenza alla redazione del documento.

Alla data del 1° marzo 2023 hanno fornito risposta, anche negativa, **210** enti (190 nella precedente rilevazione). Risultano inadempienti n. **4** enti (23 nella precedente rilevazione).

Alcune società (FS, Enel, Invitalia, Leonardo) in quanto *holding*, hanno fornito notizie anche in merito a progetti interessanti altre società del gruppo.

Interessati a vario titolo a partecipare sono risultati n. **118** soggetti controllati. Di questi, **32** hanno semplicemente dichiarato l'interesse a partecipare, senza aver ancora avviato nessuna richiesta di accesso ai fondi dei piani (76 nella precedente rilevazione).

I restanti **86**, invece, sono soggetti attuatori/realizzatori e/o indicano progetti presentati, in corso di approvazione.

Nello specifico, gli **86** enti sono così ripartiti:

- n. 68 hanno progetti in veste di attuatori, di questi n. 38 sono solo attuatori, 7 sono anche realizzatori e di questi 1 è anche gestore, n. 23 enti hanno anche progetti presentati e di questi 10 sono anche realizzatori;
- n. 8 informano di avere solo progetti presentati;
- n. 7 sono solo soggetti realizzatori, di cui uno partecipa a progetti presentati ma non ancora approvati;
- n. 1 ente è realizzatore e ha progetti propri presentati;
- n. 2 enti sono solo gestori.

A questi vanno aggiunte le società non direttamente controllate, ma di cui le società capogruppo hanno fornito informazioni, riportate nello specifico nel cap. 4.3.

Tra i 68 enti già assegnatari di risorse in quanto "attuatori" 15 sono società a partecipazione pubblica, 2 enti previdenziali, 16 Autorità di sistema portuale, 1 agenzia fiscale, 16 enti di ricerca e formazione, 14 fondazioni, 1 consorzio e un'Autorità di bacino, oltre all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e Unioncamere.

2.1 NOTA METODOLOGICA

Il questionario somministrato agli Enti sottoposti al controllo di questa Sezione risponde all'esigenza di monitorare lo stato di attuazione con uno strumento omogeneo per tutti i soggetti destinatari della ricognizione, considerato anche, tra l'altro, che molti organismi non alimentano il sistema conoscitivo ReGiS. Inoltre, il controllo svolto dalla Corte è basato su prospettive non completamente sovrapponibili a quelle sottostanti al sistema ReGiS. Approfondimenti verranno effettuati in occasione dei referti specifici sui singoli enti.

L'attività di rilevamento dati, considerata l'attivazione del Piano lungo step cronologici, ha carattere dinamico ed è perciò oggetto di continui affinamenti.

Eventuali disallineamenti possono dipendere da fattori di diversa natura: errori di compilazione del questionario non immediatamente percepibili, e perciò non emendabili dalla Sezione, differenti regimi contabili dei diversi Enti, differenti momenti di rilevazione dei dati rispetto ad altri sistemi.

Specifiche analisi verranno effettuate in occasione della redazione dei singoli referti, secondo il programma di controllo della Sezione (cfr. determinazione n. 16 del 2023), come di seguito meglio chiarito.

La prospettiva dell'indagine è pragmaticamente rivolta ad intercettare le risorse impiegate nel PNRR, indipendentemente dalla qualificazione formale degli operatori (attuatori, realizzatori, attuatori di secondo livello, soggetti *spoke*, gestori, responsabili dell'intervento, a seconda della terminologia che si rinviene nei vari atti) e ad evidenziare il rispetto della tempistica prevista per i vari progetti.

Poiché, poi, per la compiuta realizzazione del PNRR sono state stanziato ulteriori risorse con il Piano nazionale complementare (d.l. n. 59/2021), sono state chieste informazioni anche in

riferimento a quest'ultimo, per fornire un completo quadro d'insieme dello sforzo finanziario e dell'andamento della realizzazione degli investimenti.

Il questionario contiene specifiche domande finalizzate, innanzi tutto, alla corretta individuazione del progetto agganciato all'esecuzione del PNRR e/o del PNC e, quindi, alla acquisizione delle informazioni relative agli obiettivi stabiliti al 31 dicembre 2022, con la specifica indicazione del loro contenuto, corredata dalla dichiarazione della concreta realizzazione a tale data.

Particolare attenzione è stata rivolta alle somme per le quali è prevista l'erogazione, sempre in riferimento a ogni singolo progetto, con la specifica menzione di quelle che al 31 dicembre 2022 siano state già trasferite e/o utilizzate, ovvero, poi, di quelle già impegnate per la conclusione dei contratti, di quelle già contabilizzate (cioè fatturate e registrate in ragione del raggiungimento di determinati stati di avanzamento dei lavori o della compiuta realizzazione del progetto) e, infine, di quelle pagate.

Attraverso questa strutturazione del monitoraggio si intende offrire una selezione di dati che, nel fotografare lo stato di attuazione del Piano per il settore di propria competenza, possano essere utilizzati, nei successivi controlli anche da parte di altri organismi a ciò istituzionalmente preposti, per verificare i due aspetti fondamentali per la efficiente ed efficace esecuzione del Piano: il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, a loro volta appunto condizione per il rispetto delle *milestone* e dei *target* del PNRR, e il rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento, a fronte della perfetta liceità di un possibile apporto sinergico di finanziamenti, derivanti da diverse fonti e relativi a costi differenti, come espressamente stabilito dall'art. 9 del regolamento n. 12/02/2021, n. 2021/241/UE, secondo il quale: "Il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo".

Inoltre, è opportuna una precisazione in merito alla terminologia utilizzata.

In particolare, la Sezione, nella formulazione delle domande, al fine di qualificare il coinvolgimento del singolo Ente nella realizzazione del Piano, ha ritenuto di privilegiare come dato di partenza la qualità di "soggetto attuatore", quale soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, così come definita dal combinato disposto dell'art. 1, comma 4 lett. "o" del d.l. n. 77 del 2021 (secondo il quale sono soggetti attuatori "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"), con la precisazione offerta dal successivo articolo 9, comma 1, del medesimo d.l. (secondo il quale "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente..."); si è fatto poi anche riferimento alla figura del "soggetto realizzatore" o "esecutore", cioè del "soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore di beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile", definizione questa richiamata negli allegati alle circolari esplicative emesse dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

La lettura delle informazioni pervenute nell'ambito del monitoraggio convince della circostanza che le accezioni dei termini sopra richiamati non sempre siano state intese dagli Enti in modo perfettamente univoco, anche perché – come sopra già accennato - dalla terminologia rinvenibile nei vari documenti si rinvenivano figure intermedie che non sempre sono immediatamente qualificabili *tout court* come "attuatori" o come "realizzatori". È opportuno precisare, quindi, che i dati riportati nella presente relazione conseguono necessariamente alla elaborazione delle informazioni ricevute e che per questa ragione l'eventuale erronea qualificazione da parte del singolo Ente (che, peraltro, questa Sezione ha provveduto a correggere laddove di immediato riscontro) può comportare il rischio di possibili disallineamenti con altre

rilevazioni. La non chiara situazione definitiva ha determinato anche la difficoltà per alcuni enti ad autoqualificarsi con conseguente lacunosità nella compilazione del questionario. L'occasione è stata comunque utile per focalizzare il problema, che sarà oggetto di particolare attenzione nel prossimo monitoraggio al fine di colmare le attuali manchevolezze.

Si segnala, inoltre, che alcuni enti non hanno correttamente compilato il questionario nella parte relativa all'utilizzo delle risorse, per le quali si intende ricostruire il percorso al fine di comprendere lo stato di avanzamento dei progetti, rilevando le somme previste, trasferite e/o anticipate dall'ente, impegnate e pagate; anche la parte relativa agli obiettivi è stata a volte compilata in modo lacunoso.

Nei limiti temporali previsti per la conclusione dell'indagine si è provveduto ad operare delle correzioni a seguito di interlocuzioni con i compilatori; tuttavia, permangono questioni da risolvere, che saranno oggetto di futuri accertamenti.

In ogni caso, il quadro ricostruito mostra utili elementi conoscitivi, con un significativo ampliamento rispetto a quanto riferito con il primo monitoraggio del marzo 2022.

L'indagine coprirà tutto l'arco temporale del Piano; si procederà, pertanto, ad affinare la qualità dei dati e la metodologia di analisi.

3. QUADRI DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC) GESTITE DAGLI ENTI CONTROLLATI

Come sopra accennato, l'obiettivo di questa rilevazione è la ricostruzione del quadro complessivo dei progetti e delle risorse gestite dagli enti sottoposti al controllo di questa Sezione.

Alcune società hanno risposto in qualità di capogruppo di una *holding*, fornendo quindi, analiticamente o complessivamente, anche i dati relativi a società controllate. È il caso di Fs, Leonardo, Invitalia. Quindi il numero complessivo di enti su cui si riferisce è superiore a quello degli enti sottoposti a controllo in via diretta.

Il PNRR presentato dall'Italia, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Esso si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 Componenti.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano, distinti per missioni e componenti, i progetti e le risorse nell'ambito del PNRR, del PNC ed altre fonti.

Circa i dati di seguito riportati, si chiarisce preliminarmente che si riferiscono esclusivamente ai progetti già approvati come riferito dagli enti interpellati.

Rispetto al precedente monitoraggio, la prospettiva si è allargata anche agli enti realizzatori, con i problemi e le lacune di cui si è già fatto cenno nella nota metodologica.

Nelle tavole sono esposti gli importi a carico del PNRR, le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), di cui al d.l. n. 59 del 2021, e in quanto coesistenti alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano, le somme derivanti da altre fonti di finanziamento (nazionali ed eurounitarie).

Alcuni progetti, inoltre, erano preesistenti al Piano e sono stati poi ricompresi in esso e, quindi, sono stati oggetto di rifinanziamento.

Secondo quanto comunicato dagli enti monitorati, i progetti interessati dai finanziamenti a valere sul PNRR e sul PNC, 521 sono riferibili agli attuatori, 232 ai realizzatori, oltre a vari progetti per i gestori. Le risorse finanziarie complessivamente previste ammontano a 62,1 miliardi (87,5 mld considerando anche altre fonti finanziarie).

Circa 27,3 miliardi (50,7 mld con altre risorse) sono destinati alla Missione M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", 13,6 miliardi (15,1 mld con altre risorse) riguardano interventi della Missione M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura".

Importi minori sono destinati ai finanziamenti degli interventi afferenti alle Missioni M4

“Istruzione e ricerca” (8,5 mld; 8,6 mld con altre risorse), M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (8,3 mld; 8,6 mld con altre risorse), M6 “Salute” (2,8 mld) e M5 “Inclusione e coesione” (1,6 mld; 1,7 mld con altre risorse).

Inoltre, in aggiunta ai progetti e alle correlate risorse sopra riepilogate, RFI ha comunicato di essere attuatore, di 1° o 2° livello, o “responsabile dell’intervento” in altri interventi per complessivi 516,7 milioni, di cui si dirà più avanti (cap. 4.3.1).

Obiettivi previsti e raggiunti da enti attuatori e realizzatori

Nel questionario somministrato per il monitoraggio è stato altresì chiesto di indicare gli obiettivi “previsti” e gli obiettivi “raggiunti” sia alla data del 31.12.2021 sia al 31.12.2022.

Per quanto riguarda i soggetti “attuatori” si è rilevato che, al 31.12.2021, su un totale di n. 275 progetti, gli enti avevano indicato per n. 191 progetti la *previsione* di obiettivi, tutti *raggiunti*, secondo quanto da loro dichiarato. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Alla data del 31.12.2022, su un totale di n. 521 progetti, gli enti hanno dichiarato per n. 276 progetti la *previsione* di obiettivi (per n. 212 progetti non hanno indicato la previsione di obiettivi e per n. 33 progetti non hanno risposto, lasciando cella “vuota” del questionario) che hanno asserito essere stati *raggiunti* per n. 227 progetti. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non raggiunti (n. 65 progetti) oppure non è stata data risposta (n. 229 progetti: cella del questionario lasciata “vuota”).

Per quanto riguarda i soggetti “realizzatori” il totale dei progetti è di 232.

Alla data del 31.12.2021, gli enti hanno indicato per n. 16 progetti la previsione di obiettivi che hanno dichiarato essere stati tutti raggiunti. Per i restanti 216, gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Alla data del 31.12.2022 gli enti hanno dichiarato per n. 82 progetti la previsione di obiettivi che hanno asserito essere stati raggiunti. Per n. 64 progetti non è stato indicato se presenti obiettivi e per n. 86 progetti non è stata fornita risposta.

Il tema del raggiungimento degli obiettivi è un aspetto focale dello stato di attuazione del piano; le discrasie emerse in sede di monitoraggio saranno quindi anch’esse debitamente attenzionate attraverso l’attività di controllo della Sezione.

Nei paragrafi relativi ad alcuni *focus* si riportano, ove disponibili, informazioni di maggior dettaglio.

Misure organizzative enti attuatori

Oggetto del monitoraggio sono anche state le misure organizzative adottate. Si è rilevato in proposito che su un totale di 68 enti (escluse 5 società facenti parte del gruppo FS, sulle quali si riferisce con apposito *focus*), presi in esame in quanto titolari di progetti approvati e distinti per raggruppamenti, (suddivisione degli enti adottata dalla Sezione per settore di attività e di cui si dirà più avanti):

- per il 1° raggruppamento (enti previdenziali; n. 23 enti), INPS e INAIL, hanno dichiarato di aver provveduto ad implementare delle misure organizzative per monitorare i processi legati ai progetti ma di non aver ancora adeguato i sistemi informativi al ReGiS e solo uno ha attivato un sistema di contabilità separata;

-per il 2° raggruppamento (enti assistenziali, culturali e ricreativi; n. 56 enti), su 13 enti presi in esame, 5 hanno dichiarato di aver attivato misure di monitoraggio mentre 4 hanno creato una struttura dedicata e attivato la contabilità separata. Nessuno ha adeguato i sistemi informativi al sistema ReGiS del Mef (perché ancora in corso di adeguamento o perché non ritenuto obbligatorio in quanto finanziati attraverso il solo PNC)¹;

- per il 3° raggruppamento (enti produttori e regolatori di servizi economici; n. 62 enti), su 19

¹ I progetti finanziati dal solo PNC, elencati nel decreto MEF del 15/07/2021 sono monitorati dal sistema BDAP/MOP previsto dal d.lgs. 229/2011. I progetti previsti dal PNRR e cofinanziati dal PNC (decreto MEF del 1/8/2022) sono monitorati, invece, nel sistema ReGiS.

enti, 15 hanno dichiarato di aver approntato misure di monitoraggio e struttura dedicata, 12 enti di aver attivato un sistema di contabilità separata. Allo stato hanno adeguato i sistemi informativi al ReGiS 4 enti; i restanti hanno fornito risposta negativa (perché ancora in corso di adeguamento o perché non ritenuto obbligatorio in quanto finanziati attraverso il solo PNC);

- per 4° raggruppamento (enti di regolazione ed incentivazione; n. 48 enti), su 18 enti, 9 hanno dichiarato di aver approntato misure di monitoraggio; 12 di aver attivato una struttura dedicata; 15 di aver predisposto una contabilità separata che assicuri la tracciabilità delle somme. Allo stato hanno adeguato i sistemi informativi al ReGiS 4 enti; i restanti hanno fornito risposta negativa (perché ancora in corso di adeguamento o perché non ritenuto obbligatorio in quanto percettori del solo finanziamento PNC);

- per il 5° raggruppamento (enti di ricerca e formazione; n. 25), su n. 16 enti, n. 6 enti hanno dichiarato di aver approntato misure di monitoraggio, n. 9 di aver predisposto una struttura dedicata e n. 12 di aver attivato una contabilità separata. Hanno adeguato i propri sistemi informativi al ReGiS n. 3 enti.

Si rileva nel complesso che la maggior parte degli enti esaminati ha dichiarato di aver provveduto a predisporre delle strutture di monitoraggio e di aver adottato una contabilità separata che assicuri la tracciabilità delle somme ma che per la maggioranza degli stessi, allo stato, non sono stati effettuati (o sono in procinto di esserlo ma non sono stati compiuti) adeguamenti al sistema informatico ReGiS del Mef.

3.1 ENTI ATTUATORI

Con riferimento agli enti qualificati come “attuatori” la tavola che segue illustra i dati aggregati relativi al numero complessivo dei progetti approvati nell’ambito del PNRR e/o del PNC e la loro suddivisione per missioni e componenti.

I dati relativi ai progetti, considerati alla data del 31 dicembre 2022, sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2021 e, per ogni missione/componente, è indicata la variazione dei valori fra il 2021 e il 2022.

TAVOLA 1

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI AL 31.12

	Descrizione Missioni e Componenti	n. Enti		n. progetti		Var. progetti 2021/22
		2021	2022	2021	2022	
Missione 1	M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	11	28	22	89	67
<i>Componenti</i>	<i>M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	3	8	5	12	7
	<i>M1C2 digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo</i>	3	3	6	12	6
	<i>M1C3 turismo e cultura 4.0</i>	5	17	11	65	54
Missione 2	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	3	15	4	48	44
<i>Componenti</i>	<i>M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare</i>					
	<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	2	8	3	35	32
	<i>M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>		2		6	6
	<i>M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	1	5	1	7	6
Missione 3	M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	15	21	230	248	18
<i>Componenti</i>	<i>M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità</i>	3	5	156	164	8
	<i>M3C2 intermodalità e logistica integrata</i>	12	16	74	84	10
Missione 4	M4 ISTRUZIONE E RICERCA	1	16	2	106	104
<i>Componenti</i>	<i>M4C1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università</i>					
	<i>M4C2 dalla ricerca all'impresa</i>	1	16	2	106	104
Missione 5	M5 INCLUSIONE E COESIONE	9	14	14	17	3
<i>Componenti</i>	<i>M5C1 politiche per il lavoro</i>					
	<i>M5C2 infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</i>			1		1
	<i>M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale</i>	9	14	13	17	4
Missione 6	M6 SALUTE	1	4	3	13	10
<i>Componenti</i>	<i>M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	1	3	3	7	4
	<i>M6C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>		1		6	6
	TOTALE PROGETTI			275	521	246
	TOTALE ENTI*	32	68			36

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 1° e 2° monitoraggio

Alla data del 31 dicembre 2022, si sono dichiarati soggetti attuatori 68 Enti (32 al 31 dicembre 2021), per un numero complessivo di 521 progetti (275 nel 2021): 89 progetti sono relativi alla Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” (22 nel 2021); 48 alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione economica” (4 nel 2021); 248 alla Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” (230 nel 2021); 106 alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” (2 nel 2021); 17 alla Missione 5 “Inclusione e coesione” (14 nel 2021); 13 la Missione 6 “Salute” (3 nel 2021).

Nell’ambito della Missione 1, 12 progetti riguardano la Componente “M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pa” (5 nel 2021); 12 la Componente “M1C2

Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo” (6 nel 2021); 65 la componente “M1C3 Turismo e cultura 4.0” (11 nel 2021).

Nell’ambito della Missione 2, 35 progetti afferiscono alla Componente “M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile” (3 nel 2021); 6 alla Componente “M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione edifici” (zero nel 2021); 7 alla Componente “M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica” (1 nel 2021).

Nell’ambito della Missione 3, 164 progetti attengono alla Componente “M3C1 Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità” (156 nel 2021); 84 alla Componente M3C2 “Intermodalità e logistica integrata” (74 nel 2021).

I 106 progetti della Missione 4 si riferiscono alla Componente “M4C2 Dalla ricerca all’impresa” (2 nel 2021).

I 17 progetti della Missione 5, poi, sono ricompresi nella Componente “M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale” (13 nel 2021).

Infine, nella Missione 6, 7 progetti rientrano nella Componente “M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” (3 nel 2021); 6 nella Componente “M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale” (nessuno nel 2021).

TAVOLA 2
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	89	7.911.092	1.634.556	1.513.918	11.059.565	72
M1C1	12	325.212	810.000	440.000	1.575.212	21
M1C2	12	7.276.606	310.000	1.070.998	8.657.604	84
M1C3	65	309.274	514.556	2.920	826.750	37
M2	48	4.245.910	137.819	364.233	4.747.962	89
M2C2	35	3.642.777	137.819	134.072	3.914.668	93
M2C3	6	50.059	0	62.744	112.803	44
M2C4	7	553.074	0	167.417	720.491	77
M3	248	24.273.860	2.965.656	23.367.935	50.607.451	48
M3C1	164	24.166.996	669.033	22.217.793	47.053.822	51
M3C2	84	106.864	2.296.623	1.150.142	3.553.629	3
M4	106	6.825.139	0	111.826	6.936.965	98
M4C2	106	6.825.139	0	111.826	6.936.965	98
M5	17	313.626	82.650	76.013	472.289	66
M5C3	17	313.626	82.650	76.013	472.289	66
M6	13	331.205	429.633	0	760.838	43
M6C1	7	325.482	429.633	0	755.115	43
M6C2	6	5.723	0	0	5.723	100
TOTALE	521	43.900.832	5.250.314	25.433.925	74.585.068*	59

*A questo importo vanno aggiunti 483,2 mln (di cui 421,2 mln di fonte PNRR e 62 mln di fonte PNC) relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell’infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come emerge dalla tavola che precede 43,9 mld sono di fonte PNRR, 5,3 mld derivano dal PNC e 25,4 mld da altre fonti, per complessivi 74,6 mld.

A questi importi vanno aggiunti 483,2 mln relativi a ulteriori interventi, originariamente non riportati nel questionario e comunicati successivamente, per i quali Rfi partecipa come

attuatore di 1° o 2° livello (v. par. 4.3.1), originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

In particolare, all'esecuzione dei progetti relativi alla Missione 1 sono destinati finanziamenti complessivi per 11 miliardi: la somma finanziata dal PNRR (7,9 mld) rappresenta il 72 per cento del totale finanziato; 1,6 mld derivano da risorse del PNC e 1,5 mld da altre fonti di finanziamento.

Ai progetti ricompresi nella Missione 2 sono attribuiti finanziamenti per 4,7 miliardi: la somma finanziata dal PNRR (4,2 mld) rappresenta l'89 per cento del totale della somma finanziata; 137,8 milioni derivano da risorse del PNC 364,2 mln da altre fonti di finanziamento.

I progetti rientranti nella Missione 3 riguardano la parte più cospicua delle risorse impegnate, che ammontano complessivamente a 50,6 mld: la somma finanziata dal PNRR (24,3 mld) rappresenta il 48 per cento del totale; 3 mld derivano da risorse del PNC e 23,4 mld da altre fonti finanziarie.

I progetti concernenti la Missione 4 sono destinatari di finanziamenti complessivi per 6,9 mld: la somma finanziata dal PNRR (6,8 mld) rappresenta il 98 per cento del totale; nessuna somma deriva dal PNC, e l'importo residuale (111,8 mln) proviene da altre fonti finanziarie.

I progetti ricollegati alla Missione 5 ricevono finanziamenti complessivi 472,3 milioni: la somma finanziata dal PNRR (313,6 mln) rappresenta il 66 per cento del totale; 82,7 mln derivano dal PNC e 76 mln da ulteriori fonti di finanziamento.

Infine, i progetti della Missione 6 ricevono finanziamenti per 761 mln: la somma finanziata dal PNC rappresenta il 57 per cento del totale e il restante 43 per cento deriva dal PNRR per un importo pari ad 331 mln.

La tavola seguente evidenzia, sempre in ragione delle singole missioni e delle relative componenti alla data del 31 dicembre 2022, i valori assoluti derivanti dalla somma delle risorse del PNRR e del PNC (risorse PNRR+PNC), il totale delle risorse previste per l'attuazione del progetto, l'incidenza percentuale delle risorse PNRR+PNC rispetto al totale, i valori delle risorse trasferite, di quelle contabilizzate e di quelle pagate.

Per risorse trasferite si intendono quelle già erogate ai soggetti attuatori; per risorse contabilizzate quelle già registrate, secondo il diverso regime di ogni singolo Ente, nei documenti contabili dei soggetti attuatori in relazione allo stato di avanzamento dei progetti; per risorse pagate quelle che i soggetti attuatori a propria volta hanno versato a ulteriori soggetti al fine della realizzazione del progetto.

TAVOLA 3

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE UTILIZZATE AL 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. progetti	risorse PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC su tot. Risorse	risorse trasferite	contabilizzate	pagate
M1	89	9.545.648	11.059.565	86	678.377	161.964	99.011
M1C1	12	1.135.212	1.575.212	72	154.665	100.448	73.493
M1C2	12	7.586.606	8.657.604	88	487.402	38.214	6.928
M1C3	65	823.820	826.750	100	36.310	23.302	18.590
M2	48	4.383.729	4.747.962	92	60.815	78.297	75.739
M2C2	35	3.780.596	3.914.668	97	11.000	77.201	74.763
M2C3	6	50.059	112.803	44	8.665	1.046	976
M2C4	7	553.074	720.491	77	41.150	50	0
M3	248	27.239.515	50.607.451	54	2.414.260	5.531.813	4.479.401
M3C1	164	24.836.029	47.053.822	53	1.443.579	5.201.164	4.151.368
M3C2	84	2.403.486	3.553.629	68	970.681	330.649	328.033
M4	106	6.825.139	6.936.965	98	29.844	4.528	4.507
M4C2	106	6.825.139	6.936.965	98	29.844	4.528	4.507
M5	17	396.275	472.289	84	10.048	214	214
M5C3	17	396.275	472.289	84	10.048	214	214
M6	13	760.838	760.838	100	156.505	15.495	15.495
M6C1	7	755.115	755.115	100	156.505	15.495	15.495
M6C2	6	5.723	5.723	100	0	0	0
TOTALE	521	49.151.144	74.585.068	66	3.349.849	5.792.311	4.674.367

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Con riferimento alla Missione 1, le risorse PNRR+PNC (9,5 mld) rappresentano l'86 per cento del totale (11,1 mld); le risorse trasferite sono pari a 678,4 milioni, quelle contabilizzate a euro 162 mln, quelle pagate a 99 mln.

In riferimento alla Missione 2, le risorse PNRR+PNC (4,38 mld) rappresentano il 92,3 per cento del totale (4,75 mld); le risorse trasferite sono pari a 60,82 milioni, quelle contabilizzate a 78,3 mln, quelle pagate a euro 75,7 mln.

In riferimento alla Missione 3, le risorse PNRR+PNC (27,2 mld) rappresentano il 54 per cento del totale (50,6 mld); le risorse trasferite sono pari a 2,4 mld, quelle contabilizzate a 5,5 mld, quelle pagate a 4,47 mld.

Per la Missione 4, le risorse PNRR+PNC (6,8 mld) rappresentano il 98 per cento del totale (6,9 mld); le risorse trasferite sono pari a 29,8 mln, quelle contabilizzate a 4,53 mln e quelle pagate a 4,5 mln.

Per la Missione 5, le risorse PNRR+PNC (396,2 mln) rappresentano l'84 per cento del totale (472,3 mln); le risorse trasferite sono pari a 11 mln, quelle contabilizzate e pagate a euro 214 mila.

In riferimento alla Missione 6, le risorse PNRR+PNC (760,8 mln) corrispondono al totale delle risorse; le risorse trasferite sono pari ad 156,5 mln, quelle contabilizzate e pagate sono pari a 15,49 mln.

3.2 ENTI REALIZZATORI

Con riferimento agli enti qualificati come “realizzatori” la tavola che segue illustra i dati aggregati relativi al numero complessivo dei progetti approvati nell’ambito del Pnrr e/o del Pnc, il numero di enti che a vario titolo partecipano alla realizzazione dei suindicati progetti, gli importi assegnati e la loro suddivisione per missioni e componenti.

Gli enti coinvolti nella realizzazione dei 232 progetti finanziati dal PNRR/PNC sono 27, per un importo complessivo di 4,44 mld.

La tabella seguente indica soltanto gli importi assegnati in quanto allo stato non si dispongono di dati completi ed omogenei circa l’impiego delle risorse. Ulteriori approfondimenti saranno svolti in occasione del prossimo monitoraggio. Elementi di maggior dettaglio, ove disponibili, sono riportati nei paragrafi relativi ai vari raggruppamenti degli Enti.

TAVOLA 4

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE AI 31.12.2022

(in migliaia)

Importi assegnati ai

	Missione	n. enti	n. progetti	realizzatori
Missione 1	M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	11	35	876.494
Componenti	M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	3	24	868.691
	M1C2 digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	4	4	5.994
	M1C3 turismo e cultura 4.0	4	7	1.809
Missione 2	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	9	18	317.576
Componenti	M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare	3	5	1.296
	M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile	1	1	4.670
	M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	2	7	278.886
	M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	3	5	32.724
Missione 3	M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	3	14	64.408
Componenti	M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità	1	2	6.192
	M3C2 intermodalità e logistica integrata	2	12	58.216
Missione 4	M4 ISTRUZIONE E RICERCA	15	84	667.781
Componenti	M4C1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università			
	M4C2 dalla ricerca all'impresa	15	84	667.781
Missione 5	M5 INCLUSIONE E COESIONE	8	62	460.121
Componenti	M5C1 politiche per il lavoro	1	1	802
	M5C2 infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2	2	1.056
	M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale	5	32	458.263
Missione 6	M6 SALUTE	5	18	2.048.261
Componenti	M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1	6	1.627
	M6C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	4	12	2.046.634
	TOTALE	50	232	4.437.462*
	Totale enti realizzatori	27*		

* Nel computo totale degli enti sono state contemplate anche le società del Gruppo Enel S.p.A. e del Gruppo Leonardo S.p.A. che operano in qualità di realizzatori. A tali dati va aggiunta anche RFI in qualità di "responsabile dell'intervento", per un importo, a valere sul PNC, pari a 33,5 mln.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

3.3 ENTI GESTORI

Alcuni enti, almeno per una parte dei progetti, per la peculiare posizione rivestita si sono dichiarati “gestori” in quanto intermediari tra l’Autorità centrale e i soggetti beneficiari ultimi delle risorse e realizzatori delle misure previste. Si tratta di Invitalia, Simest e Gestore dei servizi energetici (GSE), le quali gestiscono complessivamente, a fronte di 8,6 mld di risorse finanziarie previste, circa 5 mld di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per un *focus* su questi enti si rinvia al cap. 4.3.2

TAVOLA 5
PNRR - SOGGETTI GESTORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE GESTITE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Enti	Missione	N. progetti/interventi	Stanziamiento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
GSE	M2C1	1	1.500.000	451.301
SIMEST	M1C2	3	1.320.615	534.465
INVITALIA	M1C2	3	768.500	768.500
	M1C3	4	1.113.000	614.945
	M2C1	1	800.000	798.771
	M2C2	3	1.300.000	659.694
	M4C2	1	1.000.000	500.000
	M5C1	3	360.000	278.564
	M5C3	1	438.000	389.575
TOTALE		21	8.600.115	4.995.815

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4. ANALISI DELLE RISPOSTE AL MONITORAGGIO PER CATEGORIE DI ENTI

La Sezione distingue gli enti controllati in cinque raggruppamenti:

- 1) Enti previdenziali;
- 2) Enti assistenziali, culturali e ricreativi;
- 3) Enti produttori e regolatori di servizi economici;
- 4) Enti di regolazione e incentivazione;
- 5) Enti di ricerca e formazione.

Di seguito si analizzano le risposte al monitoraggio pervenute con riferimento al raggruppamento di pertinenza.

4.1 ENTI PREVIDENZIALI

Hanno risposto 22 enti su 23. Di questi, solo 2 (Inps e Inail) hanno dichiarato di essere attuatori di progetti approvati. L’Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) ha comunicato di aver presentato (l’8 novembre 2022) un progetto attinente alla missione M1 digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, componente M1C1, Misura 1.4.4 - Estensione dell’Utilizzo delle piattaforme d’Identità Digitali - SPID e CIE. L’importo è di 14.000 euro, nell’ambito di un più ampio intervento per 5 mln.

Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) ha comunicato di essere interessata a partecipare al Piano, ma non ha allo stato fornito ulteriori informazioni.

Di seguito si riassume la situazione degli enti previdenziali (Inps e Inail) che hanno ricevuto risorse per la realizzazione di interventi previsti dal PNRR.

TAVOLA 6

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	2	4	296.000	-	-	296.000	100,00
<i>M1C1</i>	2	4	<i>296.000</i>	-	-	<i>296.000</i>	<i>100,00</i>
TOTALE	2	4	296.000	-	-	296.000	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 7

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022

(in migliaia)

Enti	Missione	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
INPS	M1C1	2	<i>180.000</i>	<i>180.000</i>	100	18.000	53.762	29.867
INAIL	M1C1	2	<i>116.000</i>	<i>116.000</i>	100	11.600	42.585	40.110
TOTALE		4	296.000	296.000	100	29.600	96.347	69.977

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti in esame hanno dichiarato di essere soggetti attuatori di complessivi quattro progetti, tutti relativi alla Missione 1 – Componente M1C1, per un importo finanziato, a totale carico del PNRR, di 296 mln.

Di questi, 29,6 mln sono stati trasferiti, 96,35 mln sono stati contabilizzati e 70 mln sono stati pagati.

I quattro progetti sono tutti ascritti all'Investimento PNRR 1.6, relativo alla digitalizzazione delle grandi amministrazioni.

Più specificamente, i progetti di cui è attuatore l'INPS, per i quali il medesimo è destinatario di 180 mln, sono rispettivamente titolati "Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale" e "Refactoring portale web".

Il primo progetto citato è quello di portata economica maggiore, con 150 mln di somme previste rispetto ai 30 mln del secondo progetto; in entrambi i casi si registrano trasferimenti per il 10 per cento delle risorse (rispettivamente, dunque, 15 mln e 3 mln). Le contabilizzazioni e i pagamenti ammontano, per i due progetti unitamente considerati, rispettivamente a 53,8 mln e a 29,9 mln.

Con riguardo al primo progetto, erano stabiliti obiettivi al 31 dicembre 2022, che l'Ente ha riferito essere stati raggiunti.

Anche l'Inail è attuatore di due progetti, denominati "Digitalizzazione dei processi e dei servizi istituzionali" e "Digital Workplace", per un ammontare di risorse previste di 116 mln, di cui 100 mln destinati al primo progetto, 16 mln al secondo. Anche per queste ipotesi si sono registrati trasferimenti per il 10 per cento degli importi; le somme contabilizzate e pagate per i due progetti sono pari a 42,6 mln e 40,1 mln.

L'Ente ha riferito che non vi erano obiettivi fissati al 31 dicembre 2022.

4.2 ENTI ASSISTENZIALI, CULTURALI E RICREATIVI

Tra gli enti assistenziali, culturali e ricreativi, hanno dichiarato di essere coinvolti o interessati al PNRR 27 enti (su n. 56 enti), di cui 13 in qualità di attuatori (di questi, 2 hanno anche presentato progetti in corso di approvazione), 1 in qualità di realizzatore e con un progetto

presentato ma non ancora approvato, 3 hanno presentato progetti in attesa di approvazione, 10 hanno dichiarato genericamente un interesse.

TAVOLA 8

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	13	25	43.881	169.556	2.920	216.357	20,1
<i>MIC1</i>	1	1	650	0	0	650	100,00
<i>MIC3</i>	12	24	43.231	169.556	2.920	215.707	19,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 9

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	13	25	213.437	216.357	98,6	18.475	3.574	3.525
<i>MIC1</i>	1	1	650	650	100	65	40	40
<i>MIC3</i>	12	24	212.787	215.707	98,6	18.410	3.534	3.485

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

I tredici soggetti attuatori del 2° Raggruppamento operano in tale veste con riferimento a 25 progetti, tutti relativi alla Missione 1. I progetti sono finanziati con risorse PNRR (43,9 mln), PNC (169,6 mln) e con risorse derivanti da fonti ulteriori (2,9 mln).

In termini di composizione percentuale, la componente preponderante è dunque costituita dalle risorse ascritte al PNC (78,9 per cento), che, unitamente a quelle PNRR (20,1 per cento del totale), raggiungono una copertura del 98,6 per cento.

Le risorse trasferite sono pari a 18,4 mln, quelle contabilizzate a 3,6 mln, quelle pagate a 3,5 mln; esse si riferiscono, per la quasi totalità, alla Componente 3 della Missione.

TAVOLA 10

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Missione/Ente	N.progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC / totali risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	25	213.438	216.358	98,6	18.475	3.574	3.525
M1C1	1	650	650	100,0	65	40	40
INDA	1	650	650	100,0	65	40	40
M1C3	24	212.788	215.708	98,6	18.410	3.533	3.485
Fond. La Biennale di Venezia	1	169.556	169.556	100,0	16.956	0	0
Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	10	37.200	37.200	100,0	0	3.340	3.340
Fondazione La Triennale di Milano	1	250	431	58,0	25	39	39
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	1	164	206	80,0	0	0	0
Fondazione Teatro comunale di Bologna	2	811	1.013	80,0	81	5	5
Fondazione Teatro del Maggio Fiorentino	1	650	650	100,0	650	0	0
Fondazione Teatro la Fenice di Venezia	2	1.050	2.029	51,8	0	17	17
Fondazione Teatro La Scala di Milano	1	650	1.806	36,0	650	66	63
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	2	977	1.097	89,0	48	17	17
Fondazione Teatro Opera di Roma	1	320	400	80,0	0	0	0
Fondazione Teatro San Carlo di Napoli	1	520	520	0,0	0	0	0
Fondazione Teatro Verdi di Trieste	1	640	800	80,0	0	48	3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come si desume dalla tavola che precede, la M1C3 - che, come detto, rappresenta la componente largamente preponderante nell'ambito Missione - vede coinvolti 12 dei 13 enti che operano come soggetti attuatori, tutti aventi qualificazione giuridica di fondazione.

In particolare, è la Fondazione biennale di Venezia che risulta destinataria di maggiori risorse (per un importo di 169,5 mln), tutte inerenti ad un progetto e rispetto alle quali vi sono stati trasferimenti per il 10 per cento (16,9 mln) delle somme previste. Non vi sono state contabilizzazioni e pagamenti.

Segue, in termini di rilevanza del finanziamento, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, a cui sono destinati 37,2 mln e che si occupa del numero più elevato di progetti (10 su 24). In questo caso, non si registrano trasferimenti, ma contabilizzazioni e pagamenti di somme per un importo di 3,3 mln.

Nell'ambito della M1C1 si registra un unico soggetto attuatore, la fondazione Istituto nazionale del Dramma Antico (Inda), che si occupa di un progetto cui sono destinati 650 mln. Anche in questa ipotesi le somme anticipate sono pari al 10 per cento (65 mln) delle risorse previste. Sono stati inoltre contabilizzati e pagati 40 mln.

4.3 ENTI PRODUTTORI E REGOLATORI DI SERVIZI ECONOMICI

Hanno restituito il questionario dichiarando di essere coinvolti o interessati al PNRR n. 32 enti (su n. 62 enti) del terzo raggruppamento (enti produttori e regolatori di servizi economici) di cui 18 in qualità di attuatori (di questi, 6 sono anche realizzatori, 7 hanno presentato progetti in attesa di approvazione, 1 è soggetto gestore), 7 si sono dichiarati interessati per il futuro; 5 enti hanno risposto in qualità di realizzatori, 2 sono solo gestori.

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
M1	9	56	7.549.333	1.465.000	1.510.927	10.525.260	71,7
M1C1	3	5	7.268	810.000	440.000	1.257.268	0,6
M1C2	2	11	7.276.500	310.000	1.070.927	8.657.427	84,0
M1C3	4	40	265.565	345.000	0	610.565	43,5
M2	10	42	3.722.936	87.818	300.923	4.111.678	90,5
M2C2	6	32	3.532.777	87.818	70.762	3.691.358	95,7
M2C3	2	6	50.059	0	62.744	112.803	44,4
M2C4	2	4	140.100	0	167.417	307.517	45,6
M3	6	163	24.240.096	310.926	22.225.975	46.776.997	51,8
M3C1	4	154	24.166.996	308.033	22.217.793	46.692.822	51,8
M3C2	2	9	73.100	2.893	8.182	84.175	86,8
M4	2	7	1.093.355	0	0	1.093.355	100,0
M4C2	2	7	1.093.355	0	0	1.093.355	100,0
M5	4	6	74.700	41.650	76.000	192.350	38,8
M5C3	4	6	74.700	41.650	76.000	192.350	38,8
M6	1	3	325.482	0	0	325.482	100,0
M6C1	1	3	325.482	0	0	325.482	100,0
TOTALE	32	277	37.005.903	1.905.394	24.113.825	63.025.122	58,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 12

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	9	56	9.014.333	10.525.260	85,6	630.302	59.373	22.855
M1C1	3	5	817.268	1.257.268	65,0	125.000	1.390	822
M1C2	2	11	7.586.500	8.657.427	87,6	487.402	38.214	6.928
M1C3	4	40	610.565	610.565	100,0	17.900	19.769	15.105
M2	10	42	3.810.755	4.111.678	92,7	8.665	78.297	75.739
M2C2	6	32	3.620.596	3.691.358	98,1	0	77.201	74.763
M2C3	2	6	50.059	112.803	44,4	8.665	1.046	976
M2C4	2	4	140.100	307.517	45,6	0	50	0
M3	6	163	24.551.021	46.776.997	52,5	1.290.414	5.221.788	4.169.442
M3C1	4	154	24.475.029	46.692.822	52,4	1.290.414	5.194.670	4.144.874
M3C2	2	9	75.992	84.175	90,3	0	27.118	24.568
M4	2	7	1.093.355	1.093.355	100,0	0	0	0
M4C2	2	7	1.093.355	1.093.355	100,0	0	0	0
M5	4	6	116.350	192.350	60,5	0	166	166
M5C3	4	6	116.350	192.350	60,5	0	166	166
M6	1	3	325.482	325.482	100,0	32.548	48	48
M6C1	1	3	325.482	325.482	100,0	32.548	48	48
TOTALE	32	277	38.911.296	63.025.122	61,7	1.961.929	5.359.673	4.268.250

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti del terzo Raggruppamento che si sono dichiarati soggetti attuatori, nell'ambito di questa rilevazione, sono destinatari delle maggiori risorse. I progetti interessano tutte le sei missioni del PNRR, secondo quanto di seguito precisato.

Della Missione 1 sono soggetti attuatori 9 Enti, in riferimento a 56 progetti, per un totale risorse previste di 10,5 mld, di cui 7,5 mld derivanti da PNRR, 1,5 mld da PNC, 1,5 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 71,7 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 630,3 mln, quelle contabilizzate a 59,4 mln, quelle pagate a 22,9 mln.

Della Missione 2 sono soggetti attuatori 10 Enti, in relazione e 42 progetti, per un totale risorse previste di 4,1 mld, di cui 3,7 mld derivanti da PNRR, 87,8 mln da PNC, 300,9 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 90,5 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 8,7 mln, quelle contabilizzate a 78,3 mln, quelle pagate a 75,7 mln.

Della Missione 3 sono soggetti attuatori 6 Enti, per 163 progetti, per un totale risorse previste di 46,8 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR, 310,9 mln da PNC, 22,2 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 51,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 1,3 mld, quelle contabilizzate a 5,2 mld, quelle pagate a 4,2 mld.

Della Missione 4 sono soggetti attuatori 2 enti, in riferimento a 7 progetti, per un totale risorse previste di 1,1 mld, tutti finanziati da risorse PNRR. Le risorse trasferite, quelle contabilizzate e quelle pagate sono tutte pari a zero.

Della Missione 5 sono soggetti attuatori 4 Enti, per 6 progetti, per un totale risorse previste

di 192,4 mln, di cui 74,7 mln derivanti da PNRR, 41,7 mln da PNC, 76 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 38,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a zero, quelle contabilizzate e quelle pagate a 166.000 euro.

Della Missione 6 sono soggetti attuatori 3 Enti, con riguardo a 3 progetti, per un totale risorse previste di 325,5 mln, tutti derivanti da PNRR. Le risorse trasferite sono pari a 32,5 mln, quelle contabilizzate e quelle pagate a 48.000 euro.

Nei paragrafi che seguono si forniscono notizie di maggior dettaglio sugli enti in questione.

4.3.1 GRUPPO FS

La Sezione Enti controlla, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, Ferrovie dello Stato s.p.a. (FS), la sua partecipata ANAS s.p.a., nonché, con le modalità dell'art. 2 della stessa legge, la partecipata Rete ferroviaria italiana s.p.a. (RFI). In qualità di *holding*, FS ha inoltre trasmesso i dati relativi anche ad altre società del Gruppo interessate al PNRR, ossia Ferrovie del sud-est e Servizi Automobilistici s.r.l. (FSE), Fondazione FS italiane (Fondazione FS) e, in aggiunta rispetto al precedente monitoraggio, Busitalia Veneto s.p.a., Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l. e Terminali Italia s.r.l. In proposito, a livello di *holding*, è stata istituita la struttura centrale "cabina di regia FS – PNRR".

Sulla scorta delle informazioni fornite, con riferimento ai progetti approvati rispetto ai quali le Società operano come soggetti attuatori, allo stato il Gruppo risulta destinatario di risorse a valere sul PNRR e sul PNC pari a 25 mld (24,87 mld nel precedente monitoraggio).

La quota maggiore è riservata a RFI, con 24,12 mld, a cui si aggiungono *ulteriori interventi* (precisati nel prosieguo) per un importo di 483,2 mln, in cui la Società riveste parimenti la posizione di attuatore di primo o secondo livello (nel precedente monitoraggio RFI era destinataria di 24,23 mld). A FSE sono destinati 403,2 milioni (382,3 milioni nel precedente monitoraggio), 292,5 mln ad ANAS (17 milioni nel precedente monitoraggio) e 179 mln a Fondazione FS (241 mln nel precedente monitoraggio). Seguono, poi, Busitalia, Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l. e Terminali s.r.l., società rispettivamente destinatarie di 7,82 mln, 2,89 mln e 2,66 mln.

GRUPPO FS

RFI - ANAS - FSE - FONDAZIONE FS - BUSITALIA - MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL S.R.L. -
TERMINALI ITALIA S.R.L.

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - PROGETTI APPROVATI

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNRR	risorse previste PNC	totale PNRR + PNC	altre risorse	incidenza PNRR+PNC/totale
Missione 1	M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	11	-	345.000	345.000	0	100,0
<i>Componenti</i>	<i>M1C3 turismo e cultura 4.0</i>	11	-	345.000	345.000	0	100,0
Missione 2	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	4	20.939	87.819	108.758	4.329	96,2
	<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	4	20.939	87.819	108.758	4.329	96,2
Missione 3	M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	158	24.166.996	310.926	24.477.921	22.223.075	52,4
<i>Componenti</i>	<i>M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità</i>	154	24.166.996	308.033	24.475.029	22.217.793	52,4
	<i>M3C2 intermodalità e logistica integrata</i>	4	0	2.893	2.893	5.282	35,4
Missione 5	M5 INCLUSIONE E COESIONE	3	74.700	0	74.700	76.000	49,6
<i>Componenti</i>	<i>M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale</i>	3	74.700	0	74.700	76.000	49,6
TOTALE		176	24.262.635	743.744	25.006.379*	22.303.404	52,9

*A questo importo vanno aggiunti 483,2 mln (di cui 421,2 mln di fonte PNRR e 62 mln di fonte PNC) relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Le società facenti parte del Gruppo FS sono soggetti attuatori di complessivi 176 progetti di cui 66 preesistenti al PNRR e in questo riconfluiti; dei 25 mld di finanziamento, 24,3 mld derivano da PNRR e 743,7 mln derivano da PNC.

La parte di gran lunga più rilevante è relativa alla Missione 3, nel cui ambito di ascrivono 158 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 24,5 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR e 310,9 mln da PNC; la quasi totalità degli stanziamenti sono dedicati ad investimenti per la rete ferroviaria alta velocità/capacità (M3C1), ai quali si aggiungono, in via innovativa rispetto al precedente monitoraggio, 2,9 mln per l'intermodalità e logistica integrata (M3C2).

Segue la Missione 1, con 11 progetti, per i quali sono previste risorse di 345 mln (166 mln nel precedente monitoraggio), tutti derivanti da PNC.

Per la Missione 2 le società sono soggetti attuatori di 4 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 108,8 mln (80 mln nel precedente monitoraggio), di cui 20,9 mln derivanti da PNRR e 87,8 mln da PNC.

Nella Missione 5 si enumerano 3 progetti, per i quali sono previste risorse per 74,7 mln, tutti derivanti da PNRR (112,7 mln nel precedente monitoraggio).

Come si desume dalla tabella di cui sopra, alle somme derivanti dal PNRR e dal PNC si affiancano ulteriori fonti di finanziamento, per un importo di 22,3 mld. Sui progetti interessati dagli stanziamenti PNRR e PNC, che costituiscono il 52,9 per cento delle somme totali, vi è pertanto un'incidenza di fonti diverse pari al 47,1 per cento.

Con riferimento ai progetti monitorati, secondo quanto desumibile dalle risposte fornite, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, sono state contabilizzate al 31.12.2022 somme pari a 5,21 mld (2,54 mld nel precedente monitoraggio), di cui 4,15 mld pagate (2,14 mld nel precedente monitoraggio). I movimenti finanziari hanno tutti riguardato progetti ascritti a tutte le Missioni e componenti sopracitate, come indicato dalla tavola che segue.

TAVOLA 14

GRUPPO FS
PNRR - MISSIONI E COMPONENTI – RISORSE UTILIZZATE
RFI - ANAS - FSE - FONDAZIONE FS - BUSITALIA - MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL S.R.L. -
TERMINALI ITALIA S.R.L.

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNRR+PNC	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 1	M1	11	345.000	17.900	10.869	7.236
<i>Componenti</i>	<i>M1C3</i>	<i>11</i>	<i>345.000</i>	<i>17.900</i>	<i>10.869</i>	<i>7.236</i>
Missione 2	M2	4	108.758	-	2.438	-
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	<i>4</i>	<i>108.758</i>	<i>-</i>	<i>2.438</i>	<i>-</i>
Missione 3	M3	158	24.477.921	1.290.414	5.194.670	4.144.874
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	<i>154</i>	<i>24.475.029</i>	<i>1.290.414</i>	<i>5.194.670</i>	<i>4.144.874</i>
	<i>M3C2</i>	<i>4</i>	<i>2.893</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Missione 5	M5	3	74.700	-	132	132
<i>Componenti</i>	<i>M5C3</i>	<i>3</i>	<i>74.700</i>	<i>-</i>	<i>132</i>	<i>132</i>
TOTALE		176	25.006.379	1.308.314	5.208.108	4.152.242

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

In particolare, per la Missione 1, dell'importo complessivo PNRR+PNC di 345 mln, sono stati trasferiti 17,9 mln, contabilizzati 10,9 mln e pagati 7,2 mln.

Per la Missione 2, dell'importo complessivo PNRR+PNC di 108,8 mln, sono stati contabilizzati 2,4 mln. Non risultano trasferimenti e pagamenti.

La Missione 3 è quella che impegna la parte più cospicua delle risorse del Gruppo con un importo complessivo PNRR+PNC di 24,5 mld; sono stati trasferiti 1,3 mld, contabilizzati 5,2 mld e pagati 4,1 mld.

Per la Missione 5, dell'importo complessivo PNRR+PNC di 74,7 mln, sono stati contabilizzati e pagati 132 mila euro. Non risultano trasferimenti.

Le tavole che seguono prendono poi in esame le somme finanziate a favore di ciascuna delle Società facenti parte del Gruppo FS, in ragione delle Missioni rispetto alle quali esse sono soggetti attuatori di progetti.

TAVOLA 15

PNRR - GRUPPO FS
RFI - ANAS - FSE - FONDAZIONE FS

(in migliaia)

Gruppo FS		RFI		ANAS		FSE		Fondazione FS	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
Missione 1	M1	7	166.000	-	-	-	-	4	179.000
<i>Componenti</i>	<i>M1C3</i>	7	166.000					4	179.000
Missione 2	M2	1	80.000	-	-	1	20.939	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	1	80.000			1	20.939		
Missione 3	M3	143	23.814.596	5	275.468	3	382.300		
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	143	23.814.596	5	275.468	3	382.300		
Missione 5	M5	1	57.700	2	17.000	-	-	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M5C3</i>	1	57.700	2	17.000				
TOTALE		152	24.118.296*	7	292.468	4	403.239	4	179.000

*A questo importo vanno aggiunti 483,2 mln (di cui 421,2 mln di fonte PNRR e 62 mln di fonte PNC) relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 16

PNRR - GRUPPO FS
BUSITALIA- MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL S.R.L. - TERMINALI ITALIA S.R.L.

(in migliaia)

Gruppo FS		Busitalia		Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.		Terminali Italia s.r.l.	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
Missione 2	M2	2	7.819	-	-	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	2	7.819				
Missione 3	M3	-	-	4	2.893	3	2.665
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	-	-	-	-	3	2.665
	<i>M3C2</i>	-	-	4	2.893	-	-
TOTALE		2	7.819	4	2.893	3	2.665

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Secondo quanto riferito, per le Società del Gruppo (esclusa FSE), erano stati fissati obiettivi da raggiungere al 31 dicembre 2022 per 137 progetti su 176.

PNRR - GRUPPO FS
OBIETTIVI

	Totale progetti	Progetti con obiettivi al 31.12.2022	Obiettivi raggiunti	Obiettivi non raggiunti
RFI	152	119	99	20
ANAS	7	5	5	-
FSE	4	0	-	-
Fondazione Fs	4	4	2	2
Mercitalia Shunting & Terminali	4	4	4	-
Terminali	3	3	3	-
Busitalia	2	2	2	-
Totale	176	137	115	22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come si evince dalla tavola che precede, 115 obiettivi sono stati raggiunti, 22 non raggiunti. Rispetto a questi ultimi, ad esito delle interlocuzioni intervenute, la Cabina di regia FS ha riferito, con riguardo a RFI:

- in relazione a 19 progetti, inerenti ai raccordi ferroviari, il mancato raggiungimento dell’*“obiettivo II/2022 del Ministero Committente, in ambito finanziamenti nazionali PNC: trasferimento risorse a RFI per elettrificare i Raccordi intermodali”* è dovuto dalla sospensione della procedura in attesa dell’autorizzazione della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato in merito al decreto che definisce le modalità di assegnazione delle risorse per gli interventi di adeguamento dell’ultimo e penultimo miglio;
- quanto ad un progetto, relativo alla navigazione, il mancato raggiungimento dell’*“obiettivo del II/2022 in ambito finanziamenti nazionali PNC: Aggiudicazione gara per acquisto delle 3 nuove unità navali veloci”* è dovuto alla necessità di pubblicare nuovamente il bando di gara (la precedente gara, pubblicata nel rispetto dei tempi previsti, è andata deserta). A seguito della pubblicazione da parte di RFI del nuovo bando sulla GUUE il 21.06.2022 per l’acquisto di due navi con opzione sulla terza (rimodulazione oggetto di gara discussa ed autorizzata dal Ministero Committente), l’originaria scadenza di quest’ultimo, prevista per il 30 settembre 2022, è stata prorogata al 31 ottobre 2022 per garantire una maggiore partecipazione e la presentazione di proposte tecnicamente fattibili. Alla data del riscontro erano in corso i lavori della Commissione Giudicatrice.

In relazione, invece, a Fondazione FS, ha riferito che:

- in merito al progetto *“Percorsi nella storia - Treni Storici e Itinerari Culturali – Materiale Rotabile”* (M1C3), con specifico riguardo all’*“Obiettivo T4 - 2022 in ambito finanziamenti nazionali PNC - Pubblicazione dei bandi di gara per appalto lavori e servizi per interventi corrispondenti al 30% delle risorse”*, il ritardo nella pubblicazione dei bandi è da individuarsi nel processo interlocutorio che la Società ha intrattenuto con il MIC (per mezzo della società ALES) per validare la possibilità di un affidamento diretto ad una delle società controllate (Trenitalia) dal Socio Fondatore FS in quanto titolare di competenze esclusive.
- quanto al progetto *“Percorsi nella storia - Treni Storici e Itinerari Culturali – Altre iniziative”*, in relazione all’*“Obiettivo T4 - 2022 in ambito finanziamenti nazionali PNC - Pubblicazione dei bandi di gara per appalto lavori e servizi per interventi corrispondenti*

al 30% delle risorse”, il ritardo nella pubblicazione dei bandi è ricollegabile al processo interlocutorio, ancora in corso, tra la società e il MIC (per mezzo della società ALES) per valutare la possibilità di utilizzare Accordi Quadro in essere stipulati da una delle società controllate (FS Tech) dal Socio Fondatore FS.

Ulteriori interventi

In aggiunta a quanto sopra illustrato, la Cabina di regia FS ha inoltre comunicato che RFI opera quale soggetto attuatore di secondo livello per interventi in conto terzi non attinenti all’infrastruttura ferroviaria nazionale, rispetto ai quali rivestono la qualifica di attuatori di primo livello le Regioni (segnatamente Friuli-Venezia-Giulia, Umbria e Piemonte). Tali interventi si ascrivono tutti alla Missione 3, componente 1, e presentano un importo complessivo di fonte PNRR pari ad euro 324,6 mln. Si precisa che anche Busitalia e FSE rivestono tale qualifica rispetto a taluni progetti, confluiti nelle tavole relative agli attuatori.

La Cabina di regia ha inoltre rappresentato che RFI è attuatore di un ulteriore intervento in conto terzi, parimenti non relativo all’infrastruttura ferroviaria nazionale, che si colloca nell’ambito della Missione 1, Componente 3, e presenta un importo di 62 mln, di fonte PNC.

Infine, ha riferito di interventi sulle stazioni rispetto ai quali RFI opera:

- come soggetto attuatore, pur non ancora titolare del relativo CUP, per un importo di 96,6 mln (M5C2);
- in qualità di “responsabile dell’intervento, per l’attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, “Infrastrutture e mobilità”, Linea di intervento 3, intitolata “Potenziamento e *restyling* di stazioni ferroviarie”, ai sensi dell’art. 14-*bis* del d.l. 77 del 2021, conv. con mod. dalla l. 28 luglio 2021, n. 108, per un importo di 33,5 mln derivanti dal PNC (M5C3). In proposito, si precisa che anche ANAS è soggetto responsabile dell’intervento per 27 progetti finanziati con fondi PNC relativi ad “Interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Infrastrutture e mobilità, Investimenti sulla rete stradale statale” per 177 mln di fonte PNC (M5C3). Tale Società, nel riscontro fornito, ha riferito di tali progetti nell’ambito di quelli per cui opera come “soggetto realizzatore” (le relative somme sono pertanto confluite nella tavola 4 della presente Relazione), specificando di svolgere la funzione di stazione appaltante, per un importo complessivo di 422 mln, e di avere raggiunto tutti i 12 obiettivi fissati.

Misure organizzative

FS ha riferito che, in relazione alla *Governance* del PNRR, il Gruppo FS ha strutturato un sistema di monitoraggio e controllo *ad hoc* per i progetti finanziati dal Piano, come ulteriore supporto alle attività delle società del Gruppo responsabili dei progetti assegnati a ciascuna e dell’impiego delle risorse finanziarie previste.

In particolare, dal 17 novembre 2021 è stata istituita la Struttura centrale “Cabina di Regia FS – PNRR”, a livello di *holding*²; inoltre, il coordinamento centrale è completato dal Monitoraggio e controllo investimenti svolto nell’ambito della Direzione *Administration, Planning and Control*, che presiede in particolare il monitoraggio dei progetti in PNRR in termini di avanzamento tempi e costi, nell’ambito delle attività di budget e controllo investimenti di Gruppo.

² In particolare, la Cabina di Regia ha compiti di: monitoraggio progetti in PNRR di Gruppo, partecipando ai tavoli di coordinamento dei singoli progetti e ai comitati di coordinamento societari, e verifica di baseline e avanzamento fisico *key milestone* e *target* vs. obiettivi PNRR; *Scouting* e lancio di progetti in PNRR societari/trasversali non ancora in *pipeline* di investimento; verifica di coerenza strategica e quantificazione degli impatti economici, sociali ed ambientali dei progetti in PNRR; supporto centralizzato per accedere alle diverse modalità di finanziamento PNRR; coordinamento di iniziative di comunicazione connesse a progetti in PNRR; rappresentanza del Gruppo, anche congiuntamente alle società controllate coinvolte e alle competenti strutture di, verso la «Cabina di Regia» del Governo Italiano preposta all’indirizzo, impulso e coordinamento della fase attuativa del PNRR, e nei confronti dei diversi enti istituzionali coinvolti anche a livello territoriale.

La tavola che segue mostra talune delle misure organizzative adottate dalle singole società del Gruppo interessate al Piano. Sul tema, ci si riserva di effettuare maggiori approfondimenti per i prossimi monitoraggi.

TAVOLA 18

PNRR - GRUPPO FS – MISURE ORGANIZZATIVE

	Piano per gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione	Struttura dedicata al governo e al monitoraggio	Adeguamento sistemi informativi al sistema ReGIS del MEF	Contabilità separata
RFI	Si	Si	Si	Si ⁽¹⁾
Anas	Si	Si	Si	Si ⁽¹⁾
Fondazione FS	Si	No	No	Si
Fse	Si	Si	No	Si ⁽¹⁾
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Si	Si	No	No
Busitalia	No ⁽²⁾	No ⁽³⁾	No ⁽²⁾	No
Terminali	Si	No	No	No ⁽⁴⁾

⁽¹⁾ Riferisce di adottare il sistema Sap.

⁽²⁾ Riferisce che il Piano è realizzato dal soggetto attuatore di primo livello, che si occupa anche della rendicontazione al ReGIS.

⁽³⁾ Per il Soggetto Attuatore di 2° livello, Direzione Acquisti e *Spending Analysis* della società controllante Busitalia Sita Nord.

⁽⁴⁾ Riferisce di poter rendicontare e monitorare i flussi finanziari associati agli interventi grazie al modello di controllo interno.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4.3.2 GRUPPO INVITALIA – SIMEST – GSE

Come precisato sopra (v. par. 3.3) alcuni enti, almeno per una parte dei progetti, per la peculiare posizione rivestita, si sono dichiarati “gestori” in quanto intermediari tra l’Autorità centrale e i soggetti beneficiari ultimi delle risorse e realizzatori delle misure previste. Si tratta di Invitalia, Simest e Gse, società sulle quali si espone uno specifico *focus*.

Gruppo Invitalia

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull’attuazione del PNRR, l’Ente ha dichiarato di partecipare all’attuazione dei progetti del PNRR come soggetto attuatore, soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e PNC) e soggetto gestore, ossia in qualità di concessionario e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

L’Ente ricollega quest’ultima qualificazione alla ipotesi in cui l’Agenzia o le Società del gruppo siano individuate da una Amministrazione titolare di un investimento, attraverso l’attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell’avviso per la concessione dei contributi/incentivi, l’istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell’investimento rimane in capo all’Amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia, tramite la società Infratel, opera nei seguenti progetti, nell’ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 2 – Investimento 3 “Reti ultraveloci”:

- “Italia 1 giga”;

- “Italia 5G”;
- “Scuola connessa”;
- “Servizi sanitari connessi”;
- “Collegamento isole minori”.

Per i suindicati progetti, a fronte di 6,71 miliardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all’Agenzia euro 443,4 mln, impegnati euro 4,12 mld e pagati euro 2,95 mln.

L’Agenzia riferisce che le risorse impegnate comprendono gli importi effettivamente impegnati al 31.12.2022, sia per la realizzazione degli interventi sia per i costi Infratel previsti nei quadri economici di piano allegati alla Convenzione DTD (Dipartimento per la trasformazione digitale) Invitalia-Infratel, mentre le risorse pagate sono state totalmente anticipate con fondi Infratel.

Inoltre, per quanto riguarda le risorse trasferite, l’Agenzia dichiara che esse corrispondono all’anticipo previsto in convenzione per i piani realizzativi e per i costi di Infratel.

Tre progetti (“Italia 1 giga”, “Servizi sanitari connessi” e “Collegamento isole minori”) sono finanziati, oltre che dal PNRR anche dal Fondo sviluppo e coesione.

L’Agenzia dichiara di aver raggiunto tutti gli obiettivi previsti al 31 dicembre 2022.

TAVOLA 19

PNRR – INVITALIA – INFRATEL

(in migliaia)

Titolo Progetto/ Intervento	Missione/ Componente	Previste dal PNRR	Trasferite	Risorse			Obiettivi al 31.12.2022	
				Impegnate sul PNRR	Impegnate sul FSC	Pagate		
Italia 1 Giga	M1C2	3.863.500	280.500	2.556.677	962.610	871	si	Raggiunto
Italia 5 G (Backhauling - per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili)	M1C2	1.337.043	72.504	725.044		0	si	Raggiunto
Italia 5 G (Coperture - per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili)	M1C2	682.957	39.114	391.143		532	si	Raggiunto
Scuola connessa (fase 2)	M1C2	261.000	17.779	177.793		457	si	Raggiunto
Sanità connessa	M1C2	501.500	33.504	273.928	61.118	558	si	Raggiunto
Collegamento isole minori	M1C2	60.500	0,00	0,00	47.199	537	si	Raggiunto
TOTALE		6.706.500	443.402	4.124.585	1.070.927	2.955		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come soggetto realizzatore, il Gruppo Invitalia opera nei seguenti interventi:

- “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”;
- “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016”;
- “Stretto green”;
- Intervento “Hub del turismo digitale”;
- Intervento PNC “Aumento selettivo della capacità portuale”;
- Intervento PNC “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”.

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari ad euro 10,2 mln, mentre le risorse impiegate sono pari a 269 mila euro.

Per quanto riguarda gli obietti previsti al 31 dicembre 2022, l’Agenzia dichiara di averli

raggiunti.

TAVOLA 20

PNRR – INVITALIA (REALIZZATORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Importo assegnato in qualità di realizzatore	Risorse impiegate
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	M2C1	531	
Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e del 2016	M5C3	7.682	
Hub del turismo digitale nell'ambito della misura M1-C3 del PNRR"	M1C3	1.464	194
Intervento PNC "Aumento selettivo della capacità portuale"	M3C2	217	75
Intervento PNC "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale"	M3C2	299	
Stretto Green	M3C2	50	
TOTALE		10.243	269

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come soggetto gestore, il gruppo Invitalia opera per i seguenti interventi:

- Contratto di sviluppo PNRR “Filiera”;
- Contratti di sviluppo PNRR “Rinnovabili, Eolico e Batterie”;
- Contratti di sviluppo “Bus elettrici”;
- “Proof of concept PNRR”;
- “Incentivi finanziari alle imprese turistiche” (IFIT);
- Sportello di incentivi “Brevetti+”;
- Sportello di incentivi per l’Imprenditorialità femminile;
- Sportello di incentivi “ON – Oltre nuove imprese a tasso zero”;
- Sportello di incentivi “Smart & Start Italia”;
- “Digitalizzazione imprese creative”;
- Logistica Agroalimentare, Porti e Mercati;
- Filiera della mobilità sostenibile;
- Fondo PNC “Area Sisma”;
- Piano esecutivo “Capacity Building per gli operatori della cultura”;
- “Accordi di innovazione”;
- Fondo di garanzia “Sezione speciale Turismo”.

Le risorse complessivamente gestite dall’Agenzia sono pari a 5,78 mld, mentre quelle impiegate, corrispondenti al valore delle domande ricevute sui bandi/sportelli aperti sono pari ad euro 4,01 mld.

PNRR – INVITALIA (GESTORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Stanziamiento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
CdS PNRR Filiere	M1C2	750.000	750.000
Proof of Concept PNRR	M1C2	8.500	8.500
Incentivi finanziari alle imprese turistiche - IFIT	M1C3	600.000	600.000
Sportello di incentivi "Brevetti +"	M1C2	10.000	10.000
Digitalizzazione Imprese Creative	M1C3	135.000	9.787
Logistica Agrolimentare Porti e Mercati	M2C1	800.000	798.771
CdS PNRR - Rinnovabili, Eolico e Batterie	M2C2	1.000.000	628.877
CdS - Bus Elettrici	M2C2	220.000	30.817
Filiere della mobilità sostenibile	M2C2	80.000	0
Sportello di incentivi per l'imprenditorialità femminile (IF)	M5C1	160.000	160.000
Sportello di incentivi "Smart&Start Italia"	M5C1	100.000	18.564
Sportello di incentivi "ON – Oltre nuove imprese a tasso zero"	M5C1	100.000	100.000
Fondo PNC "Area Sisma"	M5C3	438.000	389.575
Piano esecutivo "Capacity building per gli operatori della cultura"	M1C3	20.000	0
Accordi di innovazione	M4C2	1.000.000	500.000
Fondo di Garanzia "Sezione speciale Turismo"	M1C3	358.000	5.158
TOTALE		5.779.500	4.010.049

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

In merito alle misure amministrative, regolamentari e contabili adottate per la realizzazione dei progetti, Invitalia riferisce che "il piano delle attività e le modalità di rendicontazione, controllo e trasferimento delle risorse, sono definite nell'ambito della Convenzione stipulata con il Ministero del turismo, ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2018. Per quanto riguarda la società Infratel, invece, in data 16 dicembre 2022 è stata aggiudicata la gara per selezionare il fornitore dei servizi di sviluppo software, manutenzione, supporto tecnico e qualità dei dati per la Piattaforma di gestione dei progetti PNRR.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle operazioni riferite agli interventi a valere sul PNRR, Invitalia utilizza una codifica contabile per commessa, mentre la società Infratel si è dotata di un circuito finanziario che si articola in un conto master dedicato alle misure del PNRR e in sottoconti correnti intestati a ciascuna progettualità, che vengono utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e per le spese sostenute da Infratel riconducibili ai singoli sub-investimenti.

Simest

In sede istruttoria, la Società ha dichiarato di partecipare all'attuazione del PNRR come soggetto "intermediario" della sub -Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" (art 11 DL 121/2021) della missione M1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura", componente C2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo", investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", di cui è titolare il MAECI. La definizione di soggetto intermediario è stata data sulla base delle classificazioni condivise con il Servizio PNRR del MEF.

Simest gestisce le risorse del PNRR con "contabilità separate", una per le risorse del PNRR sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse PNRR sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Le risorse complessive gestite dalla società sono pari ad euro 1,2 miliardi e corrispondono all'ammontare delle risorse assegnate al Fondo 394/81 con la misura PNRR assegnata a Simest.

A riguardo, la società ha specificato che “le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato Interministeriale “Comitato Agevolazioni” sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514, di cui 120.165.514 euro deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il rationale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall’opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente impegnate. A tal fine il Comitato Agevolazioni ha deliberato al 30 giugno 2022 di un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull’importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso”. Il Comitato Agevolazioni ha deliberato 8.543 progetti.

Come soggetto intermediario, Simest partecipa all’attuazione dei seguenti progetti/interventi:

- Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
- Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (*e-commerce*);
- Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale.

Le risorse trasferite dal Maeci a Simest sono pari ad euro 600 mln mentre le somme utilizzate, corrispondenti agli anticipi erogati da SIMEST alle imprese alla data del 31 dicembre 2022, sono pari ad euro 534,46 mln.

PNRR – SIMEST

TAVOLA 22

(in migliaia)

Titolo del progetto	Missione/ Componente	Stanziamiento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.288	85.091
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (<i>e-commerce</i>)	M1C2	359.949	126.688
Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378	322.686
TOTALE		1.320.615	534.465

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni (portale Simest e sistema gestionale interno) alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il piano per il monitoraggio e la rendicontazione nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) (per il tramite del Maeci, titolare della misura) è in fase di strutturazione con il Servizio PNRR e Sogei.

La società riferisce, inoltre, che il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di template e successivo caricamento sul sistema poiché la piattaforma ReGiS non consente al momento “interoperabilità” con sistemi esterni.

Gse – Gestore dei servizi energetici

La società Gse – Gestore dei servizi energetici ha riferito di partecipare all’attuazione dei progetti finanziati dal PNRR in qualità di soggetto “attuatore delegato” della misura “Parco agrisolare”, nell’ambito della missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, investimento 2.2 “Parco Agrisolare”, di cui è titolare il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

Le attività svolte dalla società Gse, nell'ambito dell'attuazione della suddetta misura, sono disciplinate in un accordo siglato in data 4 agosto 2022 tra Gse e il Masaf.

Tale Accordo prevede che Gse proceda all'identificazione dei soggetti beneficiari attraverso la selezione delle proposte da ammettere alla misura secondo un ordine temporale di presentazione, previa istruttoria tecnica e amministrativa delle proposte ed esame delle informazioni fornite e della documentazione inviata.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo, l'accordo prevede che, previo trasferimento delle risorse finanziarie al Gse, si provveda in due tranches: un anticipo, concesso su richiesta del soggetto beneficiario, pari ad un massimo del 30% del contributo spettante (per cui è richiesta la prestazione di una garanzia); un saldo, successivamente alla realizzazione dell'intervento.

Il suddetto intervento prevede il conseguimento dei seguenti *target*:

- il target M2C1-4, da conseguire entro il 31 dicembre 2022: *“Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno al 30 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento”*
- il target M2C1-5, da conseguire entro il 31 dicembre 2023: *“Devono essere individuati i progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno il 50 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento”*;
- il target M2C1-6, da conseguire entro il 31 dicembre 2024: *“Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari al 100 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento”*;
- il target M2C1-9, da conseguire entro il 30 dicembre 2026: *“Almeno 375 000 kW di capacità di generazione di energia solare installata”*.

Con nota del 19 dicembre 2022, la società ha trasmesso al Masaf l'elenco dei beneficiari delle risorse e dei progetti ammessi al finanziamento (5.253 progetti) per un importo complessivo di circa 451,3 mln su una dotazione finanziaria prevista di 1,5 mld e una nuova capacità installata al completamento dei previsti investimenti di 565.484 kW. In tal modo, la società ha dato evidenza del conseguimento del target M2C1-4 entro il termine previsto.

In merito alla misura “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento” della M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, la cui titolarità è del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), Gse riferisce di svolgere attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero, sulla base di quanto disciplinato nella convenzione sottoscritta tra il MASE e Gse, prevista dall'art.6 del d.m. n. 263 del 30 giugno 2022; pertanto, la definizione dei soggetti ammessi al beneficio e l'erogazione dell'agevolazione prevista dalla misura è di competenza del Mase in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Dalla tavola 23 risulta che 29 progetti sono stati ammessi al finanziamento, per un importo complessivo di 200 mln. Non trattandosi di somme gestite direttamente dall'Ente non sono state prese in considerazione nel computo complessivo delle risorse nelle tavole di riepilogo.

Per quanto riguarda le “Altre fonti finanziarie”, l'Ente riferisce di aver riportato, per le due misure sopraindicate, il valore aggregato delle risorse “private” dei soggetti beneficiari.

TAVOLA 23

PNRR – GSE

(in migliaia)

Titolo dell'intervento	Missione/ Componente	N. progetti	Stanziamen- to da gestire PNRR	Dotazioni finanziarie gestite PNRR	Altre fonti	Totale risorse
Parco Agrisolare	M2C1	5.253	1.500.000	451.301	601.293	1.052.594
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento*	M2C3	29	200.000	200.000	168.728	368.728

*Solo attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

In merito alle misure organizzative adottate per la realizzazione dell'intervento "Parco Agrisolare", la società ha dichiarato di non poter fornire alcuna informazione perché l'Amministrazione titolare dell'intervento non ha individuato le modalità attuative tra quelle previste dalle circolari MEF.

4.3.3 SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA: LEONARDO – ENI – POSTE – ENEL – ENAV

Tra gli enti compresi nel 3° raggruppamento, le società quotate in borsa Leonardo s.p.a., Eni s.p.a., Poste s.p.a, Enel s.p.a. e Enav s.p.a hanno fornito elementi informativi, in alcuni casi anche con riferimento a società controllate, come di seguito riepilogato.

Gruppo Leonardo

Leonardo s.p.a. è soggetto attuatore di 6 progetti relativi alla Missione 4, con un totale di risorse finanziate di 1,1 mld, tutte derivanti da PNRR.

TAVOLA 24
(in migliaia)

Leonardo s.p.a. Progetti finanziati al 31.12.2022 (attuatore)						
		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 4	M4 ISTRUZ. E RICERCA	6	1.093.355	0	1.093.355	100
<i>Componenti</i>	<i>M4C2 dalla ricerca all'impresa</i>	<i>6</i>	<i>1.093.355</i>		<i>1.093.355</i>	<i>100</i>
	TOTALE	6	1.093.355		1.093.355	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

La Società opera in qualità di realizzatore anche in 28 progetti di cui altri soggetti sono attuatori. Detti progetti prevedono finanziamenti per complessivi 2,5 miliardi.

Non sono state fornite ulteriori notizie sull'effettivo utilizzo delle risorse e solo per un obiettivo è stato segnalato il raggiungimento nel periodo temporale osservato (Gara europea a procedura telematica per l'appalto dei servizi ICT per lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma BMS 2.0 di ANAS, in regime di Accordo Quadro).

TAVOLA 25

Leonardo s.p.a. Progetti finanziati al 31.12.2022 (realizzatore)		
Missione	n. progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	14	641.000
<i>M1C1</i>	<i>12</i>	<i>641.000</i>
<i>M1C2</i>	<i>1</i>	<i>n.d.</i>
<i>M1C3</i>	<i>1</i>	<i>n.d.</i>
M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE	2	6.191
<i>M3C1</i>	<i>2</i>	<i>6.191</i>
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	9	134.886
<i>M4C2</i>	<i>9</i>	<i>134.886</i>
M6 SALUTE E RESILIENZA	3	1.750
<i>M6C2</i>	<i>3</i>	<i>1.750</i>
TOTALE	28	2.532.078

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Leonardo ha fornito, inoltre, informazioni sulle controllate Egeos s.p.a. e Telespazio s.p.a., entrambe in qualità di realizzatori.

Egeos ha riportato anche un intervento quale attuatore (Fondazione Agritech), ma, in questa sede, non se ne è tenuto conto in quanto ha indicato l'importo complessivo del progetto (320 mln), al quale partecipano numerosi soggetti, senza specificare la quota parte di diretta competenza.

TAVOLA 26

Egeos s.p.a. (Gruppo Leonardo)
Progetti finanziati al 31.12.2022 (realizzatore)

(in migliaia)

Missione	n. progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	1	1.894
<i>M1C2</i>	<i>1</i>	<i>1.894</i>
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	1	502
<i>M4C2</i>	<i>1</i>	<i>502</i>
TOTALE	2	2.397

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Telespazio è impegnata come realizzatore in due progetti. In particolare, l'intervento di maggior rilievo afferisce alla Missione 1, componente M1C2, *digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo*, per un importo di 3,9 mln.

Il secondo intervento inerisce alla Missione 4, componente M4C2 *dalla ricerca all'impresa*, per un importo di 297 mila euro.

TAVOLA 27

Telespazio s.p.a. (Gruppo Leonardo)
Progetti finanziati al 31.12.2022 (realizzatore)

(in migliaia)

Missione	n. progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	1	3.940
<i>M1C2</i>	<i>1</i>	<i>3.940</i>
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	1	297
<i>M4C2</i>	<i>1</i>	<i>297</i>
TOTALE	2	4.237

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Eni s.p.a

Eni s.p.a. è soggetto attuatore di n. 1 progetto relativo alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (1,7 mln) rappresenta il 44 per cento del totale finanziato (circa 4 mln.).

TAVOLA 28
(in migliaia)

Eni s.p.a.						
Progetti finanziati al 31.12.2022						
		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 2	M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA	1	1.737	2.248	3.985	44
<i>Componenti</i>	<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	<i>1</i>	<i>1.737</i>	<i>2.248</i>	<i>3.985</i>	<i>44</i>
TOTALE		1	1.737	2.248	3.985	44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Eni opera anche in qualità di realizzatore in 8 interventi, tutti afferenti alla Missione M4C2, per complessivi 7,5 mln. Al 31.12.2022 risultano impegnate, contabilizzate e pagate somme per 125 mila euro, in relazione a 4 progetti. Alla stessa data erano previsti obiettivi per 5 interventi e per tutti ne è stato dichiarato il raggiungimento.

Poste s.p.a.

Poste s.p.a. è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (800 mln) rappresenta il 65 per cento del totale del finanziamento (1, 2 mld).

TAVOLA 29

Poste s.p.a.						
Progetti finanziati al 31.12.2022						
		n. progetti	risorse previste PNC	Altre fonti	Totale	% PNC su finanziamento complessivo
Missione 1	M1 DIGIT., INNOVAZ., COMPETIT. E CULTURA	2	800.000	440.000	1.240.000	65
<i>Componenti</i>	<i>M1C1 digitalizzazione, innovaz. e sicurezza nella PA</i>	<i>2</i>	<i>800.000</i>	<i>440.000</i>	<i>1.240.000</i>	<i>0</i>
TOTALE		2	800.000	440.000	1.240.000	65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Circa le risorse utilizzate al 31.12.2022, risultano trasferiti all'Ente 125 mln, contabilizzati 1,4 mln e pagati 822 mila euro.

TAVOLA 30

Poste S.p.A.						
Risorse utilizzate al 31.12.2022						
		n. progetti	Importo complessivo PNC	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 1	M1	2	800.000	125.000	1.390	822
<i>Componenti</i>	<i>M1C1</i>	<i>2</i>	<i>800.000</i>	<i>125.000</i>	<i>1.390</i>	<i>822</i>
TOTALE		2	800.000	125.000	1.390	822

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gruppo Enel

Le società del Gruppo Enel sono soggetti attuatori di 26 progetti relativi alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (3,5 mld) rappresenta il 98 per cento del totale del finanziamento (3,6 mld). I 24 progetti afferenti alla componente M2C2 sono gestiti dalla società *e-distribuzione* s.p.a. Gli altri due progetti da Enel *Green Power* Italia s.r.l.

TAVOLA 31

Gruppo Enel						
Progetti finanziati al 31.12.2022						
<i>(in migliaia)</i>						
		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 2	M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA	26	3.523.706	86.043	3.609.750	98
<i>Componenti</i>	<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	24	3.477.942	56.844	3.534.785	98
	<i>M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	1	20.764	21.250	42.015	49
	<i>M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	1	25.000	7.950	32.950	76
	TOTALE	26	3.523.706	86.043	3.609.750	98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate, non risultano ancora trasferite somme. Sono comunque state contabilizzate (su risorse proprie) 74,8 mln quasi integralmente pagate (74,7 mln).

TAVOLA 32

Gruppo Enel						
Risorse utilizzate al 31.12.2022						
<i>(in migliaia)</i>						
		n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 2	M2	26	3.523.706	0	74.813	74.763
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	24	3.477.942	0	74.763	74.763
	<i>M2C3</i>	1	20.764	0	0	
	<i>M2C4</i>	1	25.000	0	50	0
	TOTALE	26	3.523.706	0	74.813	74.763

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Alcune società del Gruppo sono impegnate anche come soggetti realizzatori su 10 progetti per complessivi 301,5 mln. In particolare, Enel X Italia s.r.l. è impegnata nella realizzazione di 8 progetti, afferenti alle componenti M2C1/2/3/4 per complessivi 284,9 mln.

La società Enel Sole s.r.l. è assegnataria di 2 progetti, entrambi relativi alla componente M2C4, per complessivi 16,6 mln.

Enav s.p.a.

Enav s.p.a. è soggetto attuatore di 5 progetti relativi alla Missione 3; la somma finanziata dal PNRR (73,1 mln) rappresenta il 96 per cento del totale del finanziamento (76 mln).

Enav s.p.a.						
Progetti finanziati al 31.12.2022						
(in migliaia)						
		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 3	M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE	5	73.100	2.900	76.000	96
<i>Componenti</i>	<i>M3C2 innovazione digitale dei sistemi aeroportuali</i>	<i>5</i>	<i>73.100</i>	<i>2.900</i>	<i>76.000</i>	<i>96</i>
	TOTALE	5	73.100	2.900	76.000	96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate, non risultano ancora trasferite somme. Sono comunque stati contabilizzati (su risorse proprie) 27,1 mln, di cui 24,6 pagati.

Enav s.p.a.						
Risorse utilizzate al 31.12.2022						
(in migliaia)						
		n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate*	Somme pagate
Missione 3	M3	5	73.100	0	27.118	24.568
<i>Componenti</i>	<i>M3C2</i>	<i>5</i>	<i>73.100</i>	<i>0</i>	<i>27.118</i>	<i>24.568</i>
	TOTALE	5	73.100	0	27.118	24.568

*Tutte anticipate su risorse proprie

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4.3.4 ALTRI ENTI E SOCIETÀ DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Si passa ora ad analizzare le informazioni relative agli ulteriori 11 Enti e Società che fanno parte del 3° Raggruppamento.

Essi sono soggetti attuatori di 55 progetti per un totale risorse PNRR+PNC di 1,7 mld, pari all'89,1 per cento del totale delle risorse finanziate (1,9 mld). Sono stati trasferiti 85,2 mln, contabilizzati 36 mln, pagati 12,9 mln.

Il tutto come più analiticamente indicato nella tavola che segue.

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – ENTI RESIDUALI
Risorse utilizzate al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione/Ente	N. progetti	PNRR+ PNC	totali risorse	%PNRR+PNC/ totali risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
M1	37	1.162.834	1.162.834	100,0	44.000	34.873	11.842
M1C1	3	17.268	17.268	100,0	0	0	0
IPZS	2	7.268	7.268	100,0	0	0	0
UNIONCAMERE	1	10.000	10.000	100,0	0	0	0
M1C2	5	880.000	880.000	100,0	44.000	25.973	3.973
ASI	5	880.000	880.000	100,0	44.000	25.973	3.973
M1C3	29	265.565	265.565	100,0	0	8.900	7.869
EUR s.p.a.	5	2.765	2.765	100,0	0	60	60
Istituto Luce-Cinecittà s.p.a.	24	262.800	262.800	100,0	0	8.840	7.809
M2	11	176.554	384.857	45,9	8.665	1.046	976
M2C2	3	32.159	39.500	81,4	0	0	0
Acquedotto pugliese s.p.a.	3	32.159	39.500	81,4	0	0	0
M2C3	5	29.295	70.789	41,4	8.665	1.046	976
Agenzia del demanio	5	29.295	70.789	41,4	8.665	1.046	976
M2C4	3	115.100	274.568	41,9	0	0	0
Acquedotto pugliese s.p.a.	3	115.100	274.568	41,9	0	0	0
M4	1	0	0	0,0	0	0	0
M4C2	1	0	0	0,0	0	0	0
Ente nazionale per il microcredito	1	0	0	0,0	0	0	0
M5	3	41.650	41.650	100,0	0	35	35
M5C3	3	41.650	41.650	100,0	0	35	35
CIRA	2	21.650	21.650	100,0	0	35	35
INVIMIT	1	20.000	20.000	100,0	0	0	0
M6	3	325.482	325.482	100,0	32.548	48	48
M6C1	3	325.482	325.482	100,0	32.548	48	48
AGENAS	3	325.482	325.482	100,0	32.548	48	48
Totale	55	1.706.520	1.914.823	89,1	85.213	36.002	12.900

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Sono ricollegati alla Missione 1 n. 37 progetti, di cui 3 per la Componente 1, 5 per la Componente 2, 29 per la Componente 3.

Complessivamente, 1,2 mld derivano da PNRR+PNC che rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 44 mln, contabilizzati 34,9 mln e pagati 11,8 mln.

Alla Missione 2 fanno poi capo 11 progetti, di cui 3 per la Componente 2, 5 per la Componente 3, 3 per la Componente 4.

Complessivamente, 176,6 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 45,9 per cento del totale delle risorse finanziate (384,9 mln). Sono stati trasferiti 8,7 mln, contabilizzato 1 mln e pagati 976.000 euro.

Nessun progetto afferisce alla Missione 3, mentre 1 progetto è ricollegato alla Missione 4 - Componente 2; tuttavia, nessuna somma risulta al momento finanziata rispetto ad esso.

Alla Missione 5 fanno poi capo 3 progetti, tutti relativi alla Componente 3.

Complessivamente, 41,7 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Non sono state trasferite risorse, sono stati contabilizzati e pagati 35.000 euro.

Infine, alla Missione 6 si ricollegano 3 progetti, tutti relativi alla Componente 1. Complessivamente, 325,5 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 32,5 mln, contabilizzati e pagati 48.000 euro.

4.3.5 ENTI REALIZZATORI DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Come soggetti realizzatori sono coinvolti 8 enti (impegnati anche con il ruolo di realizzatori in altri interventi) su 59 progetti per uno stanziamento complessivo di 495,12 mln.

Il maggior rilievo lo assume Sogei, con 210,8 mln per 11 progetti su più componenti della Missione 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

A seguire, in ordine di entità dell'importo assegnato, PagoPa con 136 mln per un progetto afferente alla componente *M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*.

Cineca è impegnata su 5 progetti per 83,3 mln, nell'ambito della componente *M4C2 dalla ricerca all'impresa*.

TAVOLA 36

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	Progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
Agenzia del demanio	7	34.226
M1C3	4	34.156
M2C3	3	70
CINECA	5	83.227
M4C2	5	83.227
Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani s.p.a.	1	1.601
M4C2	1	1.601
Invimit SGR s.p.a.	1	20.000
M5C3	1	20.000
PagoPa	4	136.000
M1C1	4	136.000
SOGEI	11	210.761
M1C1	8	91.691
M2C4	1	14.731
M5C1	1	802
M6C2	1	103.538
Sport e Salute S.p.a.	29	1.056
M5C2	29	1.056
UNIONCAMERE	1	8.300
M5C3	1	8.300
Totale M1		261.847
Totale M2		14.801
Totale M4		84.828
Totale M5		30.158
Totale M6		103.538
Totale generale	59	495.172

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4.4 ENTI DI REGOLAZIONE E INCENTIVAZIONE

Hanno restituito il questionario dichiarando di essere coinvolti o interessati al PNRR n. 34 enti (su n. 48 enti) del quarto raggruppamento (enti di regolazione e incentivazione) di cui 18 operano in qualità di attuatori (di questi, 1 è anche realizzatore, 6 hanno presentato progetti in attesa di approvazione); 1 ente ha risposto in qualità di realizzatore; 3 hanno presentato progetti non ancora approvati e 12 hanno dichiarato genericamente un interesse.

Dei 18 enti che hanno risposto in quanto attuatori, 16 sono autorità di sistema portuale (v. par. seguente), 1 è autorità di bacino (Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale), 1 è un consorzio (Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo).

TAVOLA 37
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M2	3	4	12.974	50.000	63.310	126.284	10,3
M2C2	1	2	0	50.000	63.310	113.310	0
M2C4	2	2	12.974	0	0	12.974	100,0
M3	15	85	33.764	2.654.730	1.141.960	3.830.453	0,9
M3C1	1	10	0	361.000	0	361.000	0,0
M3C2	14	75	33.764	2.293.730	1.141.960	3.469.453	1,0
M5	8	9	235.709	41.000	0	276.708	85,2
M5C3	8	9	235.709	41.000	0	276.708	85,2
TOTALE	18*	98	282.446	2.745.730	1.205.270	4.233.445	6,7

* Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 38
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M2	3	4	62.974	126.284	49,9	1.150	0	0
M2C2	1	2	50.000	113.310	44,1	0	0	0
M2C4	2	2	12.974	12.974	100,0	1.150	0	0
M3	15	85	2.688.493	3.830.453	70,2	1.123.846	310.025	309.959
M3C1	1	10	361.000	361.000	100,0	153.165	6.494	6.494
M3C2	14	75	2.327.493	3.469.453	67,1	970.681	303.531	303.465
M5	8	9	276.708	276.708	100,0	10.048	48	48
M5C3	8	9	276.708	276.708	100,0	10.048	48	48
TOTALE	18	98	3.028.175	4.233.445	71,5	1.135.044	310.073	310.007

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti del Raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 2, 3 e 5, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 3 Enti, in riferimento a 4 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 126,3 mln, dei quali 13 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 10,3 per cento del totale risorse), 50 mln da PNC e 63,3 mln da altre fonti.

Per la Missione 3 sono soggetti attuatori 15 Enti, in riferimento a 85 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,8 mld, dei quali 33,8 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 0,9 per cento del totale risorse), 2,7 mld da PNC e 1,1 mld da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 8 Enti, in riferimento a 9 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 277 mln, dei quali 236 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'85,2 per cento del totale risorse) e 41 mln da PNC.

Quanto all'impiego delle risorse (tavola seguente), per la Missione 2, quelle derivanti da PNNR e PNC (62,97 mln) rappresentano il 49,9 per cento del totale (126,3 mln); sono stati trasferiti 46,8 mln, e sono stati contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 3, quelle derivanti da PNNR e PNC (2,69 mld) rappresentano il 70,2 per cento del totale; sono stati trasferiti 1,12 mld, e sono stati contabilizzati 321,67 mln e pagati 321,6 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNNR e PNC (276,7 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti 10 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 48.000 euro.

Autorità di sistema portuale (Adsp)

Le 16 Autorità di sistema portuale (Adsp) sono soggetti attuatori, complessivamente, di 96 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 3 mld, pari al 71,4 per cento del totale delle risorse (4,2 mld); sono stati complessivamente trasferiti 1,1 mld, contabilizzati 310,1 mln, pagati 310 mln.

Nella tavola seguente si riportano il numero di progetti e le risorse PNRR e/o PNC utilizzate dalle Autorità di sistema portuale, suddivisi per missioni e componenti.

TAVOLA 39

PNRR – AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022

(in migliaia)

Autorità di sistema portuale (AdSP)	Missione	n. progetti	PNRR+ PNC	totale risorse	%PNRR+ PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale	M3C2	10	189.463	297.029	63,8	63.328	43	43
AdSP Mar Tirreno Settentrionale	M3C2	10	81.340	81.340	100,0	26.383	20	20
AdSP Mare Adriatico centro-settentrionale	M3C2	2	165.000	207.065	79,7	73.820	233	204
AdSP Mare Adriatico Meridionale	M3C2	3	88.000	127.000	69,3	70.952	338	338
	M5C3	1	121.000	121.000	100,0	9.048	-	-
AdSP dello Stretto	M2C2	2	50.000	113.310	44,1	-	-	-
	M5C3	2	10.500	10.500	100,0	-	-	-
AdSP Mar Adriatico Settentrionale	M3C2	7	172.450	330.805	52,1	63.671	116	115
AdSP Mar Jonio	M3C2	5	90.700	109.855	82,6	35.723	180	180
	M5C3	1	50.000	50.000	100,0	-	-	-
AdSP Mar Ligure Occidentale	M3C2	2	545.000	1.026.214	53,1	259.526	283.831	283.831
AdSP Mar Ligure Orientale	M3C2	5	57.650	129.390	44,6	22.868	1.358	1.358
AdSP Mar Tirreno Centrale	M3C1	10	361.000	361.000	100,0	153.165	6.494	6.494
AdSP Mare di Sardegna	M3C2	8	170.180	375.830	45,3	64.107	4.049	4.045
	M5C3	1	10.000	10.000	100,0	1.000	47	47
AdSP Mare Adriatico Centrale	M3C2	1	110	110	100,0	-	-	-
	M5C3	1	13.000	13.000	100,0	-	-	-
AdSP Mare Adriatico Orientale	M3C2	9	416.500	419.515	99,3	141.863	1.160	1.128
AdSP Mare di Sicilia Occidentale	M3C2	9	190.000	199.200	95,4	84.095	11.985	11.985
	M5C3	1	36.000	36.000	100,0	-	-	-
AdSP Mare di Sicilia Orientale	M3C2	3	159.100	164.100	97,0	63.665	187	187
	M5C3	1	26.208	26.208	100,0	-	1	1
AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio	M3C2	1	2.000	2.000	100,0	680	30	30
	M5C3	1	10.000	10.000	100,0	-	-	-
	TOTALE	96	3.015.202	4.220.471	71,4	1.133.894	310.073	310.007

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

L'Adsp del Mar Tirreno Centro Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 189,5 mln, pari al 63,8 per cento del totale delle risorse (297 mln); sono stati complessivamente trasferiti 63,3 mln, contabilizzati e pagati 43.000 euro.

L'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 81,3 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse; sono stati complessivamente trasferiti 26,4 mln, contabilizzati e pagati 20.000 euro.

L'Adsp del Mar Adriatico Centro Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 2 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 165 mln, pari al 79,7 per cento del totale delle risorse (207,1 mln); sono stati complessivamente trasferiti 73,8 mln, contabilizzati 233.000 euro e pagati 204.000 euro.

L'Adsp del Mare Adriatico Meridionale è soggetto attuatore di complessivi 4 progetti; in particolare di 3 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 88 mln, pari al 69,3 per cento del totale delle risorse (127 mln), con 71 mln trasferiti, 338.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 121 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con 9 mln trasferiti e zero euro contabilizzati e pagati.

L'Adsp dello Stretto è soggetto attuatore di complessivi 4 progetti; in particolare di 2 progetti per la Missione 2 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 50 mln, pari al 44,1 per cento del totale delle risorse (113,3 mln), con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati, e di 2 progetti per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 10,5 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mar Adriatico Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 7 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 172,5 mln, pari al 52,1 per cento del totale delle risorse (330,8 mln); sono stati trasferiti 63,7 mln, 116.000 euro contabilizzati e 115.000 euro pagati.

L'Adsp del Mar Jonio è soggetto attuatore di complessivi 6 progetti; in particolare di 5 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 90,7 mln, pari al 82,6 per cento del totale delle risorse (109,9 mln), con 35,7 mln trasferiti e 180.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 50 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Ligure Occidentale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 2 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 545 mln, pari al 53,1 per cento del totale delle risorse (1 mld); sono stati trasferiti 259,6 mln, contabilizzati e pagati 283,8 mln.

L'Adsp del Mare Ligure Orientale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 5 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 57,7 mln, pari al 44,6 per cento del totale delle risorse (129,4 mln); sono stati trasferiti 22,9 mln, contabilizzati e pagati 1,4 mln.

L'Autorità si è inoltre dichiarata realizzatore in riferimento a 5 interventi, riferiti alla componente M3C2 (*intermodalità e logistica integrata*), per complessivi 57,7 mln. Per tutti i progetti ha dichiarato il raggiungimento degli obiettivi previsti al 31.12.2022.

L'Adsp del Mare Tirreno Centrale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 1 di 10 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 361 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse; sono stati trasferiti 153,2 mln, contabilizzati e pagati 6,5 mln.

L'Adsp del Mare di Sardegna è soggetto attuatore di complessivi 9 progetti; in particolare di 8 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 170,2 mln, pari al 45,3 per cento del totale delle risorse (375,8 mln), con 64,1 mln trasferiti, 4 mln contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 10 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con 1 mln trasferito, 47.000 euro contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Adriatico Centrale è soggetto attuatore di complessivi 2 progetti; in particolare di 1 progetto per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 110.000 euro, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 13 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Adriatico Orientale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 9 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 416,5 mln, pari al 99,3 per cento del totale delle risorse (419,5 mln); sono stati trasferiti 141,9 mln, contabilizzati 1,2 mln e pagati 1,1 mln.

L'Adsp del Mare di Sicilia Occidentale è soggetto attuatore di complessivi 10 progetti; in particolare di 9 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 190 mln, pari al 95,4 per cento del totale delle risorse (199,2 mln), con 84,1 mln trasferiti, 12 mln contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 36 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare di Sicilia Orientale è soggetto attuatore di complessivi 4 progetti; in particolare di 3 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 159,1 mln, pari al 97 per cento del totale delle risorse (164,1 mln), con 63,7 mln trasferiti, e 187.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 26,2 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, 1.000 euro contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Tirreno Meridionale e Jonio è soggetto attuatore di complessivi 2 progetti; in particolare di 1 progetto per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 2 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con 680.000 euro trasferiti e 30.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 10 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

Dai dati esaminati emerge che i progetti attengono per la maggior parte alla Missione 3 – Componente 2, Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Intermodalità e logistica integrata: 75 progetti; quindi alla Missione 3 – Componente 1, Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Rete ferroviaria ad alta velocità /capacità e strade sicure: 10 progetti; alla Missione 5 Componente 3, Inclusione e coesione – Interventi speciali per la coesione territoriale: 9 progetti; infine, alla Missione 2 Componente 2, Rivoluzione verde e transizione ecologica – transizione energetica e mobilità sostenibile, 2 progetti.

Le somme complessive PNRR+PNC finanziate per la Missione 3 Componente 2 sono pari a 2,3 mld; quelle per la Missione 3 Componente 1 sono pari a 361 mln; quelle per la Missione 5 Componente 3 sono pari a 276,7 mln; quelle per la Missione 2 Componente 250 mln.

Altri enti attuatori del 4° raggruppamento

Oltre alle Autorità di sistema portuale, hanno risposto al monitoraggio in qualità di attuatori, altri due enti del 4° raggruppamento: l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e il Consorzio dell'Oglio.

Entrambi i progetti di cui gli enti predetti sono titolari afferiscono alla componente M2C4 *tutela del territorio e della risorsa idrica*.

L'importo dell'intervento assegnato all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ammonta a 11,5 mln, di cui 1,15 mln già trasferiti, mentre per l'intervento del Consorzio dell'Oglio sono previsti 1,47 mln.

Enti realizzatori del 4° raggruppamento

Oltre all'Adsp del Mar Ligure Orientale, di cui si è detto sopra, ha fornito notizie dichiarandosi realizzatore l'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano con riferimento a due

progetti.

Uno afferisce alla componente M1C3 *turismo e cultura 4.0*, per un importo di 345 mila euro.

L'altro intervento è riferito alla componente M2C1 *agricoltura sostenibile ed economia circolare* per un importo di 340 mila euro. Era previsto un obiettivo al 31.12. 2022, dichiarato raggiunto.

4.5 ENTI DI RICERCA E FORMAZIONE

Hanno restituito il questionario n. 24 enti su 25 del quinto raggruppamento (enti di ricerca e formazione) di cui 17 in qualità di attuatori (di questi, 7 sono anche realizzatori, 10 hanno presentato progetti in attesa di approvazione); 1 ente ha risposto in qualità di realizzatore ma non risulta che i progetti siano stati approvati; 2 hanno presentato progetti non ancora approvati; 2 sono interessati a partecipare solo in futuro; 2 hanno dichiarato di non essere interessati.

Enti attuatori del 5° raggruppamento

TAVOLA 40

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	4	4	21.876	0	71	21.947	100
M1C1	2	2	21.293	0	0	21.293	100
M1C2	1	1	106	0	71	177	60
M1C3	1	1	477	0	0	477	100
M2	2	2	510.000	0	0	510.000	100
M2C2	1	1	110.000	0	0	110.000	100
M2C4	1	1	400.000	0	0	400.000	100
M4	14	99	5.731.784	0	111.826	5.843.610	98
M4C2	14	99	5.731.784	0	111.826	5.843.610	98
M5	2	2	3.218	0	13	3.231	100
M5C3	2	2	3.218	0	13	3.231	100
M6	3	10	5.723	429.633	0	435.356	98
M6C1	2	4		429.633	0	429.633	0
M6C2	1	6	5.723	0	0	5.723	100
TOTALE		117	6.272.601	429.633	111.910	6.814.144	98
TOTALE ENTI*	17						

**Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti del Raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 4 Enti, in riferimento a 5 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 22,42 mln, dei quali 22,35 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 99,7 per cento del totale risorse), zero euro da PNC e 71.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 2 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 510 mln, tutti derivanti da PNRR.

Per la Missione 4 sono soggetti attuatori 14 Enti, in riferimento a 114 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 6,61 mld, dei quali 6,48 mld derivanti da PNRR (rappresenta il 98,1 per cento del totale risorse), zero euro da PNC e 122,8 mln da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 3 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,48 mln, dei quali 3,46 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 99,3 per cento del totale risorse), zero euro da PNC e 25.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 6 sono soggetti attuatori 3 Enti, in riferimento a 10 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 435,3 mln, dei quali 5,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'1,31 per cento del totale risorse), 429,6 mln da PNC e zero euro da altre fonti.

TAVOLA 41
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 31.12.2022
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC/totale risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
M1	4	4	21.876	21.947	99,7	0	2.671	2.654
M1C1	2	2	21.293	21.293	100	0	2.671	2.654
M1C2	1	1	106	177	60	0	0	0
M1C3	1	1	477	477	100	0	0	0
M2	2	2	510.000	510.000	100	51.000	0	0
M2C2	1	1	110.000	110.000	100	11.000	0	0
M2C4	1	1	400.000	400.000	100	40.000		
M4	14	99	5.731.784	5.843.610	98,1	29.844	4.528	4.507
M4C2	14	99	5.731.784	5.843.610	98,1	29.844	4.528	4.507
M5	2	2	3.218	3.231	99,6	0	0	0
M5C3	2	2	3.218	3.231	99,6	0	0	0
M6	3	10	435.356	435.356	100	123.957	15.447	15.447
M6C1	2	4	429.633	429.633	100	123.957	15.447	15.447
M6C2	1	6	5.723	5.723	100	0	0	0
TOTALE	25	117	6.702.234	6.814.143	98	204.800	22.646	22.608

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Delle risorse destinate alla Missione 1, quelle derivanti da PNRR e PNC (21,9 mln) rappresentano il 99,7 per cento del totale; sono stati trasferiti zero euro, sono stati contabilizzati 2,67 mln e pagati 2,65 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 2, quelle derivanti da PNRR e PNC (510 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti 51 mln, e sono stati contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 4, quelle derivanti da PNRR e PNC (5,7 mld) rappresentano il 98,1 per cento del totale (5,8 mld); sono stati trasferiti 29,8 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 4,5 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNRR e PNC (3,2 mln) rappresentano il 99,6 per cento del totale; sono stati trasferiti, contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 6, quelle derivanti da PNRR e PNC (435,3 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti 123,9 mln, contabilizzati e pagati 15,4 mln.

La tavola seguente riporta i dati sintetici per Missione/componente riferiti ai singoli enti.

TAVOLA 42

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022
(in migliaia)

Missione/Enti	N. progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC su totali risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	4	21.877	21.947	99,7	-	2.671	2.654
M1C1	2	21.293	21.293	100,0	-	2.671	2.654
<i>Formez</i>	<i>1</i>	<i>10.593</i>	<i>10.593</i>	<i>100,0</i>	-	<i>2.616</i>	<i>2.599</i>
<i>ISTAT</i>	<i>1</i>	<i>10.700</i>	<i>10.700</i>	<i>100,0</i>	-	<i>55</i>	<i>55</i>
M1C2	1	106	177	60,0	-	-	-
<i>Stazione Zool. Anton Dohrn di Napoli</i>	<i>1</i>	<i>106</i>	<i>177</i>	<i>60,0</i>	-	-	-
M1C3	1	477	477	100,0	-	-	-
<i>INAF</i>	<i>1</i>	<i>477</i>	<i>477</i>	<i>100,0</i>	-	-	-
M2	2	510.000	510.000	100,0	51.000	-	-
M2C2	1	110.000	110.000	100,0	11.000	-	-
<i>ENEA</i>	<i>1</i>	<i>110.000</i>	<i>110.000</i>	<i>100,0</i>	<i>11.000</i>	-	-
M2C4	1	400.000	400.000	100,0	40.000	-	-
<i>ISPRA</i>	<i>1</i>	<i>400.000</i>	<i>400.000</i>	<i>100,0</i>	<i>40.000</i>	-	-
M4	99	5.731.785	5.843.611	98,1	29.844	4.528	4.507
M4C2	99	5.731.785	5.843.611	98,1	29.844	4.528	4.507
<i>Area Science Park</i>	<i>2</i>	<i>74.991</i>	<i>74.991</i>	<i>100,0</i>	-	<i>4</i>	<i>4</i>
<i>CNR</i>	<i>40</i>	<i>864.380</i>	<i>898.555</i>	<i>96,2</i>	-	-	-
<i>CREA</i>	<i>4</i>	<i>672.570</i>	<i>729.285</i>	<i>92,2</i>	-	-	-
<i>ENEA</i>	<i>2</i>	<i>72.790</i>	<i>72.790</i>	<i>100,0</i>	<i>1.779</i>	-	-
<i>Fond. Ist. italiano tecnologia-IIT</i>	<i>8</i>	<i>1.224.619</i>	<i>1.224.619</i>	<i>100,0</i>	-	<i>67</i>	<i>46</i>
<i>INAF</i>	<i>12</i>	<i>744.151</i>	<i>755.147</i>	<i>98,5</i>	<i>7.247</i>	<i>163</i>	<i>163</i>
<i>INFN</i>	<i>18</i>	<i>1.940.234</i>	<i>1.940.234</i>	<i>100,0</i>	<i>16.959</i>	<i>4.225</i>	<i>4.225</i>
<i>INGV</i>	<i>3</i>	<i>49.870</i>	<i>49.870</i>	<i>100,0</i>	-	-	-
<i>INRIM</i>	<i>3</i>	<i>7.309</i>	<i>7.309</i>	<i>100,0</i>	<i>634</i>	<i>65</i>	<i>65</i>
<i>INVALSI</i>	<i>1</i>	<i>226</i>	<i>226</i>	<i>100,0</i>	<i>113</i>	<i>4</i>	<i>4</i>
<i>ISPRA</i>	<i>1</i>	<i>16.672</i>	<i>16.672</i>	<i>100,0</i>	<i>1.667</i>	-	-

(segue)

(continua)
(in migliaia)

Missione/ Enti	N. progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC su totali risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
Istituto superiore sanità (ISS)	1	14.770	14.770	100,0			
OGS	2	26.050	35.990	72,4	-	-	-
Stazione Zool. Anton Dohrn- Napoli	2	23.155	23.155	100,0	1.445	-	-
M5	2	3.217	3.230	99,6	-	-	-
M5C3	2	3.217	3.230	99,6	-	-	-
INAF	1	237	250	95,0	-	-	-
INGV	1	2.980	2.980	100,0	-	-	-
M6	10	435.356	435.356	100,0	123.957	15.447	15.447
M6C1	4	429.633	429.633	100,0	123.957	15.447	15.447
Istituto superiore di sanità (ISS)	3	429.499	429.499	0	123.957	15.447	15.447
Stazione Zool. Anton Dohrn- Napoli	1	134	134	100,0	-	-	-
M6C2	6	5.723	5.723	100,0	-	-	-
Istituto superiore di sanità (ISS)	6	5.723	5.723	100,0	-	-	-
Totale	117	6.702.234	6.814.143	98,3	204.801	22.646	22.608

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Dalla tavola precedente si evince che circa l'85,5 per cento delle risorse del PNRR e PNC sono assegnate alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" e componente 2 "Dalla ricerca alla impresa", per un importo pari a 5,7 mld. Le risorse maggiori sono destinate all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Infn (1,9 mld), alla Fondazione Istituto Italiano di tecnologia - Iit (1,2 mld), al Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR (864 mln), all'Istituto Nazionale di Astrofisica Inaf (744 mln), al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Crea (672 mln), Area Science Park (75 mln), Enea (73 mln), all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv (50 mln) e all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale Ogs (26 mln); risorse minori sono destinate a Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (23 mln), Istituto Superiore di Sanità (15 mln), Ispra (16 mln), Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica Inrim (7 mln) e Invalsi (226 mila).

Nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione e competitività" risultano assegnate risorse del PNRR e PNC pari a 21,9 mln, così ripartite: 10,7 mln all'Istat, 10,6 mln al Formez, 477 mila a Inaf e 106 mila alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

Per quanto riguarda le risorse del PNRR e PNC della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (510 mln) esse sono destinate al finanziamento di due progetti, uno di Enea (110 mln) e uno di Ispra (400 mln).

Le risorse PNRR e PNC della Missione 5 "Inclusione e coesione", pari a 3,2 mln, sono ripartite tra due progetti, nell'ambito della componente 3 "Interventi speciali per la coesione

territoriale”: un progetto di Inaf per 237 mila e uno dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv per 2,9 mln.

Per quanto riguarda la Missione 6 “Salute”, le risorse del PNRR e PNC ammontano a circa 436 mln e sono destinate al finanziamento di 9 progetti dell’Iss per un importo di 435 ml e di un progetto della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per un importo di 134 mila. Nell’ambito della missione 6, componente 1, i tre progetti dell’Iss sono finanziati totalmente dal PNC, per un importo pari ad 429,4 mln.

Enti realizzatori del 5° raggruppamento

Tra gli enti di ricerca e formazione, 9 hanno risposto anche in qualità di realizzatori. A questi si aggiunge un ente (Indire) che ha fornito notizie dettagliate sulla sua partecipazione in qualità di realizzatore a progetti presentati ma che alla data del 31.12.2022 ancora non risultavano assegnatari di risorse.

TAVOLA 43
PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO
(in migliaia)

Enti	Progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
CNR	24	370.264
M4C2	24	370.264
CREA	1	1.289
M4C2	1	1.289
ENEA	13	30.432
M4C2	13	30.432
Fondazione Istituto italiano di tecnologia - IIT	4	1.843
M4C2	1	1.200
M6C1	3	643
INGV	2	1.926
M4C2	2	1.926
ISS	8	199.138
M4C2	3	6.685
M6C2	5	192.453
Formez s.p.a.	1	2.821
M1C1	1	2.821
ISPRA	13	7.120
M1C1	1	160
M2C4	1	400
M4C2	5	4.933
M6 C1	6	1.627
OGS	10	22.718
M4C2	10	22.718
Totale M1		2.981
Totale M2		400
Totale M4		439.448
Totale M6		194.723
Totale generale	76	637.552

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Complessivamente la partecipazione degli enti indicati nella tavola in qualità di realizzatore riguarda 76 progetti per circa 637,6 mln. La parte più cospicua è assorbita dalla Missione 2, rivoluzione verde e transizione ecologica.

Il Cnr è l'ente più impegnato, con 24 interventi, tutti riferiti alla componente M4C2 *dalla ricerca all'impresa*, per i quali sono previsti finanziamenti per 370,3 mln.

5. CONCLUSIONI E SINTESI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riguarda anche organismi sottoposti alla Sezione del controllo sugli enti, spesso quali soggetti attuatori delle politiche eurounitarie. L'eccezionale rilevanza del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza.

In coerenza con quanto indicato nel programma delle attività della Sezione per il 2022 (det. n. 17/2022) e per il 2023 (det. n.16/2023) è stato avviato un monitoraggio capillare al fine di:

- a) individuare puntualmente gli enti coinvolti nell'attuazione del PNRR;
- b) acquisire con modalità uniformi dati utili alla redazione di uno specifico capitolo nell'ambito dei referti che la Sezione deve annualmente rendere al Parlamento;
- c) fornire elementi conoscitivi ai fini del rapporto semestrale che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la Corte dei conti, attraverso le sue Sezioni Riunite in sede di controllo, deve inviare al Parlamento.

Con la presente relazione si riferisce sugli esiti del secondo monitoraggio, per la rilevazione dei dati al 31 dicembre 2022.

La rilevazione ha avuto un'ampiezza maggiore rispetto a quella precedente, in quanto ha acquisito informazioni non soltanto rispetto ai soggetti "attuatori", ma anche rispetto a quelli definiti dalle norme sul PNRR "realizzatori".

Le accezioni di queste qualificazioni, peraltro, non sempre sono state intese dagli enti in modo univoco, anche perché dalla terminologia rinvenibile nei vari documenti si rilevano figure intermedie che non sempre sono immediatamente qualificabili *tout court* come "attuatori" o come "realizzatori". In vari casi, infatti, gli enti si sono definiti attuatori "delegati", di secondo livello, soggetti *spoke*, "gestori" o "responsabili dell'intervento".

Comunque, la prospettiva dell'indagine è pragmaticamente rivolta ad intercettare le risorse impiegate nel PNRR e nel PNC, indipendentemente dalla qualificazione formale degli operatori e ad evidenziare il rispetto della tempistica prevista per i vari progetti.

Il questionario è stato somministrato a 214 enti, di cui 210 hanno risposto; alla data del 1° marzo 2023 risultavano inadempienti solo 4 enti.

Inoltre, alcune società, in quanto *holding*, hanno riferito anche in merito ad altre società controllate del proprio gruppo.

Va segnalato che alcuni enti non hanno correttamente compilato il questionario nella parte relativa alle risorse, per le quali si intende ricostruire il percorso in vista di comprendere lo stato di avanzamento dei progetti, rilevando le somme previste, trasferite e/o anticipate dall'ente, impegnate e pagate. Anche la parte relativa agli obiettivi in alcuni casi è lacunosa. Nei limiti temporali necessari alla conclusione dell'indagine si è provveduto ad operare delle correzioni a seguito di interlocuzioni con i compilatori; tuttavia, permangono questioni da risolvere, che saranno oggetto di futuri accertamenti.

In ogni caso, il quadro ricostruito mostra utili elementi conoscitivi, con un significativo ampliamento rispetto a quanto riferito con il primo monitoraggio del marzo 2022.

L'indagine coprirà tutto l'arco temporale del Piano; si procederà, pertanto, ad affinare la qualità dei dati e la metodologia di analisi.

Quanto agli esiti della rilevazione, come soggetti "attuatori" hanno risposto 68 enti dichiarandosi soggetti attuatori in riferimento a 521 progetti/interventi; detti enti in numerosi casi

hanno dichiarato di rivestire anche la qualifica di “realizzatori”.

Rispetto al precedente monitoraggio si riscontra un notevole incremento di soggetti attuatori coinvolti e di interventi/progetti (32 enti per 275 progetti al 31.12.2021).

Circa le risorse finanziarie, per detti interventi risultano finanziamenti di 43,9 mld a valere sul PNRR (59% del totale), di 5,3 mld a valere sul Piano nazionale complementare, mentre 25,4 mld derivano da altre risorse; i finanziamenti complessivi ammontano a circa 74,6 mld.

I soggetti “realizzatori” individuati sono 27, impegnati su 232 interventi in relazione ai quali sono assegnati 4,4 mld.

Tre enti si sono qualificati “gestori”, intendendo così fare riferimento alla loro qualità di intermediari tra l’attuatore e il beneficiario finale delle risorse stanziare.

Gli interventi/progetti censiti sono 21 e le somme gestite ammontano a circa 5 mld, a fronte di uno stanziamento complessivo di 8,6 mld.

Complessivamente, per le varie categorie di soggetti partecipanti al PNRR e al PNC sono stati censiti 738 progetti/interventi, che impegnano risorse per circa 59 mld a valere sul PNRR e sul PNC.

A fronte di un notevole aumento del numero di enti, dei progetti e delle somme previste, rispetto alla precedente rilevazione, si rileva ancora un modesto utilizzo delle risorse stanziare, indice di uno stato di attuazione che è ancora in una fase di avvio.

Per i soli soggetti attuatori, infatti, su un totale di 49,2 mld a valere sul PNRR e sul PNC, risultano contabilizzati (in quanto l’attuazione degli interventi è avviata), 5,8 mld, di cui 4,7 mld pagati.

I soggetti attuatori, nel rispondere al monitoraggio, hanno espressamente dichiarato il mancato raggiungimento di 65 obiettivi previsti al 31 dicembre 2022. Su questi e sulle altre situazioni per le quali si sono riscontrate informazioni lacunose saranno svolti approfondimenti in sede di controllo sui singoli enti.

Le maggiori risorse totali (50,6 mld) sono destinate al finanziamento della Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile, per 248 progetti (+ 18 rispetto al 2021). Rispetto alla stessa Missione, sono state trasferiti 2,4 mld, contabilizzati 5,5 mld (in quanto sono state utilizzate in anticipazione anche risorse proprie) e pagati 4,5 mld.

Nell’analisi di dettaglio dei dati raccolti, si è fatto riferimento ai 5 raggruppamenti in cui sono suddivisi, in base ai vari settori attività, gli enti controllati.

Tra gli enti previdenziali (1° Raggruppamento), solo 2 (Inps e Inail) hanno dichiarato la propria qualità di soggetti attuatori, tutti in riferimento alla Missione 1, per un totale di risorse di 296 mln, tutte derivanti da PNRR.

Tra gli enti assistenziali, culturali e ricreativi (2° Raggruppamento), 13 si sono dichiarati soggetti attuatori, per un totale di 216,4 mln, di cui 43,9 mln derivanti da PNRR, 169,6 mln da PNC e 2,9 mln da altre fonti.

Tra gli enti produttori e regolatori di servizi economici (3° Raggruppamento) 18 si sono dichiarati soggetti attuatori; per questo Raggruppamento sono previste risorse totali di 63 mld (37 mld derivanti da PNRR, 1,9 mld da PNC, 24,1 mld da altre fonti). Sono stati trasferiti 2 mld, contabilizzati 5,4 mld, pagati 4,3 mld.

18 enti di regolazione e incentivazione (4° Raggruppamento) si sono poi dichiarati soggetti attuatori; per questa categoria, le risorse totali previste sono di 4,2 mld, di cui 282,4 mld derivanti da PNRR, 2,7 mld da PNC e 1,2 mld da altri fonti. Sono stati trasferiti 1,2 mld, contabilizzati 310,1 mln e pagati 310 mln.

Infine, per il 5° Raggruppamento (Enti di ricerca e formazione), 17 si sono dichiarati soggetti attuatori; le risorse totali destinate per la totalità degli enti del Raggruppamento coinvolti nell’esecuzione del Piano sono di 6,8 mld, di cui 6,3 mld derivanti da PNRR, 429,6 mln da PNC e 111,9 mld da altre fonti. Sono stati trasferiti 204,8 mln, contabilizzati e pagati 22,6 mln.

**RELAZIONE SULLE ANALISI EFFETTUATE SUI PROGETTI DEL
PNRR NEL QUADRO COMPLESSIVO DEI RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA E DELLE POLITICHE DI COESIONE**

(A CURA DELLA SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI)

Deliberazione n. 4/2023 – “Relazione sulle analisi effettuate sui Progetti del PNRR nel quadro complessivo dei rapporti con l’Unione europea e delle politiche di coesione”



CORTE DEI CONTI
LA SEZIONE DI CONTROLLO
PER GLI AFFARI COMUNITARI ED
INTERNAZIONALI

Composta dai Magistrati:

Dott.	Giovanni	COPPOLA	Presidente
Dott.	Giancarlo	DI LECCE	Consigliere
Dott.	Carlo	MANCINELLI	Consigliere
Dott.	Gian Luca	CALVI	Consigliere
Dott.	Ilio	CICERI	Consigliere
Dott.	Michele	COSENTINO	Consigliere
Dott.	Giulio	STOLFI	I Referendario
Dott.ssa	Maristella	FILOMENA	I Referendario
Dott.	Benedetto	BRANCOLI BUSDRAGHI	Referendario

Nell’Adunanza del 7 marzo 2023

Visto l’art. 287 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE);

Visto l’art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni, contenente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo

della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni, in particolare l'art. 10, comma 2;

Visto l'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 recante la governance del PNRR e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito nella legge 29 luglio 2021 n. 108;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, n. 21/SSRRCO/INPR/21 adottata nell'adunanza del 21 dicembre 2021, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022";

Vista la Deliberazione della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali n. 3/2022 recante il Programma delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2022;

Vista la Relazione annuale 2022 sui "Rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei" approvata con la Deliberazione della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali, n.1/2023;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 3/2023 di convocazione dell'adunanza della Sezione per il 7 marzo 2023;

Udito il relatore, Presidente della Sezione Giovanni Coppola;

DELIBERA

di approvare la "Relazione sulle analisi effettuate sui Progetti del PNRR nel quadro complessivo dei rapporti con l'Unione europea e delle politiche di coesione", con le modifiche apportate dal collegio.

DISPONE

di trasmettere copia di detta Relazione alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

IL PRESIDENTE
DELLA SEZIONE
Giovanni Coppola
f.to digitalmente

Depositata in segreteria
Il Dirigente
Maria Pia Gubbiotti
f.to digitalmente

L'IMPATTO DEL NGEU E SUE INTERCONNESSIONI CON I FONDI SIE E LA LORO RIPROGRAMMAZIONE

Nota metodologica

Premessa

1. Lo scenario programmatico: le proposte per l'utilizzo delle risorse REACT-EU - 1.1 I dati finanziari del territorio

Considerazioni conclusive

LE INFRAZIONI DELLO STATO ITALIANO AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AMBIENTALE

Nota metodologica

Premessa

1. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR - 1.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE - 1.2 Gli interventi del PNRR in materia di depurazione delle acque reflue correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea - 1.3 Il Commissario straordinario unico per la depurazione - 1.4 Considerazioni di sintesi

2. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di discariche e rifiuti ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR - 2.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE - 2.2 Gli interventi del PNRR in materia di rifiuti e di discariche correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea - 2.3 Il Commissario unico per le bonifiche delle discariche abusive - 2.4 Considerazioni di sintesi

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA

Nota metodologica

1 Il contributo agricolo agli obiettivi energetici – 1.1 L'agrivoltaico – (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico)

2. Il parco agrisolare (Missione 2 – Componente 2 – Investimento - 2.1 – Parco agrisolare

3. Il biometano (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.4 – Sviluppo biometano)

Considerazioni conclusive

RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI PNRR E FINANZIAMENTI DERIVANTI DAI FONDI SIE IN RILEVANTI AREE PER GLI INVESTIMENTI

Osservazioni conclusive

Nota metodologica

L'attività della Sezione è proseguita nell'analisi e monitoraggio delle ricadute, in termini di flussi finanziari tra Italia ed Unione europea, dello sviluppo di una manovra di *fiscal policy* europea caratterizzata, come si sa, da grande rilievo ed evidenza finanziaria. Notevole è l'intreccio di interconnessioni, sotto quest'ultimo aspetto, definite dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027), dallo strumento per la ripresa "Next generation EU" (NGEU) e, all'interno di quest'ultimo, dalla "Recovery and Resilience facility (RRF)", "contenitore" finanziario nel quale sono allocati i fondi che alimentano, a loro volta, i progetti e i programmi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

A livello sostanziale l'analisi svolta ha evidenziato che una prima serie di interventi è stata condotta, in una prospettiva sovranazionale integrata con le azioni a livello di Stati membri, in risposta all'emergenza pandemica, mediante l'ausilio di "mezzi" di sostegno, previsti nel piano di ripresa NGEU e (almeno in alcuni casi) declinati secondo l'architettura data al PNRR. Tra essi, oggetto di considerazione in particolare sono stati degli elementi di trasversalità incidenti sui flussi, tra i quali: le modalità di attuazione degli interventi (accesso ai pagamenti, tempistiche di pagamento, gestione, *operational agreements*); la tematica delle relazioni centro-periferia, con la descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti; la questione dei controlli, dell'*audit* e del monitoraggio dell'attuazione degli interventi. Dall'esame complessivo è emersa la peculiare evidenza delle interconnessioni fra ri-programmazione dei Fondi SIE e i fondi a titolo di NGEU.

Le attività di controllo hanno evidenziato che l'impostazione del *Next Generation EU* presenta un forte collegamento con le politiche supportate dai Fondi SIE. Il primo pilastro del NGEU riguarda, infatti, proprio le politiche di coesione, con l'iniziativa *REACT-UE*: essa, pertanto incide sui Fondi SIE, che vengono ri-programmati con il recupero delle risorse (2014-2020) "non utilizzate".

Nell'analisi di essi, oggetto di considerazione in particolare sono stati degli elementi di trasversalità incidenti sui flussi, tra i quali: le citate modalità di attuazione degli interventi, la tematica delle relazioni centro-periferia, con la descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti a livello nazionale; la questione dei controlli, dell'*audit* e del monitoraggio dell'attuazione degli interventi. Dall'esame complessivo è emersa la peculiare evidenza delle interconnessioni fra ri-programmazione dei Fondi SIE e i fondi a titolo di NGEU.

Il lavoro svolto ha tenuto conto dell'attuale assetto che il sistema-Paese presenta, prendendo in considerazione lo stato di realizzazione del PNRR e non mancando di considerare l'impatto di circostanze impreviste; in questa prospettiva, si è appuntato sugli svolgimenti concreti di alcuni elementi che già in sede di prima introduzione presentavano aspetti meritevoli di approfondimento. In particolare, si è guardato al profilo di complessità, anzitutto finanziaria, di una architettura che, nonostante gli sforzi – non solo nazionali – di centralizzazione, rimane intrinsecamente legata a una rappresentazione plurilivello e, quindi, alla necessità di un efficiente funzionamento dei raccordi fra i vari livelli ordinamentali chiamati, ciascuno per sua parte, a dare attuazione agli strumenti di politica economica.

Proprio per analizzare adeguatamente le specificità ordinamentali di cui si è dato conto e per cercare di cogliere quanto più possibile, attraverso un confronto con il dato di realtà, gli aspetti salienti e le criticità della complessità istituzionale e finanziaria che si è appena menzionata, l'istruttoria della Sezione si è rivolta a tutte le Regioni, oltreché alle strutture centrali deputate alla *governance* del PNRR (in particolare, la Cabina di regia). Le amministrazioni territoriali sono state destinatarie di un questionario nel quale, oltre a una parte descrittiva – dedicata all'esposizione delle soluzioni organizzative e operative adottate per fronteggiare le nuove esigenze poste dal *NGEU* – si è chiesto un compendio di dati finanziari che consentisse adeguata rappresentazione contabile delle interconnessioni delle quali si è detto poc'anzi. La disomogeneità del trattamento dei flussi finanziari restituita dalle risposte istruttorie deve costituire elemento di attenta riflessione.

Sotto queste viste, appare necessario rafforzare la *capacity* amministrativa, soprattutto a livello territoriale (dove spesso la struttura organizzativa ideata per l'attuazione del PNRR ha replicato quella centrale, a volte con elementi aggiuntivi non privi di ridondanza); è necessario garantire una circolazione fluida e completa dei dati e delle informazioni, assicurare maggiore efficacia degli snodi decisionali in fase di gestione e, non da ultimo, disporre di un adeguato *set-up* dei controlli. Questi sono, infatti, chiamati a costituire il "punto di chiusura" del sistema e ad assicurare delle tempestive rilevazioni delle criticità, cui deve poter essere data risposta con una immediata correzione, pena l'inceppamento del delicato meccanismo plurifase di erogazione ed attuazione, caratterizzato, peraltro, da tempi (necessariamente) rigidi e ristretti, nel quale si concretizza l'attuazione del PNRR.

La Sezione ha posto l'accento sui risvolti sistematici che la ridefinizione delle categorie sostanziali della rendicontazione della spesa, avviata con gli strumenti normativi del *NGEU* e

proseguita con l'ampliamento delle *Simplified Cost Options* per i fondi "tradizionali", comporta anche all'altezza dell'azione di contrasto in materia di frodi e irregolarità.

La Sezione ha ritenuto che ci si trovi, pertanto, di fronte ad un fenomeno di vasta portata, se non proprio generale, che ormai abbraccia l'intero spettro operativo dei contributi di matrice eurounitaria: la transizione da un sistema di "verifica dell'intervento" basato sui costi rendicontati a uno centrato sugli obiettivi.

E' chiaro che una simile, vasta transizione non può in alcun modo risolversi nella creazione di un vuoto di tutele con riguardo agli interessi finanziari dell'Unione, né può – sia pur in mera ipotesi di linea tendenziale – "svuotare" di significato i concetti e le categorie del sistema-PIF. La regolamentazione antifrode è, infatti, concepita per andare di pari passo con quella sostanziale.

La Sezione ha, in questo contesto, posto l'accento sulla necessità di esplorare le possibili traiettorie di un nuovo approccio metodologico nell'azione di contrasto, che rispecchi le nuove categorie normative che ri-definiscono il quadro sostanziale delle erogazioni (in termini di condizioni, parametri di legittimità, vincoli); un approccio che, senza mettere in discussione – com'è ovvio – i cardini positivi (a partire dalle stesse definizioni di "irregolarità" e "frode") del quadro PIF, ma anzi a partire da essi, riesca però ad intercettare una nuova dimensione del fenomeno, che altrimenti vedrebbe il crescere di sacche di inefficienza e mancato presidio di fenomeni di deviazione dal duplice parametro normativo della corretta gestione e dell'efficiente spesa.

La Sezione rileva che, essendo il sistema entrato ormai nella fase di *fielding* dei progetti che compongono i Piani nazionali di Ripresa e resilienza, questa esigenza di approfondire le nuove dimensioni dell'irregolarità e, in prospettiva, anche della frode è, in termini generali, condivisa anche dai due principali attori della materia nel contesto istituzionale eurounitario, ossia l'OLAF e l'EPPO. Una comunanza di vedute sul tema è emersa, da ultimo, nel corso di un seminario di studio tenutosi di recente (gennaio 2023) a Roma nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro sulle Irregolarità e Frodi costituito all'interno dell'EUROSAL. Nell'incontro, organizzato dalla Corte dei conti, sono intervenuti qualificati rappresentanti sia dell'Ufficio europeo antifrode, sia della Procura europea, condividendo l'interesse per la prospettiva che fin qui si è tracciata e la valutazione, per come sinora sinteticamente esposta, fatta propria dalla Sezione sui temi in argomento.

E' apparso essenziale sottolineare, in questo contesto, che, per rendere concreto nell'azione di contrasto questo (in parte nuovo) approccio ermeneutico-applicativo, sarà indispensabile disporre degli elementi informativi rinvenienti da un monitoraggio quanto più completo e tempestivo possibile: in particolare, i sistemi di *reporting* dei casi di irregolarità e frode andranno – oltretutto, naturalmente, alimentati con costanza e puntualità – in primo luogo aggiornati e perfezionati in modo tale da poter accogliere anche le ipotesi peculiari rispetto alla rendicontazione per obiettivi e risultati.

Premessa

Nella scorsa edizione della presente Relazione, specifico spazio è stato dedicato ad una analisi complessiva delle significative novità apportate, nel complessivo assetto delle entrate del bilancio eurounitario e conseguentemente, nelle relazioni finanziarie fra il nostro Paese e l'Unione europea, dall'approvazione del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027).

Si tratta, come ormai ampiamente noto, di una imponente manovra di *fiscal policy*, della quale costituisce una parte di grande rilievo ed evidenza lo strumento per la ripresa "*Next generation EU*" (NGEU) e, all'interno di questo, la *Recovery and resilience facility* (RRF), come si è detto, "contenitore" finanziario nel quale sono allocati i fondi che alimentano, a loro volta, i progetti e i programmi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

Dopo una complessiva ricapitolazione degli interventi condotti a livello sovranazionale (o, per meglio dire, da una prospettiva sovranazionale, integrata con le azioni a livello di Stati membri) nella prima fase di risposta all'emergenza pandemica, si è data particolare attenzione allo studio degli strumenti di sostegno previsti nel piano di ripresa *NGEU*, all'architettura del

PNRR sia a livello di impostazione degli interventi, sia a livello di struttura finanziaria, sia, infine, sotto la prospettiva della *governance* del piano.

Oggi, a un anno di distanza, di fronte a un sistema-Paese ormai avviato, a vari livelli, alla realizzazione del PNRR, e al cospetto di sfide nuove, almeno in parte impreviste¹ e non meno difficili di quelle che hanno dato l'abbrivio al *NGEU* (di cui, infatti, da più parte si chiede una messa a punto per renderlo in grado di rispondere con migliore focalizzazione al mutato scenario macroeconomico internazionale), è parso opportuno impostare un lavoro che, anziché concentrarsi sull'indagine dell'attuazione del PNRR complessivamente intesa (con il rischio, pressoché inevitabile, di sovrapposizione, se non di duplicazione, rispetto ad altre attività di controllo della Corte e ad altre sedi di analisi) muovesse dalla prospettiva propria di questa Sezione per appuntarsi sugli svolgimenti concreti delle principali questioni che si erano evidenziate nella prima stesura del presente Capitolo.

In particolare, la chiave di lettura unitaria del fenomeno da considerare è stata rinvenuta nell'attenzione ad uno specifico profilo di complessità, anzitutto finanziaria, di una architettura che, nonostante gli sforzi – non solo nazionali – di centralizzazione, rimane, come accennato, intrinsecamente legata a una rappresentazione plurilivello. In questa rappresentazione, gli elementi fondamentali per ricondurre ad unitarietà lo sforzo di *policy* messo in campo risiedono soprattutto nell'efficiente funzionamento dei raccordi fra i vari livelli ordinamentali chiamati, ciascuno per sua parte, a dare attuazione agli strumenti di politica economica; nella circolazione fluida e completa dei dati e delle informazioni; nella efficacia degli snodi decisionali in fase di gestione e, non da ultimo, nell'adeguato *set-up* dei controlli, chiamati a costituire il “punto di chiusura” del sistema e ad assicurare una tempestiva rilevazione delle criticità, cui deve poter essere data risposta con una immediata correzione, pena l'inseppimento del delicato meccanismo plurifase di erogazione ed attuazione, caratterizzato, peraltro, da tempi (necessariamente) rigidi e ristretti, nel quale si concretizza l'attuazione del PNRR.

In questa ineliminabile complessità, che non è necessariamente da considerare un punto di fragilità ma piuttosto una caratteristica naturale del sistema, da presidiare, certo, adeguatamente, ma anche da valorizzare in modo da porla al servizio della realizzazione della migliore sintesi possibile fra interessi, specificità, singolarità (anche territoriali) diversi, una prospettiva di indagine particolarmente interessante è parsa essere proprio quella sull'intreccio fra attuazione degli strumenti di ripresa post-pandemica e svolgimento delle politiche di coesione che si realizza, in modo (potenzialmente) proficuo e interessante, nei territori.

Le Regioni, in quest'ottica, rappresentano uno snodo fondamentale nella “macchina” del nuovo QFP, nonché un punto di osservazione privilegiato sulle dinamiche e sulle traiettorie (dall'alto verso il basso e viceversa) dell'attuazione delle politiche di bilancio europee.

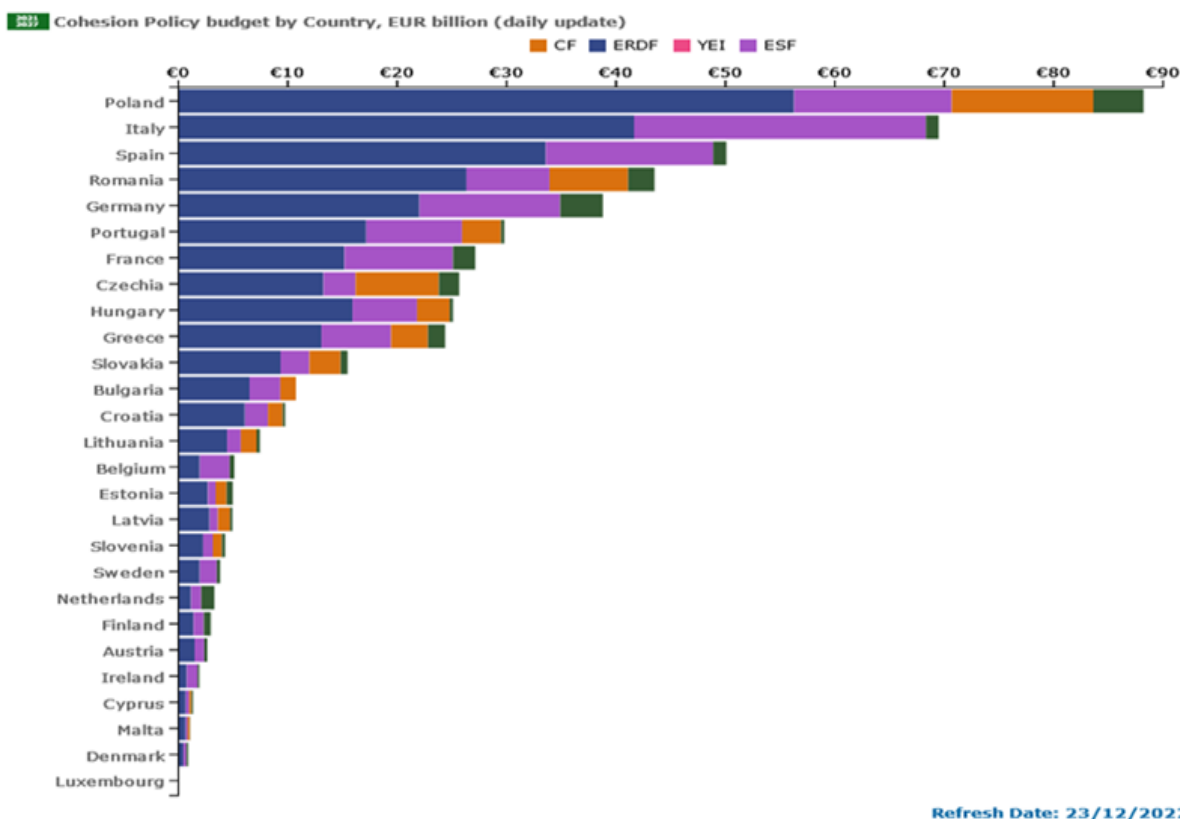
Premesso che, sempre in questo capitolo, verranno forniti particolari approfondimenti che sono stati realizzati dalla Sezione su ambienti che attengono a progetti del PNRR, ma la cui visione è maggiormente contestualizzata ai rapporti finanziari con l'Unione europea ed alle politiche di coesione, viene, nella prima parte di questo capitolo, posta attenzione ai dati finanziari forniti dalle Regioni e dalle Provincie a Statuto speciale, al fine di valutare l'impatto delle

¹ Il riferimento è, naturalmente, al conflitto russo-ucraino in corso e alle sue ricadute sui prezzi delle *commodities* (energetiche e agricole); si rammenti, però, che il *rally* inflazionistico cui stiamo assistendo è legato anche alla preesistente crisi di approvvigionamento originata nella differente risposta, in diverse aree economico-politiche mondiali, alla crisi da COVID-19 (ma, anche ed in primo luogo, nella sequenza cronologica delle “ondate” pandemiche, che ha visto le varie regioni del globo colpite in tempi disomogenei): le filiere produttive non hanno avuto una ripresa omogenea e simultanea (si pensi al perseguimento, da parte della Cina, della c.d. *zero-covid policy* lungo tutto il corso del 2020 e del 2021, ed in effetti fino alle ultime settimane del 2022, e ai conseguenti risvolti in punto di catene di produzione).

interazioni che lo strumento del *NGEU* ha determinato in particolare rispetto alla Programmazione 2014-2020².

All'indomani dell'introduzione del *NGEU*, l'Italia risulta assegnataria rispetto agli altri Stati membri di una sostanziosa dotazione di risorse finanziarie, finalizzate alla realizzazione delle politiche di coesione.

GRAFICO 1



Il modificato quadro regolamentare, di cui si è dato cenno nelle pagine precedenti, ha integrato, per la Programmazione 2014-2020, la regola “n+3”, imprimendo una differente dinamica alla relativa spesa. L’iniziativa *REACT-EU* ha assegnato risorse supplementari ai programmi della politica di coesione 2014-2020, avvalendosi di una dotazione complessiva di circa 50,6 miliardi di euro, da ripartire fra gli Stati membri in due *tranche* (2021 e 2022), secondo il cd. metodo allocativo³. Per l'Italia sono stati resi disponibili rispettivamente 11,303 miliardi di euro per l'annualità 2021⁴ (integrata da 186,37 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) e 3,084 miliardi di euro per l'annualità 2022⁵, per complessivi 14,387 miliardi di euro.

² Come noto per la programmazione 2021- 2027 diversi Programmi regionali FESR e FSE+ come pure alcuni Programmi di Cooperazione territoriale sono stati approvati con Decisioni della Commissione europea, nel corso del 2022, conseguentemente alla data di chiusura della presente relazione non risultano coerentemente definibili i flussi e le relative dinamiche di spesa.

³ Cfr. Regolamento UE 2020/2221.

⁴ Cfr. Decisione di esecuzione della Commissione C(2021)843 del 12.02.2021.

⁵ Cfr. Decisione di esecuzione C(2021)8271 del 23.11.2021.

1. Lo scenario programmatico: le proposte per l'utilizzo delle risorse REACT-EU

Ad inizio del 2021 è stata predisposta, attraverso il Dipartimento per le politiche di coesione, una *“proposta complessiva di impiego delle risorse aggiuntive REACT-EU improntata a quattro obiettivi caratterizzanti la strategia di programmazione condivisa con il partenariato istituzionale, economico e sociale”*⁶.

Le proposte di riprogrammazione finalizzate hanno riguardato nove PON⁷.

PON	Decisione comunitaria	Riprogrammazione 2021	di cui: quota EU*	di cui: quota nazionale
FEAD	C(2021)6304 - 30/08/21	199,38	199,38	-
INCLUSIONE	C(2021)6257 - 20/8/21	93,60	92,29	1,32
GOVERNANCE	C(2021)7145 - 29/9/21	1.285,16	1.243,34	41,82
IMPRESE	C(2021)5865 - 3/8/21	1.637,04	1.614,55	22,49
INFR. e RETI	C(2021)5950 - 6/8/21	326,02	322,76	3,25
METRO	C(2021)6028 - 9/8/21	1.120,07	1.083,40	36,67
RICERCA	C(2021)5969 - 6/8/21	1.185,46	1.167,42	18,03
SCUOLA	C(2021)6076 - 12/8/21	1.044,76	1.032,68	12,09
SPAO	C(2021)6687 - 8/9/21	4.598,38	4.547,67	50,71
TOTALE		11.489,86	11.303,49	186,37

*comprensivo della quota EU assegnata all'assistenza tecnica

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione e Decisioni di esecuzione della Commissione.

L'entità ed il riparto dei finanziamenti nel 2021 risultano realizzati nei termini, per i quali: *“con le risorse della prima tranche relative all'annualità 2021, è stato possibile finanziare completamente gli interventi previsti nella proposta di programmazione complessiva [...] ricadenti nell'ambito dei PON Ricerca, Inclusione, FEAD, Scuola, Metro, Infrastrutture e Reti, e solo parzialmente quelli programmati nell'ambito dei PON Governance, SPAO e Imprese e*

⁶ Cfr. Dipartimento per le politiche di coesione *“Programmazione delle risorse react-eu: linee di intervento per le risorse relative all'annualità 2022 e quadro complessivo_ 16 marzo 2022”* 1) *rafforzare il contributo della politica di coesione al superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza sanitaria, sociale e occupazionale, agendo in continuità con gli accordi di riprogrammazione dei Fondi strutturali 2014-2020 definiti nell'estate 2020 nell'ambito delle iniziative c.d. CRII e CRII plus;* 2) *rafforzare il contributo della politica di coesione al perseguimento degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socio-economico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, destinando ex-ante a tale area una considerevole quota di risorse;* 3) *costituire un ponte fra i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 della politica di coesione, finanziando da subito iniziative in grado di contribuire alla transizione e alla ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia;* 4) *concentrare le risorse su interventi programmati in un numero limitato di Programmi Operativi Nazionali (PON) e capaci di garantire, da un lato, efficacia e strategicità, e dall'altro, semplicità e rapidità nelle procedure di riprogrammazione, spesa e rendicontazione delle risorse, tenuto anche conto dello stringente vincolo temporale di utilizzo dei fondi (31 dicembre 2023) previsto dal regolamento”* pagg 2 e segg.

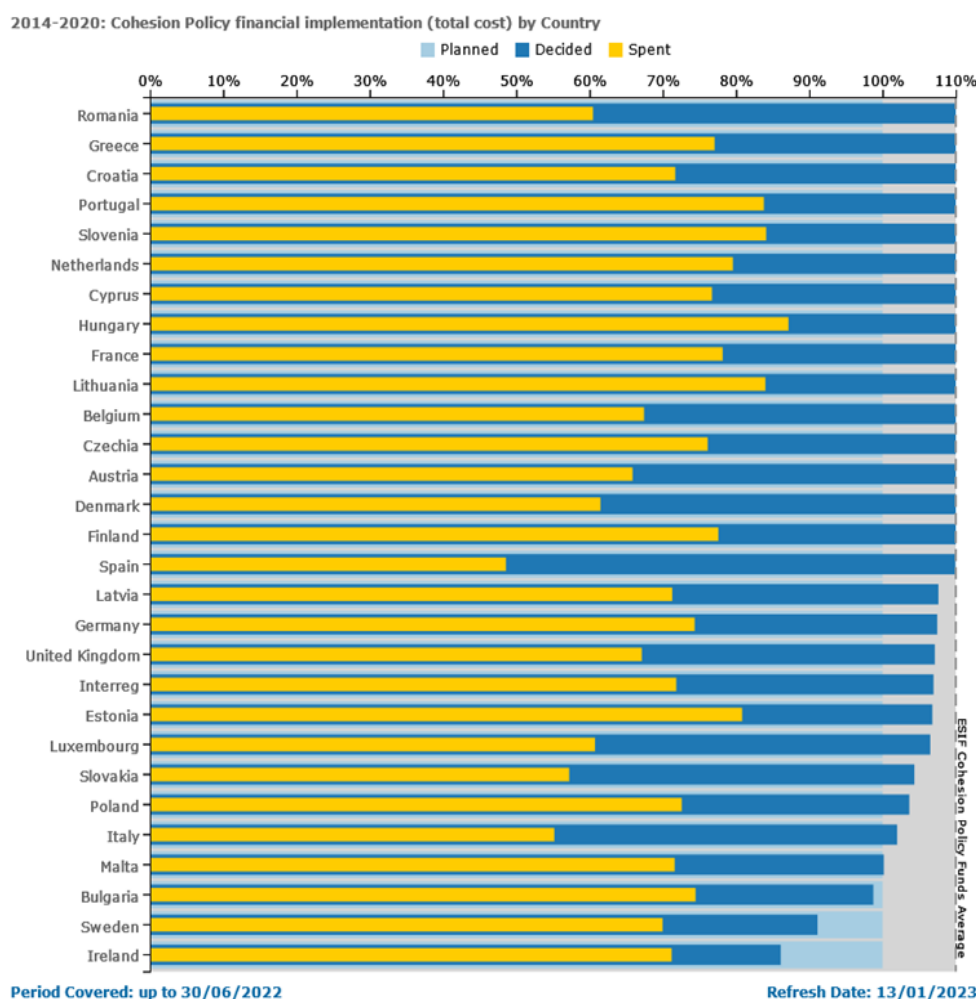
Il Dipartimento della Coesione le ha notificate alla Commissione europea, per la sua approvazione, avvenuta con decisioni separate per ciascun Programma tra agosto e settembre 2021.

Competitività. Pertanto, una quota delle risorse relative all'annualità 2022 dovrà essere prioritariamente destinata a completare il finanziamento di questi ultimi interventi”⁸.

Nel 2021 sono, poi, intervenute modifiche allo scenario programmatico proposte per l'utilizzo delle risorse REACT-EU 2022, finalizzate al completamento della programmazione che era stata presentata e concordata con la Commissione, e che in particolare riguarderanno le misure previste nell'ambito dei PON Governance, SPAO e Imprese e Competitività, per un importo complessivo di più di 2 miliardi di euro.

Alla luce dell'attuale scenario, nell'ambito del rapporto tra la fase di pianificazione e l'effettiva spesa, assume una maggiore e più strategica importanza l'assegnazione delle risorse finanziarie ai progetti selezionati, elemento che declina concretamente la relativa capacità, dando sostanza ad una differenziazione tra i paesi membri⁹.

GRAFICO 2



Nelle tabelle che seguono e che, come poc'anzi accennato, sono state fornite dalle Regioni, sono evidenziate le fasi della spesa, tra somme stanziare, impegnate, certificate per la

⁸ Ibidem pag. 4 e segg.

⁹ Si precisa che i dati comunicati alla Commissione che confluiscono nella banca dati dedicata, “è espressa solo in costi totali (ossia non disaggregati per quota UE o nazionale). I dati e i grafici riportati di seguito forniscono un'approssimazione dei progressi nel tempo nello sforzo di investimento” grafico disponibile alla pagina https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion_overview/14-20#.

programmazione 2014-2020 e 2021-2027, anche in termini di ri-programmazione. Viene mantenuto il riferimento alla Programmazione 2021-2027, pur non risultando i dati – al momento di chiusura della presente relazione – idonei ad offrire un rilievo definitivo in termini finanziari, per le valutazioni da compiersi in questa sede; se ne rimanda, pertanto, l'approfondimento alla successiva relazione.

Con riguardo all'interconnessione tra *NGEU* e Fondi SIE, per la programmazione 2014-2020 l'impatto che si registra è sicuramente in termini di irrobustimento di risorse in determinati settori che seppure afferenti al nuovo riparto in missioni, si intersecano con i Fondi SIE.

La principale criticità osservabile, che si risolve però in un elemento di per sé degno di osservazione e considerazione analitica, è risultata essere la sostanziale impossibilità di raffrontare e ricomporre in una griglia unitaria il dato finanziario, che rimane intrinsecamente disomogeneo (es., per la diversa articolazione degli accordi fra Governo e Regione sulla riprogrammazione dei Fondi SIE in vista della reazione all'emergenza COVID-19) e ciò nonostante la richiesta istruttoria fosse stata pensata e strutturata secondo uno schema univoco. Questa frammentarietà non discende da lacunosità nella risposta fornita dai soggetti coinvolti nell'istruttoria, che si è anzi mostrata, in generale, assai pronta ed esaustiva, segnando ottimi risultati in termini di collaborazione; essa discende, piuttosto, da una rifrazione della rappresentazione contabile che è sostanziale e risponde, a sua volta, a modalità operative divergenti.

Si conferma così la particolarità di un sistema che, pur a fronte di impulsi verticistici assai accentuati, e pur trattandosi della gestione di fondi (quelli, s'intende, di provenienza eurounitaria) che, dal punto di vista contabile, sono trattati in modo assai diverso rispetto a quelli che in senso proprio afferiscono al bilancio regionale, si riverbera poi, comunque, in una grande diversità amministrativo-finanziaria, che costituisce essa stessa indice ed eloquente espressione di livelli differenziati di capacità di spesa e di programmazione.

Rispetto a questo specifico tema, emerge l'esigenza di ulteriori approfondimenti e di un ulteriore lavoro di affinamento sul dato, che potrà trovare espressione in una sede specifica.

1.1 I dati finanziari del territorio

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	25.175,52	-	-	
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	162.035.805,25	165.292.694,66	115.304.367,39	91.857.042,45
di cui:				
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950,00	69.125.450,06	53.259.032,35	43.604.580,81
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850,00	51.105.239,35	38.309.104,77	24.516.231,37
Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR - CTE)*	45.062.005,25	45.062.005,25	23.736.230,27	23.736.230,27
di cui:				
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.253.248,94	30.253.248,94	17.562.882,23	17.562.882,23
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.225.996,40	12.225.996,40	3.967.046,59	3.967.046,59
Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.682,91	1.861.682,91	1.753.539,72	1.753.539,72
Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	-	-	-	-
Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000,00	160.000,00	-	-
Programma di Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	561.077,00	561.077,00	452.761,73	452.761,73
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	-	-	-	-
- di cui confluì nel PNRR	-	-	-	-
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE) **	-	-	-	-
di cui:				
Programma regionale FESR 2021/27	-	-	-	-
Programma regionale FSE+ 2021/27	-	-	-	-
Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 (FESR - CTE)*	-	-	-	-
di cui:				
Programma Interreg VI-A Italia-Francia, Alcotra 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021-27*	-	-	-	-
- di cui confluì nel PNRR	-	-	-	-

Fonte: Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

* Lo "Stanziato" per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti.

** Rispetto ai dati relativi al ciclo di programmazione 2021/27, al 31.12.2021 e al 30.06.2022 non sono disponibili dati di avanzamento finanziario, poiché: i Programmi regionali FESR e FSE+ sono stati approvati con Decisione della Commissione europea rispettivamente in data 12 settembre 2022 e 19 ottobre 2022; i Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 cui la Regione partecipa, seppure già in parte approvati dalla Commissione europea, al 30 giugno 2022 non avevano ancora visto l'approvazione di progetti riguardanti partner valdostani, condizione indispensabile per determinare l'importo delle risorse stanziate, che non sono preassegnate a ciascun territorio, ma crescono nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita.

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Certificato	
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	7.332.693,17	5.187.534,48	299.754,64		
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	162.035.805,25	166.167.797,47	126.532.801,13	98.728.570,72	
di cui:					
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950,00	69.947.194,11	55.482.036,71	40.536.755,33	**
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850,00	51.158.598,11	42.490.062,12	29.631.113,09	
Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR - CTE)*	45.062.005,25	45.062.005,25	28.560.702,30	28.560.702,30	
di cui:					
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.253.248,94	30.253.248,94	21.698.577,45	21.698.577,45	
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.225.996,40	12.225.996,40	4.600.791,92	4.600.791,92	
Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.682,91	1.861.682,91	1.753.539,72	1.753.539,72	
Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	-	-	-	-	
Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000,00	160.000,00	-	-	
Programma di Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	561.077,00	561.077,00	507.793,21	507.793,21	
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)	-	-	-	-	
- di cui confluiti nel PNRR					
Importo programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE) ***	-	-	-	-	
di cui:					
Programma regionale FESR 2021/27	-	-	-	-	
Programma regionale FSE+ 2021/27	-	-	-	-	
Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 (FESR - CTE)	-	-	-	-	
di cui:					
Programma Interreg VI-A Italia-Francia, Alcotra 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021-27*	-	-	-	-	
- di cui confluiti nel PNRR					

Fonte: Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

* Lo "Stanziato" per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti.

** Al netto delle rettifiche finanziarie applicate nella chiusura annuale dei conti 2021/22.

*** Rispetto ai dati relativi al ciclo di programmazione 2021/27, al 31.12.2021 e al 30.06.2022 non sono disponibili dati di avanzamento finanziario, poiché: i Programmi regionali FESR e FSE+ sono stati approvati con Decisione della Commissione europea rispettivamente in data 12 settembre 2022 e 19 ottobre 2022; i Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 cui la Regione partecipa, seppure già in parte approvati dalla Commissione europea, al 30 giugno 2022 non avevano ancora visto l'approvazione di progetti riguardanti partner valdostani, condizione indispensabile per determinare l'importo delle risorse stanziate, che non sono preassegnate a ciascun territorio, ma crescono nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita.

REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte ha riferito di risultare ad oggi assegnataria di finanziamenti pari a circa 1 miliardo di euro, in qualità di soggetto attuatore di 20 investimenti e 1 riforma, che hanno comportato la richiesta di circa 750 CUP; sulla base degli atti preparatori e dei lavori in corso, a questi si aggiungeranno altri 13 investimenti, per ulteriori finanziamenti approssimativamente pari a 500 milioni di euro e circa 250 CUP. La tavola che segue riporta il dettaglio delle suddette misure PNRR, distinte per Direzione regionale competente (laddove l'assegnazione sia solo prevista, ma non ancora avvenuta tramite atti ufficiali, sono valorizzati unicamente i dati ad oggi disponibili).

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	4.179.766,80	2.266.066,80	0	0
Importo programmazione 20142020 (totale fondi SIE)	3.077.445.811,19	3.058.799.435,87	2.197.377.122,73	1.934.056.291,45
Importo riprogrammazione 20142020 (totale fondi SIE)	121.167.526,01	98.210.082,51	39.550.746,79	0
- di cui confluìti nel PNRR	0	0	0	0
Importo programmazione 20212027 (totale fondi SIE)	0	0	0	0
- di cui confluìti nel PNRR	0	0	0	0

Fonte: Regione Piemonte

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	741.922.806,08	334.597.797,34	308.914,32	0
Importo programmazione 20142020 (totale fondi SIE) *	3.300.317.826,76	3.348.484.429,98	2.330.484.337,94	2.138.715.230,70
Importo riprogrammazione 20142020 (totale fondi SIE)	121.167.526,01	97.893.262,84	55.327.031,12	0
- di cui confluìti nel PNRR	0	0	0	0
Importo programmazione 20212027 (totale fondi SIE)	0	0	0	0
- di cui confluìti nel PNRR	0	0	0	0

Fonte: Regione Piemonte

* L'importo impegnato supera allo stato attuale l'importo stanziato, derivando dall'anticipazione in corso d'opera di fondi regionali, ai fini del raggiungimento dell'overbooking tecnico a fine programmazione.

REGIONE LIGURIA

La Regione Liguria, nell'ambito dell'impatto del NGEU e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR

(soggetto attuatore Regione), il dato di 9.911.963,72 euro e come importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE), il dato di 559.325.830,16¹⁰ euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 302.281.066,82 euro per l'impegnato, il dato di 199.464.853,47 euro per il pagato e 194.500.715,64 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 222.865.533,51 euro, l'importo impegnato è stato di 22.564.799,69 euro mentre l'importo pagato di 594.081,20 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato è stato di 559.325.830,16¹¹ euro, per l'impegnato di 321.709.413,19 euro, per il pagato il dato è stato di 230.828.371,63 mentre per il certificato è stato pari a 225.774.129,80 euro.

La Regione ha comunicato, inoltre, che in riferimento alla programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE) l'importo stanziato è stato pari a 84.264.084,00 euro¹².

REGIONE LOMBARDIA

TAVOLA I

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	27.005.865,00	1.712.140,00	1.712.140,00	N/A
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)*	2.116.197.094,91	1.404.893.142,63	1.257.574.093,20	1.285.380.285,44
Importo programmazione 2014-2022 FEASR**	1.490.969.013,92	1.334.888.806,71	787.980.839,00	N/A
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)***	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-

Fonte: Regione Lombardia

*POR FESR, PC Italia-Svizzera, POR FSE, FEAMP, FONDI EURI

**FEASR: la programmazione FEASR è stata prorogata di due anni diventando di fatto la programmazione 2014-2022

***PR FESR, PR FSE+, PC Italia-Svizzera, FEAMPA

¹⁰ La Regione ha, altresì, comunicato che l'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.

¹¹ L'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.

¹² L'importo indicato si riferisce al Fondo FEASR.

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	1.448.665.796,49	1.297.352.959,49	49.130.800,42	N/A
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)*	2.116.197.094,91	1.816.940.796,43	1.415.499.022,30	1.241.384.176,20
Importo programmazione 2014-2022 FEASR**	1.490.969.013,92	1.354.900.993,75	845.515.418,72	N/A
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)***	2.183.112,00	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-

Fonte: Regione Lombardia

*POR FESR, PC Italia-Svizzera, POR FSE, FEAMP, FONDI EURI

**FEASR: la programmazione FEASR è stata prorogata di due anni diventando di fatto la programmazione 2014-2022

***PR FESR, PR FSE+, PC Italia-Svizzera, FEAMPA

REGIONE VENETO

La Regione Veneto, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 1.661.782,32 euro, importo che si ripropone anche per l'impegnato. Per la programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato di 3.014.377.806,38¹³ euro riguarda lo stanziato, il dato di 2.987.930.322,34 l'impegnato, il dato di 2.023.102.513,28 il pagato, il dato di 1.781.739.327,84 euro il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 143.487.385,20 euro, l'importo impegnato è stato di 30.937.168,12 euro mentre l'importo pagato di 1.095.976,12 euro.

In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato è stato di 3.080.577.806,38¹⁴ euro, per l'impegnato di 2.948.232.872,45 euro, per il pagato il dato è stato di 2.206.299.052,48 mentre per il certificato è stato pari a 1.878.941.019,12 euro.

La Regione ha comunque comunicato che le risorse relative ai POR individuate per la riprogrammazione dei Fondi SIE in risposta all'emergenza sanitaria da Covid 19, sono mantenute nella dotazione degli stessi programmi, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n.786 del 23/06/2020 e dall'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Veneto (il cui schema è stato approvato con la citata delibera di Giunta regionale n.786/2020).

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE - AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

¹³ La Regione ha, altresì, comunicato che l'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.

¹⁴ L'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.

La Provincia autonoma, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, per la Programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)¹⁵, ha indicato il dato di 440.328.308,24 euro per lo stanziato, lo stesso dato per l'impegnato, il dato di 268.739.374,24 per il pagato e il dato di 215.292.055,36 euro il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 61.871.405,87 euro, stesso importo anche per l'impegnato. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)¹⁶, il dato è stato di 452.154.066,89 euro, stesso importo per l'impegnato, per il pagato il dato è stato di 301.829.389,97 euro, mentre per il certificato è stato pari a 238.443.033,48 euro.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO	CERTIFICATO
Importo fondi PNRR (soggetto attuatore Provincia autonoma di Trento)	963.907,42	699.532,96	113.640,82	
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2014-2020 FESR e FSE	648.068,00	764.577,00	926.731,00	961.165,00
IMPORTO RIPROGRAMMAZIONE 20142022 PSR	164.684,00	912.445,39	951.645,90	932.024,12
TOTALE FONDI SIE	812.752,00	677.022,39	878.376,90	893.189,12
cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2021-2027 (TOTALE FONDI SIE)				
cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Provincia autonoma di Trento

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO	CERTIFICATO
Importo fondi PNRR (soggetto attuatore Provincia autonoma di Trento)	153.073.555,32	113.441.842,24	11.703.750,71	
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2014-2020 FESR e FSE	218.648.068,00	185.172.057,00	170.202.199,00	134.248.970,00
IMPORTO RIPROGRAMMAZIONE 20142022 PSR	400.164.684,00	304.416.841,80	244.659.351,20	244.774.582,19
TOTALE FONDI SIE	618.812.752,00	489.588.898,80	414.861.550,20	379.023.552,19
di cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2021-2027 (TOTALE FONDI SIE)				
di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Provincia autonoma di Trento

I Programmi operativi FSE+ e FESR della Provincia autonoma di Trento sono stati approvati rispettivamente nel mese di luglio 2022 e ottobre 2022, pertanto non sono stati compilati i relativi campi.

¹⁵ La Provincia ha comunicato che i dati comprendono i programmi FESR, FSE e Interreg Italia-Austria.

¹⁶ La Provincia ha comunicato che i dati comprendono i programmi FESR, FSE e Interreg Italia-Austria.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	9.190.052,26	214.017,42	0,00	0,00
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE):				
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE) POR FESR (risorse POR + PAR)*	319.468.376,55	256.059.776,34	185.393.391,52	173.348.785,51
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondo FSE)	276.427.814,00	253.401.705,62	202.843.163,58	200.940.277,61
Importo riprogrammazione 2014-2020 (fondi FSE)	276.427.814,00	253.401.705,62	202.843.163,58	200.940.277,61
PSR 2014-2022 FVG Fondi FEASR (cofinanziamento al 43,12%) (Spesa pubblica)	384.587.649,13	345.937.068,44	221.244.413,32	220.345.994,33
PSR 2014-2022 FVG Fondi EURI - European Union Recovery Instrument (finanziamento al 100%) (Spesa pubblica)	14.013.162,78	3.513.163,00	1.486.139,35	1.486.139,35
- di cui confluiti nel PNRR				
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)				
- di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Regione Friuli-Venezia-Giulia

* Stanziato: importo cumulato di risorse POR e PAR

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	217.380.610,48	2.295.689,39	391.016,04	0,00
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)				
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE) POR FESR (risorse POR + PAR) Stanziato* Certificato**	315.623.799,82	263.894.818,23	204.177.921,12	189.319.209,18
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	276.427.814,00	264.082.608,97	228.306.122,97	219.849.525,73
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	276.427.814,00	264.082.608,97	228.306.122,97	219.849.525,73
PSR 2014-2022 FVG Fondi FEASR (cofinanziamento al 43,12%) (Spesa pubblica)	384.587.649,13	352.702.454,53	238.674.056,84	237.163.027,90
PSR 2014-2022 FVG Fondi EURI - European Union Recovery Instrument (finanziamento al 100%) (Spesa pubblica)	14.013.162,78	3.513.163,00	1.704.960,86	1.704.630,69
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)				
- di cui confluiti nel PNRR				
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)				
- di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Regione Friuli-Venezia-Giulia

* Stanziato: importo cumulato di risorse POR e PAR

** Certificato: aggiornato alla domanda di rimborso presentata in data 26.07.2022 e relativa alle spese al 30.06.2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione alla data del 31.12.2021, ha indicato che per gli importi stanziati dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), vi è l'impossibilità di indicare tali dati per le "Criticità legate all'analisi ed esportazione dei dati tramite Regis".

In ordine ai dati riguardanti gli importi programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE), la Regione ha indicato il dato di 1.502.686.678,00 euro per lo stanziato, di 1.492.192.730,00 per l'impegnato, di 1.042.980.352,00 euro per il pagato e di 820.032.034,00 euro per quanto riguarda il certificato. La Regione ha, altresì, precisato che per quanto riguarda gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), non c'è stata alcuna riprogrammazione dei POR a seguito dell'approvazione del PNRR, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE), la Regione ha segnalato che i programmi regionali 2021-2027 sono stati approvati a luglio 2022, quindi alla data del 31.12.21 il dato finanziario è stato pari a zero.

Anche in merito ai dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che per l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), vi è l'impossibilità di indicare tale dato per le "Criticità legate all'analisi ed esportazione dei dati tramite Regis". Per quel che concerne l'importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE), il dato è stato di 1.487.277.811,00 euro per lo stanziato, di 1.480.858.259,00 euro per l'impegnato, di 1.126.759.245,00 per il pagato e di 905.434.890,00 per il certificato.

La Regione ha, altresì, precisato che per quanto riguarda gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), non c'è stata alcuna riprogrammazione dei POR a seguito dell'approvazione del PNRR, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE), la Regione ha segnalato che i Programmi regionali 2021-2027 sono stati approvati a luglio 2022, quindi alla data del 30.06.2022 il dato finanziario è stato pari a zero. Devesi, peraltro, ricordare che in ordine ai finanziari, la Regione Emilia-Romagna ha segnalato che se con "Stanziato" si intendono gli importi assegnati alla Regione Emilia-Romagna tramite provvedimenti da parte delle Amministrazioni titolari di misure PNRR, su Regis risultano 645.820.614 euro alla data del 26.10.22, per un totale di 541 progetti. Non è tuttavia possibile tramite la piattaforma ricostruire il dato storicizzato al 30.06.22 e al 31.12.21. Relativamente a "impegnato", "pagato" e "certificato", non ci risulta che tali dati siano al momento visualizzabili tramite Regis, che rappresenta la base ufficiale di riferimento.

REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana non ha fornito i dati richiesti.

REGIONE MARCHE

La Regione Marche, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione)¹⁷, il dato di 6.807.789,00 euro e come importo impegnato 264.374,00 euro. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)¹⁸, la Regione ha comunicato il dato di 873.362.906,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 764.083.193,00 euro per l'impegnato, il dato di 412.680.065,00 euro per il pagato e 368.210.972,00 euro per il certificato.

¹⁷ Le informazioni si riferiscono a PNRR e PNC.

¹⁸ Il dato si riferisce alla somma dei dati relativi a FESR ed FSE; con riferimento al FEASR si allega la seguente tavola, in considerazione dei differenti criteri che caratterizzano il FEASR stesso.

La Regione ha provveduto a comunicare che per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, non è stata effettuata riprogrammazione dei Fondi SIE 2014-2020, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, i Programmi operativi regionali (POR) per i Fondi FESR ed FSE+ 2021-2027 sono stati approvati dopo il 30 giugno 2022, quindi i dati finanziari non sono risultati disponibili alla data richiesta (30.06.2021).

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione)¹⁹, è stato di 84.244.666,00 euro, l'importo impegnato è stato di 53.623.183,00 euro mentre l'importo pagato di 437.912,00 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)²⁰, il dato è stato di 873.362.906,00 euro, per l'impegnato di 772.598.507,00 euro, per il pagato il dato è stato di 452.640.960,00 mentre per il certificato è stato pari a 419.583.097,00 euro.

La Regione ha provveduto a comunicare che per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, non è stata effettuata riprogrammazione dei fondi SIE 2014-2020, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, i Programmi operativi regionali (POR) per i Fondi FESR ed FSE+ 2021-2027 sono stati approvati dopo il 30 giugno 2022, quindi i dati finanziari non sono risultati disponibili alla data richiesta (30.06.2022). La Regione ha fornito, inoltre, le seguenti tabelle.

TAVOLA 1

PROGRAMMAZIONE 2014-2022 PSR-FEASR AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Total Public expenditure before adjustments	Total Public expenditure after adjustments
Importo programmazione 2014/2022 PSR FEASR	882.603.325	673.387.399	411.569.348	409.436.090

Fonte: Regione Marche

TAVOLA 2

PROGRAMMAZIONE 2014-2022 PSR-FEASR AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Total Public expenditure before adjustments	Total Public expenditure after adjustments
Importo programmazione 2014/2022 PSR FEASR	882.603.325		428.376.423	425.911.709

Fonte: Regione Marche

Per quanto riguarda il FEASR, nel campo "pagato" è stato inserito il dato relativo al totale spesa pubblica liquidata ai beneficiari, riconosciuto dalla Commissione UE, prima degli aggiustamenti "Total Public expenditure before adjustments". L'importo, detratti gli eventuali recuperi e gli aggiustamenti "total Public expenditure after adjustments" è invece riportato nella colonna "Certificato". In realtà tutta la spesa liquidata è certificata, sia prima che dopo gli aggiustamenti. I dati riportati alla data del 31/12/2021 sono desunti dall'Air Financial Annex allegato alla RAA 2021.

Il dato al 30/06/2022 fa riferimento invece alle rendicontazioni trimestrali di spesa, ma i campi hanno lo stesso significato sopra indicato. Al 30/06/2022 non sono stati rilevati gli impegni. Gli impegni rilevati al 30/09/2022 hanno un importo pari a 700.084.203,00.

¹⁹ Le informazioni si riferiscono a PNRR e PNC.

²⁰ Il dato si riferisce alla somma dei dati relativi a FESR ed FSE; con riferimento al FEASR si allega la seguente tavola, in considerazione dei differenti criteri che caratterizzano il FEASR stesso.

REGIONE UMBRIA

La Regione Umbria, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 224.051.843,30 euro e come importo impegnato 3.553.200,00 euro. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)²¹, la Regione ha comunicato il dato di 649.822.006,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 461.618.940,78 euro per l'impegnato, il dato di 640.081.741,54 euro per il pagato e 305.045.233,68 euro per il certificato. Per l'importo riprogrammazione 2021-2027 (totale Fondi SIE), al solo dato disponibile di 813.355.710,00 che riguarda lo stanziato, la Regione ha segnalato che le risorse destinate all'Umbria per la programmazione 2021-2027 sono state attribuite nell'Accordo di Partenariato, approvato a luglio 2022, in base al riparto scaturito dall'Intesa tra il Governo nazionale e tutte le regioni italiane del 16 dicembre 2021, sancita con l'approvazione della proposta di AdP con delibera CIPESS n.78 del 22 dicembre 2021. I Programmi FESR e FSE 2021-2027 dell'Umbria sono stati adottati, rispettivamente, con decisione C (2022) 8818 del 28 novembre 2022 e decisione C(2022) 8610 del 23 novembre 2022 e quindi non hanno ancora dato luogo a impegni e spese.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 367.744.114,02 euro, l'importo impegnato è stato di 69.454.586,69 euro mentre l'importo pagato di 5.921.596,11 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)²², il dato è stato di 649.822.006,00 euro, per l'impegnato di 506.994.964,42 euro, per il pagato il dato è stato di 398.965.755,77 mentre per il certificato è stato pari a 362.819.084,16 euro.

Per l'importo riprogrammazione 2021-2027 (totale Fondi SIE), al solo dato disponibile di 813.355.710,00 che riguarda lo stanziato, la Regione ha segnalato che le risorse destinate all'Umbria per la Programmazione 2021-2027 sono state attribuite nell'Accordo di Partenariato, approvato a luglio 2022, in base al riparto scaturito dall'Intesa tra il Governo nazionale e tutte le regioni italiane del 16 dicembre 2021, sancita con l'approvazione della proposta di AdP con delibera CIPESS n.78 del 22 dicembre 2021. I Programmi FESR e FSE 2021-2027 dell'Umbria sono stati adottati, rispettivamente, con decisione C (2022) 8818 del 28 novembre 2022 e decisione C(2022) 8610 del 23 novembre 2022 e quindi non hanno ancora dato luogo a impegni e spese.

REGIONE ABRUZZO

La Regione Abruzzo non ha fornito i dati richiesti.

REGIONE MOLISE

La Regione Molise, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi

²¹ Le riprogrammazioni effettuate nel periodo hanno riguardato rimodulazioni finanziarie interne ai programmi senza alterarne la natura, i contenuti e finalità e la dotazione finanziaria complessiva. Nessuna di queste ha comportato spostamenti di risorse nel PNRR.

²² Le riprogrammazioni effettuate nel periodo hanno riguardato rimodulazioni finanziarie interne ai programmi senza alterarne la natura, i contenuti e finalità e la dotazione finanziaria complessiva. Nessuna di queste ha comportato spostamenti di risorse nel PNRR.

SIE)²³ riguardanti il FESR e il FSE, la Regione ha comunicato il dato di 129.100.000,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 117.300.000,00 euro per l'impegnato, il dato di 58.296.299,18 euro per il pagato e 58.296.299,18 euro per il certificato. Per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), è stato indicato l'importo di 47.800.355,15 euro per lo stanziato, di 47.800.355,15 per l'impegnato, di 37.593.191,99 per il certificato.

La Regione ha, inoltre, fornito l'importo della programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) riguardante rispettivamente il FEAMP con 4.091.162,00 euro per lo stanziato, 2.137.936,86 per l'impegnato, 1.144.061,84 per il pagato e 575.918,85 per il certificato; il FEASR con 281.848.163,81 per lo stanziato, 207.402.197,93 per l'impegnato, 181.533.642,25 per il pagato e 181.533.641,15 per il certificato. La Regione ha, inoltre, fornito l'importo di euro 45.000.000,00 per lo stanziato che riguarda il "Governo Del Territorio".

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione) per il FESR e il FSE, è stato di 6.139.000,00 euro, l'importo impegnato è stato di 1.127.763,00 euro mentre l'importo pagato di 563.881,50 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato è stato di 129.100.000,00 euro, per l'impegnato di 117.300.000,00 euro, per il pagato il dato è stato di 74.995.762,74 euro, dato quest'ultimo che ha riguardato anche l'importo certificato (74.995.762,74).

Per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)²⁴, è stato indicato l'importo di 47.800.355,15 euro per lo stanziato, di 47.800.355,15 per l'impegnato, di 37.593.191,99 per il certificato. La Regione ha, inoltre, fornito il dato di 402.488.558,00 euro per lo stanziato in ordine agli importi Programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE)²⁵. La Regione ha, inoltre, fornito l'importo della Programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) riguardante rispettivamente il FEAMP con 4.091.162,00 euro per lo stanziato, 2.545.991,39 per l'impegnato, 1.144.061,84 per il pagato e 575.918,85 per il certificato; il FEASR con 281.848.163,81 per lo stanziato, 262.809.670,49 per l'impegnato, 194.730.288,25 per il pagato e 194.730.288,25 per il certificato. La Regione ha, inoltre, fornito rispettivamente l'importo di euro 13.651.220,14 per lo stanziato riguardante Fondi per la Protezione civile; l'importo di 117.430.736,54 euro per il "Governo del territorio"²⁶.

REGIONE LAZIO

La Regione Lazio, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 38.828.959,11 euro. La Regione Lazio ha provveduto, altresì, ad elaborare la tavola 1 per riepilogare la situazione finanziaria alla data del 30.06.2022.

²³ Dotazione finanziaria delle procedure FESR e FSE volte al contrasto degli effetti della pandemia da covid; tali risorse sono state rese disponibili a seguito della specifica riprogrammazione "Covid" (approvata con Decisione C (2020) 6191 del 07/09/2020) e sono confluite nell'Accordo ex articolo 242, comma 6 del Decreto-legge n.34 del 2020.

²⁴ Dotazione finanziaria delle procedure FESR e FSE volte al contrasto degli effetti della pandemia da Covid; tali risorse sono state rese disponibili a seguito della specifica riprogrammazione "Covid" (approvata con decisione C (2020) 6191 del 07/09/2020) e sono confluite nell'Accordo ex articolo 242, comma 6 del Decreto-legge n. 34 del 2020.

²⁵ Dotazione finanziaria PR FESR FSE+ Molise 2021-2027. Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 8590 final del 22/11/2022.

²⁶ Voce cumulativa Importo Fondi (soggetto attuatore Regione Molise)+Importo Fondi (soggetto attuatore Molise Acque).

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato	Codice capitolo	denominazione
	50.350.000,00*	50.199.406,07	30.451,20	-	D44137	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N.363/2021 - M3C111.6 POTENZIAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI P21.0253 & MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO
	4.880.876,70	4.880.876,70	-	-	D44141	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N. 315/2021 - M2C214.454.4.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI (BUS) & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE
	8.817.297,90	-	-	-	D44142	PNRR - DECRETO MIMS N. 319/2021 - M2C214.454.4.2 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI (TRENI) & MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO
	72.050.877,33*	48.033.918,22	33.050.329,58	-	E62136	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - D.P.C.M. 15 SETTEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 59/2021 - M2C3 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	2.683.507,80	2.683.507,80	-	-	E62138	PNRR - DECRETO DIRETTORIALE MIMS N. 804 DEL 20 GENNAIO 2022 - MSC12.3A PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITA' DELL'ABITARE (PINQUA) & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	981.962,28	981.962,28	-	-	H13204	PNRR - DECRETO MS 2 NOVEMBRE 2021 - M6C212.252.2.A SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA & TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	502.272,50	-	-	-	H13205	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C212.252.2.B SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE & TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	3.977.896,00	3.977.896,00	-	-	H22136	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C111.1 CASE DELLA COMUNITA' E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	932.628,98	932.628,98	-	-	H22137	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C111.251.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	431.034,18	431.034,18	-	-	H22138	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C111.251.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - INTERCONNESSIONE & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	1.048.682,73	1.048.682,73	-	-	H22139	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C111.251.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - DEVICE & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	3.143.600,00	3.143.600,00	-	-	H22140	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C111.3 RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITA') & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	-	-	-	-	H22141	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C211.1S1.1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO (DIGITALIZZAZIONE) & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	11.276.183,00	11.276.183,00	-	-	H22142	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C211.1S1.1.2 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO (GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE) & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	1.002.565,00	1.002.565,00	-	-	H22143	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C211.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	6.379.837,00	6.379.837,00	-	-	H22144	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C211.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE & CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	10.938.410,24	10.938.410,24	2.985.396,25	-	S11104	PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C12.252.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE & PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)						
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)						
- di cui confluiti nel PNRR						
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)						
- di cui confluiti nel PNRR						

Fonte: Regione Lazio

* compreso a Fondo pluriennale vincolato

REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, nell'ambito dell'impatto del NGEU e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 1.258.925,50 euro e come importo impegnato 1.258.925,50 euro. Per gli importi Programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), la Regione ha comunicato il dato di 3.526.590.565,35 euro per quanto riguarda lo stanziato, lo stesso dato per l'impegnato, il dato di 2.794.321.439,26 euro per il pagato e 2.374.808.880,05 euro per il certificato²⁷.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 209.334.762,85 euro, l'importo impegnato è stato di 56.513.782,67 euro mentre l'importo pagato di 44.422.208,09 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato per lo stanziato è stato di 4.265.071.173,69 euro, per l'impegnato di 3.740.235.279,95 euro,

²⁷ I dati riguardanti "Importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)" sono riferiti al POR FESR 2014-2020 e al POR FSE 2014-2020, per quanto concerne lo stanziato e l'impegnato e sono quelli esposti negli allegati al rendiconto generale dell'esercizio 2021. Per quel che concerne l'importo riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) con riferimento al POR FESR 2014-2020 ed al POR FSE 2014-2020 il dato non è stato valorizzato, in quanto nel corso del 2021 non sono state adottate decisioni comunitarie volte alla riprogrammazione delle risorse.

per il pagato il dato è stato di 3.003.859.645,30 mentre per il certificato è stato pari a 2.696.103.734,11 euro²⁸.

REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 2.236.100,00 euro²⁹. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)³⁰, la Regione ha comunicato il dato di 4.450.599.375,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 5.424.642.014,00 per l'impegnato, il dato di 3.861.584.752,00 euro per il pagato e 3.852.641.073,00 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 617.822.769,34 euro, l'importo impegnato è stato di 3.497.123,44 euro mentre l'importo pagato di 91.452,34 euro³¹. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)³², il dato per lo stanziato è stato di 4.450.599.375,00 euro, per l'impegnato di 5.588.084.109,66 euro, per il pagato il dato è stato di 4.062.923.609,78 mentre per il certificato è stato pari a 4.068.749.338,87 euro.

REGIONE BASILICATA

La Regione Basilicata, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 108.437.231,83 euro. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), la Regione ha comunicato il dato di 750.654.090,12 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 666.365.856,98 per l'impegnato, il dato di 509.092.335,45 euro per il pagato e 480.164.731,06 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 108.437.231,83 euro, l'importo impegnato è stato di 76.440.783,48 euro mentre l'importo pagato di 690.200,05 euro. Per gli importi Fondi PNC (soggetto attuatore Regione), il dato per lo stanziato è stato di 45.190.947,27 euro, per l'impegnato di 20.053.565,06 euro e per il pagato di 3.912.617,79 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato per lo stanziato è stato di 781.600.051,23 euro, per l'impegnato di 718.824.814,69 euro, per il pagato il dato è stato di 518.184.622,19 mentre per il certificato è stato pari a 490.227.164,96 euro.

²⁸ I dati riguardanti "Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)" sono riferiti al POR FESR 2014-2020 e al POR FSE 2014-2020, per quanto concerne lo stanziato, l'impegnato e il pagato e sono quelli esposti negli allegati al rendiconto generale dell'esercizio 2021. Per quel che concerne l'importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE) con riferimento al POR FESR 2014-2020 ed al POR FSE 2014-2020 il dato non è stato valorizzato, in quanto nel corso del 2021 non sono state adottate decisioni comunitarie volte alla riprogrammazione delle risorse.

²⁹ Dati estrapolati dal sistema regionale di contabilità SAP.

³⁰ Impegni e pagamenti come da tabelle finanziarie SFC inviate alla CE a gennaio 2022.

³¹ Dati estrapolati dal sistema regionale di contabilità SAP.

³² Impegni e pagamenti come da tabelle finanziarie SFC inviate alla CE a gennaio 2022.

REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria³³, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)³⁴, la Regione ha comunicato il dato di 2.260.531.679,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 1.636.350.267,00 per l'impegnato, il dato di 1.097.623.351,00 euro per il pagato e 1.149.376.692,00 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che in ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)³⁵, si hanno gli stessi importi di quelli rilevati alla data del 31.12.2021³⁶. La Regione ha, inoltre, elaborato la tavola 1.

TAVOLA 1

DATO FINANZIARIO CUMULATO PNRR AL 30.11.2022³⁷

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR* (Soggetto attuatore Regione)	578.053.921,30	578.053.921,30	2.916.080,88	N/D
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	2.260.531.679	1.784.295.491	1.234.294.888	1.294.879.667

Fonte: Regione Calabria

*Sistema di contabilità regionale COEC

REGIONE SICILIA

Per la Regione, le tavole 1 e 2 riepilogano la situazione finanziaria rispettivamente alla data del 31.12.2021 e del 30.06.2022.

³³ La Regione ha riferito che con riferimento ai dati finanziari, la distinzione tra dati al 31.12.2021 e quelli al 30.06.2022 è limitata alle informazioni riferite al POR Calabria FESR FSE 2014-2020, nelle disponibilità regionale in quanto Autorità di gestione.

³⁴ Il valore dei pagamenti è inferiore rispetto a quello della spesa certificata per effetto degli esiti della ripetizione dei controlli di I livello sulla spesa delle operazioni di natura infrastrutturale concordato con i servizi della Commissione europea. Per gli Assi infrastrutturali (4, 5, 6, 7, 9 e 11), a chiusura dei Conti del periodo contabile 2017-2018, ai sensi dell'articolo 137, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1303/2013, sono state escluse spese per complessivi 79,2 milioni di euro circa inserite nella domanda finale di pagamento intermedio inviata il 31 luglio 2018. Su dette spese, è stata effettuata la ripetizione dei controlli di primo livello su tutti i progetti interessati e la spesa che è risultata ammissibile è stata inserita nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile successivo.

³⁵ Il valore dei pagamenti è inferiore rispetto a quello della spesa certificata per effetto degli esiti della ripetizione dei controlli di I livello sulla spesa delle operazioni di natura infrastrutturale concordato con i servizi della Commissione europea. Per gli Assi infrastrutturali (4, 5, 6, 7, 9 e 11), a chiusura dei Conti del periodo contabile 2017-2018, ai sensi dell'articolo 137, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1303/2013, sono state escluse spese per complessivi 79,2 milioni di euro circa inserite nella domanda finale di pagamento intermedio inviata il 31 luglio 2018. Su dette spese, è stata effettuata la ripetizione dei controlli di primo livello su tutti i progetti interessati e la spesa che è risultata ammissibile è stata inserita nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile successivo.

³⁶ Il dato per lo stanziato è stato di 2.260.531.679,00 euro, per l'impegnato di 1.636.350.267,00 euro, per il pagato il dato è stato di 1.097.623.351,00 mentre per il certificato è stato pari a 1.149.376.692,00 euro.

³⁷ Con riguardo agli stanziamenti, impegni e pagamenti relativi al PNRR, è stato possibile rappresentare un dato cumulato, riferito a novembre 2022, ricavato attraverso la consultazione del sistema di contabilità regionale, visualizzando i capitoli di entrata e di spesa relativi al PNRR e al complementare PNC, di cui sono titolari diversi Dipartimenti regionali.

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL
31.12.2021

(euro)

	stanziato	impegnato	pagato	certificato
Fondi PNRR	59.503.082	-	-	-
dip funzione pubblica	26.456.000			
dip infrastruttura				
<i>treni</i>	33.047.082			
Programmazione Fondi SIE 2014-2020	8.546.931.849	7.030.078.823	4.463.023.848	3.810.497.154
FESR	4.723.038.791	3.993.667.259	2.410.514.160	1.860.647.955
FSE	820.096.428	873.900.772	556.922.456	454.261.967
FEAMPA	118.225.552			
FEASR	2.885.571.078	2.162.510.792	1.495.587.232	1.495.587.232
riprogrammazione 2014-2020	399.825.838	561.028.777	426.132.015	175.502.228
FESR	399.825.838	561.028.777	426.132.015	175.502.228
FSE				
FEAMPA				
FEASR				
confluiti PNRR				
Programmazione Fondi SIE 2021-2027	7.374.540.977			
FESR	5.858.950.301			
FSE	1.515.590.676			
FEAMPA	nd			
FEASR				
confluiti PNRR				

Fonte: Regione Sicilia

TAVOLA 2

**IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL
30.06.2022**

(euro)

	stanziato	impegnato	pagato	certificato
Fondi PNRR	1.718.787.417	2.572.695	-	
dip acqua (dighe +bonifiche)	187.700.000			
dip beni culturali	111.755.322			
dip funzione pubblica	26.456.000	2.572.695		
dip infrastruttura				
<i>treni</i>	33.047.082			
<i>ciclovía</i>	22.175.283			
lavoro	474.000.000			
salute	796.573.463			
istruzione	10.094.496			
agricoltura	56.985.771			
Programmazione Fondi SIE 2014-2020	8.573.381.471	7.563.626.833	4.703.573.875	3.562.678.133
FESR	4.723.038.791	4.072.533.018	2.476.372.852	2.047.456.924
FSE	820.096.423	873.900.771	557.081.696	468.660.482
FEAMPA	118.225.552	98.626.851	55.234.950	43.472.413
FEASR	2.912.020.705	2.518.566.193	1.614.884.377	1.003.088.314
Riprogrammazione 2014- 2020	399.825.838	600.319.453	459.416.190	216.783.692
FESR	399.825.838,0	600.319.453	459.416.190	216.783.692
FES				
FEAMPA				
FEASR				
di cui confluiti PNRR				
Programmazione Fondi SIE 2021-2027	7.374.540.977			
di cui confluiti PNRR				

Fonte: Regione Sicilia

REGIONE SARDEGNA

La Regione Sardegna, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione alla data del 30.06.2022, per gli importi Fondo PNRR (soggetto attuatore Regione), ha comunicato il dato di 3.987.333,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 2.427.000,00 per l'impegnato, il dato di 401.275,00 euro per il pagato.

Considerazioni conclusive

I dati raccolti nelle pagine precedenti vogliono porsi in primo e fondamentale luogo come un materiale di riflessione, in parte (intrinsecamente) disorganico, ma che, in ciò, "fotografa" una situazione assai diversificata sul territorio.

Le conclusioni ed osservazioni che si possono trarre da questo materiale, che si offre alla considerazione del Parlamento e alla riflessione collettiva, sono – a questo stadio – necessariamente preliminari e "aperte".

La non comparabilità del dato, della quale si è ampiamente detto, al di là di una evidenza sulla effettività della riprogrammazione (che, però, di per sé, se consente di trarre una notazione generale in termini di *policy*, non può fondare, in mancanza di una piena omogeneità informativa, ulteriori spunti in tema di valutazione delle politiche pubbliche), costituisce, come già detto in apertura, in quanto tale un potente stimolo ad un successivo approfondimento istruttorio che

consenta non solo di mettere a sistema un coacervo di informazioni ad oggi piuttosto frammentarie, ma anche di dedurre osservazioni unitarie e sintetiche.

Ciò che appare senz'altro con evidenza a questo stadio dell'osservazione è però la perdurante centralità, a livello territoriale, delle politiche di coesione, finanziate attraverso i Fondi strutturali. La relativa marginalità della spesa a valere sul *NGEU*, anche al netto delle interconnessioni, si spiega sicuramente in parte con la particolare prospettiva d'impiego dei fondi a valere sul RRF; seppur non dissimili, per diverse caratteristiche fondamentali (specie dal punto di vista contabile-finanziario), dai Fondi strutturali, i fondi canalizzati attraverso i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza sono invece, dal punto di vista della gestione e dell'impostazione degli interventi, provvisti di notevoli tratti innovativi: come si sa, gli interventi si inquadrano tutti su schemi pre-impostati e predefiniti, con una prospettiva che valorizza in primo luogo l'esigenza di verticalizzazione del processo di spesa, e che vede, scorrendo sempre in termini di architettura procedimentale, come terminali principali non le Regioni, ma le Amministrazioni centrali.

L'erogazione dei fondi stessi in base al completamento di tappe intermedie (*milestones e targets*) concorre a disegnare una grande differenza rispetto alla tradizionale dinamica di funzionamento delle erogazioni a valere sui Fondi strutturali, che finisce col tradursi anche in una differente rappresentazione contabile del flusso finanziario (per quanto questa notazione vada, oggi, aggiornata alla luce della notevole importanza che sempre più assumeranno in futuro le cc.dd. *SCOs – Simplified cost options*, che s'impennano su una logica per raggiungimento di obiettivi e risultati anziché di rendicontazione cartolare della spesa ammessa sul progetto).

Altra notazione incontrovertibile è quella che riguarda il dato cronologico: perché possa compararsi esattamente il “peso” relativo dei diversi meccanismi/sistemi di intervento finanziario dell'Unione nell'economia dei territori, occorrerà attendere una fase più avanzata d'implementazione del *NGEU* e, in particolare, del PNRR.

La magmaticità di un processo, quale quello di implementazione del *NGEU* (e, in un parallelismo non privo di momenti di tangenza, di attuazione della politica di coesione, tutt'altro che receduta a un piano marginale) che, per i tempi particolarmente stringati e la mole imponente di azioni e realizzazioni necessarie, si definisce nel suo stesso farsi, è forse, almeno in parte, ineludibile. Occorre, quindi, rifuggire da rappresentazioni eccessivamente semplicistiche sullo stato di attuazione del *NGEU*, valorizzando invece una visione amministrativa aperta alla piena consapevolezza di una complessità strutturale, che non deve implicare una resa all'incompletezza, quanto piuttosto stimolare uno sforzo per realizzare un effettivo quadro d'insieme.

LE INFRAZIONI DELLO STATO ITALIANO AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AMBIENTALE

Nota metodologica

L'attività e i risultati di cui si riferisce nel seguito sono riconducibili all'analisi svolta in attuazione del programma deliberato dalla Sezione il 23 febbraio 2022 con Delibera n. 3/2022 ed alle relative integrazioni.

L'indagine ha preso le mosse da un'analisi delle infrazioni dell'Italia al diritto dell'UE in materia ambientale sanzionate dalla Corte di Giustizia dell'UE con pronunce di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie.

Il principale scopo dell'indagine è stato quello di verificare il tipo di interventi approntati per il superamento di tali criticità e, al tempo stesso, di accertare il contributo aggiuntivo offerto dal PNRR, in termini di riforme, *target* e investimenti, nonché lo stato di attuazione delle relative iniziative.

I risultati di cui si riferisce nel seguito riguardano le infrazioni in materia di discariche, gestione di rifiuti e acque reflue, nonché i collegamenti delle stesse sia con gli interventi affidati, in via straordinaria, alle strutture commissariali, che con le opere che potranno essere realizzate dalle Amministrazioni interessate a valere sulle risorse del PNRR.

L'analisi si basa sugli esiti di un'istruttoria avviata nel mese di maggio 2022, nell'ambito della quale sono stati acquisiti elementi informativi ed effettuate audizioni con i Commissari straordinari alle bonifiche delle discariche abusive ed alla depurazione, con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nonché con la struttura di missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio.

Premessa

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea (UE) comporta il rispetto degli accordi che ne costituiscono l'ordinamento giuridico ed il fondamento delle sue Istituzioni. L'esecuzione di tali accordi viene assicurata dalle procedure del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e, in particolare, dalle norme in virtù delle quali la Commissione, a seguito dell'attivazione di una procedura di infrazione, può adire la Corte di Giustizia per fare accertare la violazione del diritto dell'UE e conseguire, ricorrendone i presupposti, una sentenza di condanna dello Stato membro inadempiente al pagamento di una sanzione forfettaria e/o di una penalità di mora.

Per quanto concerne l'applicazione delle sanzioni pecuniarie giova ricordare che gli Stati membri rispondono direttamente delle infrazioni al diritto dell'Unione europea, facendosi carico anche delle inadempienze imputabili alle Amministrazioni regionali, a quelle locali ed agli Enti pubblici. In virtù di tale previsione, le conseguenze finanziarie delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte di Giustizia ricadono sullo Stato anche nei casi in cui le misure necessarie per la conformazione al diritto dell'UE rientrino nelle competenze di Amministrazioni ed Enti diversi dallo Stato.

Tale meccanismo trova un correttivo, sotto il profilo dell'imputazione finale degli oneri finanziari, nella previsione di cui all'art. 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 che riconosce, allo Stato, il diritto di rivalsa, nei confronti dei soggetti responsabili delle violazioni del diritto dell'Unione europea, per il recupero delle somme versate al bilancio di quest'ultima in virtù di pronunce di condanna rese dalla Corte di Giustizia ex art. 260 TFUE. Occorre, tuttavia, sottolineare come l'azione di rivalsa, in ragione della complessità del suo meccanismo attuativo, non abbia sortito, a tutt'oggi, risultati apprezzabili.

Alla data del 31 dicembre 2021 le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia per violazione del diritto dell'Unione erano 102. L'area nella quale si è registrato il maggior

numero di infrazioni è quella ambientale (20 procedure), ambito nel quale, peraltro, si registra il maggior numero di condanne al pagamento di sanzioni pecuniarie. Ed infatti, su 6 sentenze di condanna della Corte di Giustizia attualmente in corso di esecuzione, sono 3 quelle che afferiscono alla mancata attuazione di direttive dell'Unione europea in materia di ambiente (gestione delle acque reflue, messa in sicurezza di discariche, smaltimento e recupero dei rifiuti)³⁸.

In termini di impatto finanziario, l'esecuzione delle 3 pronunce di condanna dinanzi richiamate ha comportato, nel solo periodo compreso tra febbraio 2015 e luglio 2022, un esborso, a carico del bilancio dello Stato, pari a complessivi euro 697.313.586,00 a titolo di sanzioni fisse e di mora. La perdurante applicazione delle penalità di mora (nel solo 2022 l'Italia ha versato, per tale causale, l'importo di euro 69.023.525,00) richiama l'urgenza di accelerare la realizzazione degli interventi necessari per la conformazione al diritto dell'UE e la fuoriuscita dalle procedure di infrazione³⁹.

Nell'ambito della consueta analisi dedicata dalla Sezione ai riflessi finanziari delle violazioni del diritto dell'Unione europea, è stato attivato uno specifico *focus* inteso a valutare lo stato di attuazione delle misure ordinarie e straordinarie volte al superamento delle infrazioni al diritto dell'UE in materia ambientale sanzionate con sentenze di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie e, nel contempo, il contributo che, ai medesimi fini, potrà essere offerto dagli Investimenti destinati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla Missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

1. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR

1.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE

In materia di acque reflue si registrano quattro procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea. Tali procedure afferiscono al mancato rispetto della direttiva 91/271/CEE che prevede, a carico degli Stati membri, specifici obblighi per le attività di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue urbane, nonché per il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

All'esito della procedura più risalente (n. 2004/2034), con sentenza resa dalla Corte di Giustizia in data 19 luglio 2012 (Commissione/Italia C-565/10) ex art. 258 TFUE, è stato accertato l'inadempimento dell'Italia agli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE⁴⁰, non essendo

³⁸ Le ulteriori 3 procedure di infrazione esitate in sentenze della Corte di Giustizia ex art. 260 TFUE sono le seguenti: n. 2007/2229 afferente al mancato recupero degli aiuti di Stato concessi dall'Italia per incentivare l'occupazione sotto forma di sgravi contributivi alle imprese che avessero assunto disoccupati con contratti di formazione lavoro da convertirsi, in seguito, in contratti a tempo indeterminato (sentenza della Corte di Giustizia del 17 novembre 2011); n. 2012/2202, afferente al mancato recupero degli aiuti di Stato concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia (sentenza della Corte di Giustizia del 17 settembre 2015); n. 2014/2140 afferente al mancato recupero degli aiuti di Stato consistenti in finanziamenti erogati in favore degli albergatori della Regione Sardegna, in virtù della l.r. n. 9/1998 (sentenza della Corte di Giustizia del 12 marzo 2020).

³⁹ Per quanto concerne gli aspetti finanziari, si evidenzia che con comunicazione del 22 dicembre 2022 la Commissione ha proceduto ad una revisione dei criteri per la determinazione delle sanzioni finanziarie previste per la violazione del diritto dell'UE che potrebbe aggravare le conseguenze finanziarie di eventuali nuove condanne ex art. 260 TFUE.

⁴⁰ Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU 1991, L 135, pag. 40), come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008 (GU 2008, L 311, pag. 1). Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Essa prevede che tutti gli agglomerati al di sopra dei 2000 abitanti equivalenti siano provvisti di idonei sistemi di raccolta e trattamento.

stata garantita, per 109 agglomerati⁴¹ con carico maggiore di 15.000 abitanti equivalenti (A.E.)⁴², la presenza di reti fognarie adibite alla raccolta delle acque reflue urbane e/o di sistemi di trattamento delle stesse conformi alle prescrizioni della menzionata direttiva.

L'adempimento solo parziale assicurato a tale decisione ha determinato, su ricorso della Commissione ex art. 260 TFUE, la condanna dell'Italia (sentenza del 31 maggio 2018 - C-251/17) al pagamento della somma forfettaria di 25 milioni di euro⁴³, unitamente ad una penalità di mora giornaliera di 165.000 euro, pari ad euro 30.112.500,00 per ciascun semestre di ritardo⁴⁴, con riferimento alle situazioni di irregolarità relative a 74 agglomerati distribuiti su sette Regioni (Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia).

Dall'esame dei dati acquisiti⁴⁵ si evince che, per tale procedura di infrazione, l'Italia, a tutto il mese di marzo 2022, ha versato in favore del bilancio dell'Unione europea la somma di euro 142.867.997,22⁴⁶, comprensiva sia della sanzione forfettaria di euro 25.000.000,00 che delle penalità semestrali, queste ultime rimodulate nei loro importi in ragione dei progressi riscontrati nelle attività di messa a norma dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane.

TAVOLA 1

CAUSALE	DATA PAGAMENTO	IMPORTO
Sanzione forfettaria	Agosto 2018	25.000.000,00
Prima penalità semestrale	Febbraio 2019	27.961.179,17
Seconda penalità semestrale	Novembre 2019	24.254.356,36
Terza penalità semestrale	Luglio 2020	23.884.158,77
Quarta penalità semestrale	Luglio 2021	19.064.777,92 ⁴⁷
Quinta penalità semestrale	Marzo 2022	22.703.525,00
TOTALE		142.867.997,22

Fonte: Struttura di missione per le procedure di infrazione

⁴¹ L'agglomerato viene definito come l'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di scarico finale.

⁴² Gli Abitanti Equivalenti (A.E.) sono una unità di misura che esprime il carico di inquinamento generato da ciascun agglomerato.

⁴³ Più dettagliatamente, l'importo della penalità è stato fissato dalla Corte di Giustizia in 30.112.500 euro per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia, a partire dalla data della pronuncia della sentenza del 31 maggio 2018 e fino all'esecuzione integrale della sentenza del 2012. Come stabilito dalla Corte, "l'importo effettivo deve essere calcolato alla fine di ciascun periodo di sei mesi riducendo l'importo complessivo relativo a ciascuno di questi periodi di una quota percentuale corrispondente alla percentuale che rappresenta il numero di abitanti equivalenti degli agglomerati i cui sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue urbane sono stati messi in conformità con quanto statuito dalla sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia (C-565/10), alla fine del periodo considerato, in rapporto al numero di abitanti equivalenti degli agglomerati che non dispongono di tali sistemi al giorno della pronuncia della presente sentenza".

⁴⁴ Ogni sei mesi il Governo italiano predispone, sulla base delle informazioni acquisite presso le Regioni e la struttura del Commissario Straordinario Unico, una relazione per la Commissione europea, nelle quale si evidenzia, ai fini del ricalcolo delle sanzioni di mora semestrali, il numero di abitanti equivalenti per i quali sono stati realizzati gli interventi di messa a norma.

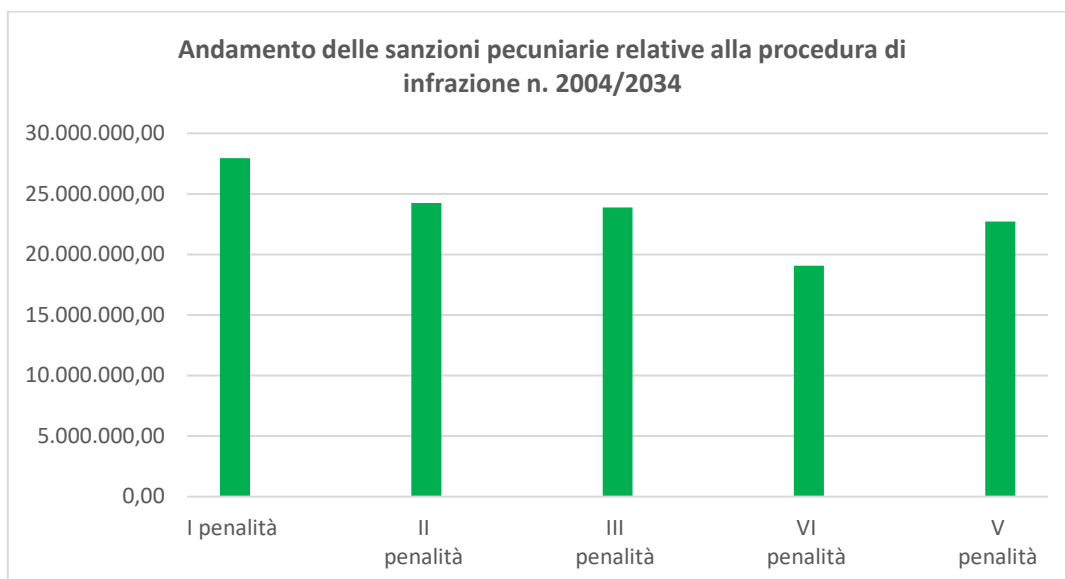
⁴⁵ Dati forniti dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione. Tale Struttura è incardinata presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR. La Struttura di missione costituisce il Punto di contatto unico nazionale nei rapporti tra l'Italia e la Commissione europea per la gestione di tutti i casi di precontenzioso europeo (Procedure di infrazione e casi di pre-infrazione).

⁴⁶ Importo cumulativo riferito alla data del 30 novembre 2022.

⁴⁷ L'importo per il quarto semestre doveva essere di euro 22.754.017,92. La Commissione europea ha rinunciato ad euro 3.689.240,00 a fronte di evidenze comprovanti l'impossibilità di compiere progressi per motivi collegati alla pandemia da Covid-19.

Nel grafico che segue viene rappresentato l'andamento decrescente dei pagamenti conseguente alla riduzione delle sanzioni di mora.

GRAFICO 1



Va precisato che, per la procedura in esame, la Commissione non ha ancora notificato alle Autorità italiane le valutazioni relative al sesto, settimo, ottavo e nono semestre (periodo dicembre 2020 – 31 maggio 2021) e la quantificazione delle relative sanzioni. In attesa dell'esito di tali valutazioni, gli agglomerati ancora non conformi al diritto dell'UE sono 66 (11 in Calabria, 6 in Campania, 1 in Liguria, 3 in Puglia e 45 in Sicilia). Secondo l'ultimo cronogramma, per 63 agglomerati il raggiungimento della conformità è previsto, al più tardi, entro il 2028, mentre per 3 agglomerati non è stata ancora definita una tempistica per ragioni di carattere tecnico-finanziario.

Quanto alle contestazioni che potrebbero dar luogo a nuove condanne al pagamento di sanzioni pecuniarie, va ricordata la procedura di infrazione n. 2009/2034 "Applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane". Pronunciatasi su ricorso della Commissione ex art. 258 TFUE, la Corte di Giustizia, con sentenza del 10 aprile 2014 (C-85/13) ha accertato, per 16 agglomerati, l'inadempienza dell'Italia agli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE in materia di "acque reflue urbane". A tale pronuncia ha fatto seguito la notifica, da parte della Commissione, di una lettera di costituzione in mora ex art. 260 del TFUE in ragione dell'accertata, persistente violazione del diritto dell'Unione europea interessante 14 dei 16 agglomerati individuati nella sentenza di condanna ex art. 258 TFUE.

Ulteriori situazioni di non conformità al diritto dell'UE sono state contestate all'Italia nell'ambito della procedura di infrazione n. 2014/2059, concernente gli "agglomerati" con un carico generato di acque reflue superiore ai 2000 abitanti equivalenti (A.E). Per tale procedura, la fase contenziosa, avviata su ricorso promosso dalla Commissione ex art. 258 TFUE, si è conclusa con sentenza della Corte di Giustizia del 6 ottobre 2021 (C-668/19) che ha accertato, per 605 agglomerati distribuiti su 13 Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana) e per 4 aree sensibili, l'inadempienza dell'Italia agli obblighi di cui agli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 1991/271/CEE.

Da ultimo, si osserva che nel 2017 è stata avviata, nei confronti dell'Italia, una nuova procedura di infrazione (n. 2017/2181) per violazione degli artt. 3, 4, 5, 10 e 15 della Direttiva 1991/271. In particolare, la Commissione, a seguito di lettera di messa in mora, ha notificato un parere motivato ex art. 258 TFUE evidenziante situazioni di non conformità al diritto dell'Unione

europea riferite a 237 agglomerati con oltre 2000 A.E, distribuiti in 13 Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana).

In un quadro che vede l'Italia concretamente esposta al rischio di ulteriori pronunce di condanna della Corte di Giustizia per le procedure di infrazione dinanzi menzionate (n. 2009/2034; n. 2014/2059 e n. 2017/2181), stante il numero ancora considerevole di aree urbanizzate (oltre 900) interessate da violazioni della normativa dell'UE, va tuttavia osservato che gli interventi fino ad oggi realizzati hanno consentito una riduzione delle sanzioni di mora previste dalla sentenza della Corte di Giustizia del 31 maggio 2018 (procedura n. 2004/2034) dall'originario importo di euro 27.961.179,17 a quello di euro 22.703.525,00.

1.2 Gli interventi del PNRR in materia di depurazione delle acque reflue correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea

La tematica della depurazione delle acque reflue è considerata dal PNRR nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" e, in particolare, all'interno della linea di finanziamento M2 C4 I 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione", laddove si evidenzia che i "sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione" e che "ciò si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale"⁴⁸.

L'Investimento C4 I 4.4. persegue l'obiettivo di rendere più efficace la depurazione delle acque reflue, favorendo – mediante la predisposizione di un'apposita linea di finanziamento – la realizzazione di progetti innovativi idonei a trasformare i relativi impianti in "fabbriche verdi" e consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Tale Investimento, per la sua specificità e per i *target* correlati, appare in linea con l'esigenza di accelerare gli interventi necessari per il superamento delle procedure di infrazione afferenti alla materia di acque reflue urbane.

La scansione temporale degli obiettivi intermedi e finali⁴⁹ nonché dei *target* dell'Investimento 4.4 è così definita:

Dicembre 2023 (T4 2023)

- **M2C4-36: Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione. Descrizione del *target*:** gli interventi devono essere conformi ai requisiti pertinenti di cui all'allegato VI, nota 11, del regolamento (UE) 2021/241 (c.d. tagging climatico ambientale); rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica; trasformare alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali.

Giugno 2024 (T2 2024)

- **M2C4-37 Interventi per le reti fognarie e la depurazione (T1). Descrizione del *target*:** ridurre di almeno 570.000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva

⁴⁸ Associata all'Investimento 4.4. è la Riforma 4.2 "Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati", la quale ha previsto, tra l'altro: 1) la firma di una serie di protocolli di intesa da parte de MITE con le Regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia per ridurre la frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici (con riferimento a tale obiettivo sono stati sottoscritti, tra dicembre 2020 e febbraio 2021, 8 protocolli di intesa); 2) l'entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati attraverso meccanismi volti ad incentivare l'integrazione degli operatori di gestione attualmente autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito Territoriale Ottimale (in relazione a tale obiettivo sono stati adottati l'art. 22, co. 1-quinquies, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152 e l'art. 14 D.L. 9 agosto 2022, n. 115).

⁴⁹ Vd. allegato riveduto alla decisione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia dell'8 luglio 2021.

91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane.

Marzo 2026 (T1 2026)

- **M2C4-38** *Interventi per le reti fognarie e la depurazione (T2)*. **Descrizione del target:** ridurre di almeno 2.002.911 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane.

Con riferimento ai profili di attuazione della Misura si osserva che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 191 del 17 maggio 2022, è stato stabilito il riparto delle risorse destinate all'Investimento 4.4. Tale decreto, oltre a fissare i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali, prevede un ordine di priorità che privilegia gli interventi in agglomerati oggetto di contenzioso UE in funzione dello stato di gravità dello stesso al momento della pubblicazione del decreto⁵⁰.

Le risorse finanziarie destinate agli interventi previsti dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4 (progetti nuovi), ammontano a complessivi 600 milioni di euro⁵¹ con una ripartizione che assegna il 40% della provvista finanziaria, pari a 240 milioni di euro, ad opere che dovranno essere realizzate nelle Regioni del Mezzogiorno⁵², ed il restante 60%, per complessivi 360 milioni di euro, ad opere da realizzarsi nelle Regioni e Province autonome del Centro Nord⁵³.

La pianificazione finanziaria stabilisce una ripartizione delle risorse, in misura crescente, a partire dall'anno 2023 e fino al 2026 (euro 96.000.000,00 per il 2023; euro 132.000.000,00 per il 2024; euro 180.000.000,00 per il 2025, euro 192.000.000,00 per il 2026) mentre il cronoprogramma dell'Investimento prevede che gli interventi finanziati debbano essere completati il mese di giugno 2026.

Quanto allo stato di attuazione dell'Investimento, si rileva che l'originaria scadenza del 23 agosto 2022⁵⁴ prevista per la presentazione delle proposte progettuali da parte di Regioni e Province autonome, è stata prorogata al 30 settembre 2022⁵⁵ e, da ultimo, al 30 ottobre 2022⁵⁶.

⁵⁰ Più specificamente, il decreto dispone il seguente ordine di priorità nel finanziamento degli interventi:

- 1) Interventi la cui conclusione dei lavori avviene entro la scadenza del 30 giugno 2024 (T2 2024) in agglomerati:
 - 1.1) oggetto di contenzioso comunitario, in funzione dello stato di gravità dello stesso al momento della pubblicazione del presente decreto;
 - 1.2) NON oggetto di contenzioso comunitario.
- 2) Interventi la cui conclusione dei lavori avviene entro la scadenza del 31 marzo 2026 (T1 2026) in agglomerati:
 - 2.1) oggetto di contenzioso comunitario, in funzione dello stato di gravità dello stesso al momento della pubblicazione del presente decreto;
 - 2.2) NON oggetto di contenzioso comunitario.
- 3) Interventi tesi a garantire il mantenimento della conformità degli agglomerati ai requisiti della direttiva 91/271/CEE con loro conclusione entro le scadenze del:
 - 3.1) 30 giugno 2024 (T2 2024)
 - 3.2) 31 marzo 2026 (T1 2026).

⁵¹ D.M. 17 maggio 2022, n. 191.

⁵² Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁵³ Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano.

⁵⁴ Vd. d.m. del Ministero della transizione ecologia del 17 maggio 2022, n. 191

⁵⁵ La proroga è stata adottata con decreto ministeriale n. 295 del 25 luglio 2022 in seguito alla richiesta delle Regioni, determinata, in particolare, dalle seguenti ragioni: i) la definizione degli interventi, nella maggioranza dei casi, non può prescindere dall'aggiornamento dei Prezziari regionali, che il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, dispone siano pubblicati entro il 31 luglio 2022, comprimendo il tempo a disposizione dei progettisti per la definizione/aggiornamento dei progetti definitivi, che costituiscono il livello progettuale minimo per l'ammissibilità delle domande; ii) la complessità delle diverse problematiche legate alla misura in argomento e, conseguentemente, delle osservazioni e dei rilievi formulati dalle Regioni e Province autonome; iii) l'espletamento di tutte le fasi propedeutiche al caricamento delle proposte progettuali sulla piattaforma, allo scopo adibita, coincide con un particolare periodo dell'anno che, solitamente, determina una carenza di personale negli Uffici coinvolti.

⁵⁶ Decreto ministeriale n. 351 del 26 settembre 2022.

Alla scadenza di tale termine sono pervenute 328 proposte progettuali, sulle quali è attualmente in corso l'istruttoria tecnica da parte di un apposito Gruppo istruttorio (MASE e ARERA).

Per quanto concerne, invece, la fase attuativa, è prevista l'attivazione di una procedura concertativo-negoziata finalizzata alla sottoscrizione di Accordi di Programma tra lo stesso Ministero, le Regioni o Province autonome e gli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO)⁵⁷.

Ai fini di una valutazione, sia pure in termini prognostici, del contributo che l'Investimento 4.4 del PNRR potrà offrire, attraverso la realizzazione di opere fognarie e di impianti depurazione, al superamento delle criticità che hanno dato origine alle procedure di infrazione in materia di acque reflue, dovrà attendersi la pubblicazione del decreto con il quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica approverà l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento.

1.3 Il Commissario unico per la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione

Con DPCM del 26 aprile 2017 è stato istituito un Commissario straordinario unico con compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione n. 2004/2034 e n. 2009/2034. Il successivo d.l. 14 ottobre 2019, n. 111 ha esteso la competenza della struttura commissariale alle irregolarità accertate nell'ambito delle procedure di infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181 ed alle situazioni riferibili ad ulteriori agglomerati che potrebbero formare oggetto di nuove infrazioni al diritto dell'UE.

Al Commissario, nel nuovo assetto definito con DPCM dell'11.05.2020, è stato assegnato il compito di curare la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue che interessano gli agglomerati ricompresi nelle suindicate procedure di infrazione. Oltre alle funzioni di soggetto attuatore, lo stesso Commissario può svolgere il ruolo di coordinatore degli Enti locali per l'attuazione degli interventi, assicurando, in tale veste, la ricognizione ed il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure amministrative e delle realizzazioni.

Per lo svolgimento di tali funzioni, la struttura commissariale, composta dal Commissario e da due Sub-Commissari, opera con una contabilità speciale e si avvale, attraverso apposite convenzioni, di società *in house* delle Amministrazioni centrali dello Stato nonché di strutture amministrative diverse (Sogesid, Invitalia, UTA - Unità Tecnico-Amministrativa della Presidenza del Consiglio, Eutalia), di Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, di Enti pubblici che operano nelle aree di intervento, nonché del Gestore del Servizio Idrico Integrato territorialmente competente.

Attualmente il Commissario ha in carico la gestione di 99 interventi, riferiti alle procedure di infrazione n. 2004/2034, n. 2009/2034 e n. 2014/2059 e concernenti criticità per le quali si richiede la realizzazione *ex novo* o il completamento di sistemi fognari e di impianti di depurazione, interventi ai quali provvede avvalendosi dei finanziamenti previsti dalla delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 e dalle leggi di bilancio, cui si aggiungono quelli del "Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche" (art. 7, co. 6, d.l. del 12 settembre 2014, n. 133) e risorse provenienti dalle Regioni.

Al fine di accelerare le fasi di progettazione e realizzazione, da parte del Commissario, degli interventi necessari per il superamento delle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea, l'art. 18 bis del d.lgs. n. 152/2021 ne riconosce il carattere di opere di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. La medesima norma prevede il carattere perentorio e la riduzione alla metà dei termini per il rilascio di pareri e atti di assenso relativi ai relativi interventi, disponendo che, a seguito del relativo decorso, i pareri e gli atti di assenso – esclusi quelli in materia ambientale o relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici – si intendono acquisiti con esito positivo.

⁵⁷ Ai fini del provvedimento, gli enti territorialmente competenti nel territorio di pertinenza delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono equiparati agli EGATO.

È prevedibile che un nuovo, significativo impulso al superamento delle procedure di infrazione in materia di acque reflue si avrà con l'attuazione del DPCM del 30 settembre 2022⁵⁸. Tale decreto, infatti, ha individuato gli interventi per i quali il Commissario unico assumerà il ruolo di soggetto attuatore o, in alternativa, di soggetto coordinatore degli interventi di competenza delle Regioni, con l'indicazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

1.4 Considerazioni di sintesi

A distanza di oltre dieci anni dalla sentenza con la quale la Corte di Giustizia ha accertato la violazione, da parte dell'Italia, della disciplina dell'Unione europea in materia di acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE), continua a persistere un significativo ritardo nella realizzazione degli impianti per la raccolta ed il trattamento delle acque reflue e negli interventi di adeguamento di quelli esistenti. Tale situazione – invero di non agevole soluzione a causa anche dell'eccessivo frazionamento, in alcune Regioni, dei soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi⁵⁹ –, risulta aggravata dalla pendenza di tre nuove procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea; due di queste sono state esitate in sentenze ex art. 258 TFUE e, la più recente, in un parere motivato ex art. 258 TFUE.

In tale contesto, l'azione del Commissario unico per la depurazione ha offerto un rilevante contributo alla riduzione delle infrazioni in materia di acque reflue e, conseguentemente, alla mitigazione delle sanzioni pecuniarie di mora applicate all'Italia nell'ambito della procedura n. 2004/2034. Si ha ragione di ritenere che l'attuazione del DPCM del 30 settembre 2022 – provvedimento che individua gli interventi per i quali il Commissario unico assumerà il ruolo di soggetto attuatore o, in alternativa, di soggetto coordinatore –, potrà favorire non solo una razionalizzazione degli interventi ma anche un'accelerazione della fuoriuscita dell'Italia dalle procedure di infrazione.

L'efficacia dell'azione commissariale resta, tuttavia, legata ad una decisa semplificazione del quadro normativo di riferimento ed al superamento delle criticità che connotano la realizzazione delle opere nel settore fognario-depurativo (tra queste, si segnalano, in particolare, le carenze progettuali dovute anche ad una scarsa conoscenza delle infrastrutture esistenti; l'eccessiva durata degli iter autorizzativi, soprattutto nella parte afferente ai pareri in materia ambientale; i lunghi tempi di “attraversamento” per la realizzazione degli interventi; la mancanza di strumenti idonei ad attenuare gli effetti degli extra-costi che possono rendere inadeguata l'originaria programmazione finanziaria).

In tale prospettiva è auspicabile che venga disposto un rafforzamento della struttura di cui dispone il Commissario unico. Giova, infatti, rilevare come, nell'attuale conformazione, i servizi necessari all'attuazione degli interventi vengano forniti, in regime di convenzionamento, da società *in house* delle Amministrazioni centrali dello Stato e/o da strutture amministrative diverse, non disponendo il Commissario dell'ausilio diretto di personale interno alla struttura. La costituzione di un *team* tecnico-amministrativo alle dirette dipendenze del Commissario unico potrebbe consentire l'attivazione di un presidio di coordinamento e monitoraggio e, nel contempo, fornire un supporto per lo sviluppo di strategie, metodologie e proposte utili a superare e/o mitigare le criticità che più frequentemente connotano la progettazione e l'attuazione delle opere di collettamento e gestione delle acque reflue.

⁵⁸ Per tale DPCM, adottato ai sensi dell'art. 4 septies, co. 4, d.l. 18 aprile 2019, è stata acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 28 settembre 2022.

⁵⁹ In alcune Regioni si registra la non completa attivazione degli Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO). Va rilevato che con d.l. 9 agosto 2022, 115 sono state introdotte alcune norme che mirano ad accelerare la tempistica dell'affidamento del Servizio idrico integrato al gestore unico, anche mediante l'esercizio di poteri sostitutivi e con affidamento della gestione, per un arco temporale di quattro anni, rinnovabile, ad un soggetto societario a controllo interamente pubblico, individuato con decreto ministeriale MiTE del 6 ottobre 2022 in Invitalia S.p.a.

Per quanto concerne, infine, l’apporto che il PNRR potrà offrire al superamento delle procedure di infrazione, occorre tener conto della non rilevante entità delle risorse destinate agli interventi in materia di reti fognarie e depurazione (600 milioni di euro) e, comunque, della mancanza di una stretta finalizzazione degli investimenti alla risoluzione delle criticità che hanno determinato le infrazioni al diritto dell’UE. A ciò si aggiunga che la suindicata dotazione finanziaria sconterà le conseguenze degli extra costi dell’energia e delle materie prime, con inevitabili conseguenze - in mancanza di nuove dotazioni o di rimodulazioni finanziarie -, sul numero di interventi che potranno essere realizzati.

Circa lo stato di attuazione dell’Investimento 4.4 “Investimenti in fognatura e depurazione” previsto nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, è auspicabile una significativa accelerazione degli adempimenti relativi all’esame delle proposte progettuali pervenute, considerato che la tempistica dei *target* associati all’Investimento prevede l’aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione entro il quarto trimestre del 2023.

2. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell’Unione europea in materia di discariche e rifiuti ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR

2.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all’Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell’Unione europea ex art. 260 TFUE

Il tema delle discariche abusive assume un particolare rilievo sia per la sua vetustà che per la rilevanza delle sanzioni pecuniarie applicate nell’ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077, nell’ambito della quale è stato contestato all’Italia l’inadempimento, in modo generale e persistente, degli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti in applicazione delle direttive relative ai rifiuti⁶⁰, ai rifiuti pericolosi⁶¹ ed alle discariche⁶².

La fase contenziosa di tale procedura ha visto una prima sentenza, in data 26 aprile 2007 (Commissione/Italia - C-135/05), con la quale la Corte di Giustizia, su ricorso ex art. 258 TFUE, ha accertato la presenza, in Italia, di numerose discariche non conformi al diritto dell’Unione europea. Con successiva sentenza del 2 dicembre 2014 (Commissione/Italia - C-196/13), pronunciata ex art. 260 TFUE, la stessa Corte di Giustizia, pur dando atto dei progressi compiuti nella riduzione delle discariche illegali, ha confermato le inadempienze per un numero rilevante di siti.

Nel dettaglio, la sentenza di “seconda condanna” ha evidenziato per 198 discariche abusive di rifiuti ritenute non conformi alla direttiva 75/442 (c.d. direttiva rifiuti) ed alla direttiva 91/689 (c.d. direttiva rifiuti pericolosi), la necessità di procedere ad operazioni di bonifica, indicando come necessaria, per 2 discariche non conformi alla direttiva 1999/31 (c.d. direttiva discariche), l’approvazione del piano di riassetto ovvero l’adozione di decisioni definitive di chiusura.

Nell’occasione la Corte di Giustizia ha condannato lo Stato italiano al pagamento della somma forfettaria di 40 milioni di euro⁶³, unitamente ad una penalità di euro 42,8 milioni di euro per ciascun semestre di ritardo nell’esecuzione della sentenza che ha accertato l’inadempimento.

⁶⁰ Direttiva 75/442/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti (OJ L 194, 25.7.1975).

⁶¹ Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi (OJ L 377, 31.12.1991).

⁶² Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti (OJ L 182, 16.7.1999).

⁶³ In particolare, la Corte di Giustizia ha condannato l’Italia a versare alla Commissione, sul conto «Risorse proprie dell’Unione europea», a partire dalla data di pronuncia della medesima sentenza e fino all’esecuzione dell’originaria sentenza del 2007, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla sentenza del 2014, a partire da un importo iniziale fissato in 42.800.000 euro, dal quale detrarre 400.000 euro per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma e 200.000 euro per ogni altra discarica messa a norma. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre deve essere calcolata a partire dall’importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell’inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre (sentenza del 2 dicembre 2014, Commissione/Italia).

E' di interesse rilevare come la decisione di seconda condanna abbia previsto, ai fini del calcolo delle penalità semestrali, una decurtazione di euro 400.000,00 per ogni discarica di rifiuti pericolosi e di 200.000,00 per ogni discarica di rifiuti non pericolosi messe a norma entro il semestre di riferimento.

Se l'applicazione del richiamato criterio degressivo ha comportato una significativa diminuzione delle sanzioni di mora semestrali, passate dall'importo iniziale di 39,8 milioni (I penalità) agli attuali 5 milioni di euro (XIV penalità), va tuttavia rilevato che l'importo delle sanzioni versate al bilancio dell'Unione europea tra il mese di febbraio 2015 ed il mese di luglio 2022, ammonta a complessivi euro 257.885.589,04, secondo quanto riportato nella tavola sottostante.

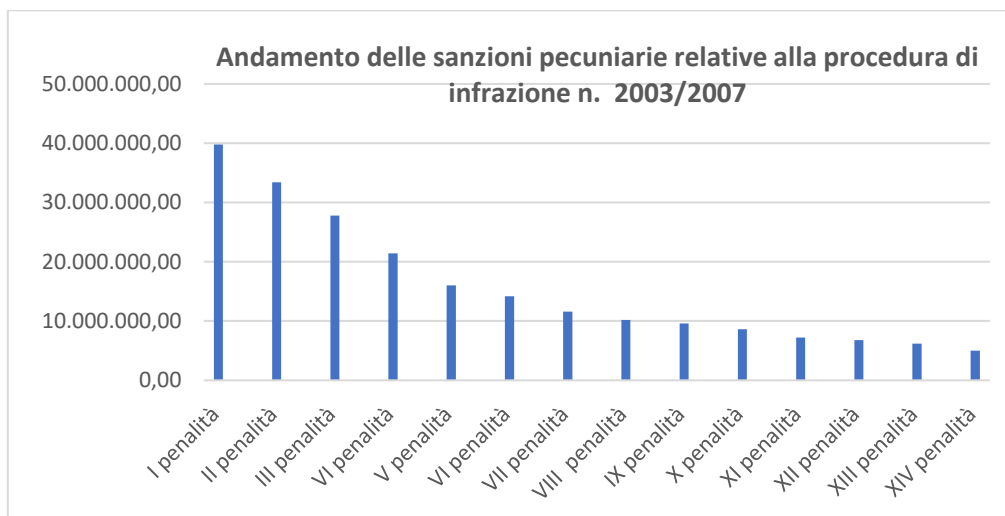
TAVOLA 2

CAUSALE	PERIODO	IMPORTO
Sanzione forfettaria	Febbraio 2015	40.085.589,04
Prima penalità semestrale	Agosto 2015	39.800.000,00
Seconda penalità semestrale	Marzo 2016	33.400.000,00
Terza penalità semestrale	Ottobre 2016	27.800.000,00
Quarta penalità semestrale	Maggio 2017	21.400.000,00
Quinta penalità semestrale	Settembre 2017	16.000.000,00
Sesta penalità semestrale	Aprile 2018	14.200.000,00
Settima penalità semestrale	Novembre 2018	11.600.000,00
Ottava penalità semestrale	Maggio 2019	10.200.000,00
Nona penalità semestrale	Novembre 2019	9.600.000,00
Decima penalità semestrale	Luglio 2020	8.600.000,00
Undicesima penalità semestrale	Marzo 2021	7.200.000,00
Dodicesima penalità semestrale	Novembre 2021	6.800.000,00
Tredicesima penalità semestrale	Marzo 2022	6.200.000,00
Quattordicesima penalità semestrale	Luglio 2022	5.000.000,00
TOTALE		257.885.589,04

Fonte: Struttura di missione per le procedure di infrazione

Nel grafico che segue si evidenzia l'andamento decrescente della sanzione pecuniaria.

GRAFICO 2



Sempre in tema di scariche, ulteriori effetti pregiudizievoli per il bilancio dello Stato potrebbero conseguire alla procedura di infrazione n. 2011/2215, nell’ambito della quale la Corte di Giustizia, con sentenza resa ex art. 258 TFUE, ha dichiarato l’Italia inadempiente alla direttiva 1999/31/CE (sentenza del 21 marzo 2019 C-498/17). L’infrazione accertata riguarda 44 scariche preesistenti alla direttiva 1999/31/CE, autorizzate o in funzione al 16 luglio 2001, che dovevano essere chiuse o adeguate alla nuova disciplina comunitaria.

Per tale procedura, la Commissione europea, con lettera di messa in mora del 6 aprile 2022, pur dando atto della chiusura di 32 scariche, ha contestato la mancata adozione delle misure di conformazione al diritto dell’UE con riferimento alle rimanenti 12 scariche. Nel frattempo, la situazione è ulteriormente migliorata, essendo stata effettuata la chiusura definitiva di ulteriori 3 scariche (in attesa di validazione da parte della Commissione europea). Nell’attualità sono 9 gli interventi richiesti per il definitivo superamento della procedura (3 in gestione al Commissario unico per le bonifiche e 6 alle Regioni territorialmente competenti).

Particolarmente rilevanti sono gli importi versati dall’Italia a titolo di sanzioni pecuniarie nell’ambito della procedura di infrazione n. 2007/2195 relativa all’emergenza rifiuti Campania. Si evidenzia, in proposito, che a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 4 marzo 2010 (C-297/08), la quale ha accertato, nella Regione Campania, la violazione degli artt. 4 e 5 della direttiva 2006/112/CE per carenza di un adeguato numero di scariche, impianti di termovalorizzazione e di trattamento dei rifiuti organici, la Corte di Giustizia, adita con ricorso ex art. 260 TFUE, ha condannato l’Italia al pagamento di una sanzione forfettaria di euro 20.000.000,00 unitamente ad una penale giornaliera di euro 120.000,00, esigibile fino al raggiungimento della capacità di trattamento necessaria per soddisfare i requisiti imposti dalla direttiva (Sentenza del 16 luglio 2015 - C-653/13).

A tutto il 30 novembre 2022, gli importi corrisposti dall’Italia in esecuzione della “seconda condanna” della Corte di Giustizia dell’UE hanno raggiunto la complessiva somma di euro 296.560.000,00, come si evince dalla tavola sottostante.

TAVOLA 3

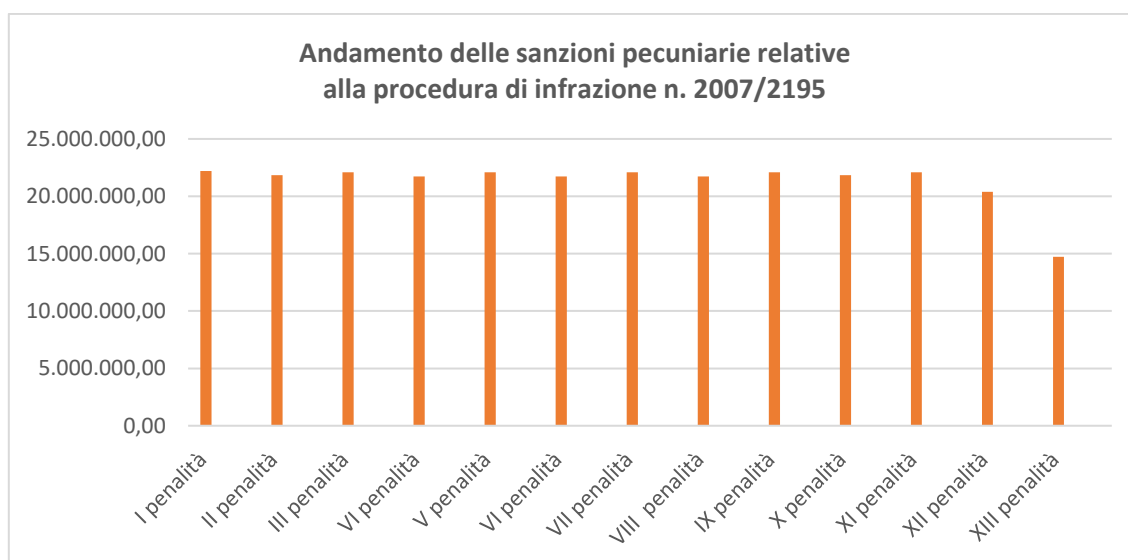
CAUSALE	PAGAMENTO	IMPORTO
Sanzione forfettaria	Settembre 2015	20.000.000,00
Prima penalità semestrale	Marzo 2016	22.200.000,00
Seconda penalità semestrale	Settembre 2016	21.840.000,00
Terza penalità semestrale	Marzo 2017	22.080.000,00

Quarta penalità semestrale	Dicembre 2017	21.720.000,00
Quinta penalità semestrale	Giugno 2018	22.080.000,00
Sesta penalità semestrale	Novembre 2018	21.720.000,00
Settima penalità semestrale	Giugno 2019	22.080.000,00
Ottava penalità semestrale	Dicembre 2019	21.720.000,00
Nona penalità semestrale	Luglio 2020	22.080.000,00
Decima penalità semestrale	Aprile 2021	21.840.000,00
Undicesima penalità semestrale	Agosto 2021	22.080.000,00
Dodicesima penalità semestrale	Aprile 2022	20.400.000,00
Tredicesima penalità semestrale	Luglio 2022	14.720.000,00
TOTALE		296.560.000,00

Fonte: Struttura di missione per le procedure di infrazione

La rappresentazione grafica dei pagamenti effettuati a titolo di sanzioni pecuniarie mostra un andamento costante, tranne una significativa riduzione registrata con la tredicesima penalità semestrale.

GRAFICO 3



Per tale procedura si rileva che solo nel 2022, a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto di Caivano (NA), destinato al trattamento di "rifiuti storici" per la successiva trasformazione in combustibile solido secondario, la Commissione europea, sulla base delle evidenze fornite dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, ha ritenuto che le inadempienze che avevano dato origine alla sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 potessero considerarsi superate nella parte relativa alla capacità di incenerimento e termovalorizzazione.

A tale riconoscimento ha fatto seguito lo scorporo, dalla penale di mora giornaliera di euro 120.000,00, dell'importo di euro 40.000,00 relativo al corrispondente profilo dell'infrazione. Ulteriori effetti favorevoli, sotto il profilo della riduzione delle sanzioni di mora, sono attesi in relazione alla prossima entrata in funzione del secondo impianto di trattamento dei rifiuti del Comune di Giugliano (NA), mentre per la definitiva fuoriuscita dalla procedura di infrazione dovrà attendersi la realizzazione di impianti idonei a coprire il fabbisogno della Regione Campania per il trattamento della frazione organica.

2.2 Gli interventi del PNRR in materia di rifiuti e di discariche correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea

Le criticità che hanno dato luogo alle infrazioni al diritto dell'Unione europea in tema di discariche e di gestione dei rifiuti trovano un limitato richiamo, all'interno del PNRR, nel quadro generale delle riforme e degli investimenti previsti dalla Missione 2 ("Rivoluzione verde e transizione ecologica"). Va, infatti, rilevato che la Misura M2C1 I 1.1. volta alla "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" appare essenzialmente diretta a colmare i divari strutturali tra le Regioni del centro-nord e quelle del sud mediante la realizzazione di progetti volti al miglioramento ed alla meccanizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nonché alla realizzazione o all'ammodernamento degli impianti di trattamento e riciclo.

Sotto il profilo dell'attuazione delle riforme, va sottolineata l'avvenuta approvazione, nel rispetto dei termini (30 giugno 2022), del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti⁶⁴ (PNGR), riforma prevista nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile" quale strumento di indirizzo per la pianificazione della gestione dei rifiuti, nonché di ausilio per identificare le linee strategiche, i macro-obiettivi e le azioni necessarie per colmare i gap impiantistici e per migliorare la capacità di raggiungimento degli obiettivi unionali e nazionali.

Entro la scadenza temporale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (30 giugno 2022), è stata adottata anche la Strategia nazionale per l'economia circolare (SNEC), documento che fornisce una panoramica generale degli indirizzi in materia di economia circolare offrendo indicazioni utili per la realizzazione di un nuovo sistema di tracciabilità dei materiali e di rifiuti, nonché criteri di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e per la promozione del diritto al riutilizzo ed alla riparazione.

Se con l'adozione del PNGR e della SNEC possono ritenersi compiute le principali riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito della Missione sull'economia circolare, sul versante degli Investimenti, va rilevato come la misura M2C1 I 1.1. del PNRR operi uno specifico richiamo alle procedure di infrazione UE n. 2003/2077 e n. 2011/2215 in materia di discariche abusive, individuando alcuni *target* da conseguirsi tra l'ultimo trimestre del 2023 e l'ultimo trimestre del 2024, secondo la tempistica di seguito riportata.

- Riduzione delle discariche abusive coinvolte nella procedura d'infrazione n. 2003/2077 da 33 a 7 (timeline: T4-2023);
- Riduzione delle discariche abusive coinvolte nella procedura di infrazione n. 2011/2215 da 34 a 14 (T4-2023);
- Ulteriore riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione n. 2003/2077 da 7 a 4 (T4-2024);
- Ulteriore riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione n. 2011/2215 da 14 a 9 (T4-2024).

Per l'attuazione dell'Investimento, il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del 6 agosto 2021, ha assegnato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, quale Amministrazione titolare dell'intervento, risorse per complessivi euro 1.500.000.000,00. La pianificazione finanziaria prevede una ripartizione della dotazione finanziaria, in misura crescente, a partire dall'anno 2023 e fino al 2026 (euro 240.000.000,00 per il 2023; euro 330.000.000,00 per il 2024; euro 450.000.000,00 per il 2025, euro 480.000.000,00 per il 2026).

⁶⁴ La riforma M2C1 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" è stata approvata dal Ministro della transizione ecologica con D.M. 24 giugno 2022, n. 257 e pubblicato il 30 giugno 2022, nel rispetto della tempistica prevista dall'allegato B al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021.

I criteri di selezione dei progetti e quelli di riparto delle risorse per linee di intervento sono stati approvati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in data 28 settembre 2021, n. 396. A tale decreto ha fatto seguito la pubblicazione di tre avvisi (ciascuno per ogni linea di intervento), contenenti le modalità ed i termini di presentazione delle proposte progettuali nonché l'elenco delle attività finanziabili e delle spese ammissibili. Elementi comuni a tutti gli avvisi sono la concessione del finanziamento nella forma del contributo a fondo perduto, la fissazione del termine del 31 dicembre 2023 per l'individuazione dei soggetti realizzatori degli interventi e la previsione del completamento delle opere entro il 30 giugno 2026.

Quanto al collegamento con le procedure di infrazione, si evidenzia come i predetti avvisi contemplino, tra i criteri per la valutazione delle proposte, il "Contributo alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'UE e sinergie con altri piani settoriali (ad es. PNIEC)"⁶⁵.

In data 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati i 3 avvisi pubblici, suddivisi per aree tematiche, contenenti, per i soggetti legittimati a partecipare a tali procedure (Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) di cui al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. o, laddove questi non risultassero costituiti, i Comuni), l'invito a presentare le proposte progettuali entro il 16 marzo 2022⁶⁶:

- **Linea d'Intervento A - "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"**. Tale linea di intervento finanzia le proposte "volte a sviluppare modelli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, l'efficientamento dei costi e la razionalizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, che consentano di pervenire a un incremento significativo delle quote di differenziata, anche in linea con gli obiettivi dei piani di settore e contribuiscano alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'Unione europea". La dotazione finanziaria è di complessivi euro 600.000.000, importo suddiviso in due distinti plafond: il 60%, pari ad euro 360.000.000, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), mentre il residuo 40%, pari ad euro 240.000.000, alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.
- **Linea d'Intervento B - "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata"**. Trattasi di linea di intervento che supporta le proposte volte al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. La dotazione finanziaria è pari a 450.000.000 di euro, suddivisa in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a 270.000.000 euro, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a 180.000.000 di euro, è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.
- **Linea d'intervento C, "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), di fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili"**. Per tale linea di intervento la dotazione finanziaria è di

⁶⁵ "Sarà valutata positivamente la Proposta che descriva meglio l'efficacia delle modalità con le quali l'Intervento contribuirà alla riduzione di una o di più delle discariche abusive oggetto delle rispettive procedure di infrazione dell'UE e al conseguente perseguimento dei *target* previsti dal PNRR, come di seguito indicati":

PROCEDURA DI INFRAZIONE	TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)	TARGET PNRR IN %
NIF 2003/2077	riduzione da 33 a 7	riduzione almeno dell'80 %
NIF 2011/2215	riduzione da 34 a 14	riduzione almeno del 60 %
NIF 2003/2077	riduzione da 7 a 4	riduzione almeno del 90 %
NIF 2011/2215	riduzione da 14 a 9	riduzione almeno del 75 %

⁶⁶ Termine così prorogato per effetto del decreto direttoriale di proroga n. 22 del 11 febbraio 2022 rispetto all'originaria scadenza del 14 febbraio 2022.

450.000.000 di euro, suddivisa in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a 270.000.000 di euro, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a 180.000.000 euro, è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Alla scadenza dei termini previsti dai 3 avvisi pubblici sono pervenute al Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica 2981 proposte sulla linea di intervento "A", 556 proposte sulla linea di intervento "B" e 216 proposte sulla linea di intervento "C".

Con riferimento allo stato di attuazione delle procedure si osserva, quanto alla linea di intervento "A", che al 31 dicembre 2022 non risultava ancora pubblicata la proposta di graduatoria. Diversamente, per la linea di intervento "B", a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento⁶⁷, si è provveduto alla concessione dei contributi previsti⁶⁸. Quanto alla linea di intervento C, di seguito alla pubblicazione della proposta di graduatoria formulata dalla Commissione di Valutazione⁶⁹ è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento⁷⁰.

Osserva la Sezione che solo a seguito del completamento delle procedure di selezione dei progetti e di concessione dei contributi per le 3 linee di intervento, sarà possibile valutare, in presenza di iniziative afferenti a situazioni interessate da procedure di infrazione, l'effettivo contributo aggiuntivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza al processo di conformazione dell'Italia al diritto dell'Unione europea nelle materie dei rifiuti e delle discariche.

2.3 Il Commissario unico per le bonifiche delle discariche abusive

Con DPCM del 24 marzo 2017, adottato ai sensi dell'art. 41, co. 2-bis, della l. n. 234/2012⁷¹, è stato nominato un Commissario straordinario "per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente della discariche abusive presenti sul territorio nazionale". Ai sensi del citato DPCM il Commissario⁷² dà impulso e coordina le attività di bonifica e messa in sicurezza delle discariche abusive affidategli, mediante il supporto di un'apposta *task force* composta da ufficiali e militari dell'Arma dei Carabinieri e con l'utilizzo di fondi che gli vengono assegnati attraverso contabilità speciali appositamente attivate, in via prevalente, per la risoluzione dei contenziosi europei.

Per le attività connesse all'attuazione degli interventi, il Commissario si avvale, sulla base di apposite convenzioni, delle società *in house* delle Amministrazioni centrali dello Stato, del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla l. 28 giugno 2016, n. 132, delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato nonché di Enti pubblici dotati di specifiche competenze tecniche nell'ambito di intervento; per quanto concerne, invece, gli adempimenti connessi allo svolgimento delle gare ed alla gestione degli appalti ricorre ai servizi di stazioni appaltanti e centrali di committenza nonché all'opera dei Responsabili unici di procedimento.

⁶⁷ Decreto dipartimentale n. 198 del 2 dicembre 2022.

⁶⁸ Decreto dipartimentale n. 1 del 2 gennaio 2023. Per l'erogazione del finanziamento si prevede la sottoscrizione, da parte del beneficiario, di un atto d'obbligo contenente le condizioni ed il dettaglio dei costi ammissibili.

⁶⁹ Decreto dipartimentale n. 193 del 21 ottobre 2022.

⁷⁰ Decreto dipartimentale n. 206 del 21 dicembre 2022.

⁷¹ L'art. 41, co. 2-bis, della l. n. 234/2012 così recita: "nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario".

⁷² Vd. art. 5 e 6 del d.l. 14 ottobre 2019, n. 111.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 è stata assegnata al Commissario la realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento alla disciplina dell'Unione europea di 81 siti ricompresi tra quelli che hanno formato oggetto della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Giustizia il 2 dicembre 2014, per violazione degli obblighi, in materia di rifiuti pericolosi e discariche di rifiuti, previsti dalle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE. A tutto il 31 dicembre 2022, la struttura commissariale, con riferimento agli 81 siti presi in carico, ha provveduto alla messa in sicurezza di 62 discariche e proposto la fuoriuscita dalla procedura di infrazione per ulteriori 7 discariche, prevedendo di completare i lavori relativi ai rimanenti 12 siti entro il mese di dicembre 2024.

Con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2021 è stata assegnata alla struttura commissariale la realizzazione degli interventi necessari per dare esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia del 21 marzo 2019, ai fini dell'adeguamento o della chiusura di 4 discariche abusive⁷³ rientranti nella procedura di infrazione n. 2011/2215. In attuazione di tale incarico il Commissario, a tutto il 31 dicembre 2022, ha assicurato la messa in sicurezza di 3 discariche e formulato la corrispondente richiesta di espunzione dalla procedura di infrazione, prevedendo di completare le opere di risanamento relative all'ultima discarica entro il mese di febbraio 2023.

I significativi risultati conseguiti dal Commissario unico per le bonifiche delle discariche appaiono riconducibili non solo alle speciali prerogative riconosciute a tale soggetto (utilizzo della contabilità speciale, poteri sostitutivi nel caso di inerzia nel rilascio di pareri, disponibilità di uno staff dedicato) ma anche all'attenzione che l'intera struttura commissariale dedica ad aspetti quali lo sviluppo delle collaborazioni istituzionali, la qualità della progettazione esecutiva e della sua validazione, la verifica della coerenza della copertura finanziaria degli interventi e la selezione di stazioni appaltanti e centrali di committenza qualificate. Ulteriore punto di forza è la capacità di assicurare un monitoraggio continuo sia dei procedimenti amministrativi che delle fasi di attuazione degli interventi volto a individuare eventuali criticità e promuovere l'attivazione di tempestive misure correttive.

Una conferma indiretta della validità di tale approccio in termini di efficacia dell'azione amministrativa è desumibile dalla norma⁷⁴ che ha esteso l'ambito delle funzioni del Commissario unico prevedendo che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le Regioni possano chiedere l'ausilio del Commissario e della sua *task force* per gli interventi di bonifica, messa in sicurezza di discariche e di siti contaminati, limitatamente agli interventi per i quali siano stati già previsti finanziamenti a legislazione vigente, con contestuale trasferimento delle risorse da parte degli Enti richiedenti.

2.4 Considerazioni di sintesi

L'azione del Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive ha contribuito ad una significativa diminuzione delle infrazioni accertate con sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 (Commissione/Italia - C-196/13) e, conseguentemente, alla riduzione delle sanzioni di mora semestrali, passate dall'importo originario di euro 39.800.000,00 a quello, attuale, di euro 5.000.000,00. È ragionevole ipotizzare che gli interventi di messa in sicurezza e bonifica programmati dalla struttura commissariale fino a tutto il 2024 potranno altresì concorrere, in modo efficace, al completo raggiungimento dei *target* associati alla misura M2C1 I 1.1.

Quanto alla possibilità che gli investimenti previsti dal PNRR agevolino le Amministrazioni a realizzare le opere necessarie per la fuoriuscita dalle procedure di infrazione, occorrerà attendere l'approvazione delle graduatorie definitive dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della misura M2C1 I 1.1.. Come già osservato con riferimento agli investimenti in materia di acque reflue, la prevista dotazione finanziaria di euro 1.500.000,00, in

⁷³ Tali discariche sono ubicate nei Comuni di Francavilla al Mare, Maratea, Moliterno e Tito.

⁷⁴ art. 43 del d.l. 7 novembre 2021, n. 152.

mancanza di risorse aggiuntive o di rimodulazioni volte a compensare gli extra-costi dell'energia e delle materie prime, potrà consentire la realizzazione di un numero di interventi inferiore a quello originariamente previsto.

Per converso, l'attuazione degli investimenti beneficerà della semplificazione delle procedure e dell'offerta degli strumenti di assistenza tecnica previsti dal PNRR in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi. A titolo meramente esemplificativo, giova richiamare il d.l. 31 maggio 2021, n. 77 che ha introdotto, unitamente ad alcune misure in materia di poteri sostitutivi e autorizzazioni ambientali, il c.d. "interpello ambientale", strumento che consente ai soggetti pubblici e ad alcune categorie di soggetti privati di rivolgere al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica istanze in merito all'applicazione della normativa statale in materia ambientale al fine di ottenere criteri interpretativi univoci per l'esercizio delle attività di rispettiva competenza.

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

Le infrazioni al diritto comunitario in materia ambientale riportano all'attenzione delle Istituzioni e dei cittadini tematiche di particolare rilievo, non solo per i profili concernenti l'adesione dell'Italia alle regole che governano l'appartenenza all'Unione europea, ma anche per l'impatto delle criticità sottostanti su principi e valori di primario rilievo costituzionale, quali il diritto alla salute (art. 32 Cost.) e la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi (art. 9 Cost.).

In mancanza di una *governance* di sistema, le azioni attuate dalle Amministrazioni (centrali, regionali, comunali) e gli interventi dei Commissari straordinari in materia di depurazione delle acque reflue, messa in sicurezza delle discariche abusive e gestione dei rifiuti, non hanno ancora consentito la completa fuoriuscita dalle procedure di infrazione al diritto dell'UE, pur avendo contribuito ad una significativa riduzione delle sanzioni pecuniarie comminate dalle sentenze di "seconda condanna". Occorre, altresì, rilevare che per alcune violazioni del diritto dell'UE già esitate in sentenze della Corte di Giustizia ex art. 258 TFUE non può escludersi il rischio di nuove pronunce di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie.

L'analisi concernente lo stato di attuazione delle misure ordinarie e straordinarie volte al superamento delle infrazioni al diritto dell'UE in materia ambientale ha dedicato uno specifico *focus* al contributo che gli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza potranno assicurare al percorso di adeguamento dell'Italia alla disciplina dell'UE in materia di rifiuti, discariche ed acque reflue. Sotto tale profilo è emerso che nell'ambito del PNRR, pur non essendo state previste linee di intervento dedicate al superamento delle menzionate procedure di infrazione, vengono indicati *target* di risultato per la riduzione delle criticità che hanno dato luogo alle contestazioni della Commissione europea esitate in sentenza di condanna.

Quanto all'attuazione del PNRR, deve darsi atto del pieno conseguimento delle *milestone* relative all'adozione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti e della Strategia nazionale dell'economia circolare. Sul versante degli Investimenti, invece, un giudizio complessivo, ancorché di tipo prognostico, sulla portata del contributo del PNRR alla fuoriuscita dalle procedure di infrazione potrà esprimersi a seguito della pubblicazione dei decreti di approvazione delle graduatorie dei progetti degli impianti di fognatura e depurazione nonché di quelli di gestione dei rifiuti. Solo allora, infatti, potranno analizzarsi le correlazioni tra gli interventi finanziati ed il prevedibile impatto delle opere da realizzarsi sulle procedure di infrazione.

I ritardi già registrati nella selezione dei progetti che saranno finanziati con le risorse del PNRR inducono a sottolineare la necessità di accelerare le successive fasi procedurali e attuative. Occorre, infatti, tener conto che la scansione temporale dei *target* associati all'erogazione dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede, per gli investimenti in materia di reti fognarie e depurazione, l'aggiudicazione degli appalti entro il 31 dicembre 2023 ed il completamento delle opere entro il 30 giugno 2026. Lo stesso PNRR prevede, invece, per gli investimenti in materia di rifiuti, l'individuazione dei soggetti realizzatori entro il 31 dicembre 2023 ed il completamento degli interventi non oltre la data del 30 giugno 2026.

Tenuto conto delle problematiche correlate al *permitting* ambientale e, più in generale, delle difficoltà attuative degli interventi in materia di rifiuti e di acque reflue, si evidenzia l'esigenza di assicurare efficaci presidi di controllo funzionali alla tempestiva attivazione dei poteri sostitutivi in presenza di eventuali inerzie e/o rallentamenti. In una più ampia visione di contesto, non va trascurato il rischio concreto che gli extra-costi degli interventi conseguenti al rincaro delle materie prime e dell'energia - in mancanza di risorse aggiuntive o di appropriate rimodulazioni finanziarie - possano mettere in discussione l'attuazione di parte delle iniziative programmate.

Reputa la Sezione che una più efficace azione volta ad affrontare le persistenti criticità nel campo della gestione dei rifiuti, delle discariche e delle acque reflue, potrà essere conseguita attraverso l'adozione di un insieme di misure coerenti e convergenti, quali la semplificazione del quadro normativo e procedimentale di riferimento, l'attivazione di accordi di carattere finanziario e/o di assistenza tecnica volti ad accrescere la capacità delle Amministrazioni di attuare gli interventi, il rafforzamento della funzione di monitoraggio in capo alla Struttura di missione per le procedure di infrazione al diritto dell'UE ed una ridefinizione, sulla base dei criteri della semplificazione e dell'efficacia, dell'azione di rivalsa prevista dall'art. 43 della l. 24 dicembre 2012, n. 234.

In tale prospettiva si formulano le seguenti raccomandazioni:

- prevedere, a carico delle Amministrazioni che abbiano dato causa alle procedure di infrazione, l'onere di fornire al Ministero competente ed alla Struttura di missione, entro un breve termine dall'apertura della procedura, informazioni in ordine ai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi ed alle misure intraprese o programmate, indicando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili e le relative fonti, in modo da consentire un costante monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e favorire, già nella fase pre-contenziosa, un proficuo dialogo tra la Struttura di missione e la Commissione;
- rafforzare, in capo alla Struttura di missione per le procedure di infrazione alla normativa UE - previo adeguamento dell'organico e della dotazione di risorse tecnico-amministrative -, la funzione di monitoraggio degli interventi di competenza delle Amministrazioni, al fine di individuare, con tempestività, eventuali criticità procedurali e/o attuative e segnalare le situazioni di inerzia che richiedano iniziative sollecitatorie o l'esercizio di poteri sostitutivi; nella prospettiva di offrire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un quadro completo di tutti gli interventi in corso di attuazione per il superamento delle procedure di infrazione è, inoltre, auspicabile la definizione di appositi protocolli tra i Commissari straordinari e la Struttura di missione che consentano a quest'ultima di disporre di dati costantemente aggiornati sullo stato delle procedure e degli interventi affidati alle strutture commissariali;
- semplificare il quadro normativo e procedimentale di riferimento per la realizzazione dei nuovi interventi in materia di rifiuti, acque reflue e discariche nonché delle opere di adeguamento degli impianti esistenti alla normativa vigente; prevedere, ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali, termini ridotti e/o criteri che garantiscano la priorità di esame ai progetti degli interventi finalizzati al superamento delle procedure di infrazione;
- dotare la struttura del Commissario unico per la depurazione, anche nella prospettiva di una più efficiente ed efficace realizzazione degli interventi previsti dal DPCM del 30 settembre 2022, di un team tecnico-amministrativo interno alla medesima struttura che, oltre a presidiare le funzioni di coordinamento e monitoraggio degli interventi, garantisca un efficace supporto per lo sviluppo di strategie, metodologie e proposte utili a superare e/o mitigare le criticità che più frequentemente connotano la progettazione e l'attuazione delle opere di collettamento e gestione delle acque reflue.
- Incentivare le Amministrazioni a realizzare le opere necessarie per il superamento delle procedure di infrazione mediante accordi "tipo" che prevedano il concorso al finanziamento e/o la fornitura di servizi di supporto tecnico volti al rafforzamento della capacità amministrativa; tali accordi, oltre a definire obblighi e responsabilità delle parti - anche sotto il profilo degli eventuali riflessi finanziari delle infrazioni al diritto dell'UE -, dovrebbero

- condizionare l'erogazione dei contributi e/o del supporto tecnico alla pianificazione ed alla realizzazione degli interventi nel rispetto di tempistiche concordate;
- Ridefinire, sulla base dei criteri della semplificazione e dell'efficacia, l'azione di rivalsa prevista dall'art. 43 della l. 24 dicembre 2012, n. 234. A legislazione vigente, avviare, sin dalle fasi iniziali della procedura di infrazione, iniziative sollecitatorie e di costituzione in mora dei soggetti (Amministrazioni territoriali, Enti pubblici e soggetti equiparati) ai quali sono riferibili le violazioni del diritto dell'Unione europea, allo scopo di precisare gli ambiti di imputazione delle rispettive responsabilità, anche in funzione dell'eventuale, successivo esercizio dell'azione di rivalsa.

ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA.

Nota metodologica

L'analisi ha per oggetto le attività svolte dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in attuazione delle misure del PNRR inerenti alla produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito agricolo fino al principio del 2023. In particolare, sono stati osservati i seguenti investimenti:

- Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico;
- Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.2 – Parco agrisolare;
- Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.4 – Sviluppo biometano.

La relazione è aggiornata ai dati comunicati dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ("Masaf") e dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ("Mase") e disponibili fino al 28 febbraio 2023.

Sono state inviate n. 4 note istruttorie e n. 3 richieste di chiarimenti via posta elettronica.

Sono state condotte n. 4 audizioni, di cui n. 3 nel dicembre 2022 e n. 1 nel febbraio 2023, volte ad acquisire ulteriori elementi.

1. Il contributo agricolo agli obiettivi energetici

Nel comparto agricolo, si riscontra una crescente attenzione alle tematiche connesse allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

In primo luogo, la Politica Agricola Comune ("PAC") 2023-2027 incoraggia lo sviluppo di una campagna sempre più "*green oriented*" e tre dei suoi nove obiettivi specifici riguardano il cambiamento climatico, la gestione delle risorse naturali e la biodiversità, alla luce degli obiettivi del *Green deal* stabiliti nella strategia dal produttore al consumatore e nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Tuttavia, secondo una valutazione sui cambiamenti climatici e sulle emissioni di gas serra pubblicata nel giugno 2021⁷⁵, sebbene la PAC punti a migliorare l'impronta climatica per unità di produzione agricola, non risulta una diminuzione delle emissioni delle singole aziende.

In una prospettiva più ampia, il settore rurale può dare un prezioso contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione del ricorso a combustibili fossili, in favore delle fonti di energia rinnovabili. Nel 2020, in Italia la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili ha raggiunto il 20,4% del consumo energetico finale lordo, consentendo per tale aspetto di andare anche oltre la quota del 17% prevista dalla Direttiva 2009/28/CE, seppur in un momento particolare caratterizzato dalle restrizioni della pandemia da COVID-19.

Nondimeno, il sistema produttivo è ora chiamato a uno sforzo ulteriore, nella misura in cui il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima – Italia (c.d. "PNIEC") riporta una quota *target* di energia da fonti rinnovabili pari al 30% del consumo finale lordo da raggiungere entro il 2030. Altri obiettivi riguardano la riduzione dei gas a effetto serra, in relazione ai quali il Regolamento (UE) n. 2018/842 prevede, tra l'altro, che il comparto rurale riduca le emissioni del 33% rispetto al livello del 2005. Nel c.d. *Green Deal* europeo⁷⁶, la Commissione europea ha illustrato una nuova strategia di crescita, volta a portare l'Unione a non generare emissioni nette di gas a effetto serra dal 2050, al fine di dissociare la crescita economica dal consumo delle risorse. Secondo le stime del PNIEC, tra il 2017 e il 2030 saranno necessari 1.194 mld di euro di investimenti aggiuntivi (di cui 85 mld relativi agli impianti di generazione).

Il contributo del settore agreste all'approvvigionamento energetico appare ancor più

⁷⁵ Corte dei conti europea. Relazione speciale 16/2021: Politica agricola comune e clima. Valutazione dell'impatto della PAC sui cambiamenti climatici e sulle emissioni di gas serra (SWD(2021) 115).

⁷⁶ Comunicazione della Commissione UE dell'11 dicembre 2019 COM(2019) 640 *final*.

rilevante nell'attuale scenario internazionale, in cui il maggiore costo delle fonti di energia e la ridotta disponibilità di gas naturale portano a perseguire sorgenti alternative. Secondo stime del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, peraltro, anche il sistema agrario ha risentito dei rincari, giacché i costi energetici rappresentano oltre il 20% dei costi variabili delle aziende agricole (con percentuali anche più elevate in alcuni sottosettori produttivi). Gli aumenti si sono ripercossi anche sul settore alimentare e la generazione di energia nell'ambito della stessa attività agricola potrebbe supportare anche la redditività del settore.

Le iniziative adottate nell'ambito del PNRR in relazione alla produzione di energia in agricoltura sono, dunque, complementari rispetto alla PAC e si inseriscono nel solco dell'esigenza diffusa di favorire lo sviluppo di una *green economy* sostenibile e soddisfare il fabbisogno energetico.

Al fine di compiere una valutazione olistica della produzione energetica in ambito rurale, la Sezione si è soffermata sugli interventi approvati nell'ambito del PNRR con riferimento alla produzione di energia rinnovabile in ambito agricolo, con particolare riguardo ad agrivoltaico, agrisolare e produzione di biometano.

1.1 L'agrivoltaico – (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico)

Il c.d. agrivoltaico è un sistema energetico agronomico innovativo, volto a sfruttare i terreni rurali per l'installazione di pannelli fotovoltaici senza compromettere la produzione agricola. In particolare, i pannelli vengono inseriti tramite moduli elevati da terra proprio nei siti in cui si svolgono le attività agricole e pastorali, che vengono integrate negli impianti di produzione, valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi⁷⁷.

Tali pannelli, oltre a sostenere la produzione di energia "pulita" e il raggiungimento degli obiettivi climatici, possono anche contribuire a proteggere le colture, attenuando la temperatura del suolo grazie al loro ombreggiamento e riducendo evapotraspirazione e stress termico, con conseguente diminuzione della quantità di acqua necessaria per l'irrigazione. Al contempo, i ricavi derivanti dalla produzione energetica possono integrare il reddito agricolo, stimolando il nuovo utilizzo di superfici abbandonate per la loro bassa redditività⁷⁸.

Il PNRR contiene previsioni volte a promuovere l'agrivoltaico. L'obiettivo dell'investimento è installare a regime una capacità produttiva da impianti agro-voltaici di 1,04 GW, che produrrebbe circa 1.300 GWh annui, con riduzione delle emissioni di gas serra stimata in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO².

A tal fine, lo schema di decreto predisposto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica) sottoposto a consultazione il 27 giugno 2022 prevede l'erogazione di euro 1,1 mld a fondo perduto per la realizzazione degli impianti, tramite contributi in conto capitale nella misura del 40% dei costi ammissibili, per far fronte alle spese di installazione. L'ammontare massimo del contributo è pari ad euro 1.500,00/kW, comprensivi delle spese accessorie. I beneficiari sono imprese agricole o associazioni temporanee di imprese che devono includere almeno una impresa agricola.

Le somme saranno erogate a seguito di procedure competitive al ribasso, con la pubblicazione di un bando nel 2023 (non ancora pubblicato alla data della presente relazione) e di uno nel 2024, per assegnare eventuali risorse non impiegate o per raggiungere una capacità produttiva di 1,04 GW per produrre 1.300 GWh annui. Secondo stime, tale valore sarebbe

⁷⁷ L'art. 31, comma 5, del d.l. 77/2021, definisce impianti agro-fotovoltaici quelli che "adottino soluzioni integrative innovative con montaggio di moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione".

⁷⁸ Al fine di assicurare l'integrazione delle attività, l'art. 31, comma 5, del d.l. n. 77/2021, nel modificare l'art. 65, comma 1 quinquies, del d.l. n. 1/2012, ha imposto di dotare gli impianti agrivoltaici di "sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate".

raggiungibile tramite la realizzazione di impianti agrivoltaici sulla superficie di ca. 2.500 ettari.

È stato, altresì, previsto un incentivo tariffario, che sarà anch'esso erogato sulla base di una procedura competitiva, che partirà da una base d'asta di euro 85,00/MWh. L'incentivo verrà determinato in relazione al prezzo di mercato dell'energia: qualora il prezzo di mercato dell'energia dovesse risultare inferiore all'incentivo stabilito durante l'asta al produttore viene erogata la differenza; ove, invece, il prezzo dell'energia fosse maggiore dell'incentivo stabilito, sarà il produttore a essere tenuto a restituire la differenza. Il costo del contributo tariffario sarà sostenuto dagli utenti finali di energia elettrica, sotto forma di componente tariffaria (c.d. "oneri di sistema").

L'incentivo tariffario si intende, tuttavia, fisso per i 20 anni dopo l'aggiudicazione dell'asta, durante i quali non è previsto alcun adeguamento dei prezzi all'inflazione. Tale aspetto potrebbe, quindi, rendere meno appetibile l'investimento in impianti agrivoltaici, nella misura in cui l'aumento del costo della vita potrebbe intaccare l'effettiva redditività dell'operazione.

Nell'attuazione dell'investimento, è previsto un traguardo intermedio (M2C2-44), che prevede l'aggiudicazione di tutti i contributi per l'installazione dei pannelli entro il 31 dicembre 2024. Tenuto conto della necessità di garantire il più possibile tempi certi per la realizzazione dei progetti ai fini del rispetto della *milestone* e del raggiungimento del relativo *target*, verrebbe previsto che, per la presentazione della domanda di accesso al contributo, sia necessario possedere il titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e il preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva.

Con riferimento allo stato di attuazione della misura, il 12 luglio 2022 si è conclusa la consultazione pubblica. Il Decreto Ministeriale è in via di approvazione.

È stata, inoltre, completata la stesura delle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" sviluppate dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ("Crea"), dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ("Enea"), dal Gestore dei servizi energetici s.p.a. (Gse s.p.a.) e dalla società Ricerca sul sistema energetico s.p.a. ("Rse").

Se, da un lato, le *milestone* non appaiono allo stato attuale compromesse, anche in ragione del fatto che il loro raggiungimento richiede di dedicare all'agrivoltaico solamente una frazione della superficie agricola nazionale (stimata in 2.500 ettari), occorre, nondimeno, prestare attenzione alle procedure di conseguimento delle autorizzazioni a livello territoriale. È, infatti, importante evitare che vengano frapposti eccessivi vincoli in relazione all'individuazione delle aree idonee, per prevenire ritardi (su tali profili, si v. il par. 6 – *Semplificazione procedimentale e osservazioni conclusive*).

2. Il parco agrisolare (Missione 2 – Componente 2 – Investimento)

2.1 – Parco agrisolare

Anche il c.d. agrisolare è incentrato sulla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica senza consumo di suolo. La misura "Parco agrisolare" riguarda, infatti, l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti di fabbricati strumentali all'attività agricola, zootecnica e agroindustriale, nonché interventi di riqualificazione e di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati agricoli.

Contrariamente ad altri contributi (p.e. quelli previsti per la riqualificazione del paesaggio rurale⁷⁹), le sovvenzioni in esame sono riservate ai produttori che superino una certa soglia di rilevanza. I beneficiari sono, dunque, gli imprenditori agricoli, le imprese agroindustriali, le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'art. 2135 c.c. nonché le cooperative o loro

⁷⁹ Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

consorzi di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 228/2001 (art. 4, comma 1, del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 marzo 2022, n. 140119). Sono, invece, esclusi dai beneficiari i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari nel 2021 inferiore ad euro 7.000,00 (art. 4, comma 2, del Decreto).

A differenza di quanto previsto per l'agrivoltaico e salvo eccezioni, l'energia elettrica prodotta è destinata a soddisfare il solo fabbisogno energetico aziendale e non sono previsti extraprofitti derivanti dalla cessione di energia. Per le aziende agricole attive nella produzione agricola primaria e nella trasformazione di prodotti agricoli in agricoli, dunque, la capacità produttiva dell'impianto non deve superare il proprio consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica, compreso quello familiare. Tale previsione non si applica alle aziende attive nella trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli.

Per sostenere gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale sono state allocate, per gli anni dal 2022 al 2026, risorse pari a euro 1,5 mld, in misura differenziata a seconda della categoria dei beneficiari. In particolare, euro 1,2 mld sono destinati agli interventi delle aziende agricole attive nella produzione primaria, euro 150 mln sono destinati agli interventi realizzati dalle aziende agricole attive nella trasformazione dei prodotti ed euro 150 mln sono destinati agli interventi realizzati dalle aziende agricole attive nella trasformazione dei prodotti in prodotti non agricoli⁸⁰. Le risorse finanziarie sono state ripartite tra le Regioni, destinando il 40% al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni meno sviluppate⁸¹.

Gli impianti, che devono avere una potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp, possono essere realizzati su tetti o serre. Nella prima fase di attuazione della misura, è stato riconosciuto un finanziamento in conto capitale, pari al 40% delle spese ammissibili, con diverse intensità, in funzione della tipologia di investimento e in proporzione alla potenza. La spesa massima ammissibile per singolo progetto è pari a euro 750.000,00, con il limite massimo di euro 1 mln per singolo beneficiario.

Sono ammessi anche investimenti complementari, in relazione alla rimozione e allo smaltimento dell'amianto, all'isolamento termico e al sistema di aerazione, fino a un limite di spesa ammissibile pari a euro 700/kWp. In aggiunta, è possibile richiedere un contributo per le spese di acquisto e installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica e dispositivi di ricarica per la mobilità sostenibile⁸².

Sono state, inoltre, riconosciute maggiorazioni del contributo del 20% ai giovani agricoltori, agli investimenti collettivi e agli investimenti in zone vincolate, e del 10% alle medie imprese.

Il Gse è stato individuato quale soggetto attuatore. Quali *target*, sono stati previsti l'identificazione del 30% dei beneficiari entro il 2022, del 50% dei beneficiari entro il 2023 e del 100% entro il 2024. Inoltre, entro il secondo trimestre 2026, devono essere raggiunti i 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata.

Con l'avviso pubblico del 23 agosto 2022 (nota n. 362593), è stata avviata l'attuazione della misura. Si è trattato di un bando a sportello, in cui le domande, valutata l'ammissibilità degli interventi, vengono accolte in ordine cronologico, nell'ottica di favorire la speditezza del processo.

A fronte di 9.083 domande presentate, alla data del 28 febbraio 2023 l'istruttoria risultava ancora in via di completamento; tuttavia, alla data del 21 dicembre 2022, erano state accolte n.

⁸⁰ La concessione del contributo è, peraltro, subordinata al rispetto del principio "non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH)", di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852, con conseguente bando dei combustibili fossili suscettibili di generare gas a effetto serra.

⁸¹ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁸² Nel caso di installazione di dispositivi di ricarica per la mobilità sostenibile, potrà essere riconosciuta, in aggiunta, una spesa complessiva fino a euro 1.500,00 per dispositivi di ricarica wallbox di potenza complessiva non superiore ai 22 kW, euro 4.000,00 per colonnine di ricarica di potenza complessiva non superiore ai 22 kW, ed euro 250,00/kW – fino a un massimo di 15.000,00 euro – per dispositivi di ricarica di potenza complessiva superiore ai 22 kW.

5.253 domande, per l'importo di euro 451.300.837. Di conseguenza, residua ca. euro 1 mld da allocare.

Pur in mancanza di dati definitivi, le informazioni relative alle proposte presentate consentono di intravedere alcune linee di tendenza.

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla provenienza delle proposte:

TAVOLA 1

PROPOSTE PERVENUTE E CONTRIBUTI RICHIESTI

Tipologia di impresa	N. Proposte inviate	Contributo in conto capitale (€)	Saturazione contributo	Importo medio del contributo richiesto
Imprese attive nella produzione agricola primaria	7.477	430.570.102	35,88%	57.586
Imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli	1.221	142.637.510	95,09%	116.820
Imprese nella trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli	385	49.897.131	33,26%	129.603
Totale	9.083	623.104.743	41,54%	68.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf.

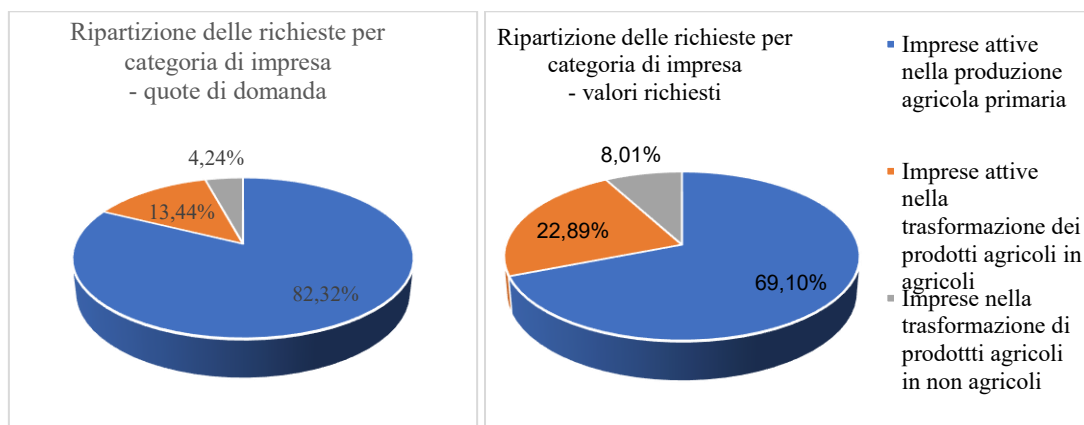
TAVOLA 2

PROPOSTE AL SUD E AL NORD PER AREA MERCEOLOGICA.

Tipologia di impresa	Proposte per interventi al Sud	Contributo in conto capitale (€)	Proposte per interventi al Nord	Contributo in conto capitale (€)	Saturazione del 40% riservato al sud (%)
Imprese attive nella produzione agricola primaria	2.438	136.392.984	5.039	294.177.118	28,42
Imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli	475	53.949.693	746	88.687.817	89,92
Imprese nella trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli	138	17.921.246	247	31.975.885	29,87
Domande ammesse	3.051	208.263.923	6.032	414.840.820	34,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf.

La maggior parte delle proposte è stata presentata da imprese attive nella produzione agricola primaria, le cui domande rappresentano ca. l'82% del totale. Nondimeno, tali domande hanno rappresentato solamente il 69% degli importi richiesti, come emerge dalle tabelle seguenti:



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf e Istat.

Sebbene le imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli abbiano presentato meno domande, l'importo medio richiesto da tali operatori – pari a euro 116.820 per quelle attive nella trasformazione in prodotti agricoli ed euro 129.603 per quelle attive nei prodotti non agricoli – è più del doppio di quello richiesto dalle imprese attive nella produzione agricola primaria (pari a euro 57.586). Tale divergenza potrebbe essere ricondotta sia all'esistenza di maggiori superfici coperte (segnatamente, stabilimenti e capannoni) su cui installare pannelli, sia a un maggiore consumo energetico, giacché, come visto, le dimensioni degli impianti ammissibili, e dunque l'importo dei contributi richiedibili, dipendono dall'autoconsumo delle aziende.

Le istanze pervenute hanno saturato, nel complesso, soltanto il 41,54% della dotazione finanziaria complessiva. Se è vero che tale valore ha consentito di raggiungere il traguardo intermedio posto al 31 dicembre 2022 (corrispondente all'identificazione del 30% dei beneficiari)⁸³, il tasso di saturazione si è comunque rivelato ancora basso, con l'eccezione delle imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in non agricoli. Su tale fattore potrebbe aver inciso, oltre al vincolo dell'autoconsumo, anche la concomitanza di altre misure incentivanti (p.e. superbonus).

Viceversa, è stato potenzialmente occupato il *plafond* riservato alle imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli, per il quale le domande hanno riguardato oltre il 95% dei contributi. Tale valore, pur dovendo essere verificato al termine dell'istruttoria sulle proposte da ammettere in via definitiva, potrebbe essere sintomatico di un maggiore appetito per le fonti rinnovabili e per gli investimenti da parte di questa categoria di produttori, a elevato valore aggiunto, per i quali i costi potrebbero essere particolarmente significativi. Al riguardo, un potenziamento dell'assistenza tecnica rivolta alle aziende agricole primarie potrebbe in parte mitigare il *gap* rispetto alle imprese attive nella trasformazione in prodotti agricoli.

Con riferimento alla distribuzione per area geografica, viene ancora una volta confermata la strutturale differenza nella capacità di utilizzo delle risorse comunitarie tra Nord e Sud. Il divario è particolarmente significativo per le imprese attive nella produzione agricola primaria, in cui le somme richieste per gli investimenti in zone settentrionali sono pari al 216% di quelle richieste per le aree meridionali. Tale discrasia si attenua solo in parte per le imprese attive nella trasformazione di prodotti (per le quali le proposte ubicate al nord si attestano, rispettivamente, al 164% e al 178%).

La tavola seguente riepiloga i contributi riconosciuti per singola regione alla data del 21 dicembre 2022, mettendoli, altresì, in relazione con la popolazione complessiva.

⁸³ Secondo stime del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare, inoltre, l'attuale capacità elettrica da installare ammonterebbe a 751.591 kW, con conseguente raggiungimento anticipato del traguardo intermedio relativo alla produzione di energia solare.

CONTRIBUTI E PROPOSTE PER REGIONE

Regione	Proposte ammesse	Contributo riconosciuto	Popolazione*	Contributo/ domanda	Euro/ abitante	Abitanti per domanda
Abruzzo	79	6.837.740	1.275.950	86.554	5,36	16.151
Basilicata	63	7.472.593	541.168	118.613	13,81	8.590
Calabria	163	14.720.113	1.855.454	90.307	7,93	11.383
Campania	285	28.723.011	5.624.420	100.782	5,11	19.735
Emilia-Romagna	574	54.467.901	4.425.366	94.892	12,31	7.710
Friuli-Venezia-giulia	190	16.121.381	1.194.647	84.849	13,49	6.288
Lazio	167	11.854.418	5.714.882	70.985	2,07	34.221
Liguria	22	1.214.756	1.509.227	55.216	0,80	68.601
Lombardia	913	82.509.106	9.943.004	90.371	8,30	10.890
Marche	101	8.244.565	1.487.150	81.629	5,54	14.724
Molise	85	7.695.741	292.150	90.538	26,34	3.437
Piemonte	474	39.867.020	4.256.350	84.108	9,37	8.980
Puglia	464	35.057.184	3.922.941	75.554	8,94	8.455
Sardegna	174	15.231.824	1.587.413	87.539	9,60	9.123
Sicilia	342	29.142.819	4.833.329	85.213	6,03	14.133
Toscana	244	17.355.113	3.663.191	71.128	4,74	15.013
Trentino - Alto Adige	181	13.515.450	1.073.574	74.671	12,59	5.931
Umbria	105	7.982.064	858.812	76.020	9,29	8.179
Valle d'Aosta	4	308.095	123.360	77.024	2,50	30.840
Veneto	623	52.979.942	4.847.745	85.040	10,93	7.781
TOTALE	5.253	451.300.836	59.030.133	85.913	7,65	11.237

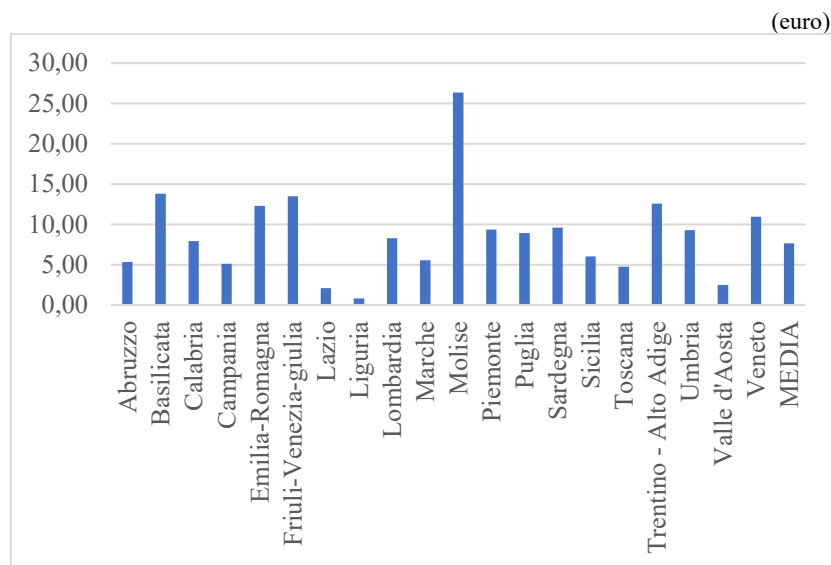
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf, a seguito dell'approvazione dei primi progetti alla data dal 21 dicembre 2022 (decreto ministeriale prot. n. 654947 del 21 dicembre 2022).

*Dati ISTAT su popolazione residente al 1° gennaio 2023, estratti da www.istat.it il 22 febbraio 2023.

Da quanto precede, il carattere preponderante delle regioni del Nord appare indotto dagli elevati importi richiesti in regioni provviste di vaste aree pianeggianti e dotate di capannoni, come la Lombardia e l'Emilia-Romagna. In questa prospettiva, non desta stupore il basso importo per abitante chiesto da regioni quali la Liguria, in ragione del carattere del territorio e della diversa conformazione dell'economia.

L'istogramma seguente rappresenta graficamente il valore medio per abitante chiesto nelle singole regioni.

CONTRIBUTI RICHIESTI PER ABITANTE PER REGIONE



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf e ISTAT.

Dall'istogramma, spicca, oltre al basso importo riscontrato in Liguria, l'elevato valore per abitante del Molise (oltre 26 euro/abitante), che appare in sintonia con il primato di tale regione nel rapporto tra abitanti e domanda (appena 3.437 abitanti per domanda, contro i 68.601 della Liguria). Tale valore potrebbe riflettere la propensione agricola del territorio.

Dai dati, inoltre, traspare una significativa difformità a livello regionale, la cui esatta portata sarebbe scarsamente prevedibile e misurabile ex ante. Questo porta a confermare l'importanza di evitare l'allocatione di somme su base regionale, per attribuirle, invece, sulla base di bandi nazionali (fatta salva la quota di riserva del 40% per il Mezzogiorno), al fine di facilitare la spontanea distribuzione delle risorse nelle zone in cui sono maggiormente appetibili.

Nel complesso, la risposta degli operatori al primo bando per l'agrisolare ha portato a superare agevolmente le prime *milestone* previste. Secondo le rilevazioni del Ministero, sarebbe ormai a portata anche il *target* finale relativo alla capacità di generazione di energia solare – come accennato, 375.000 kW entro il secondo semestre 2026. di capacità di generazione di energia solare installata – visto che la capacità elettrica da installare ammonta a 751.591 kW.

Tuttavia, residuano risorse finanziarie per quasi un miliardo di euro; pertanto, ai fini del conseguimento dei traguardi per 2023 e il 2024, occorre emanare almeno un nuovo avviso. A tal fine, le dinamiche che precedono inducono la Sezione ad alcune riflessioni.

In primo luogo, l'elevato appetito delle imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli parrebbe suggerire di valutare l'aumento dei fondi destinati a tale *cluster* o la rimozione della separazione tra i *plafond*. L'eliminazione di segregazioni non soltanto territoriali, ma anche a livello merceologico, infatti, potrebbe facilitare l'ottimale allocatione delle risorse, che verrebbero canalizzate dal mercato dove sono maggiormente richieste.

Inoltre, in occasione del primo avviso, la piena assegnazione dei fondi parrebbe essere stata zavorrata, tra l'altro, dalla limitazione dei costi ammessi a rimborso (pari al 40%), indotta dal quadro in materia di aiuti di stato⁸⁴, specialmente ove si consideri che il bando in argomento, in alcuni casi, si è sovrapposto alle altre misure già previste a carico della fiscalità generale, quali i bonus edilizi sotto forma di detrazioni del 50% o del 110%. A fronte di un rimborso non elevato, gli agricoltori richiedenti si sono trovati a fronteggiare significativi rischi d'impresa, connessi

⁸⁴ Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

anche ai costi della manutenzione dei pannelli e alla loro sostituzione, in aggiunta alle incertezze relative alla durata del loro ciclo produttivo e ai costi di smaltimento al termine della vita utile degli impianti.

Nondimeno, la Sezione rileva come le istituzioni europee siano intervenute per modificare il quadro in materia di aiuti, con i nuovi orientamenti entrati in vigore dal 1° gennaio 2023⁸⁵. Rispetto alle versioni precedenti, le nuove politiche prevedono, a parità di requisiti, intensità di aiuto più elevate, giacché i sussidi partono ora dal 65% e potrebbero arrivare anche al 100%⁸⁶.

I prossimi bandi potrebbero, dunque, incrementare l'intensità del contributo. Se è vero che una siffatta modifica comporterebbe nuovi costi amministrativi connessi all'aggiornamento di bando e portale Gse e a una nuova notifica alla Commissione europea – la cui conclusione ha tempi incerti –, appare, comunque, pressante l'esigenza di incoraggiare l'utilizzo di risorse che altrimenti potrebbero permanere non sfruttate.

Infine, la partecipazione al primo bando da parte delle imprese agricole primarie potrebbe essere stata condizionata anche dal vincolo dell'autoconsumo. Tale limitazione, anch'essa imposta dall'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato⁸⁷, persiste nel nuovo quadro normativo e rappresenta un limite all'utilizzo dell'intera superficie dei tetti a disposizione per l'installazione dei moduli fotovoltaici e alla bonifica delle coperture in amianto.

L'impossibilità di cedere energia sulla rete rende meno conveniente il ricorso alle misure agrisolari, non potendo le aziende utilizzare il surplus energetico prodotto nel periodo estivo, quando i pannelli raggiungono la massima produttività, per pagare il *gap* nelle stagioni fredde, in cui invece la produzione da fonte fotovoltaica richiede di essere integrata.

Il ricorso a batterie di accumulo può ridistribuire, in parte, l'energia in eccesso nell'arco della giornata o nei giorni caratterizzati da maltempo, ma non è sufficiente a supplire alle carenze invernali. Inoltre, la misurazione del consumo proprio è incentrata sul fabbisogno passato e non consente di beneficiare dei contributi per realizzare impianti in vista dell'espansione dell'azienda.

Alla luce di quanto precede, pur nella consapevolezza della circostanza che l'erogazione di aiuti alle imprese deve essere in linea con il quadro normativo degli aiuti di Stato, la Sezione evidenzia come tale preclusione riduca il potenziale incentivante del PNRR in vista della realizzazione di investimenti e rallenti la transizione verso fonti energetiche rinnovabili.

Nondimeno, la limitazione indotta dall'autoconsumo potrebbe essere parzialmente

⁸⁵ Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01), in sintonia con il Regolamento (Ue) n. 2022/2472.

⁸⁶ In particolare, sarebbe p.e. possibile arrivare fino all'80% per gli investimenti connessi a uno o più obiettivi climatico-ambientali specifici e al benessere degli animali e per quelli investimenti da parte di giovani agricoltori (Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01), par. nn. 1.1.1.1 e 1.1.1.3). Con riguardo alle sole aziende agricole primarie, il supporto potrebbe innalzarsi fino all'85% per i piccoli agricoltori e arrivare al 100% per gli investimenti non produttivi connessi a uno o più obiettivi climatico-ambientali specifici e per il ripristino del potenziale produttivo, nonché quelli connessi alla prevenzione e alla mitigazione del rischio di danni causati da calamità naturali, eventi eccezionali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali o animali protetti (par. 1.1.1.1).

⁸⁷ L'art. 14 del Regolamento (Ue) n. 702/2014 dispone che "l'investimento può essere connesso alla produzione, a livello dell'azienda, di biocarburanti o di energia da fonti rinnovabili, a condizione che la produzione non superi il consumo medio annuo di carburanti o di energia dell'azienda stessa". In tal senso milita anche l'art. 14 del Regolamento (Ue) n. 2022/2472, secondo cui, relativamente agli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria, "qualora nelle aziende agricole sia realizzato un investimento per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili, gli impianti di produzione mirano solo a soddisfare il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello familiare. La vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo medio annuale" (previsione ripresa anche gli Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01), par. 146). Il quadro comunitario preclude, dunque, all'Amministrazione la piena applicazione dell'art. 8 del d.l. n. 50/2022, secondo cui "al fine di aumentare la capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, è ammissibile la concessione di aiuti in favore delle imprese del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per la realizzazione di impianti di produzione, sulle coperture delle proprie strutture produttive, aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare. Ai medesimi soggetti, beneficiari dei predetti aiuti, è altresì consentita la vendita in rete dell'energia elettrica prodotta".

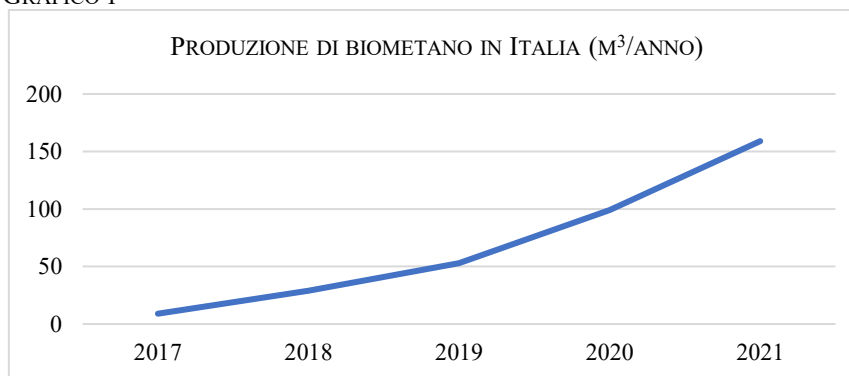
attenuata tramite alcuni accorgimenti, p.e. valutando – previo iter autorizzatorio nelle competenti sedi comunitarie – modalità di “mutualizzazione” del *plafond* di autoconsumo tra imprese agricole; in tal senso, fermo restando il *plafond* collettivo, la produzione energetica in eccesso potrebbe essere riassorbita da altre imprese agricole⁸⁸.

3. Il biometano (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.4 – Sviluppo biometano)

Il biometano è una fonte di energia rinnovabile ottenuta da biomasse agricole, e in particolare da colture dedicate, scarti agricoli e organici o biomasse agroindustriali, derivanti dalla lavorazione della filiera alimentare. Tale combustibile viene ottenuto dalla purificazione del biogas che, a seguito di trattamenti chimico-fisici, è idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale. Il biometano viene definito come avanzato se ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del DM 10 ottobre 2014 e s.m.i.⁸⁹.

La promozione del biometano è stata intensificata in Italia con il D.M. 2 marzo 2018, riguardante il biometano a uso dei trasporti. Per effetto di tale misura, la produzione del biometano a filiera agricola e da rifiuti organici urbani è più che decuplicata dal 2017 al 2021, passando da 9 milioni a 159 milioni di metri cubi.

GRAFICO 1



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIPAAF

Il PNRR punta a dare ulteriore impulso al settore. Attraverso questo intervento, si attende un incremento della potenza di biometano da riconversione da destinare al greening della rete gas pari a circa 2,3 miliardi di m³.

⁸⁸ Tale mutualizzazione potrebbe ricadere nella previsione di cui all'art. 14, par. 4, del Regolamento (Ue) n. 2022/2472, secondo cui “se l'investimento è realizzato da più di un beneficiario allo scopo di soddisfare i propri fabbisogni di biocarburanti o di energia, il consumo medio annuo è cumulato all'importo equivalente al consumo medio annuo di tutti i beneficiari”) (cfr. anche par. 147 degli Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)). In tal senso, anche l'art. 47, comma 10, del d.l. n. 13/2023, punta a supportare le comunità energetiche, disponendo che “le comunità energetiche, i cui poteri di controllo siano esercitati esclusivamente da piccole e medie imprese agricole, in forma individuale o societaria, anche per il tramite delle loro organizzazioni di categoria, da cooperative agricole che svolgono attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, da cooperative o loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, possono accedere, nel rispetto della vigente normativa in materia di aiuti di Stato, agli incentivi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, per impianti a fonti rinnovabili, ivi inclusi gli impianti agrivoltaici, anche per potenze superiori a 1 MW e, fermo restando il pagamento degli oneri di rete, per la quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo non connesse sotto la stessa cabina primaria, in deroga, ai requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b) del medesimo articolo 8 del citato decreto legislativo n. 199 del 2021. L'energia elettrica prodotta ed immessa in rete dagli impianti ricompresi nelle predette comunità energetiche rimane nella loro disponibilità”.

⁸⁹ P.e. alghe se coltivate su terra in stagni o fotobioreattori, rifiuto organico proveniente dalla raccolta domestica, paglia, concime animale e fanghi di depurazione, vinacce e fecce di vino, gusci, pule, tutoli ripuliti dei grani di mais, corteccia, rami, prodotti di diradamenti precommerciali, foglie, aghi, chiome, segatura, schegge, liscivio nero, liquame marrone. Non danno, invece, origine a biocarburanti contabilizzabili come avanzati, p.e. olio da cucina usato, alcuni grassi animali.

La misura in esame prevede un finanziamento di 1.923,4 mln di euro, per incentivare una nuova produzione di biometano e il suo impiego in diversi settori, mediante: a) la riconversione degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la totale o parziale produzione di biometano; b) la realizzazione di nuovi impianti di produzione di biometano, anche da rifiuti (FORSU); c) la realizzazione di poli consortili di trattamento centralizzato per la valorizzazione del digestato e degli effluenti con produzione di fertilizzanti di origine organica; d) la diffusione di pratiche agro-ecologiche in fase di produzione del biogas⁹⁰; e) la sostituzione di veicoli agricoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli più efficienti, dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione, e alimentati esclusivamente a biometano⁹¹.

Viene compresa anche la promozione di investimenti finalizzati a migliorare l'efficienza energetica di impianti per la produzione di biogas di proprietà di aziende agricole per i quali non siano effettuati interventi per la riconversione alla produzione di biometano.

Non risulta, invece, applicabile la previsione della destinazione alle regioni del Mezzogiorno del 40% delle risorse allocabili per la parte della misura relativa alla riconversione degli impianti agricoli di produzione di biogas, essendo la grande maggioranza di questi ultimi dislocata nel Nord Italia. Del resto, tale requisito di riserva non è stato espressamente previsto con riferimento alla misura M2-C2, Investimento 1.4, del PNRR, per la parte riguardante i nuovi impianti; pertanto, eventuali ipotesi di premialità differenziate, per base territoriale, in asta, non sarebbero compatibili con la comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01.

Il contributo in conto capitale sarà sempre del 40% sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto entro il 30 giugno 2026, con un limite di euro 500.000 ad impresa ed entro limiti di costo massimo predeterminati.

È, altresì, prevista una tariffa incentivante sulla produzione netta di biometano per una durata di 15 anni, differenziata in funzione della tipologia di impianti (agricoli o da FORSU) e della dimensione. La tariffa varia da un min. di 62,00 euro/MWh a 115,00 euro/MWh per gli impianti agricoli di piccola taglia. L'accesso agli incentivi avviene mediante procedure competitive per specifici contingenti di potenza.

In data 8 agosto 2022, la Commissione europea ha approvato il regime di aiuti di cui alla misura in esame, ai sensi dell'art. 107, par. 3, lett. c) Tfue e dei pertinenti orientamenti⁹². Il 15 settembre 2022, il decreto è stato firmato dal Ministro dell'ambiente della sicurezza energetica (già Ministro della transizione ecologica).

Sono state previste tre procedure competitive per la selezione dei beneficiari dei regimi incentivanti (una che avrebbe dovuto essere aperta nel 2022 e altre due per gli anni 2023 e 2024), affidate al Gse (soggetto attuatore delegato dell'intervento ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 199/2021, che svolgerà le istruttorie tecniche e le attività gestionali funzionali all'assegnazione degli incentivi), relative alla realizzazione di nuovi impianti di produzione del biometano e di riconversione degli impianti esistenti che producono biogas da matrici agricole e alla promozione di pratiche di economia circolare nelle fasi di produzione del biogas.

I *target* prevedono lo sviluppo della produzione di biometano per almeno 0,6 miliardi di m³ entro il 31 dicembre 2023 (M2C2-4) e di almeno 2,3 mld di m³ entro il 30 giugno 2026 (M2C2-5).

L'accesso agli incentivi avverrà a seguito di procedure pubbliche (a sportello). È previsto anche un *target* di almeno 300 trattori messi in circolazione entro T2 2026 (M2C2-3).

Con Decreto Direttoriale n. 23 del 13 gennaio 2023, sono state approvate le Regole

⁹⁰ Si fa riferimento ai sistemi di minima lavorazione del suolo e ai sistemi innovativi a bassa emissività per la distribuzione del digestato, per migliorare l'efficienza dell'uso di nutrienti, con una riduzione dell'uso di fertilizzanti sintetici, e per aumentare l'approvvigionamento di materiale organico nei suoli, nonché alla creazione di poli consorziati per il trattamento centralizzato per lo sfruttamento del digestato e degli effluenti con la produzione di fertilizzanti di origine organica.

⁹¹ Per le finalità di cui alle precedenti lettere da c) a f), è prevista una disponibilità finanziaria di euro 193 mln.

⁹² Orientamenti della Commissione europea in materia di Aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia (2022/C 80/01).

applicative predisposte dallo stesso Gse e, dal 30 gennaio al 31 marzo 2023, sono state aperte le candidature per la partecipazione alla prima procedura competitiva, per l'accesso agli incentivi per il biometano immesso nella rete del gas naturale. La procedura competitiva è aperta con contingente di capacità produttiva disponibile pari a 67.000 smc/h.

Possono accedere agli incentivi gli impianti per i quali gli interventi non siano stati avviati prima della pubblicazione della graduatoria e che completano la realizzazione delle opere ammesse a finanziamento ed entrano in esercizio entro il 30 giugno 2026. Il richiedente non deve essere un soggetto in difficoltà ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà⁹³.

È possibile partecipare alle procedure competitive e accedere agli incentivi a seguito dell'entrata in esercizio degli impianti soltanto qualora si siano determinati requisiti oggettivi, tra cui il possesso anticipato del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, nonché, nel caso di impianti da connettere alle reti di trasporto e di distribuzione del gas con obbligo di connessione di terzi, il preventivo o l'offerta di allacciamento del gestore di rete competente, con accettazione del richiedente.

I produttori di biocarburanti e biometano gassosi sono tenuti a fornire certificati (c.d. prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, da cui devono risultare rispettati alcuni requisiti di sostenibilità. In particolare, in caso di biometano destinato al settore dei trasporti, il titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto deve consentire di riscontrare il conseguimento di una riduzione di almeno il 65% delle emissioni di gas a effetto serra mediante l'uso della biomassa; quanto al biometano destinato ad altri usi, dal titolo abilitativo deve risultare il conseguimento, da parte dell'impianto, di una riduzione di almeno l'80% delle emissioni di gas a effetto serra mediante l'uso della biomassa.

I progetti devono, altresì, prevedere le vasche di stoccaggio del digestato degli impianti, di volume pari alla produzione di almeno 30 giorni, che devono essere coperte a tenuta di gas e dotate di sistemi di captazione e recupero del gas da reimpiegare per la produzione di energia elettrica, termica o di biometano. Tale requisito non è richiesto nel caso in cui il digestato non venga stoccato, ma avviato direttamente al processo di compostaggio.

Il periodo di valutazione delle richieste pervenute, al massimo pari a 90 giorni a partire dalla data di chiusura della procedura, si conclude con la pubblicazione della graduatoria.

Non possono accedere agli incentivi previsti dal Decreto gli interventi per i quali siano stati o saranno percepiti altri incentivi pubblici o regimi di sostegno comunque denominati.

In caso di saturazione del contingente di capacità produttiva messo a disposizione, la graduatoria è definita applicando, in ordine gerarchico, i criteri di priorità indicati all'art. 6 del Decreto, vale a dire: i) maggiore riduzione percentuale offerta sulla tariffa di riferimento di cui all'Appendice B delle Regole applicative, ii) maggior riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai predetti valori minimi (65% per la destinazione nel settore dei trasporti e 80% per gli altri usi), iii) anteriorità della data ultima di completamento della domanda di partecipazione alla procedura.

Il costo complessivo della misura nell'arco di tempo delle incentivazioni varia in rapporto alla riduzione sulle tariffe a base d'asta, alla produzione e all'andamento dei prezzi attesi del gas e delle garanzie di origine⁹⁴.

⁹³ Comunicazione della Commissione, Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

⁹⁴ In particolare, la stima del costo si attesterebbe a circa 2,8 miliardi di euro con un prezzo del gas di 60 euro/MWh e garanzie di origine a 20 euro/MWh, mentre salirebbe a 15 miliardi di euro con prezzo del gas a 30 euro/MWh e garanzie di origine a 15 euro/MWh. Tali somme saranno in parte poste a carico degli utenti sotto forma di oneri di sistema. Tuttavia, non sarà riversato sulle tariffe gas il 25% del costo stimato derivante dalle agevolazioni tariffarie, giacché la quota di consumo di biometano nei trasporti sarà pagata dai soggetti che immettono carburanti fossili, tenuti a miscelare i biocarburanti secondo percentuali crescenti. Per altro verso, la produzione ipotizzata di biometano, come effetto della riconversione e del passaggio dal biogas al biometano, varrebbe a ridurre l'ammontare degli oneri di sistema sulle tariffe elettriche per un importo fino a 1,4 miliardi di euro, impattando quindi per altro verso positivamente sui consumatori finali che vedranno, grazie alla misura in oggetto, l'abbattimento di una diversa componente della propria spesa energetica.

La misura appare, dunque, finalmente concretamente avviata. Tuttavia, risulta essere stato maturato un significativo ritardo, che rende improbabile il raggiungimento entro il 31 dicembre 2023 della potenza attualmente prevista dalla *milestone*. La realizzazione di un impianto, infatti, anche a causa dell'accresciuta difficoltà nel reperimento delle materie, può richiedere 18 mesi e talvolta anche tempi più lunghi. Inoltre, come visto, il bando appena pubblicato rimarrà aperto fino al 31 marzo 2023 ed è precluso l'accesso agli interventi avviati prima della pubblicazione della graduatoria. Appare, quindi, inverosimile ipotizzare un'entrata a regime degli impianti entro fine anno.

A tale ritardo potrebbero aver contribuito diversi fattori, fra cui una pianificazione che, nell'ambito della congiuntura internazionale, si è rivelata ottimistica. Inoltre, la Sezione rileva che lo schema per la promozione della produzione del biometano risulta essere stato notificato alla Commissione europea per le valutazioni di competenza in relazione ai profili degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 108, comma 3, Tfeue in data 18 novembre 2021 e che la decisione di compatibilità della DGCOMP-EU risulta pervenuta solamente in data 8 agosto 2022. Il lungo periodo richiesto dall'istruttoria appare, dunque, aver contribuito a rallentare l'attuazione della misura.

Osservazioni conclusive

Le misure analizzate muovono dalla comune matrice di favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito agricolo. L'attuazione è stata avviata, ma l'efficace utilizzo dei fondi messi a disposizione nell'ambito del PNRR richiede un'ulteriore e decisa spinta propulsiva.

Da un lato, infatti, permangono limitazioni normative per l'installazione degli impianti. Il legislatore è intervenuto per semplificare i procedimenti autorizzativi sotto diversi aspetti. Gli impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili sono ora inclusi tra le opere necessarie al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC e beneficiano di procedure accelerate (art. 18, lett. b) del d.l. n. 77/2021, modificando l'all. I-bis al d.lgs. n. 152/2006) e sono considerati "di pubblica utilità, indifferibili e urgenti" (art. 7, comma 2bis, del d.lgs. n. 152/2006). Sono presenti autorizzazioni unificate (p.e. art. 12 del D.P.R. n. 327/2003) e sono state introdotte norme per snellire la valutazione di impatto ambientale e superare inerzie e dissensi, modificando anche il Codice dell'ambiente e la l. n. n. 241/1990 sul procedimento amministrativo (cfr. d.l. n. 77/2021, il d.lgs. n. 199/2021, la l. n. 34/2022 e il d.l. n. 50/2022)⁹⁵.

Constano, però, ancora potenziali colli di bottiglia nel conseguimento delle autorizzazioni a livello territoriale, nonché incertezze con riferimento alla localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, anche per via delle c.d. sindromi *nimby – not in my backyard* e *nimto – not in my terms of office*. Il d.l. n. 50/2022 è intervenuto per ampliare il novero delle aree idonee e, in attesa dei decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro della cultura e con il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, per la definizione di criteri per l'individuazione delle aree, l'art. 20, comma 8, del d.lgs. n. 199/2021 ha offerto una prima tassonomia delle aree consentite. Vengono, così, individuati i siti in cui sono già presenti impianti della stessa fonte, le aree bonificate o non agricole, nonché i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane o delle concessionarie autostradali o delle società di gestione aeroportuale. Tuttavia, con specifico riguardo alla posa di impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano in aree agricole, sono considerate idonee alla localizzazione

⁹⁵ Con riguardo ai meccanismi autorizzativi, degna di menzione è anche la previsione, per gli interventi minori, del d.l. n. 17/2022, che ha modificato l'art. 7 bis, comma 5, del d.lgs. n. 28/2011, esonerando dall'autorizzazione paesaggistica gli impianti solari fotovoltaici di piccole dimensioni, aderenti o integrati nei tetti degli edifici, senza modifiche della sagoma, considerandoli interventi di manutenzione ordinaria, anche in zona vincolata, con l'unica eccezione degli immobili di particolare pregio di cui all'art. 136 del d.lgs. n. 42/2004.

delle opere solamente limitate aree rurali in assenza di vincoli ai sensi del d.lgs. n. 42/2004⁹⁶. Nelle aree non vincolate, inoltre, deve permanere una fascia di rispetto da beni vincolati, considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici⁹⁷.

Le aree di posizionamento degli impianti, dunque, sono ancora limitate, giacché la diffusione di vincoli paesaggistici a livello territoriale potrebbe ostacolare grandemente lo sfruttamento del suolo agricolo. La Sezione ricorda che, nel bilanciare l'esigenza di potenziare le fonti rinnovabili con la tutela del territorio nella dimensione paesaggistica, storico-culturale e della biodiversità⁹⁸, occorre tener presenti anche le peculiarità dell'agrivoltaico, che presenta significativi tratti di sinergia e compatibilità con l'ambiente rurale⁹⁹.

Il quadro che precede induce, pertanto, a salutare con favore le ulteriori misure di semplificazione introdotte con il d.l. n. 13/2023, non ancora convertito in legge alla data della presente relazione. In tal senso, tra le diverse modifiche, l'art. 47, comma 3, ha ritoccato il procedimento autorizzativo sotteso alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/2003, che prevede il regime dell'autorizzazione unica, rilasciata a seguito di un unico procedimento al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, comprensiva del titolo eventualmente necessario a costruire ed esercire l'impianto. La nuova normativa, nell'allungare il termine di conclusione del procedimento da 90 a 150 giorni, esplicita che l'autorizzazione comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Inoltre, l'art. 49, comma 3, del d.l. n. 13/2023, nell'aggiungere il comma 1bis all'art. 11 del d.l. n. 17/2022, prescrive di considerare gli impianti fotovoltaici ubicati in aree agricole quali manufatti strumentali all'attività agricola, liberamente installabili se realizzati direttamente da imprenditori agricoli o da società a partecipazione congiunta con i produttori di energia elettrica a cui è conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte degli imprenditori agricoli, ai quali è riservata l'attività di gestione imprenditoriale (salvo che per gli aspetti tecnici di funzionamento dell'impianto e di cessione dell'energia). Tali nuove previsioni sono, però, applicabili solamente qualora: i) i pannelli solari siano posti sopra le piantagioni ad altezza pari o superiore a due metri dal suolo, senza fondazioni in cemento o difficilmente amovibili; ii) le modalità realizzative prevedano una loro effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole quale supporto per le piante ovvero per sistemi di irrigazione parcellizzata e di protezione o ombreggiatura parziale o mobile delle coltivazioni sottostanti ai fini della contestuale realizzazione di sistemi di monitoraggio. L'installazione è in ogni caso subordinata al previo assenso del proprietario e del coltivatore, a qualsiasi titolo purché oneroso, del fondo.

La norma prevede, dunque, misure di semplificazione, purché sussista un collegamento con l'attività agricola. Tuttavia, si evidenzia come tale previsione sia stata circostanziata con cautela,

⁹⁶ In particolare, sono idonee: 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere; 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento; 3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

⁹⁷ Distanze così ridefinite dall'art. 47, comma 1, lett. a) del d.l. n. 13/2023, non ancora convertito in legge alla data della presente relazione; le precedenti distanze erano pari, rispettivamente a sette chilometri e un chilometro.

⁹⁸ Cfr. Corte costituzionale, 21 ottobre 2022, n. 216, e 27 ottobre 2022, n. 221, secondo cui una normativa (nella fattispecie, regionale) che "non consenta di operare un bilanciamento in concreto degli interessi, strettamente aderente alla specificità dei luoghi, impedisce la migliore valorizzazione di tutti gli interessi pubblici implicati e, di riflesso, viola il principio, conforme alla normativa dell'Unione europea, della massima diffusione degli impianti da fonti di energia rinnovabili".

⁹⁹ In tal senso, p.e., Tar Puglia, 15 novembre 2022, n. 1799, ha rimarcato la differenza tra agrivoltaico e fotovoltaico tradizionale, affermando che "non si comprende come un impianto che combina produzione di energia elettrica e coltivazione agricola (l'agrivoltaico), possa essere assimilato ad un impianto che produce unicamente energia elettrica (il fotovoltaico), ma che non contribuisce tuttavia – neppure in minima parte – alle ordinarie esigenze dell'agricoltura. All'evidenza, non si tratta di rapporto di genus ad species, ma di fenomeni largamente diversi tra loro, nonostante la loro comune base di partenza (la produzione di energia elettrica da fonte pulita)".

nella misura in cui le nuove regole valgono solamente per gli impianti posti al di fuori di aree protette o appartenenti a Rete Natura 2000, nonché previa definizione delle aree idonee di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 199/2021 (come anticipato, non ancora approvate alla data della presente relazione) e nei limiti delle eventuali prescrizioni paesaggistiche. La sua applicazione potrebbe, pertanto, avere una portata alquanto contenuta.

Al riguardo, potrebbe, quindi, essere valutata un'ulteriore semplificazione del regime amministrativo¹⁰⁰. In tal senso, giova ricordare che la Corte costituzionale ha reiteratamente ribadito la necessità di garantire la “massima diffusione degli impianti da fonti di energia rinnovabili”¹⁰¹.

Con riferimento al biometano, è pressante l'esigenza di accelerare la realizzazione della misura. Se, da un lato, appare molto ottimistico ipotizzare che venga raggiunta la milestone posta per il 2023, dall'altro lato, è possibile accelerare i tempi per tentare di raggiungere quantomeno i traguardi intermedi posti per il 2025. In aggiunta, si evidenzia l'opportunità di pianificare anche la fase successiva all'erogazione dei fondi in conto capitale, in relazione sia all'esigenza di favorire l'allacciamento alla rete dei produttori, sia alla predisposizione di procedure per gestire gli scarti di produzione.

Infine, con riguardo a tutte le misure, la Sezione rammenta l'opportunità di ottimizzare l'efficacia del PNRR, affinché lo stesso rappresenti un volano per la crescita. In tal senso, è opportuno che tutte le misure siano orientate alla possibilità di investire anche nella prospettiva dell'espansione dell'operatività aziendale, dell'immissione di energia a beneficio di tutta la collettività e della creazione di un reale nuovo valore. Nella medesima ottica, si sottolinea, altresì, l'importanza di una completa pianificazione, che interessi anche lo smaltimento degli impianti al termine del loro ciclo di vita, allo scopo di verificare e misurare il reale impatto ambientale delle fonti di energia rinnovabile e prevenire effetti collaterali indesiderati.

Da ultimo, la Sezione osserva come l'attuazione delle misure sia stata in parte condizionata dal livello della quota a carico del beneficiario (previsto al fine di evitare che si riscontrasse un aiuto di Stato), in quanto a fronte di un agricoltore economicamente più solido ed in genere più anziano e pertanto poco interessato all'investimento, si pone l'agricoltore giovane interessato ma privo delle risorse per adempiere alla propria parte di investimento. Pertanto, è risultata limitata l'appetibilità dei fondi ed è stata rallentata – talvolta, in modo significativo – la pubblicazione dei bandi.

In relazione a tali aspetti, sono state aggiornate le politiche comunitarie in materia di aiuti di Stato. Tuttavia, potrebbe essere utile proporre un ulteriore snellimento dei criteri di valutazione e delle prassi operative, per allineare le procedure e le metodologie sottese alla valutazione degli aiuti di Stato allo sforzo profuso nell'attuazione del PNRR dalle competenti amministrazioni nazionali e comunitarie.

¹⁰⁰ In argomento, si rileva come l'art. 47, comma 1, del d.l. n. 13/2023, introducendo l'art. 22 bis del d.lgs. n. 199/2021, ha sostanzialmente liberalizzato “l'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento”, che viene espressamente considerata attività di manutenzione ordinaria, non subordinata all'acquisizione, permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati. Occorre, tuttavia, ricordare che le aree oggetto della liberalizzazione in esame non sembrano presentare profili paesaggistici o ambientali di rilievo e dunque, a differenza delle aree rurali, non richiedono il medesimo bilanciamento di interessi costituzionali.

¹⁰¹ Da ultimo, Corte costituzionale, sentenza 23 febbraio 2023, n. 27. Nella fattispecie, la Corte ha dichiarato incostituzionale l'art. 16 della l. reg. Abruzzo n. 1/2022 e l'art. 19 della l. reg. Abruzzo n. 5/2022, che, nell'estendere di fatto la sospensione dell'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, nell'ostacolarne la diffusione e nel demandare ai Comuni lo svolgimento di compiti propri della Regione, sono stati dichiarati contrari ai principi fondamentali della materia approvati dallo Stato e alla normativa europea (segnatamente, direttiva n. 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), norme assunte quali parametri della violazione degli art. 117, comma 1 e 3, Cost..

RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI PNRR E FINANZIAMENTI DERIVANTI DAI FONDI SIE IN RILEVANTI AREE PER GLI INVESTIMENTI

Nell'ambito degli "investimenti" previsti dal PNRR, in settori di grande rilievo, è stata operata la scelta di rivolgersi, quali soggetti attuatori ai cosiddetti "Grandi Players", società pubbliche, sostanzialmente rappresentative del settore, come per quello ferroviario, il Gruppo FS.

I progetti in discorso erano, in gran parte, già in fasi più o meno avanzate di realizzazione e contavano su finanziamenti sia nazionali sia europei a carico, questi ultimi, dei Fondi SIE.

Sempre sulla scorta della considerazione che il PNRR impinge in un sistema complessivo di finanziamenti europei nel quadro delle politiche di coesione, un'ulteriore analisi permette di rappresentare la dinamica dei finanziamenti e delle loro dimensioni tra quello derivanti dal PNRR e quelli provenienti dagli altri fondi europei.

Ovviamente i flussi, che possiamo definire "PNRR" vanno progressivamente ad incrementarsi, rispetto a quelli degli altri fondi.

Al dicembre 2022, alle società del Gruppo FS, in qualità di soggetti attuatori, erano assegnate risorse a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari pari a euro 25 miliardi (24,87 mld nel marzo 2022). Risultavano società attuatrici di progetti Rfi s.p.a. (alla quale è riservata la quota maggiore di investimenti), Anas s.p.a., Ferrovie del sud-est (Fse) e Fondazione FS italiane (Fondazione FS), Busitalia Veneto s.p.a. (Busitalia), Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l. e Terminali Italia s.r.l.

La tavola che segue illustra il dettaglio degli investimenti di cui, alla data menzionata, erano destinatarie le Società del Gruppo FS attuatrici citate.

TAVOLA I

DETTAGLIO INVESTIMENTI PNRR

Società attrice	Risorse a valere su Pnrr e Fondo complementare
Rfi	24.118,3 mln*
Fse	403,2 mln
Fondazione FS	179,0 mln
Anas	292,5 mln
Busitalia	7,8 mln
Mercitalia <i>Shunting & Terminal</i> s.r.l.	2,9 mln
Terminali Italia s.r.l.	2,7 mln
Totale	25.006,4 mln*

*A questi importi vanno aggiunti 483,2 mln relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: dati Gruppo FS

Gli stanziamenti afferiscono alle missioni M1C3, M2C2, M3C1, M3C2, M5C3, con preponderanza della componente M3C1 (alla quale attengono il 97,9 per cento delle somme PNRR/PNC).

RFI e ANAS sono, inoltre, "responsabili dell'intervento", per l'attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, rispettivamente per un importo, con riferimento ai fondi a valere sul PNC, di 33,5 mln e 177 mln.

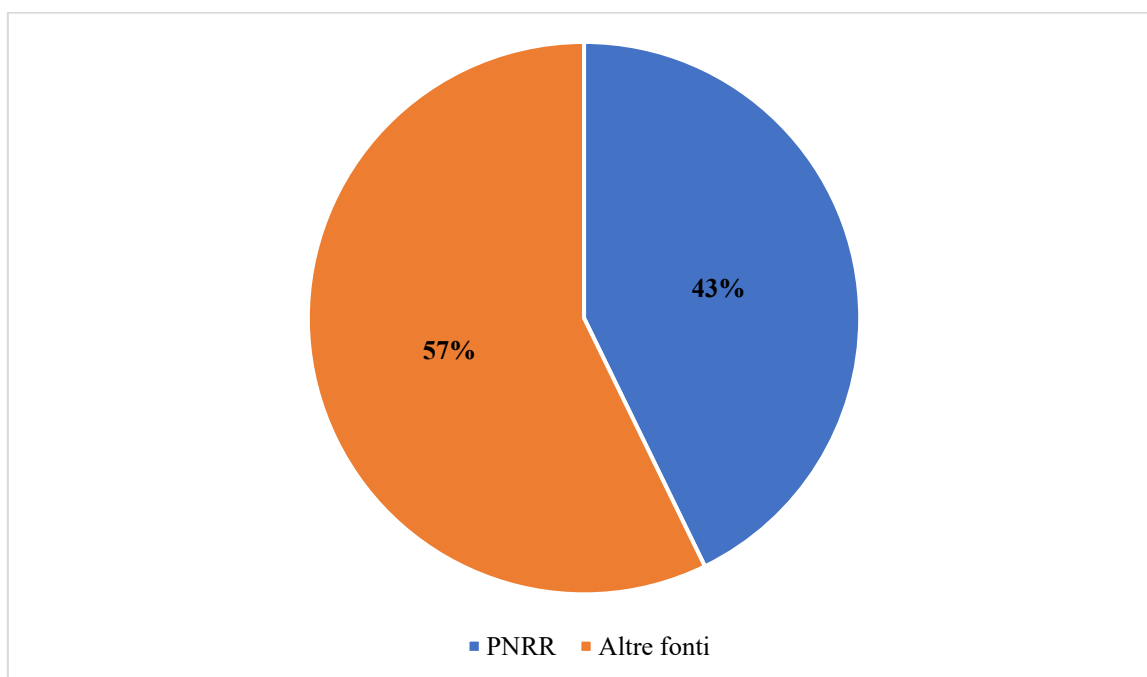
Al fine di dare una percezione concreta del combinarsi delle fonti finanziarie sui progetti più significativi, sono stati esaminati undici progetti che si ascrivono tutti alla Missione 3, Componente 1, e, in larga misura, sono progetti per l'Alta velocità e che hanno come soggetto attuatore, nell'ambito del PNRR, Rete Ferroviaria Italiana-RFI S.p.a.

L'importo complessivo dei progetti considerati ammonta ad euro 21.214.929.077, di cui euro 9.077.400.606 da ascrivere al PNRR ed euro 12.137.528.471 derivanti ad altre fonti.

Il grafico che segue illustra la composizione percentuale delle categorie citate.

GRAFICO 1

RIPARTIZIONI FINANZIAMENTI PNRR – ALTRE FONTI



Si registra, quindi, rispetto a tali progetti, un'incidenza delle fonti diverse dal PNRR (ed a questo preesistenti) pari al 57 per cento del totale a fronte del 43 per cento dei fondi provenienti dal PNRR.

Questo dimostra come, dal punto di vista della logica complessiva, trovi conferma l'affermazione - nella relazione più volte ripetuta - che si stia ragionando in un'area già ben consolidata, che è quella delle politiche di coesione, e che l'apporto finanziario del PNRR costituisce di fatto un'integrazione molto significativa dal punto di vista finanziario, nonché, al tempo stesso, il profilo ad avviso della Corte ben più importante, un cambiamento di regole orientate ai risultati rispetto all'ottica tipica finora dei tempi strutturali, più che altro incentrata sulla verifica della documentazione di spesa.

Focalizzando l'attenzione sulle "Altre fonti", nel loro ambito vengono in rilievo fonti nazionali e/o sovranazionali e, specificamente, tra queste ultime, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS), con riferimento a cinque progetti, nonché il Programma *Connecting Europe Facility* (CEF) e il finanziamento delle Reti Transeuropee (TEN), per ulteriori sei progetti.

Nel dettaglio, le fonti derivanti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, nel complesso dei progetti in considerazione, sono pari ad euro 494.587.787; quelle da ricondursi al Programma CEF e al finanziamento TEN ammontano, invece, ad euro 122.065.442.

La tavola che segue illustra la composizione finanziaria delle "Altre fonti".

TAVOLA 2

COMPOSIZIONE FINANZIARIA "ALTRE FONTI"

Fonte	Importo	Incidenza percentuale sul totale delle Altre fonti
Fonti Stato	11.229.282.331	92,5
Fonti FERS	494.587.787	4,1
Fonti CEF/TEN	122.065.442	1,0
Fonti EE.LL. e altro	291.592.910	2,4
Totale Altre fonti	12.137.528.470	100,0

I Fondi FERS e CEF/TEN presentano, nel complesso dei progetti considerati, una incidenza rispettivamente del 4,1 e dello 1 per cento.

La tavola che segue espone il dettaglio dei progetti considerati, evidenziandone la ripartizione dei finanziamenti nell'ambito del singolo progetto.

TAVOLA 3

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI

Titolo del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato da altre fonti	Totale	% Pnrr su totale	% Altre fonti su totale
Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi	3.400.351.664	4.048.097.096	7.448.448.760	46	54
		<i>Fonti Stato</i> 4.041.353.210 <i>Fonti CEF/TEN</i> 6.743.886			
Sviluppo tecnologico per aumentare le capacità e le prestazioni (ERTMS e sistemi innovativi)	2.970.000.000	761.107.732	3.731.107.732	80	20
		<i>Fonti Stato</i> 432.510.161 <i>Fonti CEF/TEN</i> 90.497.118 <i>Fonti EE.LL e altro</i> 238.100.453			
Upgrade linea storica Trieste - Divaca	17.480.000	32.628.134	50.108.134	35	65
		<i>Fonti Stato</i> 31.284.711 <i>Fonti CEF/TEN</i> 1.343.423			
Collegamento ferroviario aeroporto di Venezia	160.521.864	483.478.136	644.000.000	25	75
		<i>Fonti Stato</i> 430.029.371			

		<i>Fonti</i> 3.448.765 <i>CEF/TEN</i> <i>Fonti</i> 50.000.000 <i>EE.LL e</i> <i>altro</i>			
Raddoppio Lunghezza-Guidonia	4.400.000	<i>Fonti</i> 166.884.750 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 437.250 <i>CEF/TEN</i>	167.322.000	171.722.000	3 97
Potenziamento tecnologico Torino-Padova	34.973.762	<i>Fonti</i> 713.581.238 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 19.595.000 <i>CEF/TEN</i> <i>Fonti</i> 2.692.457 <i>EE.LL e</i> <i>altro</i>	735.868.695	770.842.457	5 95
Napoli-Cancello	107.430.058	<i>Fonti</i> 574.039.699 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 165.730.243 <i>FERS</i> <i>Fonti</i> 800.000 <i>EE.LL e</i> <i>altro</i>	740.569.942	848.000.000	13 87
Cancello-Frasso-Vitulano	680.387.959	<i>Fonti</i> 835.800.884 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 173.511.157 <i>FERS</i>	1.009.312.041	1.689.700.000	40 60
1^ macrofase coll. Palermo-Catania	1.440.000.000	<i>Fonti</i> 3.679.393.010 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 139.406.990 <i>FERS</i>	3.818.800.000	5.258.800.000	27 73
Nodo di Bari Sud	204.920.826	<i>Fonti</i> 203.439.776 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 7.939.398 <i>FERS</i>	211.379.174	416.300.000	49 51
Raddoppio Adriatica: Ripalta-Lesina e PRG e ACC Foggia	56.934.472	<i>Fonti</i> 120.965.521 <i>Stato</i> <i>Fonti</i> 8.000.000 <i>FERS</i>	128.965.521	185.899.994	31 69

Fonte: Cabina di Regia FS

Osservazioni conclusive

La rappresentazione, che va considerata “*in itinere*”, mostra una distribuzione dei finanziamenti sui progetti, che si stanno sviluppando in campo ferroviario, di più grande rilievo, quantomeno sotto il profilo finanziario, nella parte “investimenti” del PNRR.

L’apporto del PNRR, a progetti, si ricorda, già in atto, è in alcuni casi, senz’altro rilevante ed in grado quindi di determinare una forte accelerazione alla realizzazione concreta dei medesimi.

Risulta, peraltro, evidente che, in termini complessivi, per i progetti esaminati ed alla data di rilevamento, l’apporto delle “altre fonti” nazionali ed europee è decisamente prevalente.

Soprattutto i finanziamenti derivanti dai fondi europei che potremmo definire “tradizionali”, indicano, come più volte si è segnalato, che il NGEU o più correttamente, la *Recovery and Resilience Facility*, costituiscono un forte impulso ad un ambiente che non è nuovo, ma ormai consolidato: quello delle politiche di coesione, anche, in qualche misura, modificandone le regole, sia responsabilizzando maggiormente gli Stati, sia legando ai risultati l’effettiva erogazione dei fondi, profilo questo che, in materia di investimenti, richiama la necessaria “concretezza”.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE
EX ART. 7, COMMA 7, D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77

DELIBERAZIONE N. 3/SEZAUT/2023/FRG

Estensori: Cons. Paolo PELUFFO
Cons. Stefania FUSARO
Cons. Luigi DI MARCO
Cons. Marcello DEGNI

Hanno collaborato alla redazione:

Luisa BATTIATO
Giuseppe BILOTTA
Alessandra BONOFILIO
Giusi CASTRACANI
Alessandro DI BENEDETTO
Giuseppe GIULIANO
Alessandro LOMBARDO
Benedetta MARRONE
Grazia MARZELLA
Andrea MAZZILLO
Guido PARLATO
Alessandra PROZZO
Sara SALUSTRI
Valeria TAGLIAFERRI

Editing: Luisa BATTIATO, Alessandro DI BENEDETTO, Grazia MARZELLA

Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

**CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE EX ART. 7, COMMA 7,
DEL D.L. N. 77/2021**

INDICE

Deliberazione n. 3/SEZAUT/2023/FRG	
Sintesi.....	273
Introduzione e nota metodologica	279
Enti territoriali ed enti del Servizio sanitario nazionale	281
Premessa.....	281
Enti locali	286
Regioni/Province autonome.....	304
Enti del Servizio sanitario nazionale	313
Prime stime sulla sostenibilità finanziaria degli Investimenti del PNRR per i Comuni	322
Margine corrente e capacità di realizzazione della spesa	322
L'analisi attraverso la ripartizione nei quadranti	324
Quadrante 1 (Alto margine corrente/Alta capacità di realizzazione).....	327
Quadrante 2 (Alto margine corrente/Bassa capacità di realizzazione)	330
Quadrante 3 (Basso margine corrente/ Basso capacità di realizzazione)	332
Quadrante 4 (Basso margine corrente/ Alta capacità di realizzazione).....	334
Gli enti in dissesto e in piano di riequilibrio finanziario.....	336
Sintesi dei controlli effettuati sul territorio	338
Missioni e allocazione delle risorse	339
<i>Governance</i>	344
Contabilizzazione e sistema dei controlli.....	346
GLOSSARIO	350

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e Missione	283
Tabella 2 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare	285
Tabella 3 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale	287

Tabella 4 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento e numero enti per Missione – Suddivisione per fascia demografica	291
Tabella 5 - Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento.....	292
Tabella 6 - Comuni – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica	295
Tabella 7 – Province – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica	297
Tabella 8 – Province - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale	299
Tabella 9 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione.....	301
Tabella 10 – Città metropolitane - Finanziamento pubblico <i>pro capite</i> – Suddivisione per Missione.....	302
Tabella 11 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento.....	303
Tabella 12 – Regioni - <i>Pro capite</i> per Missione.....	310
Tabella 13 – Regioni - Progetti riepilogati per Missioni.....	311
Tabella 14 – Enti SSN - Decreto di riparto del ministero della Salute, PNRR M6 (componenti 1 e C2), 12 gennaio 2022.....	314
Tabella 15 – Enti SSN - Valore <i>pro capite</i> del finanziamento richiesto per la Missione M6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari Anno 2022	318
Tabella 16 – Enti SSN - Finanziamento richiesto per la Missione 6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari, e valori <i>pro capite</i> - Anno 2022	319
Tabella 17 – Enti SSN - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale	320
Tabella 18 – Enti SSN - Progetti monitorati suddivisi per Missione e componente	322
Tabella 19 – Comuni - Ripartizione per quadranti e distribuzione per fasce di popolazione	325
Tabella 20 – Comuni - Ripartizione per quadranti e classificazione per Missione-componente	326
Tabella 21 - Comuni del quadrante 1 - Distribuzione per Regione	328
Tabella 22 - Comuni del quadrante 1 - Classificazione per natura dell'intervento	329
Tabella 23 - Comuni del quadrante 2 per Regione	330

Tabella 24 - Comuni del quadrante 2 - Classificazione per natura dell'intervento	331
Tabella 25 - Comuni del quadrante 3 - Distribuzione per Regione	332
Tabella 26 - Comuni del quadrante 3 - Classificazione per natura dell'intervento	333
Tabella 27 - Comuni del quadrante 4 - Distribuzione per Regione	334
Tabella 28 - Comuni del quadrante 4 - Classificazione per natura dell'intervento	335
Tabella 29 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio - CUP attivati.....	337
Tabella 30 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio - Analisi CUP per natura dell'intervento	337

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Comuni – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR	286
Grafico 2 - Province – Composizione percentuale finanziamento per componente PNRR	296
Grafico 3 – Città metropolitane – Composizione percentuale finanziamento per componente PNRR.....	300
Grafico 4 – Regioni - Composizione per Missione del costo del progetto a livello regionale.....	306
Grafico 5 – Regioni - Composizione percentuale CUP per componente PNRR	307
Grafico 6 – Regioni - Composizione percentuale costo progetto per componente PNRR	308
Grafico 7 – Regioni - Costo del progetto <i>pro capite</i>	309
Grafico 8 – Enti SSR - Distribuzione CUP e importi finanziati della Missione 6.....	315
Grafico 9 – Enti SSN - Valore <i>pro capite</i> del finanziamento richiesto per la Missione M6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari, anno 2022	318
Grafico 10 – Enti SSN - Finanziamento <i>pro capite</i> richiesto per Regione, Missione 6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari - Anno 2022	319
Grafico 11 – Comuni - Distribuzione dei Comuni e n. CUP per quadrante	324



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 3/SEZAUT/2023/FRG

Adunanza del 3 marzo 2023

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Guido CARLINO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione

Francesco PETRONIO, Fabio VIOLA, Maria Teresa POLITO,
Anna Maria Rita LENTINI, Antonio CONTU, Roberto BENEDETTI, Salvatore PILATO, Maria RIOLO, Lucilla VALENTE, Stefano SIRAGUSA, Maria Annunziata RUCIRETA, Antonio MEZZERA, Anna Luisa CARRA, Rossella SCERBO, Claudio CHIARENZA, Vincenzo PALOMBA, Maria Teresa POLVERINO, Emanuela PESEL, Irene THOMASETH, Giuseppe TAGLIAMONTE;

Consiglieri

Rinieri FERONE, Paolo PELUFFO, Stefania FUSARO, Elena BRANDOLINI, Marcello DEGNI, Stefano GLINIANSKI, Francesco BELSANTI, Maria Rita MICCI, Luigi DI MARCO, Amedeo BIANCHI, Sara BORDET;

Primi Referendari

Alessandra CUCUZZA, Emanuele SCATOLA;

Referendari

Nunzio Mario TRITTO.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 13/SEZAUT/INPR/2022 di approvazione della "Nota di coordinamento in materia di controlli sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e dell'allegato *dataset*;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 18/SEZAUT/INPR/2022 di approvazione della "Metodologia per lo svolgimento dei controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate";

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/22, depositata il 23 dicembre 2022, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/INPR/2023, depositata il 24 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2022;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 366 del 27 febbraio 2023 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota del Presidente preposto alla funzione di Coordinamento della Sezione delle autonomie n. 367 del 27 febbraio 2023, con la quale si comunica ai componenti del Collegio che sarà possibile anche il collegamento da remoto;

Uditi i Relatori, Consiglieri Paolo Peluffo, Stefania Fusaro, Marcello Degni e Luigi Di Marco;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione, recante il "Contributo alla relazione *ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77*".

ORDINA

che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa alla Segreteria delle Sezioni riunite in sede di controllo.

Così deliberato nell'adunanza del 3 marzo 2023

I Relatori

Paolo PELUFFO

(F.to digitalmente)

Stefania FUSARO

(F.to digitalmente)

Marcello DEGNI

(F.to digitalmente)

Luigi DI MARCO

(F.to digitalmente)

Il Presidente

Guido CARLINO

(F.to digitalmente)

Depositato in Segreteria il 13 marzo 2023

Il Dirigente Gino

GALLI

(F.to digitalmente)

RELAZIONE

Sintesi

1. Le linee di investimento attivate dal PNRR coinvolgono per una quota rilevante le autonomie territoriali come soggetti attuatori ai quali spetta la realizzazione operativa degli interventi attraverso le fasi dell’attivazione dei progetti, del finanziamento, dell’esecuzione e della rendicontazione.

L’art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, assegna alla Corte dei conti il compito di redigere la relazione semestrale sull’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); tale competenza è affidata alle Sezioni riunite in sede di controllo.

La Sezione delle autonomie, nell’esercizio della propria funzione di referto al Parlamento sulla finanza territoriale, offre - con la Relazione prevista dall’articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, relativa all’attuazione del PNRR - un contributo all’osservazione delle attività svolte da Regioni, enti del Servizio sanitario regionale ed enti locali quali “soggetti attuatori”, anche attraverso una sintesi del monitoraggio svolto dalle Sezioni regionali di controllo.

Nell’ambito della funzione di coordinamento ha emanato due deliberazioni d’indirizzo rivolte alle Sezioni regionali di controllo (deliberazioni n. 13/2022/INPR del 21 luglio 2022 e n. 18/2022/INPR del 19 dicembre 2022), in materia di controlli sull’attuazione del PNRR.

Nella delibera n. 18/2022/INPR sono stati individuati alcuni indicatori finanziari che, associati a particolari tipologie d’intervento programmato, potrebbero fornire indizi di aspetti di criticità su cui indirizzare l’attività di controllo delle Sezioni regionali.

2. La relazione si compone di una prima parte di carattere generale realizzata attraverso l’utilizzo di un apposito *dataset* e di una successiva che dà conto, sinteticamente, dell’attività svolta dalle Sezioni territoriali.

L’analisi a carattere generale è stata condotta sulla base dei dati disponibili nel “*dataset*” (elaborato dalla Sezione delle autonomie), aggiornato al 31 dicembre 2022 attraverso il sistema conoscitivo “ConosCo”, al fine di ottenere un ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti identificati dai CUP (Codice Unico di Progetto).

L’oggetto di osservazione riguarda gli interventi dei soggetti attuatori territoriali¹ riferiti agli enti sottoposti al controllo delle Sezioni regionali, focalizzando l’attenzione sui centri di responsabilità e sulla relativa gestione delle risorse, piuttosto che sulla loro localizzazione territoriale.

Nel complesso risultano n. 126.778 progetti candidati a ricevere fondi PNRR (che corrispondono ai Codici unici di progetto censiti al 31 dicembre 2022 nella banca dati DIPE), attivati da n. 8.462 enti attuatori per un importo complessivo del costo progetto di circa 79 miliardi, di cui circa 78,4 ascrivibili a richieste di finanziamento pubblico. I valori indicati rappresentano la “popolazione obiettivo” su cui sono costruite le elaborazioni del presente contributo.

In termini finanziari, le iniziative si traducono in 61,2 miliardi da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane; 5,1 miliardi da parte di Province e Città metropolitane; 3,6 da parte di

¹ Le Regioni e le Province autonome, le Città metropolitane, le Amministrazioni provinciali, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane e gli enti sanitari.

Regioni e Province autonome, cui vanno strettamente connessi i 9,1 miliardi richiesti dagli enti del sistema sanitario nazionale.

A livello di territorio regionale, considerando il complesso degli enti analizzati, risultano particolarmente attivi quelli del territorio della Lombardia (n. 19.110 CUP per 8,4 miliardi circa), del Piemonte (n. 15.150 CUP per 5 miliardi circa), della Campania (11.705 CUP per 11,5 miliardi circa), della Calabria (n. 8.510 CUP per 5,7 miliardi circa) e della Sicilia (n. 8.467 CUP per 7 miliardi circa).

3. Gli Enti Locali rappresentano la porzione più ampia di questo campo di osservazione, sia come numero di progetti, che come somma di importi. Ciò è dovuto alla tradizionale attività che essi svolgono per gli investimenti sul territorio e alla struttura stessa delle linee di finanziamento del Piano, molte delle quali riguardano interventi di rilievo locale.

Il ruolo di maggior rilievo spetta ai Comuni, largamente coinvolti (7.903), che hanno attivato 109.673 CUP, richiedendo finanziamenti pubblici per circa 60 miliardi, di cui il 48,3% nelle Aree del Mezzogiorno.

I Comuni investono, prioritariamente, in “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (26,77%), nella “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (19,64%) e nel potenziamento dell’offerta dei “Servizi di istruzione”: dagli asili nido alle università (18,41%).

Le Province nel potenziamento dell’offerta dei “Servizi di istruzione”: dagli asili nido alle università (73,05%); negli interventi speciali per la coesione territoriale (11,27%).

Le Città metropolitane nel potenziamento dell’offerta dei “Servizi di istruzione”: dagli asili nido alle università (48,52%); e nelle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (29,77%).

Le Unioni di Comuni nelle “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (49,06%) e “Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare” (22,81%).

Le Comunità montane concentrano le risorse nella “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (31,76%), nelle “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (22,16%) e nel “Settore dell’Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” (19,81%).

Attraverso l’impiego di **alcuni indicatori finanziari**, limitatamente ai Comuni, sono stati tratti elementi per valutare se i soggetti attuatori avessero una situazione di bilancio adeguata a sostenere gli interventi, come la realizzazione di nuove infrastrutture o l’efficientamento energetico, che potrebbero procurare potenziali incrementi o contrazioni di spesa corrente.

L’individuazione tempestiva delle potenziali situazioni di criticità, attraverso analisi basate su indicatori, può consentire in tempo utile l’adozione di misure correttive, anche sul piano finanziario, la cui realizzazione rimane nella disponibilità degli enti.

Ai risultati dell’analisi svolta sulla base degli indicatori si aggiunge poi la segnalazione degli enti in stato di dissesto finanziario e in piano di riequilibrio finanziario e la classificazione dei Comuni in otto fasce demografiche, per consentire una valutazione complessiva che tiene anche conto dell’aspetto dimensionale.

Ai fini della classificazione degli enti, sono stati presi in considerazione due indici: la capacità di realizzazione e il margine corrente. Combinando i valori rilevati, è stato possibile posizionare i Comuni in 4 quadranti e analizzarne la ripartizione per fascia demografica e Regione, associando a queste i CUP attivati con riferimento agli interventi del PNRR.

Una prima valutazione di insieme appare positiva. Infatti, più della metà dei Comuni italiani (58 per cento) ricade nel primo quadrante (Alto margine corrente/Alta capacità di realizzazione); di

conseguenza, gli interventi attivati da questo gruppo, che rappresentano il 57 per cento del totale delle iniziative, hanno buone probabilità di essere realizzati. Un altro gruppo rilevante (il 26 per cento dei Comuni), ha un alto margine corrente per sostenere a regime gli investimenti e necessita di essere supportato, per migliorare la modesta capacità di realizzazione. Criticità rilevanti sotto questo profilo si riscontrano nei quadranti 3 (Basso margine corrente/Bassa capacità di realizzazione) e 4 (Basso margine corrente/Alta capacità di realizzazione), in cui si raggruppano 1.160 Comuni (il 14,6 per cento del totale).

L'analisi si completa con l'osservazione dei Comuni che hanno attivato procedure di dissesto o riequilibrio finanziario al 31 dicembre 2022. Si tratta di 455 enti, per i quali sono stati rilevati nella banca dati DIPE i CUP associati al PNRR. Come è noto, a queste amministrazioni non è preclusa la partecipazione ai bandi e alle altre forme di assegnazione dei fondi PNRR. Secondo la ripartizione per quadranti, il 23% di tutti i Comuni ricadenti nel 3° quadrante, ovvero caratterizzati da una scarsa capacità di realizzazione e un basso margine corrente, è rappresentato da enti in dissesto o in piano di riequilibrio finanziario. Va rilevata, tuttavia, una significativa presenza di enti dissestati o in piano di riequilibrio anche negli altri quadranti, compreso il primo. In ogni caso, emerge che la maggioranza (circa il 60%) degli enti in dissesto ricadenti nei quadranti 3° e 4°, si colloca in alcune Regioni del sud, in particolare Calabria, Campania e Sicilia.

4. Le Regioni e Province autonome (n. 6.071 CUP) e gli enti sanitari (n. 6.959 CUP) richiedono finanziamenti per 12,4 miliardi circa. Nel Mezzogiorno si concentrano i finanziamenti richiesti dal comparto Regioni (869,9 milioni al Sud e 615 milioni alle Isole) con il 43,5% circa del totale di tutto il territorio. Anche per gli enti sanitari, dei quasi 9 miliardi richiesti, circa 3,7 riguardano queste otto Regioni (Sud e Isole) e circa 2 nelle aree del Nord Ovest. Le iniziative riferibili agli enti sanitari per la Missione 6 (n. 6.759 CUP) coinvolgono il ruolo delle Regioni; infatti, esse assolvono a un compito di rilievo per gli investimenti correlati alla realizzazione della Missione “Salute”, in quanto hanno competenza per l'organizzazione del servizio sanitario nel territorio e possono esercitare il ruolo di soggetti attuatori per la Missione 6 direttamente, ovvero *“congiuntamente ed in solido con gli enti del servizio sanitario regionale dalle medesime eventualmente delegati”*, in virtù di quanto previsto dai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).

Il riparto delle risorse finanziarie è stato effettuato in favore delle Regioni e delle Province autonome e la distribuzione dei finanziamenti è stata subordinata alla sottoscrizione dei citati CIS, corredati dei piani di ricognizione degli investimenti pianificati (“Piani Operativi Regionali”), e dei rispettivi cronoprogrammi (“Action Plan”).

Nella Missione 6 le Regioni prevedono di gestire direttamente investimenti pari al 3,5% del costo progetto complessivo e del 3,6% della quota di finanziamento pubblico.

Le iniziative delle Regioni e delle Province autonome si concentrano particolarmente sulla Missione 1 *“Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”*, al cui interno vengono in rilievo i progetti sulla *“Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”*. Anche la Missione 5 *“Inclusione e coesione”* polarizza diverse iniziative regionali, con una particolare incidenza delle *“politiche per il lavoro” ed in particolare in “ALMPs e formazione professionale”*. Infine, assume un peso specifico, nelle scelte degli Enti territoriali esaminati, la Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, con incidenza delle *“Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”*.

Considerando tutte le Missioni, emerge una rilevante partecipazione del Mezzogiorno alle sfide del PNRR. Infatti, in tale area del Paese si concentra il 47% del totale delle iniziative per tutte le Missioni.

La Regione Sicilia e la Regione Campania riportano il dato più rilevante per valore complessivo dell'investimento. L'offerta progettuale delle Regioni meridionali appare aver, dunque, colto con efficacia le opportunità del Piano, per conseguire maggior sviluppo e valorizzazione dei rispettivi territori.

Dalle verifiche effettuate dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, è stato evidenziato il ruolo programmatico di Regioni e Province autonome che si esplica, ad esempio, nella presentazione di progetti di particolare rilevanza strategica per l'intero territorio regionale, quali i c.d. progetti "bandiera", disciplinati dall'art. 33, c. 3, lettera b, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233, che hanno interessato le Missioni 2 e 6 del PNRR.

Sotto il profilo organizzativo, emerge che tutte le Regioni e le Province autonome hanno adottato una struttura di *governance* per l'attuazione dei programmi del PNRR, al fine di gestire più efficacemente gli impegni di spesa e conseguire gli obiettivi nei termini previsti.

5. Le scelte di programmazione delle Regioni, come evidenziato, vengono meglio valutate se considerate congiuntamente a quelle degli **enti sanitari**, che risultano aver richiesto oltre 9 miliardi di euro dai finanziamenti PNRR. Gli enti del SSN hanno attivato 6.959 progetti, pari ad una richiesta di finanziamento pubblico per complessivi 9,017 mld di euro. A mero titolo esemplificativo si rileva che l'intervento M6C2 1.2, "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (con interventi prevalentemente in funzione antisismica), esprime un costo progetto di 2,488 mld e un finanziamento richiesto di 2,371 mld con 373 CUP. Segue la Missione-Componente M6C1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale", che rappresenta il 35,72 per cento dei CUP attivati (2.486 CUP) e il 40,38 per cento del totale dei finanziamenti richiesti. Nell'ambito della Componente 1 si evidenzia l'intervento 1.1, "Case della Comunità e presa in carico della persona" con 1.429 CUP e un investimento totale pari a 2,417 mld. Importanti anche: l'intervento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)" con 423 CUP e un valore progetto pari a 1,063 mld. L'intervento 1.2, "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" con 634 CUP per 184 mln di euro. I valori *pro-capite* dimostrano che le Regioni del Mezzogiorno, almeno sul piano delle iniziative programmate per i rispettivi enti sanitari, hanno saputo cogliere la finestra di opportunità loro offerta dal PNRR (e dal PNC in caso di cofinanziamento), che, vista anche la riserva in loro favore di almeno il 40% delle risorse oggetto del riparto del Ministero della Salute (D.M. 12/1/2022), se attuata effettivamente, consentirà di avviare quella correzione degli squilibri territoriali che rappresenta uno dei principali obiettivi strategici del PNRR. Al riguardo, tutte le Regioni del Mezzogiorno, sia a statuto ordinario che speciale, presentano valori *pro-capite* superiori alla media nazionale (149,8 euro, con un *range* oscillante da un massimo di 188,2 euro per la Calabria, al minimo della Basilicata (165,7 euro *pro capite*), laddove tutte le Regioni del Centro e del Nord (con la sola eccezione del Friuli Venezia Giulia) si situano al di sotto della media nazionale, con valori relativamente più alti nella P. A. di Trento (147,5 euro), e minimi nel Lazio (87,3 euro *pro-capite*).

6. L'analisi sull'attuazione dei piani e programmi rimessi ai soggetti attuatori territoriali, si completa con una rassegna degli esiti delle prime indagini condotte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte, che attraverso proprie deliberazioni di parifica o specifici *report ad hoc*, sintetizzano l'attività di ricognizione degli interventi attivati sul territorio e avanzano prime considerazioni sul rispetto degli obiettivi e dei relativi tempi di attuazione, mettendo in evidenza eventuali ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni.

In questa prima fase l'attenzione si è spesso focalizzata su interventi specifici o su aspetti peculiari, come quello della corretta contabilizzazione delle entrate e delle spese afferenti ai progetti PNRR, da imputare a capitoli dedicati del bilancio.

L'articolata attività istruttoria delle Sezioni regionali risulta propedeutica ai monitoraggi successivi, giacché consente di disporre di un quadro conoscitivo iniziale che permette di cogliere le caratteristiche in base alle quali si muovono gli enti territoriali.

Nel confronto volto a raccogliere elementi sullo stato delle iniziative in corso, gli enti sono stati sensibilizzati sulla responsabilità che compete loro per la verifica della correttezza delle informazioni dei dati relativi ai progetti approvati e ai correlati fondi assegnati.

Sono state effettuate osservazioni in merito a disallineamenti informativi e alla complessità del sistema di *governance*, che si caratterizza per la diversa modalità di assegnazione delle risorse rispetto a quelle dei programmi comunitari, ed è stata richiamata l'attenzione di alcuni enti attuatori affinché fisiologiche difficoltà iniziali possano essere rapidamente superate. Altre raccomandazioni hanno riguardato la corretta contabilizzazione delle risorse e del loro impiego, nonché l'oculata scelta dei *partner* (enti strumentali e partecipati), esprimendosi in sollecitazioni agli enti ad adottare misure idonee per la gestione efficiente ed efficace delle risorse loro assegnate.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo, hanno consentito di esaminare alcune specifiche aree tematiche, quali "Missioni", "*governance*", "contabilizzazione e sistema dei controlli" e di evidenziare per esse alcune questioni di rilievo.

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 assegna alla Corte dei conti il compito di redigere la relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza; tale competenza è affidata alle Sezioni riunite in sede di controllo.

In sede di programmazione dei controlli e delle analisi per il 2023, approvata con deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022, è stato previsto - con riferimento ai programmi che vedono un'attuazione territoriale - il contributo della Sezione delle autonomie, anche attraverso una sintesi dell'attività svolta, nel periodo di riferimento, dalle Sezioni regionali di controllo.

Va premesso che la Sezione delle autonomie svolge la funzione di riferire al Parlamento sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali; inoltre, ha una funzione di coordinamento delle attività delle stesse Sezioni. Quest'ultime sono titolari dei compiti di controllo da esercitare direttamente nei confronti degli enti con riferimento all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In sede di iniziative di coordinamento della funzione di controllo, sono state emanate due deliberazioni (n. 13/2022/INPR del 21 luglio 2022 e n. 18/2022/INPR del 19 dicembre 2022), che hanno riguardato tanto il monitoraggio degli interventi del PNRR, quanto il controllo sulla gestione, allo scopo di rendere i dati e le informazioni confrontabili, così da risultare utili all'attività di referto semestrale sull'attuazione del PNRR. Ciò al fine di assicurare la coerenza delle informazioni provenienti dalle Sezioni regionali e dei risultati dei controlli sull'attuazione del PNRR e, in definitiva, di fornire un quadro complessivo dei corrispondenti andamenti in ambito territoriale.

Sono stati individuati, quindi, i contenuti minimi dell'attività di monitoraggio e definite le prime metodologie di controllo sulla gestione attraverso l'individuazione di specifici indicatori finanziari che, associati a particolari tipologie d'intervento programmato, potessero rappresentare aspetti di criticità sui quali si è ritenuto debba concentrarsi l'attività di controllo delle Sezioni regionali. L'individuazione tempestiva delle potenziali situazioni di criticità consente di suggerire in tempo utile l'adozione di misure correttive, anche sul piano finanziario, la cui realizzazione rimane nella disponibilità degli enti.

La definizione di metodologie uniformi di controllo presuppone la previa disponibilità di un quadro conoscitivo degli interventi di rilievo territoriale. In attuazione del programma per il 2022 delle Sezioni riunite, che prevedeva la necessità di creare "griglie comuni di rilevazione", la Sezione delle autonomie ha quindi predisposto un *dataset*, messo a disposizione delle Sezioni regionali (deliberazione n. 13/2022), successivamente aggiornato e adeguato (deliberazione n. 18/2022). In tal modo è stato fornito un primo ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti PNRR, attraverso le potenzialità elaborative del *dataset* e degli specifici "dossier" attivi sul sistema conoscitivo della Corte dei conti "ConosCo".

Nel programma delle attività per l'anno 2023, approvato con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, sono state fornite indicazioni sui vari momenti prodromici, anche stabilendo i termini per ricevere i *report* al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti per la predisposizione della relazione di cui al citato art. 7, comma 7.

Con il presente contributo, pertanto, vengono offerte le prime valutazioni in ordine all'attuazione di piani e programmi rimessi agli enti territoriali; si dà atto, inoltre, dell'attività di

coordinamento svolta da questa Sezione e degli aspetti maggiormente significativi dell'attività di controllo posta in essere dalle Sezioni regionali di controllo.

Giova segnalare che l'analisi è stata condotta attraverso l'acquisizione dei dati disponibili nel "dataset" (elaborato dalla Sezione delle autonomie), aggiornato al 31 dicembre 2022.

Il database, nella sua prima versione (deliberazione 13/2022), aveva integrato le informazioni relative alla programmazione del PNRR attraverso la selezione dei record relativi ai "Codici Unici di Progetto" (CUP) associati ai decreti di assegnazione emanati e alla banca dati allora messa a disposizione dalle Sezioni riunite recante le scadenze suddivise per *milestone* e *target*.

Successivamente, la vista è stata ampliata con l'inclusione di un numero maggiore di report mettendo a sistema un collegamento tra la banca dati fornita dalla PCM-DIPE e alcuni "OPENDATA" estratti dal sito Italia Domani ("*Milestone e Target* programmazione del PNRR" e "Quadro finanziario del PNRR" aggiornati però al 03/08/2022) il che ha consentito di abbinare a ciascun CUP la scadenza (trimestre-anno) dell'obiettivo (*milestone/target*) di appartenenza².

Per le analisi che seguono è stato, quindi, utilizzato il dataset aggiornato della Sezione delle autonomie che considera come riferimento di base i CUP (e le ulteriori informazioni a questi associate) forniti dalla PCM-DIPE.

Va precisato che sono oggetto di osservazione i CUP imputabili a soggetti attuatori tradizionalmente osservati da questa Sezione e dalle Sezioni regionali di controllo e in particolare le Amministrazioni regionali e le Province autonome, le Città metropolitane, le Amministrazioni provinciali, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane e gli enti sanitari.

I progetti d'investimento pubblico registrati nella "banca dati CUP" della "PCM-DIPE" sono classificati come interventi candidati a essere finanziati o cofinanziati nell'ambito del PNRR e si riferiscono, non soltanto ai dati relativi al costo effettivamente ammesso a finanziamento³, ma a tutti i progetti d'investimento pubblico identificati dal CUP e associati al PNRR, già in fase di generazione del codice⁴. Ciò consente di ottenere una panoramica complessiva della propensione dell'ente alla programmazione, a prescindere dalla quota effettivamente finanziata e di valutare i programmi d'investimento la cui realizzazione è affidata alle Regioni e alle Amministrazioni locali.

L'utilizzo degli indicatori finanziari individuati con la richiamata deliberazione n. 18/2022 e di cui si darà conto, se riferito a progetti non ancora definitivamente finanziati, può rivelarsi maggiormente efficace nell'ottica della adozione di misure correttive da parte delle amministrazioni che, già nella fase progettuale, possono sostanzarsi in eventuali rimodulazioni e/o in interventi sugli aspetti finanziari quali il recupero di margini di parte corrente necessari alla sostenibilità finanziaria degli investimenti stessi o anche sulla struttura organizzativa, con particolare riferimento alle risorse umane deputate alla gestione del processo di realizzazione.

Il dataset sopra descritto è stato poi importato nel sistema conoscitivo "ConosCo" e utilizzato per creare degli specifici "dossier" al fine di ottenere un ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti. All'interno del singolo "dossier" sono presenti i dati riferibili agli enti di competenza di

² Attraverso l'utilizzo di una funzione di trasposizione, è stato possibile riportare su un unico record le informazioni relative sia alla tipologia dell'obiettivo che alla descrizione dello stesso, ottenendo così anche una suddivisione per singola scadenza. Per le misure e sub-misure sono riportate la descrizione e il codice identificativo della "Missione" e della "Componente" e sono associati il codice identificativo univoco della *Milestone* e del *Target*, la tipologia, la descrizione dettagliata del traguardo/obiettivo, la classificazione relativa alla rilevanza nazionale o europea, il trimestre e l'anno di conseguimento, nonché l'amministrazione titolare dell'intervento.

³ Come risulta dalle estrazioni in "Regis"

⁴ I soggetti attuatori devono indicare se il progetto rientri o meno all'interno del PNRR o ci sia un cofinanziamento PNRR/PNC. Sono esclusi i casi in cui il finanziamento è previsto esclusivamente da PNC o altra fonte.

ciascuna Sezione regionale con possibilità di modifica delle visualizzazioni - anche attraverso l'apposizione di filtri - così ottenendo un fascicolo interattivo che consente di esplorare in autonomia le informazioni ivi contenute, di esportare dati in formato *Excel* o in *Pdf* e, eventualmente, di inserire nuovi dati utili alle proprie elaborazioni. Sono state aggiunte alcune rappresentazioni visive dei dati (denominate “Visualizzazioni”), per semplificarne l’interpretazione, con possibilità di eseguire manipolazioni sui filtri per personalizzare le informazioni da visualizzare.

Come sopra anticipato, il *dataset* è stato completato attraverso l’inserimento per ognuno dei soggetti attuatori, limitatamente agli enti locali, di alcuni indicatori finanziari ovvero “l’andamento della lettera E) del risultato di amministrazione”, gli “investimenti complessivi *pro capite*”, “l’andamento della spesa in conto capitale”, il “margine corrente”, la “dimensione del FCDE”, il “rapporto tra spese per la Missione 1 ed il totale delle spese correnti” e “l’incidenza della spesa per il personale sul totale della spesa corrente”. Ciò al fine di rendere più immediata l’associazione dei soggetti attuatori con gli interventi, che potrebbero procurare potenziali incrementi o contrazioni di spesa corrente, quali, rispettivamente, la realizzazione di nuove infrastrutture o l’efficientamento energetico.

Ai suddetti indicatori si aggiunge poi la segnalazione degli enti in stato di dissesto finanziario *ex art. 244 Tuel* e la classificazione dei Comuni in otto fasce demografiche al fine di rendere più immediata l’associazione di potenziali criticità riferite a specifiche tipologie di enti agli interventi di cui gli stessi risultano titolari.

All’esito di un’operazione di bonifica dei dati per la rimozione dei CUP duplicati⁵, si evidenzia che n. 8.462 enti hanno attivato n. 126.778 CUP per un importo complessivo del costo progetto di circa 79 miliardi di cui circa 78,4 ascrivibili a richieste di finanziamento pubblico.

I valori indicati rappresentano la “popolazione obiettivo” su cui sono costruite le elaborazioni del presente contributo.

Per l’esatta individuazione del significato degli indicatori utilizzati si rinvia al glossario allegato alla fine della relazione.

L’utilizzo del *dataset* DIPE con le enunciate integrazioni restituisce, quindi, una fotografia dei progetti candidati a ricevere finanziamenti con fondi PNRR, o anche PNC ed altre fonti di finanziamento pubblico di diversa natura (purché in presenza di una componente, seppur minima, di finanziamento PNRR) e del relativo corredo informativo al momento in cui si è decisa la realizzazione del progetto da parte dell’Ente, tra cui il costo totale del progetto (che comprende anche una eventuale quota finanziata da privati) e il dettaglio dell’importo effettivamente ascrivibile a fonti di finanziamento pubblico di varia natura.

⁵ Con riferimento a un medesimo CUP potrebbero essere diversi gli enti beneficiari del finanziamento, per cui nonostante sia unico l’ente titolare del progetto richiedente il codice (ente titolare/attuatore), i CUP potrebbero essere duplicati

ENTI TERRITORIALI ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

PREMESSA

Le indagini che seguono, come introdotto in nota metodologica, sono state effettuate sui dati acquisiti attraverso i *report* estratti dalla banca dati DIPE ed elaborati dalla Sezione delle autonomie che costituiscono il *dataset* PNRR.

Si precisa che i CUP considerati sono relativi a tutti i progetti registrati nella Banca dati DIPE e associati dall'ente titolare, in fase di attivazione del codice, ad una tematica PNRR. Pertanto, si riferiscono a progetti caratterizzati da un finanziamento richiesto e/o attivato riguardante almeno una quota di PNRR ed eventualmente (solo in caso di cofinanziamento) una quota di PNC⁶.

I dati considerati in tutte le elaborazioni che seguono nei successivi paragrafi, sono quelli relativi a: **n. di CUP** (presenti nel *dataset* PNRR⁷); **“COSTO PROGETTO”⁸** che corrisponde al costo complessivo del progetto dichiarato in fase di attivazione del CUP, comprendente sia la quota pubblica del finanziamento richiesto che eventuali ulteriori fonti di finanziamento; importo del **“FINANZIAMENTO PUBBLICO”** richiesto o assegnato, relativo alla sola quota ascrivibile a finanziamento pubblico⁹, che potrebbe essere un *di cui* del “costo progetto”, nel caso siano presenti differenti tipologie di copertura finanziaria¹⁰.

Le informazioni acquisite ed integrate con dati anagrafici relativi alla tipologia di enti osservati vengono, di seguito, rappresentate attraverso differenti prospettive di analisi per aggregazione territoriale e di tematica.

Prime considerazioni possono trarsi da alcune tabelle di riepilogo che riassumono la porzione di partecipazione al Piano da parte delle categorie di enti considerati: enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane), Regioni e Province autonome, enti sanitari.

Complessivamente, risultano attivati n. 126.778 CUP per un costo totale attribuito di circa 79 miliardi che si riduce a 78,4 miliardi circa di finanziamento pubblico di varia natura.

Gli Enti Locali, come presumibile dal numero di enti appartenenti al comparto e per la struttura stessa delle linee di finanziamento del Piano, rappresentano la porzione più ampia sia come numero di progetti che come somma di importi.

Solo i n. 7.903 Comuni, con 109.673 CUP attivati, richiedono finanziamenti pubblici per circa 60 miliardi di cui il 48,2% nelle aree del Mezzogiorno.

Le Regioni e Province autonome (n. 6.071 CUP) e gli Enti sanitari (n. 6.959 CUP) richiedono finanziamenti per 12,4 miliardi circa.

⁶ Si precisa che è, esplicitamente, escluso in DIPE l'obbligo di associazione alla relativa tematica, in fase di compilazione, qualora il finanziamento richiesto sia ascrivibile esclusivamente al PNC.

⁷ V. Premessa metodologica.

⁸ Corrisponde al Costo totale del progetto.

⁹ L'importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato. Indica l'ammontare di risorse pubbliche richieste per il progetto.

¹⁰ L'importo del finanziamento è uguale a quello del costo, tranne nei casi in cui la copertura finanziaria comprende la tipologia “PRIVATA”. In tal caso l'importo del finanziamento deve essere inferiore o uguale a quello del costo. Nel caso di finanza di progetto “ASSISTITA”, se esiste una copertura finanziaria “PRIVATA”, l'importo del finanziamento non sarà uguale al costo del progetto. Nel caso di “Sponsorizzazione TOTALE” il finanziamento deve essere uguale a 0. Nel caso di “Sponsorizzazione PARZIALE”, il finanziamento deve essere diverso da 0 ed inferiore al costo del progetto.

Tabella 1 – Enti di competenza – Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e Missione

Tipologia soggetto titolare	M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo		M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica		M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile		M4 – Istruzione e ricerca			
	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico	
Regione	3.819	1.105.328	959.473	392	1.010.400	991.153	4	98.915	70.703	64.183
Provincia autonoma	109	42.153	29.770	37	72.796	72.795	0	0	11.346	11.346
Città metropolitana	14	7.877	7.877	77	400.120	400.120	0	0	970.704	970.704
Provincia	87	35.005	35.005	171	710.826	693.186	0	0	2.292.259	2.288.779
Comune	43.317	9.358.536	9.341.337	43.953	21.067.379	21.049.000	8	123.932	11.209.064	11.198.459
Unione di Comuni	144	18.940	18.940	274	146.461	145.505	0	0	7.485	7.485
Comunità montana	62	8.622	8.622	247	193.315	193.126	0	0	685	685
Ente sanitario	104	28.663	28.663	4	3.372	3.372	1	70	12.118	12.118
Totale	47.656	10.605.124	10.429.686	45.155	23.604.670	23.548.257	13	222.917	14.574.365	14.553.759

➔ segue

Tipologia soggetto titolare	M5 – Inclusione e coesione		M6 – Salute		Totale	
	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico
Regione	1.403	841.159	826.218	152	301.331	301.331
Provincia autonoma	48	33.748	33.748	9	25.742	25.742
Città metropolitana	164	621.884	621.884	0	0	0
Provincia	316	126.775	126.775	0	0	0
Comune	13.062	18.687.361	18.426.005	29	15.239	15.239
Unione di Comuni	302	230.730	228.787	0	0	0
Comunità montana	89	78.421	78.421	0	0	0
Ente sanitario	81	131.893	131.893	6.759	8.984.208	8.841.827
Totale	15.465	20.751.971	20.473.731	6.949	9.326.520	9.184.139

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE, situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

8.462**126.778****79.085.566****78.412.448**

Nel Mezzogiorno si concentrano i finanziamenti richiesti dal comparto Regioni e Province Autonome (869,9 milioni al Sud e 615 milioni alle Isole) con il 43,5% circa del totale di tutto il territorio. Anche per gli enti sanitari, dei circa 9 miliardi richiesti, circa 3,7 miliardi si concentrano in queste otto Regioni (Sud e Isole) e circa 2 miliardi nelle aree del Nord-Ovest.

A livello di territorio regionale, considerando il complesso degli enti analizzati, risultano particolarmente attivi gli enti presenti in Lombardia (n. 19.110 CUP per 8,4 miliardi circa), in Piemonte (n. 15.150 CUP per 5 miliardi circa), in Campania (11.705 CUP per 11,5 miliardi circa), in Calabria (n. 8.510 CUP per 5,7 miliardi circa) e in Sicilia (n. 8.467 CUP per 7 miliardi circa).

Osservando la composizione per Missione, le Regioni e Province autonome, come soggetto attuatore, concentrano i propri progetti nella Missione 1 e in particolare nella “Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” in cui attivano n. 3.663 CUP per finanziamenti di 478,4 milioni. Importi di rilievo si evidenziano anche nella Missione 2 riguardo alla “Tutela del territorio e della risorsa idrica” nelle “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico” (485,6 milioni) e nella Missione 5 per le “Politiche per il lavoro” ed in particolare in “ALMPs e formazione professionale” (447,7 milioni).

I Comuni investono, prioritariamente, in “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (26,77%), nella “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (19,64%) e nel potenziamento dell’offerta dei “Servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (18,41%).

Le Province nel potenziamento dell’offerta dei “Servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (73,05%) e negli interventi speciali per la coesione territoriale (11,27%).

Le Città metropolitane nel potenziamento dell’offerta dei “Servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (48,52%) e nelle “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (29,77%).

Le Unioni di Comuni nelle “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (49,06%) e nell’”Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare” (22,81%).

Le Comunità montane concentrano le risorse nella “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (31,76%), nelle “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (22,16%) e nel “Settore dell’Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” (19,81%).

Gli enti sanitari concentrano i finanziamenti richiesti nella “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del sistema sanitario” (n. 373 CUP richiesti per gli interventi “Verso uno ospedale sicuro e sostenibile” per circa 2,4 miliardi; n. 3.578 CUP per “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero” con finanziamento di 2,6 miliardi circa) e per realizzare reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale (n. 1.429 CUP per “Case di comunità e presa in carico della persona” per un importo di 2,4 miliardi circa e n. 423 CUP per realizzare “Ospedali di comunità” per 1 miliardo circa). Nei paragrafi che seguono, ai quali si rimanda, saranno dettagliate le risultanze per singola tipologia di ente aggregata per area territoriale, zona geografica, Missione o tematica specifica, qualora di particolare interesse, e settore.

Tabella 2 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare

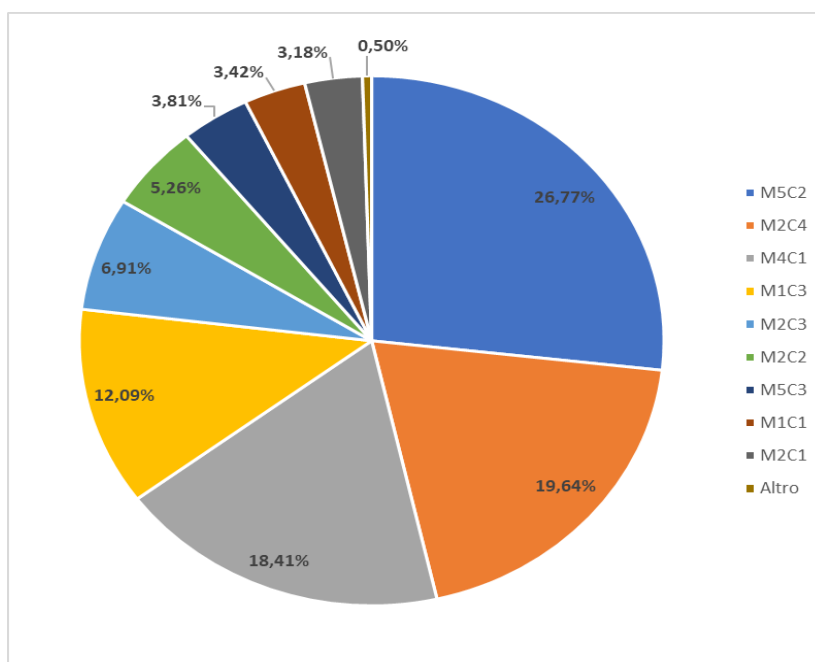
Area territoriale	Regioni/Province autonome			Enti locali			Enti sanitari			Totale			
	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	Importo finanziato <i>pro capite</i>
Valle d'Aosta	95	66.671	65.001	702	181.543	181.543	14	13.808	13.808	811	262.023	260.353	2.111
Piemonte	519	219.059	207.620	14.231	4.290.813	4.278.423	400	569.801	569.801	15.150	5.079.672	5.055.845	1.188
Lombardia	245	260.628	249.731	18.053	6.799.636	6.754.736	812	1.392.294	1.392.294	19.110	8.452.558	8.396.760	844
Liguria	161	122.313	116.939	3.107	1.796.271	1.766.372	167	326.457	209.431	3.435	2.245.041	2.092.743	1.387
P.A. Bolzano	90	93.495	84.111	1.115	557.149	556.513	70	215.005	215.005	1.275	865.648	855.628	1.606
P.A. Trento	125	92.291	89.290	1.354	682.724	682.084	60	79.780	79.780	1.539	854.795	851.155	1.573
Veneto	570	258.458	240.639	7.103	3.996.542	3.971.648	461	716.523	715.523	8.134	4.971.523	4.927.810	1.017
Friuli-Venezia Giulia	231	233.637	230.450	1.624	839.828	839.657	116	190.554	190.554	1.971	1.264.018	1.260.661	1.055
Emilia-Romagna	430	120.477	101.422	5.399	3.417.582	3.323.103	512	594.294	594.294	6.341	4.132.353	4.018.820	908
Toscana	214	184.533	177.799	4.294	3.606.273	3.578.810	349	536.060	536.060	4.857	4.326.866	4.292.668	1.172
Marche	108	106.544	105.681	4.060	2.385.516	2.379.727	131	170.275	170.275	4.299	2.662.335	2.655.683	1.786
Umbria	84	61.004	44.130	1.653	909.273	908.465	96	115.519	115.519	1.833	1.085.796	1.068.114	1.244
Lazio	346	220.148	216.877	7.127	5.334.387	5.333.383	631	515.732	515.583	8.104	6.070.266	6.065.843	1.061
Abruzzo	118	140.396	123.251	5.093	2.453.273	2.445.677	218	223.240	223.240	5.429	2.816.908	2.792.168	2.188
Molise	17	105.302	105.302	2.559	902.824	902.700	45	54.477	54.477	2.621	1.062.603	1.062.479	3.637
Campania	631	278.179	258.005	10.249	10.307.180	10.247.175	825	1.032.738	1.032.738	11.705	11.618.096	11.537.918	2.051
Puglia	444	279.140	264.767	4.741	3.862.720	3.862.406	582	723.112	723.112	5.767	4.864.973	4.850.286	1.236
Basilicata	58	49.396	46.989	2.420	1.028.148	1.028.148	105	92.738	92.738	2.583	1.170.282	1.167.874	2.158
Calabria	101	74.358	71.625	7.970	5.260.408	5.258.251	439	350.944	350.694	8.510	5.685.710	5.680.569	3.062
Sardegna	228	125.647	122.145	4.407	2.038.521	2.021.844	202	292.042	292.042	4.837	2.456.209	2.436.031	1.535
Sicilia	1.256	521.949	492.900	6.487	5.661.010	5.659.166	724	954.931	930.974	8.467	7.137.890	7.083.041	1.465
Totale	6.071	3.613.623	3.414.673	113.748	66.311.620	65.979.832	6.959	9.160.324	9.017.944	126.778	79.085.566	78.412.448	1.328

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE, situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro e *pro capite* in euro

ENTI LOCALI

Nel delineato quadro degli interventi territoriali assume particolare rilievo la partecipazione del comparto Comuni nell'attuazione delle misure del Piano che, con la richiesta di attivazione di 109.673 CUP collegati al PNRR su un totale di 126.778 riferibili alla platea degli enti osservati, rappresenta il 77% (circa 60 mld) del totale del finanziamento pubblico richiesto (circa 78,4 mld).

GRAFICO 1 – COMUNI – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (26,77%);

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (19,64%);

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (18,41%);

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (12,09%);

M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (6,91%);

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (5,26%);

M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (3,81%);

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (3,42%);

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (3,18%);

Altro (0,50%): M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2-Intermodalità e logistica integrata; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Osservando la distribuzione per Missioni, è evidente come la maggior concentrazione di richieste di finanziamento avviene per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Nelle aree del Sud, con in testa i Comuni della Campania (3.746 CUP associati al PNRR per un totale di finanziamento pubblico richiesto pari a circa 4 mld) si concentra l'importo maggiore dei finanziamenti (circa 8,2 mld); volgendo lo sguardo invece al numero di progetti attivati fa da capo fila la Lombardia (n. 7.404 CUP) seguita dal Piemonte (n. 6.936 CUP); tuttavia l'importo del finanziamento risulta più contenuto per i Comuni delle Regioni dell'area del Nord-Ovest che richiedono un finanziamento pubblico di importo pari a circa 3,6 miliardi.

Tabella 3 – Comuni – Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale

Area territoriale	M1				M2				M3				M4			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura		Rivoluzione verde e transizione ecologica		Infrastrutture per una mobilità sostenibile		Istruzione e ricerca		Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura		Rivoluzione verde e transizione ecologica		Infrastrutture per una mobilità sostenibile		Istruzione e ricerca	
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamenti o pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamenti o pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamenti o pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamenti o pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamenti o pubblico	n. CUP
Valle d'Aosta	300	53.139	53.139	349	45.314	45.314	0	0	0	20	22.632	0	0	0	20	22.632
Piemonte	5.544	807.434	805.000	6.936	1.309.142	1.307.708	0	0	0	586	656.234	0	0	0	586	656.234
Lombardia	7.728	855.598	855.492	7.404	1.911.431	1.910.339	1	40	0	1.150	1.548.814	0	0	0	1.150	1.547.794
Liguria	1.228	264.716	264.500	1.337	364.149	362.482	0	0	0	170	195.727	0	0	0	170	195.727
Totale Nord-ovest	14.800	1.980.888	1.978.131	16.026	3.630.035	3.625.843	1	40	0	1.926	2.423.407	0	0	0	1.926	2.422.387
Provincia autonoma di Bolzano	441	113.097	113.097	518	157.867	157.731	0	0	0	90	159.540	0	0	0	90	159.540
Provincia autonoma di Trento	697	111.740	111.517	516	375.286	374.870	0	0	0	83	123.949	0	0	0	83	123.949
Veneto	2.941	443.641	443.511	2.659	1.381.321	1.375.952	0	0	0	625	793.915	0	0	0	625	789.915
Friuli-Venezia Giulia	612	183.249	183.249	706	241.374	241.374	0	0	0	158	187.467	0	0	0	158	187.467
Emilia-Romagna	1.867	384.574	382.880	1.748	726.253	723.586	0	0	0	728	865.455	0	0	0	728	864.605
Totale Nord-est	6.558	1.236.302	1.234.254	6.147	2.882.101	2.873.512	0	0	0	1.684	2.130.327	0	0	0	1.684	2.125.477
Toscana	1.552	365.828	364.496	1.432	1.226.470	1.226.249	0	0	0	491	574.535	0	0	0	491	574.465
Marche	1.354	353.250	352.573	1.458	497.567	496.961	0	0	0	350	480.813	0	0	0	350	480.663
Umbria	503	153.116	152.415	594	179.795	179.755	0	0	0	208	250.114	0	0	0	208	250.114
Lazio	2.391	733.342	732.806	2.834	2.205.698	2.205.230	1	17	0	17	628.966	0	0	0	17	628.966
Totale Centro	5.800	1.605.537	1.602.290	6.318	4.109.530	4.108.195	1	17	0	17	1.934.429	0	0	0	1.623	1.934.209
Abruzzo	2.055	437.630	431.073	1.901	901.522	901.522	1	3.668	3.668	349	367.722	0	0	0	349	367.722
Molise	912	143.592	143.568	1.220	404.250	404.150	0	0	0	140	123.562	0	0	0	140	123.562
Campania	3.598	1.212.112	1.211.904	3.746	4.006.275	4.002.111	3	87.926	87.926	1.131	1.736.335	0	0	0	1.131	1.731.820
Puglia	1.664	387.428	387.336	1.161	732.286	732.286	0	0	0	637	836.851	0	0	0	637	836.851
Basilicata	855	220.570	220.570	991	378.890	378.890	0	0	0	222	167.527	0	0	0	222	167.527
Calabria	2.717	1.166.294	1.166.294	3.311	1.825.726	1.825.726	2	32.281	32.281	626	589.924	0	0	0	626	589.924
Totale Sud	11.801	3.567.626	3.560.744	12.330	8.248.948	8.244.685	6	123.875	123.875	3.105	3.821.921	0	0	0	3.105	3.817.406
Sardegna	1.945	334.525	333.680	1.281	567.260	567.260	0	0	0	408	306.795	0	0	0	408	306.795
Sicilia	2.413	633.659	632.238	1.851	1.629.504	1.629.504	0	0	0	558	592.186	0	0	0	558	592.186
Totale Isole	4.358	968.184	965.918	3.132	2.196.765	2.196.765	0	0	0	966	898.981	0	0	0	966	898.981
Totale	43.317	9.358.536	9.341.337	43.953	21.067.379	21.049.000	8	123.932	123.892	9.304	11.209.064	0	0	0	9.304	11.198.459

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 3 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale (segue)

Area territoriale	M5				M6				Totale Missioni			
	Inclusione e coesione		Salute		Inclusione e coesione		Salute		N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico						
Valle d'Aosta	16	53.891	53.891	1	1	1	1	74	686	174.977	174.977	
Piemonte	819	1.146.134	1.140.844	1	1.000	1.000	1.000	1.179	13.886	3.919.944	3.910.785	
Lombardia	1.121	1.778.665	1.736.211	9	4.215	4.215	4.215	1.505	17.413	6.098.762	6.054.050	
Liguria	272	549.657	539.280	0	0	0	0	234	3.007	1.374.248	1.361.990	
Totale Nord-ovest	2.228	3.528.347	3.470.226	11	5.215	5.215	5.215	2.992	34.992	11.567.931	11.501.802	
Provincia autonoma di Bolzano	39	110.332	109.833	0	0	0	0	116	1.088	540.837	540.201	
Provincia autonoma di Trento	37	56.597	56.597	0	0	0	0	167	1.333	667.573	666.933	
Veneto	663	1.097.139	1.081.744	1	940	940	940	563	6.889	3.716.956	3.692.062	
Friuli-Venezia Giulia	130	211.085	210.915	0	0	0	0	215	1.606	823.176	823.005	
Emilia-Romagna	563	1.044.617	955.701	2	3.545	3.545	3.545	330	4.908	3.024.444	2.930.317	
Totale Nord-est	1.432	2.519.770	2.414.789	3	4.485	4.485	4.485	1.391	15.824	8.772.985	8.652.518	
Toscana	582	996.280	972.483	1	15	15	15	274	4.058	3.163.129	3.137.708	
Marche	757	837.079	833.476	2	1.003	1.003	1.003	225	3.921	2.169.711	2.164.676	
Umbria	272	240.527	240.461	2	572	572	572	92	1.579	824.124	823.317	
Lazio	909	1.251.045	1.251.045	1	48	48	48	378	6.710	4.819.118	4.818.113	
Totale Centro	2.520	3.324.931	3.297.465	6	1.638	1.638	1.638	969	16.268	10.976.082	10.943.814	
Abruzzo	637	568.125	567.087	0	0	0	0	305	4.943	2.278.666	2.271.071	
Molise	210	174.851	174.851	1	8	8	8	136	2.483	846.263	846.139	
Campania	1.557	2.632.088	2.580.970	4	1.029	1.029	1.029	550	10.039	9.675.765	9.615.760	
Puglia	1.087	1.536.448	1.536.226	0	0	0	0	257	4.549	3.493.013	3.492.698	
Basilicata	245	176.669	176.669	0	0	0	0	131	2.313	943.655	943.655	
Calabria	1.123	1.353.486	1.351.329	4	2.864	2.864	2.864	404	7.783	4.970.575	4.968.418	
Totale Sud	4.859	6.441.667	6.387.132	9	3.901	3.901	3.901	1.783	32.110	22.207.937	22.137.741	
Sardegna	524	581.683	565.851	0	0	0	0	377	4.158	1.790.263	1.773.587	
Sicilia	1.499	2.290.963	2.290.541	0	0	0	0	391	6.321	5.146.312	5.144.468	
Totale Isole	2.023	2.872.646	2.856.392	0	0	0	0	768	10.479	6.936.576	6.918.055	
Totale	13.062	18.687.361	18.426.005	29	15.239	15.239	15.239	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Anche nei Comuni del Centro Italia il numero di progetti attivati risulta inferiore rispetto ai Comuni del Sud Italia, a fronte di un consistente importo richiesto su risorse pubbliche che si attesta intorno ai 4 miliardi, di cui circa 2,2 solo per i Comuni del Lazio.

In particolare, per l'Investimento 2.2 (M2C4) – “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni”, sono stati attivati 37.747 CUP per i quali risultano richiesti finanziamenti pubblici pari a più di 8 miliardi.

Nella misura sono confluite due linee di finanziamento, per complessivi 6,6 miliardi di euro erogabili, destinate ad investimenti in efficientamento energetico e sviluppo sostenibile (c.d. “piccole opere”) e alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio (c.d. “opere medie”). Entrambe le misure erano già attive per effetto di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, commi 29 e ss. della legge n. 160/2019 (c.d. “piccole opere”) e dall'art. 139 e ss. della legge n. 145/2018 (c.d. “opere medie”).

Il 26,77% delle risorse richieste è finalizzato alla realizzazione dei progetti inerenti alle “Infrastrutture sociali, famiglia, comunità e terzo settore” (M5C2).

Si evidenziano poi, gli interventi finalizzati a “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale”, diretti ai Comuni con più di 15.000 abitanti (circa 6,3 miliardi di finanziamenti richiesti per un totale di 3.807 CUP attivati); “Piani urbani integrati” (n. 929 CUP per totale finanziamento richiesto di 3,5 miliardi circa); “Programma innovativo della qualità dell'abitare (n.986 CUP per importo a finanziamento di 3 miliardi circa) e “Progetto sport e inclusione sociale” (n. 1.245 CUP per un importo di 2,3 miliardi).

Nella Missione 5 sono inclusi interventi specifici per la coesione territoriale nell'ambito della Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale), finalizzati a ridurre i divari tra le diverse aree del Paese. La Componente 3, nello specifico, riguarda due aree d'intervento, per un complesso di risorse pari a 1,9 miliardi di euro: il Piano per la resilienza delle zone interne, periferiche e montane, attraverso il rafforzamento delle aree interne e i progetti per lo sviluppo del Sud, compresi gli investimenti per combattere la povertà nell'istruzione, il potenziamento dei beni confiscati dalla criminalità organizzata e gli investimenti infrastrutturali nel potenziamento delle zone economiche speciali.

Deve considerarsi che a favore degli interventi della Missione 5, componente 3, sono inoltre stanziati ulteriori 2,43 miliardi di euro dal Fondo complementare a vantaggio del PNRR (istituito dal d.l. n. 59/2021), che finanziano gli investimenti complementari (“Interventi speciali di coesione territoriale”): interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 (1.780 milioni di euro per gli anni 2021-2026); ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati (350 milioni di euro per gli anni 2022-2026); “Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade” (300 milioni di euro per gli anni 2021-2026). Relativamente alla “Strategia Nazionale per le Aree Interne”, si sottolinea, inoltre, che il contributo alla Strategia (300 milioni a valere sul PNRR e 300 milioni a valere sul Piano complementare) è considerato nel PNRR «*complementare a un'azione più ampia e organica che, coinvolgendo le risorse del FSC, mobiliterà 2,1 miliardi di euro nei prossimi 5 anni*».

Analizzando i dati DIPE, risultano attivati in questo settore 4.028 CUP per un totale di finanziamento pubblico richiesto di 2,3 miliardi di cui il 72% riguarda il “Rafforzamento della Strategia Nazionale per le Aree Interne” (SNAI) (n. 3.465 CUP attivati per un finanziamento pubblico richiesto di circa 1,7 miliardi) attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali (M5C3I01) che si articola in due sub-investimenti: “Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità” (M5C3I0101); e “Servizi sanitari di prossimità territoriale” (M5C3I0102).

Limitando l’osservazione a livello di componente (M5C3) risultano particolarmente attivi i Comuni appartenenti alle aree regionali di Campania (n. 517 CUP), Puglia (n. 456 CUP), Marche (n. 426, CUP), Sicilia (n.422 CUP) e Calabria (n. 405 CUP).

Osservando la disaggregazione per fascia demografica della Missione 5 (rapportando il numero di enti, il numero dei CUP attivati e il valore del costo progetto e finanziamento richiesto) si osserva una prevalenza della programmazione finalizzata agli investimenti dei Comuni appartenenti alle fasce medio alte; dato in linea con la natura di specifici investimenti appartenenti alla Missione in questione che destinano considerevoli finanziamenti a questa categoria di enti (es. “Programma innovativo della qualità dell’abitare” per i Comuni sopra ai 60.000 abitanti).

Per la Missione 1 risultano attivati n. 43.317 CUP collegati al PNRR per un importo ascrivibile a finanziamento pubblico di circa 9,3 miliardi di cui circa 5 miliardi per “Attrattività dei borghi”, circa un miliardo per “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi” e circa 1, 2 miliardi per “Servizi digitali e esperienza dei cittadini”. Nonostante il numero maggiore di progetti risulti presente nell’area Nord-Ovest (Lombardia n. 7728 CUP e Piemonte n. 5.544 CUP) gli importi più elevati si riscontrano per i progetti attivati in area Sud con un totale di circa 3,6 miliardi, di cui 1,2 per progetti programmati sia in Comuni della Campania che in quelli della Calabria per pari importo.

Particolarmente attivi risultano i Comuni sotto i 5.000 abitanti che richiedono (tra quelli di prima e di seconda fascia demografica) finanziamenti pubblici per circa 6 miliardi, laddove i progetti che richiedono somme maggiori di finanziamento sono stati attivati dai grandi Comuni oltre i 250.000 abitanti.

Ingenti importi di finanziamento richiesto risultano collegati ad interventi attivati per il “Potenziamento dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” di cui alla Missione 4 Componente 1. Solo per il “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” risultano attivati 3.250 CUP per un totale di 4,5 miliardi. Segue poi la misura “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” con 2,8 miliardi richiesti a finanziamento pubblico per un totale di 1.520 progetti e il “Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola” con 2.874 CUP attivati per i quali si richiedono circa 2,8 miliardi di finanziamento pubblico.

Per la M4C1, nel complesso, il numero maggiore di CUP risulta attivato nei Comuni della Lombardia (n. 1.149 per 1,5 miliardi) e in quelli della Campania (n. 1.129 CUP per 1,7 miliardi). Per questa Missione, le richieste di finanziamento si concentrano nelle fasce demografiche di piccole e medie dimensioni.

Tabella 4 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento e numero enti per Missione – Suddivisione per fascia demografica

Fascia demografica	M1			M2			M3			M4		
	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	1.915	9.767	1.891.773	1.890.412	1.967	11.298	2.379.284	2.378.660	2	2	3.685	3.685
Fascia 2	3.470	19.559	4.455.186	4.440.642	3.486	18.650	6.092.069	6.087.940	2	2	19.431	19.431
Fascia 3	1.156	6.329	871.937	871.744	1.143	6.417	3.390.075	3.383.667	0	0	0	0
Fascia 4	696	3.989	579.438	579.362	682	3.955	2.572.951	2.569.854	2	2	15.040	15.000
Fascia 5	409	2.707	691.311	690.790	398	2.637	2.606.909	2.606.734	1	2	85.776	85.776
Fascia 6	56	384	163.861	163.861	55	465	703.788	703.788	0	0	0	0
Fascia 7	32	273	206.533	206.029	32	358	937.317	933.371	0	0	0	0
Fascia 8	12	309	498.498	498.498	12	173	2.384.986	2.384.986	0	0	0	0
Totale	7.746	43.317	9.358.536	9.341.337	7.775	43.953	21.067.379	21.049.000	7	8	123.932	123.892

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

→ segue

Fascia demografica	M5			M6			Totale					
	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	670	1.404	621.519	618.403	6	6	1.688	1.688	1.996	22.918	5.222.319	5.217.218
Fascia 2	1.345	3.236	2.147.140	2.145.428	10	11	8.783	8.783	3.535	44.665	15.743.284	15.718.334
Fascia 3	511	1.376	1.704.082	1.697.507	5	5	3.100	3.100	1.166	15.984	8.282.486	8.264.091
Fascia 4	472	1.855	2.690.744	2.673.879	4	4	1.244	1.244	696	11.410	8.063.315	8.042.417
Fascia 5	393	3.112	5.358.481	5.330.906	2	3	424	424	410	9.819	10.682.245	10.653.974
Fascia 6	56	916	2.178.261	2.081.038	0	0	0	0	56	2.051	3.437.247	3.340.024
Fascia 7	32	682	1.660.714	1.565.265	0	0	0	0	32	1.610	3.213.738	3.113.838
Fascia 8	12	481	2.326.419	2.313.578	0	0	0	0	12	1.216	5.816.876	5.804.035
Totale	3.491	13.062	18.687.361	18.426.005	27	29	15.239	15.239	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Tabella 5 - Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1			M2			M3			M4		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	754	913.542	913.532	8.001	8.028.828	8.021.332	0	0	0	4	2.294	2.294
Infrastrutture del settore energetico	9	865	865	4.833	667.569	666.850	0	0	0	1	874	874
Infrastrutture di trasporto	277	428.823	428.290	9.957	5.222.056	5.220.012	8	123.932	123.892	6	623	623
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	6	9.314	9.314	24	9.660	9.660	0	0	0	0	0	0
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	317	43.046	43.035	41	3.093	3.093	0	0	0	0	0	0
Infrastrutture sociali	3.222	5.132.428	5.118.654	20.619	6.896.226	6.892.052	0	0	0	9.167	11.032.146	11.021.541
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro, ricerca e l'impresa sociale	22	4.328	4.328	70	17.835	17.835	0	0	0	91	107.910	107.910
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	69	233.192	233.050	145	133.977	130.050	0	0	0	6	28.061	28.061
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	20	6.736	6.736	25	13.981	13.981	0	0	0	2	27.947	27.947
Servizi alle imprese	5	2.098	2.098	4	916	916	0	0	0	0	0	0
Servizi per la P.A. e per la collettività	38.616	2.584.162	2.581.432	234	73.239	73.239	0	0	0	27	9.209	9.209
Totale	43.317	9.358.536	9.341.337	43.953	21.067.379	21.049.000	8	123.932	123.892	9.304	11.209.064	11.198.459

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;

M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

M4 – Istruzione e ricerca;

M5 – Inclusione e coesione

M6 – Salute.

→ segue

Tabella 5 - Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento (segue)

Settore d'intervento	M5			M6			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	549	1.249.324	1.241.398	3	2.699	2.699	9.311	10.196.688	10.181.255
Infrastrutture del settore energetico	15	15.291	15.291	0	0	0	4.858	684.598	683.880
Infrastrutture di trasporto	1.213	1.895.316	1.884.047	2	975	975	11.463	7.671.725	7.657.838
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	21	6.945	6.945	0	0	0	51	25.920	25.920
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	22	6.823	6.823	1	39	39	381	53.001	52.990
Infrastrutture sociali	10.180	15.230.322	14.989.500	16	7.697	7.697	43.204	38.298.819	38.029.445
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	95	22.125	22.025	1	1	1	279	152.199	152.098
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	476	74.210	74.209	1	3	3	697	469.443	465.353
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	2	20.431	20.318	0	0	0	49	69.094	68.981
Servizi alle imprese	111	1.025	215	0	0	0	120	4.039	3.229
Servizi per la P. A. e per la collettività	378	165.549	165.235	5	3.825	3.825	39.260	2.835.985	2.832.941
Totale	13.062	18.687.361	18.426.005	29	15.239	15.239	109.673	60.461.511	60.153.931

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;

M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

M4 – Istruzione e ricerca;

M5 – Inclusione e coesione;

M6 – Salute.

Analizzando i dati rilevati dal settore di intervento si evince che i Comuni attivano progetti soprattutto per “Infrastrutture sociali” per le quali richiedono finanziamenti totali per circa 38 miliardi, di cui circa 15 miliardi solo per gli interventi inclusi nella Missione 5 e circa 11 miliardi per quelli inclusi nella Missione 4. Per le “Infrastrutture ambientali e le risorse idriche” vengono attivati n. 9.311 progetti per un valore di circa 10 miliardi che impattano, soprattutto, sugli interventi finalizzati alla “Inclusione e coesione” di cui alla Missione 5. Si segnalano 11.463 CUP attivati per le “Infrastrutture di Trasporto” (7,7 miliardi circa) e n. 39.260 progetti attivati per “Servizi per la p.a. e per la collettività” (2,8 miliardi circa).

Come anticipato, il Piano mette a disposizione per le otto Regioni del Mezzogiorno un complesso di risorse pari a non meno del 40% delle risorse territorializzabili del PNRR (pari a circa 82 miliardi, incluso il Fondo complementare), in deroga all’attuale normativa che prevede la riserva del 34% in favore del Sud per la ripartizione degli investimenti ordinari destinati su tutto il territorio nazionale. In aggiunta alle risorse europee, sono previsti ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali che confluiscono in un apposito Fondo complementare al PNRR.

Il decreto-legge n. 77/2021 (d.l. “*semplificazioni*”), poi, disciplinando la cd. *governance* del PNRR, dispone che spetta alle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR il compito di assicurare che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR (art. 2, co. 6-*bis*).

Tale obiettivo deve essere perseguito trasversalmente da tutte le Missioni del Piano.

Da una prima valutazione effettuabile su quanto programmato dagli enti osservati si riscontra che il 48% circa dei finanziamenti pubblici è stato richiesto nelle aree del Mezzogiorno.

Nell’ambito della Missione 3, quasi il totale degli interventi si sviluppano nelle aree del Mezzogiorno anche grazie alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Oltre alla Missione 5 che prevede specifici interventi per la coesione e i divari territoriali (50% di finanziamenti richiesti nel Mezzogiorno), un ruolo significativo nella riduzione dei divari territoriali è rappresentato dagli interventi presenti nelle Missioni M2 (50% circa dei finanziamenti richiesti) per la valorizzazione del territorio, per l’efficienza energetica, per migliorare la gestione dei rifiuti al Sud e contribuendo alla riduzione della dispersione delle risorse idriche. Per la M1 (48%) gli interventi sulla digitalizzazione delle PPAA locali avranno ricadute importanti per le aree del Sud che presentano ampie differenze in termini di “*digital divide*” e di esposizione *on line* di servizi pubblici al cittadino e per la M4 (42%) i progetti relativi ad asili e scuole per l’infanzia, lotta all’abbandono scolastico, edilizia scolastica e contrasto alla povertà educativa hanno un forte impatto al Sud, favorendo un percorso che dovrà portare al rispetto costituzionale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), da garantire a tutti i cittadini dovunque risiedano (in complementarità con la spesa pubblica ordinaria). Inoltre, l’intervento sulla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado contribuisce a migliorare il livello delle competenze di base e a ridurre in modo strutturale l’abbandono scolastico, soprattutto nel Mezzogiorno.

Tabella 6 - Comuni – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica

Area geografica	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Nord	34,17	21,17	21,18	36,46	17,23	17,23	12,5	0,03	0	20,7	21,62	21,63
Ovest	15,14	13,21	13,21	13,99	13,68	13,65	0	0	0	18,1	19,01	18,98
Nord Est	13,39	17,16	17,15	14,37	19,51	19,52	12,5	0,01	0,01	17,44	17,26	17,27
Mezzogiorno	37,3	48,47	48,46	35,18	49,58	49,61	75	99,95	99,99	43,76	42,12	42,12
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

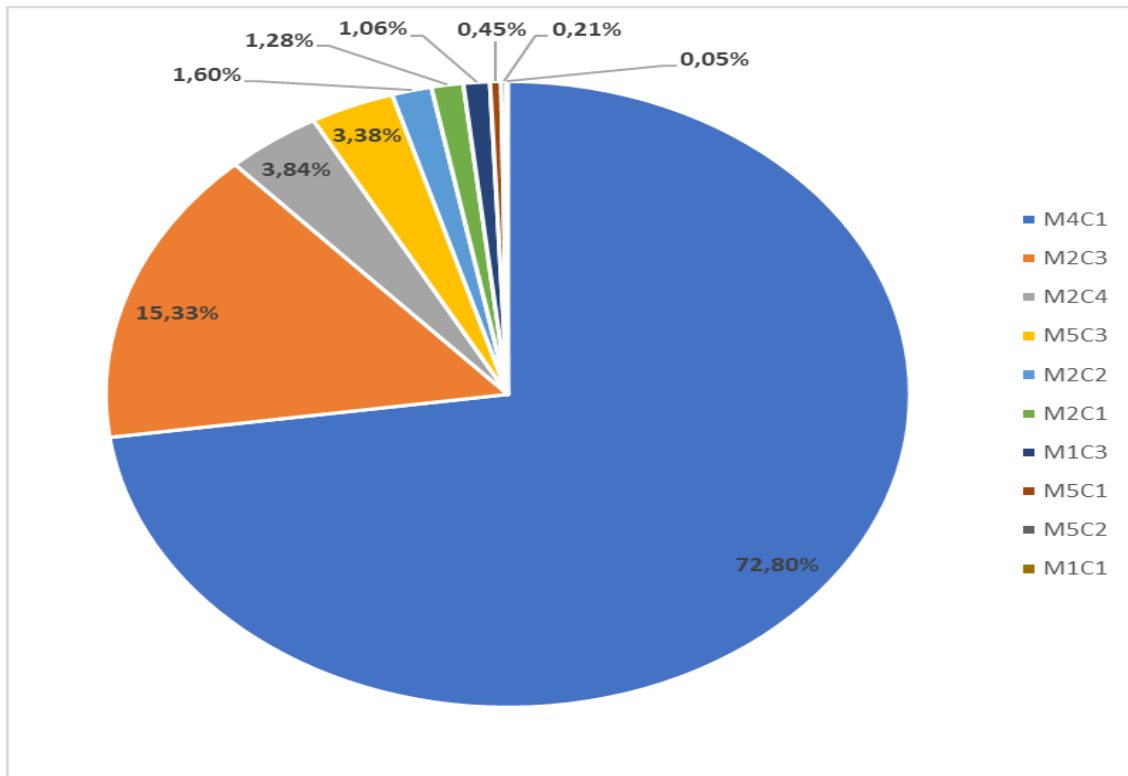
→ segue

Area geografica	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute						
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Nord	17,06	18,88	18,83	37,93	34,22	34,22	2.992	31,91	19,13	19,12
Ovest	10,96	13,48	13,11	10,34	29,43	29,43	1.391	14,43	14,51	14,38
Nord Est	19,29	17,79	17,9	20,69	10,75	10,75	969	14,83	18,15	18,19
Mezzogiorno	52,69	49,84	50,17	31,03	25,6	25,6	2.551	38,83	48,2	48,3
Totale	100	100	100	100	100	100	7.903	100	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Amministrazioni provinciali ricoprono un ruolo fondamentale nell’attuazione del Piano soprattutto nella gestione dei fondi stanziati per l’edilizia scolastica.

GRAFICO 2 - PROVINCE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (72,80%);

M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (15,33%);

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (3,84%);

M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (3,38%);

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (1,60%);

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (1,28%);

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (1,06%);

M5C1-Politiche per il lavoro (0,45%);

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (0,21%);

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,05%).

In particolare, per la realizzazione dei “Piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (M4C1I0303) di cui alla Missione 4 Componente 1, risultano attivati dalle Province 1.260 CUP, per cui si richiede un finanziamento pubblico circa di 1,9 miliardi che rappresenta in percentuale, l’86% dei finanziamenti richiesti dal comparto per attuare progetti ricadenti nella stessa Missione 4 (n. 1556 CUP per un totale richiesto di 2, 2 mld circa).

Nell’area del Mezzogiorno si concentra la maggior parte di richieste di risorse (circa il 39%), seguono, poi il Centro (23%) e il Nord Ovest (22%). Considerando l’area regionale, invece, la Lombardia, con n. 185 progetti attivati per un finanziamento pubblico richiesto di 288,6 milioni, fa da capofila seguita dalle Amministrazioni provinciali della Campania (247 milioni di finanziamento richiesto). Anche le Province del Veneto (206,2 milioni) e della Toscana (200,5 milioni) risultano particolarmente attive.

Tabella 7 – Province – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni				
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione			N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	Finanziamento pubblico
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico					
Nord Ovest	22,99	21,63	21,63	10,53	28,75	26,93	20,37	21,78	21,67	47,78	31,36	31,36	21	23,76	23,73	23,22	
Nord Est	24,14	25,97	25,97	4,68	9,17	9,4	18,96	16,61	16,63	19,3	18,77	18,77	14	18,08	15,13	15,22	
Centro	19,54	30,71	30,71	19,88	27,15	27,84	20,05	22,75	22,78	6,65	9,32	9,32	20	18,03	23,28	23,44	
Sud	25,29	19,12	19,12	62,57	31,63	32,44	29,76	29,1	29,15	24,05	37,97	37,97	21	31,36	29,92	30,12	
Isole	8,05	2,56	2,56	2,34	3,31	3,39	10,86	9,76	9,78	2,22	2,58	2,58	10	8,78	7,95	8	
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	86	100	100	100	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022
Le Amministrazioni provinciali non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Sempre riguardo al potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione", si riscontra la presenza di n. 267 progetti per il "Potenziamento infrastrutture dello sport a scuola" per un totale di risorse domandate pari a 359,4 milioni.

Per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" risultano attivati CUP per 171 progetti per i quali si richiedono 693,1 milioni di euro. Nelle aree del Mezzogiorno (di cui area Sud 224,8 milioni e area isole 23,5 milioni) si concentra il 36% circa delle risorse richieste ma, dalla prospettiva dell'aggregato regionale, in Liguria (119,2 milioni) ed in Toscana (109,2 milioni) si richiedono maggiori finanziamenti.

Il 70% dei finanziamenti per questa Missione confluisce nella Componente 3 "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici", per cui risultano attivati n. 53 CUP e per la cui realizzazione vengono richiesti 481,8 milioni.

Per quanto riguarda la "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4), è da segnalare che sono stati attivati n. 95 CUP in "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" per un importo richiesto di 37,8 milioni e un solo CUP è stato attivato (in Liguria) per "Investimenti in fognatura e depurazione" per 59,6 milioni richiesti.

L'apporto del comparto nella realizzazione degli interventi di Inclusione e Coesione si riscontra nelle misure volte a realizzare la "Strategia nazionale per le Aree Interne" (n. 235 CUP per un importo di finanziamento richiesto di 100,8 milioni) e il "Potenziamento dei Centri di impiego (PES) (n. 43 CUP che richiedono 9,7 milioni).

Per il complesso degli interventi inclusi nella Missione, le Amministrazioni provinciali richiedono circa 126,7 milioni di cui 51,4 nelle Regioni del Mezzogiorno, anche se a livello di aggregazione regionale la Lombardia (n. 91 CUP per 24,7 milioni) e l'Emilia - Romagna vantano le Province più attive.

Nelle misure finalizzate alla "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (Missione 1) si richiedono interventi, in particolare, per i "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" (n. 49 CUP per un finanziamento di 953 migliaia di euro), mentre i progetti con maggiore incidenza finanziaria si riscontrano per "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (n. 25 CUP per 33,3 milioni). Nelle aree del Sud risultano attivati un numero maggiore di progetti (n. 22), ma i finanziamenti più consistenti si concentrano nel Centro (10,7 milioni). Considerando il territorio regionale risultano richiesti nel Veneto 6,9 milioni per n. 13 CUP attivati e nelle Province dell'Umbria 6 milioni per n. 3 CUP attivati.

Tabella 8 – Province - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale

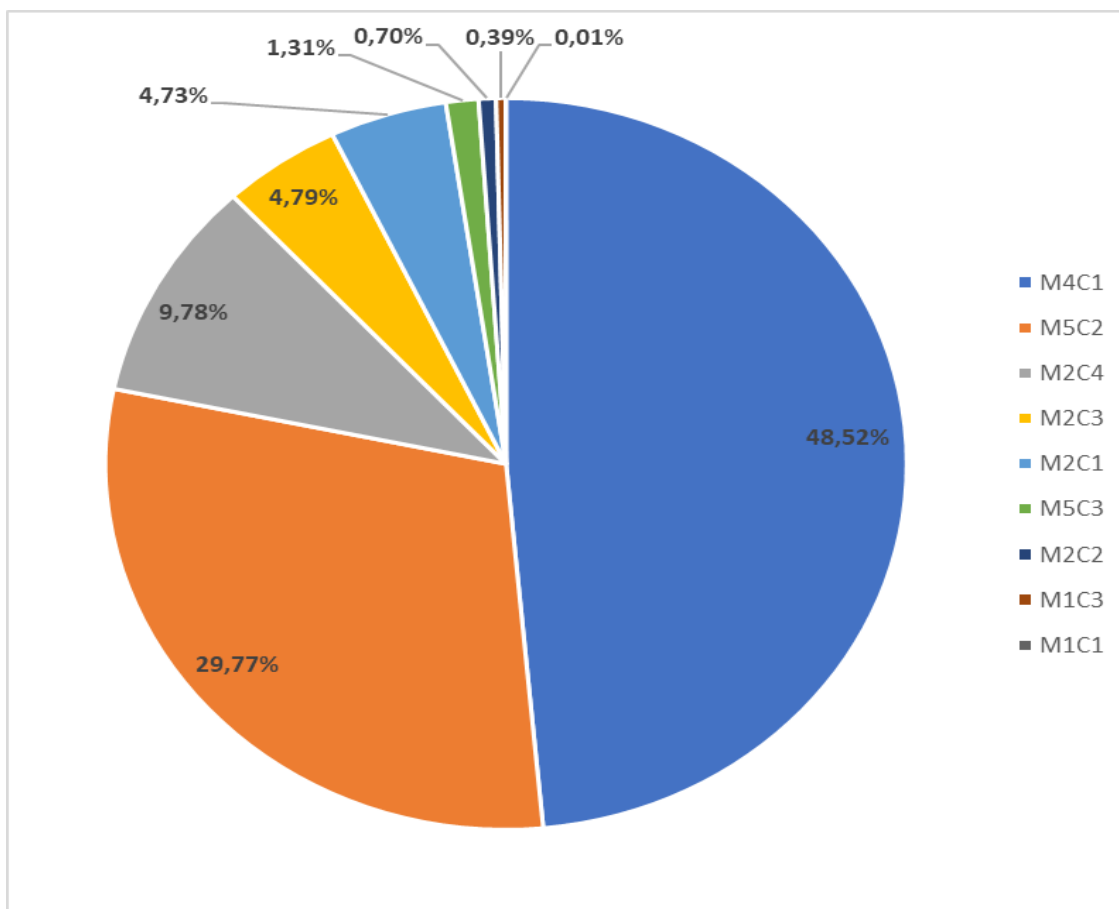
Area territoriale	M1				M2				M4				M5				Totale Missioni											
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura				Rivoluzione verde e transizione ecologica				Istruzione e ricerca				Inclusione e coesione				N. Enti				Costo complessivo progetto DIPE				Finanziamento pubblico			
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico				
Piemonte	5	2.056	2.056	6	27.980	27.980	102	184.975	181.744	44	11.237	11.237	7	157	226.248	223.017												
Lombardia	11	5.022	5.022	8	39.519	39.519	185	288.631	288.631	91	24.775	24.775	11	295	357.947	357.947												
Liguria	4	494	494	4	136.841	119.201	30	25.612	25.612	16	3.748	3.748	3	54	166.695	149.055												
Totale Nord-ov	20	7.572	7.572	18	204.340	186.700	317	499.218	495.988	151	39.760	39.760	21	506	750.890	730.020												
Veneto	13	6.949	6.949	2	23.564	23.564	114	206.263	206.263	6	5.503	5.503	6	135	242.280	242.280												
Emilia-Romagna	8	2.143	2.143	6	41.595	41.595	181	174.415	174.265	55	18.287	18.287	8	250	236.440	236.290												
Totale Nord-est	21	9.092	9.092	8	65.159	65.159	295	380.678	380.528	61	23.790	23.790	14	385	478.719	478.569												
Toscana	7	2.606	2.606	7	109.263	109.263	90	200.657	200.557	0	0	0	9	104	312.525	312.425												
Marche	5	2.117	2.117	14	51.980	51.980	62	133.803	133.803	14	8.217	8.217	5	95	196.117	196.117												
Umbria	3	6.000	6.000	9	4.758	4.758	50	65.661	65.661	0	0	0	2	62	76.419	76.419												
Lazio	2	28	28	4	26.958	26.958	110	121.269	121.269	7	3.596	3.596	4	123	151.851	151.851												
Totale Centro	17	10.751	10.751	34	192.959	192.959	312	521.390	521.290	21	11.813	11.813	20	384	736.912	736.812												
Abruzzo	3	42	42	24	27.845	27.845	75	89.801	89.801	21	7.249	7.249	4	123	124.937	124.937												
Molise	0	0	0	33	23.791	23.791	27	23.238	23.238	3	5.000	5.000	2	63	52.029	52.029												
Campania	7	4.093	4.093	6	62.325	62.325	89	247.002	247.002	9	11.440	11.440	4	111	324.859	324.859												
Puglia	6	302	302	5	50.190	50.190	121	153.953	153.953	12	9.291	9.291	5	144	213.737	213.737												
Basilicata	3	2.214	2.214	18	17.809	17.809	60	52.977	52.977	24	5.793	5.793	2	105	78.793	78.793												
Calabria	3	42	42	21	42.890	42.890	91	100.179	100.179	7	9.365	9.365	4	122	152.476	152.476												
Totale Sud	22	6.693	6.693	107	224.851	224.851	463	667.149	667.149	76	48.137	48.137	21	668	946.830	946.830												
Sardegna	4	72	72	1	7.637	7.637	108	96.238	96.238	6	2.206	2.206	4	119	106.152	106.152												
Sicilia	3	824	824	3	15.880	15.880	61	127.587	127.587	1	1.070	1.070	6	68	145.362	145.362												
Totale Isole	7	896	896	4	23.517	23.517	169	223.825	223.825	7	3.276	3.276	10	187	251.514	251.514												
Totale	87	35.005	35.005	171	710.826	693.186	1.556	2.292.259	2.288.779	316	126.775	126.775	86	2.130	3.164.865	3.143.745												

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro
Le Amministrazioni provinciali non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Il ruolo delle Città metropolitane nella gestione delle risorse finanziate dal Piano riguarda in particolare interventi volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili.

Analizzando i dati disponibili dalla banca dati DIPE, risultano attivati n. 812 progetti con CUP, assegnati e associati al PNRR, per un finanziamento pubblico richiesto di circa 2 miliardi di euro complessivi.

GRAFICO 3 – CITTÀ METROPOLITANE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (48,52%);

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (29,77%);

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (9,78%);

M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (4,79%);

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (4,73%);

M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (1,31%);

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (0,70%);

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (0,39%);

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,01%).

Tabella 9 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione

Città metropolitana	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione			n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	Finanziamento pubblico
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico				
Bari	0	0	0	3	25.451	25.451	39	99.285	99.285	99.285	4	26.390	26.390	46	151.126	151.126
Bologna	1	1.187	1.187	1	7.200	7.200	51	42.523	42.523	42.523	4	6.157	6.157	57	57.067	57.067
Cagliari	0	0	0	0	0	0	23	48.280	48.280	48.280	5	6.061	6.061	28	54.341	54.341
Catania	2	2.014	2.014	2	16.083	16.083	18	65.332	65.332	65.332	1	2.500	2.500	23	85.928	85.928
Firenze	3	2.358	2.358	3	5.191	5.191	21	38.625	38.625	38.625	2	52.527	52.527	29	98.702	98.702
Genova	1	14	14	20	194.088	194.088	21	26.383	26.383	26.383	2	34.481	34.481	44	254.966	254.966
Messina	1	14	14	2	4.300	4.300	12	30.515	30.515	30.515	12	132.893	132.893	27	167.722	167.722
Milano	1	14	14	1	24.000	24.000	32	149.979	149.979	149.979	96	115.727	115.727	130	289.720	289.720
Napoli	1	12	12	6	28.467	28.467	40	161.065	161.065	161.065	4	1.428	1.428	51	190.973	190.973
Palermo	0	0	0	2	5.622	5.622	11	37.539	37.539	37.539	9	49.536	49.536	22	92.697	92.697
Reggio Cal	0	0	0	26	55.202	55.202	16	33.279	33.279	33.279	21	43.873	43.873	63	132.354	132.354
Roma	0	0	0	6	19.790	19.790	183	139.820	139.820	139.820	4	150.312	150.312	193	309.922	309.922
Torino	1	70	70	5	14.726	14.726	63	75.035	75.035	75.035	0	0	0	69	89.831	89.831
Venezia	3	2.194	2.194	0	0	0	27	23.042	23.042	23.042	0	0	0	30	25.236	25.236
Totale	14	7.877	7.877	77	400.120	400.120	557	970.704	970.704	970.704	164	621.884	621.884	812	2.000.585	2.000.585

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Gli investimenti su cui si concentrano le risorse sono quelle finalizzate al Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione e ricerca (M4) dove risultano presenti n. 557 CUP per i quali si richiedono finanziamenti per 970,7 milioni (48,5% circa del totale del comparto).

Si segnala che per la Città metropolitana di Roma risultano presenti n. 183 CUP per un importo richiesto di 139,8 milioni; 161 milioni per i CUP attivati in quella di Napoli e 149,9 milioni per quelli attivati nella Città metropolitana di Milano.

Le richieste di finanziamento si concentrano in particolare negli interventi previsti per il "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" per i quali risultano attivati n. 508 CUP per un totale di finanziamento pubblico richiesto di 901,3 milioni, che rappresentano il 92,8% della Missione 4.

Di rilievo risultano gli interventi finalizzati all'inclusione e coesione (M5) dove le Città metropolitane ricoprono un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse per il miglioramento di ampie aree urbane soprattutto attraverso la realizzazione di progetti che rientrano nell'ambito dei "Piani urbani integrati".

Per tale misura risultano attivati n. 138 CUP per un importo richiesto di 538,5 milioni di euro che rappresenta l'86,6% del finanziamento richiesto per l'intera Missione (621,8 milioni).

Le richieste di finanziamento pubblico per la Missione 5 si concentrano nelle Città metropolitane di Roma (150,3 milioni richiesti per n. 4 CUP), Messina (132,8 milioni per n. 12 CUP) e Milano (115,7 per n. 96 CUP).

Per la Missione 2, si segnalano i progetti riferibili alla "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" (n. 9 CUP per 94,8 milioni) e alla "Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" (n. 18 CUP per 94,5 milioni). Si evidenzia, altresì, che risulta attivato un CUP per 116,9 milioni (Genova).

TABELLA 10 – CITTÀ METROPOLITANE - FINANZIAMENTO PUBBLICO *PRO CAPITE* – SUDDIVISIONE PER MISSIONE

Città metropolitana	M1	M2	M4	M5	Totale
Città metropolitana di Bari	0,00	20,69	80,71	21,45	122,85
Città metropolitana di Bologna	1,17	7,09	41,87	6,06	56,19
Città metropolitana di Cagliari	0,00	0,00	114,55	14,38	128,93
Città metropolitana di Catania	1,88	14,97	60,83	2,33	80,00
Città metropolitana di Firenze	2,36	5,20	38,69	52,61	98,86
Città metropolitana di Genova	0,02	235,65	32,03	41,87	309,57
Città metropolitana di Messina	0,02	7,12	50,52	220,03	277,70
Città metropolitana di Milano	0,00	7,40	46,26	35,70	89,37
Città metropolitana di Napoli	0,00	9,53	53,93	0,48	63,94
Città metropolitana di Palermo	0,00	4,65	31,05	40,98	76,68
Città metropolitana di Reggio di Calabria	0,00	105,39	63,54	83,76	252,68
Città metropolitana di Roma	0,00	4,68	33,04	35,52	73,24
Città metropolitana di Torino	0,03	6,64	33,81	0,00	40,48
Città metropolitana di Venezia	2,60	0,00	27,32	0,00	29,92
Totale	0,37	18,68	45,31	29,03	93,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Cambiando prospettiva di osservazione e considerando la tipologia di settore di intervento, si rileva che il 76,6% degli investimenti si richiede per "Infrastrutture sociali" (1,5 miliardi circa), che si concentrano, in particolare, nella Missione 4. Seguono, poi, interventi per "Infrastrutture ambientali e risorse idriche" (326,2 milioni di euro) e "Infrastrutture di trasporto" (109 milioni di euro).

Per le iniziative delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane si rimanda ai dati esposti nelle tabelle in allegato.

Tabella 11 – Città metropolitana – Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1		M2		M4		M5		Totale	
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	2	2.344	24	221.955	0	0	99	101.963	125	326.262
Infrastrutture di trasporto	0	0	23	24.365	0	0	16	84.667	39	109.032
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	0	0	0	0	0	0	1	420	1	420
Infrastrutture sociali	4	5.367	30	153.800	547	947.328	36	426.890	617	1.533.384
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	0	0	0	0	10	23.376	0	0	10	23.376
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	0	0	0	0	0	0	8	2.249	8	2.249
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	0	0	0	0	0	0	2	2.050	2	2.050
Servizi per la P.A. e per la collettività	8	166	0	0	0	0	2	3.646	10	3.812
Totale	14	7.877	77	400.120	557	970.704	164	621.884	812	2.000.585

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;

M4 – Istruzione e ricerca;

M5 – Inclusione e coesione

REGIONI/PROVINCE AUTONOME

Fra i soggetti attuatori che assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base delle modalità previste nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, un ruolo di rilievo, anche programmatico, spetta alle Regioni e alle Province autonome¹¹. In particolare, ciò avviene per gli investimenti correlati alla realizzazione della Missione 6 ove le Regioni, destinatarie dei fondi in base al piano di riparto, possono esercitare il loro ruolo direttamente ovvero “*congiuntamente ed in solido con gli enti del servizio sanitario regionale dalle medesime eventualmente delegati*” (D.M. del Ministro della salute in data 5/4/2022, recante “*approvazione dello schema di contratto istituzionale di sviluppo-CIS*”)¹².

L’analisi svolta riguarda i progetti delle Regioni candidati a ricevere finanziamenti con fondi PNRR o con fondi PNC ed altre fonti di finanziamento pubblico di diversa natura, purché sempre in correlazione alla presenza di una componente (seppur minima) di finanziamento PNRR, sulla base delle informazioni¹³ presenti nel banca dati DIPE¹⁴.

Si tratta di interventi orientati verso obiettivi rilevanti, che intrecciano i pilastri strategici del PNRR.

L’osservazione è ripartita per area geografica, per enti oggetto d’indagine e per Missioni/Componenti del PNRR, evidenziando il numero di progetti (identificati tramite il codice unico di progetto¹⁵, c.d. “CUP”), il costo complessivo degli investimenti da effettuare e il finanziamento pubblico richiesto¹⁶.

Considerando tutte le Missioni del PNRR, nel Mezzogiorno¹⁷ risultano 2.853 iniziative¹⁸ (47% del totale nazionale) per un costo complessivo di 1.574 milioni di euro (43,6% del totale nazionale). La composizione per area geografica evidenzia, ad eccezione della Missione 3 “*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*”¹⁹ e della Missione 6 “*Salute*”²⁰, una prevalenza di tale area del Paese per le diverse Missioni.

Per la M1 “*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*” il Mezzogiorno presenta il 52,6% dei progetti per un costo progetto complessivo pari al 49,4% del totale. Particolare rilievo hanno

¹¹ Va ricordato che le Regioni e le Province autonome possono presentare “*Progetti bandiera*”, trasmettendo le proposte al DARA – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (art. 33, d.l. n. 152/2021, conv. dalla l. n. 233/2021). Tali progetti si configurano come di interesse e di particolare rilevanza strategica per l’intero territorio regionale (cfr. realizzazione progetti bandiera “*Hydrogen Valley*”, richiamato nella deliberazione n. 18/2023/SRCPIE, SRC Piemonte avente ad oggetto “*Il PNRR: sviluppi nella Regione Piemonte*”; nonché, fra le altre, SRC Liguria n. 27/2023/GEST per la realizzazione del primo “*centro nazionale di medicina computazionale*”).

¹² Con riguardo alla specifica tematica dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), vedi “*Premessa*” enti sanitari.

¹³ Le informazioni presenti in DIPE sono quelle indicate al momento dell’apertura del CUP, a meno di rettifiche operate successivamente.

¹⁴ Per approfondimenti si rinvia al capitolo 1.

¹⁵ Codice identificativo di ciascun progetto d’investimento pubblico: è definito, in genere, da uno specifico algoritmo in base al contenuto del corredo informativo inserito nel Sistema. Consiste in una stringa alfanumerica di 15 caratteri associata, in maniera biunivoca, al corredo informativo di ogni progetto. Il CUP è necessario alla realizzazione del Sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici.

¹⁶ Indica l’ammontare di risorse pubbliche richieste per il progetto.

¹⁷ Abruzzo (118), Basilicata (58), Calabria (101), Campania (631), Molise (17), Puglia (444), Sardegna (228) e Sicilia (1258).

¹⁸ Riferimento n. CUP banca dati DIPE.

¹⁹ Nell’ambito della M3 “*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*”, si riscontra la progettualità unicamente per l’area Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia) e per le Isole (Sicilia).

²⁰ Per la M6 “*Salute*” il maggior costo degli investimenti è registrato nel Centro-Italia (36,9% del totale nazionale).

anche altre Missioni, ad esempio la M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”²¹, la M4 “Istruzione e ricerca”²² e la M5 “Inclusione e coesione”²³.

Nelle Regioni del Sud²⁴ si riscontra il maggior valore per costo totale dei progetti (25,6% del totale nazionale), con la Regione Campania che rappresenta il principale ente per valore complessivo dell’investimento (30% del totale Sud). Tale andamento viene riscontrato anche per la M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, M4 “Istruzione e ricerca” e M5 “Inclusione e coesione”. In definitiva, l’offerta progettuale delle Regioni meridionali appare aver colto con efficacia le opportunità del PNRR per conseguire maggior sviluppo e valorizzazione dei rispettivi territori.

Le Missioni in cui le Regioni risultano essere maggiormente attive con i progetti sono: M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” con 3.928 progetti (64,7% del totale) per un costo complessivo di 1.147 milioni di euro (31,8% del totale costo progetto delle diverse Missioni), M5 “Inclusione e coesione” con 1.451 progetti (23,9%) per un costo complessivo di 874,9 milioni di euro (24,2%) e M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” con 429 progetti (7,1%) per un costo complessivo di 1.083 milioni di euro (30%).

La Campania e la Puglia rappresentano le principali Regioni del Sud per ammontare complessivo del costo del progetto, rispettivamente con 278 milioni di euro (7,7% del totale) e con 279 milioni di euro (7,7%); il finanziamento pubblico richiesto per tali progetti è pari rispettivamente al 92,7% e al 94,9%²⁵. La Sicilia rappresenta la principale Regione delle Isole per ammontare complessivo del costo del progetto con 521,9 milioni di euro (14,4% del totale) e con un finanziamento pubblico richiesto pari al 94,4%.

Osservando la M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” le Regioni con una intensa attività sono Sicilia²⁶ e Campania²⁷, mentre per la M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” l’iniziativa è maggiormente riscontrata in Sicilia²⁸, Puglia²⁹, Piemonte³⁰ e Lazio³¹. Per la M3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” si evidenzia che solamente alcune delle Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia e Sicilia) hanno presentato progetti. Le Regioni con maggiori iniziative sono per la M4 “Istruzione e ricerca” Campania³² e Veneto³³ e per la M5 “Inclusione e coesione” Lombardia³⁴, Campania³⁵, Abruzzo³⁶ e Veneto³⁷.

²¹ La M2 rappresenta il 45,9% dei progetti della Missione per un costo progetto complessivo pari al 47,6% del totale.

²² La M4 rappresenta il 31% dei progetti della Missione per un costo progetto complessivo pari al 57,8% del totale.

²³ La M5 rappresenta il 39,2% dei progetti della Missione per un costo progetto complessivo pari al 37,7% del totale.

²⁴ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia.

²⁵ La copertura finanziaria del progetto comprende anche la tipologia privata.

²⁶ N. CUP 630 per un costo complessivo di 220,6 milioni di euro.

²⁷ N. CUP 608 per un costo complessivo di 124,1 milioni di euro.

²⁸ N. CUP 116 per un costo complessivo di 214,5 milioni di euro.

²⁹ N. CUP 3 per un costo complessivo di 132,4 milioni di euro.

³⁰ N. CUP 23 per un costo complessivo di 90,6 milioni di euro.

³¹ N. CUP 53 per un costo complessivo di 80,3 milioni di euro.

³² N. CUP 3 per un costo complessivo di 47,4 milioni di euro.

³³ N. CUP 76 per un costo complessivo di 20,6 milioni di euro.

³⁴ N. CUP 4 per un costo complessivo di 147,1 milioni di euro.

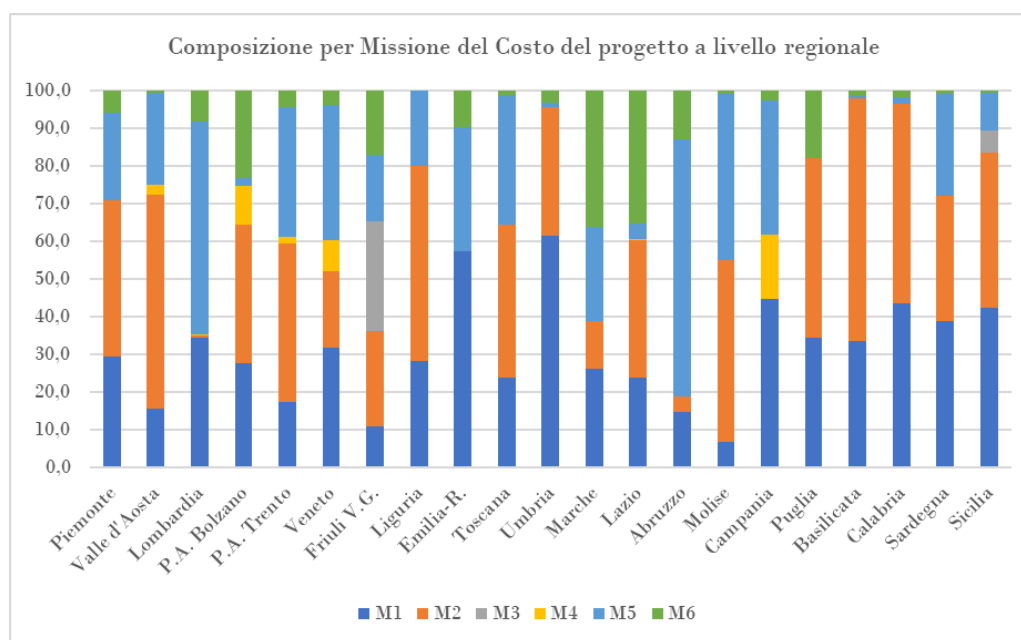
³⁵ N. CUP 17 per un costo complessivo di 98,6 milioni di euro.

³⁶ N. CUP 24 per un costo complessivo di 95,8 milioni di euro.

³⁷ N. CUP 145 per un costo complessivo di 93 milioni di euro.

Per quanto concerne la M6 “Salute”³⁸ le Regioni prevedono di gestire direttamente investimenti per un costo complessivo di 327 milioni di euro (3,5% del costo progetto complessivo per la Missione 6 e 3,6% del finanziamento pubblico). In questa sede, pertanto, ci si limita a considerare le Regioni che hanno ritenuto di gestire in proprio quote significative di iniziative della Missione 6, mentre per le analisi di più ampio respiro si rimanda alla parte relativa agli enti sanitari³⁹. Nel ricordato ambito di Missione, le Regioni con interventi considerevoli per costo del progetto sono: Lazio, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Provincia autonoma di Bolzano.

GRAFICO 4 – REGIONI - COMPOSIZIONE PER MISSIONE DEL COSTO DEL PROGETTO A LIVELLO REGIONALE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Come illustrato dal grafico che precede, in quasi tutte le Regioni gli obiettivi del PNRR oggetto di iniziative si concentrano prevalentemente in due/tre Missioni⁴⁰: per le Regioni Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Toscana e Sardegna i progetti si focalizzano nelle Missioni 1, 2 e 5, mentre per le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria e Campania si esplicano maggiormente nelle Missioni 1 e 5; non mancano, inoltre, Regioni (Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) in cui l’ambito di maggior interesse per i progetti presentati coincide con quello delle Missioni 1 e 2. In ultimo si evidenzia che la Regione Abruzzo ha un maggiore interesse per la Missione 5.

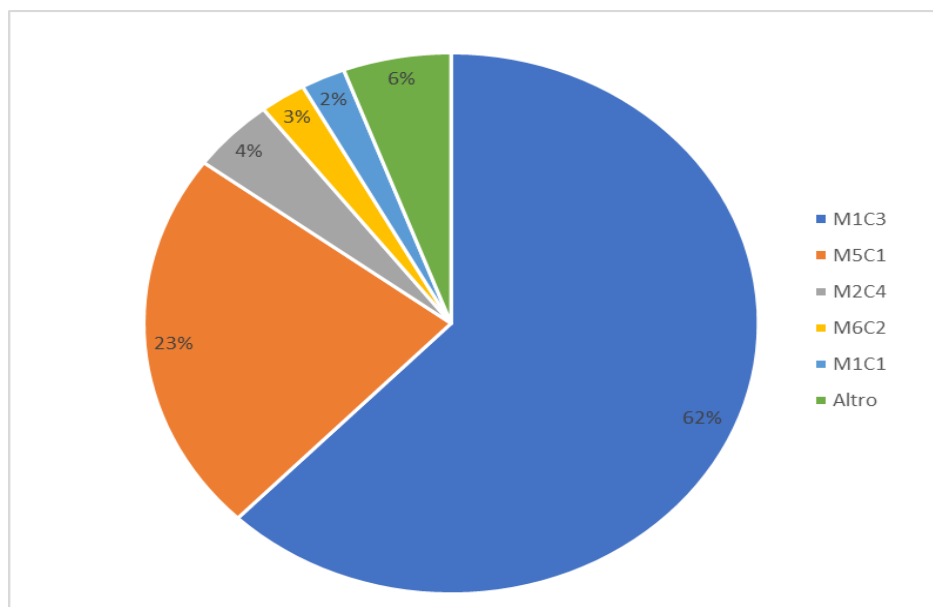
³⁸ Le risorse relative alla M6 “Salute” sono ripartite dal Ministero della Salute alle Regioni e Province autonome; queste ultime, pur restando responsabili, possono decidere di realizzare gli investimenti attraverso gli enti sanitari regionali. Pertanto, l’osservazione della M6 “Salute” limitatamente alle Regioni/Province autonome può rappresentare una visione parziale.

³⁹ Vedi par. Premessa degli Enti sanitari.

⁴⁰ Tra le quali M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e M5 “Inclusione e coesione”.

Osservando la numerosità dei progetti⁴¹ emerge che oltre il 62% dei progetti (3.777 su un totale di 6.071) si riferisce alla M1C3 “Turismo e Cultura 4.0”, seguita dalla M5C1 “Politiche per il lavoro”, con le restanti Componenti delle diverse Missioni che pesano al di sotto del 2% del totale dei progetti.

GRAFICO 5 – REGIONI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (62,2%);

M5C1- Politiche per il lavoro (22,9%);

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (4,4%);

M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario (2,4%);

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (2,3%);

Altro (5,70%); M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2 - Intermodalità e logistica integrata; M4C1 - Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2 - Dalla ricerca all’impresa; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale

Sotto il profilo del costo del progetto, la M1C3 “Turismo e Cultura 4.0”⁴² pesa per circa il 20% del totale nazionale (713,8 milioni di euro su 3.613,6 milioni di euro), mentre la M5C1 “Politiche per il lavoro”⁴³ incide per il 19% (691,7 milioni di euro). Le Regioni mostrano elevato interesse anche per la M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”⁴⁴, la M2C2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”⁴⁵ e la M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”⁴⁶.

⁴¹ Le Isole rappresentano l’area geografica con il maggior numero di progetti (1.484 progetti su un totale di 6.071, pari al 24,4% del totale), seguiti dal Nord-Est (1.446, pari al 23,8%), dal Sud (1.369, pari al 22,6%), dal Nord-Ovest (1.020, pari al 16,8%) e dal Centro (752, pari al 12,4%).

⁴² Componente 3 della Missione 1 – “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”.

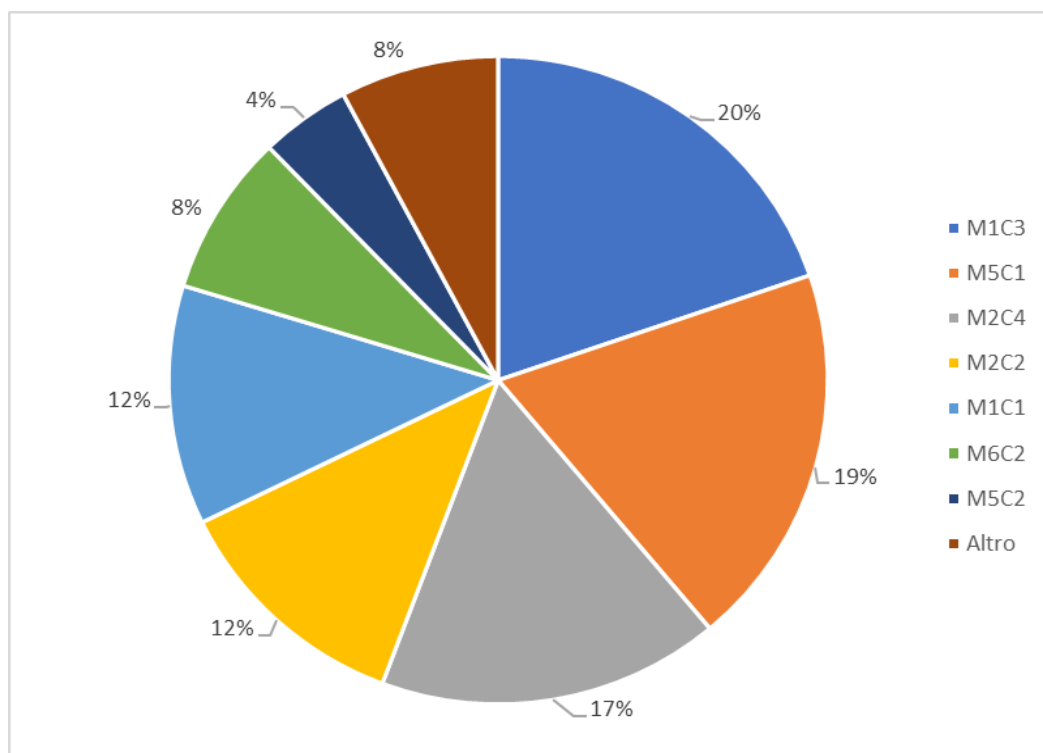
⁴³ Componente 1 della Missione 5 – “Inclusione e coesione”.

⁴⁴ Costo progetto complessivo di 608 milioni di euro (16,8% del totale nazionale).

⁴⁵ Costo progetto complessivo di 435,5 milioni di euro (12,1%).

⁴⁶ Costo progetto complessivo di 431,7 milioni di euro (11,9%).

GRAFICO 6 – REGIONI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE COSTO PROGETTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (19,8%);

M5C1- Politiche per il lavoro (19,1%);

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (16,8%);

M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (12,1%);

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (11,9%);

M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario (8%);

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (4,4%);

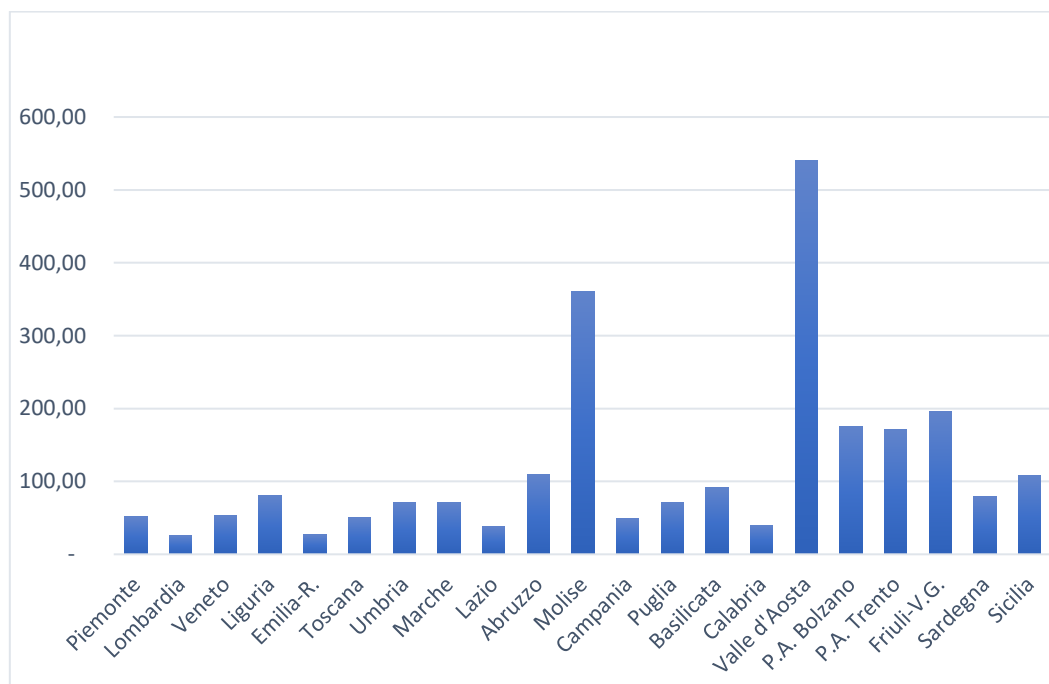
Altro (7,8%): M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2 - Intermodalità e logistica integrata; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2 - Dalla ricerca all'impresa; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Le Misure di maggiore impatto riguardano la “Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” (M2C1 “Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare” della M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”), con 3.663 progetti per un costo progetto complessivo di 635 milioni di euro (17,6% del totale), seguita dalle “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico” (M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” della M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”), con 252 progetti per un costo progetto complessivo di 485,6 milioni di euro (13,4% del totale), e da “ALMPs e formazione professionale” (M5C1 “Politiche per il lavoro” della M5 “Inclusione e coesione”), con 531 progetti per un costo progetto complessivo di 447,7 milioni di euro (12,4% del totale). Le tre Misure evidenziate, infatti, rappresentano oltre il 73% dei progetti per un ammontare complessivo pari al 43,4% del costo progetto complessivo.

Le Regioni che evidenziano un maggiore importo *pro capite*,⁴⁷ risultano la Valle D'Aosta (540,46 euro), il Molise (360,44 euro), il Friuli-Venezia Giulia (195,57 euro), la P.A. di Bolzano (175,54 euro), la P.A. di Trento (170,61 euro), l'Abruzzo (110,03 euro) e la Sicilia (107,99 euro).

⁴⁷ Il *pro capite* è calcolato sul totale costo progetto per tutte le missioni.

GRAFICO 7 – REGIONI - COSTO DEL PROGETTO PRO CAPITE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Un ultimo angolo di osservazione riguarda la ripartizione per settore di intervento⁴⁸, in cui si evidenzia una concentrazione in 5 settori⁴⁹ che rappresentano oltre il 94% del costo progetto complessivo⁵⁰. Il settore “Infrastrutture sociale”⁵¹ rappresenta la principale area di interesse per le Regioni, seguita dai “Servizi per la P.A. e per la collettività”⁵². Le Regioni prevedono interventi considerevoli anche nei seguenti settori: “Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro”⁵³, “Infrastrutture di trasporto”⁵⁴ e “Infrastrutture ambientali e risorse idriche”⁵⁵.

⁴⁸ Il Settore di intervento individua le categorie omogenee (infrastrutture di trasporto, infrastrutture sociali ecc.) con cui è possibile descrivere la destinazione dell'intervento.

⁴⁹ “Infrastrutture sociali”, “Servizi per la P.A. e per la collettività”, “Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro”, “Infrastrutture di trasporto” e “Infrastrutture ambientali e risorse idriche”.

⁵⁰ I restanti settori di intervento (“Infrastrutture del settore energetico”, “Infrastrutture per l’attrezzatura di aree produttive”, “Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche”, “Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l’impresa sociale”, “Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione”, “Servizi alle imprese”) la progettualità delle Regioni prevede di assorbire minori risorse (costo progetto complessivo pari al 5,7% del totale) con un numero limitato di progetti (5,5% del totale).

⁵¹ Gli interventi prevedono un numero di progetti di 3.719 (61,3% del totale nazionale) con un costo progetto complessivo di 1.033,7 milioni di euro (28,6% del totale nazionale) e risorse pubbliche per un ammontare 867,8 milioni di euro (83,9% del costo progetto).

⁵² Gli interventi prevedono un numero di progetti di 265 (4,4%) per un costo progetto complessivo di 684 milioni di euro (18,9%), sovvenzionato con risorse pubbliche per 674,5 milioni di euro (98,6% del costo progetto).

⁵³ 1.408 progetti per un costo progetto complessivo di 632 milioni di euro (le risorse pubbliche incidono per il 98,8% del costo progetto).

⁵⁴ 122 progetti per un costo progetto complessivo di 609,5 milioni di euro (le risorse pubbliche incidono per il 98,8% del costo progetto).

⁵⁵ 226 progetti per un costo progetto complessivo di 447,4 milioni di euro (sovvenzionato totalmente con risorse pubbliche).

Tabella 12 – Regioni - Pro capite per Missione

Regioni	Pro capite "Costo del progetto" ⁽¹⁾						Pro capite "Finanziamento" ⁽²⁾							
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale
RSO	15,9	13,1		1,4	13,9	5,1	49,4	13,6	12,8		1,2	13,6	5,1	46,4
Piemonte	15,2	21,3		0,1	11,8	3,1	51,5	12,5	21,3		0,1	11,8	3,1	48,8
Lombardia	9,1	0,1		0,1	14,8	2,2	26,2	8	0,1		0,1	14,8	2,2	25,1
Veneto	16,9	10,9		4,2	19,2	2	53,3	14,8	10,9		2,9	19	2	49,6
Liguria	22,9	41,9		0	16,2	0	81	19,3	41,9		0	16,2	0	77,5
Emilia-Romagna	15,6	0		0	8,9	2,7	27,2	11,3	0		0	8,9	2,7	22,9
Toscana	12,1	20,4		0	17,3	0,6	50,4	10,2	20,4		0	17,3	0,6	48,5
Umbria	43,6	24,2		0	0,8	2,4	71	35,1	13		0	0,8	2,4	51,4
Marche	18,7	9,1		0	17,8	2,6	71,6	18,1	9,1		0	17,8	2,6	71,1
Lazio	9,2	14,1		0	1,7	13,6	38,5	8,7	14		0	1,7	13,6	37,9
Abruzzo	16,4	4,2		0	75,1	14,3	110	15,1	2,9		0	64,3	14,3	96,6
Molise	24,4	174,3		0	158,7	3	360,4	24,4	174,3		0	158,7	3	360,4
Campania	22,1	0		8,4	17,5	1,4	49,5	18,5	0		8,4	17,5	1,4	45,9
Puglia	24,5	33,7		0	0,1	12,8	71,2	20,9	33,7		0	0,1	12,8	67,5
Basilicata	30,7	58,7		0	0,5	1,4	91,3	28,5	56,4		0	0,5	1,4	86,8
Catabria	17,5	21,2		0	0,7	0,7	40,1	16	21,2		0	0,7	0,7	38,6
RSS	39,5	48,3	11,2	1,5	20,2	8	128,6	34,6	47,5	11,2	1,5	20,2	8	123
Valle d'Aosta	84,5	306,6	0	14,8	131,5	3,1	540,5	72,5	305,9	0	13,9	131,5	3,1	526,9
P.A. Bolzano	48,8	64,3	0	18,2	3,6	40,7	175,5	31,2	64,3	0	18,2	3,6	40,7	157,9
P.A. Trento	29,9	71,2	0	3,1	58,8	7,6	170,6	24,3	71,2	0	3,1	58,8	7,6	165,1
Friuli-Venezia Giulia	21,5	49,1	56,9	0	34,5	33,5	195,6	18,8	49,1	56,9	0	34,5	33,5	192,9
Sardegna	10,1	8,6	0	0	7,1	0,2	2,6	9,4	8,6	0	0	7,1	0,2	25,3
Sicilia	139	135,1	19,5	0	33,1	2,1	328,8	124,8	131,1	19,5	0	33,1	2,1	310,5
Italia	19,4	18,3	1,7	1,4	14,8	5,5	61,2	16,8	18	1,7	1,3	14,6	5,5	57,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

⁽¹⁾ Costo totale dell'investimento da effettuare;⁽²⁾ Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

Tabella 13 – Regioni - Progetti ripilogati per Missioni

Regioni	M1						M2						M3						M4					
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura						Rivoluzione verde e transizione ecologica						Infrastrutture per una mobilità sostenibile						Istruzione e ricerca					
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo				
RSO	2.894	799.720	684.674	85,6	201	657.737	644.977	98,1									83	68.881	62.469	90,7				
Piemonte	322	64.801	53.363	82,3	23	90.698	90.698	100									1	747	747	100				
Lombardia	230	89.992	79.095	87,9	9	1.213	1.213	100									76	20.591	14.179	68,9				
Veneto	334	81.833	71.631	87,5	13	53.080	53.080	100									1							
Liguria	129	34.524	29.150	84,4	14	63.297	63.297	100																
Emilia-R.	225	68.980	49.925	72,4	8	61	61	100									1	14	14	100				
Toscana	140	44.201	37.466	84,8	21	74.860	74.860	100																
Umbria	78	37.444	30.174	80,6	2	20.800	11.195	53,8									1	46	46	100				
Marche	72	27.846	26.984	96,9	7	13.552	13.552	100									1	19	19	100				
Lazio	119	52.667	49.596	94,2	53	80.350	80.150	99,8																
Abruzzo	56	20.913	19.225	91,9	33	5.413	3.691	68,2																
Molise	2	7.139	7.139	100	4	50.921	50.921	100																
Campania	608	124.154	103.980	83,8	1	14	14	100									3	47.464	47.464	100				
Puglia	437	96.217	81.844	85,1	3	132.393	132.393	100																
Basilicata	50	16.597	15.421	92,9	4	31.774	30.542	96,1																
Calabria	92	32.414	29.680	91,6	6	39.309	39.309	100																
RSS	1.034	347.762	304.569	87,6	228	425.460	418.970	98,5	4	98.915	98.915	100	15	13.169	13.060	99,2								
Valle d'Aosta	23	10.426	8.948	85,8	12	37.819	37.735	99,8									3	1.823	1.714	94				
P.A. Bolzano	64	25.983	16.600	63,9	9	34.264	34.263	100									10	9.675	9.675	100				
P.A. Trento	45	16.171	13.170	81,4	28	38.532	38.532	100									2	1.671	1.671	100				
Friuli-V.G.	80	25.679	22.492	87,6	33	58.701	58.701	100																
Sardegna	192	48.817	45.315	92,8	30	41.635	41.635	100																
Sicilia	630	220.687	198.043	89,7	116	214.508	208.103	97									2	30.897	30.897	100				
Italia	3.928	1.147.481	989.242	86,2	429	1.083.196	1.063.947	98,2	4	98.915	98.915	100	98	82.050	75.529	92,1								
% sul tot.	64,7	31,8	29		7,1	30	31,2		0,1	2,7	2,9		1,6	2,3	2,2									

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) CUP che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR;

(2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richesto.

→ segue

Tabella 13 – Regioni - Progetti ricapitolati per Missioni (segue)

Regioni	M5				M6				TOTALE			
	Inclusione e coesione				Salute				Costo progetto (2)	Inc. % Costo progetto	Finanziamento (3)	% Finanziamento su Costo progetto
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	% Fin. su Costo				
RSO	734	697.058	682.117	97,9	134	256.538	256.538	100	4.046	2.479.934	2.330.776	94
Piemonte	170	50.229	50.229	100	4	13.331	13.331	100	519	219.059	207.620	94,8
Lombardia	4	147.144	147.144	100	1	21.532	21.532	100	245	260.628	249.731	95,8
Veneto	145	93.074	91.868	98,7	2	9.880	9.880	100	570	258.458	240.639	93,1
Liguria	18	24.492	24.492	100		0	0		161	122.313	116.939	95,6
Emilia-R.	192	39.511	39.511	100	4	11.910	11.910	100	430	120.477	101.422	84,2
Toscana	51	63.202	63.202	100	2	2.271	2.271	100	214	184.533	177.799	96,4
Umbria	1	705	705	100	3	2.055	2.055	100	84	61.004	44.130	72,3
Marche	18	26.422	26.422	100	10	38.677	38.677	100	108	106.544	105.681	99,2
Lazio	78	9.538	9.538	100	95	77.575	77.575	100	346	220.148	216.877	98,5
Abruzzo	24	95.831	82.096	85,7	5	18.239	18.239	100	118	140.396	123.251	87,8
Molise	10	46.363	46.363	100	1	878	878	100	17	105.302	105.302	100
Campania	17	98.648	98.648	100	2	7.899	7.899	100	631	278.179	258.005	92,7
Puglia	2	278	278	100	2	50.252	50.252	100	444	279.140	264.767	94,9
Basilicata	2	270	270	100	2	755	755	100	58	49.396	46.989	95,1
Calabria	2	1.352	1.352	100	1	1.284	1.284	100	101	74.358	71.625	96,3
RSS	717	177.849	177.849	100	27	70.535	70.535	100	2.025	1.133.689	1.083.897	95,6
Valle d'Aosta	54	16.224	16.224	100	3	379	379	100	95	66.671	65.001	97,5
P.A. Bolzano	1	1.917	1.917	100	6	21.656	21.656	100	90	93.495	84.111	90
P.A. Trento	47	31.831	31.831	100	3	4.087	4.087	100	125	92.291	89.290	96,7
Friuli-V.G.	103	41.206	41.206	100	13	40.033	40.033	100	231	233.637	230.450	98,6
Sardegna	5	34.099	34.099	100	1	1.095	1.095	100	228	125.647	122.145	97,2
Sicilia	507	52.571	52.571	100	1	3.286	3.286	100	1.256	521.949	492.900	94,4
Italia	1.451	874.907	859.966	98,3	161	327.073	327.073	100	6.071	3.613.623	3.414.673	94,5
% sul totale	23,9	24,2	25,2		2,7	9,1	9,6		100	100	100	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIFE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) CUP che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR;

(2) Costo totale dell'investimento da effettuare;

(3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Con riguardo al riparto delle risorse della Missione M6 e alle iniziative delle Regioni/Province autonome e dagli enti sanitari, va detto che con Decreto del 12 gennaio 2022, il Ministero della Salute, ente titolare degli interventi afferenti alla Missione 6, “Salute”, ha ripartito tra gli “Enti attuatori”, ossia le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, risorse finanziarie per i programmi di investimento del PNRR e del PNC pari a circa 8,04 mld, di cui 6,6 riconducibili al PNRR e 1,4 mld a valere sulle risorse finanziate con il Piano nazionale complementare (PNC).

Il criterio del riparto delle risorse finanziarie tra gli enti territoriali si è basato, innanzitutto, sulla quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale di ciascuna Regione, “corretto” da una riserva di fondi, in favore delle Regioni del Mezzogiorno, pari ad almeno il 40% delle risorse totali⁵⁶ del PNRR allocabili territorialmente⁵⁷, al fine di finanziare, in attuazione del quinto comma dell’art. 119 della Costituzione, quegli interventi aggiuntivi della spesa pubblica finalizzata a rimuovere gli squilibri economico-sociali e le sperequazioni infrastrutturali dei territori meno sviluppati, favorendo così la coesione economica e sociale e l’uguaglianza dei cittadini nell’accesso ai diritti sociali di cittadinanza.

La fruizione da parte degli enti territoriali delle risorse ripartite per la Missione 6 del PNRR è stata subordinata alla sottoscrizione, con il Ministero della Salute (ente titolare dei *target* e *milestone* della Missione 6), dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)⁵⁸, corredati dei piani di ricognizione degli investimenti pianificati (i “Piani Operativi Regionali”) e dei rispettivi cronoprogrammi (“*Action Plan*”). Tutte le Regioni e le Province Autonome hanno sottoscritto nei tempi previsti tali atti di programmazione, consentendo così di rispettare la rendicontazione della relativa Milestone europea, fissata al 30 giugno scorso.

Non tutte le risorse finanziarie afferenti agli interventi PNRR e PNC sono state ripartite applicando il criterio della riserva del 40% in favore delle Regioni del Mezzogiorno; in particolare, ciò non è avvenuto per l’investimento M6C1 1.2.2, “Casa come primo luogo di cura e Telemedicina (afferente ai “sub investimenti COT, interconnessione aziendale e *device*”), poiché il PNRR prevede uno *standard* strutturale fisso in rapporto alla densità abitativa, pari ad una Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti, mentre l’intervento relativo ai “corsi di formazione in infezioni ospedaliere” (intervento M6C2 2.2 b), pur rispettando tale riserva, non è stato ripartito in base alla quota capitaria di accesso del FSN, ma al fabbisogno calcolato rispetto al personale dipendente.

Di seguito, il dettaglio degli interventi oggetto di riparto, il valore finanziario degli investimenti programmati e i tempi di attuazione dei rispettivi *target*.

⁵⁶ D.L. n. 77/2021, art. 2, co. 6-*bis*, della Legge di conversione n. 108/2021.

⁵⁷ Il PNRR e il PNC prevedono, complessivamente, investimenti pari a 221,6 mld (di cui 191,5 finanziati con il *Recovery and Resilience Facility* (RRF), e 30,6 mld dal Piano nazionale complementare (PNC). Per la Missione 6, “Salute”, le risorse da investire ammontano a 20,2 mld, di cui 15,6 ascrivibili al RRF e 2,9 al PNC.

⁵⁸ I Contratti Istituzionali di Sviluppo sono stati istituiti e disciplinati dall’art. 6 del d.lgs. n. 88/2011, che, «in conformità al quinto comma dell’art. 119 della Costituzione, definisce le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive, nonché l’individuazione e l’effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale territoriale...la programmazione di tali interventi è coordinata con quelli di natura ordinaria...».

**TABELLA 14 – ENTI SSN - DECRETO DI RIPARTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE, PNRR M6
(COMPONENTI 1 E C2), 12 GENNAIO 2022**

Interventi PNRR e Piano nazionale Complementare	Valore complessivo del riparto	Target EU/ITA ¹	Riserva del 40% in favore del Mezzogiorno
M6C1 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	2 md	Target EU finale Q2 2026 (almeno 1350 Case della Comunità)	Si (quota maggiorata al 45%)
M6C1 1.2.2 Case come primo luogo di cura e Telemedicina (sub investimenti COT)	205 milioni	Target EU finale Q2 2024: almeno 600 COT:	No
M6C1 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture: ospedali di comunità	1 mld	Target EU finale Q2 2026 (almeno 400 ospedali di comunità)	Si
M6C2 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione DEA I e II livello, grandi apparecchiature, FSC)	2,6 mld.	Target EU finale Q4 2025: 280 strutture digitalizzate; target EU finale Q 2024: almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie operative).	Si
M6C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile per un importo	639 milioni.	Target EU finale: Q2 2026 (almeno 109 interventi antisismici completati)	Si
M6C2 1.3.2 infrastruttura tecnologica del MdS e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA	30,3 milioni.	Target Italia Q2 2023: tutte le R. adottano flussi su riabilitazione territoriali); target ITA Q2 2025: tutte le R. adottano flussi su riabilitazione territoriale e assistenza primaria)	Si
M6C2 2.2 b) Sviluppo delle competenze tecnico-professionali del personale sanitario: Corso di formazione in infezioni ospedaliere	80 milioni	Target ITA finale Q2 2026: 293.386 Dipendenti formati.	Si
Piano nazionale complementare: “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”	1,5 mld	Target ITA Q4 2026: 220 interventi sismici ultimati	Si

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Decreto Ministero della Salute del 12 gennaio 2022

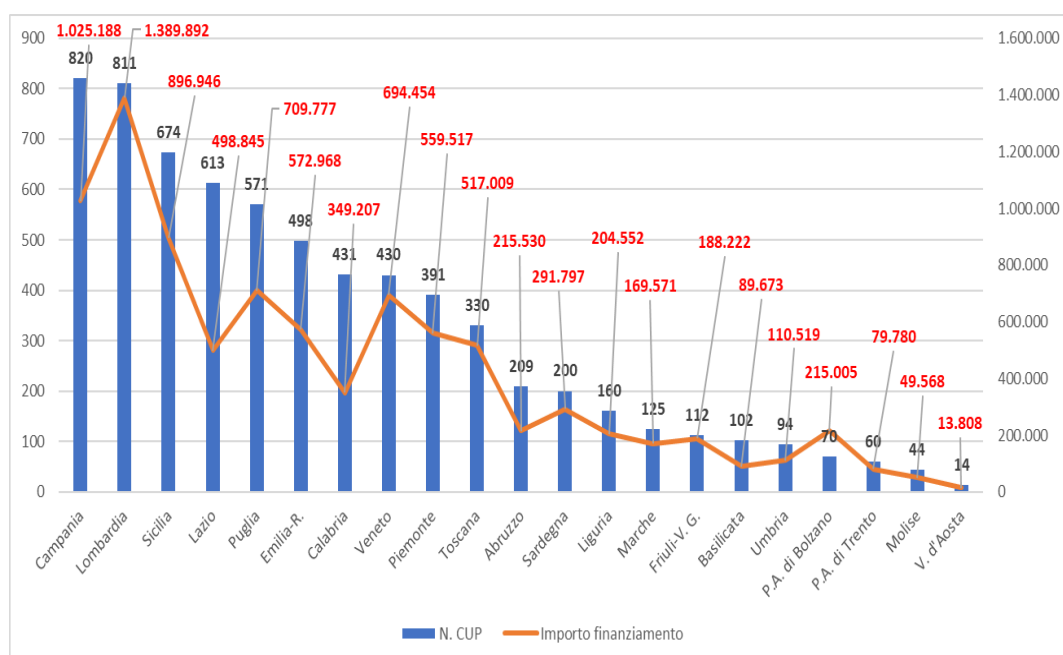
Sulla base dei dati estratti dalla banca dati DIPE risulta che, al 31 dicembre 2022, gli enti del SSN hanno attivato 6.959 CUP, pari ad una richiesta di finanziamento pubblico per complessivi 9,017 mld di euro.

Da ciò si può rilevare che la fase di programmazione e la conseguente richiesta dei finanziamenti appare in linea con le indicazioni del Piano e con gli atti di riparto già emanati. Ne risultano chiusi 23 (quali progetti completati in tutte le loro parti, con attività concluse e risorse erogate in assenza di vertenze in corso)⁵⁹ per un importo finanziato pari a 38,676 mln di euro e un costo progetto di 52,631 mln di euro.

I progetti degli enti del SSN si riferiscono a tutte le sei Missioni del Piano, ma in termini di numerosità e di finanziamento si concentrano sulla salute con 6.759 CUP per un totale di 8,841 mld pari al 98% del totale del finanziamento pubblico chiesto dagli enti del SSN.

⁵⁹ Cfr. <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/glossario/>

GRAFICO 8 – ENTI SSR - DISTRIBUZIONE CUP E IMPORTI FINANZIATI DELLA MISSIONE 6



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Di questi CUP, il numero maggiore afferisce alla Missione-Componente “M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario” (n. 4.273 CUP pari al 57,67% del complessivo importo finanziato e al 61,4% dei CUP richiesti), per la parte maggiore certamente riferibili all’Intervento 1.1, “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero” (3.578 CUP attivati con un costo progetto di 2,624 mld e un importo finanziato di 2,623 mld), il cui peso finanziario arriva al 29,09% del complesso dei finanziamenti degli enti presi in considerazione.

Si sottolinea, peraltro, che l’Intervento M6C2 1.2, “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”, esprime un costo progetto quasi della stessa entità, pari cioè a 2,488 mld, e un finanziamento richiesto di 2,371 mld con soli 373 CUP.

Segue la Missione-Componente M6C1: “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” che rappresenta il 35,72% dei CUP attivati (2.486 CUP) e il 40,38% del totale dei finanziamenti richiesti. Nell’ambito della Componente 1 spicca l’Intervento 1.1, “Case della Comunità e presa in carico della persona” con 1.429 CUP e un investimento totale pari a 2,417 mld. Importanti anche: l’Intervento 1.3 “Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)” con 423 CUP e un valore progetto pari a 1,063 mld; l’Intervento 1.2, “Casa come primo luogo di cura e telemedicina” con 634 CUP per 184 mln di euro.

Come rilevato, la Missione 6 – Salute è di gran lunga quella di maggiore impatto, infatti, su un totale di 6.959 CUP attivati, solo 200 sono riferibili alle altre Missioni e, in particolare, n. 81 nella M5, per un costo progetto (pari al finanziamento pubblico richiesto) di 131,89 mln di euro e n. 104 nella M1 per un costo progetto/finanziamento richiesto di 28,66 mln di euro.

Si segnalano in particolare gli investimenti nella M5C3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”, pari a 92,97 mld, che rappresentano la prima misura con il maggior peso finanziario subito dopo la Missione 6: l’Intervento 1.1 “Strategia nazionale per le aree interne”, con 92,44 mln di euro, precede la Missione Salute, Componente 2, Intervento 1.3, “Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione” e

Intervento 2.2, “Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario”.

Si evidenzia, altresì, che, sempre nell’ambito della Missione 5, l’Intervento 1.2, “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” (Componente 2, n. 7 CUP e 4,311 mln) e l’Intervento 1.2, “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie” (Componente 3, n.1 CUP, 0,535 mln di euro) appaiono al momento del tutto residuali sul territorio.

Peraltro, sempre nella M5, si segnala l’impegno progettuale:

- della Regione siciliana con n. 18 CUP (n. 15 nella C2 e n. 3 nella C3, di fatto tutti riferibili all’Azienda Sanitaria Provinciale di Catania tranne uno) per un finanziamento pubblico richiesto complessivamente pari a 26,3 mln;
- della Regione Toscana con n. 14 CUP (n. 10 nella C2 e n. 4 nella C3, per complessivi 12,7 mln di euro; di questi 14 CUP, 4 risultano chiusi);
- segue – per numero di CUP, ma precede per importo del finanziamento richiesto - la Regione Emilia-Romagna con n. 10 CUP – tutti attivi - il cui importo è pari a 15,99 mln di euro;
- la Regione Lazio, 6 CUP, 10 mln;
- la Regione Campania n. 5 CUP, 7,55 mln di euro;
- le Regioni Abruzzo e Puglia 4 CUP (con importi rispettivamente pari a 6,42 mln e a 12,54 mln di euro).

A seguire, gli enti del SSN hanno scelto di valorizzare la M1, “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, con n. 104 CUP e richieste di finanziamento per 28,66 mln di euro: gli interventi maggiori risultano essere quelli nella Componente 1, Intervento 1.4, “Servizi digitali e esperienza dei cittadini” (n. 83 CUP, finanziamento pubblico richiesto per 10,48 mln di euro) e Componente 3, Intervento 2.3, “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” (n. 7 CUP - di cui n. 5 nella Regione Toscana - per complessivi 9,05 mln di euro di finanziamento).

In valori assoluti, nella M1, allo stato risulta prevalente ancora l’impegno degli enti della Regione siciliana con 32 CUP (7,71 mln di euro) e quello degli enti della Regione Veneto, 27 CUP (3,34 mln).

Nella M4C2 si rilevano n. 10 CUP, di cui n. 5 nell’Intervento 1.3, “Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base” (per 7,05 mln di euro) e n. 5 CUP nell’Intervento 1.5, “Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S" (per 5,05 mln di euro).

La M2, invece, è stata valorizzata nella Componente 3, Intervento 2.1, “Rafforzamento dell’Ecobonus e del Sisma-*bonus* per l’efficienza energetica e la sicurezza degli edifici”, (n.1 CUP, 2,4 mln di euro) e Componente 4, Intervento 2.2, “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni”, (n.3 CUP, 0,97 mln di euro).

Da ultimo si segnala con riguardo alla M3C2 Intervento 2.2, “Digitalizzazione della gestione del traffico aereo”, l’impegno – unico nel perimetro esaminato - dall’ARES Lazio per la “Costruzione area interna 4 Valle del Comino realizzazione di 7 aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza”, con 1 CUP attivato per un importo totale di 70 mila euro.

Esaminando i dati degli enti del SSN nelle singole realtà regionali si nota che in alcuni ambiti l'assenza di progetti in alcune Missioni (esclusa la M6) dimostra che non sono state intraprese iniziative⁶⁰.

Per converso, i 4 CUP attivati nella M2 sono da imputarsi unicamente alla Regione Lombardia (n. 1 CUP per 2,4 mln di euro) e alla Regione Abruzzo (n. 3 CUP per 0,970 mln di euro).

Con riguardo al valore *pro capite* regionale dei finanziamenti richiesti per la Missione 6 (componente 1 e 2) del PNRR e del PNC, si precisa quanto segue.

In base al numero di CUP attivi⁶¹ rilevati dalla banca dati DIPE, alla data del 31/12/2022, per la Missione 6, "Salute", del PNRR, gli enti territoriali hanno presentato complessivamente 6.901 progetti di finanziamento, di cui solo il 2,3% (pari, in valore assoluto, a 161 CUP) attribuisce alle Regioni la qualifica di "ente attuatore", mentre il 97,7% di essi (corrispondente a 6.740 CUP), associa tale "ruolo" agli enti del SSN. Il valore complessivo del finanziamento richiesto con tali progetti è pari a 9,1 mld, di cui il 3,6% (0,327 mld) riferibile alle Regioni, e il 96,4% (8,8 mld) agli enti sanitari.

In particolare, tralasciando la quota, percentualmente residuale rispetto al totale dei progetti, della cui attuazione risulta titolare direttamente la Regione, l'esame del valore *pro capite* regionale dei finanziamenti richiesti con CUP/DIPE dagli enti sanitari può essere letto come un primo indicatore - preliminare all'attuazione degli investimenti inclusi nei Piani operativi regionali allegati ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS) - delle capacità progettuali degli enti stessi, da riscontrare poi, in corso d'anno, con la effettiva capacità realizzativa degli stessi, sulla base delle informazioni archiviate nella banca-dati ReGiS.

I valori *pro-capite* (tabella 16) dimostrano che le Regioni del Mezzogiorno, almeno sul piano delle iniziative programmate, hanno saputo cogliere la finestra di opportunità loro offerta dal PNRR e dal PNC, che, vista anche la riserva in loro favore di almeno il 40% delle risorse oggetto del riparto del Ministero della Salute (D.M. 12/1/2022), se attuata effettivamente, consentirà di avviare quel processo di correzione delle sperequazioni infrastrutturali tuttora presenti nei territori, in linea con il terzo asse strategico del "PNRR Italia" trasmesso alla UE il 29 aprile 2021⁶², in attuazione del quarto pilastro della RRF di cui all'articolo 3 lettera d del regolamento UE 2021/241.

Al riguardo, tutte le Regioni del Mezzogiorno, sia a statuto ordinario che speciale, presentano valori *pro capite* superiori alla media nazionale (149,8 euro, grafico 10), con un *range* oscillante da un massimo di 188,2 euro per la Calabria, al minimo della Basilicata (165,7 euro *pro capite*), mentre tutte le Regioni del Centro e del Nord (con la sola eccezione del Friuli V. G.) si situano al di sotto della media nazionale, con valori relativamente più alti nella P. A. di Trento (147,5 euro), e minimi nel Lazio (87,3 euro *pro capite*).

L'esame dell'incidenza percentuale del valore *pro capite* dei progetti presentati dagli enti sanitari delle Regioni del Mezzogiorno rispetto a quello degli altri enti territoriali (tabella 15), segnala che la capacità di programmare gli interventi, da parte delle prime, ha saputo rispondere positivamente alla maggiore offerta di risorse allocate in loro favore con la riserva del 40%; a tal riguardo però, l'osservazione dei dati e la valutazione del risultato deve partire da una distinzione fondamentale tra enti regionali a statuto ordinario e speciale del Mezzogiorno: nel primo caso, il valore *pro capite* dei finanziamenti pubblici richiesti è superiore del 37,7% a quello degli enti delle altre Regioni a Statuto

⁶⁰ Relativamente alla Missione 5 per Lombardia, Marche, Calabria, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento; relativamente alla Missione 1 per Lombardia, Liguria, Umbria, Molise, Campania, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento.

⁶¹ Corrispondente al numero dei CUP emessi presenti nel *dataset* DIPE al 31/12/2022 al netto di quelli chiusi.

⁶² PNRR Italia pp. 13-14

ordinario (tabella 15), mentre nel secondo caso (Sicilia e Sardegna), il valore *pro capite* (pari, in valore assoluto, a 185 euro), è superiore del 44,8% a quello delle Regioni a statuto ordinario del Centro e del Nord (127,8 euro *pro capite*), che però diventa inferiore del 9,8% se paragonato a quello delle Regioni a statuto speciale del Settentrione (pari a 205 euro), dotate di maggiore capacità fiscale e di risorse proprie.

In conclusione, se a tali progetti seguirà anche una coerente attuazione, da verificare in prosieguo attraverso i dati presenti nella banca dati ReGiS, il PNRR e gli strumenti di coordinamento degli interventi di programmazione economica adottati, come i Contratti Istituzionali di Sviluppo, potranno dare un effettivo contributo alla funzione di perequazione infrastrutturale in favore del Mezzogiorno e di riequilibrio della spesa pubblica nei territori.

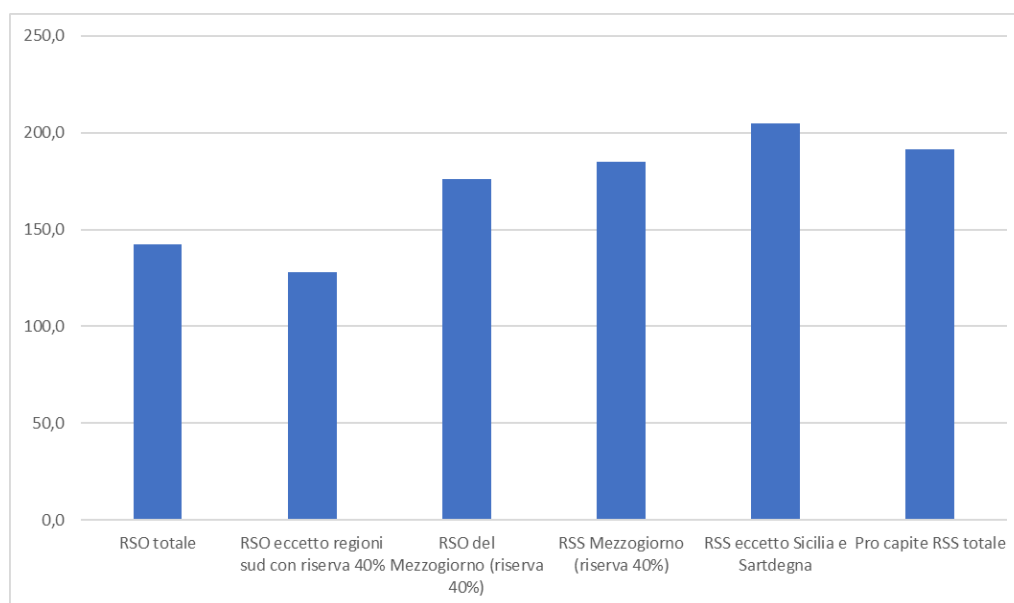
TABELLA 15 – ENTI SSN - VALORE *PRO CAPITE* DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO PER LA MISSIONE M6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI ANNO 2022

Pro capite RSO totale	Finanziamento pro capite RSO non beneficiarie della riserva di fondi del 40%	Finanziamento pro capite RSO del Mezzogiorno (riserva 40%) ⁽¹⁾	Pro capite RSS Mezzogiorno (con riserva 40%: Sicilia e Sardegna)	Pro capite RSS (eccetto Sicilia e Sardegna)	Pro capite RSS totale	Finanziamento pro capite enti SSN PNRR M6 delle RSO del Mezzogiorno (riserva 40%) in % di quello delle altre RSO	Finanziamento pro capite enti SSN PNRR M6 di Sicilia e Sardegna in % di quello delle RSO non beneficiarie della riserva del 40%	Finanziamento pro capite enti SSN PNRR M6 di Sicilia e Sardegna (riserva 40%) in % di quello delle altre RSS
	A	B	C	D	E	B/A	C/A	C/D
142,5	127,8	176	185	205	191,3	137,70%	144,80%	90,20%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

⁽¹⁾ Regioni del Mezzogiorno a Statuto ordinario beneficiarie, in sede di riparto nazionale delle risorse PNRR con DM Salute 12 gennaio 2022, della attribuzione del 40% dei fondi allocabili territorialmente: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria. Regioni del Mezzogiorno a Statuto speciale beneficiarie della medesima riserva: Sicilia e Sardegna.

GRAFICO 9 – ENTI SSN - VALORE *PRO CAPITE* DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO PER LA MISSIONE M6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI, ANNO 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

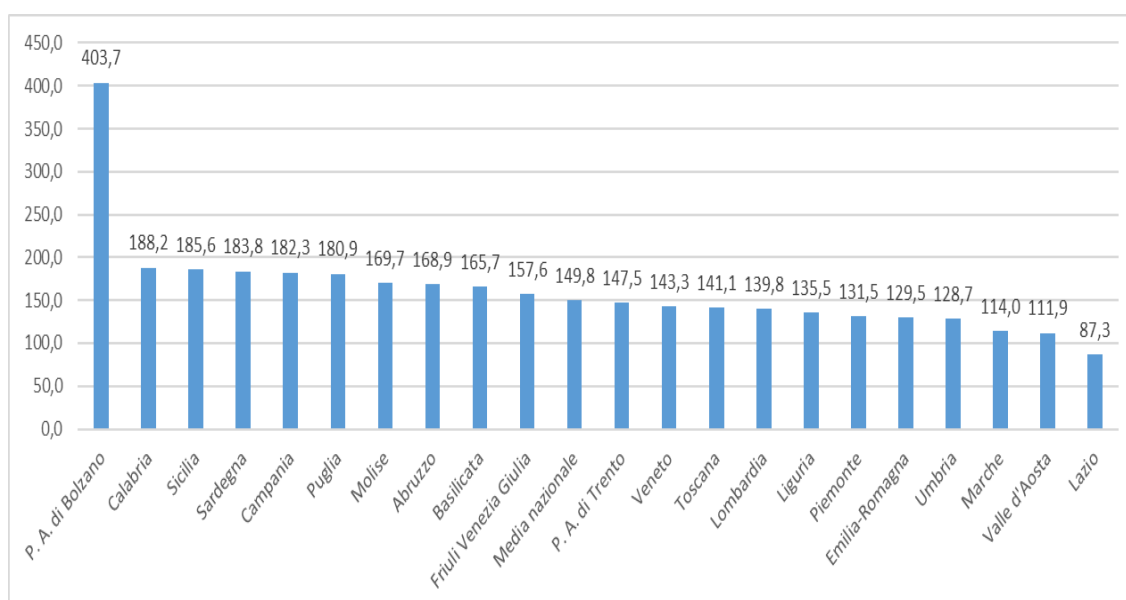
TABELLA 16 – ENTI SSN - FINANZIAMENTO RICHIESTO PER LA MISSIONE 6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI, E VALORI *PRO CAPITE* - ANNO 2022

Regioni	Finanziamento ⁽¹⁾ (CUP DIPE)	Valore <i>pro capite</i>
RSO	7.156.269.514	142,5
Piemonte	559.517.202	131,5
Lombardia	1.389.891.807	139,8
Veneto	694.454.169	143,3
Liguria	204.551.816	135,5
Emilia-Romagna	572.967.612	129,5
Toscana	517.008.573	141,1
Umbria	110.519.017	128,7
Marche	169.571.378	114
Lazio	498.844.758	87,3
Abruzzo*	215.529.597	168,9
Molise*	49.568.188	169,7
Campania*	1.025.187.772	182,3
Puglia*	709.777.472	180,9
Basilicata*	89.672.959	165,7
Calabria*	349.207.194	188,2
RSS	1.685.557.615	191,3
Valle d' Aosta	13.808.367	111,9
P. A. di Bolzano	215.004.529	403,7
P. A. di Trento	79.780.134	147,5
Friuli-Venezia Giulia	188.221.764	157,6
Sardegna*	291.797.058	183,8
Sicilia*	896.945.763	185,6
Totale	8.841.827.129	149,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi e *pro capite* in euro

⁽¹⁾ Regioni beneficiarie, in sede di riparto delle risorse PNRR M6 con DM Salute del 12 gennaio 2022, della riserva di attribuzione del 40% dei fondi.

GRAFICO 10 – ENTI SSN - FINANZIAMENTO *PRO CAPITE* RICHIESTO PER REGIONE, MISSIONE 6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI - ANNO 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Tabella 17 – Enti SSN - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale

Descrizione Regione	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo		M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica		M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile		M4: Intermodalità e logistica integrata					
	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento			
RSO	69	20.114	20.114	4	3.372	3.372	1	70	70	9	10.793	10.793
Piemonte	2	1.415	1.415		0	0		0	0	1	440	440
Lombardia		0	0	1	2.402	2.402		0	0		0	0
Veneto	27	3.348	3.348		0	0		0	0		0	0
Liguria		0	0		0	0		0	0	4	4.025	4.025
Emilia-Romagna	1	1.313	1.313		0	0		0	0	3	4.029	4.029
Toscana	5	6.343	6.343		0	0		0	0		0	0
Umbria		0	0		0	0		0	0		0	0
Marche	6	704	704		0	0		0	0		0	0
Lazio	10	4.369	4.369		0	0	1	70	70	1	2.300	2.300
Abruzzo	2	320	320	3	970	970		0	0		0	0
Molise		0	0		0	0		0	0		0	0
Campania		0	0		0	0		0	0		0	0
Puglia	7	792	792		0	0		0	0		0	0
Basilicata	1	25	25		0	0		0	0		0	0
Calabria	8	1.486	1.486		0	0		0	0		0	0
RSS	35	8.549	8.549		0	0		0	0	1	1.325	1.325
Valle d'Aosta		0	0		0	0		0	0		0	0
P. A. Bolzano		0	0		0	0		0	0		0	0
P. A. Trento		0	0		0	0		0	0		0	0
Friuli-Venezia Giulia	1	586	586		0	0		0	0	1	1.325	1.325
Sardegna	2	245	245		0	0		0	0		0	0
Sicilia	32	7.718	7.718		0	0		0	0		0	0
TOTALE	104	28.663	28.663	4	3.372	3.372	1	70	70	10	12.118	12.118

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 17 – Enti SSN - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale (segue)

Descrizione Regione	M5: Inclusione e coesione				M6: Salute				Totale			
	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento
RSO	61	105.161	105.161	5.629	7.274.693	7.156.270	5.773	7.414.204	7.295.780			
Piemonte	6	8.429	8.429	391	559.517	559.517	400	569.801	569.801			
Lombardia		0	0	811	1.389.892	1.389.892	812	1.392.294	1.392.294			
Veneto	4	17.722	17.722	430	695.454	694.454	461	716.523	715.523			
Liguria	3	855	855	160	321.577	204.552	167	326.457	209.431			
Emilia-Romagna	10	15.986	15.986	498	572.968	572.968	512	594.294	594.294			
Toscana	14	12.709	12.709	330	517.009	517.009	349	536.060	536.060			
Umbria	2	5.000	5.000	94	110.519	110.519	96	115.519	115.519			
Marche		0	0	125	169.571	169.571	131	170.275	170.275			
Lazio	6	10.000	10.000	613	498.993	498.845	631	515.732	515.583			
Abruzzo	4	6.420	6.420	209	215.530	215.530	218	223.240	223.240			
Molise	1	4.909	4.909	44	49.568	49.568	45	54.477	54.477			
Campania	5	7.550	7.550	820	1.025.188	1.025.188	825	1.032.738	1.032.738			
Puglia	4	12.543	12.543	571	709.777	709.777	582	723.112	723.112			
Basilicata	2	3.040	3.040	102	89.673	89.673	105	92.738	92.738			
Calabria		0	0	431	349.457	349.207	439	350.944	350.694			
RSS	20	26.732	26.732	1.130	1.709.514	1.685.558	1.186	1.746.120	1.722.163			
Valle d'Aosta		0	0	14	13.808	13.808	14	13.808	13.808			
P. Autonoma di Bolzano		0	0	70	215.005	215.005	70	215.005	215.005			
P. Autonoma di Trento		0	0	60	79.780	79.780	60	79.780	79.780			
Friuli-Venezia Giulia	2	422	422	112	188.222	188.222	116	190.554	190.554			
Sardegna		0	0	200	291.797	291.797	202	292.042	292.042			
Sicilia	18	26.310	26.310	674	920.903	896.946	724	954.931	930.974			
TOTALE	81	131.893	131.893	6.759	8.984.208	8.841.827	6.959	9.160.324	9.017.944			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 18 – ENTI SSN - PROGETTI MONITORATI SUDDIVISI PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione	Missione Componente	Codice CUP	Costo Progetto	Importo finanziato	Percentuale sul totale (Importo finanziato)
M1	M1C1 – Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella P.A.	97	19.607	19.607	0,22
	M1C3 – Turismo e cultura 4,0	7	9.056	9.056	0,10
M2	M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1	2.402	2.402	0,03
	M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	3	970	970	0,01
M3	M3C2 – Intermodalità logistica integrata	1	70	70	0,00
M4	M4C2 – Dalla ricerca all'impresa	10	12.118	12.118	0,13
M5	M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	32	38.922	38.922	0,43
	M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	49	92.971	92.971	1,03
M6	M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	2.486	3.665.208	3.641.251	40,38
	M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN	4.273	5.318.999	5.200.576	57,67
Totale		6.959	9.160.324	9.017.944	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PRIME STIME SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI DEL PNRR PER I COMUNI

Nell'attuazione del PNRR gli Enti locali dovranno utilizzare importanti risorse destinate al piano di investimenti e dimostrare una maggiore capacità di gestione in termini di efficienza ed efficacia. A tale riguardo è d'interesse verificare, attraverso specifici indicatori, taluni aspetti di carattere finanziario in grado di approssimare le tendenze e gli andamenti più importanti e la presenza di margini di sostenibilità, al fine di fornire utili indicazioni. Tale valutazione è particolarmente rilevante nei Comuni, che sono chiamati ad attuare la maggior quota degli investimenti degli enti territoriali e rappresentano l'insieme più articolato e variegato (il *front-office* dello Stato).

MARGINE CORRENTE E CAPACITÀ DI REALIZZAZIONE DELLA SPESA

Nella delibera n. 18/2022 della Sezione delle autonomie sono stati individuati due indici di sostenibilità potenziale della spesa di investimento: il margine corrente e la capacità di realizzazione della spesa. Il margine corrente⁶³ è stato calcolato in termini di valore medio, riferito al triennio 2019-2021, del rapporto tra le riscossioni totali dei primi tre titoli dell'entrata e gli impegni dei Titoli 1 e 3

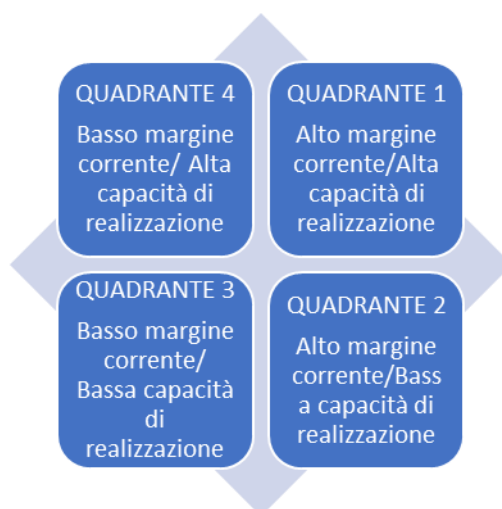
⁶³ Margine corrente è uguale al rapporto % (Riscossioni totali titoli 1-2-3/impegni titoli 1-3) riferito al triennio 2019-2021. Il valore soglia di tale indicatore è pari a 100.

della spesa. Per la capacità di realizzazione⁶⁴ della spesa, invece, è stato preso a riferimento, fra gli indicatori individuati nella delibera n. 18/2022, l'andamento della spesa in conto capitale, indicativo della propensione dell'ente ad effettuare spesa di investimento e misurato attraverso la variazione percentuale, tra il 2021 e il 2019, degli impegni del titolo 2, integrati dal FPV di parte capitale.

Il margine corrente è rilevante, poiché molti interventi del PNRR hanno bisogno, a regime, di una spesa corrente per la gestione delle opere realizzate e questo potrebbe scontrarsi, in molti Comuni, con un vincolo di bilancio. Il secondo indice, che classifica gli enti secondo la loro propensione alla spesa di investimento, potrebbe consentire di rilevare potenziali criticità nella realizzazione di nuovi interventi, aggiuntivi rispetto alla ordinaria attività di investimento, con possibili strozzature.

Combinando queste due variabili è possibile posizionare i Comuni nei quadranti della figura seguente e analizzarne la ripartizione per fascia demografica e Regione, associando a queste i CUP attivati (con i relativi importi assegnati nell'ambito delle diverse Missioni e componenti), con riferimento agli interventi del PNRR.

FIGURA N. 1 – CAPACITÀ DI REALIZZAZIONE E MARGINE CORRENTE: ANALISI SWOT



Fonte: Deliberazione n. 18/SEZAUT/2022/INPR

Nel quadrante 1 vengono raggruppati gli enti che presentano elevato margine corrente e alta capacità di realizzazione della spesa: sono quelli che potenzialmente dovrebbero realizzare meglio di altri gli investimenti programmati con il PNRR e garantirne la sostenibilità. Il quadrante 3 è quello speculare, che raggruppa gli enti con maggiori criticità potenziali, sui quali va concentrato lo sforzo di assistenza e monitoraggio. Il quadrante 4 include gli enti con basso margine corrente e buona capacità di realizzazione, che si dovrebbero orientare su progetti con basso impatto sulle spese correnti strutturali; inoltre, esprimendo alta capacità di realizzazione, potrebbero recuperare margini dall'aumento della *performance* complessiva. Il quadrante 2, infine, raggruppa gli enti che necessitano di assistenza per migliorare la capacità di organizzazione e possono attivare anche progetti con ricaduta sulla spesa corrente, disponendo di adeguati margini.

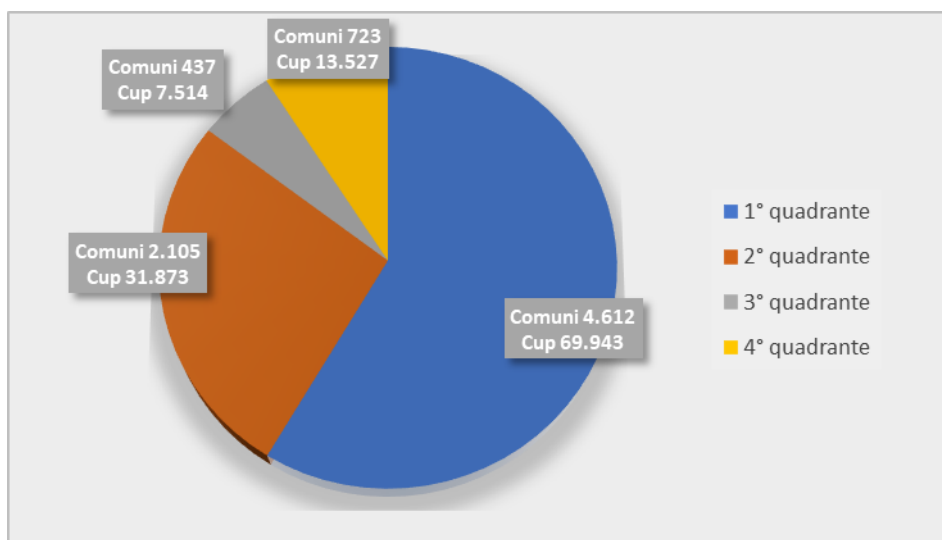
⁶⁴ Lo scostamento percentuale, positivo o negativo, della spesa in conto capitale (impegni titolo 2 e FPV parte capitale) registrata nell'esercizio 2021 rispetto al 2019.

L'ANALISI ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE NEI QUADRANTI

L'analisi che segue considera le informazioni riguardanti gli interventi PNRR dell'insieme dei Comuni presenti nel *dataset-DIPE* che hanno inviato il rendiconto alla banca dati BDAP⁶⁵ nel triennio 2019-2021; dall'allineamento dei due *database* è stato possibile isolare 7.877 enti.

La ripartizione nei quattro quadranti è riepilogata nel grafico n. 11. Il quadrante n. 1, che raggruppa i Comuni con **Alto margine corrente e Alta capacità di realizzazione**, è quello più numeroso: 4.612 Comuni e 63.943 CUP attivati. Il quadrante n. 3, che raggruppa i Comuni con **Basso margine corrente e Bassa capacità di realizzazione**, è quello meno popolato (437 Comuni e 7.514 CUP attivati). Significativamente affollato anche il quadrante n. 2, formato dai Comuni che hanno bisogno essenzialmente di assistenza tecnica (**Alto margine corrente/Bassa capacità di realizzazione**): 2.105 enti e 31.873 CUP (in pratica la metà del primo quadrante). Infine, il quadrante n. 4 (**Basso margine corrente/Alta capacità di realizzazione**) raggruppa i Comuni con maggiore propensione alla spesa di investimento e minore capacità, in prospettiva, di assorbire la relativa spesa corrente 723 enti e 13.527 CUP.

GRAFICO 11 – COMUNI - DISTRIBUZIONE DEI COMUNI E N. CUP PER QUADRANTE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP

Una prima valutazione d'insieme appare quindi positiva. Infatti, più della metà dei Comuni italiani (58%) ricade nel primo quadrante, poiché registra *performance* degli indicatori superiori al valore soglia; di conseguenza, gli interventi attivati da questo gruppo, che rappresentano il 57% del totale dei CUP, hanno buone probabilità di essere realizzati. Un altro gruppo rilevante (il 26% dei Comuni), che assorbe una quota analoga di CUP, ha un alto margine corrente per sostenere a regime gli investimenti e necessita di essere (solo) supportato per migliorare la capacità di realizzazione. Criticità rilevanti sotto questo profilo si riscontrano nei quadranti 3 e 4, in cui si raggruppano 1.160 Comuni (il 14,6% del totale).

Per approfondire l'analisi è rilevante esaminare l'articolazione dei diversi gruppi di Comuni in base alla dimensione e alla collocazione territoriale, nonché secondo la classificazione degli interventi per Missione-Componente, come risulta dalle tabelle seguenti.

⁶⁵ Estrazione BDAP – Bilanci armonizzati al 12 dicembre 2022.

Tabella 19 – Comuni – Ripartizione per quadranti e distribuzione per fasce di popolazione

fasce	n. Comuni totale	1° quadrante			2° quadrante			3° quadrante			4° quadrante						
		n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	1.994	1.293	14.931	3.444.656	3.443.461	408	4.292	999.870	996.248	70	908	311.995	311.995	223	3.089	1.143.030	1.142.347
Fascia 2	3.523	1.995	25.618	9.378.091	9.367.958	1.063	12.918	5.147.854	5.137.082	208	3.321	1.588.814	1.587.964	257	4.064	1.801.626	1.794.923
Fascia 3	1.162	662	9.463	4.597.649	4.579.781	311	4.408	2.277.161	2.276.634	73	1.245	885.470	885.470	116	2.221	1.635.402	1.635.402
Fascia 4	692	382	7.519	5.103.588	5.096.994	191	3.441	2.462.033	2.447.728	50	864	677.298	677.298	69	1.526	1.297.768	1.297.768
Fascia 5	406	220	7.834	7.167.112	7.155.764	108	4.515	4.019.886	4.004.282	33	1.034	2.722.525	2.722.525	45	1.707	1.656.109	1.654.789
Fascia 6	56	32	1.905	2.423.756	2.343.491	14	1.320	1.697.982	1.684.881	3	142	195.422	193.722	7	299	361.672	359.515
Fascia 7	32	22	2.134	2.878.335	2.801.321	6	382	647.364	624.478			0	0	4	189	417.618	417.618
Fascia 8	12	6	539	3.128.966	3.120.406	4	597	1.550.486	1.546.205			-	-	2	432	1.929.864	1.929.864
Totale	7.877	4.612	69.943	38.122.152	37.909.176	2.105	31.873	18.802.637	18.717.540	437	7.514	6.381.522	6.378.973	723	13.527	10.243.089	10.232.224

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Tabella 20 – Comuni - Ripartizione per quadranti e classificazione per Missione-componente

Missione Componente	1° quadrante			2° quadrante			3° quadrante			4° quadrante		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	22.119	1.121.940	1.121.928	10.147	628.069	628.003	2.363	123.330	123.330	3.872	255.074	255.074
M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	19	6.484	6.484	6	524	524	1	31	31	3	4.418	4.418
M1C3: Turismo e Cultura 4.0	2.850	4.370.439	4.363.145	1.334	2.260.264	2.254.587	349	620.915	620.208	753	1.361.095	1.353.744
M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	976	770.922	766.268	312	479.358	479.358	145	239.894	239.894	270	597.680	597.680
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	392	2.471.678	2.471.478	145	514.469	514.469	41	44.892	44.892	81	799.689	799.689
M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	784	2.126.988	2.126.588	370	991.586	989.352	116	418.114	418.114	170	602.703	602.703
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	24.006	6.396.784	6.388.272	10.038	3.122.866	3.120.685	2.250	1.046.738	1.046.595	4.281	1.680.538	1.680.483
M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria							1	17	17	1	15.000	15.000
M3C2: Intermodalità e logistica integrata	1	17.281	17.281	1	40	-	3	89.444	89.444	1	2.150	2.150
M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	5.185	6.377.164	6.371.744	2.401	2.819.321	2.814.136	603	583.472	583.472	1.108	1.308.494	1.308.494
M4C2: Dalla ricerca all'impresa	21	75.106	75.106	3	16.548	16.548	6	29.600	29.600	3	22.547	22.547
M5C1: Politiche per il lavoro	52	10.610	10.509	20	13.885	13.804	6	198	198	12	3.928	3.928
M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11.327	13.168.051	12.981.510	6.164	7.341.840	7.272.607	1.159	2.894.257	2.892.557	2.409	3.121.196	3.117.738
M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale	2.196	1.202.813	1.202.970	925	609.190	608.790	469	288.797	288.797	558	465.730	465.730
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7	4.222	4.222	5	4.634	4.634	1	374	374	2	1.008	1.008
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	8	1.670	1.670	2	41	41	1	1.450	1.450	3	1.839	1.839
Totale	69.943	38.122.152	37.909.176	31.873	18.802.637	18.171.540	7.514	6.381.522	6.378.973	13.527	10.243.089	10.232.224

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Quadrante 1 (Alto margine corrente/Alta capacità di realizzazione)

La ripartizione per fasce degli enti del primo quadrante, ovvero di quelli che registrano le *performance* migliori in relazione agli indicatori considerati mostra una distribuzione uniforme dei Comuni coinvolti nella realizzazione del PNRR, mai inferiore al 50% per ciascuna fascia, con due picchi: i Comuni più piccoli (fino a 1.000 abitanti) che rappresentano il 64%, mostrando un andamento controintuitivo, e quelli della fascia 7 (tra 100.000 e 250.000 abitanti) che raggiungono il 68,8%. I finanziamenti si distribuiscono tra le varie fasce, con particolare addensamento nella seconda (tra 1.001 e 5.000 abitanti, per 9,3 miliardi) e nella quinta (tra 20.001 e 60.000 abitanti, per 7,1 miliardi).

La ripartizione territoriale mostra un sensibile divario tra Sud e Centro-nord. Rispetto alla media nazionale del 58,6%, molte Regioni meridionali si collocano nettamente al di sotto (Basilicata 39,7%, Calabria 34,4%, Campania 39,6%, Sicilia 34,5%). Più vicine alla media nazionale Abruzzo (51,8%) e Sardegna (55,1%). Al di sopra solo la Puglia (61,5%) e il Molise (64%). Di contro, molte Regioni settentrionali si collocano al di sopra della media nazionale: Emilia-Romagna (61,2%); Friuli-Venezia Giulia (71,2%); Liguria (67,1%); Lombardia (72,6%); Piemonte (65,6%); Valle d'Aosta (64,9%); Veneto (61,1%). Altalenante il Centro: sotto la media Umbria (52,2%) e Lazio (52,1%); sopra Toscana (60,8%) e Marche (77,8%, il valore più alto).

In sintesi, la ripartizione per Regioni dei Comuni del primo quadrante mostra una minore frequenza nel meridione, dove i Comuni soffrono maggiori criticità finanziarie.

La tabella n. 22 fornisce una articolazione per tipologie di intervento, nell'ambito delle diverse fasce demografiche dei Comuni del primo quadrante. La ripartizione mostra che solo un sottoinsieme degli interventi (5.141 CUP per 10,6 miliardi di finanziamento) si riferiscono ad opere di nuova realizzazione, mentre la componente più rilevante si riferisce alla manutenzione, al recupero e alla ristrutturazione di opere già esistenti (31.475 CUP per 19,6 miliardi di finanziamenti).

La ripartizione dei CUP relativi ai Comuni del quadrante 1 tra le varie Missioni e componenti del PNRR, mostra (cfr. tabella 20) che gli interventi si addensano nella Missione 5 (inclusione e coesione), componente 2 (infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore), con 11.327 CUP e 12,98 miliardi di finanziamenti; nella Missione 4 (Istruzione e ricerca), componente 1 (potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'Università), con 5.185 CUP e 6,38 miliardi; nella Missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica), componente 4 (tutela del territorio e della risorsa idrica), con 24.006 CUP e 6,4 miliardi; e nella Missione 1, componente 3 (turismo e cultura 4.0) con 2.850 CUP per 4,37 miliardi. La variabilità tra il numero dei CUP e l'importo finanziato è spiegata dalla dimensione degli interventi: nel caso della Missione 1, componente 1, relativa alla digitalizzazione, gli interventi sono molto frammentati, come dimostrano i 22.119 CUP a fronte di un finanziamento di 1,1 miliardi.

TABELLA 21 - COMUNI DEL QUADRANTE 1 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 1	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74	48	453	138.537	138.537
Piemonte	1.179	774	9.352	3.059.328	3.049.730
Lombardia	1.501	1.089	13.731	5.063.939	5.038.962
Liguria	234	157	2.904	1.627.173	1.616.909
P.A. Bolzano	116	50	432	161.697	161.198
P.A. Trento	164	61	514	262.609	262.609
Veneto	563	344	6.056	3.770.847	3.754.814
Friuli-Venezia Giulia	215	153	1.253	596.881	596.737
Emilia-Romagna	330	202	3.288	2.109.934	2.041.099
Toscana	273	166	2.776	2.940.201	2.929.188
Marche	225	175	3.122	1.580.514	1.579.119
Umbria	92	48	1.096	636.672	636.561
Lazio	378	197	4.012	2.245.708	2.244.938
Abruzzo	305	158	2.883	1.299.478	1.299.440
Molise	136	87	1.658	651.826	651.726
Campania	550	218	4.132	4.151.362	4.098.217
Puglia	257	158	3.162	2.136.366	2.136.052
Basilicata	131	52	972	523.206	523.206
Calabria	404	139	3.104	2.131.460	2.131.460
Sardegna	376	207	2.672	1.377.426	1.362.477
Sicilia	374	129	2.371	1.656.987	1.656.196
Totale	7.877	4.612	69.943	38.122.152	37.909.176

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Tabella 22 - Comuni del quadrante 1 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) di cui nuova realizzazione					
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	89	26.522	26.507	6.282	397.818	397.343	141	3.114	3.113	8.419	3.017.203	3.016.499	603	456.746	456.460
Fascia 2	184	61.793	61.274	11.286	1.162.116	1.161.850	296	13.779	13.779	13.852	8.140.403	8.131.056	1.557	2.167.394	2.165.517
Fascia 3	95	31.555	31.555	4.243	648.134	648.084	13	6.693	6.693	5.112	3.911.267	3.893.449	889	1.547.545	1.535.631
Fascia 4	47	14.494	14.494	3.669	1.201.098	1.201.049	2	258	258	3.801	3.887.738	3.881.193	819	1.551.390	1.546.933
Fascia 5	61	58.109	57.985	4.384	2.082.840	2.082.567	14	3.594	3.493	3.375	5.022.568	5.011.719	764	1.691.352	1.686.673
Fascia 6	18	64.555	64.555	1.091	707.078	707.078	3	6.188	6.188	793	1.645.935	1.565.670	203	548.900	499.939
Fascia 7	19	155.603	155.603	1.245	769.057	769.034	1	7	7	869	1.953.668	1.876.677	235	977.052	911.579
Fascia 8	15	174.469	174.469	128	118.477	118.417	1	4.538	4.538	395	2.831.481	2.822.981	71	1.787.651	1.779.551
Totale	528	587.099	586.441	32.328	7.086.618	7.085.422	471	38.171	38.069	36.616	30.410.264	30.199.245	5.141	10.728.030	10.582.283

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Quadrante 2 (Alto margine corrente/Bassa capacità di realizzazione)

La bassa capacità di realizzazione si concentra nei Comuni di piccole dimensioni (tra 1.001 e 5.000 abitanti): il 50,5% dei Comuni di questo quadrante appartiene alla fascia 2, mentre il 19,4% appartiene alla fascia di quelli piccolissimi (fascia 1). A questo gruppo di Comuni, che hanno spazi di bilancio e devono recuperare sul piano dell'efficienza, risultano assegnati 31.873 CUP per 18,7 miliardi di finanziamenti (cfr. Tabella n. 19). In questi casi è possibile, con un intervento di supporto organizzativo adeguato, raggiungere le *performance* di quelli del primo quadrante.

La ripartizione per Regioni conferma e integra le osservazioni relative al quadrante 1: Calabria (14,6%), Sicilia (20,3%) e Campania (23,8%) hanno in questo gruppo, un numero di Comuni inferiore alla media che è del 26,7%.

TABELLA 23 - COMUNI DEL QUADRANTE 2 PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 2	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74	26	237	42.780	42.780
Piemonte	1.179	341	4.037	1.214.971	1.212.631
Lombardia	1.501	309	4.687	2.524.761	2.506.757
Liguria	234	55	801	361.363	359.421
P.A. Bolzano	116	61	608	356.134	355.998
P.A. Trento	164	102	826	789.908	789.050
Veneto	563	203	3.453	1.772.815	1.763.954
Friuli-Venezia Giulia	215	59	537	353.659	353.633
Emilia-Romagna	330	106	1.621	940.624	915.331
Toscana	273	83	1.258	796.392	782.012
Marche	225	37	851	695.593	693.094
Umbria	92	34	570	239.420	238.723
Lazio	378	60	1.189	720.388	720.388
Abruzzo	305	79	1.271	672.737	671.717
Molise	136	27	627	237.608	237.596
Campania	550	131	2.500	2.245.636	2.239.121
Puglia	257	58	1.076	1.156.061	1.156.061
Basilicata	131	42	858	291.041	291.041
Calabria	404	59	1.356	1.253.854	1.253.854
Sardegna	376	157	1.913	717.980	716.252
Sicilia	374	76	1.597	1.418.910	1.418.124
Totale	7.877	2.105	31.873	18.802.637	18.717.540

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Tabella 24 - Comuni del quadrante 2 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) di cui nuova realizzazione					
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	Totale		di cui nuova realizzazione			
										n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	28	7.072	7.072	1.952	158.372	157.955	29	192	172	2.283	834.234	831.049	176	188.257	188.247
Fascia 2	77	33.479	33.477	5.800	555.998	554.507	104	102.140	102.131	6.937	4.456.237	4.446.968	802	1.067.498	1.062.843
Fascia 3	28	12.617	12.617	1.999	424.771	424.771	5	125	113	2.376	1.839.647	1.839.132	381	610.287	610.267
Fascia 4	36	17.563	17.523	1.418	328.965	328.948	3	3.291	3.291	1.984	2.112.215	2.097.966	434	824.283	812.318
Fascia 5	30	23.852	23.852	2.705	1.602.485	1.602.485	6	5.594	3.733	1.774	2.387.955	2.374.212	347	644.095	635.625
Fascia 6	7	7.958	7.958	896	680.038	679.972	-	-	-	417	1.009.985	996.951	140	385.913	385.913
Fascia 7	10	59.938	59.938	210	177.722	176.912	1	200	200	161	409.504	387.429	54	169.353	168.777
Fascia 8	12	195.698	195.698	422	352.844	352.763	-	-	-	163	1.001.945	997.745	47	358.296	358.296
Totale	228	358.177	358.135	15.402	4.281.195	4.278.314	148	111.543	109.640	16.095	14.051.722	13.971.451	2.381	4.247.981	4.222.286

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Quadrante 3 (Basso margine corrente/ Bassa capacità di realizzazione)

Questo quadrante raggruppa i Comuni con maggiori difficoltà che, tuttavia, costituiscono un insieme di ridotta numerosità (sono solo 437). Si tratta, per la maggior parte, di Comuni di piccole dimensioni (371 appartengono alle prime 3 fasce, fino a 10.000 abitanti) e non sono presenti Città con più di 100.000 abitanti. Gli enti di dimensioni significative (tra i 10.001 e i 100.000 abitanti) sono 86 (cfr. Tabella n. 19).

TABELLA 25 - COMUNI DEL QUADRANTE 3 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 3	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74			-	-
Piemonte	1.179	13	137	12.122	12.122
Lombardia	1.501	28	374	195.890	194.190
Liguria	234	6	66	11.767	11.758
P.A. Bolzano	116	2	18	6.589	6.589
P.A. Trento	164			-	-
Veneto	563	8	79	25.836	25.836
Friuli-Venezia Giulia	215	2	15	6.542	6.542
Emilia-Romagna	330	8	87	33.064	33.064
Toscana	273	7	95	61.894	61.799
Marche	225	2	36	8.671	8.671
Umbria	92	6	84	41.934	41.934
Lazio	378	36	584	230.968	230.968
Abruzzo	305	25	449	183.883	183.883
Molise	136	9	171	67.370	67.358
Campania	550	80	1.665	3.107.978	3.107.674
Puglia	257	17	360	241.572	241.572
Basilicata	131	11	180	104.617	104.617
Calabria	404	74	1.519	899.298	899.298
Sardegna	376	7	84	27.920	27.920
Sicilia	374	96	1.511	1.113.606	1.113.176
Totale	7.877	437	7.514	6.381.522	6.378.973

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

La ripartizione regionale conferma che gran parte di questi Comuni si concentra nelle Regioni con le maggiori criticità finanziarie: Calabria (74), Campania (80) e Sicilia (96), pari complessivamente al 57% del totale degli enti del quadrante. La percentuale sale al 72% se si aggiungono le altre Regioni meridionali.

Tabella 26 - Comuni del quadrante 3 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) di cui nuova realizzazione					
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	6	1.532	1.532	435	42.591	42.591	1	726	726	466	267.146	267.146	47	49.875	49.875
Fascia 2	41	15.957	15.957	1.443	175.204	175.012	110	96	96	1.727	1.397.556	1.396.899	260	379.513	379.513
Fascia 3	13	7.315	7.315	551	96.097	96.097	1	222	222	680	781.836	781.836	139	288.615	288.615
Fascia 4	9	6.380	6.380	377	72.697	72.697	1	165	165	477	598.056	598.056	84	176.848	176.848
Fascia 5	39	273.076	273.076	486	303.629	303.629	2	4.839	4.839	507	2.140.980	2.140.980	153	1.471.983	1.471.983
Fascia 6	-	-	-	83	31.780	31.780	-	-	-	59	163.642	161.942	8	17.030	17.030
Fascia 7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fascia 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	108	304.260	304.260	3.375	721.997	721.805	115	6.049	6.049	3.916	5.349.216	5.346.859	691	2.383.863	2.383.863

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Quadrante 4 (Basso margine corrente/ Alta capacità di realizzazione)

In questo quadrante sono raggruppati i Comuni che, pur dimostrando alta capacità di realizzazione, presentano di un basso margine corrente, più difficile da aggredire nel breve e medio periodo (rispetto alla situazione opposta del quadrante 2). L'insieme è composto da 723 Comuni, per i quali sarebbe opportuno privilegiare l'attuazione di interventi non connessi a nuove realizzazioni che possono comportare aumenti strutturali di spesa per la gestione (nella tabella 28 si evince che questa quota ammonta a 3,1 miliardi sui 10,2 finanziati).

TABELLA 27 - COMUNI DEL QUADRANTE 4 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 4	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74	-	-	0	0
Piemonte	1.179	51	590	163.781	163.755
Lombardia	1.501	75	971	358.196	358.166
Liguria	234	16	169	50.933	50.849
P.A. Bolzano	116	3	20	15.838	15.838
P.A. Trento	164	1	5	137	137
Veneto	563	8	94	28.846	28.846
Friuli-Venezia Giulia	215	1	2	200	200
Emilia-Romagna	330	14	403	258.354	258.354
Toscana	273	17	224	119.709	119.529
Marche	225	11	341	265.598	264.458
Umbria	92	4	122	66.724	66.724
Lazio	378	85	1.927	2.412.759	2.412.131
Abruzzo	305	43	654	299.808	293.234
Molise	136	13	235	101.427	101.427
Campania	550	121	2.560	2.332.715	2.332.670
Puglia	257	24	440	277.000	277.000
Basilicata	131	26	531	236.356	236.356
Calabria	404	132	2.780	1.717.493	1.715.336
Sardegna	376	5	58	16.510	16.510
Sicilia	374	73	1.401	1.520.703	1.520.703
Totale	7.877	723	13.527	10.243.089	10.232.224

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Anche in questo quadrante i Comuni sono prevalentemente localizzati nelle Regioni già richiamate (Calabria, 132; Campania, 121; Sicilia, 73). Si aggiungono anche il Lazio (85 casi) e l'Abruzzo (43 casi), mentre il dato relativamente elevato del Piemonte e della Lombardia (rispettivamente 51 e 75 casi) è correlato alla numerosità degli enti presenti in quelle Regioni.

Tabella 28 - Comuni del quadrante 4 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) di cui nuova realizzazione					
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	29	10.209	10.209	1.438	116.194	115.566	15	1.078	1.078	1.607	1.015.550	1.015.494	109	113.079	113.079
Fascia 2	59	23.764	23.764	1.836	271.973	271.938	10	4.505	4.505	2.159	1.501.384	1.494.716	254	324.857	324.857
Fascia 3	17	7.526	7.526	997	299.078	299.078	3	323	323	1.204	1.328.475	1.328.475	273	574.173	574.173
Fascia 4	10	7.028	7.028	711	235.670	235.670	1	995	995	804	1.054.075	1.054.075	199	412.201	412.201
Fascia 5	11	5.123	5.123	944	403.293	403.273	-	-	-	752	1.247.693	1.246.393	193	494.637	494.637
Fascia 6	8	6.908	6.908	108	52.952	52.952	-	-	-	183	301.812	299.655	68	146.888	144.731
Fascia 7	-	-	-	59	34.785	34.785	-	-	-	130	382.833	382.833	33	207.237	207.237
Fascia 8	5	357.437	357.437	145	100.117	100.117	-	-	-	282	1.472.310	1.472.310	67	829.392	829.392
Totale	139	417.994	417.994	6.238	1.514.061	1.513.378	29	6.901	6.901	7.121	8.304.132	8.293.951	1.196	3.102.465	3.100.307

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

GLI ENTI IN DISSESTO E IN PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

L'analisi si completa con un'ulteriore osservazione che considera i Comuni con procedure attive di dissesto e riequilibrio finanziario al 31 dicembre 2022. Si tratta di 455 Comuni, di cui sono stati rilevati nella banca dati DIPE i CUP associati al PNRR. Come è noto, a queste amministrazioni non è preclusa la partecipazione ai bandi e alle altre forme di assegnazione dei fondi PNRR; tuttavia, questi enti in criticità finanziaria conclamata, potrebbero andare incontro a maggiori difficoltà nella realizzazione degli interventi, dovendo soggiacere ai limiti che il percorso di risanamento in atto impone. Secondo la ripartizione per quadranti, effettivamente, il 23% di tutti i Comuni ricadenti nel 3° quadrante, ovvero caratterizzati da una scarsa capacità di realizzazione e un basso margine corrente, è rappresentato da enti in dissesto o in piano di riequilibrio finanziario. Va rilevata, tuttavia, una significativa presenza di enti dissestati o in piano di riequilibrio anche negli altri quadranti, compreso il primo. In ogni caso, emerge che la maggioranza (circa il 60%) degli enti in dissesto ricadenti nei quadranti 3° e 4°, si colloca in alcune Regioni del sud, in particolare Calabria, Campania e Sicilia.

Nella tabella seguente sono esposti, secondo una suddivisione per fasce demografiche, i CUP attivati dagli enti in dissesto o in piano di riequilibrio e i relativi importi di costo del progetto e di finanziamento. Si contano 8.593 CUP, per un importo finanziato di 8,27 mld. Una cifra consistente, pari all'11% del totale delle risorse finanziate per l'insieme dei Comuni, esaminate nei precedenti paragrafi. È auspicabile che tali enti, viste le loro criticità organizzative e finanziarie, siano adeguatamente supportati per la realizzazione dei molti interventi previsti.

Si tratta per lo più di enti di ridotte dimensione con i casi più numerosi nella II e III fascia (con popolazione da 1.001 a 10.000 abitanti) con localizzazione geografica che, come già evidenziato, corrisponde alle aree territoriali ove si manifesta il fenomeno della criticità finanziaria (Calabria, Campania e Sicilia). Tali enti hanno attivato oltre 4.000 CUP per un importo finanziato di oltre 2,6 mld.

Nella suddivisione dei CUP per Missioni e componenti del piano, tenendo conto della dimensione demografica del Comune soggetto attuatore, emerge che le Missioni maggiormente interessate sono la Missione 1, con particolare riferimento alla Componente 2 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA), Missione 2, con specifico riguardo alla Componente 4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) e la Missione 5, Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore). (cfr. tabella in appendice).

La successiva tabella n. 30, invece, mostra una riclassificazione per natura degli interventi attivati, al fine di individuare quelli che, se realizzati, potrebbero avere un maggior impatto sulla spesa corrente.

Gli importi destinati a nuove realizzazioni, che più di altri interventi potrebbero generare, una volta messe in opera, un incremento della spesa corrente, ammontano a 2,47 mld pari al 34,6% delle somme complessivamente attivate da questo gruppo enti.

TABELLA 29 - COMUNI IN DISSESTO E IN PIANO DI RIEQUILIBRIO - CUP ATTIVATI

Fasce	Totale			
	n. Comuni	n. CUP attivati	COSTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO
Fascia 1	51	729	358.134	358.134
Fascia 2	172	2.669	1.224.375	1.224.219
Fascia 3	89	1.488	1.041.511	1.041.511
Fascia 4	56	1.089	980.353	979.931
Fascia 5	68	1.652	1.946.743	1.944.547
Fascia 6	11	419	949.354	946.975
Fascia 7	5	282	639.743	639.738
Fascia 8	3	265	1.137.833	1.137.833
Totale	455	8.593	8.278.047	8.272.889

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Tabella 30 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio - Analisi CUP per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)					
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	totale			di cui nuova realizzazione		
										n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	5	1.449	1.449	334	166.345	166.345	31	1.060	1.060	359	189.281	189.281	32	24.282	24.282
Fascia 2	22	17.818	17.815	1.173	122.228	122.198	4	4.689	4.689	1.470	1.079.640	1.079.518	200	284.810	284.760
Fascia 3	13	5.882	5.882	584	63.603	63.603	-	-	-	891	972.026	972.026	169	382.012	382.012
Fascia 4	7	5.395	5.395	442	82.342	82.342	1	3.162	3.162	639	889.453	889.031	127	313.794	313.794
Fascia 5	23	31.186	31.186	607	204.477	204.281	2	2.056	2.056	1.020	1.709.025	1.707.025	233	512.515	512.515
Fascia 6	5	16.599	16.599	116	54.143	54.143	-	-	-	298	878.613	876.233	86	378.244	376.086
Fascia 7	8	56.839	56.839	65	39.225	39.225	-	-	-	209	543.679	543.674	46	218.826	218.826
Fascia 8	7	209.714	209.714	58	52.756	52.756	-	-	-	200	875.364	875.364	44	357.802	357.802
Totale	90	344.881	344.878	3.379	785.119	784.894	38	10.967	10.967m	5.086	7.137.080	7.132.151	937	2.472.284	2.470.076

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

SINTESI DEI CONTROLLI EFFETTUATI SUL TERRITORIO

Come già riferito, le valutazioni, in ordine all'attuazione di piani e programmi rimessi a Regioni/Province autonome e ad altri enti in ambito regionale, non possono prescindere dagli esiti del controllo effettuato dalle Sezioni regionali della Corte.

Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all'art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l'attuazione del programma *Next Generation EU* «conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (...), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali». Inoltre, il Documento della Commissione Europea “*Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans*” (SWD-2020 205 final) fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione “*sound financial management*”, il concetto di “sana gestione finanziaria”, che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L'esigenza di una oculata programmazione e gestione della spesa è quindi fondamentale nell'ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell'ente.

Con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, la Sezione delle autonomie ha richiesto alle Sezioni regionali di predisporre *report* periodici contenenti la ricognizione degli interventi effettuati sul territorio, considerazioni sul rispetto degli obiettivi e dei relativi tempi di attuazione, evidenziando specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni⁶⁶.

Le Sezioni regionali hanno dato conto degli esiti delle prime indagini, svolte per il 2022, nelle proprie deliberazioni di parifica, di verifica sulla gestione o in specifici *report* di sintesi⁶⁷. In tal modo è stato fornito un primo quadro d'insieme sullo stato dell'arte dei progetti avviati, in ambito territoriale, per l'attuazione del PNRR.

In linea generale, i contributi riferiscono degli interventi del PNRR e del Piano Complementare avviati nelle Regioni nel 2021-2022, nonché degli strumenti adottati a presidio della corretta e tempestiva realizzazione delle misure assegnate, anche in funzione di raccordo e coordinamento con gli enti locali che sono soggetti attuatori nel territorio di riferimento. Con riguardo a questi ultimi, sono state fornite analisi d'insieme delle iniziative locali o gli esiti di istruttorie avviate con Città metropolitane, Province e Comuni Capoluogo o di maggiori dimensioni.

In questa prima fase l'attenzione si è spesso focalizzata su interventi specifici⁶⁸ o su aspetti peculiari, come quello della corretta contabilizzazione delle entrate e delle spese afferenti i progetti PNRR, da imputare a capitoli dedicati del bilancio⁶⁹.

⁶⁶I *report* devono riportare «contenuti informativi minimali, previamente individuati» che, «oltre a rendere confrontabili i risultati in ordine allo stato di avanzamento del Piano Nazionale», consentiranno di «riferire sul contributo che le medesime Sezioni regionali, attraverso proprie deliberazioni, avranno fornito, nel contesto dei diversi moduli di controllo di competenza (controllo preventivo, controllo concomitante, controllo sulla gestione, controllo di legittimità finanziaria)».

⁶⁷ Cfr. riquadro in appendice.

⁶⁸La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 71/2022/VSGO) ha circoscritto l'ambito fisico di indagine al trasporto pubblico locale di persone su gomma e su ferro, in ragione della politica della Regione basata su un concetto di “integrazione” fra bus, treno e ciclabilità.

⁶⁹ Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazioni nn. 54/2022/PRSP, 78/2022/PRSE, 87/2022/PRSP, 89/2022/PRSP, 100/2022/PRSE, 102/2022/PRSE.

L'articolata attività istruttoria delle Sezioni regionali risulta propedeutica ai monitoraggi successivi, giacché consente di disporre di un quadro conoscitivo iniziale che permette di cogliere gli aspetti che caratterizzano la partecipazione degli enti territoriali all'attuazione del PNRR.

Frequentemente, le ricognizioni sono state anche preordinate ad accertare la coerenza delle informazioni raccolte in sede istruttoria con i dati disponibili nel sistema gestionale unico del PNRR-ReGiS, che costituirà la base informativa su cui vertono le varie fasi di attuazione del piano e la rendicontazione finale. Talvolta, sono stati, anche avviati ulteriori riscontri, in termini di mappatura di "Codice Unico di Progetto – CUP" sulle informazioni elaborate dalla Sezione delle autonomie sui dati acquisiti dalla banca dati PCM-DIPE e degli "OPENDATA"⁷⁰.

In tale confronto gli enti sono stati sensibilizzati sulla responsabilità che compete loro per la verifica della correttezza delle informazioni che vengono alimentate su ReGiS, sia direttamente, sia indirettamente attraverso l'inserimento nei sistemi informatici locali (ad esempio BDAP), dei dati relativi ai progetti approvati e ai correlati fondi assegnati.

Le osservazioni in merito a disallineamenti informativi e alla complessità del sistema di *governance* - che si caratterizza per la diversa modalità di assegnazione delle risorse rispetto a quelle dei programmi comunitari⁷¹ (a cui gli enti sono abituati) - sono finalizzate a richiamare l'attenzione degli enti attuatori, affinché fisiologiche difficoltà iniziali possano essere rapidamente superate. Analogamente, nell'ottica di un approccio di tipo proattivo del controllo, le raccomandazioni in merito alla corretta contabilizzazione delle risorse e del loro impiego, nonché alla oculata scelta dei partner (enti strumentali e partecipati), spronano gli enti ad adottare misure idonee per la gestione efficiente ed efficace delle risorse loro assegnate.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo, possono essere esaminate con riferimento ad alcune specifiche aree tematiche, quali "Missioni", "*governance*", "contabilizzazione e sistema dei controlli" nell'ambito delle quali vengono evidenziate alcune questioni emergenti.

MISSIONI E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

L'attenzione è stata spesso rivolta alla ripartizione degli interventi finanziati o da finanziare tramite risorse del PNRR, prendendo in considerazione le Missioni più significative⁷² per ciascun ambito regionale. In tal modo è emerso un quadro della distribuzione degli interventi sul territorio che restituisce una situazione piuttosto variegata e risponde alle diverse scelte programmatiche degli enti interessati.

Va precisato che i dati seguenti, provenienti dalle Sezioni regionali, sono tratti dal sistema ReGiS, con date di estrazione aggiornate a gennaio 2023, e si differenziano per vari profili dai dati considerati nei capitoli da 1 a 3 del presente contributo, con i quali non sono pertanto immediatamente confrontabili.

In Toscana l'87% dei progetti è concentrato sulle Missioni M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e M4 "Istruzione e ricerca". Inoltre, a fronte di 1.588 progetti avviati, ne sono risultati conclusi 11 imputabili a 10 Comuni

⁷⁰ Sul punto vedi la Nota metodologica.

⁷¹ Deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG – Sezione regionale di controllo per il Piemonte.

⁷² Tendenzialmente gli enti locali investono più sulle Missioni M2 e M1, a seguire su M4 e M5, mentre le Regioni prevalentemente su M6.

quali soggetti attuatori, già avviati e ricompresi in precedenti programmazioni e linee di finanziamento, ma aventi caratteristiche tali da essere rifinanziati con risorse a valere sul PNRR. Complessivamente i progetti nella Regione Toscana ammontano a 6.158⁷³, di cui il 44% sono stati presentati dai Comuni (2.701), dato sul quale incide fortemente il territorio della Provincia di Firenze, dove il livello comunale conta 449 progetti⁷⁴. Le Province toscane e la Città metropolitana di Firenze pesano circa l'1% ciascuno, con un numero di progetti pari, rispettivamente, a 69 e 49.

I progetti nella Regione Sardegna⁷⁵ si riferiscono a tutte e sei le Missioni, con pesi differenti quanto a numerosità e finanziamento: il maggior numero di progetti attivati è riferibile ai servizi digitali (M1C1); seguono interventi per "M2C4" (tutela del territorio e della risorsa idrica). Il territorio dell'Isola beneficerà anche di investimenti che riguardano le infrastrutture ferroviarie per poco più di un miliardo di euro (soggetto attuatore RFI). Competono alla Regione, considerando anche gli interventi che fanno capo agli enti sanitari e alle società ed enti strumentali regionali, 278 progetti per 524,5 milioni di euro. I progetti per i quali la Regione è individuata come soggetto attuatore rappresentano una quota minoritaria rispetto all'insieme di interventi. Tuttavia, essa svolge un'intensa attività, sia di supporto agli enti responsabili dell'attuazione, sia di coordinamento con il livello di governo centrale, nell'ottica di assicurare, già nella fase di selezione delle proposte, un'ottimizzazione delle risorse e del loro utilizzo sul territorio. I soggetti attuatori sono costituiti, dunque, prevalentemente da Comuni, che cumulano 3.658 progetti (l'84% del quale in capo agli enti fino a 10.000 abitanti), e sono concentrati nei Comuni di minori dimensioni, titolari di circa il 46% dei CUP, ove si registra il più elevato valore medio d'investimento per abitante⁷⁶. Il settore di intervento privilegiato è quello dei servizi e delle infrastrutture sociali. In particolare, gli Enti di area vasta si occupano del Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, cui si aggiungono i progetti di competenza dei Comuni concernenti, per il 38,6%, le infrastrutture sociali⁷⁷. Oltre il 43% dei progetti dei Comuni riguarda invece la "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" per gli investimenti nei servizi digitali a vantaggio dei cittadini. In ogni caso, dall'analisi complessiva si evince che, in questa fase di avvio del Piano, gli adempimenti di competenza degli enti territoriali sardi sono stati prevalentemente circoscritti alle procedure di presentazione delle candidature ai bandi/avvisi. Nonostante alcuni segnali di difficoltà⁷⁸ con riferimento ad obiettivi nazionali (ITA) e *step* intermedi, tutti gli obiettivi europei (*monitoring step*) sono stati completati nei termini.

⁷³ Dati ReGIS - estrazione del 18 gennaio 2023. Per la Toscana, si è scelto di valorizzare tutti i progetti di matrice pubblica, e pertanto la platea dei soggetti attuatori è più ampia di quella considerata nella prima parte del presente contributo, comprendendo anche enti pubblici economici, scuole pubbliche, università pubbliche, ecc. Appare altresì opportuno precisare che il valore di 6.158 per la Regione Toscana considera anche il numero di unità progettuali disarticolate a livello di dettaglio territoriale, in termini di Codice locale di progetto (CLP). Analizzando il dato dei soli CUP, il numero complessivo dei progetti scende a 5.581 tenuto conto che all'interno del medesimo CUP possono essere racchiuse più tratte territoriali.

⁷⁴ Seguiti da quelli della Provincia di Pisa, con 373 progetti.

⁷⁵ Occorre, tuttavia, dar conto che la SRC Sardegna (deliberazione n.9/2023/VSG) ha segnalato che la «platea di interventi rappresentata nel *report* potrebbe non essere coerente con i dati ufficiali risultanti da REGIS per motivi legati alle tempistiche di aggiornamento e validazione sia perché alcuni dei progetti identificati con determinati CUP potrebbero non aver ottenuto, nel frattempo, l'ammissione al finanziamento».

⁷⁶ I Comuni di minore dimensione, inoltre, si avvantaggiano di linee di investimento specificamente dedicate, come ad esempio "M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I2.1: Attrattività dei borghi" e "M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale - I-1.1: Strategia nazionale per le aree interne".

⁷⁷ Riguardano: Valorizzazione del territorio e efficienza energetica; potenziamento delle infrastrutture destinate allo sport a scuola; Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia; attuazione della "Strategia nazionale per le aree interne".

⁷⁸ Relative alle scadenze connesse ai cronoprogrammi stabiliti nei bandi o nei provvedimenti di approvazione delle graduatorie degli ammessi che, non essendo soggette a rendicontazione, possono essere rimodulate

Con riferimento alla Regione Abruzzo, quale soggetto attuatore, risultano tre interventi riguardanti le Organizzazioni per la riqualificazione e l'aumento dell'edilizia sociale, che in base alla *timeline* dovrebbero essere portati a conclusione nell'anno 2026⁷⁹. I relativi progetti, che interessano la “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (M2C4), prevedono il necessario coinvolgimento, sulla base dei criteri di riparto dei decreti ministeriali e di specifici avvisi pubblici degli Enti di Governo d'Ambito⁸⁰ e ricomprendono anche un elenco di “macro – interventi” approvati dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, già finanziati ed approvati a seguito di emergenze nazionali “Progetti in essere Regione Abruzzo”, da sottoporre a rendicontazione nell'ambito del PNRR. Gli interventi in materia di “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” – Fondo complementare (M2C2), saranno finanziati anche con altre risorse ministeriali diverse da quelle del PNRR, e ripartite tra l'azienda *in house* della Regione e altre aziende del Trasporto pubblico locale regionale.

La Regione Lombardia è soggetto attuatore di 18 interventi finanziati per il 61% con risorse allocate alla M6 “Salute” e, per la restante parte, su M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (23%), M5 “Inclusione e coesione” (9%), M3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” (3%) e M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” (4%). Nella Missione M4 “Istruzione e Ricerca” non risultano finanziamenti gestiti dalla Regione, come soggetto attuatore. Per la Missione “Salute” sono previsti interventi tesi a: rafforzare l'assistenza domiciliare e le prestazioni erogate sul territorio, grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali; sviluppare la telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari; rinnovare e ammodernare le strutture tecnologiche e digitali esistenti; completare e diffondere il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), nonché garantire una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi.

La Sezione regionale di controllo, in relazione alla scelta della Regione di avvalersi della società Aria S.p.A. (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti – società *in house* della Regione Lombardia), quale ente di supporto per l'attuazione di un numero considerevole di interventi previsti dal PNRR (pari al 34% del totale dei finanziamenti, per circa 671 milioni) ha segnalato l'esigenza di effettuare una valutazione *ex ante* sulla «*idoneità e adeguatezza della struttura societaria a perseguire le funzioni assegnate*»⁸¹.

In linea generale rientra, comunque, nell'ambito di discrezionalità dell'ente la facoltà di avvalersi di società *in house* per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

dall'Amministrazione titolare, laddove se ne manifesti l'esigenza. Ad esse si aggiungono ritardi nell'aggiornamento del sistema ReGiS con riferimento alle Missioni 1. “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, 2. “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e 5. “Inclusione e coesione”. I progetti appartenenti a detti interventi potrebbero rappresentare, dunque, un'area critica da attenzionare al fine di verificare gli effettivi ritardi accumulati da parte dei soggetti attuatori della Sardegna, scrutinandone, laddove accertati, le cause e verificando le misure adottate dalle Amministrazioni per porvi rimedio.

⁷⁹ In merito (cfr. deliberazione n. SRCABR/212/2022/PARI), la Regione a seguito di richiesta istruttoria, con nota di riscontro acquisita al protocollo della SRC in data 31 agosto 2022, n. 2757, ha fornito ulteriori elementi informativi relativamente ai tre progetti dinnanzi citati: “Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili prot. n. 383 del 07.10.2021 sono stati approvati tra l'altro, nell'ambito del programma PINQUA, i 3 progetti presentati dalla Regione Abruzzo:

- Pinqua Id 177 Id Intervento 2272 Area 1 “Tra I Monti D'Abruzzo” CUP C63D21001640001”;
- Pinqua Id 530 Id Intervento 2288 Area 2 “Costa Dei Trabocchi” CUP C65F21000110001”;
- Pinqua Id 535 Id Intervento 2295 Area 3 “Tra I Fiumi D'Abruzzo” CUP C98I21000060004”.

⁸⁰ Organismi individuati dalle Regioni per ciascun Ambito Territoriale Ottimale ai quali partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ATO ed ai quali è trasferito l'esercizio delle competenze dei Comuni stessi in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

⁸¹ SRCLOM/114/2022/PARI.

Per quanto riguarda gli enti locali, la ricognizione è stata condotta con riferimento alla Città metropolitana e al Comune di Milano, nonché ai Comuni capoluoghi di Provincia. Nonostante in questa prima fase, l'attenzione si sia focalizzata sui Comuni più popolosi, la Sezione ha ritenuto di inserire nel quadro delle criticità segnalate alla Regione un *alert* sugli interventi di rigenerazione urbana nella M2C2, i cui soggetti attuatori potrebbero essere in gran parte piccoli Comuni (per circa 330 interventi), che soffrono di carenza di risorse e professionalità tecniche.

La Città metropolitana, alla data del 26 ottobre 2022, risulta soggetto attuatore di 6 interventi, suddivisi in 146 progetti, per un ammontare complessivo di risorse assegnate sui fondi PNRR pari a 236,5 milioni. Più della metà delle risorse, pari al 55%, è allocato sulla Missione M5, il 34,79% sulla Missione M4 e il restante 10,14% sulla Missione M2.

Dall'analisi dei Comuni oggetto d'indagine, emerge che il maggior numero di progetti (n. 68) saranno realizzati dal Comune di Milano, che è soggetto attuatore di 21 interventi, con risorse (889 milioni) allocate per il 48,55% sulla Missione "M2", il 30,97% sulla Missione "M5", il 13,14% sulla Missione "M1" e, infine, poco più del 7% delle risorse su "M4". Seguono in termini di numerosità di progetti i Comuni di Cremona (n. 44), Mantova (n. 39), Brescia (n. 26) e Monza (n. 22). In termini di risorse si rileva una prevalente collocazione su progetti di "Inclusione e coesione" (M5), nonché su quelli connessi alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (M2). Con riferimento alla facoltà di avvalersi di enti strumentali per la realizzazione degli interventi, i Comuni più grandi spesso hanno deciso di coinvolgere le proprie società partecipate in maniera significativa, mentre ve ne sono alcuni che hanno indicato di non avvalersi di enti strumentali⁸².

La Regione Piemonte gestisce direttamente i soli progetti relativi alla Missione 6 - Salute (15,63 Mld), mentre per gli altri interventi ha favorito la diffusione capillare volta a consentire un'ampia partecipazione degli enti locali del territorio. Gli interventi regionali sono rivolti a rafforzare l'assistenza domiciliare e le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali, nonché favorire lo sviluppo della telemedicina e il rinnovamento e l'ammodernamento tecnologico.

Le amministrazioni provinciali e comunali gestiranno, sul territorio, quote rilevanti dei progetti che oscillano tra il 55 e 70%⁸³, lasciando meno della metà degli importi ammessi alle altre amministrazioni e alle società partecipate ed enti strumentali. La Città metropolitana di Torino, invece, a fronte di 1,87 milioni di euro di costi ammessi, ha ripartito più di 1,1 milione equamente tra le amministrazioni pubbliche non territoriali e le società partecipate ed enti strumentali. I finanziamenti assegnati a società *in house*, partecipate da diversi Comuni piemontesi, sono più rilevanti per gli investimenti in infrastrutture idriche e per la riduzione delle perdite di acqua nelle reti.

La distribuzione dei fondi nella Regione è caratterizzata dalla concentrazione di risorse a beneficio delle Città Capoluogo, che superano, mediamente, l'ammontare destinato alle amministrazioni provinciali, mentre ai Comuni di minori dimensioni sono assegnate quote maggiori nell'ambito delle Missioni 2 e 4. Di particolare rilievo i finanziamenti allocati sulla Missione "M1C3I2.1- Attrattività dei borghi" a favore di enti piccolissimi⁸⁴.

⁸² Monza, Lecco, Lodi, Sondrio, Pavia e Varese.

⁸³ Oltre il 70% dei progetti nei territori di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Novara, circa il 65% nel territorio Verbanco-Cusio-Ossola e poco meno del 55% nel vercellese (deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG).

⁸⁴ ELVA (CN- 83 ab) che è titolare di 1 progetto finalizzato alla realizzazione di una iniziativa unitaria che comprende un insieme coordinato di 11 interventi, per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per un investimento complessivo di 20 milioni di euro; Premosello Chiovenda (VCO- ab 1996) al quale è stato concesso un finanziamento di 2,56 milioni.

Al riguardo si rileva un numero considerevole di CUP, sulla Missione 2, nella fascia di importo compreso tra i 150.000 euro e il milione; tale dato combinato con la frammentazione dei territori in Comuni di dimensioni anche minime e con popolazione inferiore ai duemila abitanti, porta a individuare una possibile area di difficoltà organizzativa e gestionale per le amministrazioni meno strutturate.

La totalità degli interventi che saranno attuati dalle Province consiste nella riqualificazione di edifici scolastici esistenti e, in qualche caso, di costruzione di nuovi; l'unica eccezione, tra gli enti di area vasta, è rappresentata dalla Città metropolitana di Torino, che vede circa 21 milioni programmati nell'ambito del PInQUA.

In Liguria⁸⁵ la distribuzione delle risorse tra le diverse Missioni si concentra *in primis* sulla Missione "M2", relativa alla "Rivoluzione verde e alla transizione ecologica", seguita da quelle relative a "Inclusione e coesione" (M5) e a "Istruzione e ricerca" (M4). Molto contenuta, invece, è la dotazione finanziaria della Missione relativa alle "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (M3).

La maggior parte dei fondi sono allocati sul territorio genovese e, con riguardo alla tipologia di enti attuatori, gli enti locali sono sicuramente quelli che beneficiano di quote più rilevanti. La Regione ha al suo attivo 172 progetti, distribuiti tra le Missioni M1, M2, M5 e M6, per un totale di 280, 77 milioni, ai quali vanno aggiunti i progetti finanziati con il PNC (tutti a valere su M6). Al riguardo si precisa che la Liguria è tra le 6 Regioni che, in attuazione del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, hanno individuato un progetto di particolare rilevanza strategica per il proprio territorio (c.d. progetti bandiera).

La scelta è stata rivolta alla Missione Salute (M6), piuttosto che alle cosiddette *Hydrogen Valleys*, da finanziare nell'ambito del Missione 2 del PNRR⁸⁶. L'obiettivo strategico del Progetto è quello di realizzare un "Centro Nazionale di Medicina Computazionale", struttura ibrida d'avanguardia in grado di esaltare le sinergie tra le conoscenze generate dalla ricerca scientifica più avanzata, le potenzialità innovative dell'industria ad alto contenuto tecnologico, e le esigenze di un ospedale moderno. La realizzazione del progetto sarà finanziata con risorse di diversa provenienza, tra le quali incidono fortemente quelle *ex art. 56-bis* del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 (programma d'investimento INAIL) destinate all'acquisizione delle aree, alla progettazione e alla realizzazione delle strutture destinate alle attività di assistenza sanitaria e di ricerca traslazionale e di base collegate alle attività cliniche per un ammontare stimato in 280 milioni. I finanziamenti derivanti da PNRR (M1C2, M4C2, M6C1, M6C2), per un ammontare stimato di 65 milioni, sosterranno l'acquisizione delle dotazioni tecnologiche, delle infrastrutture di ricerca di base e dei programmi di attività scientifica di base e traslazionale. I restanti 60 milioni sono finanziati ai sensi dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.

La Regione Basilicata è soggetto attuatore di n. 12 progetti ascrivibili alle Missioni M1, M2, M5 e M6, per un ammontare complessivo di risorse pari a 29,7 milioni, prevalentemente in fase di avvio. La metà dei progetti rientrano nell'ambito della M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", ove le risorse sono destinate a finanziare soprattutto interventi in materia di *cybersecurity* e per la *task force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance*, con conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto della gestione delle procedure

⁸⁵ Deliberazione n. 27/2023/GEST.

⁸⁶ Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Umbria; Basilicata e Puglia.

complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR⁸⁷.

GOVERNANCE

Tutte le Regioni e Province autonome hanno adottato una struttura di *governance* per l'attuazione dei programmi del PNRR, oltre a quelle ordinarie normativamente previste, al fine di gestire più efficacemente gli impegni di spesa e conseguire gli obiettivi nei termini previsti.

In particolare, le Province autonome di Trento e Bolzano hanno previsto di assumere personale aggiuntivo a tempo determinato per rafforzare la capacità amministrativa e lo svolgimento di attività connesse alla realizzazione del PNRR.

Al contrario, la Regione Liguria⁸⁸ ha dichiarato di provvedere all'attuazione e alla realizzazione degli interventi PNRR e PNC con le proprie risorse umane, già impegnate e assegnate all'ordinaria attività istituzionale. In tal modo è assicurato il rispetto degli equilibri finanziari, ma si realizza anche una condizione di aggravio a carico del personale dell'ente, stante l'impossibilità di utilizzare risorse PNRR per assunzioni a tempo determinato di personale qualificato da assegnare alle attività di monitoraggio, coordinamento e controllo nella realizzazione delle misure PNRR/PNC.

Molti Comuni liguri hanno proceduto all'implementazione di specifici *audit* o strutture di coordinamento o d'attuazione del PNRR, nonché alla creazione di unità organizzative preposte al monitoraggio e al controllo dell'esecuzione dei progetti. Talvolta sono stati avviati processi di adeguamento del sistema dei controlli interni tesi a contrastare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi⁸⁹.

D'altro canto, la SRC Lombardia ha rilevato che, con riferimento al “Gruppo di Lavoro per l'attuazione del PNRR”, manca un elemento che *«faccia da cerniera tra il Gruppo stesso, che ha essenzialmente una composizione tecnica, e l'organo deliberativo della Regione cui compete l'adozione delle decisioni a livello politico»*. Un profilo di criticità è stato evidenziato in relazione al successivo coinvolgimento⁹⁰ nella Cabina di regia dell'ente strumentale (ARIA S.p.A.) a cui viene affidata una quota rilevante degli interventi del PNRR.

La Regione è stata invitata a valutare le indicazioni della Sezione per un ripensamento della *governance*.

Diversamente, il modello di *governance* scelto dal Comune di Milano fa capo alla struttura politica della Direzione Generale e la Cabina di regia della Città metropolitana di Milano è deputata a

⁸⁷ Deliberazione n. 61/SRCBAS/2022/PARI.

⁸⁸ Cfr.: Deliberazione n. 27/2023/GEST

⁸⁹ Il Comune di Savona, ad esempio, ha istituito l'Unità di Verifiche di controllo amministrativo/contabile e di legalità; quello di Genova, sta adottando un manuale operativo per il sistema di gestione e controllo, mentre quello di Imperia sta approvando delle linee guida organizzative dei controlli interni PNRR-PNC; il Comune di Rapallo, infine, ha adottato una specifica delibera (deliberazione della Giunta comunale n. 336/2022 “Regolamentazione della *governance* locale per l'attuazione dei progetti del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e adozione di misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti”) con cui è stato disciplinato un assetto organizzativo interno finalizzato ad agevolare l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione dei diversi progetti, coordinare i processi di propulsione da parte dei responsabili e garantire sia il rispetto di target sia l'ammissibilità di tutte le spese alla rendicontazione.

⁹⁰ Con la DGR 3927 del 24 marzo 2022, la Regione ha ampliato la composizione del GDL includendo oltre all'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) anche ARIA S.p.A. ente strumentale della Regione.

segnalare al Direttore Generale le azioni utili al superamento delle criticità indicate dai dirigenti competenti per materia. Non è stata evidenziata, invece, alcuna specifica *governance* per i Comuni di Bergamo, Cremona, Monza, Lodi, Mantova, Sondrio e Pavia. Altri Comuni hanno individuato un Direttore o Dirigente referente per l'attuazione dei piani e progetti del PNRR, assegnati a strutture destinate al coordinamento dei progetti.

Non è stato possibile individuare se e in quale misura la *task force* regionale abbia fornito assistenza agli enti locali.

Costantemente in contatto con la cabina di Regia regionale piemontese, invece, la struttura "PNRR 1000" della Provincia di Alessandria, che ha costituito un Servizio appositamente strutturato per il supporto tecnico – amministrativo ai Comuni, in particolare a quelli di piccole dimensioni. Cabina di regia condivisa tra la Città metropolitana, la Città di Torino, la Regione Piemonte, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino per assicurare una *governance* unitaria ai progetti e contribuire alla gestione di una strategia di intervento multilivello, oltre che esercitare un costante allineamento informativo tra gli enti partecipanti.

Anche la Regione Basilicata si è dotata di una propria struttura di Missione PNRR al fine di agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano; la stessa opera sotto la direzione dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta ed è composta da 3 esperti selezionati con procedura ad evidenza pubblica in materie giuridiche ed economiche e dal Consigliere economico del Presidente della Giunta Regionale⁹¹.

La Regione Campania ha proceduto ad adottare uno schema organizzativo finalizzato all'individuazione di ufficio dedicato alle procedure di appalto e sono state individuate le Strutture dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere", presso le quali allocare le funzioni connesse alla realizzazione dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR, assicurando le competenze specialistiche amministrative, tecniche e giuridico-legali necessarie all'attuazione e alla realizzazione degli interventi previsti dal piano⁹².

Da ultimo, per la Provincia autonoma di Bolzano si evidenzia che sono state riscontrate diverse criticità, spesso riconducibili alla mancata considerazione delle competenze statutarie. *«Tra queste si evidenzia, a titolo esemplificativo, la previsione che impedisce ai Comuni non capoluogo di provincia, di procedere autonomamente alla gestione degli appalti PNRR. A livello provinciale la qualificazione delle stazioni appaltanti è regolata diversamente e a ciò consegue un differente modello organizzativo, non aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale. Un'altra difformità riscontrata in questo contesto riguarda l'esclusione della PAB da bandi nazionali precedenti al PNRR e successivamente rifinanziati con risorse PNRR. Le Autonomie speciali, in coerenza con i relativi accordi finanziari bilaterali con il Governo, e i loro enti locali non hanno partecipato a tali bandi e si sono poi trovati esclusi e senza la possibilità di presentare propri progetti. E ancora, un disallineamento tra bandi PNRR e specificità territoriali è emerso anche nell'individuazione, da parte del Ministero competente, dei beneficiari in organismi non presenti in tutte le Regioni e Province autonome. La Task Force ha segnalato tali criticità alla Direzione Generale. Conseguentemente è stata redatta una nota trasmessa al Governo da parte del Presidente della Provincia. È stato così possibile risolvere la maggior parte delle problematiche segnalate»⁹³.*

⁹¹ SRCBAS/61/2022/PARI.

⁹² SRCCAM/108/2022/PARI.

⁹³ Sezione Regionale di controllo Bolzano nota prot. 11 del 30 gennaio 2023.

In linea generale gli enti attuatori, per avere supporto nell'attuazione dei programmi PNRR, fanno di frequente ricorso a risorse estranee all'amministrazione (consulenze, incarichi, ecc...).

Ciò emerge dalle risposte fornite dai revisori in sede di compilazione dei questionari allegati alle linee guida sul bilancio di previsione 2022-2024, per le Regioni e per gli enti locali⁹⁴. La quasi totalità delle Regioni e anche delle Città metropolitane (con esclusione di quelle nelle Regioni Piemonte, Toscana e Sardegna) ha dichiarato di volersi avvalere di tale facoltà. Il ricorso a supporti esterni è meno frequente nelle Province (56%) e nei Comuni (51%).

Si evidenzia inoltre che la maggior parte delle Regioni ha previsto di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica e di enti vigilati⁹⁵.

Ulteriore conferma si rileva dalla Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2021⁹⁶. La Regione ha, infatti, attribuito (con delibera di Giunta) a "Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l". (Società consortile a responsabilità limitata *in house* della Regione Umbria e delle Aziende Sanitarie regionali-dal 1° gennaio 2022 Punto Zero S.c.a r.l.⁹⁷) una serie di funzioni connesse all'attuazione del PNRR⁹⁸.

Anche la SRC Emilia-Romagna nella Relazione sul rendiconto regionale 2021⁹⁹, ha evidenziato che per l'attuazione della prima componente della Missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", la Regione ha coinvolto, non solo gli enti locali, ma anche la società partecipata in cui detiene la maggioranza (Lepida S.c.p.A) e il mercato dei fornitori di soluzioni digitali.

CONTABILIZZAZIONE E SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema normativo dedicato agli aspetti contabili del PNRR trova riferimento nella legge di bilancio per il 2021 che, all'art. 1, co. 1042, assegna al MEF il compito di stabilire, con decreti, le procedure amministrativo contabili e le modalità di rendicontazione. Di conseguenza è stato emanato

⁹⁴ Deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR – Sez. VIII, domanda 8.4 del Questionario: «La Regione/Provincia autonoma ha previsto il conferimento di incarichi professionali per la realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80/2021 e d.p.c.m. 12 novembre). Deliberazione n. 2/SEZAUT/2022/INPR – Sezione V, domanda 1.3 «L'Ente per l'attivazione delle suddette iniziative prevede di avvalersi di consulenze, servizi esterni o incarichi anche ai sensi dell'articolo 31, d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233»

⁹⁵ Deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR – Sez. VIII, domanda 8.14 del suddetto Questionario: «La Regione/Provincia autonoma, al fine dell'attuazione degli interventi del PNRR, ha previsto di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica e di enti vigilati, ai sensi dell'art. 9, co. 2, del d.l. n. 77/2021»

⁹⁶ SRC Umbria, Deliberazione n. 68 del 28/09/2022/PARI.

⁹⁷ Nella medesima relazione si precisa che «l'Amministrazione ha riferito che 'Punto Zero S.c. a r.l. è a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione Umbria, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale secondo il modello *in house providing*. Punto Zero S.c.ar.l. ha natura consortile, finalità mutualistica senza scopo di lucro, è ente strategico regionale volto al raggiungimento delle finalità istituzionali degli enti pubblici soci mediante l'organizzazione e la struttura condivisa a supporto e coordinamento stabile delle attività degli stessi singolarmente e nel loro insieme. Punto Zero S.c.ar.l. inoltre è centrale di committenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici e soggetto aggregatore unico regionale, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 5 del decreto- legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge, 23 giugno 2014, n. 89».

⁹⁸ Si tratta di: funzioni di supporto alla Direzione Salute e *Welfare* ai fini del coordinamento e monitoraggio progetti PNRR; dell'attività di *Project management*; della gestione degli acquisti (C.R.A.S. con eventuale supporto delle Aziende Sanitarie regionali) in coordinamento con il Servizio Provveditorato gare e contratti della Regione. Inoltre, con la medesima delibera ha dato mandato all'Amministratore Unico di "Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l «di individuare, in base alla proposta di ripartizione programmatica provvisoria, elaborata dal Ministero della Salute i profili ed il numero delle unità di personale da mettere a disposizione per i progetti del PNRR destinati alla sanità, da approvare da parte della Direzione Salute e Welfare».

⁹⁹ SRC Emilia-Romagna, Deliberazione n. 105 del 28/07/2022/PARI.

il D.M. 11 ottobre 2021 che prevede per gli enti territoriali una serie di indicazioni volte alla tracciabilità degli interventi.

Per i progetti del PNRR, alla cui attuazione provvedono le Regioni, le Province autonome e gli altri enti locali, i trasferimenti delle risorse effettuate per l'iniziativa *Next Generation* UE confluiscono sui rispettivi conti di tesoreria unica, ovvero, se non intestatari di conti di tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari o postali. L'accertamento delle risorse assegnate può avvenire sulla base delle delibere di riparto o assegnazione, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante. Gli accertamenti sono imputati all'esercizio di esigibilità indicato in delibera. Gli enti territoriali e i loro organismi strumentali in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico. Con riferimento alle risorse PNRR dedicate a specifici progetti in materia sanitaria, le Regioni e Province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite in coerenza con il decreto-legislativo, 23 giugno 2011, n. 118.

La corretta contabilizzazione nei termini sopra riportati è propedeutica al rispetto dei vincoli di destinazione attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari trasferiti dal bilancio dello Stato, che costituisce la garanzia della loro destinazione agli obiettivi del PNRR.

Le Sezioni regionali hanno posto attenzione all'aspetto della corretta contabilizzazione delle risorse, spesso, rivolgendo raccomandazioni agli enti affinché ottemperino alle prescrizioni della disciplina ministeriale.

La SRC Lazio¹⁰⁰ ha adottato specifiche pronunce nei confronti di 6 Comuni nelle quali ha rivolto raccomandazioni in merito alla corretta contabilizzazione ai sensi del D.M. 11 ottobre 2021, anche al fine di assicurare il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa. In relazione alle risorse afferenti a progetti finanziati con il PNRR, la SRC rileva la necessità di una corretta e integrale contabilizzazione dei flussi di cassa vincolati rispetto alle componenti libere e raccomanda di intestare a ogni progetto un singolo capitolo di entrata e di spesa.

La SRC Liguria¹⁰¹ ha verificato la tracciabilità dei flussi finanziari legati alle risorse PNRR e quelle destinate ad altre finalità, affinché non vi sia commistione tra esse, con una possibile distrazione delle prime dall'utilizzo cui sono finalizzate. In particolare, ha rilevato che è stata adottata una idonea codifica "*parlante*" per i capitoli di entrata e di spesa, al fine di dare separata evidenza alle risorse provenienti dal Fondo Complementare e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza¹⁰².

La quasi totalità degli enti locali liguri ha adottato una contabilizzazione specifica per i fondi del PNRR/PNC, sebbene non in tutti i casi sia stata prevista l'indicazione dei CUP anche nei capitoli di bilancio. La Sezione, pur comprendendo la gravosità dell'adempimento, specie nel caso di modifiche, ha sottolineato la necessità e l'importanza di tenere ben distinti e individuabili i capitoli di bilancio e, in generale, le operazioni contabili relative a PNRR/PNC. Ha, altresì, raccomandato agli enti di tener conto, nella fase di preventiva verifica della sostenibilità degli investimenti, dell'impatto a regime dei costi delle opere realizzate che incidono sulla futura gestione corrente delle spese.

¹⁰⁰ Deliberazioni nn. 54/2022/PRSP, 78/2022/PRSE, 87/2022/PRSP, 89/2022/PRSP, 100/2022/PRSE, 102/2022/PRSE.

¹⁰¹ Cfr.: Deliberazione n. 27/2023/GEST

¹⁰² Poiché, inoltre, «ogni capitolo di spesa finanziaria, normalmente, più progetti, è stato implementato il sistema informatico contabile regionale (SICER) mediante l'introduzione di un meccanismo automatico che prevede l'inserimento obbligatorio del CUP in ogni singola transazione contabile (entrata/uscita), in modo da garantire la tracciabilità dei singoli progetti. Sotto questo profilo, si rileva che le descrizioni dei capitoli non riportano indicazione del CUP, contrariamente a quanto previsto dal Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR».

La SRC Veneto¹⁰³ ha sottolineato l'importanza di istituire appositi capitoli di entrata e di spesa all'interno del bilancio finanziario gestionale, utili per l'individuazione dei flussi del finanziamento specifico; ciò anche con riferimento alla spesa sanitaria del bilancio regionale, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

Anche la SRC Emilia-Romagna¹⁰⁴, nell'ambito della sua indagine circoscritta al trasporto pubblico locale di persone su gomma e su ferro, rivolta alle Amministrazioni territoriali - soggetti attuatori - affronta il tema della corretta allocazione delle risorse in bilancio. La necessità di garantire la tracciabilità contabile delle risorse è anche propedeutica alla verifica del rispetto dei termini intermedi e finali. Altro aspetto fondamentale è quello della perimetrazione dei flussi finanziari trasferiti dal bilancio dello Stato, che costituisce la garanzia della loro destinazione agli obiettivi del PNRR.

Le stesse esigenze sono state ribadite dalla Sezione, nell'ambito delle verifiche effettuate sul tema della revisione della spesa. In particolare, si sottolinea il ruolo della corretta programmazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati, condizione per la conservazione dei fondi assegnati e del conseguente mantenimento degli equilibri di bilancio¹⁰⁵.

La Regione Umbria, in sede di parifica, ha dichiarato di aver realizzato le iniziative informatiche idonee ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, per le quali ha acceso appositi capitoli all'interno del bilancio finanziario gestionale, nonché di aver adottato una apposita codificazione contabile dei flussi collegati all'utilizzo delle relative risorse¹⁰⁶.

Il ruolo svolto dalle banche dati per il monitoraggio effettuato in ambito regionale sull'andamento della gestione delle risorse del PNRR, è di particolare rilevanza. In particolare, la SRC Sicilia per rafforzare l'efficacia dei controlli finanziari sugli enti locali, in modo da prevenire squilibri di bilancio, e verificare il buon andamento nella gestione delle risorse del PNRR, ha avviato nel 2022 la banca dati "M.E.L.O.", approvata con la deliberazione n. 57/INPR del 5 aprile 2022 e fondata sulla interoperabilità dei dati provenienti da sistemi informativi diversi. La SRC ha anche precisato che «*il monitoraggio iniziale sull'assegnazione delle risorse finanziarie provenienti dal PNRR, è stato avviato nel 2022 con una corrispondenza diretta nei confronti degli Organi istituzionali rappresentativi degli enti territoriali e istituzionali*».

La SRC per il Friuli-Venezia Giulia ha concluso la prima fase dei controlli sull'assetto organizzativo dell'assistenza territoriale regionale¹⁰⁷: Nel corso dell'indagine ha evidenziato come il nuovo scenario introdotto dal PNRR abbia reso necessario definire nuove funzioni e riorganizzare lo sviluppo territoriale, integrando le "Linee guida per la gestione del Sistema sanitario regionale per l'anno 2022". Ha riscontrato non sufficiente chiarezza nell'utilizzo dei termini che definiscono le diverse strutture, ragion per cui ha rappresentato che l'adozione di nomenclature uniformemente applicate a livello nazionale e, comunque previste dal PNRR, consentirebbe di confrontare dati omogenei ed evitare confusione nell'individuazione delle tipologie delle strutture e dei servizi.

La Sezione, nel confermare il metodo del "dialogo istruttorio", ha ritenuto di privilegiare "il ricorso diretto alle banche dati", assicurando altresì un «*ampio spazio al contraddittorio diretto con l'Amministrazione già in fase di individuazione e determinazione dei dati da acquisire, in modo da*

¹⁰³Cfr. deliberazione n. 101/2022/PARI.

¹⁰⁴ Deliberazione n. 71 /2022/VSGO.

¹⁰⁵ Cfr. deliberazione n. 108/2022/VSGO

¹⁰⁶ SRCUMB/68/2022/PARI.

¹⁰⁷ Deliberazione n. FVG/43/2022/FRG.

rendere più tempestive le procedure e realizzare, nel contempo, con maggiore immediatezza la necessaria asseverazione dei dati».

Per il monitoraggio degli enti locali proseguirà i controlli solo per quegli enti che hanno manifestato criticità meritevoli di attenzione¹⁰⁸. Inoltre, ha previsto di implementare la collaborazione con la Cabina di regia PNRR regionale «al fine di valutare elementi e metodologie disponibili volte ad individuare ed intercettare eventuali situazioni di criticità».

RIQUADRO DELIBERE SRC

DELIBERA	LINK BDU
SRCLIG/27/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCPIC/18/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/114/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/208/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/248/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/250/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/251/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/252/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/253/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/254/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/255/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/256/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/257/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/258/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/259/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/260/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCVEN/101/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/71/2022/VSGO	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/108/2022/VSGO	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCOTOS/131/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCMAR/114/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/54/2022/PRSP	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/78/2022/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/87/2022/PRSP	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/89/2022/PRSP	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/100/2022/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/102/2022/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/212/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCPUG/140/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCBAS/61/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SSRRTN/2/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SSRRTN/3/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/43/2022/FRG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/47/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SAR/9/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/57/2022/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/245/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC CAM/108/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCUMB/68/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)

¹⁰⁸ La SRC riferisce anche che «Un ulteriore controllo sarà costituito dalla elaborazione di un rapporto/referto volto a mettere in relazione, in riferimento all'ultimo triennio, la situazione della consistenza degli avanzi, anche di parte libera, espressa dai risultati di amministrazione degli Enti locali, in particolare di quelli di minore dimensione, con la consistenza del personale in servizio, al fine di valutare l'adeguatezza delle strutture degli enti a garantire la necessaria tempestività di spesa».

GLOSSARIO

Descrizione intestazione colonna	Definizione
ANNO DECISIONE	Indica l'anno in cui il Soggetto responsabile ha deciso di realizzare il progetto*.
AREA GEOGRAFICA	Classificazione degli enti per area geografica di appartenenza: Nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole
CODICE CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici. *
CODICE ISTAT	Codice univoco assegnato dall'ISTAT, secondo l'Anagrafica enti gestita da Conosco-MONET (BDAP).
CODICE SUB-INVESTIMENTO	Codice univoco alfanumerico che identifica la Missione, componente, misura (investimento/riforma) e sub-misura (sub-investimento).
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure. *
COMUNE	Comune di ubicazione del progetto (beneficiario)
CUP ATTIVO	CUP attivo Stato del CUP di un progetto non ancora completato: viene assegnato di default dal Sistema CUP una volta generato il codice*.
CUP CHIUSO	Stato del CUP di un progetto completato; si considera completato un progetto per cui risultino concluse le attività, erogate le risorse e definiti gli eventuali contenziosi pendenti*.
DATA GENERAZIONE COMPLETA	Data di inserimento del CUP
DESCRIZIONE AGGREGATA	Descrizione del progetto da realizzare inserito dall'ente titolare/attuatore (es. realizzazione di una strada, di una scuola, ecc.)*
DESCRIZIONE NATURA	Classifica il tipo di progetto e le sue modalità di esecuzione (realizzazione di lavori pubblici, acquisto di beni, etc)*.
DESCRIZIONE REGIONE	Regione di appartenenza del soggetto titolare
FASCIA DI POPOLAZIONE	Classificazione dei Comuni in 8 fasce demografiche [1]
IMPORTO COSTO PROGETTO	Costo iniziale del progetto*. Costo complessivo che può includere quote finanziate da fonti private.
IMPORTO FINANZIAMENTO	ammontare del finanziamento dell'investimento e della riforma***
IMPORTO FINANZIATO	Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato*. Indica l'ammontare di risorse pubbliche richieste per il progetto che può differire dal costo iniziale.
IMPORTO FSC	gli importi stanziati che afferiscono al "Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027"****
IMPORTO PROGETTI IN ESSERE	ammontare del finanziamento dei progetti in essere individuati dal Decreto del Ministro dell'Economia del 6 agosto 2021 e successive modificazioni****
IMPORTO PROGETTI NUOVI	ammontare del finanziamento dei nuovi progetti individuati dal Decreto del Ministro dell'Economia del 6 agosto 2021 e successive modificazioni****
INTERVID	Codice univoco alfanumerico che identifica la Missione, componente e misura (investimento/riforma).
MINISTERO TITOLARE	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR. *
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute) *
NOME TEMATICA	Descrizione alfanumerica che classifica la Missione, la Componente e la Misura di investimento/riforma del Piano (PNRR)*.
P. IVA SOGGETTO	Codice univoco della partita IVA del soggetto titolare
PRESTITO O SOVVENZIONE	modalità di sostegno finanziario (prestiti o sovvenzioni) definita dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021.***
REGIONE	Regione di ubicazione del progetto
SCADENZE PER TRIMESTRE E ANNO	Assegnazione delle scadenze fissate per il monitoraggio trimestrale previsto a livello comunitario (UE) e Italia (ITA). **
SETTORE DI INTERVENTO	Individua le categorie omogenee all'interno delle quali ricomprendere gli interventi in base alla loro destinazione *
SOGGETTO TITOLARE (ATTUATORE)	Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione del progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto (CUP)).*
STATO	Stato/Nazione di ubicazione del progetto
TIPOLOGIA ENTE	Classificazione per tipologia dell'ente attuatore (es. Comuni, Province, Regioni, ecc.) assegnata secondo l'Anagrafica enti gestita da Conosco-MONET (BDAP).

(1) Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti;

* Glossario PCM – DIPE <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/glossario/>;

** OPEN DATA - Italia Domani - Milestone e Target programmazione del PNRR (aggiornamento 3/08/2022);

*** OPEN DATA - Italia Domani - Quadro finanziario del PNRR (aggiornamento 3/08/2022).

APPENDICE

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE EX ART. 7, COMMA 7, DEL D.L. N. 77/2021

INDICE - APPENDICE

Tabelle del capitolo 2 Enti territoriali ed enti del Servizio sanitario nazionale	359
Tabelle del paragrafo 2.1 -Enti di competenza	359
Tabelle del paragrafo 2.2 -Enti locali.....	367
Comuni.....	367
Province.....	383
Città metropolitane.....	397
Unioni di Comuni.....	407
Comunità montane	419
Tabelle del paragrafo 2.3 -Regioni e Province autonome	431
Tabelle del paragrafo 2.4 -Enti del Servizio sanitario nazionale	445
Tabelle del capitolo 3 -Prime stime sulla sostenibilità finanziaria degli investimenti del PNRR per i Comuni	470

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 -Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e area geografica.....	
Tabella 2 -Enti di competenza - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e area geografica.....	
Tabella 3 -Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Nord-ovest.....	
Tabella 4 -Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Nord-est.....	
Tabella 5 -Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Centro.....	
Tabella 6 -Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Sud	
Tabella 7 -Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Isole.....	

Tabella 8 -Enti di competenza - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale -Suddivisione per tipologia soggetto titolare	
Tabella 9 -Comuni -Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale -Suddivisione per area geografica.....	
Tabella 10 -Comuni -Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica.....	
Tabella 11 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione - Suddivisione per fascia demografica	
Tabella 12 -Comuni -Costo progetto <i>pro capite</i> Suddivisione per area regionale e missione	
Tabella 13 -Comuni -Finanziamento pubblico <i>pro capite</i> -Suddivisione per area regionale e missione.....	
Tabella 14 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente -Suddivisione per Area territoriale -Missione 1.....	
Tabella 15 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente -Suddivisione per Area territoriale -Missione 2.....	
Tabella 16 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente -Suddivisione per Area territoriale -Missioni 3 e	
Tabella 17 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente -Suddivisione per Area territoriale -Missione 5	
Tabella 18 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente -Suddivisione per Area territoriale -Missione 6	
Tabella 19 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura -Missione 1	
Tabella 20 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura -Missione 2	
Tabella 21 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura -Missioni 3 e 4	
Tabella 22 -Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura -Missioni 5 e 6.....	
Tabella 23 -Province -Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale -Suddivisione per area geografica.....	
Tabella 24 -Province -Costo progetto <i>pro capite</i> -Suddivisione per area regionale e missione	
Tabella 25 – Province – Finanziamento pubblico pro capite – Suddivisione per area regionale	
Tabella 26 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 1.....	
Tabella 27 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 2.....	
Tabella 28 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 4 e 5.....	

Tabella 29 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento	
Tabella 30 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 1, 2 e 4	
Tabella 31 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missione 5.....	
Tabella 32 – Città metropolitane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale delle missioni	
Tabella 33 – Città metropolitane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna Città metropolitana sul totale delle Città metropolitane	
Tabella 34 – Città metropolitane – Costo progetto <i>pro capite</i> – Suddivisione per missione.....	
Tabella 35 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Missioni 1 e 2	
Tabella 36 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Missione 4 e 5	
Tabella 37 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura.....	
Tabella 38 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area territoriale.....	
Tabella 39 – Unioni di Comuni – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale – Suddivisione per area geografica	
Tabella 40 – Unioni di Comuni – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica	
Tabella 41 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 1 e 2.....	
Tabella 42 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 4 e 5.....	
Tabella 43 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento	

Tabella 44 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 1 e 2	
Tabella 45 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 4 e 5	
Tabella 46 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area territoriale.....	
Tabella 47 – Comunità montane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale – Suddivisione per area geografica	
Tabella 48 – Comunità montane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica.....	
Tabella 49 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 1, 2 e 4.....	
Tabella 50 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 5.....	
Tabella 51 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d’intervento	
Tabella 52 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 1 e 2	
Tabella 53 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 4 e 5	
Tabella 54 – Regioni/Province autonome - Progetti riepilogati per Missioni (1, 2, 3 e 4) e area geografica	
Tabella 55 – Regioni/Province autonome – Missione 1 con dettaglio Componente	
Tabella 56 – Regioni/Province autonome – Missione 2 con dettaglio Componente	
Tabella 57 – Regioni/Province autonome – Missione 3 e 4 con dettaglio Componente	
Tabella 58 – Regioni/Province autonome – Missione 5 con dettaglio Componente	
Tabella 59 Regioni/Province autonome – Missione 6 dettaglio Componente.....	
Tabella 60 – Regioni/Province autonome progetti con finalità PNRR riepilogati per Settore di intervento e per Missioni (1-4)	
Tabella 61 – Regioni: progetti con finalità PNRR riepilogati per Settore di intervento e per Missioni (5-6 e totale).....	
Tabella 62 – Regioni/Province autonome – Missione 1 e 2 con dettaglio Misura	
Tabella 63 – Regioni/Province autonome – Missione 3, 4, 5 e 6 con dettaglio Misura	
Tabella 64 – Enti SSN - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area Geografica.....	

Tabella 65 -Enti SSN - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione -
Suddivisione per Area territoriale.....

Tabella 66 -Enti SSN -Missioni con dettaglio Misura

Tabella 67 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio: CUP attivati per missione-
componente.....

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 -Comuni -Costo progetto *pro capite* -Suddivisione per area regionale.....

Grafico 2 -Comuni -Composizione % CUP per componente PNRR

Grafico 3 -Province -Costo progetto *pro capite* -Suddivisione per area regionale

Grafico 4 -Province -Composizione % CUP per componente PNRR.....

Grafico 5 -Città metropolitane -Costo progetto *pro capite*

Grafico 6 -Città metropolitane -Composizione % CUP per componente PNRR

Grafico 7 -Unioni di Comuni -Composizione % CUP per componente PNRR

Grafico 8 -Unioni di Comuni -Composizione % finanziamento per componente PNRR

Grafico 9 -Comunità montane -Composizione % CUP per componente PNRR.....

Grafico 10 -Comunità montane -Composizione % finanziamento per componente PNRR

TABELLE DEL CAPITOLO 2

ENTI TERRITORIALI ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Tabelle del paragrafo 2.1 – Enti di competenza

TABELLA 1

ENTI DI COMPETENZA

DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE E AREA GEOGRAFICA

Tipologia soggetto titolare	Nord Ovest				Nord Est				Centro			
	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Regione	4	1.020	668.671	639.291	3	1.231	612.571	572.511	4	752	572.228	544.486
Provincia autonoma	0	0	0	0	2	215	185.786	173.401	0	0	0	0
Città metropolitana	3	243	634.516	634.516	2	87	82.303	82.303	2	222	408.623	408.623
Provincia	21	506	750.890	730.020	14	385	478.719	478.569	20	384	736.912	736.812
Comune	2.992	34.992	11.567.931	11.501.802	1.391	15.824	8.772.985	8.652.518	969	16.268	10.976.082	10.943.814
Unione di Comuni	47	193	65.029	65.029	41	226	107.832	107.631	30	169	64.888	62.190
Comunità montana	24	159	49.896	49.707	17	73	51.985	51.985	15	91	48.944	48.944
Ente sanitario	62	1.393	2.302.360	2.185.335	34	1.219	1.796.156	1.795.156	35	1.207	1.337.586	1.337.438
Totale	3.153	38.506	16.039.294	15.805.701	1.504	19.260	12.088.338	11.914.074	1.075	19.093	14.145.264	14.082.308

➔ segue

Tipologia soggetto titolare	Sud				Isole				Totale			
	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Regione	6	1.369	926.772	869.939	2	1.484	647.595	615.045	19	5.856	3.427.837	3.241.272
Provincia autonoma	0	0	0	0	0	0	0	0	2	215	185.786	173.401
Città metropolitana	3	160	474.453	474.453	4	100	400.689	400.689	14	812	2.000.585	2.000.585
Provincia	21	668	946.830	946.830	10	187	251.514	251.514	86	2.130	3.164.865	3.143.745
Comune	1.783	32.110	22.207.937	22.137.741	768	10.479	6.936.576	6.918.055	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931
Unione di Comuni	17	39	66.419	66.419	20	107	99.448	99.448	155	734	403.616	400.717
Comunità montana	16	55	118.913	118.913	3	21	11.304	11.304	75	399	281.043	280.854
Ente sanitario	48	2.214	2.477.248	2.476.998	29	926	1.246.973	1.223.016	208	6.959	9.160.324	9.017.944
Totale	1.894	36.615	27.218.572	27.091.293	836	13.304	9.594.099	9.519.072	8.462	126.778	79.085.566	78.412.448

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

ENTI DI COMPETENZA - INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA
SOGGETTO TITOLARE E AREA GEOGRAFICA

Tipologia soggetto titolare	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	2,65	4,17	4,04	6,39	5,07	4,81	3,94	4,05	3,87
Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	1,12	1,54	1,46	0,00	0,00	0,00
Città metropolitana	0,63	3,96	4,01	0,45	0,68	0,69	1,16	2,89	2,90
Provincia	1,31	4,68	4,62	2,00	3,96	4,02	2,01	5,21	5,23
Comune	90,87	72,12	72,77	82,16	72,57	72,62	85,20	77,60	77,71
Unione di Comuni	0,50	0,41	0,41	1,17	0,89	0,90	0,89	0,46	0,44
Comunità montana	0,41	0,31	0,31	0,38	0,43	0,44	0,48	0,35	0,35
Ente sanitario	3,62	14,35	13,83	6,33	14,86	15,07	6,32	9,46	9,50
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

➔ segue

Tipologia soggetto titolare	Sud			Isole			Totale		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	3,74	3,40	3,21	11,15	6,75	6,46	4,62	4,33	4,13
Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,17	0,23	0,22
Città metropolitana	0,44	1,74	1,75	0,75	4,18	4,21	0,64	2,53	2,55
Provincia	1,82	3,48	3,49	1,41	2,62	2,64	1,68	4,00	4,01
Comune	87,70	81,59	81,72	78,77	72,30	72,68	86,51	76,45	76,71
Unione di Comuni	0,11	0,24	0,25	0,80	1,04	1,04	0,58	0,51	0,51
Comunità montana	0,15	0,44	0,44	0,16	0,12	0,12	0,31	0,36	0,36
Ente sanitario	6,05	9,10	9,14	6,96	13,00	12,85	5,49	11,58	11,50
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLA 3

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E
TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA NORD-OVEST

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Valle d'Aosta	Regione	95	0,25	66.671	0,42	65.001	0,41
	Comune	686	1,78	174.977	1,09	174.977	1,11
	Unione di Comuni	13	0,03	4.037	0,03	4.037	0,03
	Comunità montana	3	0,01	2.529	0,02	2.529	0,02
	Ente sanitario	14	0,04	13.808	0,09	13.808	0,09
Totale Valle d'Aosta		811	2,11	262.023	1,63	260.353	1,65
Piemonte	Regione	519	1,35	219.059	1,37	207.620	1,31
	Città metropolitana	69	0,18	89.831	0,56	89.831	0,57
	Provincia	157	0,41	226.248	1,41	223.017	1,41
	Comune	13.886	36,06	3.919.944	24,44	3.910.785	24,74
	Unione di Comuni	112	0,29	48.822	0,30	48.822	0,31
	Comunità montana	7	0,02	5.968	0,04	5.968	0,04
	Ente sanitario	400	1,04	569.801	3,55	569.801	3,61
Totale Piemonte		15.150	39,34	5.079.672	31,67	5.055.845	31,99
Lombardia	Regione	245	0,64	260.628	1,62	249.731	1,58
	Città metropolitana	130	0,34	289.720	1,81	289.720	1,83
	Provincia	295	0,77	357.947	2,23	357.947	2,26
	Comune	17.413	45,22	6.098.762	38,02	6.054.050	38,30
	Unione di Comuni	66	0,17	11.808	0,07	11.808	0,07
	Comunità montana	149	0,39	41.399	0,26	41.210	0,26
	Ente sanitario	812	2,11	1.392.294	8,68	1.392.294	8,81
Totale Lombardia		19.110	49,63	8.452.558	52,70	8.396.760	53,12
Liguria	Regione	161	0,42	122.313	0,76	116.939	0,74
	Città metropolitana	44	0,11	254.966	1,59	254.966	1,61
	Provincia	54	0,14	166.695	1,04	149.055	0,94
	Comune	3.007	7,81	1.374.248	8,57	1.361.990	8,62
	Unione di Comuni	2	0,01	362	0,00	362	0,00
	Ente sanitario	167	0,43	326.457	2,04	209.431	1,33
Totale Liguria		3.435	8,92	2.245.041	14,00	2.092.743	13,24
Totale area Nord-ovest		38.506	100,00	16.039.294	100,00	15.805.701	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 4

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E
TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA NORD-EST

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma	90	0,47	93.495	0,77	84.111	0,71
	Comune	1.088	5,65	540.837	4,47	540.201	4,53
	Comunità montana	27	0,14	16.312	0,13	16.312	0,14
	Ente sanitario	70	0,36	215.005	1,78	215.005	1,80
Totale Provincia autonoma di Bolzano		1.275	6,62	865.648	7,16	855.628	7,18
Provincia autonoma di Trento	Provincia autonoma	125	0,65	92.291	0,76	89.290	0,75
	Comune	1.333	6,92	667.573	5,52	666.933	5,60
	Comunità montana	21	0,11	15.151	0,13	15.151	0,13
	Ente sanitario	60	0,31	79.780	0,66	79.780	0,67
Totale Provincia autonoma di Trento		1.539	7,99	854.795	7,07	851.155	7,14
Veneto	Regione	570	2,96	258.458	2,14	240.639	2,02
	Città metropolitana	30	0,16	25.236	0,21	25.236	0,21
	Provincia	135	0,70	242.280	2,00	242.280	2,03
	Comune	6.889	35,77	3.716.956	30,75	3.692.062	30,99
	Unione di Comuni	42	0,22	8.201	0,07	8.201	0,07
	Comunità montana	7	0,04	3.870	0,03	3.870	0,03
	Ente sanitario	461	2,39	716.523	5,93	715.523	6,01
Totale Veneto		8.134	42,23	4.971.523	41,13	4.927.810	41,36
Friuli-Venezia Giulia	Regione	231	1,20	233.637	1,93	230.450	1,93
	Comune	1.606	8,34	823.176	6,81	823.005	6,91
	Comunità montana	18	0,09	16.652	0,14	16.652	0,14
	Ente sanitario	116	0,60	190.554	1,58	190.554	1,60
Totale Friuli-Venezia Giulia		1.971	10,23	1.264.018	10,46	1.260.661	10,58
Emilia-Romagna	Regione	430	2,23	120.477	1,00	101.422	0,85
	Città metropolitana	57	0,30	57.067	0,47	57.067	0,48
	Provincia	250	1,30	236.440	1,96	236.290	1,98
	Comune	4.908	25,48	3.024.444	25,02	2.930.317	24,60
	Unione di Comuni	184	0,96	99.631	0,82	99.430	0,83
	Ente sanitario	512	2,66	594.294	4,92	594.294	4,99
Totale Emilia-Romagna		6.341	32,92	4.132.353	34,18	4.018.820	33,73
Totale area Nord-est		19.260	100,00	12.088.338	100,00	11.914.074	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 5

ENTI DI COMPETENZA –

DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE
- AREA CENTRO

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Toscana	Regione	214	1,12	184.533	1,30	177.799	1,26
	Città metropolitana	29	0,15	98.702	0,70	98.702	0,70
	Provincia	104	0,54	312.525	2,21	312.425	2,22
	Comune	4.058	21,25	3.163.129	22,36	3.137.708	22,28
	Unione di Comuni	103	0,54	31.917	0,23	29.974	0,21
	Ente sanitario	349	1,83	536.060	3,79	536.060	3,81
Totale Toscana		4.857	25,44	4.326.866	30,59	4.292.668	30,48
Marche	Regione	108	0,57	106.544	0,75	105.681	0,75
	Provincia	95	0,50	196.117	1,39	196.117	1,39
	Comune	3.921	20,54	2.169.711	15,34	2.164.676	15,37
	Unione di Comuni	44	0,23	19.689	0,14	18.934	0,13
	Ente sanitario	131	0,69	170.275	1,20	170.275	1,21
Totale Marche		4.299	22,52	2.662.335	18,82	2.655.683	18,86
Umbria	Regione	84	0,44	61.004	0,43	44.130	0,31
	Provincia	62	0,32	76.419	0,54	76.419	0,54
	Comune	1.579	8,27	824.124	5,83	823.317	5,85
	Unione di Comuni	12	0,06	8.729	0,06	8.729	0,06
	Ente sanitario	96	0,50	115.519	0,82	115.519	0,82
Totale Umbria		1.833	9,60	1.085.796	7,68	1.068.114	7,58
Lazio	Regione	346	1,81	220.148	1,56	216.877	1,54
	Città metropolitana	193	1,01	309.922	2,19	309.922	2,20
	Provincia	123	0,64	151.851	1,07	151.851	1,08
	Comune	6.710	35,14	4.819.118	34,07	4.818.113	34,21
	Unione di Comuni	10	0,05	4.553	0,03	4.553	0,03
	Comunità montana	91	0,48	48.944	0,35	48.944	0,35
	Ente sanitario	631	3,30	515.732	3,65	515.583	3,66
Totale Lazio		8.104	42,44	6.070.266	42,91	6.065.843	43,07
Totale area Centro		19.093	100,00	14.145.264	100,00	14.082.308	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 6

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E
TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA SUD

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Abruzzo	Regione	118	0,32	140.396	0,52	123.251	0,45
	Provincia	123	0,34	124.937	0,46	124.937	0,46
	Comune	4.943	13,50	2.278.666	8,37	2.271.071	8,38
	Unione di Comuni	18	0,05	45.645	0,17	45.645	0,17
	Comunità montana	9	0,02	4.025	0,01	4.025	0,01
	Ente sanitario	218	0,60	223.240	0,82	223.240	0,82
Totale Abruzzo		5.429	14,83	2.816.908	10,35	2.792.168	10,31
Molise	Regione	17	0,05	105.302	0,39	105.302	0,39
	Provincia	63	0,17	52.029	0,19	52.029	0,19
	Comune	2.483	6,78	846.263	3,11	846.139	3,12
	Unione di Comuni	13	0,04	4.533	0,02	4.533	0,02
	Ente sanitario	45	0,12	54.477	0,20	54.477	0,20
Totale Molise		2.621	7,16	1.062.603	3,90	1.062.479	3,92
Campania	Regione	631	1,72	278.179	1,02	258.005	0,95
	Città metropolitana	51	0,14	190.973	0,70	190.973	0,70
	Provincia	111	0,30	324.859	1,19	324.859	1,20
	Comune	10.039	27,42	9.675.765	35,55	9.615.760	35,49
	Unione di Comuni	3	0,01	749	0,00	749	0,00
	Comunità montana	45	0,12	114.834	0,42	114.834	0,42
	Ente sanitario	825	2,25	1.032.738	3,79	1.032.738	3,81
Totale Campania		11.705	31,97	11.618.096	42,68	11.537.918	42,59
Puglia	Regione	444	1,21	279.140	1,03	264.767	0,98
	Città metropolitana	46	0,13	151.126	0,56	151.126	0,56
	Provincia	144	0,39	213.737	0,79	213.737	0,79
	Comune	4.549	12,42	3.493.013	12,83	3.492.698	12,89
	Unione di Comuni	2	0,01	4.844	0,02	4.844	0,02
	Ente sanitario	582	1,59	723.112	2,66	723.112	2,67
Totale Puglia		5.767	15,75	4.864.973	17,87	4.850.286	17,90
Basilicata	Regione	58	0,16	49.396	0,18	46.989	0,17
	Provincia	105	0,29	78.793	0,29	78.793	0,29
	Comune	2.313	6,32	943.655	3,47	943.655	3,48
	Unione di Comuni	1	0,00	5.645	0,02	5.645	0,02
	Comunità montana	1	0,00	55	0,00	55	0,00
	Ente sanitario	105	0,29	92.738	0,34	92.738	0,34
Totale Basilicata		2.583	7,05	1.170.282	4,30	1.167.874	4,31
Calabria	Regione	101	0,28	74.358	0,27	71.625	0,26
	Città metropolitana	63	0,17	132.354	0,49	132.354	0,49
	Provincia	122	0,33	152.476	0,56	152.476	0,56
	Comune	7.783	21,26	4.970.575	18,26	4.968.418	18,34
	Unione di Comuni	2	0,01	5.004	0,02	5.004	0,02
	Ente sanitario	439	1,20	350.944	1,29	350.694	1,29
Totale Calabria		8.510	23,24	5.685.710	20,89	5.680.569	20,97
Totale area Sud		36.615	100,00	27.218.572	100,00	27.091.293	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 7

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E
TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA ISOLE

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Sardegna	Regione	228	1,71	125.647	1,31	122.145	1,28
	Città metropolitana	28	0,21	54.341	0,57	54.341	0,57
	Provincia	119	0,89	106.152	1,11	106.152	1,12
	Comune	4.158	31,25	1.790.263	18,66	1.773.587	18,63
	Unione di Comuni	81	0,61	76.460	0,80	76.460	0,80
	Comunità montana	21	0,16	11.304	0,12	11.304	0,12
	Ente sanitario	202	1,52	292.042	3,04	292.042	3,07
Totale Sardegna		4.837	36,36	2.456.209	25,60	2.436.031	25,59
Sicilia	Regione	1.256	9,44	521.949	5,44	492.900	5,18
	Città metropolitana	72	0,54	346.348	3,61	346.348	3,64
	Provincia	68	0,51	145.362	1,52	145.362	1,53
	Comune	6.321	47,51	5.146.312	53,64	5.144.468	54,04
	Unione di Comuni	26	0,20	22.988	0,24	22.988	0,24
	Ente sanitario	724	5,44	954.931	9,95	930.974	9,78
Totale Sicilia		8.467	63,64	7.137.890	74,40	7.083.041	74,41
Totale area Isole		13.304	100,00	9.594.099	100,00	9.519.072	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 8

ENTI DI COMPETENZA - INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE
SUL TOTALE - SUDDIVISIONE PER
TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE

Tipologia soggetto titolare	M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica			M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	65,22	32,25	29,60	6,69	29,48	30,58	0,07	2,89	3,05
Provincia autonoma	50,70	22,69	17,17	17,21	39,18	41,98	0,00	0,00	0,00
Città metropolitana	1,72	0,39	0,39	9,48	20,00	20,00	0,00	0,00	0,00
Provincia	4,08	1,11	1,11	8,03	22,46	22,05	0,00	0,00	0,00
Comune	39,50	15,48	15,53	40,08	34,84	34,99	0,01	0,20	0,21
Unione di Comuni	19,62	4,69	4,73	37,33	36,29	36,31	0,00	0,00	0,00
Comunità montana	15,54	3,07	3,07	61,90	68,79	68,76	0,00	0,00	0,00
Ente sanitario	1,49	0,31	0,32	0,06	0,04	0,04	0,01	0,00	0,00
Totale	37,59	13,41	13,30	35,62	29,85	30,03	0,01	0,28	0,28

segue

	M4 - Istruzione e formazione			M5 – Inclusione e coesione			M6 - Salute		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	1,47	2,06	1,98	23,96	24,54	25,49	2,60	8,79	9,30
Provincia autonoma	5,58	6,11	6,54	22,33	18,16	19,46	4,19	13,86	14,85
Città metropolitana	68,60	48,52	48,52	20,20	31,09	31,09	0,00	0,00	0,00
Provincia	73,05	72,43	72,80	14,84	4,01	4,03	0,00	0,00	0,00
Comune	8,48	18,54	18,62	11,91	30,91	30,63	0,03	0,03	0,03
Unione di Comuni	1,91	1,85	1,87	41,14	57,17	57,09	0,00	0,00	0,00
Comunità montana	0,25	0,24	0,24	22,31	27,90	27,92	0,00	0,00	0,00
Ente sanitario	0,14	0,13	0,13	1,16	1,44	1,46	97,13	98,08	98,05
Totale	9,10	18,43	18,56	12,20	26,24	26,11	5,48	11,79	11,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLE DEL PARAGRAFO 2.2 – ENTI LOCALI
Comuni

TAVOLA 9

COMUNI – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE

SUDDIVISIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Costo complessivo progetto Dipe	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	42,30	17,12	17,20	45,80	31,38	31,52	0,00	0,00	0,00	5,50	20,95	21,06
Nord Est	41,44	14,09	14,26	38,85	32,85	33,21	0,00	0,00	0,00	10,64	24,28	24,56
Centro	35,65	14,63	14,64	38,84	37,44	37,54	0,01	0,00	0,00	9,98	17,62	17,67
Sud	36,75	16,06	16,08	38,40	37,14	37,24	0,02	0,56	0,56	9,67	17,21	17,24
Isole	41,59	13,96	13,96	29,89	31,67	31,75	0,00	0,00	0,00	9,22	12,96	12,99
Totale	39,50	15,48	15,53	40,08	34,84	34,99	0,01	0,20	0,21	8,48	18,54	18,62

Segue

Area geografica	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute			N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico				
Nord Ovest	6,37	30,50	30,17	0,03	0,05	0,05	2.992	100,00	100,00	100,00
Nord Est	9,05	28,72	27,91	0,02	0,05	0,05	1.391	100,00	100,00	100,00
Centro	15,49	30,29	30,13	0,04	0,01	0,01	969	100,00	100,00	100,00
Sud	15,13	29,01	28,85	0,03	0,02	0,02	1.783	100,00	100,00	100,00
Isole	19,31	41,41	41,29	0,00	0,00	0,00	768	100,00	100,00	100,00
Totale	11,91	30,91	30,63	0,03	0,03	0,03	7.903	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE, situazione al 31 dicembre 2022

TABELLA 10

COMUNI – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	34,17	21,17	21,18	36,46	17,23	17,23	12,50	0,03	0,00	20,70	21,62	21,63
Nord Est	15,14	13,21	13,21	13,99	13,68	13,65	0,00	0,00	0,00	18,10	19,01	18,98
Centro	13,39	17,16	17,15	14,37	19,51	19,52	12,50	0,01	0,01	17,44	17,26	17,27
Sud	27,24	38,12	38,12	28,05	39,16	39,17	75,00	99,95	99,99	33,37	34,10	34,09
Isole	10,06	10,35	10,34	7,13	10,43	10,44	0,00	0,00	0,00	10,38	8,02	8,03
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

segue

Area geografica	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute			N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico				
Nord Ovest	17,06	18,88	18,83	37,93	34,22	34,22	2.992	31,91	19,13	19,12
Nord Est	10,96	13,48	13,11	10,34	29,43	29,43	1.391	14,43	14,51	14,38
Centro	19,29	17,79	17,90	20,69	10,75	10,75	969	14,83	18,15	18,19
Sud	37,20	34,47	34,66	31,03	25,60	25,60	1.783	29,28	36,73	36,80
Isole	15,49	15,37	15,50	0,00	0,00	0,00	768	9,55	11,47	11,50
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	7.903	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLA 11

COMUNI – DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Fascia demografica	M1- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica			M3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile			M4- Istruzione e ricerca		
	% Cup	Costo progetto	Importo finanziato	% Cup	Costo progetto	Importo finanziato	% Cup	Costo progetto	Importo finanziato	% Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	9.767	1.891.773	1.890.412	11.298	2.379.284	2.378.660	2	3.685	3.685	441	324.370	324.370
Fascia 2	19.559	4.455.186	4.440.642	18.650	6.092.069	6.087.940	2	19.431	19.431	3.207	3.020.676	3.016.111
Fascia 3	6.329	871.937	871.744	6.417	3.390.075	3.383.667	0	0	0	1.857	2.313.292	2.308.072
Fascia 4	3.989	579.438	579.362	3.955	2.572.951	2.569.854	2	15.040	15.000	1.605	2.203.897	2.203.077
Fascia 5	2.707	691.311	690.790	2.637	2.606.909	2.606.734	2	85.776	85.776	1.358	1.939.345	1.939.345
Fascia 6	384	163.861	163.861	465	703.788	703.788	0	0	0	286	391.337	391.337
Fascia 7	273	206.533	206.029	358	937.317	933.371	0	0	0	297	409.174	409.174
Fascia 8	309	498.498	498.498	173	2.384.986	2.384.986	0	0	0	253	606.973	606.973
Totale	43.317	9.358.536	9.341.337	43.953	21.067.379	21.049.000	8	123.932	123.892	9.304	11.209.064	11.198.459

Segue

Fascia demografica	M5			M6			Totale			
	% Cup	Costo progetto	Importo finanziato	% Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	1.404	621.519	618.403	6	1.688	1.688	1.996	22.918	5.222.319	5.217.218
Fascia 2	3.236	2.147.140	2.145.428	11	8.783	8.783	3.535	44.665	15.743.284	15.718.334
Fascia 3	1.376	1.704.082	1.697.507	5	3.100	3.100	1.166	15.984	8.282.486	8.264.091
Fascia 4	1.855	2.690.744	2.673.879	4	1.244	1.244	696	11.410	8.063.315	8.042.417
Fascia 5	3.112	5.358.481	5.330.906	3	424	424	410	9.819	10.682.245	10.653.974
Fascia 6	916	2.178.261	2.081.038	0	0	0	56	2.051	3.437.247	3.340.024
Fascia 7	682	1.660.714	1.565.265	0	0	0	32	1.610	3.213.738	3.113.838
Fascia 8	481	2.326.419	2.313.578	0	0	0	12	1.216	5.816.876	5.804.035
Totale	13.062	18.687.361	18.426.005	29	15.239	15.239	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE, situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti

TABELLA 12

COMUNI - COSTO PROGETTO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE E MISSIONE

Area regionale	<i>Pro capite</i> costo progetto							
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	
							N. Enti	<i>Pro capite</i>
Valle d'Aosta	428	365	0	182	434	0	74	1.410
Piemonte	189	306	0	154	268	0	1.179	917
Lombardia	86	192	0	155	178	0	1.505	611
Liguria	174	240	0	129	362	0	234	905
Provincia autonoma di Bolzano	211	295	0	298	206	0	116	1.011
Provincia autonoma di Trento	206	691	0	228	104	0	167	1.229
Veneto	91	284	0	163	225	0	563	763
Friuli-Venezia Giulia	153	201	0	156	176	0	215	685
Emilia-Romagna	87	164	0	195	235	1	330	681
Toscana	99	332	0	155	270	0	274	856
Marche	236	333	0	321	560	1	225	1.451
Umbria	177	208	0	289	278	1	92	952
Lazio	128	385	0	110	218	0	378	841
Abruzzo	342	704	3	287	443	0	305	1.779
Molise	488	1.374	0	420	594	0	136	2.876
Campania	216	712	16	309	468	0	550	1.720
Puglia	98	186	0	213	391	0	257	888
Basilicata	405	695	0	307	324	0	131	1.731
Calabria	627	981	17	317	727	2	404	2.671
Sardegna	210	357	0	193	366	0	377	1.126
Sicilia	131	337	0	122	473	0	391	1.063
Totale	158	356	2	189	315	0	7.903	1.021

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

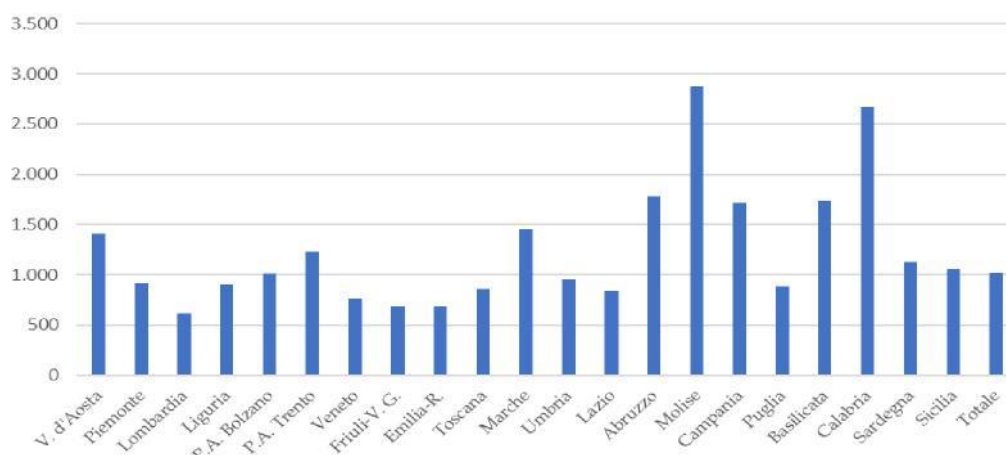
TABELLA 13

COMUNI - FINANZIAMENTO PUBBLICO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE E MISSIONE

Area regionale	Pro capite finanziamento pubblico							
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	
							N. Enti	Pro capite
Valle d'Aosta	428	365	0	182	434	0	74	1.410
Piemonte	188	306	0	154	267	0	1.179	915
Lombardia	86	191	0	155	174	0	1.505	607
Liguria	174	239	0	129	355	0	234	897
Provincia autonoma di Bolzano	211	295	0	298	205	0	116	1.010
Provincia autonoma di Trento	205	690	0	228	104	0	167	1.228
Veneto	91	283	0	162	222	0	563	758
Friuli-Venezia Giulia	153	201	0	156	176	0	215	685
Emilia-Romagna	86	163	0	195	215	1	330	660
Toscana	99	332	0	155	263	0	274	849
Marche	236	332	0	321	557	1	225	1.447
Umbria	176	208	0	289	278	1	92	951
Lazio	128	385	0	110	218	0	378	841
Abruzzo	337	704	3	287	443	0	305	1.773
Molise	488	1.373	0	420	594	0	136	2.875
Campania	215	712	16	308	459	0	550	1.710
Puglia	98	186	0	213	391	0	257	888
Basilicata	405	695	0	307	324	0	131	1.731
Calabria	627	981	17	317	726	2	404	2.670
Sardegna	210	357	0	193	356	0	377	1.115
Sicilia	131	337	0	122	473	0	391	1.062
Totale	158	355	2	189	311	0	7.903	1.015

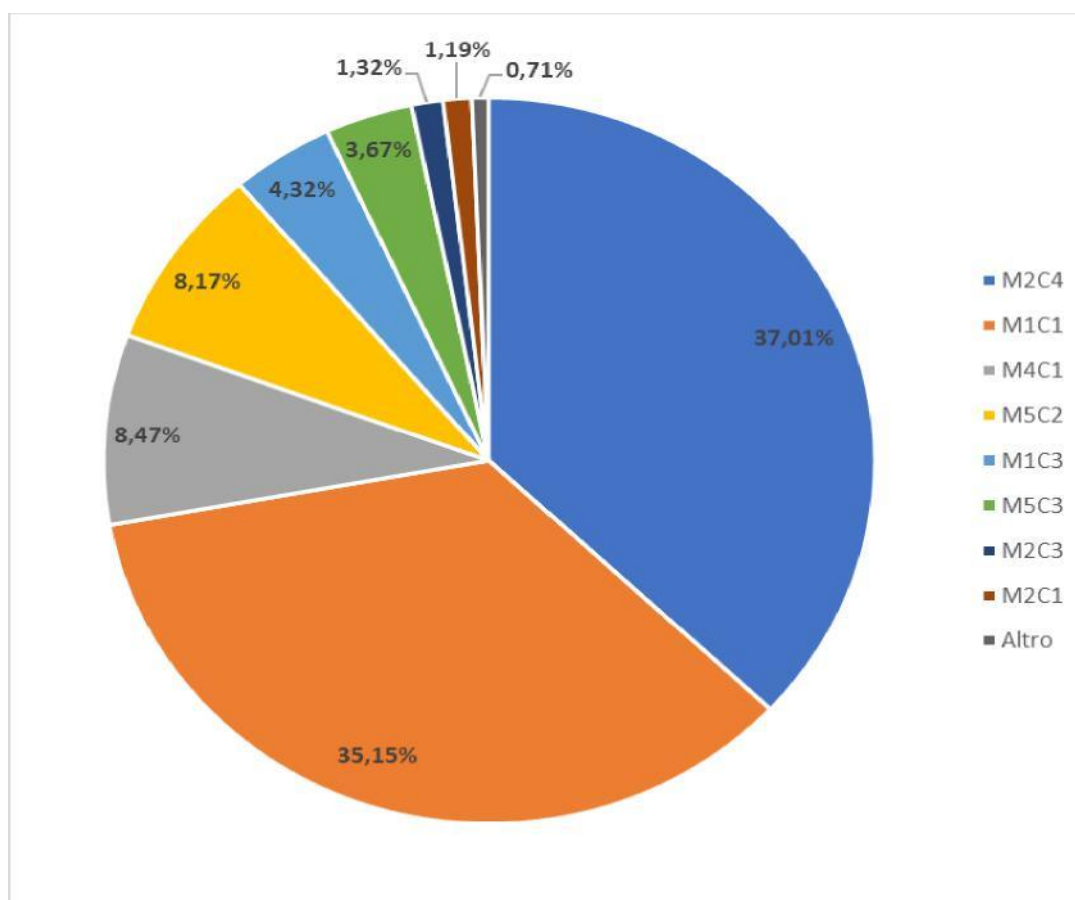
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

GRAFICO 1

COMUNI - COSTO PROGETTO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

-COMUNI - COMPOSIZIONE % CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DiPE situazione al 31 dicembre 2022

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (37,01%);

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (35,15%);

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (8,47%);

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (8,17%);

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (4,32%);

M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (3,67%);

M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (1,32%);

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (1,19%);

Altro (0,71%): M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2-Intermodalità e logistica integrata; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

TABELLA 14

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE
SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 1

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Valle d'Aosta	281	10.702	10.702
			Piemonte	5.086	202.630	202.618
			Lombardia	7.343	378.134	378.068
			Liguria	1.076	51.917	51.917
			Provincia autonoma di Bolzano	415	22.076	22.076
			Provincia autonoma di Trento	633	27.202	27.202
			Veneto	2.718	163.890	163.890
			Friuli-Venezia Giulia	512	32.132	32.132
			Emilia-Romagna	1.634	109.705	109.705
			Toscana	1.310	93.896	93.896
			Marche	1.132	48.489	48.489
			Umbria	413	22.853	22.853
			Lazio	1.924	112.385	112.385
			Abruzzo	1.728	68.703	68.703
			Molise	781	26.197	26.197
			Campania	3.127	174.419	174.419
			Puglia	1.485	102.141	102.141
			Basilicata	739	31.020	31.020
			Calabria	2.256	98.704	98.704
			Sardegna	1.777	85.595	85.595
	Sicilia	2.185	195.089	195.089		
	Totale M1C1	38.555	2.057.876	2.057.799		
	M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	Piemonte	2	25	25
			Lombardia	3	79	79
			Liguria	1	30	30
			Veneto	4	399	399
			Friuli-Venezia Giulia	1	1.100	1.100
			Emilia-Romagna	3	348	348
			Toscana	1	300	300
			Marche	3	103	103
			Lazio	2	45	45
			Calabria	4	4.418	4.418
			Sardegna	3	4.531	4.531
			Sicilia	2	78	78
	Totale M1C2	29	11.457	11.457		
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Valle d'Aosta	19	42.438	42.438
			Piemonte	456	604.780	602.357
			Lombardia	382	477.385	477.345
			Liguria	151	212.769	212.553
			Provincia autonoma di Bolzano	26	91.021	91.021
			Provincia autonoma di Trento	64	84.539	84.315
			Veneto	219	279.352	279.222
			Friuli-Venezia Giulia	99	150.017	150.017
Emilia-Romagna			230	274.522	272.828	
Toscana			241	271.632	270.301	
Marche			219	304.658	303.981	
Umbria			90	130.263	129.562	
Lazio			465	620.913	620.376	
Abruzzo			327	368.927	362.370	
Molise			131	117.395	117.371	
Campania			471	1.037.694	1.037.485	
Puglia			179	285.287	285.195	
Basilicata			116	189.550	189.550	
Calabria			457	1.063.171	1.063.171	
Sardegna			165	244.399	243.554	
Sicilia	226	438.493	437.071			
Totale M1C3	4.733	7.289.203	7.272.081			
Totale M1	43.317	9.358.536	9.341.337			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

– COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E
COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Piemonte	11	5.174	5.174
			Lombardia	70	67.546	67.546
			Liguria	29	10.081	9.373
			Provincia autonoma di Bolzano	8	11.392	11.392
			Provincia autonoma di Trento	2	129	129
			Veneto	20	22.871	18.925
			Friuli-Venezia Giulia	1	12.162	12.162
			Emilia-Romagna	2	1.656	1.656
			Toscana	43	21.685	21.685
			Marche	10	13.436	13.436
			Umbria	6	2.813	2.813
			Lazio	212	501.263	501.263
			Abruzzo	57	119.479	119.479
			Molise	52	21.810	21.810
			Campania	242	338.178	338.178
			Puglia	68	37.372	37.372
			Basilicata	117	119.169	119.169
			Calabria	114	100.083	100.083
			Sardegna	27	39.417	39.417
			Sicilia	212	472.207	472.207
	Totale M2C1	1.303	1.917.925	1.913.271		
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Valle d'Aosta	2	58	58
			Piemonte	41	70.400	70.200
			Lombardia	123	178.773	178.773
			Liguria	2	124	124
			Provincia autonoma di Bolzano	4	1.509	1.509
			Provincia autonoma di Trento	10	4.235	4.235
			Veneto	41	461.410	461.410
			Friuli-Venezia Giulia	21	14.930	14.930
			Emilia-Romagna	34	59.458	59.458
			Toscana	25	622.968	622.968
			Marche	15	22.270	22.270
			Umbria	9	39.845	39.845
			Lazio	38	665.343	665.343
			Abruzzo	40	51.783	51.783
			Molise	15	5.016	5.016
Campania			47	215.025	215.025	
Puglia	24	117.012	117.012			
Basilicata	16	12.629	12.629			
Calabria	59	307.776	307.776			
Sardegna	15	118.979	118.979			
Sicilia	33	197.013	197.013			
Totale M2C2	614	3.166.556	3.166.356			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE –
 SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 2 (SEGUE)

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M2	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Valle d'Aosta	3	7.135	7.135
			Piemonte	153	220.310	220.102
			Lombardia	242	622.509	622.109
			Liguria	27	46.481	46.481
			Provincia autonoma di Bolzano	8	27.010	27.010
			Provincia autonoma di Trento	8	41.214	41.214
			Veneto	109	367.109	367.109
			Friuli-Venezia Giulia	41	96.184	96.184
			Emilia-Romagna	76	301.715	299.690
			Toscana	64	244.822	244.822
			Marche	51	131.281	131.281
			Umbria	11	43.857	43.857
			Lazio	71	275.509	275.509
			Abruzzo	44	149.648	149.648
			Molise	19	36.555	36.555
			Campania	252	933.264	933.264
			Puglia	48	182.456	182.456
			Basilicata	27	27.623	27.623
			Calabria	68	179.830	179.830
			Sardegna	51	84.948	84.948
			Sicilia	75	140.120	140.120
	Totale M2C3			1.448	4.159.581	4.156.948
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Valle d'Aosta	344	38.121	38.121
			Piemonte	6.731	1.013.258	1.012.232
			Lombardia	6.969	1.042.603	1.041.911
			Liguria	1.279	307.463	306.504
			Provincia autonoma di Bolzano	498	117.956	117.819
			Provincia autonoma di Trento	496	329.708	329.291
			Veneto	2.489	529.930	528.508
			Friuli-Venezia Giulia	643	118.097	118.097
			Emilia-Romagna	1.636	363.424	362.782
			Toscana	1.300	336.995	336.774
			Marche	1.382	330.580	329.974
			Umbria	568	93.280	93.240
			Lazio	2.513	763.582	763.114
			Abruzzo	1.760	580.612	580.612
			Molise	1.134	340.869	340.769
			Campania	3.205	2.519.808	2.515.644
			Puglia	1.021	395.445	395.445
			Basilicata	831	219.469	219.469
			Calabria	3.070	1.238.037	1.238.037
			Sardegna	1.188	323.915	323.915
Sicilia			1.531	820.164	820.164	
Totale M2C4			40.588	11.823.318	11.812.426	
Totale M2			43.953	21.067.379	21.049.000	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 16

– COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E
COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONI 3 E 4

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M3	M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	Lazio	1	17	17
			Calabria	1	15.000	15.000
			Totale M3C1	2	15.017	15.017
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	Lombardia	1	40	0
			Abruzzo	1	3.668	3.668
			Campania	3	87.926	87.926
			Calabria	1	17.281	17.281
			Totale M3C2	6	108.915	108.875
	Totale M3			8	123.932	123.892
	M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Valle d'Aosta	20	22.632
Piemonte				586	656.234	656.234
Lombardia				1.149	1.547.414	1.546.394
Liguria				170	195.727	195.727
Provincia autonoma di Bolzano				90	159.540	159.540
Provincia autonoma di Trento				82	123.945	123.945
Veneto				625	793.915	789.915
Friuli-Venezia Giulia				158	187.467	187.467
Emilia-Romagna				728	865.455	864.605
Toscana				491	574.535	574.465
Marche				349	478.313	478.163
Umbria				208	250.114	250.114
Lazio				572	628.394	628.394
Abruzzo				349	367.722	367.722
Molise				140	123.562	123.562
Campania				1.129	1.715.343	1.710.828
Puglia				634	793.801	793.801
Basilicata				222	167.527	167.527
Calabria				619	560.254	560.254
Sardegna				406	306.733	306.733
Sicilia		557	564.836	564.836		
Totale M4C1		9.284	11.083.462	11.072.857		
M4C2		Dalla ricerca all'impresa	Lombardia	1	1.400	1.400
			Provincia autonoma di Trento	1	5	5
			Marche	1	2.500	2.500
			Lazio	2	572	572
			Campania	2	20.993	20.993
	Puglia		3	43.050	43.050	
	Calabria		7	29.670	29.670	
	Sardegna		2	62	62	
Sicilia	1	27.350	27.350			
Totale M4C2	20	125.601	125.601			
Totale M4			9.304	11.209.064	11.198.459	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE

SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	Piemonte	5	2.209	2.209
			Lombardia	9	2.777	2.696
			Veneto	2	1.820	1.720
			Friuli-Venezia Giulia	4	9.045	9.045
			Emilia-Romagna	6	1.925	1.925
			Toscana	1	118	118
			Marche	2	2.545	2.545
			Lazio	8	1.157	1.157
			Campania	29	245	245
			Puglia	2	2.050	2.050
			Calabria	4	2.493	2.493
			Sardegna	6	228	228
			Totale M5C1	78	26.613	26.431
			M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Valle d'Aosta	8
	Piemonte	638			1.103.500	1.098.609
	Lombardia	942			1.726.215	1.683.843
	Liguria	221			532.508	522.147
	Provincia autonoma di Bolzano	29			96.859	96.360
	Provincia autonoma di Trento	18			48.266	48.266
	Veneto	584			1.066.461	1.051.168
	Friuli-Venezia Giulia	110			194.646	194.555
	Emilia-Romagna	432			974.121	885.205
	Toscana	478			933.990	909.939
	Marche	329			549.396	545.794
	Umbria	149			179.059	178.993
	Lazio	743			1.164.154	1.164.154
	Abruzzo	292			397.859	396.821
	Molise	100			140.426	140.426
	Campania	1.011			2.301.818	2.250.700
	Puglia	629			1.334.506	1.334.284
	Basilicata	131			125.916	125.916
	Calabria	714			1.086.920	1.084.762
	Sardegna	321			517.251	501.419
	Sicilia	1.077	1.840.281	1.839.859		
	Totale M5C2	8.956	16.366.492	16.105.560		
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Valle d'Aosta	8	1.552	1.552
			Piemonte	176	40.426	40.026
			Lombardia	170	49.673	49.673
			Liguria	51	17.148	17.133
			Provincia autonoma di Bolzano	10	13.473	13.473
			Provincia autonoma di Trento	19	8.331	8.331
			Veneto	77	28.857	28.856
			Friuli-Venezia Giulia	16	7.394	7.315
Emilia-Romagna			125	68.571	68.571	
Toscana			103	62.172	62.425	
Marche			426	285.137	285.137	
Umbria			123	61.468	61.468	
Lazio			158	85.734	85.734	
Abruzzo			345	170.265	170.265	
Molise			110	34.425	34.425	
Campania			517	330.025	330.025	
Puglia			456	199.892	199.892	
Basilicata			114	50.753	50.753	
Calabria			405	264.074	264.074	
Sardegna			197	64.204	64.204	
Sicilia	422	450.682	450.682			
Totale M5C3	4.028	2.294.256	2.294.013			
Totale M5				13.062	18.687.361	18.426.005

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 18

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E
COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 6

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato		
M6	M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Piemonte	1	1.000	1.000		
			Lombardia	5	3.546	3.546		
			Veneto	1	940	940		
			Emilia-Romagna	1	2.600	2.600		
			Marche	1	1.000	1.000		
			Umbria	2	572	572		
			Lazio	1	48	48		
			Molise	1	8	8		
			Campania	1	374	374		
			Calabria	1	150	150		
			Totale M6C1	15	10.239	10.239		
			M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Valle d'Aosta	1	1	1
					Lombardia	4	668	668
	Emilia-Romagna	1			945	945		
	Toscana	1			15	15		
	Marche	1			3	3		
	Campania	3			654	654		
	Calabria	3			2.714	2.714		
	Totale M6C2	14	5.000	5.000				
	Totale M6			29	15.239	15.239		
	Totale			109.673	60.461.511	60.153.931		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA -
MISSIONE 1

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	158	9.954	9.942	
		Abitazione al cloud per le PA locali	7.368	734.875	734.875	
		Dati e interoperabilità	2.131	53.272	53.272	
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	28.751	1.203.728	1.203.662	
		Cybersecurity	41	31.959	31.959	
		Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	3	876	876	
		Competenze digitali di base	7	255	255	
		Fornire assistenza tecnica e rafforzare la capacità per l'attuazione del PNRR	3	218	218	
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	6	4.019	4.019	
		Competenze: Competenze e capacità amministrativa	11	369	369	
		Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	10	1.444	1.444	
		Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	7	3.897	3.897	
		Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	2	109	109	
		Riforma dell'amministrazione fiscale	1	700	700	
		Supporto alla trasformazione	53	11.281	11.281	
		Competenze e carriere	2	121	121	
		Riforma del sistema giudiziario	1	800	800	
		Totale M1C1	38.555	2.057.876	2.057.799	
		M1C2	Transizione 4.0	8	2.213	2.213
	Innovazione e tecnologia della Microelettronica		12	4.896	4.896	
	Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)		4	715	715	
	Tecnologia satellitare ed economia spaziale		1	30	30	
	Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)		2	3.600	3.600	
	Investimento nel sistema della proprietà industriale		2	3	3	
	Totale M1C2		29	11.457	11.457	
	M1C3	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	41	46.201	46.123	
		Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	192	91.955	91.895	
		Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	314	135.160	134.245	
		Attrattività dei borghi	2.877	5.159.372	5.143.698	
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	331	474.498	474.311	
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	778	1.042.058	1.041.900	
		Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	20	17.896	17.896	
		Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	2	2.556	2.556	
		Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	3	2.528	2.528	
		Hub del Turismo Digitale	3	2.260	2.210	
		Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	12	70.047	70.047	
		Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	160	244.672	244.672	
	Totale M1C3	4.733	7.289.203	7.272.081		
	Totale M1			43.317	9.358.536	9.341.337

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM DIPE situazione al 31 dicembre 202; importi in migliaia di euro

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONE 2

Missione	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	
M2	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	878	1.315.976	1.311.322	
	Progetti faro di economia circolare	22	137.777	137.777	
	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	5	13.896	13.896	
	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	5	3.563	3.563	
	Isole verdi	161	396.885	396.885	
	Green communities	217	42.334	42.334	
	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	13	5.743	5.743	
	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	2	1.750	1.750	
	Totale M2C1		1.303	1.917.925	1.913.271
	Sviluppo agro-voltaico	1	45	45	
	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	105	89.390	89.390	
	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	8	1.902	1.902	
	Rafforzamento smart grid	1	15	15	
	Interventi su resilienza climatica delle reti	15	5.838	5.838	
	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	1	10	10	
	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	2	830	830	
	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	317	379.592	379.592	
	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	30	1.926.526	1.926.526	
	Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	29	26.206	26.006	
	Rinnovo flotte bus e treni verdi	47	674.130	674.130	
	Rinnovabili e batterie	39	5.446	5.446	
	Idrogeno	2	67	67	
	Bus elettrici	15	56.457	56.457	
	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	2	101	101	
	Totale M2C2		614	3.166.556	3.166.356
	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	1.074	3.713.093	3.710.460	
	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della	27	47.981	47.981	
	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	293	372.903	372.903	
	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	54	25.604	25.604	
	Totale M2C3		1.448	4.159.581	4.156.948
	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	50	30.735	30.735	
	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.875	1.341.929	1.337.886	
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	37.747	8.195.421	8.188.895	
	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	284	263.933	263.933	
	Digitalizzazione dei parchi nazionali	2	1.088	1.088	
	Rinaturazione dell'area del Po	1	4	4	
	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	107	261.027	261.027	
	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	6	6.847	6.847	
	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	102	292.163	292.163	
	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio	190	642.761	642.761	
	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	14	5.773	5.450	
	Investimenti in fognatura e depurazione	210	781.637	781.637	
	Totale M2C4		40.588	11.823.318	11.812.426
		43.953	21.067.379	21.049.000	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONI 3 E 4

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M3	M3C1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	1	17	17
		Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	1	15.000	15.000
		Totale M3C1	2	15.017	15.017
	M3C2	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	3	87.926	87.926
		Digitalizzazione della catena logistica	3	20.989	20.949
		Totale M3C2	6	108.915	108.875
Totale M3			8	123.932	123.892
M4	M4C1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	3.250	4.536.018	4.536.018
		Piano di estensione del tempo pieno	1.586	822.444	821.844
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	2.874	2.776.111	2.775.861
		Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono	5	2.070	2.070
		Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1	100	100
		Orientamento attivo nella transizione scuola-università	2	592	592
		Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	1	5	5
		Nuove competenze e nuovi linguaggi	1	10	10
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	25	66.529	66.529
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.520	2.853.115	2.843.360
		Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	2	449	449
		Riforma degli Istituti tecnici e professionali	7	2.734	2.734
		Riforma del sistema ITS	7	19.487	19.487
		Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	2	3.400	3.400
	Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	1	400	400	
	Totale M4C1	9.284	11.083.46	11.072.85	
	M4C2	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	4	1.786	1.786
		Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	7	106.797	106.797
		Partenariati per la ricerca e l'innovazione -Orizzonte Europa	1	993	993
		Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	8	16.026	16.026
		Totale M4C2	20	125.601	125.601
	Totale M4			9.304	11.209.06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONI 5 E 6

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5	M5C1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	15	18.372	18.372
		Creazione di imprese femminili	1	4	4
		Sistema duale	7	944	944
		Servizio civile universale	6	180	180
		ALMPs e formazione professionale	49	7.112	6.931
		Totale M5C1	78	26.613	26.431
	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	1.053	709.926	709.791
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	526	342.241	340.524
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	410	332.158	332.108
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3.807	6.332.852	6.285.451
		Piani urbani integrati	929	3.459.777	3.456.761
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	986	2.957.586	2.789.738
		Progetto Sport e inclusione sociale	1.245	2.231.953	2.191.186
	Totale M5C2	8.956	16.366.49	16.105.56	
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	3.465	1.655.792	1.655.549
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	505	580.735	580.735
		Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	25	30.970	30.970
		Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	33	26.759	26.759
	Totale M5C3	4.028	2.294.256	2.294.013	
	Totale M5			13.062	18.687.36
M6	M6C1	Case della Comunità e presa in carico della persona	11	7.251	7.251
		Casa come primo luogo di cura e telemedicina	2	1.048	1.048
		Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	2	1.940	1.940
		Totale M6C1	15	10.239	10.239
	M6C2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	2	452	452
		Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	3	827	827
		Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	2	1.274	1.274
		Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	7	2.447	2.447
Totale M6C2	14	5.000	5.000		
Totale M6			29	15.239	15.239
Totale			109.673	60.461.51	60.153.93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PROVINCE

PROVINCE - INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE - SUDDIVISIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	3,95	1,01	1,04	3,56	27,21	25,57	62,65	66,48	67,94	29,84	5,30	5,45	21	100,00	100,00	100,00
Nord Est	5,45	1,90	1,90	2,08	13,61	13,62	76,62	79,52	79,51	15,84	4,97	4,97	14	100,00	100,00	100,00
Centro	4,43	1,46	1,46	8,85	26,18	26,19	81,25	70,75	70,75	5,47	1,60	1,60	20	100,00	100,00	100,00
Sud	3,29	0,71	0,71	16,02	23,75	23,75	69,31	70,46	70,46	11,38	5,08	5,08	21	100,00	100,00	100,00
Isole	3,74	0,36	0,36	2,14	9,35	9,35	90,37	88,99	88,99	3,74	1,30	1,30	10	100,00	100,00	100,00
Totale	4,08	1,11	1,11	8,03	22,46	22,05	73,05	72,43	72,80	14,84	4,01	4,03	86	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Amministrazioni provinciali non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

PROVINCE - COSTO PROGETTO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE E MISSIONE

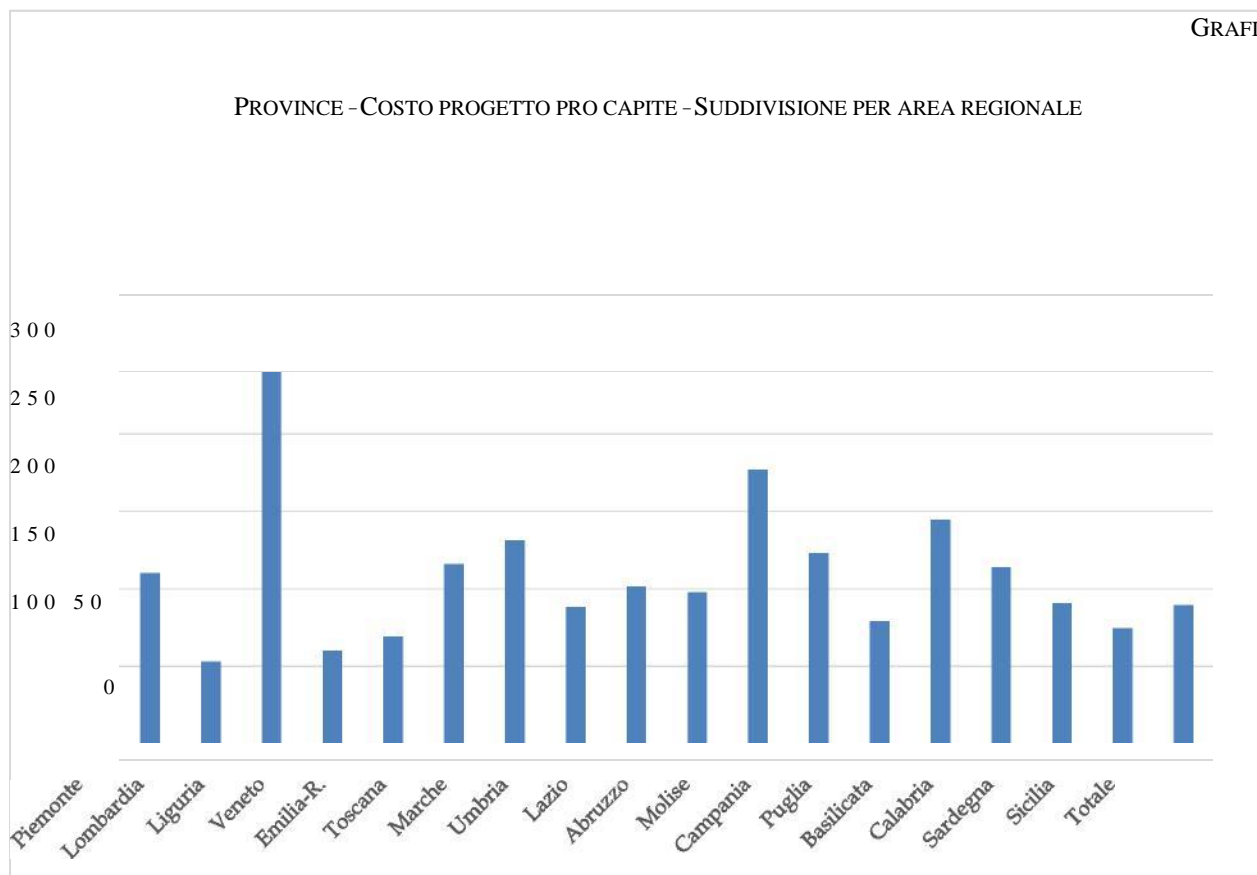
Area regionale	<i>Pro capite</i> costo progetto					
	M1	M2	M4	M5	Totale	
					N. Enti	<i>Pro capite</i>
Piemonte	1	14	90	5	7	110
Lombardia	1	6	43	4	11	53
Liguria	1	197	37	5	3	240
Veneto	2	6	51	1	6	60
Emilia-Romagna	1	12	51	5	8	69
Toscana	1	41	74	0	9	116
Marche	1	35	89	5	5	131
Umbria	7	5	76	0	2	88
Lazio	0	18	81	2	4	101
Abruzzo	0	22	70	6	4	98
Molise	0	81	79	17	2	177
Campania	2	24	94	4	4	123
Puglia	0	19	57	3	5	79
Basilicata	4	33	97	11	2	145
Calabria	0	32	75	7	4	114
Sardegna	0	7	82	2	4	91
Sicilia	0	8	65	1	6	74
Totale	1	20	65	4	86	89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

PROVINCE - FINANZIAMENTO PUBBLICO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE E MISSIONE

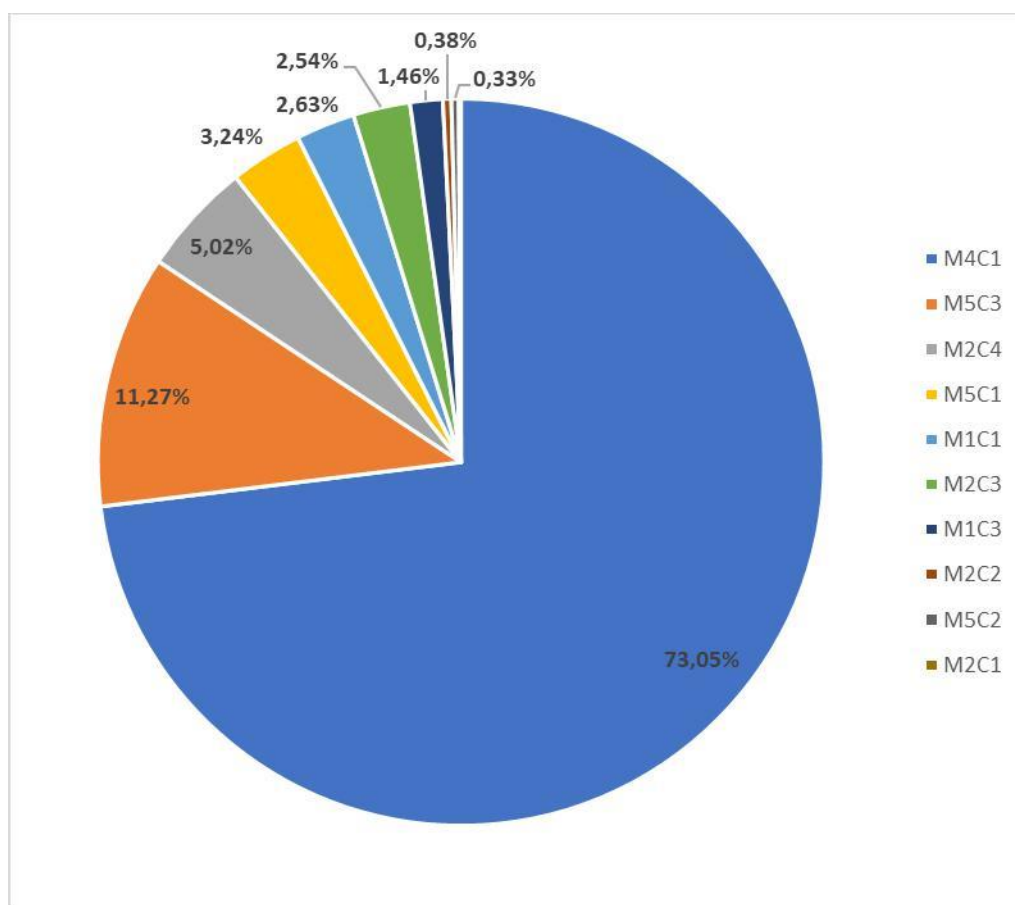
Area regionale	<i>Pro capite</i> finanziamento pubblico					
	M1	M2	M4	M5	Totale	
					N. Enti	<i>Pro capite</i>
Piemonte	1	14	88	5	7	109
Lombardia	1	6	43	4	11	53
Liguria	1	172	37	5	3	215
Veneto	2	6	51	1	6	60
Emilia-Romagna	1	12	51	5	8	69
Toscana	1	41	74	0	9	116
Marche	1	35	89	5	5	131
Umbria	7	5	76	0	2	88
Lazio	0	18	81	2	4	101
Abruzzo	0	22	70	6	4	98
Molise	0	81	79	17	2	177
Campania	2	24	94	4	4	123
Puglia	0	19	57	3	5	79
Basilicata	4	33	97	11	2	145
Calabria	0	32	75	7	4	114
Sardegna	0	7	82	2	4	91
Sicilia	0	8	65	1	6	74
Totale	1	20	65	4	86	89

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DiPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

PROVINCE - COMPOSIZIONE % CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DiPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (73,05%);
 M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (11,27%);
 M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (5,02);
 M5C1-Politiche per il lavoro (3,24%);
 M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (2,63%);
 M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (2,54%);
 M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (1,46%);
 M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (0,38%);
 M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (0,33%);
 M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (0,09%).

PROVINCE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E
COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 1

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Piemonte	4	56	56
			Lombardia	7	89	89
			Liguria	3	42	42
			Veneto	4	56	56
			Emilia-Romagna	7	143	143
			Toscana	4	56	56
			Marche	4	117	117
			Lazio	2	28	28
			Abruzzo	3	42	42
			Campania	2	28	28
			Puglia	5	59	59
			Basilicata	1	14	14
			Calabria	3	42	42
			Sicilia	3	824	824
			Sardegna	4	72	72
	Totale M1C1	56	1.669	1.669		
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Piemonte	1	2.000	2.000
			Lombardia	4	4.933	4.933
			Liguria	1	452	452
			Veneto	9	6.893	6.893
			Emilia-Romagna	1	2.000	2.000
			Toscana	3	2.550	2.550
			Umbria	3	6.000	6.000
			Marche	1	2.000	2.000
			Campania	5	4.065	4.065
			Puglia	1	243	243
			Basilicata	2	2.200	2.200
Totale M1C3			31	33.336	33.336	
Totale M1			87	35.005	35.005	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PROVINCE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E
COMPONENTE - SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE - MISSIONE 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Lombardia	1	126	126	
			Liguria	1	57.640	40.000	
			Totale M2C1	2	57.766	40.126	
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Emilia-Romagna	1	3.800	3.800	
			Toscana	3	22.732	22.732	
			Abruzzo	2	1.162	1.162	
			Puglia	2	22.584	22.584	
			Totale M2C2	8	50.277	50.277	
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Piemonte	3	26.130	26.130	
			Lombardia	5	35.693	35.693	
			Liguria	2	19.518	19.518	
			Veneto	2	23.564	23.564	
			Emilia-Romagna	5	37.795	37.795	
			Toscana	4	86.531	86.531	
			Umbria	2	3.528	3.528	
			Marche	4	49.746	49.746	
			Lazio	3	26.000	26.000	
			Abruzzo	2	14.869	14.869	
			Molise	5	15.716	15.716	
			Campania	6	62.325	62.325	
			Puglia	2	27.107	27.107	
			Basilicata	3	14.350	14.350	
			Calabria	4	26.432	26.432	
			Sicilia	1	5.000	5.000	
			Sardegna	1	7.637	7.637	
	Totale M2C3	54	481.942	481.942			
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piemonte	3	1.850	1.850	
			Lombardia	2	3.700	3.700	
			Liguria	1	59.683	59.683	
			Umbria	7	1.230	1.230	
			Marche	10	2.233	2.233	
			Lazio	1	958	958	
			Abruzzo	20	11.814	11.814	
			Molise	28	8.075	8.075	
			Puglia	1	500	500	
			Basilicata	15	3.459	3.459	
			Calabria	17	16.458	16.458	
			Sicilia	2	10.880	10.880	
			Totale M2C4	107	120.841	120.841	
	Totale M2				171	710.826	693.186

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PROVINCE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E
COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONI 4 E 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Piemonte	102	184.975	181.744
			Lombardia	185	288.631	288.631
			Liguria	30	25.612	25.612
			Veneto	114	206.263	206.263
			Emilia-Romagna	181	174.415	174.265
			Toscana	90	200.657	200.557
			Umbria	50	65.661	65.661
			Marche	62	133.803	133.803
			Lazio	110	121.269	121.269
			Abruzzo	75	89.801	89.801
			Molise	27	23.238	23.238
			Campania	89	247.002	247.002
			Puglia	121	153.953	153.953
			Basilicata	60	52.977	52.977
			Calabria	91	100.179	100.179
			Sicilia	61	127.587	127.587
			Sardegna	108	96.238	96.238
Totale M4C1			1.556	2.292.259	2.288.779	
Totale M4			1.556	2.292.259	2.288.779	
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	Lombardia	66	13.785	13.785
			Lazio	3	239	239
			Totale M5C1	69	14.024	14.024
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Emilia-Romagna	1	35	35
			Puglia	2	420	420
			Calabria	3	5.000	5.000
			Sicilia	1	1.070	1.070
	Totale M5C2			7	6.525	6.525
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Piemonte	44	11.237	11.237
			Lombardia	25	10.989	10.989
			Liguria	16	3.748	3.748
			Veneto	6	5.503	5.503
			Emilia-Romagna	54	18.252	18.252
			Marche	14	8.217	8.217
			Lazio	4	3.357	3.357
			Abruzzo	21	7.249	7.249
			Molise	3	5.000	5.000
Campania			9	11.440	11.440	
Puglia			10	8.871	8.871	
Basilicata			24	5.793	5.793	
Calabria			4	4.365	4.365	
Sardegna	6	2.206	2.206			
Totale M5C3			240	106.226	106.226	
Totale M5			316	126.775	126.775	
Totale			2.130	3.164.865	3.143.745	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PROVINCE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E SETTORE D'INTERVENTO

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	10	11.579	11.579	14	77.606	59.966	0	0	0	0	0	0	24	89.185	71.545
Infrastrutture di trasporto	1	550	550	96	150.044	150.044	0	0	0	213	67.013	67.013	310	217.607	217.607
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	2	37	37	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	37	37
Infrastrutture sociali	22	21.737	21.737	57	481.087	481.087	1.531	2.270.553	2.267.073	25	39.109	39.109	1.635	2.812.487	2.809.006
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	0	0	0	1	1.035	1.035	25	21.706	21.706	67	15.425	15.425	93	38.166	38.166
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	1	50	50	0	0	0	0	0	0	5	500	500	6	550	550
Servizi per la P.A. e per la collettività	51	1.051	1.051	3	1.055	1.055	0	0	0	6	4.727	4.727	60	6.833	6.833
Totale	87	35.005	35.005	171	710.826	693.186	1.556	2.292.259	2.288.779	316	126.775	126.775	2.130	3.164.865	3.143.745

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione.

PROVINCE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONI 1, 2 E 4

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	2	108	108	
		Abilitazione al cloud per le PA locali	2	53	53	
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	49	953	953	
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	1	550	550	
		Supporto alla trasformazione	2	4	4	
		Totale M1C1	56	1.669	1.669	
	M1C3	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	1	50	50	
		Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	4	1.699	1.699	
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	1	243	243	
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	25	31.344	31.344	
		Totale M1C3	31	33.336	33.336	
	Totale M1			87	35.005	35.005
	M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1	57.640	40.000
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali			1	126	126	
Totale M2C1			2	57.766	40.126	
M2C2		Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	8	50.277	50.277	
		Totale M2C2	8	50.277	50.277	
M2C3		Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	53	481.870	481.870	
		Promozione di un teleriscaldamento efficiente	1	72	72	
		Totale M2C3	54	481.942	481.942	
M2C4		Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	95	37.871	37.871	
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	5	5.255	5.255	
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	1	100	100	
		Bonifica del "suolo dei siti orfani"	4	17.868	17.868	
		Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	1	65	65	
		Investimenti in fognatura e depurazione	1	59.683	59.683	
Totale M2C4		107	120.841	120.841		
Totale M2			171	710.826	693.186	
M4	M4C1	Piano di estensione del tempo pieno	23	21.663	21.663	
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	267	359.464	359.464	
		Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	1	3.150	3.150	
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	3	1.474	1.474	
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.26	1.895.69	1.895.449	
		Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	2	10.810	7.580	
		Totale M4C1	1.55	2.292.25	2.288.779	
	Totale M4			1.55	2.292.25	2.288.779

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PROVINCE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONE 5

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	
M5	M5C1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	43	9.683	9.683	
		Sistema duale	2	236	236	
		ALMPs e formazione professionale	24	4.106	4.106	
		Totale M5C1	69	14.024	14.024	
	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	3	3.210	3.210	
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	2	1.280	1.280	
		Progetto Sport e inclusione sociale	2	2.035	2.035	
		Totale M5C2	7	6.525	6.525	
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	235	100.892	100.892	
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	5	5.335	5.335	
		Totale M5C3	240	106.226	106.226	
	Totale M5			316	126.775	126.775
	Totale			2.13	3.164.86	3.143.745

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

CITTA' METROPOLITANE

CITTÀ METROPOLITANE -INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE DELLE MISSIONI

Città metropolitana	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione					
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Bari	0,00	0,00	0,00	6,52	16,84	16,84	84,78	65,70	65,70	8,70	17,46	17,46	100,00	100,00	100,00
Bologna	1,75	2,08	2,08	1,75	12,62	12,62	89,47	74,51	74,51	7,02	10,79	10,79	100,00	100,00	100,00
Cagliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82,14	88,85	88,85	17,86	11,15	11,15	100,00	100,00	100,00
Catania	8,70	2,34	2,34	8,70	18,72	18,72	78,26	76,03	76,03	4,35	2,91	2,91	100,00	100,00	100,00
Firenze	10,34	2,39	2,39	10,34	5,26	5,26	72,41	39,13	39,13	6,90	53,22	53,22	100,00	100,00	100,00
Genova	2,27	0,01	0,01	45,45	76,12	76,12	47,73	10,35	10,35	4,55	13,52	13,52	100,00	100,00	100,00
Messina	3,70	0,01	0,01	7,41	2,56	2,56	44,44	18,19	18,19	44,44	79,23	79,23	100,00	100,00	100,00
Milano	0,77	0,00	0,00	0,77	8,28	8,28	24,62	51,77	51,77	73,85	39,94	39,94	100,00	100,00	100,00
Napoli	1,96	0,01	0,01	11,76	14,91	14,91	78,43	84,34	84,34	7,84	0,75	0,75	100,00	100,00	100,00
Palermo	0,00	0,00	0,00	9,09	6,06	6,06	50,00	40,50	40,50	40,91	53,44	53,44	100,00	100,00	100,00
Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	41,27	41,71	41,71	25,40	25,14	25,14	33,33	33,15	33,15	100,00	100,00	100,00
Roma	0,00	0,00	0,00	3,11	6,39	6,39	94,82	45,11	45,11	2,07	48,50	48,50	100,00	100,00	100,00
Torino	1,45	0,08	0,08	7,25	16,39	16,39	91,30	83,53	83,53	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
Venezia	10,00	8,69	8,69	0,00	0,00	0,00	90,00	91,31	91,31	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
Totale	1,72	0,39	0,39	9,48	20,00	20,00	68,60	48,52	48,52	20,20	31,09	31,09	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

CITTÀ METROPOLITANE – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA CITTÀ METROPOLITANA SUL TOTALE DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Città metropolitana	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione					
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Bari	0,00	0,00	0,00	3,90	6,36	6,36	7,00	10,23	10,23	2,44	4,24	4,24	5,67	7,55	7,55
Bologna	7,14	15,07	15,07	1,30	1,80	1,80	9,16	4,38	4,38	2,44	0,99	0,99	7,02	2,85	2,85
Cagliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,13	4,97	4,97	3,05	0,97	0,97	3,45	2,72	2,72
Catania	14,29	25,57	25,57	2,60	4,02	4,02	3,23	6,73	6,73	0,61	0,40	0,40	2,83	4,30	4,30
Firenze	21,43	29,94	29,94	3,90	1,30	1,30	3,77	3,98	3,98	1,22	8,45	8,45	3,57	4,93	4,93
Genova	7,14	0,18	0,18	25,97	48,51	48,51	3,77	2,72	2,72	1,22	5,54	5,54	5,42	12,74	12,74
Messina	7,14	0,18	0,18	2,60	1,07	1,07	2,15	3,14	3,14	7,32	21,37	21,37	3,33	8,38	8,38
Milano	7,14	0,18	0,18	1,30	6,00	6,00	5,75	15,45	15,45	58,54	18,61	18,61	16,01	14,48	14,48
Napoli	7,14	0,15	0,15	7,79	7,11	7,11	7,18	16,59	16,59	2,44	0,23	0,23	6,28	9,55	9,55
Palermo	0,00	0,00	0,00	2,60	1,41	1,41	1,97	3,87	3,87	5,49	7,97	7,97	2,71	4,63	4,63
Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	33,77	13,80	13,80	2,87	3,43	3,43	12,80	7,05	7,05	7,76	6,62	6,62
Roma	0,00	0,00	0,00	7,79	4,95	4,95	32,85	14,40	14,40	2,44	24,17	24,17	23,77	15,49	15,49
Torino	7,14	0,89	0,89	6,49	3,68	3,68	11,31	7,73	7,73	0,00	0,00	0,00	8,50	4,49	4,49
Venezia	21,43	27,85	27,85	0,00	0,00	0,00	4,85	2,37	2,37	0,00	0,00	0,00	3,69	1,26	1,26
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,0	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

TABELLA 34

CITTÀ METROPOLITANE - COSTO PROGETTO PRO CAPITE - SUDDIVISIONE PER MISSIONE

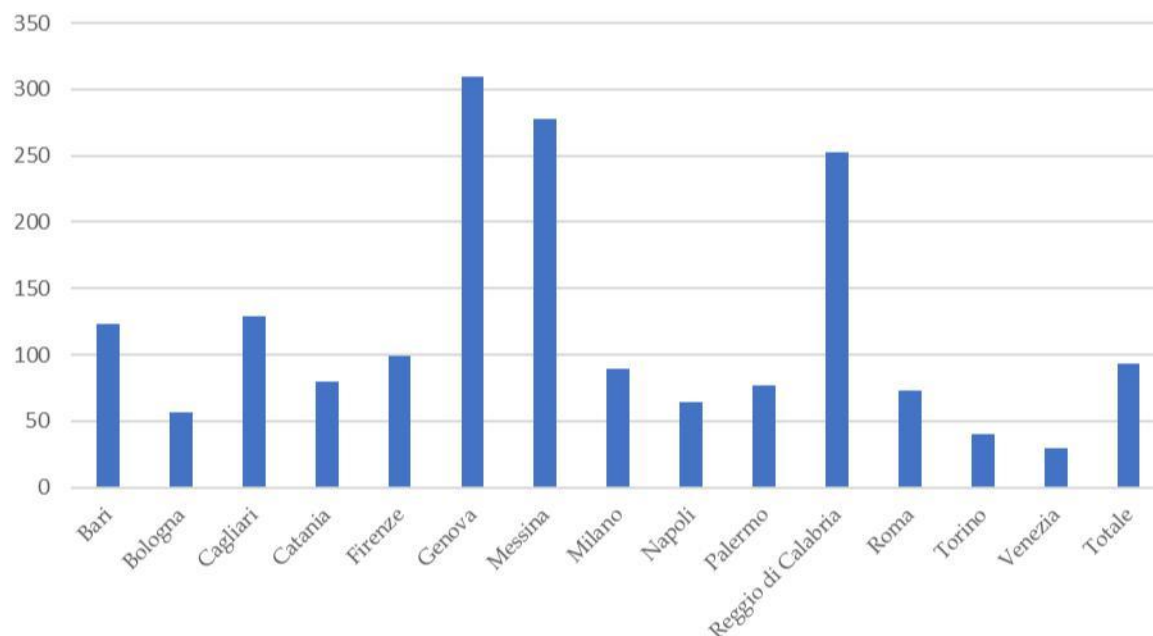
Città metropolitana	M1	M2	M4	M5	Totale
Città metropolitana di Bari	0	20,69	80,71	21,45	122,85
Città metropolitana di Bologna	1,17	7,09	41,87	6,06	56,19
Città metropolitana di Cagliari	0	0	114,55	14,38	128,93
Città metropolitana di Catania	1,88	14,97	60,83	2,33	80
Città metropolitana di Firenze	2,36	5,2	38,69	52,61	98,86
Città metropolitana di Genova	0,02	235,65	32,03	41,87	309,57
Città metropolitana di Messina	0,02	7,12	50,52	220,03	277,7
Città metropolitana di Milano	0	7,4	46,26	35,7	89,37
Città metropolitana di Napoli	0	9,53	53,93	0,48	63,94
Città metropolitana di Palermo	0	4,65	31,05	40,98	76,68
Città metropolitana di Reggio di Calabria	0	105,39	63,54	83,76	252,68
Città metropolitana di Roma	0	4,68	33,04	35,52	73,24
Città metropolitana di Torino	0,03	6,64	33,81	0	40,48
Città metropolitana di Venezia	2,6	0	27,32	0	29,92
Totale	0,37	18,68	45,31	29,03	93,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

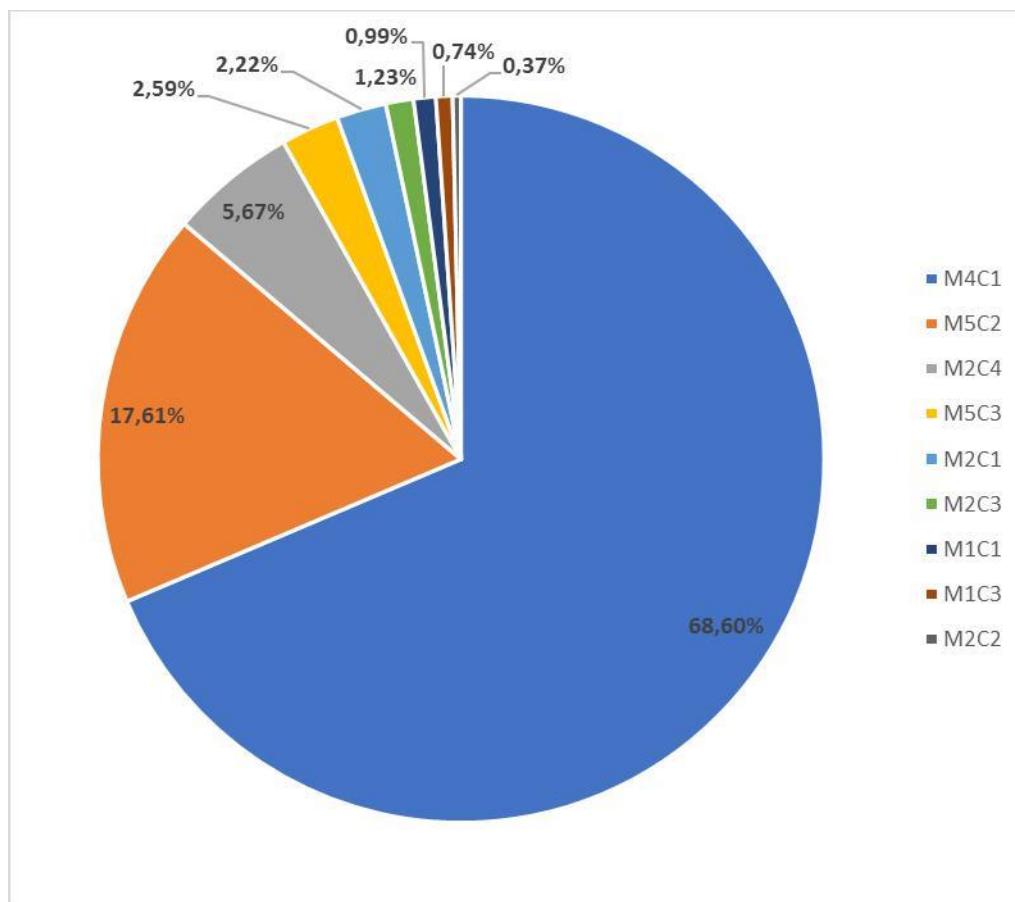
GRAFICO 5

CITTÀ METROPOLITANE - COSTO PROGETTO PRO CAPITE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

CITTÀ METROPOLITANE - COMPOSIZIONE % CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (68,60%);
 M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (17,61%);
 M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (5,67%);
 M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (2,59%);
 M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (2,22%);
 M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (1,23%);
 M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,99%);
 M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (0,74%);
 M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (0,37%)

CITTÀ METROPOLITANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE

MISSIONI 1 E 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Città metropolitana	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Catania	1	14	14
			Firenze	1	14	14
			Genova	1	14	14
			Messina	1	14	14
			Milano	1	14	14
			Napoli	1	12	12
			Torino	1	70	70
			Venezia	1	14	14
			Totale M1C1	8	166	166
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Bologna	1	1.187	1.187
			Catania	1	2.000	2.000
			Firenze	2	2.344	2.344
			Venezia	2	2.180	2.180
			Totale M1C3	6	7.711	7.711
Totale M1				14	7.877	7.877
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Genova	16	73.768	73.768
			Reggio Calabria	2	20.817	20.817
			Totale M2C1	18	94.585	94.585
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Bologna	1	7.200	7.200
			Firenze	1	2.691	2.691
			Torino	1	4.114	4.114
			Totale M2C2	3	14.005	14.005
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Bari	1	12.709	12.709
			Catania	1	11.016	11.016
			Genova	1	371	371
			Messina	1	4.000	4.000
			Milano	1	24.000	24.000
			Napoli	1	18.000	18.000
			Reggio Calabria	2	15.167	15.167
			Roma Capitale	1	6.480	6.480
			Torino	1	4.091	4.091
			Totale M2C3	10	95.835	95.835
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Bari	2	12.742	12.742
			Catania	1	5.067	5.067
			Firenze	2	2.500	2.500
Genova			3	119.949	119.949	
Messina			1	300	300	
Napoli			5	10.467	10.467	
Palermo			2	5.622	5.622	
Reggio Calabria			22	19.218	19.218	
Roma Capitale			5	13.310	13.310	
Torino			3	6.521	6.521	
Totale M2C4			46	195.695	195.695	
Totale M2				77	400.120	400.120

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

CITTÀ METROPOLITANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE –
MISSIONE 4 E 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Città metropolitana	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Bari	39	99.285	99.285
			Bologna	51	42.523	42.523
			Cagliari	23	48.280	48.280
			Catania	18	65.332	65.332
			Firenze	21	38.625	38.625
			Genova	21	26.383	26.383
			Messina	12	30.515	30.515
			Milano	32	149.979	149.979
			Napoli	40	161.065	161.065
			Palermo	11	37.539	37.539
			Reggio Calabria	16	33.279	33.279
			Roma Capitale	183	139.820	139.820
			Torino	63	75.035	75.035
			Venezia	27	23.042	23.042
Totale M4C1			557	970.704	970.704	
Totale M4			557	970.704	970.704	
M5	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Bari	4	26.390	26.390
			Bologna	4	6.157	6.157
			Cagliari	5	6.061	6.061
			Firenze	2	52.527	52.527
			Genova	2	34.481	34.481
			Messina	12	132.893	132.893
			Milano	96	115.727	115.727
			Palermo	9	49.536	49.536
			Reggio Calabria	5	21.516	21.516
			Roma Capitale	4	150.312	150.312
			Totale M5C2			143
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Catania	1	2.500	2.500
			Napoli	4	1.428	1.428
			Reggio Calabria	16	22.357	22.357
Totale M5C3			21	26.285	26.285	
Totale M5			164	621.884	621.884	
Totale			812	2.000.585	2.000.585	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 37 - CITTÀ METROPOLITANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Servizi digitali e esperienza dei cittadini	7	96	96
		Supporto alla trasformazione	1	70	70
		Totale M1C1	8	166	166
	M1C3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	6	7.711	7.711
		Totale M1C3	6	7.711	7.711
Totale M1			14	7.877	7.877
M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	18	94.585	94.585
		Totale M2C1	18	94.585	94.585
	M2C2	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	3	14.005	14.005
		Totale M2C2	3	14.005	14.005
	M2C3	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	9	94.885	94.885
		Promozione di un teleriscaldamento efficiente	1	950	950
		Totale M2C3	10	95.835	95.835
	M2C4	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	21	11.630	11.630
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	23	66.837	66.837
		Digitalizzazione dei parchi nazionali	1	300	300
		Investimenti in fognatura e depurazione	1	116.929	116.929
Totale M2C4			46	195.695	195.695
Totale M2			77	400.120	400.120
M4	M4C1	Piano di estensione del tempo pieno	5	3.902	3.902
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	40	60.191	60.191
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	1	3.119	3.119
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	508	901.358	901.358
		Riforma degli Istituti tecnici e professionali	3	2.134	2.134
		Totale M4C1	557	970.704	970.704
Totale M4			557	970.704	970.704
M5	M5C2	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2	52.527	52.527
		Piani urbani integrati	138	538.582	538.582
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	3	4.490	4.490
		Totale M5C2	143	595.599	595.599
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	5	9.311	9.311
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	16	16.974	16.974
Totale M5C3			21	26.285	26.285
Totale M5			164	621.884	621.884
Totale			812	2.000.58	2.000.585

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

UNIONI DI COMUNI

TABELLA 38 – UNIONI DI COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione			N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico
	n. CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico				
Valle d'Aosta	1	14	14	9	2.000	2.000	1	139	139	2	1.884	1.884	2	13	4.037	4.037
Piemonte	8	1.848	1.848	66	15.448	15.448	2	1.505	1.505	36	30.021	30.021	23	112	48.822	48.822
Lombardia	53	2.808	2.808	6	1.047	1.047	2	223	223	5	7.730	7.730	21	66	11.808	11.808
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	362	362	1	2	362	362
Totale Nord-ovest	62	4.670	4.670	81	18.495	18.495	5	1.867	1.867	45	39.997	39.997	47	193	65.029	65.029
Veneto	9	126	126	22	4.400	4.400	0	0	0	11	3.675	3.675	11	42	8.201	8.201
Emilia-Romagna	39	7.915	7.915	33	12.226	12.025	2	2.477	2.477	110	77.014	77.014	30	184	99.631	99.430
Totale Nord-est	48	8.041	8.041	55	16.626	16.425	2	2.477	2.477	121	80.689	80.689	41	226	107.832	107.631
Toscana	12	492	492	42	7.003	7.003	1	274	274	48	24.149	22.206	11	103	31.917	29.974
Marche	4	56	56	15	6.365	5.610	4	1.941	1.941	21	11.327	11.327	14	44	19.689	18.934
Umbria	1	14	14	10	8.000	8.000	0	0	0	1	715	715	2	12	8.729	8.729
Lazio	2	50	50	4	2.466	2.466	0	0	0	4	2.037	2.037	3	10	4.553	4.553
Totale Centro	19	612	612	71	23.833	23.079	5	2.215	2.215	74	38.228	36.285	30	169	64.888	62.190
Abruzzo	4	492	492	4	29.785	29.785	0	0	0	10	15.368	15.368	6	18	45.645	45.645
Molise	1	14	14	11	3.691	3.691	1	828	828	0	0	0	5	13	4.533	4.533
Campania	0	0	0	2	619	619	0	0	0	1	130	130	1	3	749	749
Puglia	1	14	14	0	0	0	0	0	0	1	4.830	4.830	2	2	4.844	4.844
Basilicata	0	0	0	1	5.645	5.645	0	0	0	0	0	0	1	1	5.645	5.645
Calabria	1	4	4	0	0	0	0	0	0	1	5.000	5.000	2	2	5.004	5.004
Totale Sud	7	524	524	18	39.739	39.739	1	828	828	13	25.328	25.328	17	39	66.419	66.419
Sardegna	6	5.066	5.066	27	26.906	26.906	0	0	0	48	44.488	44.488	12	81	76.460	76.460
Sicilia	2	28	28	22	20.861	20.861	1	99	99	1	2.000	2.000	8	26	22.988	22.988
Totale Isole	8	5.094	5.094	49	47.767	47.767	1	99	99	49	46.488	46.488	20	107	99.448	99.448
Totale	144	18.940	18.940	274	146.461	145.505	14	7.485	7.485	302	230.730	228.787	155	734	403.616	400.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Unioni di Comuni non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

TABELLA 39 – UNIONI DI COMUNI – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE – SUDDIVISIONE PER AREA

GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	32,12	7,18	7,18	41,97	28,44	28,44	2,59	2,87	2,87	23,32	61,51	61,51	47	100,00	100,00	100,00
Nord Est	21,24	7,46	7,47	24,34	15,42	15,26	0,88	2,30	2,30	53,54	74,83	74,97	41	100,00	100,00	100,00
Centro	11,24	0,94	0,98	42,01	36,73	37,11	2,96	3,41	3,56	43,79	58,91	58,35	30	100,00	100,00	100,00
Sud	17,95	0,79	0,79	46,15	59,83	59,83	2,56	1,25	1,25	33,33	38,13	38,13	17	100,00	100,00	100,00
Isole	7,48	5,12	5,12	45,79	48,03	48,03	0,93	0,10	0,10	45,79	46,75	46,75	20	100,00	100,00	100,00
Totale	19,62	4,69	4,73	37,33	36,29	36,31	1,91	1,85	1,87	41,14	57,17	57,09	155	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Unioni di Comuni non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

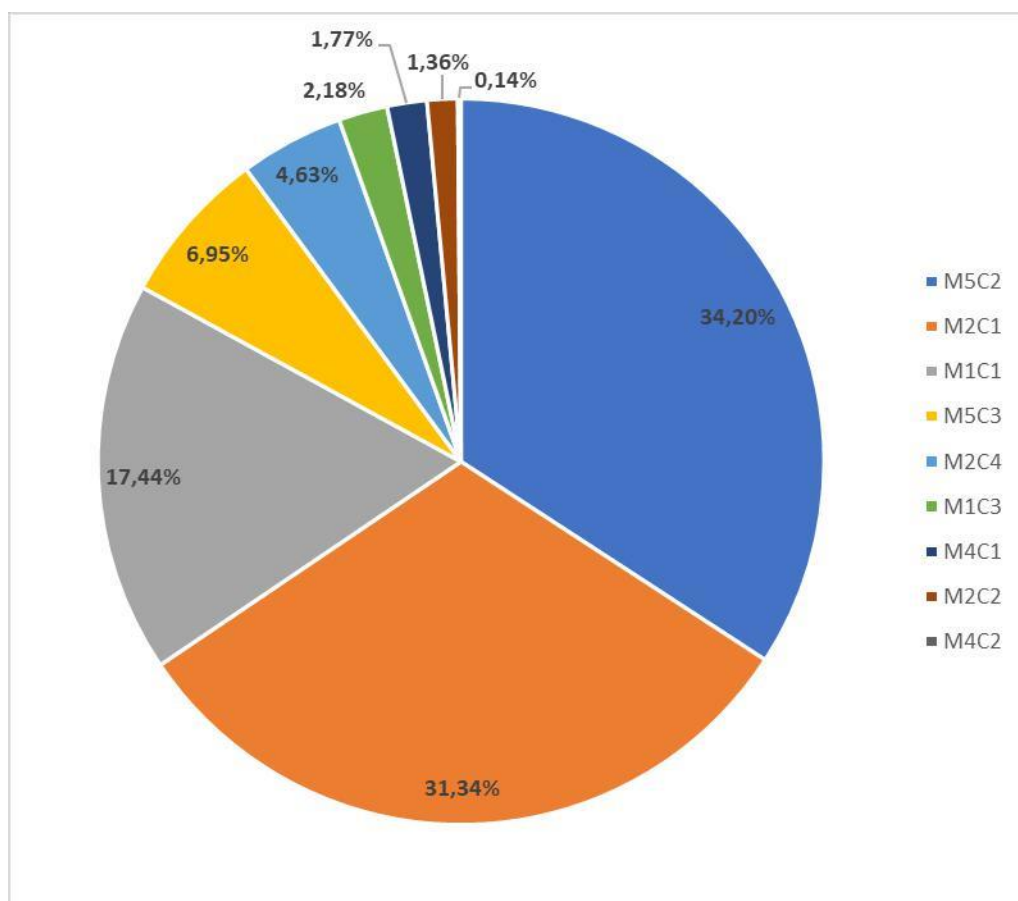
TABELLA 40 – UNIONI DI COMUNI – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	43,06	24,66	24,66	29,56	12,63	12,71	35,71	24,94	24,94	14,90	17,34	17,48	47	26,29	16,11	16,23
Nord Est	33,33	42,45	42,45	20,07	11,35	11,29	14,29	33,09	33,09	40,07	34,97	35,27	41	30,79	26,72	26,86
Centro	13,19	3,23	3,23	25,91	16,27	15,86	35,71	29,59	29,59	24,50	16,57	15,86	30	23,02	16,08	15,52
Sud	4,86	2,76	2,76	6,57	27,13	27,31	7,14	11,06	11,06	4,30	10,98	11,07	17	5,31	16,46	16,58
Isole	5,56	26,89	26,89	17,88	32,61	32,83	7,14	1,32	1,32	16,23	20,15	20,32	20	14,58	24,64	24,82
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	155	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Unioni di Comuni non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

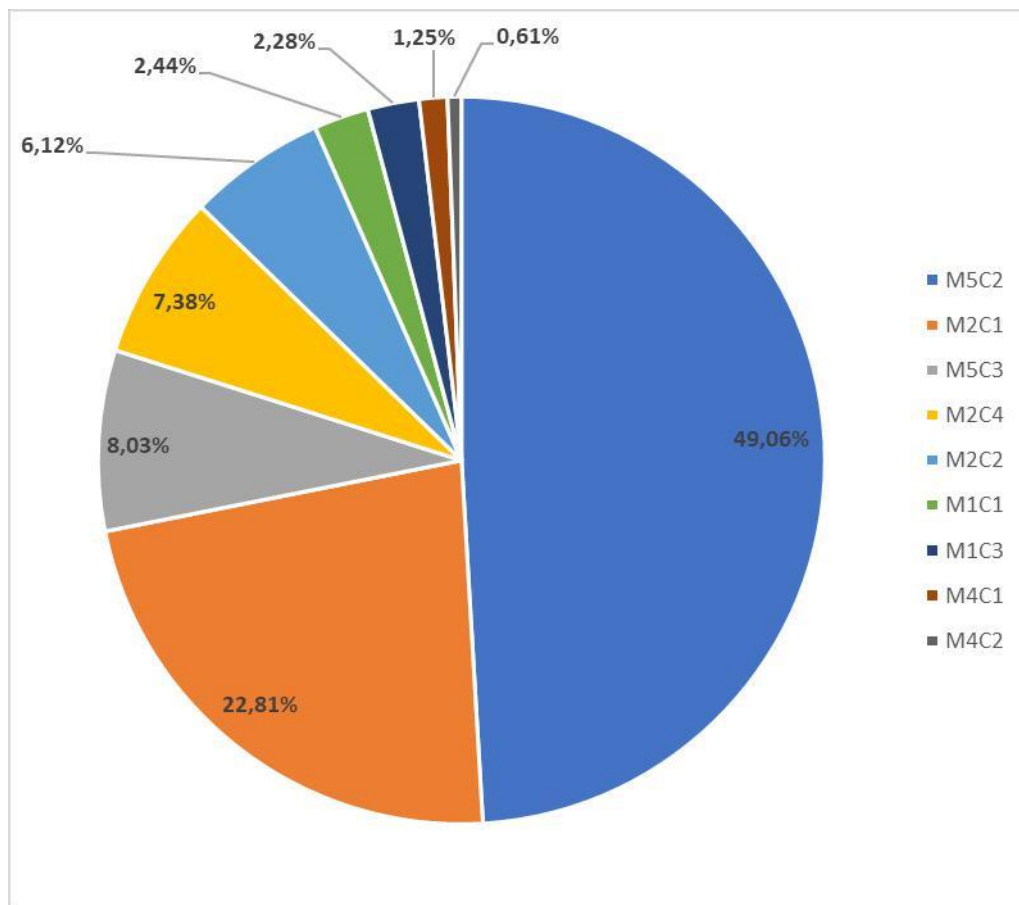
GRAFICO 7 – UNIONI DI COMUNI – COMPOSIZIONE % CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (34,20%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (31,34%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (17,44%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (6,95%);
M2C4-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (4,63%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (2,18%);
M4C1-Tutela del territorio e della risorsa idrica (1,77%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (1,36%);
M4C2-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,14%).

GRAFICO 8 – UNIONI DI COMUNI – COMPOSIZIONE % FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (49,06%);
 M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (22,81%);
 M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (8,03%);
 M2C4-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (7,38%);
 M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (6,12%);
 M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (2,44%);
 M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (2,28%);
 M4C1-Tutela del territorio e della risorsa idrica (1,25%);
 M4C2-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,61%).

TABELLA 41 – UNIONI DI COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE
– SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONI 1 E 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Valle d'Aosta	1	14	14
			Piemonte	7	98	98
			Lombardia	44	1.107	1.107
			Veneto	9	126	126
			Emilia-Romagna	39	7.915	7.915
			Toscana	9	251	251
			Marche	4	56	56
			Umbria	1	14	14
			Lazio	2	50	50
			Abruzzo	3	42	42
			Molise	1	14	14
			Puglia	1	14	14
			Calabria	1	4	4
			Sardegna	4	56	56
			Sicilia	2	28	28
	Totale M1C1	128	9.788	9.788		
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Piemonte	1	1.750	1.750
			Lombardia	9	1.701	1.701
			Toscana	3	241	241
			Abruzzo	1	450	450
Sardegna			2	5.010	5.010	
Totale M1C3	16	9.152	9.152			
Totale M1				144	18.940	18.940
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Valle d'Aosta	9	2.000	2.000
			Piemonte	64	15.290	15.290
			Lombardia	1	388	388
			Veneto	21	4.300	4.300
			Emilia-Romagna	32	11.126	10.925
			Toscana	38	6.049	6.049
			Marche	11	4.217	4.217
			Umbria	10	8.000	8.000
			Lazio	3	2.374	2.374
			Molise	3	1.987	1.987
			Basilicata	1	5.645	5.645
			Sardegna	27	26.906	26.906
			Sicilia	10	3.330	3.330
			Totale M2C1	230	91.611	91.410
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Lombardia	1	203	203
			Veneto	1	100	100
			Emilia-Romagna	1	1.100	1.100
			Toscana	1	776	776
			Marche	1	730	730
			Abruzzo	1	20.600	20.600
			Molise	4	1.032	1.032
	Totale M2C2	10	24.540	24.540		
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piemonte	2	158	158
			Lombardia	4	456	456
			Toscana	3	178	178
			Marche	3	1.417	663
			Lazio	1	92	92
Abruzzo			3	9.185	9.185	
Molise			4	672	672	
Campania			2	619	619	
Sicilia			12	17.531	17.531	
Totale M2C4	34	30.310	29.555			
Totale M2				274	146.461	145.505

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 42 – UNIONI DI COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE
– SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONI 4 E 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Valle d'Aosta	1	139	139
			Piemonte	2	1.505	1.505
			Lombardia	2	223	223
			Emilia-Romagna	1	17	17
			Toscana	1	274	274
			Marche	4	1.941	1.941
			Molise	1	828	828
			Sicilia	1	99	99
			Totale M4C1	13	5.025	5.025
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	Emilia-Romagna	1	2.460	2.460
	Totale M4C2	1	2.460	2.460		
Totale M4				14	7.485	7.485
M5	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Piemonte	27	21.933	21.933
			Lombardia	1	5.000	5.000
			Emilia-Romagna	104	73.186	73.186
			Toscana	45	22.064	20.121
			Marche	14	8.975	8.975
			Umbria	1	715	715
			Lazio	3	1.137	1.137
			Abruzzo	8	13.218	13.218
			Puglia	1	4.830	4.830
			Calabria	1	5.000	5.000
			Sardegna	46	42.489	42.489
			Totale M5C2	251	198.545	196.602
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Valle d'Aosta	2	1.884	1.884
			Piemonte	9	8.088	8.088
			Lombardia	4	2.730	2.730
			Liguria	2	362	362
			Veneto	11	3.675	3.675
			Emilia-Romagna	6	3.829	3.829
			Toscana	3	2.085	2.085
			Marche	7	2.353	2.353
			Lazio	1	900	900
			Abruzzo	2	2.150	2.150
			Campania	1	130	130
Sardegna	2	1.999	1.999			
Sicilia	1	2.000	2.000			
Totale M5C3	51	32.185	32.185			
Totale M5				302	230.730	228.787
Totale				734	403.616	400.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 43 – UNIONI DI COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E SETTORE D'INTERVENTO

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	0	0	0	99	73.135	72.344	0	0	0	0	0	0	99	73.135	72.344
Infrastrutture del settore energetico	0	0	0	35	13.957	13.869	0	0	0	0	0	0	35	13.957	13.869
Infrastrutture di trasporto	6	5.661	5.661	46	37.415	37.415	0	0	0	12	9.163	9.163	64	52.238	52.238
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	0	0	0	1	8	8	0	0	0	0	0	0	1	8	8
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	10	290	290	1	200	200	0	0	0	0	0	0	11	490	490
Infrastrutture sociali	7	3.477	3.477	27	10.805	10.805	12	7.329	7.329	266	205.113	203.170	312	226.724	224.781
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	0	0	0	0	0	0	1	139	139	1	80	80	2	219	219
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	0	0	0	20	3.973	3.896	0	0	0	0	0	0	20	3.973	3.896
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	0	0	0	2	409	409	0	0	0	0	0	0	2	409	409
Servizi alle imprese	0	0	0	6	614	614	0	0	0	0	0	0	6	614	614
Servizi per la P.A. e per la collettività	121	9.511	9.511	37	5.946	5.946	1	17	17	23	16.375	16.375	182	31.849	31.849
Totale	144	18.940	18.940	274	146.461	145.505	14	7.485	7.485	302	230.730	228.787	734	403.616	400.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione.

TABELLA 44 – UNIONI DI COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA – MISSIONI 1 E 2

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	9	394	394
		Abilitazione al cloud per le PA locali	11	3.798	3.798
		Dati e interoperabilità	1	0	0
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	91	5.309	5.309
		Cybersecurity	1	4	4
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	1	40	40
		Supporto alla trasformazione	14	243	243
		Totale M1C1	128	9.788	9.788
	M1C3	Attrattività dei borghi	10	7.155	7.155
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	5	1.990	1.990
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	1	7	7
Totale M1C3		16	9.152	9.152	
Totale M1			144	18.940	18.940
M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	9	27.414	27.414
		Green communities	221	64.198	63.997
		Totale M2C1	230	91.611	91.410
	M2C2	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	9	24.337	24.337
		Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	1	203	203
		Totale M2C2	10	24.540	24.540
	M2C4	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	2	599	599
		Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	4	615	615
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	21	13.250	13.250
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	5	967	213
		Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	2	14.879	14.879
	Totale M2C4	34	30.310	29.555	
	Totale M2			274	146.461

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 45 – UNIONI DI COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA – MISSIONI 4 E 5

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	6	3.636	3.636
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	3	795	795
		Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1	17	17
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3	577	577
		Totale M4C1	13	5.025	5.025
	M4C2	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	1	2.460	2.460
		Totale M4C2	1	2.460	2.460
Totale M4			14	7.485	7.485
M5	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	84	63.436	63.436
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	52	34.695	34.695
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	33	24.999	24.999
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	38	45.326	45.326
		Piani urbani integrati	2	3.600	3.600
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	39	17.421	15.478
		Progetto Sport e inclusione sociale	3	9.069	9.069
		Totale M5C2	251	198.545	196.602
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	51	32.185	32.185
		Totale M5C3	51	32.185	32.185
Totale M5			302	230.730	228.787
Totale			734	403.616	400.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

COMUNITÀ MONTANE

TABELLA 46 – COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE

Area territoriale	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione			N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico				
Valle d'Aosta	0	0	0	3	2.529	2.529	0	0	0	0	0	0	1	3	2.529	2.529
Piemonte	0	0	0	5	884	884	0	0	0	2	5.084	5.084	3	7	5.968	5.968
Lombardia	30	1.288	1.288	79	16.405	16.216	1	685	685	39	23.021	23.021	20	149	41.399	41.210
Totale Nord-ovest	30	1.288	1.288	87	19.819	19.630	1	685	685	41	28.105	28.105	24	159	49.896	49.707
P.A. di Bolzano	0	0	0	14	7.404	7.404	0	0	0	13	8.908	8.908	5	27	16.312	16.312
P.A. di Trento	2	28	28	16	13.296	13.296	0	0	0	3	1.827	1.827	6	21	15.151	15.151
Veneto	4	242	242	0	0	0	0	0	0	3	3.628	3.628	3	7	3.870	3.870
Friuli-V.G.	0	0	0	15	14.627	14.627	0	0	0	3	2.025	2.025	3	18	16.652	16.652
Totale Nord-est	6	270	270	45	35.327	35.327	0	0	0	22	16.388	16.388	17	73	51.985	51.985
Lazio	21	5.711	5.711	65	41.326	41.326	0	0	0	5	1.907	1.907	15	91	48.944	48.944
Totale Centro	21	5.711	5.711	65	41.326	41.326	0	0	0	5	1.907	1.907	15	91	48.944	48.944
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	4.025	4.025	3	9	4.025	4.025
Campania	3	1.284	1.284	37	90.041	90.041	0	0	0	5	23.509	23.509	12	45	114.834	114.834
Basilicata	1	55	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	55	55
Totale Sud	4	1.339	1.339	37	90.041	90.041	0	0	0	14	27.533	27.533	16	55	118.913	118.913
Sardegna	1	14	14	13	6.804	6.804	0	0	0	7	4.487	4.487	3	21	11.304	11.304
Totale Isole	1	14	14	13	6.804	6.804	0	0	0	7	4.487	4.487	3	21	11.304	11.304
Totale	62	8.622	8.622	247	193.315	193.126	1	685	685	89	78.421	78.421	75	399	281.043	280.854

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Comunità montane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

TABELLA 47 – COMUNITÀ MONTANE – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE – SUDDIVISIONE PER AREA

GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione			N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico
	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico				
Nord Ovest	18,87	2,58	2,59	54,72	39,72	39,49	0,63	1,37	1,38	25,79	56,33	56,54	24	100,00	100,00	100,00
Nord Est	8,22	0,52	0,52	61,64	67,96	67,96	0,00	0,00	0,00	30,14	31,52	31,52	17	100,00	100,00	100,00
Centro	23,08	11,67	11,67	71,43	84,43	84,43	0,00	0,00	0,00	5,49	3,90	3,90	15	100,00	100,00	100,00
Sud	7,27	1,13	1,13	67,27	75,72	75,72	0,00	0,00	0,00	25,45	23,15	23,15	16	100,00	100,00	100,00
Isole	4,76	0,12	0,12	61,90	60,19	60,19	0,00	0,00	0,00	33,33	39,69	39,69	3	100,00	100,00	100,00
Totale	15,54	3,07	3,07	61,90	68,79	68,76	0,25	0,24	0,24	22,31	27,90	27,92	75	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Comunità montane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

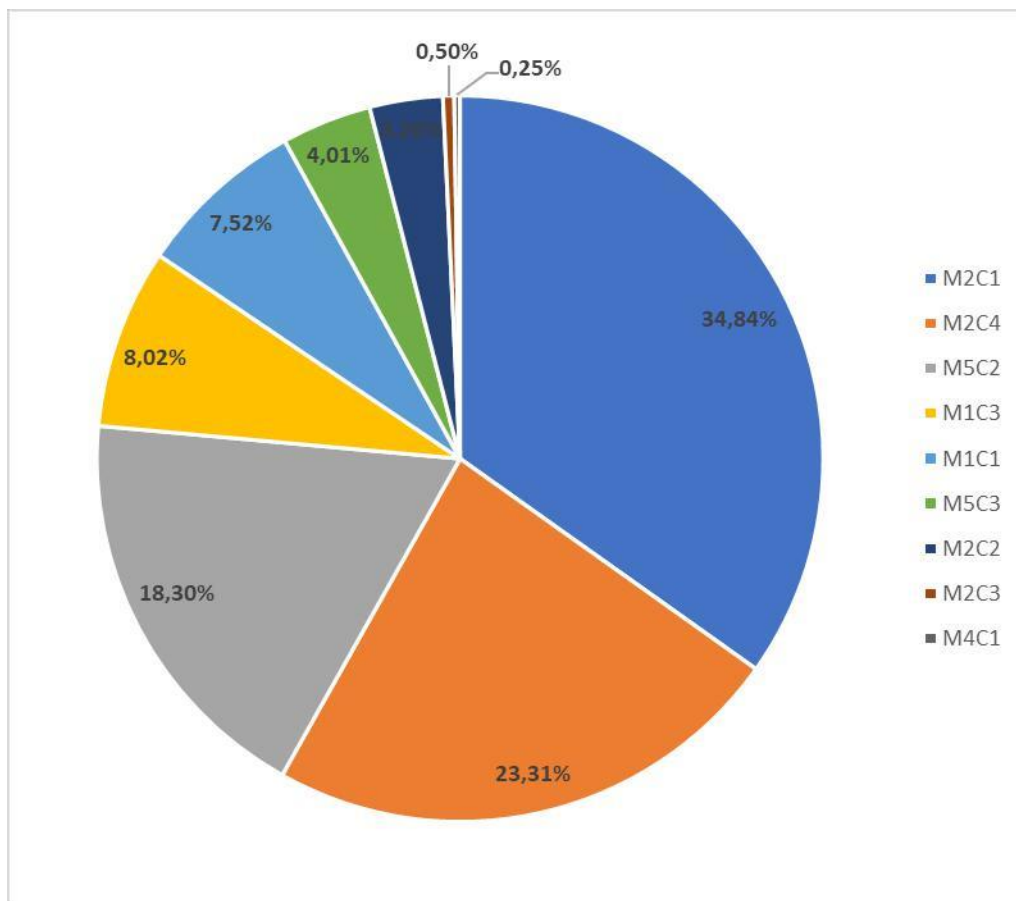
TABELLA 48 – COMUNITÀ MONTANE – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione			N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico
	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Diipe	Finanziamento pubblico				
Nord Ovest	48,39	14,94	14,94	35,22	10,25	10,16	100,00	100,00	100,00	46,07	35,84	35,84	24	39,85	17,75	17,70
Nord Est	9,68	3,13	3,13	18,22	18,27	18,29	0,00	0,00	0,00	24,72	20,90	20,90	17	18,30	18,50	18,51
Centro	33,87	66,24	66,24	26,32	21,38	21,40	0,00	0,00	0,00	5,62	2,43	2,43	15	22,81	17,42	17,43
Sud	6,45	15,53	15,53	14,98	46,58	46,62	0,00	0,00	0,00	15,73	35,11	35,11	16	13,78	42,31	42,34
Isole	1,61	0,16	0,16	5,26	3,52	3,52	0,00	0,00	0,00	7,87	5,72	5,72	3	5,26	4,02	4,02
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	75	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Comunità montane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

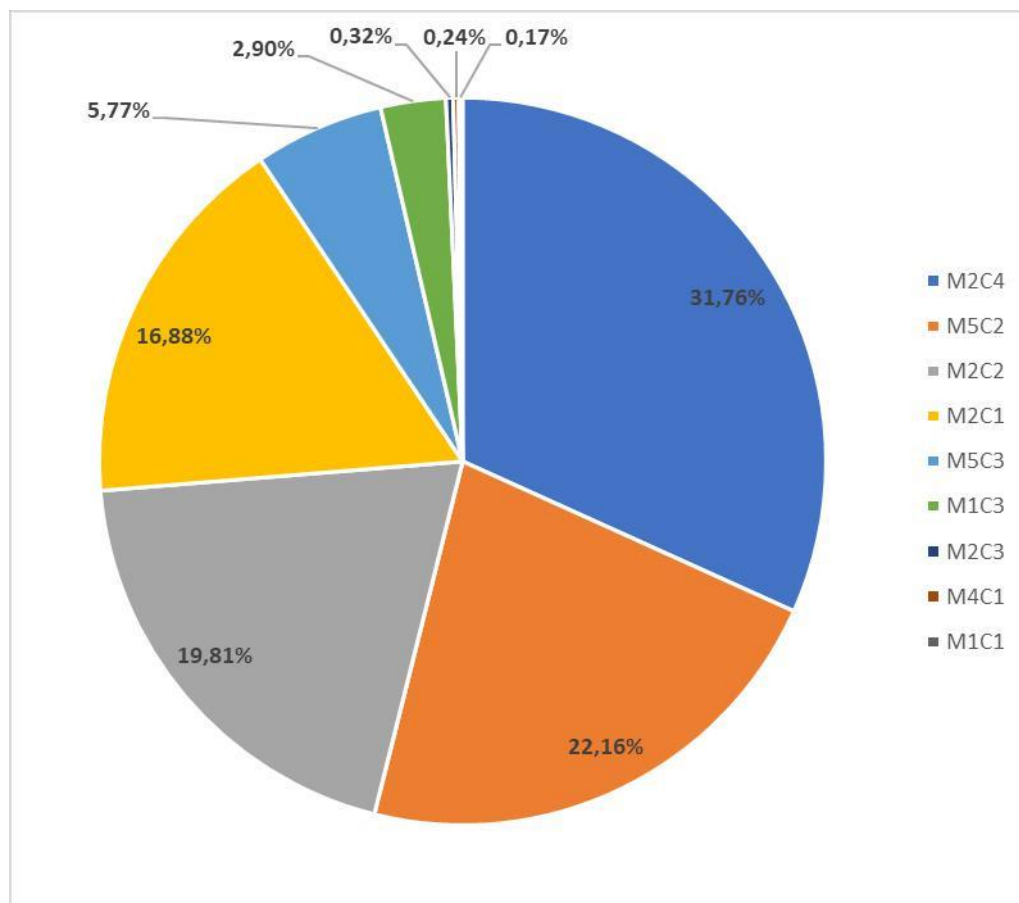
GRAFICO 9 – COMUNITÀ MONTANE – COMPOSIZIONE % CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (34,84%);
 M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (23,31%);
 M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (18,30%);
 M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (8,02%);
 M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (7,52%);
 M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (4,01%);
 M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (3,26%);
 M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (0,50%);
 M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,25%);

GRAFICO 10 – COMUNITÀ MONTANE – COMPOSIZIONE % FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (31,76%);
 M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (22,16%);
 M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (19,81%);
 M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (16,88%);
 M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (5,77%);
 M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (2,90%);
 M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (0,32%);
 M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,24%);
 M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,17%);

TABELLA 49 – COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONI 1, 2 E 4

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Lombardia	19	293	293
			Provincia autonoma di Trento	2	28	28
			Veneto	3	42	42
			Lazio	4	89	89
			Campania	1	14	14
			Sardegna	1	14	14
			Totale M1C1	30	480	480
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Lombardia	11	995	995
			Veneto	1	200	200
			Lazio	17	5.621	5.621
			Campania	2	1.270	1.270
			Basilicata	1	55	55
	Totale M1C3	32	8.142	8.142		
Totale M1				62	8.622	8.622
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Valle d'Aosta	3	2.529	2.529
			Lombardia	44	9.027	8.838
			Provincia autonoma di Bolzano	13	4.068	4.068
			Provincia autonoma di Trento	16	13.296	13.296
			Friuli-Venezia Giulia	14	4.477	4.477
			Lazio	31	3.400	3.400
			Campania	9	4.608	4.608
			Sardegna	9	6.189	6.189
	Totale M2C1	139	47.594	47.405		
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Piemonte	1	45	45
			Lombardia	4	198	198
			Friuli-Venezia Giulia	1	10.150	10.150
			Lazio	3	383	383
			Campania	4	44.858	44.858
	Totale M2C2	13	55.635	55.635		
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Lazio	1	469	469
			Campania	1	431	431
			Totale M2C3	2	900	900
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piemonte	4	839	839
			Lombardia	31	7.180	7.180
			Provincia autonoma di Bolzano	1	3.336	3.336
			Lazio	30	37.073	37.073
			Campania	23	40.143	40.143
			Sardegna	4	615	615
Totale M2C4	93	89.186	89.186			
Totale M2				247	193.315	193.126
M4	M4C1	Potenziamento offerta servizi istruzione: da asili nido a università	Lombardia	1	685	685
			Totale M4C1	1	685	685
	Totale M4				1	685

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 50 – COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE
E COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Piemonte	2	5.084	5.084
			Lombardia	33	17.547	17.547
			Provincia autonoma di Bolzano	13	8.908	8.908
			Provincia autonoma di Trento	2	393	393
			Friuli-Venezia Giulia	2	925	925
			Lazio	2	423	423
			Abruzzo	9	4.025	4.025
			Campania	3	20.431	20.431
			Sardegna	7	4.487	4.487
			Totale M5C2	73	62.223	62.223
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Lombardia	6	5.474	5.474
			Provincia autonoma di Trento	1	1.434	1.434
			Veneto	3	3.628	3.628
			Friuli-Venezia Giulia	1	1.100	1.100
			Lazio	3	1.484	1.484
			Campania	2	3.077	3.077
			Totale M5C3	16	16.197	16.197
			Totale M5	89	78.421	78.421
			Totale	399	281.043	280.854

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 51 – COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E SETTORE D'INTERVENTO

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	2	516	516	133	144.478	144.478	0	0	0	3	15.480	15.480	138	160.474	160.474
Infrastrutture del settore energetico	0	0	0	31	22.282	22.282	0	0	0	0	0	0	31	22.282	22.282
Infrastrutture di trasporto	3	701	701	21	9.242	9.242	0	0	0	1	1.434	1.434	25	11.377	11.377
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	8	139	139	3	342	342	0	0	0	1	73	73	12	553	553
Infrastrutture sociali	21	6.735	6.735	12	8.563	8.563	1	685	685	80	59.933	59.933	114	75.917	75.917
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	1	55	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	55	55
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	2	113	113	33	6.260	6.071	0	0	0	0	0	0	35	6.373	6.184
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	0	0	0	3	104	104	0	0	0	0	0	0	3	104	104
Servizi alle imprese	0	0	0	5	241	241	0	0	0	0	0	0	5	241	241
Servizi per la P.A. e per la collettività	25	364	364	6	1.803	1.803	0	0	0	4	1.501	1.501	35	3.668	3.668
Totale	62	8.622	8.622	247	193.315	193.126	1	685	685	89	78.421	78.421	399	281.043	280.854

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione.

TABELLA 52

– COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA – MISSIONI 1 E 2

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	3	72	72	
		Abilitazione al cloud per le PA locali	4	77	77	
		Dati e interoperabilità	1	27	27	
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	20	280	280	
		Cybersecurity	1	2	2	
		Supporto alla trasformazione	1	21	21	
		Totale M1C1	30	480	480	
	M1C3	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	1	55	55	
		Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	1	200	200	
		Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	1	500	500	
		Attrattività dei borghi	23	5.947	5.947	
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	4	1.428	1.428	
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	2	12	12	
		Totale M1C3	32	8.142	8.142	
	Totale M1			62	8.622	8.622
	M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1	1.000	1.000
			Progetti "faro" di economia circolare	2	529	529
Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo			1	20	20	
Green communities			134	44.899	44.710	
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti			1	1.146	1.146	
Totale M2C1		139	47.594	47.405		
M2C2		Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2	10.170	10.170	
		Interventi su resilienza climatica delle reti	1	45	45	
		Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	7	45.252	45.252	
		Rinnovabili e batterie	3	168	168	
Totale M2C2		13	55.635	55.635		
M2C3		Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	1	469	469	
		Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	1	431	431	
Totale M2C3		2	900	900		
M2C4	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	4	1.555	1.555		
	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	40	23.120	23.120		
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	44	60.199	60.199		
	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	3	912	912		
	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	2	3.401	3.401		
Totale M2C4	93	89.186	89.186			
Totale M2			247	193.315	193.126	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 53

COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONI 4 E 5

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1	685	685
		Totale M4C1	1	685	685
	Totale M4		1	685	685
M5	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	37	16.253	16.253
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	19	13.085	13.085
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	9	6.480	6.480
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3	20.330	20.330
		Progetto Sport e inclusione sociale	5	6.076	6.076
		Totale M5C2	73	62.223	62.223
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	16	16.197	16.197
		Totale M5C3	16	16.197	16.197
Totale M5		89	78.421	78.421	
Totale			399	281.043	280.854

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLE DEL PARAGRAFO 2.3

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

TABELLA 54

REGIONI/PROVINCE AUTONOME - PROGETTI RIEPILOGATI PER MISSIONI (1, 2, 3 E 4) E AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura					M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica					M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile					M4 - Istruzione e ricerca				
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)	
		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %
Nord-Ovest	704	199.742	17,4	170.556	17,2	58	193.029	17,8	192.945	18,1		0	0,0	0	0,0	4	2.569	3,1	2.460	3,3
Nord-Est	748	218.644	19,1	173.818	17,6	91	184.639	17,0	184.637	17,4	2	68.018	68,8	68.018	68,8	89	31.951	38,9	25.540	33,8
Centro	409	162.157	14,1	144.220	14,6	83	189.561	17,5	179.756	16,9		0	0,0	0	0,0	2	65	0,1	65	0,1
Sud	1.245	297.434	25,9	257.290	26,0	51	259.825	24,0	256.870	24,1		0	0,0	0	0,0	3	47.464	57,8	47.464	62,8
Isole	822	269.504	23,5	243.358	24,6	146	256.143	23,6	249.739	23,5	2	30.897	31,2	30.897	31,2		0	0,0	0	0,0
Totale	3.928	1.147.481	100	989.242	100	429	1.083.196	100	1.063.947	100	4	98.915	100	98.915	100	98	82.050	100	75.529	100

→ segue

Area geografica	M5 - Inclusione e coesione					M6 - Salute					TOTALE				
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)	
		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %
Nord-Ovest	246	238.089	27,2	238.089	27,7	8	35.242	10,8	35.242	10,8	1.020	668.671	18,5	639.291	18,7
Nord-Est	488	207.539	23,7	206.334	24,0	28	87.565	26,8	87.565	26,8	1.446	798.356	22,1	745.911	21,8
Centro	148	99.866	11,4	99.866	11,6	110	120.578	36,9	120.578	36,9	752	572.228	15,8	544.486	15,9
Sud	57	242.742	27,7	229.007	26,6	13	79.308	24,2	79.308	24,2	1.369	926.772	25,6	869.939	25,5
Isole	512	86.670	9,9	86.670	10,1	2	4.381	1,3	4.381	1,3	1.484	647.595	17,9	615.045	18,0
Totale	1.451	874.907	100	859.966	100	161	327.073	100	327.073	100	6.071	3.613.623	100	3.414.673	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 1 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)		
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	MIC1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Totale MIC1	142	431.694	431.379		
			RSO	99	303.973	303.907		
			Piemonte	5	8.994	8.994		
			Lombardia	7	51.512	51.512		
			Veneto	17	24.829	24.829		
			Liguria	4	11.752	11.752		
			Emilia-R.	5	21.837	21.837		
			Toscana	7	19.834	19.834		
			Umbria	5	9.275	9.275		
			Marche	9	15.976	15.976		
			Lazio	8	32.906	32.906		
			Abruzzo	4	12.599	12.599		
			Molise	2	7.139	7.139		
			Campania	7	33.086	33.020		
			Puglia	7	26.061	26.061		
			Basilicata	6	9.441	9.441		
			Calabria	6	18.731	18.731		
			RSS	43	127.721	127.472		
			Valle d'Aosta	3	6.211	6.211		
			P.A. Bolzano	10	10.704	10.455		
			P.A. Trento	6	8.165	8.165		
			Friuli-V.G.	8	12.998	12.998		
			Sardegna	10	18.723	18.723		
			Sicilia	6	70.920	70.920		
			MIC2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	Totale MIC2	9	1.979	1.609
					RSO	5	753	525
					Campania	5	753	525
	RSS	4			1.227	1.084		
	Valle d'Aosta	1			230	150		
	P.A. Trento	1			342	342		
Sicilia	2	655	593					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato /richiesto.

→ segue

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 1 CON DETTAGLIO COMPONENTE (SEGUE)

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	MIC3	Turismo e Cultura 4.0	Totale MIC3	3.777	713.808	556.254
			RSO	2.790	494.994	380.242
			Piemonte	317	55.807	44.368
			Lombardia	223	38.480	27.582
			Veneto	317	57.003	46.802
			Liguria	125	22.772	17.398
			Emilia-R.	220	47.142	28.088
			Toscana	133	24.366	17.632
			Umbria	73	28.169	20.899
			Marche	63	11.870	11.008
			Lazio	111	19.760	16.690
			Abruzzo	52	8.314	6.626
			Campania	596	90.315	70.436
			Puglia	430	70.156	55.783
			Basilicata	44	7.155	5.980
			Calabria	86	13.683	10.950
			RSS	987	218.814	176.012
			Valle d'Aosta	19	3.985	2.588
			P.A. Bolzano	54	15.279	6.144
			P.A. Trento	38	7.664	4.664
Friuli-V.G.	72	12.681	9.494			
Sardegna	182	30.094	26.592			
Totale M1			3.928	1.147.481.435	989.242.223	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 2 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Totale M2C1	91	10.479	8.661
			RSO	47	6.269	4.609
			Lombardia	1	263	263
			Liguria	6	680	680
			Emilia-R.	6	6	6
			Lazio	2	1.374	1.374
			Abruzzo	30	3.883	2.223
			Campania	1	14	14
			Calabria	1	48	48
			RSS	44	4.209	4.052
			P.A. Bolzano	1	6	5
			Sardegna	1	150	150
			Sicilia	42	4.053	3.897
			Totale M2C2	55	435.501	418.069
	RSO	15	289.579	278.480		
	Piemonte	1	23.133	23.133		
	Liguria	1	32.293	32.293		
	Emilia-R.	1	20	20		
	Umbria	1	16.000	6.395		
	Lazio	1	333	133		
	Abruzzo	1	430	368		
	Molise	2	30.821	30.821		
	Puglia	3	132.393	132.393		
	Basilicata	3	20.824	19.592		
	Calabria	1	33.331	33.331		
	RSS	40	145.922	139.589		
	Valle d'Aosta	1	1.200	1.116		
	P.A. Bolzano	3	17	17		
	P.A. Trento	2	7.000	7.000		
	Friuli-V. G.	1	20.009	20.009		
	Sicilia	33	117.695	111.447		
	Totale M2C3	15	29.149	29.149		
	RSO	1	4.500	4.500		
	Lazio	1	4.500	4.500		
	RSS	14	24.649	24.649		
	Valle d'Aosta	1	24.500	24.500		
	P.A. Bolzano	4	27	27		
	P.A. Trento	9	122	122		
	Totale M2C4	268	608.068	608.068		
	RSO	138	357.389	357.389		
	Piemonte	22	67.565	67.565		
	Lombardia	8	950	950		
	Veneto	13	53.080	53.080		
	Liguria	7	30.324	30.324		
	Emilia-R.	1	35	35		
	Toscana	21	74.860	74.860		
	Umbria	1	4.800	4.800		
	Marche	7	13.552	13.552		
	Lazio	49	74.143	74.143		
	Abruzzo	2	1.100	1.100		
	Molise	2	20.100	20.100		
	Basilicata	1	10.950	10.950		
	Calabria	4	5.930	5.930		
RSS	130	250.679	250.679			
Valle d'Aosta	10	12.119	12.119			
P.A. Bolzano	1	34.214	34.214			
P.A. Trento	17	31.410	31.410			
Friuli-V. G.	32	38.692	38.692			
Sardegna	29	41.485	41.485			
Totale M2			429	1.083.196.467	1.063.947.240	

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 3 E 4 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	Totale M3C1	2	30.897	30.897
			RSS	2	30.897	30.897
			Sicilia	2	30.897	30.897
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	Totale M3C2	2	68.018	68.018
			RSS	2	68.018	68.018
			Friuli-V. G.	2	68.018	68.018
	Totale M3				4	98.914.899
M4 - Istruzione e ricerca	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Totale M4C1	95	81.681	75.269
			RSO	82	68.835	62.423
			Lombardia	1	747	747
			Veneto	76	20.591	14.179
			Emilia-R.	1	14	14
			Lazio	1	19	19
			Campania	3	47.464	47.464
			RSS	13	12.846	12.846
			Valle d'Aosta	1	1.500	1.500
			P.A. Bolzano	10	9.675	9.675
	P.A. Trento	2	1.671	1.671		
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	Totale M4C2	3	369	260
			RSO	1	46	46
			Marche	1	46	46
			RSS	2	323	214
			Valle d'Aosta	2	323	214
Totale M4				98	82.049.794	75.529.038

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

– REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 5 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente attuatore	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M5 - Inclusione e coesione	M5C1	Politiche per il lavoro	Totale M5C1	1.391	691.740	690.535
			RSO	710	559.424	558.218
			Piemonte	170	50.229	50.229
			Lombardia	3	146.509	146.509
			Veneto	145	93.074	91.868
			Liguria	18	24.492	24.492
			Emilia-R.	192	39.511	39.511
			Toscana	50	48.204	48.204
			Umbria	1	705	705
			Marche	14	15.105	15.105
			Lazio	76	9.250	9.250
			Abruzzo	16	31.222	31.222
			Molise	6	1.285	1.285
			Campania	16	98.273	98.273
			Puglia	1	213	213
			Calabria	2	1.352	1.352
			RSS	681	132.317	132.317
			Valle d'Aosta	46	9.783	9.783
			P.A. Bolzano	1	1.917	1.917
			P.A. Trento	24	320	320
			Friuli-V. G.	103	41.206	41.206
	Sardegna	2	33.824	33.824		
	Sicilia	505	45.267	45.267		
	Totale M5C2	53	160.706	146.971		
	RSO	20	122.574	108.840		
	Lombardia	1	635	635		
	Toscana	1	14.998	14.998		
	Marche	2	1.816	1.816		
	Lazio	2	287	287		
	Abruzzo	6	59.050	45.315		
	Molise	4	45.078	45.078		
	Campania	1	375	375		
	Puglia	1	65	65		
	Basilicata	2	270	270		
	RSS	33	38.132	38.132		
	Valle d'Aosta	8	6.442	6.442		
	P.A. Trento	21	26.111	26.111		
	Sardegna	3	275	275		
	Sicilia	1	5.305	5.305		
	Totale M5C3	7	22.460	22.460		
	RSO	4	15.060	15.060		
	Marche	2	9.500	9.500		
	Abruzzo	2	5.560	5.560		
	RSS	3	7.400	7.400		
	P.A. Trento	2	5.400	5.400		
	Sicilia	1	2.000	2.000		
	Totale M5				1.451	874.906.586

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 59

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 6 DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente attuatore	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M6 - Salute	M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Totale M6C1	13	36.499	36.499
			<i>RSO</i>	6	14.108	14.108
			Piemonte	1	3.056	3.056
			Marche	2	6.789	6.789
			Abruzzo	2	140	140
			Campania	1	4.122	4.122
			<i>RSS</i>	7	22.392	22.392
			P.A. Bolzano	4	21.182	21.182
			Friuli-V. G.	3	1.210	1.210
			Totale M6C2	148	290.574	290.574
	<i>RSO</i>	128	242.431	242.431		
	Piemonte	3	10.275	10.275		
	Lombardia	1	21.532	21.532		
	Veneto	2	9.880	9.880		
	Emilia-R.	4	11.910	11.910		
	Toscana	2	2.271	2.271		
	Umbria	3	2.055	2.055		
	Marche	8	31.888	31.888		
	Lazio	95	77.575	77.575		
	Abruzzo	3	18.099	18.099		
	Molise	1	878	878		
	Campania	1	3.777	3.777		
	Puglia	2	50.252	50.252		
	Basilicata	2	755	755		
	Calabria	1	1.284	1.284		
	<i>RSS</i>	20	48.143	48.143		
	Valle d'Aosta	3	379	379		
	P.A. Bolzano	2	474	474		
	P.A. Trento	3	4.087	4.087		
	Friuli-V. G.	10	38.822	38.822		
	Sardegna	1	1.095	1.095		
	Sicilia	1	3.286	3.286		
Totale M6			161	327.073.449	327.073.449	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

REGIONI/PROVINCE AUTONOME PROGETTI CON FINALITÀ PNRR RIEPILOGATI PER SETTORE DI INTERVENTO E PER MISSIONI (1-4)

Settore di intervento	M1			M2			M3			M4		
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	6	8.421	8.421	220	438.945	438.945						
Infrastrutture del settore energetico				7	45	45						
Infrastrutture di trasporto	1	620	558	114	562.970	555.427	3	30.915	30.915			
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive				1	528	372	1	68.000	68.000			
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	30	25.959	25.959	1	6.591	6.591						
Infrastrutture sociali	3543	660.010	507.781	16	27.082	27.082				5	50.614	50.614
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	15	6.941	6.941	6	680	680				87	31.015	24.603
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	200	32.407	26.768	44	26.782	24.921						
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	9	1.145	837	1	500	500				3	369	260
Servizi alle imprese	6	2.621	2.621	8	1.055	1.055				1	21	21
Servizi per la P.A. e per la collettività	118	409.356	409.356	11	18.021	8.330				2	31	31
Totale	3928	1.147.481	989.242	429	1.083.196	1.063.947	4	98.915	98.915	98	82.050	75.529

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

REGIONI: PROGETTI CON FINALITÀ PNRR RIEPILOGATI PER SETTORE DI INTERVENTO E PER MISSIONI (5-6 E TOTALE)

Settore di intervento	M5			M6			TOTALE		
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche							226	447.366	447.366
Infrastrutture del settore energetico							7	45	45
Infrastrutture di trasporto	4	14.960	14.960				122	609.465	601.860
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive							2	68.528	68.372
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	8	4.905	4.905	8	35.363	35.363	47	72.818	72.818
Infrastrutture sociali	48	165.003	151.268	107	131.050	131.050	3719	1.033.759	867.795
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	1274	535.983	534.777	26	57.514	57.514	1408	632.133	624.516
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale							244	59.189	51.689
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	1	25	25	2	357	357	16	2.396	1.979
Servizi alle imprese							15	3.697	3.697
Servizi per la P.A. e per la collettività	116	154.030	154.030	18	102.789	102.789	265	684.227	674.536
Totale	1451	874.907	859.966	161	327.073	327.073	6071	3.613.623	3.414.673

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

- REGIONI/PROVINCE AUTONOME - MISSIONE 1 E 2 CON DETTAGLIO MISURA

Missione	Componente	Descrizione Misura	CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	
M1	M1C1	Totale M1C1	142	431.694	431.379	
		Abilitazione al cloud per le PA locali	1	54	54	
		Competenze digitali di base	4	6.584	6.584	
		Competenze e carriere	2	42.001	42.001	
		Competenze: Competenze e capacità amministrativa	3	2.213	2.213	
		Cybersecurity	47	54.320	54.320	
		Dati e interoperabilità	4	317	317	
		Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	2	405	405	
		Infrastrutture digitali	11	1.587	1.587	
		Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	2	210	92	
		Riduzione tempi di pagamento delle P.A. e delle autorità sanitarie	1	120	120	
		Riforma delle norme di contabilità pubblica	1	22	22	
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	35	11.281	11.151	
		Supporto alla trasformazione	3	3.782	3.782	
	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	26	308.798	308.731		
	M1C2	Totale M1C2	9	1.979	1.609	
		Innovazione e tecnologia della Microelettronica	8	1.359	1.051	
		Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione	1	620	558	
	M1C3	Totale M1C3	3.777	713.808	556.254	
		Attrattività dei borghi	19	3.415	3.067	
		Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	3	721	721	
		Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	1	1.700	1.700	
		Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	5	245	245	
		Hub del Turismo Digitale	1	157	157	
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi, giardini storici	25	20.388	20.388	
		Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici Culto (FEC) e siti di ricovero opere d'arte	51	37.203	37.203	
		Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	9	14.337	14.337	
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	3.663	635.641	478.436	
	M2	M2C1	Totale M2C1	91	10.479	8.661
			Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	3	196	195
Green communities			16	1.258	1.258	
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare			28	4.201	2.541	
Isole verdi			28	1.146	1.146	
Progetti "faro" di economia circolare			3	204	204	
M2C2		Totale M2C2	55	435.501	418.069	
		Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	10	147.727	147.727	
		Rinnovabili e batterie	3	17	17	
		Rinnovo flotte bus e treni verdi	41	287.423	270.192	
M2C3		Totale M2C3	15	29.149	29.149	
		Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	3	24.512	24.512	
		Promozione di un teleriscaldamento efficiente	1	14	14	
		Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	11	4.624	4.624	
M2C4		Totale M2C4	268	608.068	608.068	
		Bonifica del "suolo dei siti orfani"	3	34.950	34.950	
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6	25.587	25.587	
		Investimenti in fognatura e depurazione	4	15.854	15.854	
		Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	3	46.100	46.100	
		Misure gestione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico	252	485.577	485.577	
TOTALE M1+M2			4.361	2.329.592.801	2.152.104.362	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

– REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 3, 4, 5 E 6 CON DETTAGLIO MISURA

Missione	Componente	Descrizione componente	CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M3	M3C1	Totale M3C1	2	30.897	30.897
		Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	2	30.897	30.897
	M3C2	Totale M3C2	2	68.018	68.018
		Digitalizzazione della catena logistica Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	1 1	18 68.000	18 68.000
M4	M4C1	Totale M4C1	95	81.681	75.269
		Borse di studio per l'accesso all'università	4	9.503	9.503
		Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la P. A. e il patrimonio culturale	1	103	103
		Nuove competenze e nuovi linguaggi	4	765	765
		Orientamento attivo nella transizione scuola-università	1	17	17
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1	1.500	1.500
		Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	1	14	14
		Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	3	47.464	47.464
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	3	1.704	1.704
		Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	77	20.612	14.201
	M4C2	Totale M4C2	3	369	260
		Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	1	46	46
		Finanziamento di start-up	2	323	214
M5	M5C1	Totale M5C1	1.391	691.740	690.535
		ALMPs e formazione professionale	531	447.709	447.709
		Creazione di imprese femminili	1	79	79
		Lavoro sommerso	2	1.009	1.009
		Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	63	34.028	34.028
		Servizio civile universale	2	13	13
		Sistema duale	792	208.903	207.697
	M5C2	Totale M5C2	53	160.706	146.971
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	4	3.600	3.600
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2	5.410	5.410
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	9	5.946	5.946
		Progetto Sport e inclusione sociale	4	2.335	2.335
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	8	133.733	119.998
	M5C3	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	26	9.683	9.683
		Totale M5C3	7	22.460	22.460
M6	M6C1	Strategia nazionale per le aree interne	6	20.460	20.460
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	1	2.000	2.000
		Totale M6C1	13	36.499	36.499
		Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4	8.587	8.587
	M6C2	Case della Comunità e presa in carico della persona	7	16.635	16.635
		Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	2	11.277	11.277
		Totale M6C2	148	290.574	290.574
		Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	99	101.705	101.705
		Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	9	79.156	79.156
		Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	1	25	25
M6C2	Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	34	81.378	81.378	
	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	5	28.310	28.310	
Totale M3+M4+M5+M6			1.714	1.382.944.728	1.361.483.304

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLE DEL PARAGRAFO 2.4

Enti del Servizio sanitario nazionale

TABELLA 64

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA GEOGRAFICA

Missione Componente		Nord Ovest			Nord Est			Centro		
		N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato
M1	M1C1	1	14	14	28	3.933	3.933	16	5.073	5.073
	M1C3	1	1.401	1.401	1	1.313	1.313	5	6.343	6.343
M2	M2C3	1	2.402	2.402		-	-		-	-
	M2C4		-	-		-	-		-	-
M3	M3C2		-	-		-	-	1	70	70
M4	M4C2	5	4.465	4.465	4	5.354	5.354	1	2.300	2.300
M5	M5C2	2	1.045	1.045	5	13.193	13.193	10	4.439	4.439
	M5C3	7	8.239	8.239	11	20.936	20.936	12	23.270	23.270
M6	M6C1	540	952.512	952.512	459	649.140	649.140	438	520.915	520.915
	M6C2	836	1.332.283	1.215.257	711	1.102.288	1.101.288	724	775.177	775.028
Totale		1.393	2.302.360	2.185.335	1.219	1.796.156	1.795.156	1.207	1.337.586	1.337.438

→ segue

Missione Componente		Sud			Isole			Totale		
		N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato
M1	M1C1	18	2.624	2.624	34	7.963	7.963	97	19.607	19.607
	M1C3		-	-		-	-	7	9.056	9.056
M2	M2C3		-	-		-	-	1	2.402	2.402
	M2C4	3	970	970		-	-	3	970	970
M3	M3C2		-	-		-	-	1	70	70
M4	M4C2		-	-		-	-	10	12.118	12.118
M5	M5C2		-	-	15	20.244	20.244	32	38.922	38.922
	M5C3	16	34.461	34.461	3	6.066	6.066	49	92.971	92.971
M6	M6C1	745	1.092.575	1.092.575	304	450.066	426.109	2.486	3.665.208	3.641.251
	M6C2	1.432	1.346.618	1.346.368	570	762.634	762.634	4.273	5.318.999	5.200.576
Totale		2.214	2.477.248	2.476.998	926	1.246.973	1.223.016	6.959	9.160.324	9.017.944

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE - SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE

Missione / Componente	Nome tematica	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
MIC1	I1.1: Infrastrutture digitali		-	-	1	1.532	1.532	5	1.918	1.918	2	355	355		-	-	8	3.804	3.804
	I1.3: Dati e interoperabilità		-	-	1	650	650		-	-		-	-		-	-	1	650	650
	I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	1	14	14	25	1.166	1.166	10	1.155	1.155	15	2.179	2.179	32	5.973	5.973	83	10.487	10.487
	I1.5: Cybersecurity		-	-		-	-	1	2.000	2.000		-	-	2	1.990	1.990	3	3.990	3.990
	R1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie		-	-		-	-		-	-	1	90	90		-	-	1	90	90
	R1.2: Supporto alla trasformazione		-	-	1	586	586		-	-		-	-		-	-	1	586	586
MIC3	I2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	1	1.401	1.401	1	1.313	1.313	5	6.343	6.343		-	-		-	-	7	9.056	9.056

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

→ segue

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE - SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE (SEGUE)

Missione / Componente	Nome tematica	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M2C3	I2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	1	2.402	2.402													1	2.402	2.402
M2C4	I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni										3	970	970				3	970	970
M3C2	I2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo							1	70	70							1	70	70
M4C2	I1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1	1.391	1.391	3	3.368	3.368	1	2.300	2.300							5	7.059	7.059
	I1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	4	3.074	3.074	1	1.986	1.986										5	5.059	5.059

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

→ segue

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE - SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE (SEGUE)

Missione / Componente	Nome tematica	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5C2	I1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	1	330	330	4	843	843	4	843	843	-	-	15	20.244	20.244	24	22.260	22.260	
	I1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1	715	715	-	-	-	6	3.596	3.596	-	-	-	-	-	7	4.311	4.311	
	I2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	-	-	-	1	12.350	12.350	-	-	-	-	-	-	-	-	1	12.350	12.350	
M5C3	I1.1: Strategia nazionale per le aree interne	6	7.703	7.703	11	20.936	20.936	12	23.270	23.270	16	34.461	34.461	3	6.066	6.066	48	92.436	92.436
	I1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	1	536	536	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	536	536	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

→ segue

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE - SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE (SEGUE)

Missione / Componente	Nome tematica	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M6C1	II.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	347	711.233	711.233	226	417.624	417.624	228	340.216	340.216	437	671.752	671.752	191	276.442	275.128	1.429	2.417.267	2.415.953
	II.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	113	27.099	27.099	160	48.801	48.801	145	31.828	31.828	167	57.631	57.631	49	19.339	19.339	634	184.698	184.698
	II.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	80	214.179	214.179	73	182.715	182.715	65	148.872	148.872	141	363.191	363.191	64	154.285	131.643	423	1.063.243	1.040.601
M6C2	II.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	682	679.751	679.751	602	475.565	474.565	591	348.185	348.185	1.239	715.220	715.220	464	405.837	405.837	3.578	2.624.560	2.623.560
	II.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	88	609.523	492.498	39	529.075	529.075	91	413.977	413.977	99	600.119	600.119	56	336.005	336.005	373	2.488.700	2.371.675
	II.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1	728	728	15	68.708	68.708	2	94	94	-	-	-	4	8.718	8.718	22	78.247	78.247
	I2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	58	15.653	15.653	49	23.693	23.693	36	11.159	11.011	94	31.279	31.029	45	11.543	11.543	282	93.327	92.929
	I2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	7	26.627	26.627	6	5.247	5.247	4	1.761	1.761	-	-	-	1	530	530	18	34.165	34.165

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA

REGIONE/Ent	M1C	M1C	M2C	M2C	M3C	M4C	M5C	M5C	M6C	M6C	Total
Piemonte	1	1				1	2	4	160	231	400
A.O.U. San Luigi Gonzaga Di Orbassano										7	7
A.S.L. "Vc"									7	4	11
A.S.L. To5 Di Chieri									14	5	19
A.S.O.U. Maggiore Della Carità						1				1	2
Asl Di Asti									8	15	23
Asl Di Novara									13	17	30
Azienda Ospedaliera Citta' Della Salute E Della										32	32
Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano Di Torino	1									6	7
Azienda Ospedaliera Ospedale Maggiore Della Carita'										4	4
Azienda Ospedaliera 'S. Croce E Carle' - Cuneo										28	28
Azienda Ospedaliera Ss. Antonio E Biagio E C. Arrigo										12	12
Azienda Sanitaria Locale "Citta' Di Torino"								1	34	11	46
Azienda Sanitaria Locale A.S.L. To4 - Chivasso									20	23	43
Azienda Sanitaria Locale Al Di Alessandria		1					2		15	22	40
Azienda Sanitaria Locale Asl Bi - Biella								1	7	4	12
Azienda Sanitaria Locale Cn1								2	17	7	26
Azienda Sanitaria Locale N.18 Alba-Bra									4	1	5
Azienda Sanitaria Locale To 3									15	19	34
Azienda Sanitaria Locale Vco Omegna									6	13	19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ente Sanitario	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Lombardia			1						313	498	812
Agenzia Di Tutela Della Salute Della Brianza (Ats Della Brianza)			1								1
Agenzia Di Tutela Della Salute Della Città Metropolitana Di Milano										1	1
Asst Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini/Cto										9	9
Asst Della Valcamonica									9	7	16
Azienda Ospedaliera San Gerardo - Presidio Nuovo Ospedale										1	1
Azienda Socio Sanitaria Della Valtellina E Dell'alto Lario										8	8
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Della Brianza									15	19	34
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Di Bergamo Est									19	12	31
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Di Bergamo Ovest									11	11	22
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Di Pavia									15	17	32
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Fatebenefratelli Sacco - Milano									22	26	48
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Ovest Milanese										15	15
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Asst-Rhodense									19	12	31
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Degli Spedali Civili Di Brescia									17	31	48
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Dei Sette Laghi									11	22	33
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Del Garda									13	31	44
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Della Franciacorta									2	12	14
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Della Valle Olona - Busto Arsizio									10	22	32
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Crema									4	5	9
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Cremona									9	15	24
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Lodi									12	4	16
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Mantova									20	28	48
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Grande Ospedale Metropolitano Niguarda-Milano									9	36	45
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana									21	25	46
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Melegnano E Della Martesana									19	20	39
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni Xxiii - Bergamo									10	17	27
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Santi Paolo E Carlo - Milano									12	14	26
Azienda Socio-Sanitaria Nord Milano									12	14	26
Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Di Lecco									17	15	32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/ENTE	M1	M1	M2	M2	M3	M4	M5	M5	M6	M6	TOT
Fondazione Irccs - Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico										10	10
Fondazione Irccs Istituto Tumori Milano										10	10
Fondazione Irccs San Gerardo Dei Tintori Di Monza										2	2
Irccs - Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta"										11	11
Irccs - Policlinico San Matteo Istituto Scientifico									5	16	21
V	27						3	1	195	235	461
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	2								1	33	36
Azienda U.L.S.S. N. 4 "Veneto Orientale"	2								10	5	17
Azienda Ulss 3 Serenissima	3								23	30	56
Azienda Ulss N. 2 Marca Trevigiana	2								32	16	50
Azienda Ulss N. 5 - Polesana	3								12	13	28
Azienda Ulss N. 9 Scaligera	2							1	33	17	53
Azienda Ulss N.1 Dolomiti - Belluno -	2						2		11	10	25
Azienda Ulss N.6 Euganea	2								33	27	62
Azienda Ulss N.7 Pedemontana	2						1		17	15	35
Azienda Ulss N.8 Berica	2								23	31	56
Azienda Zero	1									3	4
Istituto Oncologico Veneto - Irccs	2									5	7
Regione Veneto Azienda Ospedale - Università Padova	2									30	32
L						4		3	60	100	167
A.S.L. 3 Genovese									26	20	46
A.S.L. 4 Chiavarese								2	12	9	23
Asl N. 5 Spezzino									11	9	20
Asl Di Savona								1	2	11	14
Azienda Ligure Sanitaria Della Regione Liguria - A.Li.Sa.										1	1
Azienda Sanitaria Locale Usl N.1 Imperiese									9	7	16
Ente Ospedaliero Ospedali Galliera Di Genova						1				12	13
Irccs Ospedale Policlinico San Martino Di Genova						2				23	25
Irccs - Istituto Giannina Gaslini						1				8	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/En	M1C	M1C	M2C	M2C	M3C	M4C	M5C	M5C	M6C	M6C	Total
Toscana		5					10	4	154	176	349
Azienda Ospedaliera Pisana										31	31
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese										13	13
Azienda Ospedaliero - Universitaria Careggi										18	18
Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer		1								6	7
Azienda Unita' Sanitaria Locale Toscana Centro		3						1	65	44	113
Azienda Usl Toscana Nord Ovest		1					8	3	50	32	94
Azienda Usl Toscana Sud Est							2		39	30	71
Istituto Per Lo Studio La Prevenzione E La Rete										2	2
Marche	6								55	70	131
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	3									11	14
Azienda Ospedaliero Universitaria Delle Marche	3									28	31
Azienda Sanitaria N. 5 - Jesi									3		3
Azienda Sanitaria U.S.L. 10 - Camerino									5		5
Azienda Sanitaria Unica Regionale - Asur Marche									47	31	78
Umbria								2	34	60	96
Azienda Ospedaliera Di Perugia										12	12
Azienda Ospedaliera S. Maria Terni										11	11
Azienda Usl Umbria 1									15	16	31
Azienda Usl Umbria 2								2	19	21	42
Lazio	10				1	1		6	195	418	631
Asl Di Frosinone									12	34	46
Asl Di Latina									26	36	62
Asl Di Rieti								3	14	14	31
Asl Di Roma 1	4								11	31	46
Asl Di Viterbo									4	30	34
Asl Roma 2									16	34	50
Azienda Ospedaliera Complesso Ospedaliero San	1								3	24	28
Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini										33	33
Azienda Ospedaliera Sant'andrea - Roma									3	26	29
Azienda Policlinico Umberto I - Roma									4	42	46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ent	M1C	M1C	M2C	M2C	M3C	M4C	M5C	M5C	M6C	M6C	Total
Azienda Regionale Emergenza Sanitaria- Ares 118					1					1	2
Azienda Sanitaria Locale Roma 3	5								17	14	36
Azienda Sanitaria Locale Roma 5								3	33	23	59
Azienda Unita' Sanitaria Locale Roma F									33	18	51
Azienda Usl Rm/H									12	35	47
Ircs - Istituti Fisioterapici Ospitalieri - Roma						1				7	8
Istituti Fisioterapici Ospitalieri - Roma									4	14	18
Istituto Nazionale Per Le Malattie Infettive Lazzaro									3	2	5
Abruzzo	2			3				4	69	140	218
A.S.L. 02 Lanciano-Vasto-Chieti	2							1	25	51	79
A.S.L. N.1 Di Avezzano - Sulmona - L'aquila				3				2	32	36	73
Asl Di Teramo								1		20	21
Azienda Sanitaria Locale 4 Teramo										1	1
Unita' Sanitaria Locale Pescara									12	32	44
Molise								1	20	24	45
A.S.Re.M. Azienda Sanitaria Regionale Molise								1	20	24	45
Campania								5	299	521	825
Asl Caserta 1									10		10
Asl Napoli 1 Centro									54	38	92
Asl Napoli 2 Nord									46	26	72
Azienda Ospedaliera A. Cardarelli										22	22
Azienda Ospedaliera Caserta										17	17
Azienda Ospedaliera Dei Colli										21	21
Azienda Ospedaliera Rilievo Nazionale Alta										5	5
Azienda Ospedaliera G. Rummo										10	10
Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati - Avellino									1	20	21
Azienda Ospedaliera Santobono - Pausilipon										11	11
Azienda Ospedaliera Universitaria - Federico Ii										42	42
Azienda Ospedaliera Universitaria Della Seconda										23	23
Azienda Osp. Universit. Salerno-Osp. Riun. S.										23	23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ente	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Azienda Sanitaria Caserta								1	41	51	93
Azienda Sanitaria Locale Avellino									19	8	27
Azienda Sanitaria Locale Bn 1								2	21	19	42
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud									51	57	108
Azienda Sanitaria Locale Salerno								2	56	107	165
Istituto Nazionale Per Lo Studio E La Cura Dei Tumori										21	21
Puglia	7							4	221	350	582
Asl Di Taranto	1								33	85	119
Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti Di										34	34
Azienda Ospedaliera Ospedale Policlinico										3	3
Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale										14	14
Azienda Sanitaria Locale - Lecce									39	42	81
Azienda Sanitaria Locale Ba									62	53	115
Azienda Sanitaria Locale Barletta - Andria - Trani	3							2	25	25	55
Azienda Sanitaria Locale Foggia	2								41	41	84
Azienda Unità Sanitaria Locale Brindisi/1 - Brindisi									21	29	50
Ircs - Istituto "S. De Bellis" (Spec. In	1							1		12	14
Ircs - Ospedale Oncologico Di Bari								1		12	13
Basilicata	1							2	31	71	105
Azienda Ospedaliera Ospedale S.Carlo - Potenza										25	25
Azienda Sanitaria Locale Di Potenza								2	19	9	30
Azienda Sanitaria Matera	1								12	35	48
Ircs Centro Di Riferimento Oncologico Di Basilicata										1	1
Ircs-Crob Ospedale Oncologico										1	1
Calabria	8								105	326	439
Azienda Ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli Di										40	40
Azienda Ospedaliera Cosenza										27	27
Azienda Ospedaliera Pugliese - Ciaccio										25	25
Azienda Ospedaliera Universitaria "Mater Domini" Di										23	23
Azienda Sanitaria Provinciale Di Catanzaro									19	31	50
Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza	3								38	75	116
Azienda Sanitaria Provinciale Di Crotone	3								11	19	33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 66 – Enti SSN – Missioni con dettaglio Misura (segue)

REGIONE/Ente Sanitario	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Azienda Sanitaria Provinciale Di Reggio Calabria	2								27	52	81
Azienda Sanitaria Provinciale Di Vibo Valentia									10	34	44
Valle d'Aosta									7	7	14
Azienda Usl Valle d'Aosta									7	7	14
Provincia Autonoma Di Bolzano									17	53	70
Azienda Sanitaria Della Provincia Autonoma Di Bolzano									17	53	70
Provincia Autonoma Di Trento									22	38	60
Azienda Provinciale Per I Servizi Sanitari - Trento									22	38	60
Sardegna	2								69	131	202
Asl Sassari									16	2	18
Asl Sulcis									5		5
Ats Sardegna - Azienda Per La Tutela Della Salute										80	80
Azienda Ospedaliera G. Brotzu										9	9
Azienda Ospedaliero Universitaria Di Sassari										18	18
Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Cagliari										11	11
Azienda Regionale Della Salute Regione Sardegna	2								2	9	13
Azienda Socio Sanitaria Locale N. 5 Di Oristano									9		9
Azienda Socio Sanitaria Locale N. 8 Di Cagliari									21		21
Azienda Socio Sanitaria Locale N.2 Gallura									13	2	15
Azienda Socio Sanitaria Locale N.6 Medio Campidano									3		3
Sicilia	32						15	3	235	439	724
Aornas Civico, Di Cristina, Benfratelli										14	14
Asp Caltanissetta									14	30	44
Asp Di Palermo	3								60	39	102
Azienda Osp. Rilievo Naz.le e Alta Specializz.ne Civico Cristina Benfratelli-Palermo										1	1
Azienda Ospedaliera Di Rilievo Nazionale E Di Alta Specializzazione Garibaldi										23	23
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti "Villa Sofia - Cervello"	3									34	37
Azienda Ospedaliera Papardo										13	13
Azienda Ospedaliera Per L'emergenza Cannizzaro	8									19	27
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Martino"										21	21
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone"	6									38	44
Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Vittorio Emanuele" Di Catania	3									14	17

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ente Sanitario	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Azienda Sanitaria Provinciale Di Catania							15	2	34	34	85
Azienda Sanitaria Provinciale Di Enna								1	11	22	34
Azienda Sanitaria Provinciale Di Messina									28	26	54
Azienda Sanitaria Provinciale Di Siracusa	3								20	35	58
Azienda Sanitaria Provinciale N.1 Di Agrigento	3								26	16	45
Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa	3								15	22	40
Azienda Sanitaria Provinciale Trapani									25	33	58
Ircs Centro Neurolesi Bonino-Pulejo									2	5	7
Emilia-Romagna		1					3	10	168	330	512
Asl Di Parma								3	21	11	35
Asl Di Reggio Nell'Emilia		1						1	19	39	60
Ausl Modena									27	32	59
Azienda Ospedaliera Arcispedale Sant'anna										6	6
Azienda Ospedaliero Universitaria Di Modena										29	29
Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Parma										18	18
Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi						1				19	20
Azienda U.S.L. Di Ferrara								2	15	30	47
Azienda Unita' Sanitaria Locale Di Bologna						1		1	33	50	85
Azienda Unita' Sanitaria Locale Di Piacenza									10	20	30
Azienda Usl Della Romagna								3	36	42	81
Azienda Usl Imola									7	22	29
Istituto Ortopedico Rizzoli (Ior)						1				6	7
Istituto Romagnolo Per Lo Studio Dei Tumori Dino Amadori - Irst										6	6
Friuli-Venezia Giulia	1					1	2		57	55	116
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale									15	5	20
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Asu Fc)							2		23	23	48
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - Asu Gi	1								19	14	34
Ircs - Centro Riferimento Oncologico - Aviano						1				10	11
Ircs - Istituto Per L'infanzia "Burlo Garofolo" - Trieste										3	3
Totale	97	7	1	3	1	10	32	49	2.486	4.273	6.959

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLE DEL CAPITOLO 3

PRIME STIME SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI DEL PNRR PER I COMUNI

TABELLA 67

COMUNI IN DISSESTO E IN PIANO DI RIEQUILIBRIO: CUP ATTIVATI PER MISSIONE-COMPONENTE

Missione Componente	Fasce popolazione	n. CUP	COSTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO	incidenza % importo finanziato
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Fascia 1	258	8.109	8.109	0,1
	Fascia 2	918	35.415	35.415	0,43
	Fascia 3	488	30.259	30.259	0,37
	Fascia 4	333	20.114	20.114	0,24
	Fascia 5	391	47.126	47.126	0,57
	Fascia 6	62	10.338	10.338	0,12
	Fascia 7	29	11.284	11.284	0,14
	Fascia 8	23	26.550	26.550	0,32
M1C1 Totale		2.502	189.195	189.195	2,29
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	Fascia 1	43	193.286	193.286	2,34
	Fascia 2	173	291.887	291.781	3,53
	Fascia 3	43	132.653	132.653	1,6
	Fascia 4	16	15.904	15.904	0,19
	Fascia 5	39	71.473	71.473	0,86
	Fascia 6	20	19.571	19.571	0,24
	Fascia 7	12	31.022	31.017	0,37
	Fascia 8	5	10.000	10.000	0,12
M1C3 Totale		351	765.796	765.686	9,26
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Fascia 1	8	5.504	5.504	0,07
	Fascia 2	69	94.524	94.524	1,14
	Fascia 3	47	66.479	66.479	0,8
	Fascia 4	22	49.852	49.852	0,6
	Fascia 5	27	37.403	37.403	0,45
	Fascia 6	19	46.052	46.052	0,56
	Fascia 7	7	14.950	14.950	0,18
M2C1 Totale		199	314.764	314.764	3,8
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Fascia 1	6	1.865	1.865	0,02
	Fascia 2	15	18.287	18.287	0,22
	Fascia 3	1	12	12	0
	Fascia 4	3	385	385	0
	Fascia 5	21	69.206	69.206	0,84
	Fascia 6	6	21.633	21.633	0,26
	Fascia 7	16	68.728	68.728	0,83
	Fascia 8	10	292.047	292.047	3,53
M2C2 Totale		78	472.163	472.163	5,71
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Fascia 2	26	38.016	38.016	0,46
	Fascia 3	26	107.486	107.486	1,3
	Fascia 4	33	114.666	114.666	1,39
	Fascia 5	51	227.706	227.706	2,75
	Fascia 6	12	20.467	20.467	0,25
	Fascia 7	1	10.790	10.790	0,13
	Fascia 8	5	6.862	6.862	0,08
M2C3 Totale		154	525.992	525.992	6,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 67 – Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio: CUP attivati per missione-componente (segue)

Missione Componente	Fasce popolazione	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	Incidenza % importo finanziato
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa	Fascia 1	305	110.276	110.276	1,33
	Fascia 2	1.013	326.414	326.364	3,94
	Fascia 3	493	296.389	296.389	3,58
	Fascia 4	280	167.593	167.593	2,03
	Fascia 5	318	234.984	234.984	2,84
	Fascia 6	55	194.878	194.878	2,36
	Fascia 7	30	17.919	17.919	0,22
	Fascia 8	21	24.994	24.994	0,3
M2C4 Totale		2.515	1.373.446	1.373.396	16,6
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	Fascia 2	1	17.281	17.281	0,21
M3C2 Totale		1	17.281	17.281	0,21
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Fascia 1	18	16.734	16.734	0,2
	Fascia 2	204	172.359	172.359	2,08
	Fascia 3	171	189.164	189.164	2,29
	Fascia 4	149	153.152	153.152	1,85
	Fascia 5	184	234.193	234.193	2,83
	Fascia 6	78	123.392	123.392	1,49
	Fascia 7	67	92.631	92.631	1,12
	Fascia 8	109	306.228	306.228	3,7
M4C1 Totale		980	1.287.853	1.287.853	15,57
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	Fascia 2	5	27.600	27.600	0,33
	Fascia 4	2	22.000	22.000	0,27
M4C2 Totale		7	49.600	49.600	0,6
	Fascia 3	2	2.070	2.070	0,03
M5C1 - Politiche per il lavoro	Fascia 4	1	212	212	0
	Fascia 5	1	212	212	0
M5C1 Totale		4	2.493	2.493	0,03
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Fascia 1	26	14.402	14.402	0,17
	Fascia 2	128	137.570	137.570	1,66
	Fascia 3	142	148.137	148.137	1,79
	Fascia 4	174	352.601	352.179	4,26
	Fascia 5	537	923.871	921.675	11,14
	Fascia 6	153	503.425	501.046	6,06
	Fascia 7	111	384.653	384.653	4,65
	Fascia 8	72	453.708	453.708	5,48
M5C2 Totale		1.343	2.918.367	2.913.370	35,22
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	Fascia 1	65	7.960	7.960	0,1
	Fascia 2	116	63.788	63.788	0,77
	Fascia 3	74	67.412	67.412	0,81
	Fascia 4	76	83.875	83.875	1,01
	Fascia 5	81	100.472	100.472	1,21
	Fascia 6	14	9.599	9.599	0,12
	Fascia 7	9	7.765	7.765	0,09
	Fascia 8	20	17.444	17.444	0,21
M5C3 Totale		455	358.315	358.315	4,33
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Fascia 5				
		2	97	97	0
M6C1 Totale		2	97	97	0
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Fascia 2	1	1.234	1.234	0,01
	Fascia 3	1	1.450	1.450	0,02
M6C2 Totale		2	2.684	2.684	0,03
		8.593	8.278.047	8.272.889	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

